Mobile Video Company

LA STAMPA

Mobile Video Company

VENERDÌ 27 AGOSTO 2004. ANNO 138. N. 236. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

AGGHIACCIANTI LE IMMAGINI DELL'ESECUZIONE DELL'OSTAGGIO INVIATE AD AL JAZEERA. CIAMPI: E' IL LUTTO DI TUTTI GLI ITALIANI

HANNO UCCISO BALDONI

Berlusconi: atto di barbarie che non ci fermerà

LA FOLLIA DI UNA GUERRA SENZA REGOLE

Federico Geremicca

LA stupidità. L'odio che ottenebbia, acceca e intontisce fino a portare alla più completa stupidità. Lo si è detto e scritto cento volte di fronte a vittime innocenti del terrorismo, prima nostrano e poi islamico: ma forse mai come per l'assassinio di Enzo Baldoni la stupidità e l'assenza di pietà dei killer ferisce e balza agli occhi. «E' in Iraq come uomo di pace - aveva provato a spiegare ai sequestratori la figlia Gabriella nell'appello tv di due giorni fa -. Tentava di salvare vite umane, aiutava la Croce Rossa». Enzo Baldoni non era un militare e non era una spia, non era un «falco» sostenitore delle ragioni della guerra in Iraq e non era nemmeno lì a difendere gli interessi di questa o di quella grande azienda del petrolio. Ma era un italiano: e tanto è bastato ai killer del terrorismo islamico per decretarne l'uccisione.

E' la logica terribile di una guerra senza regole, che ha sostituito alle convenzioni ed al rispetto dei prigionieri la mannaia del ricatto e della rappresaglia. E' la logica non più controllabile di una guerra combattuta non tra due eserciti nemici ma tra un esercito e bande criminali che si oppongono alla pacificazione dell'Iraq e alimentano il terrore con decapitazioni, colpi alla nuca e autobombe che falcidiano innocenti. E' la logica, per dirla con una parola, di una guerra non convenzionale: eppure sempre più dura e sempre guerra.

Forse è proprio l'aver perduto di vista per un momento tutto questo ad aver determinato l'ottimismo che si era diffuso ieri in Italia intorno alla sorte di Enzo Baldoni. E deve essere stata l'idea che il suo impegno pacifista e la sua faccia perbene potessero contare qualcosa per la banda dei sequestratori, ad aver animato la fiducia della sua famiglia. Così non è stato, purtroppo. E così non poteva essere, del resto. La logica del terrorismo, infatti, è cieca e stupida, e per alimentarsi ha bisogno di rimuovere la realtà. Solo questo può aver trasformato Enzo Baldoni in un nemico da assassinare. L'Italia lo ricorderà, assieme a Fabrizio Quattrocchi ed ai carabinieri di Nassiriya, come un nuovo martire di una guerra senza quartiere: la guerra infinita contro la follia omicida del terrorismo.

I SERVIZI

IL PADRE HA SENTITO IL TG CHE ANNUNCIAVA LA MORTE

La famiglia è sotto choc
Il fratello fino all'ultimo si è aggrappato alla speranza «Aspettiamo ancora»

Fabio Poletti A PAGINA 3

IL CAPO DELLO STATO TELEFONA AI FAMILIARI

Il dolore di Casini e Pera
«Bestialità del terrorismo contro i principi di civiltà»
Messaggio di Prodi

A PAGINA 5

REPORTER ALLA RICERCA DEI MALI DEL MONDO

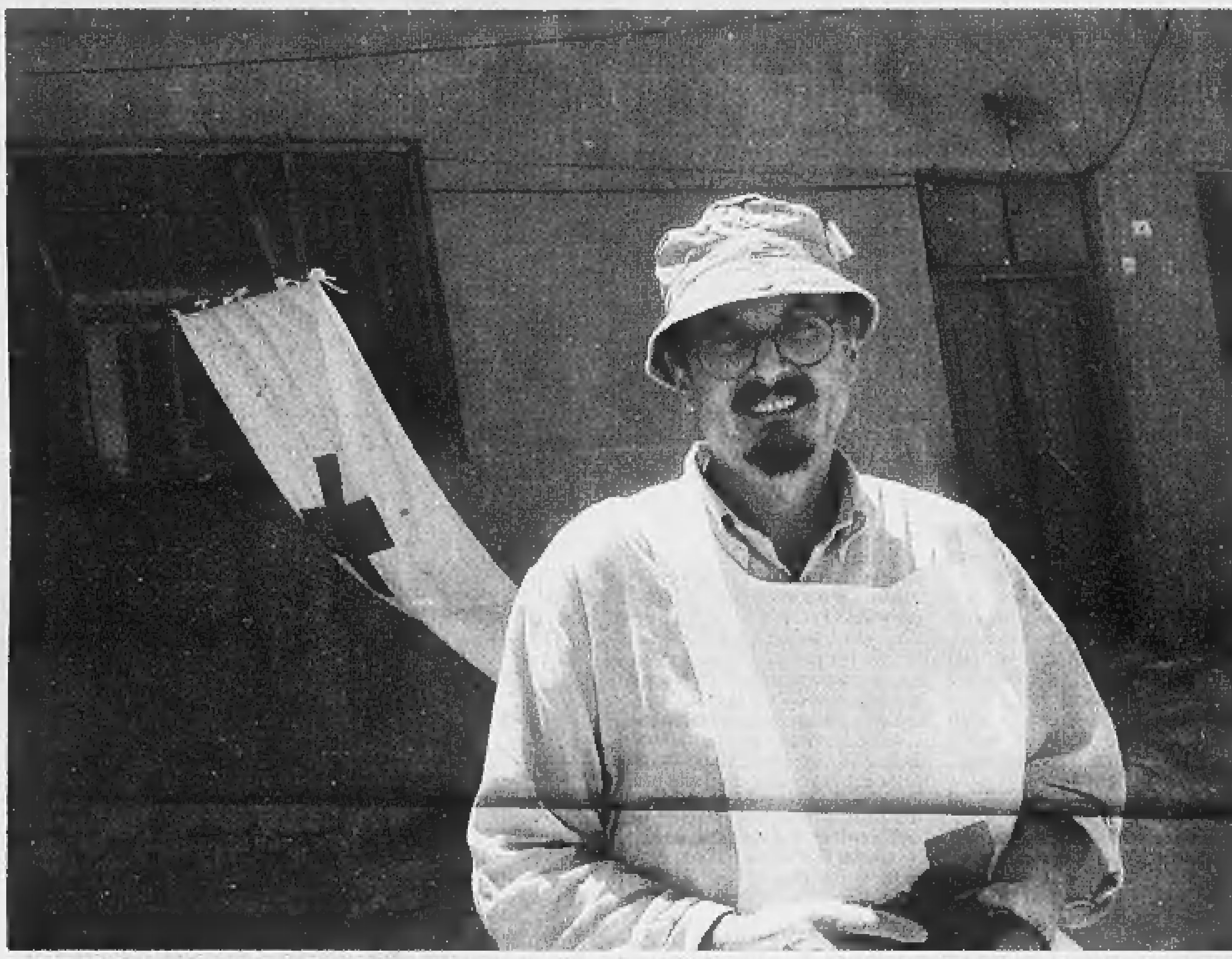
Pubblicitario e giornalista
Si considerava «un uomo di pace», ma non amava l'etichetta di pacifista

Jacopo Iacoboni A PAGINA 2

DEAGLIO: NON PENSAVAMO CHE POTESSE FINIRE COSI'

«Eravamo tutti ottimisti il commissario della Cri ci diceva di stare tranquilli l'ultimatum era sospeso»

INTERVISTA DI Francesca Paci A PAG. 3



BAGHDAD. Il giornalista italiano Enzo Baldoni è stato ucciso allo scadere dell'ultimatum dato dai rapitori. La conferma è venuta da un video inviato ad Al Jazeera che non ha voluto diffonderlo per le immagini «agghiaccianti» che conteneva. Levi, Ruotolo E ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A PAG. 5

LA CITTA' SANTA SARA' SMILITARIZZATA. MASSACRATI QUASI CENTO SCIITI

Accordo su Najaf, battaglia finita

Al Sistani è riuscito a convincere il ribelle Al Sadr

PERSONAGGI

LA LUNGA MARCIA DEI DUE RIVALI

Il saggio ayatollah costretto a incontrare l'imam radicale e riconoscerne l'autorità

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 7

NAJAF. La battaglia è finita. Il leader spirituale dei musulmani sciiti Al Sistani e Al Sadr hanno raggiunto un accordo. Il piano prevede di dichiarare Najaf città aperta, cioè smilitarizzarla, liberandola dalle armi sia degli americani sia dei miliziani e lasciare la sicurezza alla polizia irachena. Il governo ad interim dovrebbe assumersi il compito di risarcire tutti coloro che hanno subito danni per i combattimenti. Sistani ha inoltre chiesto al governo iracheno di consentire agli sciiti (che avevano risposto al suo appello di marciare su Najaf) di entrare nel Mausoleo. Garantita ovviamente l'immunità ad Al Sadr e ai suoi guerriglieri. I due hanno inoltre condiviso un appello per la «legittimità delle future elezioni politiche» i cui contenuti restano da chiarire. L'ayatollah Al Sistani ha infine lanciato un esplicito appello al premier Allawi affinché consenta a «tutti gli iracheni che lo desiderano» di affluire verso Najaf per poter partecipare ad un solenne «evento di pace». La giornata era cominciata nel modo peggiore, con la strage di almeno cento sciiti.

Hermion, Mastrolilli, Molinari ALLE PAGINE 6 E 7

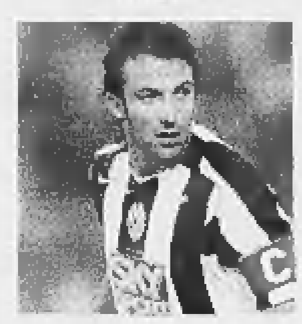
GENOVA

CLANDESTINO MUORE NEL BAGAGLIAIO PER AMORE

Ha viaggiato da Tunisi nascosto nel baule
La fidanzata voleva portarlo in Italia

Alessandra Pieracci A PAGINA 13

CALCIO



CHAMPIONS, SFIDA TRA ITALIA E SPAGNA

Il Milan contro il Barça
l'Inter con il Valencia
la Roma ritrova il Real
Ajax e Bayern per la Juve

SERVIZI A PAGINA 34

I TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA

SINISCALCO E LE MAESTA' DEGLI UFFIZI

Franco Bruni

NELLA prima sala degli Uffizi sono raccolte tre Maestà, di Cimabue, Duccio e Giotto. Testimoniano le meravigliose e precoci radici del Rinascimento italiano. Sono molto grandi e perché si vedano bene occorrerebbe alzarle e illuminarle meglio. Perché rilucano nel nitore, la sala andrebbe rinfrescata. Ma la Galleria, uno dei tesori più visitati d'Italia, è povera di fondi al punto che provvedere a simili dettagli apparirebbe frivolo.

Il turismo estivo ci ricorda che la valorizzazione del nostro patrimonio artistico ha bisogno di ingenti risorse. Risorse molto redditizie, nella prospettiva di un modello di crescita adatto all'Italia. Ma il bilancio dello Stato le lesina sempre più, nonostante le proteste del ministro competente.

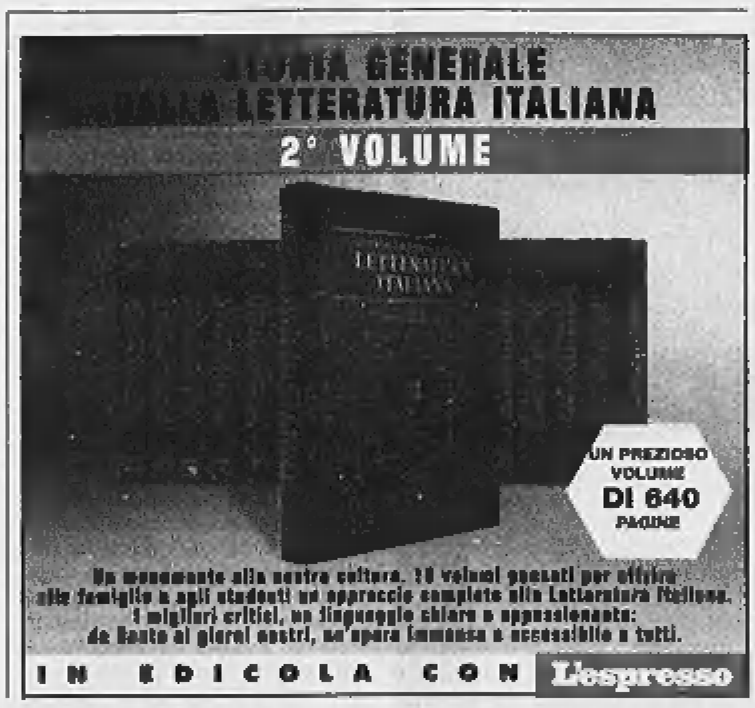
Altri esempi, un po' a caso, di come l'agosto italiano fa riflettere sul ruolo della spesa pubblica. Nonostante l'impegno degli organi di controllo dell'immigrazione, è chiaro che non dedichiamo abbastanza *risorse per gestire*, con una strategia non puramente difensiva, una questione cruciale sotto il profilo umanitario, dell'ordine pubblico e della sicurezza, della crescita e della produttività del Paese. Proteste e «suicidi» nelle carceri ricordano le loro condizioni inadeguate a farne un luogo decente e sicuro, di recupero umano e civile, come richiedono i principi stessi su cui fondiamo la nostra convivenza.

Che fare? Per l'arte cerchiamo sponsor privati; per l'immigrazione aiuti dall'Ue. Per le carceri cerchiamo di... pazientare e magari amnistiare. Tiriamo avanti, stando attenti al deficit pubblico.

Oppure cambiamo radicalmente l'approccio alla spesa pubblica? Non c'è ragione perché essa sia meno produttiva della spesa privata: i servizi pubblici sono anzi cruciali per il funzionamento e la competitività dei Paesi avanzati, sempre più complessi ed esigenti. La spesa pubblica è uno spreco quando va in direzioni diverse da quelle dell'interesse generale e quando è amministrata con disattenzione e inefficienza. Ma perché dobbiamo arrenderci e sforzarci più di diminuirne l'ammontare che di migliorarne la gestione?

Riorganizzare la spesa pubblica può essere più produttivo che tagliarla. Perché si formi sostegno e sensibilità politica in questa direzione dobbiamo tutti abituarci a discutere e decidere in modo più consapevole e trasparente quali servizi pubblici vogliamo e come vogliamo che siano erogati. E' paradossale che oggi un governo sia più ammirato se riesce a fare accettare tagli di spesa aggregati che se migliora gli asili e gli ospedali. L'antipatia per la spesa pubblica è comprensibile quando sostiene il disastro Alitalia, crea nuove Province inutili, aumenta le prebende dei politici, prolunga i privilegi delle pensioni di anzianità, sussidia la stampa di partito. Ma non deve diventare inimicizia per il settore pubblico come tale: deve rafforzare la richiesta di servizi pubblici di qualità nell'interesse generale.

Se fossimo tutti, compresa la Finanziaria che Siniscalco sta preparando con buona volontà, più attenti, esperti, severi ed esigenti nella microeconomia della spesa pubblica, e meno ossessionati dalla sua dimensione macroeconomica, credo ci sarebbe largo accordo, fra l'altro, per migliorare la presentazione delle Maestà degli Uffizi.



PALLANUOTO D'ORO. SPERANZE DA BASKET, CALCIO E VOLLEY

Nello sport meglio il gioco di squadra

Massimo Gramellini

NELL'ANNO che dovrebbe essere quello del suo declino, l'Italia realizza davanti al mondo una prova d'orchestra senza precedenti. Oltre a vincere l'oro con le ragazze della pallanuoto, conduce alle semifinali olimpiche, cioè sulla soglia del podio, le nazionali maschili di calcio, basket e pallavolo: i tre sport di squadra più popolari. In oltre cento anni non era mai successo. Di più: decine di saggi e migliaia di articoli, gli ultimi ancora nei giorni scorsi, ci hanno spiegato che non sarebbe potuto succedere mai. Gli italiani, dicevano, sono gente anarchica: eccellono nelle iniziative individuali, ma mal si adeguano alla disciplina di gruppo, che per loro non oltrepassa il confine della famiglia. Gli italiani sanno sacrificarsi e soffrire come pochi altri, ma non per un progetto comune. Quindi la parola d'ordine della riscossa, quel «fare squadra» invocato dalla Confindustria e ripreso come un mantra estivo da politici e sindacalisti, è destinato a rimanere una tenera illusione. La conferma veniva proprio da un ambito sportivo: la Nazionale vanesia e litigiosa di Trapattoni, cacciata con ignominia dagli Europei.

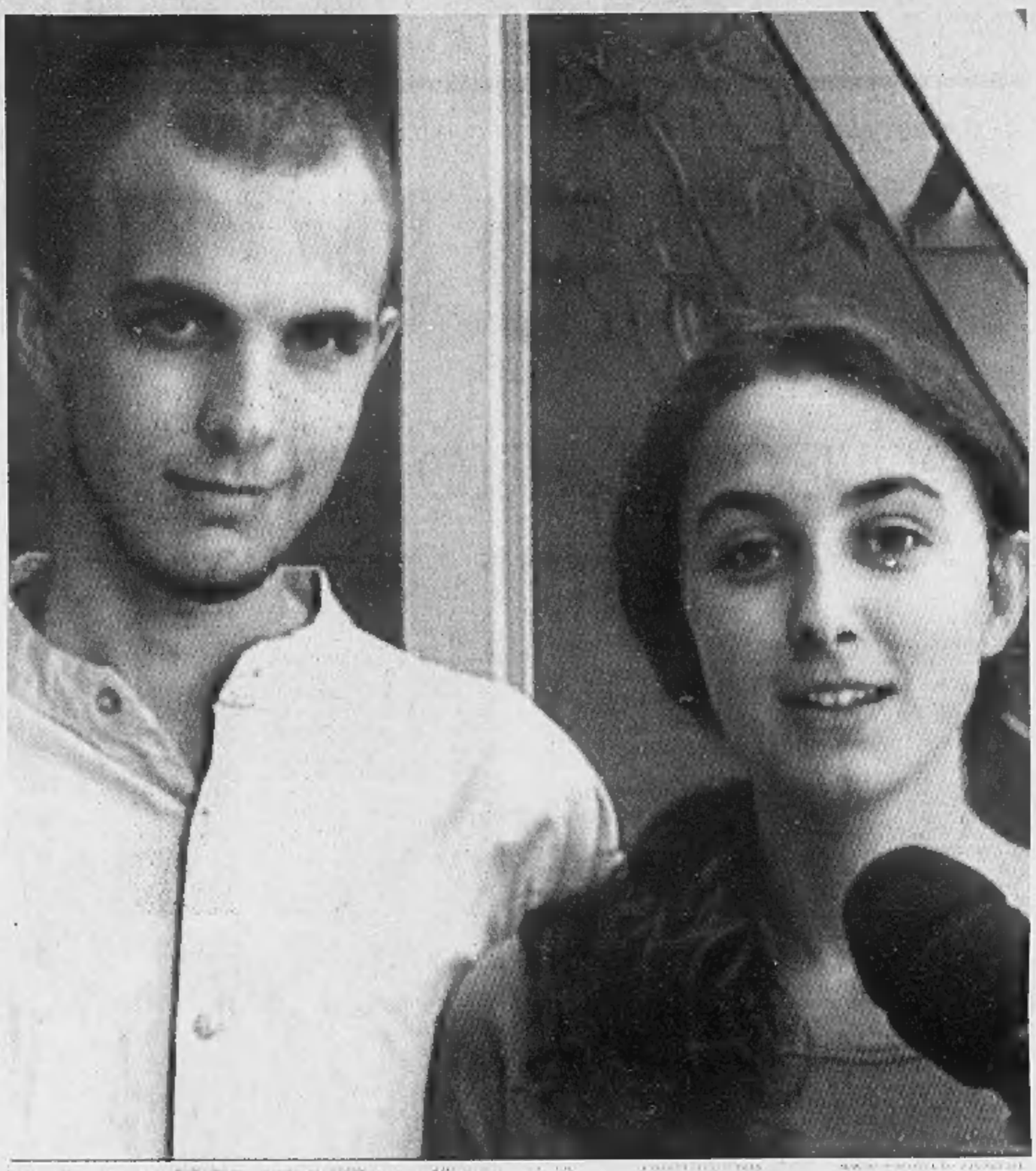
Poi è successo qualcosa che ci succede a volte nei momenti difficili, non solo nello sport. Alcuni italiani si sono ricordati di esserlo davvero. E hanno attinto per disperazione a un'identità spesso rinnegata per presunzione o cinismo. Gianni Brera l'aveva battezzata «difensivismo». La sua anima è il contropiede, un misto di prudenza e innovazione che permette alla nostra fantasia di volare tenendo i piedi per terra: una sfida alle leggi della fisica, ma forse non a quelle della logica. In passato, nel basket e nella pallavolo ma anche nel calcio, abbiamo avuto squadre olimpiche molto più forti di queste. Ma quasi nessuna altrettanto solida e organizzata. Qui ogni giocatore conosce il suo compito e non invidia quello altrui. E' solo così che la fiamma dell'anarchia che brilla in ogni Pozzecco d'Italia può davvero «fare squadra», senza disfarsi in uno scintillio isterico e improduttivo.

Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company

ERA STATO DESCRITTO COME UN «IMPRUDENTE», MA IN REALTA' SI MUOVEVA SEMPRE CON CAUTELA

Il viaggiatore che cercava i mali del mondo

Baldoni era pubblicitario, giornalista e ironico traduttore di fumetti
Si considerava un «uomo di pace», ma non amava l'etichetta di «pacifista». Lavorava come «free lance» in cerca di notizie



I figli di Enzo Baldoni durante la registrazione dell'appello ai rapitori del padre

personaggio

Jacopo Iacoboni

E adesso è proprio difficile dire chi fosse davvero, Enzo Baldoni.

Era un pubblicitario *à la page* o un volontario impegnato? Un giornalista free lance o invece, e addirittura, un missionario? Un appassionato degli uomini e un viaggiatore, una specie di Bruce Chatwin all'italiana, o il radical chic milanese che poteva permettersi di andare a rischiare laggiù, a due passi dalla moschea di Kufa dove s'è perduto, per dire semplicemente questo, «gli iracheni sono un popolo di persone perbene»? Era, in definitiva, realmente Enzo Baldoni o semplicemente il rovescio speculare e purtroppo predestinato di Fabrizio Quattrocchi, tanto forzuto quello quanto ironico e disincantato Enzo, tanto orgogliosamente ottocentesco Quattrocchi quanto ostentatamente postmoderno Baldoni, tutti e due però condannati a dimostrare che i terroristi se ne fregano di distinguere tra due Italie, uccidono soltanto, e uccidono chiunque non sia uguale e barbuto come loro?

Era tantissime cose e sicuramente molto altro da quello che leggerete qui, Enzo Baldoni. Un ficcanaso, sia detto con rispetto, e considerando che era lui a dirselo: «Non c'è niente da fare: quando uno è ficcanaso è ficcanaso. È insopprimibilmente curioso, gli interessano i *lebbrosi, quelli che vivono nelle* fogne, i guerriglieri. E poi è un ficcanaso non basta fare il pubblicitario, deve occuparsi anche di critica di fumetti, di traduzioni, di temi civili e perfino di robe un sacco zen». Un uomo ironico, che aveva ribaltato lo slogan da dopoguerra «italiani brava gente» nel motto compassionevole della prima guerra globale, «siamo italiani, quindi ci intendiamo con gli iracheni». Uno ipertecnologico e perciò persino capace di spiegare ai sequestratori, come ha ipotizzato il caporedattore di Al Jazeera, in che modo si fa un video decente: col risultato che sul sigillo della sua morte, su quelle immagini in cui si vede un uomo composto e volutamente sereno sottostare al ricatto, c'è appunto la sua firma. La firma di una persona curiosa e probabilmente, anche se è difficile dirlo senza averlo conosciuto, gentile.

Era, forse soprattutto, il papà di due ragazzi come è bello vederne. Non facce lobotomizzate, facce di ventenni solari e fiduciose anche nei giorni terribili dell'ansia e dell'attesa, guardate il video in cui cercano di spiegare chi è il papà, Guido con una camicia coreana e il sorriso appena accennato, Gabriella, anche lei superimpegnata nel volontariato, con una ciocca di capelli sul collo e lo sguardo che si rivolge ai terroristi non supplicante, semplicemente ragionevole: «Liberate papà, era un uomo di pace». Un uomo di pace, non un «pacifista», «perché sono giorni in cui pesare le parole, non vogliamo che qualche etichetta renda tutto più difficile».

E hanno cercato di etichettarlo, Baldoni, hanno detto che era naïf sprovveduto temerario. Nel migliore dei casi: imprudente. Tutto il contrario: si muoveva con cautela. Era stato praticamente ovunque, nel mondo: a mangiare, sono parole sue, «riso e ranocchi con la portavoce dei ribelli birmani Aye Aye Khing»; a correr via come l'acqua «nella giungla thailandese alla ricerca dei fratelli Htoo», li ricordate?, i gemellini di dodici anni che fumano sigari con una mano e nell'altra hanno il fucile dell'Esercito di Dio, da loro comandato; oppure in Colombia, dove «ho intervistato la cupola del movimento guerrigliero, frequentato transessuali e rifiuti umani»; o ancora a Timor Est, a nascondere un leader dei guerriglieri (la stessa cosa l'ha fatta un altro: il Nobel Ramos Horta) e diventare amico del leggendario Xanana Gusmao, all'epoca galeotto, oggi presidente; o nel lebbrosario di Kalaupapa, a leccare ferite, o ancora nella fogna di Bucarest uscita dal comunismo... Il tutto dicendo di sé senza ironia, battuta fondamentale per capirne l'*understatement*: «Eh sì, onestamente sono un pigro, uno che farebbe volentieri a meno di viaggiare».

Questo era l'uomo che non conosceva i pericoli del mondo. Uno che sapeva tutto dei fumetti, era il traduttore di Doonesbury (roba anti-Vietnam, anti-Nixon e Bush, ma vallo a spiegare agli assassini), aveva scritto per «Linus» «Diario» «Specchio della Stampa» e «Venerdì». Aveva persino stretto la mano a Marcos, e non andava in giro a sbandierarlo. Accadde per caso, viaggio in Chiapas, fine degli anni Novanta, Baldoni incontra «una simpaticissima signora francese». Era Danielle Mitterrand: lo trovò a tal punto simpatico e documentato da chiedergli «vieni con me sugli Altos», a trovare il subcomandante col quale lei aveva già un contatto. Racconto di Baldoni, autoironico e in terza persona: «Il Baldoni arriva scettico, pensando al solito caudillo messicano con la variante del passamontagna ma, quando incontra il subcomandante in una radura della selva, dopo dieci minuti che ci parla imbraccerebbe un fucile per liberare gli indios dai ganaderos, dai petroleros e dai coltivatori di caffè che li stanno sterminando»...

Amava il giornalismo (non date retta a chi dice: il giornalismo «vero») come una pratica, non una teoria e tecnica. Gli è capitato di fare persino del bene, se non fosse che sarebbe stato il primo a ridirne. Racconta il direttore di «Diario» Enrico Deaglio che «nel suo breve soggiorno in Iraq, Enzo Baldoni è stato determinante nell'organizzazione di due convogli di aiuti umanitari della Croce Rossa Italiana e della Mezzaluna Rossa, arrivati a Najaf il 15 e il 19 agosto», dice che in entrambi i casi è riuscito a entrare nella città, a consegnare viveri e medicinali e trarre in salvo donne e bambini, mettendo a rischio la propria vita».

Aveva 56 anni e una moglie, l'elegante Giusy. Era già stato sequestrato una volta, in Colombia, un paio di ragazzini col mitra lo prendono, lui se li conquista a tal punto che trasforma il sequestro in un'intervista al comandante che l'aveva fatto rapire. Ci ha provato, sommessamente, anche stavolta. L'ultima intervista è rimasta nella penna perché davanti non c'era umanità da raccontare.

UN GENERALE IRACHENO

Rapito il cognato di un ministro

■ **DUBAI.** Militanti iracheni delle «Brigate dell'ira divina» hanno rapito un parente del ministro della Difesa iracheno. La notizia è stata diva ieri sera da al Jazeera. Si tratta del generale Salah Hassan Lami che, oltre ad essere il cognato di Shalaan, è anche il direttore del dipartimento affari militari del Ministero della Difesa. Con lui è stata rapita anche una seconda persona. Nel video trasmesso da al Jazeera si vedono due uomini seduti davanti a due miliziani vestiti di nero, uno con un'arma in pugno. In cambio della loro vita i sequestratori hanno chiesto il rilascio di Ali Smeisim, uno dei principali collaboratori del dirigente radicale sciita Moqtada Al Sadr, arrestato ieri mattina a Najaf dalla polizia irachena. Lo scorso 9 agosto le Brigate avevano minacciato un'ondata di attacchi contro gli edifici governativi e i componenti del governo iracheno: l'autenticità del comunicato non era mai stata verificata dalle autorità. In quell'occasione il gruppo aveva anche rivendicato la responsabilità di diversi attentati contro funzionari statali, basi militari Usa e alberghi per stranieri. (Apcom)

AD APRILE L'UCCISIONE DELLA GUARDIA DEL CORPO RAPITA COI TRE COLLEGHI

Quel colpo di pistola a Quattrocchi «Così sa morire un vero italiano»

BAGHDAD

Le «Falangi Verdi di Maometto» li presero il 13 aprile, giorno di Pasqua, nei pressi di Falluja. Poi Al Jazeera li mostrò dai suoi schermi. Fabrizio Quattrocchi, Salvatore Stefio, Maurizio Agliana e Umberto Cupertino erano seduti a terra, scalzi, preoccupati e con il passaporto in mano. Intorno a loro, uomini mascherati e armati che per il loro rilascio chiedevano un prezzo più alto di tutti quelli pretesi fino ad allora da altri governi: non solo il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq, ma anche le scuse di Silvio Berlusconi per le infelici battute pronunciate mesi prima sulla «superiorità» della cultura cristiana rispetto all'Islam.

Fabrizio Quattrocchi

Due giorni dopo già uccidevano - con un colpo di pistola alla testa - il primo ostaggio, la guardia del corpo Fabrizio Quattrocchi. Lo disse per prima Al Jazeera: un ostaggio è stato ucciso. Nessun nome. Però la tv aveva le immagini. Arrivò il nome, ma le immagini non andarono mai in onda, giudicate intrasmissibili. Troppo raccapriccianti. Qualcosa filtrò solo dalla tv americana Fox News, che parlò di un cadavere al quale veniva tolto il cappuccio nero per permetterne il riconoscimento. «Abbiamo trucidato l'ostaggio perché il primo ministro Silvio Berlusconi con le sue ultime dichiarazioni ha rifiutato di ritirare le truppe dall'Iraq. Il capo del governo italiano non si interessa alle anime degli ostaggi italiani, ma quello che gli interessa è far piacere ai suoi padroni della Casa Bianca»: così diceva il messaggio recapitato dai sequestratori insieme con la cassetta.

C'erano anche le minacce di uccidere gli altri ostaggi, se non fossero state accolte le richieste. Di Quattrocchi si disse anche altro: voleva togliersi il cappuccio nel momento finale, «per far vedere come muore un italiano». Non glielo permisero. Ma le sue ultime parole sono arrivate fino a noi.

Il sequestro degli altri tre ebbe una conclusione diversa. Trattative lunghissime. Alternarsi di speranza e disperazione. Infine, dopo 58 giorni di prigionia, lo scorso 8 giugno un blitz delle forze di coalizione mise la parola fine. Con la liberazione dei tre ostaggi.

PARLA IL DIRETTORE DEL SETTIMANALE «DIARIO» PER IL QUALE LAVORAVA IL GIORNALISTA ITALIANO UCCISO

«Nessuno pensava finisse in questo modo»

Enrico Deaglio: siamo allibiti, si era accesa una speranza

intervista

Francesca Paci

«ENZO Baldoni e i piedi spaiati di Mohammed». S'intitola così il numero del settimanale *Diario* in edicola questa mattina. E suona quasi come una beffa. Quando la notizia della morte del giornalista freelance di Città di Castello raggiunge il direttore Enrico Deaglio il giornale non si può più fermare.

Se l'aspettava, direttore?

«E l'ultima cosa a cui pensavo. Sono allibito. I lettori troveranno in edicola oggi la storia di Baldoni e del suo impegno per portare l'iracheno Mohammed all'ospedale italiano di Suleymania, nel Kurdistan. La foto di copertina li ritrae insieme, Enzo e Mohammed. Quell'uomo aveva le gambe amputate e doveva essere operato. Se non fosse stato rapito giovedì scorso, Enzo Baldoni avrebbe terminato di scrivere i suoi articoli da Baghdad e poi l'avrebbe accompagnato a farsi mettere le protesi. Capito? Questo è l'uomo che i terroristi hanno ucciso ieri notte».

Terroristi che non fanno distinzione tra pacifisti e guerrafondai...

«Evidentemente no. È chiaro che a quella gente questi particolari non interessano».

Quali sono state le ultime notizie che ha avuto dall'Iraq?

«Avevo sentito il commissario speciale della Croce Rossa, Maurizio Scelli, proprio ieri. Diceva di stare tranquilli, che i suoi volontari stavano lavorando sodo sui canali attivati sin dall'inizio e che l'ultimatum dell'Esercito islamico dell'Iraq era stato sospeso».

Scelli riteneva che si potesse contare su una tregua?

«Guardi, eravamo tutti ottimisti. C'era stata l'intervista del ministro degli Esteri, Franco Frattini, ad Al Jazeera; l'appello dei due figli di Baldoni ancora sulla rete tv del Qatar; si moltiplicavano in televisione e su Internet i messaggi che spiegavano come Enzo fosse un uomo di pace, un giornalista impegnato nel raccontare le sofferenze del popolo iracheno. Perché ammazzarlo? Nessuno, ma proprio nessuno credeva che sarebbe andata finire in questo modo».

Eppure, il sedicente Esercito islamico dell'Iraq aveva già freddato quattro civili americani e due autisti pakistani. Perché avevate tanta fiducia?

«Non so che cosa dire. I segnali che arrivavano lasciavano sperare per il meglio. Ieri pomeriggio mi ero accordato con una troupe di Al Jazeera che doveva arrivare oggi a Milano per filmare la città di Enzo, i suoi amici, i luoghi che frequentava. Un servizio di circa un minuto che avrebbe raccontato il background di questo giornalista coraggioso».

Invece?

«Non serve più a nulla. Non arriverà alcuna troupe oggi. Aspettavamo di veder ritornare Enzo da un momento all'altro e di sentire le sue storie da laggiù. Invece ci troviamo ammutoliti, attoniti, ancora increduli, a prepararci per il suo funerale».

«Ci eravamo accordati con una troupe di Al Jazeera che doveva filmare la sua Milano»

«Perché ammazzare una persona impegnata a denunciare le sofferenze del popolo iracheno?»

I documenti del giornalista nelle immagini diffuse da Al Jazeera

DA REPORTER SENZA FRONTIERE

L'ultimo appello all'ayatollah Sistani

ROMA

A niente è servito l'appello di «Reporters sans frontières»: aveva chiesto all'ayatollah Alì Sistani di fare tutto quanto fosse in suo potere per ottenere la liberazione di Enzo Baldoni, rapito dall'«Esercito islamico dell'Iraq». L'organizzazione internazionale per la difesa della libertà di stampa aveva chiesto al grande capo spirituale degli sciiti di agire affinché fosse fatta luce anche sulla sorte dei due giornalisti francesi di cui non si hanno più notizie dal 19 agosto.

«Chiediamo al grande ayatollah Alì Sistani di usare tutta la sua autorità per mettere fine alla drammatica serie di rapimenti che da oltre due settimane si accompagna ai combattimenti in corso a Najaf - si leggeva nel comunicato -, chiediamo al leader religioso sciita di agire in favore della liberazione del giornalista Enzo Baldoni». [r. int.]

VENTIQUATTRO ORE PRIMA L'APPELLO DELLA FAMIGLIA

I figli di Baldoni

Noi ci rivolgiamo al popolo iracheno, martoriato dalla guerra, e agli uomini che hanno in mano nostro padre Enzo, con un appello che vuole dire semplicemente loro che Enzo Baldoni è in Iraq come uomo di pace, oltre che come giornalista, e che tentava di salvare vite umane a Najaf, offrendo il suo aiuto ad un convoglio della Croce Rossa, nello spirito di solidarietà che ha sempre contraddistinto i suoi pensieri e le sue azioni. Proprio in questo spirito noi vi chiediamo di poterlo riabbracciare vivo. Babbo, un bacio forte da tutta la famiglia.

La moglie di Baldoni

NEL VIDEO IL CORPO DEL GIORNALISTA IN UNA FOSSA. LE IMMAGINI NON TRASMESSE PERCHE' TROPPO CRUENTE

L'annuncio di Al Jazeera: Baldoni è stato ucciso

I rapitori: «L'Italia non si è ritirata, il nostro tribunale ha deciso l'esecuzione»

Guido Ruotolo

ROMA

Al Jazeera non ha avuto il coraggio neppure di mandare in onda il video. Immagini troppo cruente, «agghiaccianti». Forse Enzo Baldoni deve aver capito che i macellai dell'«Esercito islamico in Iraq» lo stavano portando all'appuntamento con la morte. Ha visto quella fossa scavata davanti a sé, ha tentato di ribellarsi ma il «giudice» di quel maledetto «tribunale» ha aperto il fuoco. Gli ha sparato. E il video lo mostra ormai senza vita in quella fossa, in una pozza di sangue.

E' morto così Enzo Baldoni, il giornalista free-lance volontario della Croce Rossa, sequestrato una settimana fa, allo scadere dell'ultimatum lanciato dai macellai. Tra le 18 e le 19, i postini dell'«Esercito islamico in Iraq» hanno recapitato il video, accompagnato da un comunicato, all'emittente televisiva del Qatar, Al Jazeera. «Il gruppo che si identifica come Esercito Islamico in Iraq - ha letto lo speaker dell'emittente in un telegiornale della notte - ha affermato che hanno giustiziato il giornalista italiano Enzo Baldoni perché l'Italia non ha risposto alla loro richiesta di ritirare le sue truppe dall'Iraq entro le 48 ore». Nel comunicato, gli assassini scrivono: «...Il nostro tribunale ha decretato la morte...».

Enzo Baldoni era stato sequestrato probabilmente giovedì scorso, lungo la strada per Najaf, la città santa degli sciiti, a una quarantina di chilometri da Baghdad. La certezza che fosse in mano ai sequestratori era arrivata soltanto martedì scorso, quando sempre Al Jazeera aveva mandato in onda un video del giornalista italiano: «Se entro 48 ore il governo italiano - avevano minacciato i terroristi - non ritira le sue truppe non potremo garantire la sicurezza dell'italiano e la sua vita».

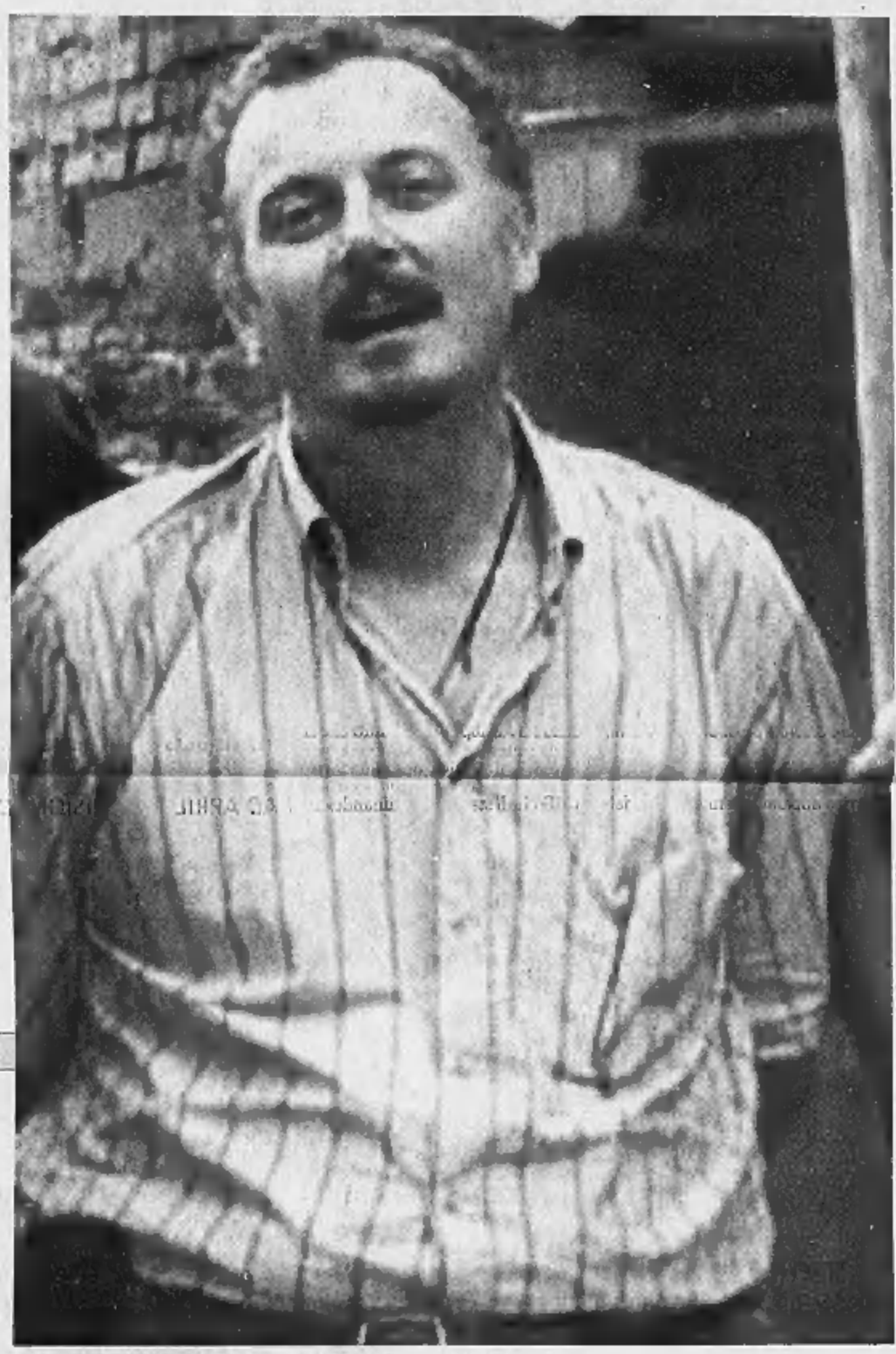
Per tutto giorno, tra i familiari, la Croce Rossa e la Farnesina si era diffuso un cauto ottimismo per la sorti dell'ostaggio, nonostante che l'ultimatum scadesse alle sei del pomeriggio. Convinti, tutti, che la rete di contatti attivati in Iraq stava producendo i suoi risultati e che si stava aprendo un canale di trattativa diretta con i sequestratori. Ancora ieri, il ministro degli Esteri, Franco Frattini - dopo l'appello ai rapitori di mercoledì notte attraverso l'emittente Al Jazeera, in cui aveva sottolineato il pacifismo del giornalista - aveva dichiarato che il governo «ha riavviato, vivificato, contatti che tenevamo già aperti con i principali esponenti delle comunità laiche e religiose» e che punta «a esplorare un canale che possa portare a una liberazione immediata e senza condizioni» di Baldoni.

Anche il commissario straordinario della Croce Rossa, Maurizio Scelli, aveva aperto la porta alla speranza, annunciando una sua imminente partenza per Baghdad, proprio per favorire i contatti, per aprire una trattativa con i macellai: «Io sono ottimista, perché questa missione italiana viene apprezzata ogni giorno di più e credo che anche Enzo Baldoni possa tornare a casa, com'è stato per gli altri tre connazionali. Siamo convinti che tutto quello che si è fatto ha un senso e questa parte per la popolazione irachena ancora una volta darà i suoi frutti. Speriamo nelle prossime ore di avere notizie positive».

Ma la doccia fredda è arrivata intorno alle otto. Quando la direzione di Al Jazeera ha convocato l'ambasciatore italiano nel Qatar, nella sua sede per visionare il filmato. La notizia è rimbalzata a Roma, l'Unità di crisi della Farnesina ha contattato i familiari del giornalista umbro per dare la tragica notizia che la condanna a morte era stata eseguita.

Sin dall'inizio di questo sequestro, i nostri apparati di intelligence si erano dichiarati «preoccupati». E in questi giorni avevano attivato tutte le fonti possibili per aprire un canale di comunicazione con i sequestratori. I contatti li avevano aperti anche la nostra diplomazia, la Croce Rossa, rappresentanti di diverse Ong, organizzazioni non governative. Si trattava, intanto, di capire se davvero la sigla che aveva rivendicato il sequestro era quell'«Esercito islamico in Iraq», che aveva alle spalle diversi sequestri di stranieri, alcuni dei quali avevano avuto un epilogo drammatico.

In queste ore, l'ottimismo che sosteneva l'iniziativa diplomatica e dell'intelligence era legato soprattutto alla speranza che i sequestratori comprendessero come il profilo dell'ostaggio fosse quello di un uomo contrario alla guerra, alla politica del governo italiano. Lo aveva detto anche il ministro Frattini, nella sua intervista ad Al Jazeera. Insomma, si trattava di un giornalista che faceva il suo lavoro, che voleva scrivere un libro sulla resistenza in Iraq. E che era anche un volontario della Croce rossa. Ma questo, i macellai terroristi non l'hanno voluto capire: Baldoni era colpevole di essere italiano.



Un'immagine di Enzo Baldoni durante uno dei suoi precedenti viaggi

L'ESERCITO ISLAMICO

Un gruppo legato ad Al Zarqawi

BAGHDAD

La brigata dell'Esercito islamico in Iraq porta il nome del guerriero sunnita che strappò Baghdad ai persiani durante il califfato di Abu Bakr. E per gli esperti di terrorismo tutto porta a indicare il mandante nel famigerato Abu Musab al-Zarqawi, il trentunenne giordano considerato il capo delle operazioni di Al Qaeda in Iraq. Spiega un analista del Washington Institute per il il Vicino Oriente Jonathan Schenzer: «Le immagini di Baldoni diffuse da Al Jazeera insieme alla sigla dell'Esercito islamico fanno pensare a una riedizione del sequestro dell'americano Nick Bergen, rapito e decapitato proprio dagli uomini di al-Zarqawi».

Anche per Vincent Cannistraro, ex capo dell'antiterrorismo della Cia, la direzione è quella: «La sigla dell'Esercito islamico è la firma di al-Zarqawi. E' ancora una volta un rapimento ideologico».

L'Esercito islamico in Iraq e la sua filiazione delle «Brigate Khaled Ibn al Walid» fecero parlare per la prima volta di sé il 31 marzo scorso, quando rivendicarono l'uccisione di quattro «contractors» americani a Falluja. Sempre in marzo l'organizzazione proclamò ufficialmente la sua alleanza con Osama bin Laden nella guerra alle forze della coalizione. All'inizio di luglio uccise due pakistani - un ingegnere e il suo autista - accusati di lavorare al servizio delle forze di occupazione. Pochi giorni, il 7, l'Esercito islamico rapì un cittadino filippino di fede islamica - Angelo de la Cruz, di professione autista, padre di otto figli e dipendente di un'impresa saudita che lavora con le forze americane in Iraq - ma lo rilasciò quando il governo di Manila annunciò il ritiro delle proprie truppe dall'Iraq. De la Cruz venne rilasciato il 20 luglio, quattro giorni dopo l'annuncio del governo filippino dell'inizio del rientro dei suoi cinquanta uomini.

Come nel caso di de la Cruz, fu ancora la televisione qatariota al Jazeera a mostrare il 26 luglio altri tre civili rapiti dall'Esercito islamico, i pachistani Sajjad Naim e Raja Azad Khan e un iracheno, tutti dipendenti della filiale kuwaitiana del gruppo saudita Al Tamini. Il video ammoniva i datori di lavoro degli ostaggi che il destino del prigioniero iracheno sarebbe stato uguale a quello dei due pachistani se le operazioni in Iraq non si fossero fermate. Due giorni dopo i sequestratori uccisero i due ostaggi pachistani e liberarono quello iracheno.

Ancora un sequestro l'8 agosto: questa volta presero il diplomatico iraniano Fereydun Jahani, incaricato di aprire un consolato a Karbala. In un comunicato, letto in questo caso dalla televisione araba al Arabiya, il gruppo terroristico lanciò un monito all'Iran per i suoi «flagranti interventi negli affari interni iracheni» ma non chiese alcun riscatto né pose condizioni per la liberazione dell'ostaggio. Di lui l'Iran ha chiesto più volte la liberazione, ma l'Esercito islamico tace, dopo aver accusato il diplomatico di fomentare la lotta tra le fazioni sciite e sunnite in Iraq. L'ultimo sequestro prima di Baldoni è stato quello dell'uomo d'affari libanese Antoine Antoun. Liberato dopo 10 giorni.

[e. st.]

SILENZIO E LUCI SPENTE NELL'AGRITURISMO DELLA FAMIGLIA A PRECI

Lo sgomento del padre la notizia arriva dal tg

Il figlio: «Ma è vero? Su quale canale la stanno trasmettendo?» Il dramma dopo una giornata trascorsa tra ottimismo e speranza

reportage

Fabio Poletti

inviato a PRECI (Perugia)

LA notizia arriva che erano passate le 11 direttamente dalla tv satellitare al Jazeera. Raffaele Baldoni, il fratello di Enzo Baldoni, al telefono non vuole dire quasi niente. E' sotto shock, sembra volersi aggrappare a una flebile speranza: «Ho saputo anch'io della morte di Enzo, ma non abbiamo avuto comunicazioni ufficiali. Aspettiamo, aspettiamo ancora». Poi arriva la conferma ufficiale della Farnesina e alla fine anche la telefonata ufficiale del presidente Ciampi.

Nell'agriturismo di Preci, gestito dai famigliari di Enzo Baldoni, non c'è più nessuno. Solo una cameriera che vede l'agitazione dei giornalisti, chiede notizie e poi scappa via in lacrime con le mani sul volto. In cucina c'è Ida Baldoni, la sorella del giornalista ammazzato in Iraq. Quando le danno la notizia non dice una parola, si accascia sulla sedia, e si tiene la testa tra le mani mentre guarda il pavimento. Un turista tedesco si avvicina: «Le mie condoglianze al popolo italiano». La cognata parla a un telefonino e chiede con la voce rotta dall'emozione: «Ma è possibile? Ma siete sicuri?».

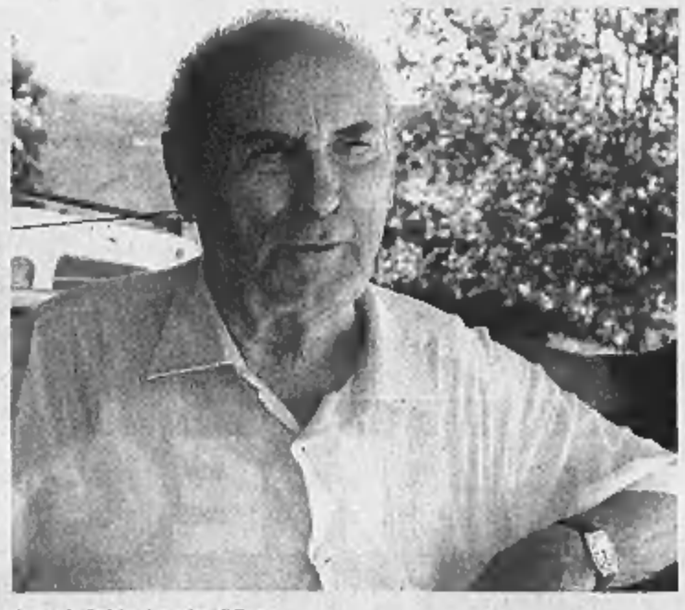
Eppure non doveva finire così. Per tutto il giorno i segnali erano stati diametralmente opposti. Antonio Baldoni, il padre del giornalista scomparso in Iraq e poi ucciso, al pomeriggio si era affacciato alla finestra della sua casa di Visso, le dita incrociate, e un augurio: «Aspettiamo e speriamo. Questo è il momento di stare zitti».

Erano i momenti in cui dalla Croce rossa arrivavano segnali che un canale era aperto. Poi a tarda sera, quando l'uomo era solo nella sua casa, la notizia dal tg: Antonio Baldoni ha guardato il telegiornale e ha saputo quanto c'era da sapere. Da quel momento è stato un continuo suonare di telefonino.

A Licata, vicino ad Agrigento, in casa di Giusy Bonsignore, la moglie di Enzo Baldoni, una voce maschile - probabilmente il figlio Guido - risponde al telefono. Gli chiedono se ha visto il Tg con la notizia della morte del padre. Cala il silenzio. Forse non sa ancora. Ha ancora la forza di chiedere: «Su quale canale?». Poi attacca.

Al primo piano della palazzina di corso Roma, attraverso le serrande abbassate, si vede riaccendersi una luce. Pochi attimi, poi si spegne. I carabinieri della stazione di Licata dicono «di essere certi che la famiglia è stata messa al corrente della notizia» ma aggiungono di non essere stati loro a comunicarla e «di non avere ricevuto informazioni da Roma».

La giornata era cominciata nel segno dell'ottimismo. E il più ottimista era il padre: «Ci sentiamo con Scelli... Confidiamo molto nel suo lavoro. Si sa che c'è un canale aperto: spero che dall'altra parte non dicano solo Inshallah». Ma quello che più lo aveva colpito era il messaggio alla televisione del Qatar del ministro degli Esteri italiano: «Mi sembra che ci sia un cambiamento di rotta da parte del governo. Lo considero un segnale positivo».



Antonio Baldoni, padre di Enzo

E invece non sembra essere bastato. Antonio Baldoni, ieri, aveva preferito evitare di farsi vedere all'agriturismo di Preci, cinque chilometri più a valle, dove c'erano giornalisti, telecamere, fotografi, le parabole della tv, una camionetta dei carabinieri che fa avanti e indietro, i turisti che passano e vogliono sapere le ultime notizie, anche se a distanza. Ieri pomeriggio, qualche ora prima che arrivasse la terribile notizia, aveva voluto ringraziare pure lui il ministro Frattini per quel messaggio alla tv araba: «Il suo è stato un buon segnale». Poi aveva sorriso, mentre guardava l'orologio al polso: «L'ultimatum è scaduto. Non abbiamo ancora saputo niente. C'è solo da aspettare».

E si sperava anche giù, a Licata, dove Giusy Bonsignore era stata raggiunta dal fratello Luigi e dai figli, Guido e Gabriella, ieri in televisione per quell'appello che si concludeva con un sorriso al padre. La porta di casa loro era rimasta chiusa, assediata dalle telecamere. La moglie di Enzo Baldoni parlava solo al telefono e nelle sue parole c'era l'implicita conferma che erano arrivati segnali positivi, che c'era più di una rassicurazione sullo stato delle trattative per arrivare alla conclusione della vicenda, che c'erano canali aperti che valeva la pena di esplorare.

A Licata, nell'abitazione della moglie Giusy, erano state lunghe ore di attesa Sembrava fossero arrivati segnali positivi

Il fratello Sandro aveva fiducia «C'è stato un cambiamento di rotta da parte del governo italiano»

Era più di un riconoscimento. Era molto di più della constatazione che Enzo Baldoni era con loro - la foto con la pettorina bianca e la croce rossa al collo è ancora sul suo diario elettronico in rete - nell'ultimo viaggio da Baghdad a Najaf, dove si sono perse le sue tracce, dove forse è stato ucciso Ghareeb, l'interprete, l'autista, l'amico palestinese del giornalista freelance arrivato in Iraq a Ferragosto, con l'impossibile proposito di intervistare il leader radicale Moqtada Al Sadr e in testa l'idea di scrivere un libro su un Paese martoriato da troppe guerre.

Ida Baldoni, l'altra sorella, in cucina nell'agriturismo affollato di turisti anche se il tempo è quello che è, non vorrebbe parlare, si capisce che c'è la consegna del silenzio: «Ci teniamo il nostro dolore. Continuiamo a sperare che chi di dovere sappia aiutarci». A sera, non c'è più nulla da sperare.

LE PRIME VISIONI DI PANORAMA

SPIDER-MAN™

NOVITÀ MAI VISTI IN TV

*Oltre al prezzo di Panorama

Supereroe, ma non superuomo: Peter-Tobey Maguire è un orfano impacciato e sfortunato in amore, che Il morso di un ragno radioattivo ha trasformato in un essere dalla forza inaudita, agile come un acrobata e invincibile contro il Male. Un fumetto-kolossal che ha battuto ogni record.

DVD SOLO € 3,90 IN PIÙ* VHS SOLO € 3,90 IN PIÙ*

IN EDICOLA CON Panorama

2 GRANDI REGALI

■ LA BIOGRAFIA DI KENNEDY

■ IL DVD DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

MONDADORI

LE REAZIONI NEL MONDO POLITICO

PERA
«Terrorismo fanatico contro ogni principio di civiltà. Resta la determinazione del mondo libero a ricostruire l'Iraq»

Marcello Pera

CASINI
«La bestialità del terrorismo non si ferma nemmeno davanti al servizio nei confronti dei più deboli»

Pier Ferdinando Casini

PRODI
Il presidente della Commissione europea esprime ai familiari il suo «dolore» e «partecipazione»

Romano Prodi

FASSINO
«Orrore e sdegno per un assassinio efferato e atroce che nessuna ragione politica può giustificare»

Piero Fassino

UNANIME CONDANNA DOPO L'ESECUZIONE DI BALDONI

Berlusconi: la barbarie dei terroristi non ci fermerà

Messaggi di Ciampi alla moglie e al fratello: «È il lutto di tutti gli italiani»

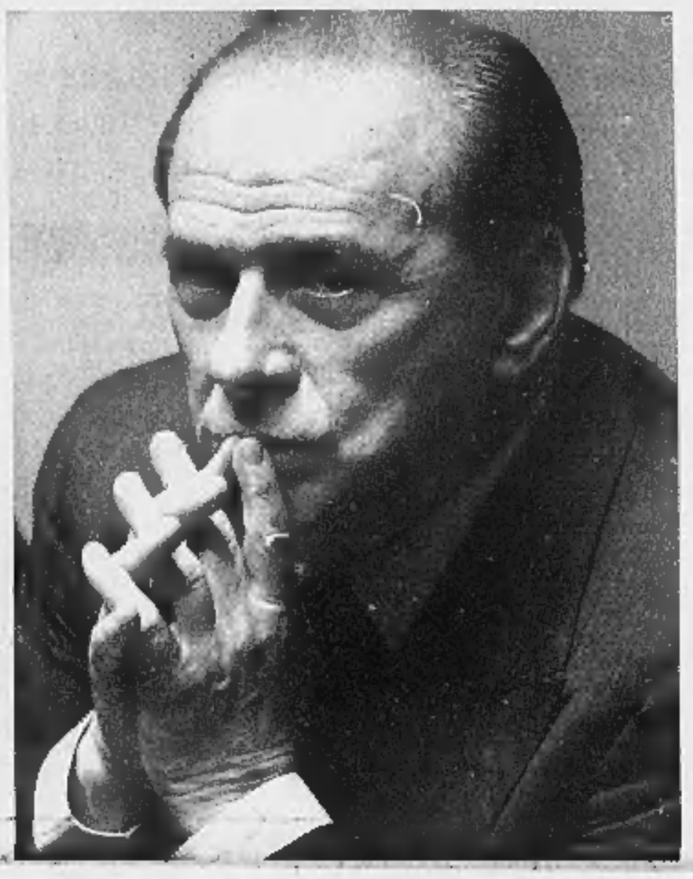
Francesca Paci
ROMA

La notizia rimbalza in Italia attraverso la tivù satellitare al Jazeera: un video filma l'esecuzione dell'ostaggio italiano Enzo Baldoni. Ancora una volta l'orrore primitivo affidato alla tecnologia mediatica. «Non ci sono parole per un atto che non ha nulla di umano e d'un colpo cancella secoli di civiltà per riportarci ai tempi bui della barbarie», dichiara a caldo il premier Silvio Berlusconi. La nota di Palazzo Chigi introduce il cordoglio politico lungo tutta la notte e replica, inflessibile, al messaggio dei sequestratori, macabramente puntuali allo scadere dell'ultimatum: «L'Italia manterrà fede agli impegni assunti con il governo provvisorio iracheno nel quadro delle deliberazioni delle Nazioni Unite, per ridare all'Iraq pace e democrazia». Nessun cedimento al ricatto terrorista ma pietà per la famiglia della vittima che fino all'ultimo ha dichiarato ottimismo confidando nella compassione di chi invece ne è privo.

«Commozione e sdegno», commenta il Quirinale. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi scrive alla moglie del reporter assassinato, Giusy Bonsignore: «Il vostro lutto è lutto di tutti gli italiani». Più tardi, Ciampi chiamerà il fratello di Enzo Baldoni, Raffaele, per ribadire la solidarietà del paese intero. Una partecipazione collettiva ribadita telefonicamente dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta. Anche i presidenti di Camera e Senato si stringono intorno alla vedova e ai figli, protagonisti due giorni fa di un controllatissimo appello ai rapitori trasmesso dalla rete Al Jazeera. Secondo Marcello Pera «l'assassinio del giornalista Enzo Baldoni è un altro episodio della guerra del terrorismo fanatico contro ogni principio di civiltà». Pier Ferdinando Casini riflette sulla «bestialità del terrorismo che non si ferma davanti al servizio nei confronti dei più deboli».

> Esprimo sdegno e commozione per la barbara uccisione di suo marito Insieme a mia moglie sono affettuosamente vicino a lei e ai suoi figli partecipe del vostro straziante dolore

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi



> Non ci sono parole per un atto che non ha nulla di umano e che cancella secoli di civiltà L'Italia manterrà fede agli impegni assunti con il governo provvisorio per ridare all'Iraq pace e democrazia

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

L'impegno del free-lance per la causa irachena aveva indotto molti a credere in una soluzione positiva. Al disgusto per l'omicidio si aggiunge l'incredulità. «Eravamo tutti convinti che lo spirito con cui Baldoni aveva affrontato l'Iraq potesse preservarlo da una barbara esecuzione», afferma il presidente dei deputati della Margherita, Pierluigi Castagnetti. Anche tra le fila della maggioranza c'è chi, come il segretario dei Radicali Daniele Capezzone, ipotizzava un lieto fine in virtù dell'opzione pacifista del protagonista: «Se viene ucciso anche uno come Baldoni, vuol dire che siamo giunti ad un terrificante "viva la muerte". Del resto lo avevano detto: noi amiamo la morte più di quanto voi amiate la vita». E il segretario dei Ds Piero Fassino esprime il suo orrore «per un assassinio efferato che nessuna ragione politica può giustificare».

C'è la solidarietà umana e la realpolitik. Gli oppositori della campagna irachena non mancano di ricordare la radice di questa «ennesima sciagura». «Questa morte è il frutto infame di una guerra sbagliata dove le responsabilità del governo crescono», tuona Marco Rizzo del Pdci. «Ancora sangue sul nostro paese, coinvolto in una missione che non doveva iniziare», aggiunge Beppe Fioroni dell'esecutivo della Margherita. Il presidente dell'Unione Europea, Romano Prodi, si limita a dichiarare il suo dolore ma le fronde più a sinistra dell'Ulivo tornano a chiedere il ritiro delle nostre truppe dall'Iraq. Ecco il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio: «Occorre chiedere quanti morti dovremo contare perché chi ha scatenato questo conflitto riconosca che non si costruisce la pace con le armi».

D'opinione opposta i rappresentanti della Casa delle Libertà. Ferma la solidarietà per la famiglia Baldoni, muta la lettura politica dell'esecuzione. «L'uccisione di Enzo Baldoni è la prova della brutalità del terrorismo che non si ferma neppure davanti a chi esprime una linea di dissenso rispetto al Governo italiano», osserva il coordinatore di Alleanza nazionale Ignazio La Russa. «Un atto di ferocia cieca che tutto il mondo islamico dovrebbe stigmatizzare», si muove il ministro delle Politiche Agricole Gianni Alemanno. Il vice coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto va oltre: «Si tratta di un delitto perpetrato da terroristi che hanno ucciso *Baldoni per la sua nazionalità*». Nessuna possibilità di negoziazione con gente senza scrupoli perché, come ritiene il ministro per le Riforme Roberto Calderoli, «se arrivano ad ammazzare un pacifista dobbiamo aspettarci qualunque cosa e, sulla base di questo, essere pronti a risponderе». Come? Per la maggioranza è ovvio: restando in Iraq. Oggi però è il giorno del lutto. «Non c'è altra parola che orrore», chiosa l'europarlamentare radicale Emma Bonino.

NOTTE DI DOLORE SU INTERNET. LA RABBIA DI AMICI E LETTORI

testimonianze
Giorgio Levi

E' lunga la notte del dolore degli amici blogger di Enzo Baldoni. Il suo «Bloghdad», il diario virtuale su Internet che Enzo aggiornava quotidianamente, è muto all'ora della tragica notizia. «I post e i commenti riapriranno solo quando sarà Enzo stesso a farlo» ha lasciato scritto qualcuno. Ma la pena e l'angoscia per il reporter milanese hanno percorso il Web, ora dopo ora, come un fiume in piena. Il riferimento per tutti è stato il blog di Pino Scaccia, l'inviato della Rai da Baghad che con la sua «Torre di Babele» racconta su Internet il dramma della guerra irachena.

Al centro della sua homepage: «UCCISO». E' l'una di notte quando Scaccia dall'Iraq scrive: «Una settimana. Una settimana fa, giovedì scorso, lo abbiamo lasciato nella moschea di Kufa, proprio dove da poche ore è stata siglata forse la pace definitiva per l'Iraq. E adesso la notizia della morte di Enzo Baldoni, quando invece le voci qui a Baghdad sembravano confortanti. Queste bestie che si firmano 'Esercito islamico dell'Iraq' hanno mantenuto in pieno la minaccia, rispettando rigorosamente i tempi. Gente che uccide, terroristi che non vogliono la pace».

Le ore trascorrono lente, cariche di paura e angoscia. Nel blog di Scaccia arrivano decine di messaggi da lettori, amici, gente che in questi giorni e nelle ultime tragiche ore ha partecipato al dramma di Baldoni.

L'home page del blog di Baldoni

«Queste sono bestie Hanno mantenuto in pieno la minaccia» «C'è solo tristezza Un grazie sincero a chi continua a regalarci la verità»

«E' una notizia terribile non so perché ma me lo sentivo» «E' un conflitto assurdo Sta seppellendo i nostri migliori valori e ora anche un giusto»

Il fratello di Enzo, Raffaele Baldoni

Il popolo dei blogger: basta con la guerra

«Era un uomo che credeva nella pace, non morirà mai»

Erika dice: «Non ho parole, solo tanta tristezza». Schiele non ha mezzi termini e scrive un messaggio duro: «Bastardi assassini, affan...questa guerra santa!». Emanuela saluta Baldoni così: «Non voglio crederci. Mi sento così inutilmente banale. Ciao Enzo».

Ma tutti i navigatori blogger sanno che quel filo si è ormai spezzato. A notte fonda, accorrono al sito di Pino Scaccia, quasi a volersi consolare a vicenda, come se potessero parlarsi, confrontarsi, raccontarsi una storia di dolore. Toto regala un ultimo saluto a Baldoni: «Gli Uomini Giusti non muoiono mai» scrive commosso. Nell'animo di molti c'è posto anche per una preghiera: «Ho sperato, ho pregato per un uomo che credeva nella pace. Non sono capace di dire altro» scrive Nupi.

> «Mi aveva colpito in quel video Oltre al coraggio aveva mostrato una punta di sarcasmo»

E' una corsa a partecipare, sempre più numerosa. A.b. cerca anche conforto, guarda al futuro e dice: «C'è solo tanta tristezza. Un grazie sincero a chi continua a regalare sprazzi di verità. Le parole di Enzo, le foto e le testimonianze resteranno scritte per sempre nella storia».

Pucci segue il dramma dell'Iraq, sembra che abbia trascorso la giornata dell'ultimatum ad aspettare e sperare, poi scrive sconfortata: «E' una notizia terribile, non so perché ma me lo sentivo, specie dopo tutta la violenza di oggi». Francesca è quasi atterrita. A mezzanotte e un quarto dice: «No! Non è giusto! Non ho parole, sono sconvolta».

Era il giornalista che raccontava gli orrori della guerra e lavorava per la pace, ma anche il reporter che i blogger amavano di più leggere. Ludik scrive: «Sono triste e desolato come non mai.Questa guerra assurda sta seppellendo i nostri migliori valori, e ora anche un uomo tra i più giusti».

C'è chi cerca consolazione nella musica. Chiara scrive: «Ascolto a ripetizione 'Il sultano di Babilonia' di Branduardi. Parla di uno come te, Enzo, si chiamava Francesco e correva come un pazzo per portar un po' di pace».

Enzo Baldoni come un bambino un po' ingenuo, racconta Fabrizio: «Quel filmato trasmesso da Al Jazeera mi aveva colpito, avevo colto in Baldoni la presenza di un notevole coraggio. Mi sembrava un dolce bambinone poco più anziano di me che poteva essere in grado di ipnotizzare con la sua dolcezza quei freddi assassini. Non c'è riuscito, non ha avuto culo o forse altro, ma sono uomini come lui che danno l'esempio, non vorrei essere retorico ma della sua umanità rimarrà traccia».

La pace alla fine vincerà, dicono tutti, ma ora c'è posto solo per l'angoscia: «Non riesco a rendermene conto, credevo che mai avrebbero potuto uccidere una persona assolutamente pacifista. Pazzi». Sembra non finire più questa notte di incubi, è quasi mattino, nessun blogger è andato a dormire.

LE PROSSIME ORE DIRANNO SE L'ACCORDO REGGE: I MILIZIANI DOVREBBERO LASCIARE IL MAUSOLEO DI ALI

Bare dei soldati americani morti in Iraq sull'aereo che li riporta in patria

Padre si dà fuoco alla notizia della morte del figlio marine

■ Quando tre marines, nel giorno del suo compleanno, hanno suonato alla porta ad Hollywood (Florida), Carlos Arredondo ha subito capito che la festa stava per tramutarsi in tragedia. Pochi secondi dopo, ricevuta la temuta notizia che il figlio Alexander, un caporale dei marines, era stato ucciso in Iraq, il padre ha perso la testa: il dolore si è trasformato in furore. Arredondo si è diretto in garage, ha preso una tanica di benzina e un accendino, ha spaccato un vetro del furgoncino militare parcheggiato nel vialetto dai tre marines, si è infilato al posto di guida, ha cosparso il liquido infiammabile all'interno del veicolo, ha dato fuoco. La tragedia si è così trasformata in una doppia tragedia. Il furgoncino si è trasformato in una palla di fuoco e l'uomo è stato avvolto dalle fiamme. I tre marines sono entrati solo a questo punto in azione estraendo il corpo in fiamme dell'uomo dal veicolo e cercando di soffocare le fiamme con delle coperte. Carlos Arredondo, con oltre metà del corpo bruciata nell'incendio da lui stesso appiccato, è stato trasportato d'urgenza in un ospedale di Miami, dove i medici hanno lottato per salvargli la vita. «È ancora in condizioni molto gravi, ma i medici affermano che sopravviverà», ha detto la moglie Melida. Il caporale, che era al secondo soggiorno di missione in Iraq, è stato ucciso questa settimana durante un conflitto a fuoco a Najaf. Secondo i tre marines, Arredondo volesse soprattutto distruggere il veicolo col fuoco: «Non è stato un tentativo di suicidio - hanno detto -, voleva mandare in fiamme il furgone. Ha dato fuoco ai suoi vestiti per errore, la sua rabbia era tutta indirizzata contro una proprietà del governo». Ma questa versione non è concorde. Alcuni familiari del caporale ucciso hanno comunque espresso rabbia nei confronti delle autorità. «È tutta colpa loro - ha detto la nonna del marine ucciso - li hanno mandati in Iraq a fare da cavie». Il capitano della polizia locale ha detto che è ancora presto per dire se Arredondo sarà incriminato per l'incendio del veicolo militare.

L'AYATOLLAH TENTA DI PIEGARE L'IMAM RIBELLE

Najaf, Al Sadr dice sì alla pace di Al Sistani

All'arrivo del corteo dell'anziano leader sciita governo iracheno e forze Usa hanno sospeso le operazioni militari. Poco prima vi erano stati spari e colpi di mortaio sulla folla e sulla moschea di Kufa: uccise 64 persone

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'ayatollah Al Sistani torna a Najaf e sigla a casa propria con Moqtada Al Sadr un accordo per la cessazione degli scontri che oppongono da tre settimane i miliziani ribelli dell'Esercito del Mahdi alle forze militari irachene ed americane. Saranno le prossime ore a verificare se alle parole seguiranno i fatti.

Percorsa la strada da Bassora con un lungo corteo di veicoli scortato da decine di auto della polizia e unità delle forze di sicurezza il grande ayatollah sciita Al Sistani è arrivato a Najaf proponendo una «marcia della pace» da parte di iracheni giunti da ogni angolo della nazione ed un «piano di pace» per porre fine agli scontri che si sono concentrati attorno alla moschea sacra dell'Imam Alì causando centinaia di vittime.

Reduce da tre settimane di cure mediche a Londra ed ancora in precarie condizioni di salute, Al Sistani si è fatto portatore negli incontri avuti subito dopo l'arrivo con i rappresentanti di Al Sadr della proposta di un'«immediata interruzione delle ostilità per un periodo iniziale di 24 ore» al fine di applicare un'intesa che si articola in due punti: ogni uomo armato dentro Najaf e Kufa getterà le armi e le forze americane si ritireranno fuori dalla perimetro urbano delle due città. Moqtada Al Sadr ha accettato «totalmente» il piano e ad annunciare l'intesa è stata la tv al-Arabiya, poco prima che i portavoce di Al Sistani ne confermassero i termini mentre l'ayatollah era a casa propria con a fianco Al Sadr.

I due personaggi finora non si erano mai incontrati perché Al Sistani aveva sempre rifiutato di legittimare la rivolta di Al Sadr, un leader locale visto con sospetto dal tradizionale clero sciita per via del carattere irruento e dei forti legami che gli vengono attribuiti con il governo di Teheran. L'assenso del giovane leader dei miliziani, 30 anni, è stato il terzo e decisivo via libera ottenuto nel giro di poche ore dall'anziano leader religioso, 73 anni, al termine di una giornata che *aveva visto prima i comandi* americani annunciare l'interruzione di tutte le operazioni militari in corso a Kufa e Najaf e quindi il premier Iyad Allawi confermare la tregua per consentire i negoziati fra leader sciiti, assieme all'offerta di non perseguire i miliziani che decideranno di lasciare le armi ed abbandonare la moschea dell'Imam Alì, occupata proprio dall'indomani della partenza di Al Sistani. Quanto avvenuto nelle scorse settimane, con i ripetuti annunci di accordi alternati da minacce e scontri militari fra Allawi e Al Sadr, obbligano alla prudenza sulla tenuta dell'accordo annunciato nella serata di ieri, che tuttavia conferma il rilievo politico dell'autorità religiosa di Al Sistani, più alto rappresentante delle gerarchie sciite in Iraq. La prima prova da superare per l'accordo è nella giornata di oggi, quando i miliziani dovrebbero lasciare la moschea.

Sin dalla caduta del regime di Saddam Hussein l'ayatollah Al Sistani, nato in Iran e contrario all'instaurazione di una teocrazia, ha dimostrato di saper giocare un ruolo di stabilizzatore del Paese, pronunciandosi da un lato a favore della fine dell'occupazione americana e dall'altro contro il ricorso alla violenza da parte di chiunque con l'obiettivo di accelerare la celebrazione delle prime elezioni. Fino all'arrivo del grande ayatollah, Najaf era stata ieri terreno di duri scontri che avevano causato almeno 39 vittime e oltre 250 feriti - inclusi 15 seguaci di Al Sistani uccisi mentre tentavano di fronteggiare la folla - mentre a Kufa, altra roccaforte dei miliziani, le vittime erano stati 25 fedelissimi di Al Sadr uccisi dall'esplosione di colpi di mortaio che hanno raggiunto il cortile della moschea dove erano asserragliati. In forza dell'accordo fra Al Sistani e Al Sadr, come precisato da Ahmed Al Khalaf uno dei portavoci dell'Esercito del Mahdi, sarà il governo di Baghdad a versare «risarcimenti» finanziari alle famiglie di tutte le persone uccise durante i combattimenti e toccherà alla polizia irachena entrare a Najaf e Kufa per garantire il rispetto dell'ordine pubbliche. Garantita ovviamente l'immunità ad Al Sadr e ai suoi guerriglieri. I due hanno inoltre condiviso un appello per la «legittimità delle future elezioni politiche» i cui contenuti restano da chiarire. L'ayatollah Al Sistani ha infine lanciato un esplitico appello al premier Allawi affinché consenta a «tutti gli iracheni che lo desiderano» di affluire verso Najaf per poter partecipare ad un solenne «evento di pace» che sarà celebrato attorno alla moschea dell'imam Alì.

IL PIANO

■ **PRIMO PUNTO**
Ritiro degli americani e dei guerriglieri ribelli dell'esercito del Mahdi dalla città di Najaf, da Kufa e a una distanza di sicurezza anche dai loro circondari

■ **SECONDO**
Amnistia generalizzata per tutti i guerriglieri che hanno partecipato alla rivolta ed immunità ad Al Sadr

■ **TERZO**
Ritorno della città santa alle regole precedenti che vietavano il porto d'armi al suo interno per tutti i visitatori. Il controllo militare - anche a Kufa - è affidato alla polizia irachena

■ **QUARTO**
Pagamento di risarcimenti da parte del governo transitorio iracheno a chi ha subito danni in queste tre settimane di scontri

■ **QUINTO**
La possibilità di far celebrare al più presto, ma in una data ancora da determinare, legittime elezioni precedute da un censimento

Sciiti arrampicati su un camion accompagnano il convoglio di trenta veicoli che ha scortato il Grande Ayatollah Al Sistani da Bassora a Najaf

GLI ESPERTI: I SABOTAGGI SI INTENSIFICHERANNO IN VISTA DELLE PRESIDENZIALI AMERICANE

Il calvario infinito del petrolio iracheno

La guerriglia taglia otto oleodotti nel Sud, di nuovo dimezzate le esportazioni

Una bomba ha fatto saltare un ponte che ha tranciato le condotte, provocando un gigantesco rogo

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Mentre l'ayatollah Al Sistani negoziava con Muqtada al-Sadr la tregua a Najaf, più a Sud la guerriglia è tornata a colpire il petrolio, cioè la fonte economica essenziale per finanziare la ricostruzione dell'Iraq. Il sabotaggio multiplo è avvenuto mercoledì notte nella zona di Al Berjasiya, circa venti chilometri a Sud di Bassora, e un portavoce della South Oil Company lo ha annunciato così: «Alle 21 un ordigno è scoppiato sotto un ponte, che è caduto. Otto oleodotti paralleli, che collegano i campi petroliferi Zubeir 1 e Zubeir 2, sono stati danneggiati. L'incendio non era ancora stato spento giovedì mattina. Questo sabotaggio avrà un effetto sulle esportazioni».

La struttura colpita collega i pozzi di Rumeila a Berjasiya, ed è composta da un gruppo di 20 oleodotti. L'attentato, però, ne avrebbe danneggiati solo 8. Fonti della compagnia petrolifera irachena meridionale hanno detto che l'attacco ha dimezzato l'esportazione, ma secondo l'esercito britannico che controlla questa zona del Paese e analisti del settore il problema avrebbe dimensioni più ridotte.

I pozzi del Sud producono e trasferiscono sulle navi circa il 90% del greggio iracheno, e quindi sono la principale fonte di alimentazione dell'economia di Baghdad. Il resto delle esportazioni vengono dai campi del Nord, vicino alla città di Kirkuk rivendicata dai curdi, e passano attraverso l'oleodotto che finisce in Turchia. La produzione al Nord, però, è stata molto frenata dai sabotaggi e dai problemi tecnici, mentre negli ultimi tempi quella al Sud era tornata al ritmo di circa 1,9 milioni di barili al giorno.

La guerriglia sa che la ricostruzione dell'Iraq, e quindi il successo del governo provvisorio guidato da Iyad Allawi, dipendono da queste risorse economiche. E sa anche che gli attacchi contro gli oleodotti scuotono il mercato mondiale del petrolio, dando una rilevanza internazionale alle azioni dei ribelli. Per tutti questi motivi ha preso di mira le strutture dell'esportazione del greggio fin dall'inizio dell'insurrezione.

I sabotaggi sono avvenuti a ripetizione nei mesi scorsi, e il 19 agosto i miliziani sciiti fedeli al leader ribelle Muqtada al-Sadr erano arrivati ad assalire il quartier generale della South Oil Company, che per un paio giorni aveva bloccato l'intera produzione. Secondo le cifre fornite dal premier Allawi, i combattimenti avvenuti la settimana scorsa a Najaf sono costati al paese 160 milioni di dollari in esportazioni mancate, mentre a luglio le operazioni dei sabotatori avevano fatto perdere al governo un miliardo di dollari nell'arco di soli dieci giorni.

Questi attacchi si sono sovrapposti alla crisi petrolifera internazionale, generata anche dalla crescente domanda in Paesi asiatici come la Cina, e da problemi di stabilità in altre nazioni produttrici importanti come la Russia a causa dello scandalo Yukos, il Venezuela, per il referendum poi fallito sulla destituzione del presidente Chavez, e l'Arabia Saudita, per la costante minaccia del terrorismo di Al Qaeda. Nelle settimane scorse, perciò, il prezzo del petrolio aveva raggiunto la soglia dei 50 dollari al barile. Durante gli ultimi giorni, però, il costo del greggio è tornato a scendere verso i 40 dollari, e forse anche per questo la guerriglia irachena ha deciso di riprendere i sabotaggi contro gli oleodotti.

Ieri, dopo un rialzo iniziale piuttosto ridotto, il prezzo del petrolio ha proseguito la discesa tanto a New York quanto a Londra. Il presidente dell'Opec, Purnomo Yusgiantoro, ha aggiunto che i Paesi produttori sono incoraggiati dalla diminuzione del costo dei barili, ma non saranno soddisfatti. Quindi nella prossima riunione del 15 settembre potrebbero prendere nuove iniziative per spingere il prezzo verso la soglia dei 30 dollari.

Ma la questione del petrolio, oltre ad essere vitale per il futuro dell'Iraq, è molto importante sia per la stabilità dell'economia globale, sia per le elezioni presidenziali americane in programma il 2 novembre. Dunque il presidente Bush ha un triplo interesse personale a far scendere il prezzo, e questo potrebbe spingere la guerriglia a rilanciare i sabotaggi nei prossimi due mesi.

Fiamme e fumo si sprigionano dagli oleodotti sabotati che collegano i pozzi di Rumeila a Berjasiya, dove vengono caricate le petroliere

Il primo ministro iracheno Allawi

I ribelli sanno che la sopravvivenza del governo Allawi è strettamente legata alla principale fonte di denaro del Paese, il greggio

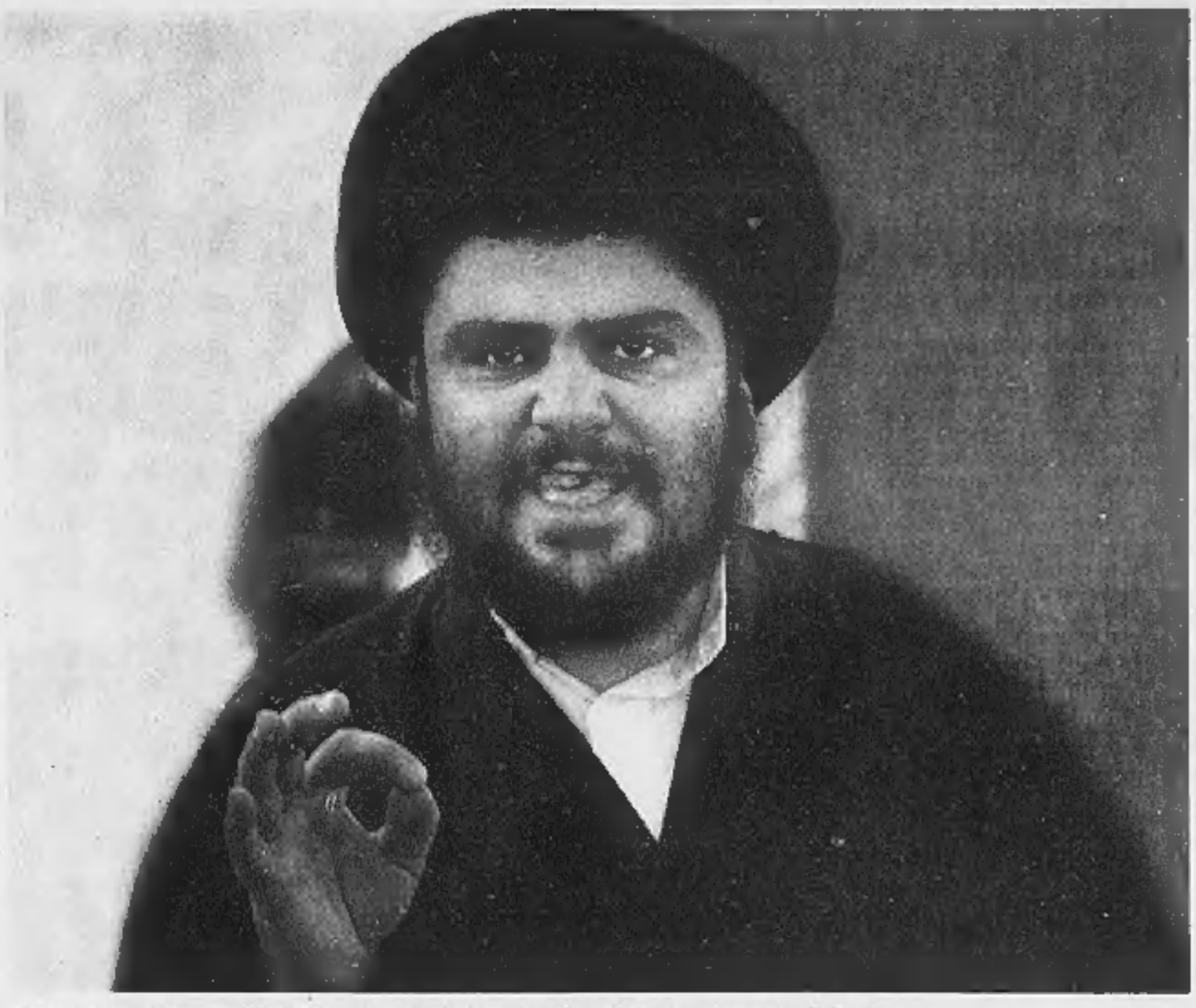
ALTROVE
di Guido Ceronetti

Che l'Agosto sia un mese funesto è noto da tempo. La bomba sganciata su Hiroshima il 6 agosto non è un caso, e neppure lo scoppio della grande guerra nell'agosto 1914. Un gigantesco lavoro esorcistico è stato compiuto fissando in agosto il mese delle città morte e delle vacanze di massa. Si cerca di scacciarne l'influsso maligno toccando punte elevate di stordimento e di divertimento, inseminando alla cieca le compagne, viaggiando dove Agosto non arriva o è inavvertito. Tuttavia Agosto è in agguato sulle strade e falcia vittime nelle andate e nei ritorni. Dove la campagna sopravvive, la litania serale dei grilli canta la tristezza della natura all'avvicinarsi dell'inverno. Sarebbe meglio, in agosto, evitare di nascere, ma talvolta capita ed è un'espiazione supplementare. Cesare Pavese compie il suicidio in agosto. Il primo delitto di Jack lo Squartatore è del 30 agosto. La banda di Manson si sveglia alle stragi in agosto come *the time of Elter Skelter*.

Il filosofo ignoto

AL SISTANI COSTRETTO A INCONTRARE PER LA PRIMA VOLTA AL SADR E A RICONOSCERNE IN QUALCHE MODO L'AUTORITA'

L'ayatollah Al Sistani in un'immagine d'archivio, datata 5 febbraio 2004, prima del suo ricovero in una clinica di Londra per problemi di cuore



L'imam radicale Moqtada al-Sadr il 9 agosto, quando ricomparve in pubblico dopo settimane di silenzio

I DUE RIVALI

Il saggio ayatollah nel covo del «bullo»

personaggi

Giuseppe Zaccaria

FRA le autorità riconosciute nel mondo islamico si è fatta strada una figura grassoccia e volgare che fino a dodici mesi fa poteva contare sul seguito di poche migliaia di diseredati e su qualche foto nelle moschee del ghetto di Saddam City. La lunga marcia dell'ayatollah Ali Al Sistani fino alle mura di Najaf, il pellegrinaggio che l'ha annunciata e seguita e le trattative nel Mausoleo di Ali consegnano all'Iraq un'ennesima pace provvisoria e soprattutto comunicano al resto del mondo la fine di una pericolosa illusione: in questo Iraq non c'è spazio per uno sciismo democratico, da ieri Moqtada al-Sadr è autorità a tutti gli effetti e nel futuro del Paese irrompe a pieno titolo un partito di Hezbollah.

L' «esercito del Mahdi» si disbanda, pronto a riformarsi in poche ore quando sarà necessario, il Mausoleo torna sotto l'autorità dei religiosi anche se forse non recupererà interamente il suo tesoro, per la seconda volta s'interrompe la strage in un luogo santo, ma ciò che più conta, in pochi mesi - a partire dalla forzata chiusura del quotidiano di Al Sadr - si è compiuto quello che il più pessimista dei politologi non avrebbe immaginato.

Accadeva il 28 di marzo e quel giorno l'atto d'imperio di Paul Bremer irritò non solo gli sciiti ma l'intera società civile irachena, e perfino i generali spagnoli. Avendo Najaf sul proprio territorio gli «alleati» avevano suggerito di non calcare la mano, il governatore americano li ignorò e i rapporti inviati a Madrid gettarono le basi del ritiro che pochi mesi dopo sarebbe seguito alla vittoria elettorale di Zapatero.

Erano in molti a temere che quel diktat sarebbe stato strumentalizzato, come poi è accaduto, ma nessuno avrebbe scommesso su un'ascesa così rapida all'interno di un mondo immobile come quello sciita. Da quel momento Moqtada, il figlio del martire, il ragazzo caratteriale sfuggito alle scuole coraniche e al «patronage» di illustri uomini di scienza per lanciarsi in comizi infuocati fra i sottoproletari metropolitani, ha impugnato la bandiera della libertà e non l'ha più lasciata cadere. Ieri è accaduto quello che neanche il più cieco dei suoi seguaci avrebbe potuto immaginare: il Grande Ayatollah Al Sistani, il «marja» della scuola di Najaf, concentrato di sapienza, santità e prudenza, ha dovuto spostarsi fino al Mausoleo. Lo ha fatto per salvare i luoghi santi e centinaia di vite, ma per raggiungere questo obiettivo ha dovuto trattare prima con gli uomini di Moqtada, quindi direttamente con lui, e dunque in qualche modo ne ha riconosciuto l'autorità.

Forse nelle prime ore l'assenza di Moqtada - che dicono fosse riparato a Ramadi - più che ai timori di una cattura si collegava alla visita di Al Sistani. E' molto probabile che il «papa degli sciiti» avrebbe voluto risparmiarsi la sgradevolezza dell'incontro, peraltro mai avvenuto prima nonostante i numerosi tentativi del clan Al Sadr. Sarebbe pleonastico dire che i due uomini sono lontanissimi, in realtà appartengono a galassie differenti. Nella società sciita il 74enne Al Sistani è detentore della «ijtihad» (l'autorità di emettere pareri indiscutibili ottenuta attraverso lo studio), incarna un'altissima espressione di religiosità, scienza, autorevolezza, semplicità, moderazione. Moqtada al confronto è poco più di un teppista di strada che tenta di nobilitare la sua guerriglia con riferimenti religiosi o iniziative estemporanee come quella, mai attuata, di promuovere un ministero-ombra per «la lotta al vizio e l'incitamento alla virtù».

Fra i due non c'è mai stato contatto, com'è naturale che sia. Negli Anni Ottanta l'ayatollah Al Sistani, già riconosciuto capo della scuola di Najaf, ebbe a che fare con gli Al Sadr per via dell'ayatollah Muhammad Baqir, padre di Moqtada. Si trattava di un dissenso scientifico, entrambi erano per un'interpretazione estensiva delle leggi coraniche, più attenta alla «ratio» che alla veste letterale, ma mentre Al Sadr riteneva che quest'operazione si dovesse compiere solo una volta, Al Sistani era per un metodo di ricerca continuo. Poi il «marjia» impose la sua influenza in tutte le maggiori scuole coraniche dell'Islam, mentre Mohammad Baqir al-Sadr si trasformava in martire: Saddam Hussein l'avrebbe fatto uccidere nel '99.

Oggi però l'Iraq è ricoperto di quelle immagini un po' naive care agli sciiti che dipingono il martire Muhammad Baqir al-Sadr esanime, la barba bianca, la fronte sanguinante per un foro di pallottola mentre si abbandona fra le braccia di un Moqtada con gli occhi che spandono furore e promettono vendetta. Non è mai successo, ma attraverso quell'immagine si accredita l'idea di un Moqtada portatore del viatico paterno.

Le cose vanno esattamente al contrario. Per quanto in disaccordo dialettico con Al Sistani, Al Sadr padre apparteneva alla scuola coranica di Najaf che non propugna il controllo religioso dello Stato, mentre oggi suo figlio sovrappone confusamente la visione iraniana dei «guardiani della legge» a una base sociale e un'organizzazione militare di tipo libanese. Con nessuna conoscenza dottrinale ma grande naso politico, il trentunenne Moqtada si è rivolto alle frange peggiori della galassia sciita sprofondata in una povertà secolare.

Fra i tanti milioni di iracheni che vivono di stenti aspettando l'arrivo dell'«imam scomparso», il Mahdi, il Messia, colui che premierà i giusti e sprofonderà gli infedeli tra le fiamme, Moqtada ha agitato gli animi di quelli un po' meno pazienti. Saddam City, oggi Sadr City, sordida metropoli satellite annegata nella spazzatura, Soweto mediorientale popolata da giovani senza lavoro e senza speranza, era il luogo adatto. In quella sterminata bidonville lo sciismo iracheno ha compiuto una sorta di mutazione che oggi con plastica ferocia si esprime nei «guerriglieri del Mahdi», giovani, famelici, fanatici.

Il seguito politico di Moqtada oggi viene stimato in due milioni di persone, se si votasse a gennaio l'«esercito del Mahdi» conterebbe molti seggi al Dawa ed allo Sciri, storici movimenti sciiti. I suoi reparti si disbandano ma restano pronti a riunirsi alla prima occasione. Le cronache dal Mausoleo di Ali raccontano che mentre le porte si aprivano per lasciare entrare la marea dei fedeli, migliaia di sciiti hanno levato canti innalzando ritratti di Al Sistani. Subito dopo è partito il coro dei seguaci di Moqtada al-Sadr: «Che Allah glorifichi il Profeta, che Allah acceleri la venuta del Mahdi, che ci aiuti a scacciare i nemici e a rendere vittorioso suo figlio Moqtada - Moqtada - Moqtada».

AL SISTANI

■ **GUIDA SPIRITUALE**
Seyyed Alì Mohammad Al-Sistani, 73 anni, nativo dell'Iran, Paese di cui conserva tuttora la cittadinanza, fin da giovanissimo ha studiato giurisprudenza e dottrina islamica a Najaf, diventando una delle figure di riferimento per i fedeli sciiti. La sua influenza è solo spirituale: Al-Sistani ritiene infatti che il clero non debba essere coinvolto direttamente nella gestione del potere politico

■ **«AMICO» DEGLI USA**
Fin dall'inizio si è mostrato tollerante, invitando gli sciiti a collaborare con la coalizione da cui è considerato uno degli interlocutori di riferimento

■ **LA SUA POLITICA**
Fatti salvi i diritti di tutti rivendica il riconoscimento del peso degli sciiti che sono maggioranza (65%) in Iraq

AL SADR

■ **NEL NOME DEL PADRE**
Moqtada Al Sadr, trentenne, è figlio di un amatissimo leader religioso sciita fatto uccidere da Saddam Hussein insieme a quasi tutta la famiglia nella grande repressione del 1999. Il quartiere sciita di Baghdad, l'ex Saddam City, ora Sadr City, è intitolata a lui

■ **GLI ESORDI**
Nella primavera 2003, dopo l'assassinio di cui probabilmente è il mandante del leader sciita moderato Abdul Majid al-Khoei, Al Sadr crea l'Esercito del Mahdi, una milizia privata per proteggere la città sacra di Najaf, e fonda un giornale, al-Hawzah, poi chiuso dagli americani

■ **L'IDEOLOGIA**
Estremista, irruento, autore di focosi sermoni, vuole gli americani fuori dall'Iraq e gli sciiti a lui fedeli al potere

SEYYED AYAD MOUSSAOUI E' UNO DEI MASSIMI CAPI DELLA FAZIONE ISLAMICA PIU' NUMEROSA

«Allawi rappresenta solo gli iracheni all'estero»

Il braccio destro del leader sciita: «E' un governo incapace di guidare il Paese»

intervista

Cécile Hennion

BAGHDAD

Seyyed Ayad Moussaoui è il responsabile dell'Assemblea costituzionale e politica dei Seyyed (discendenti del Profeta) e dei capi tribali in Iraq, membro della Marjaya (la più alta autorità sciita) e vicino al Grande Ayatollah Ali Al Sistani. Sotto il regime di Saddam Hussein in più occasioni incarcerato e messo agli arresti domiciliari, non ha mai lasciato il Paese. E' anche uno dei religiosi che nel mese di giugno avevano negoziato la tregua a Najaf.

Che cosa ha spinto Al Sistani a rientrare in Iraq?

«Una delle responsabilità del caos va fatta risalire all'attuale governo, composto di iracheni che erano fuggiti al regime di Saddam Hussein e che sono rientrati al seguito degli americani. Dunque i nostri fratelli all'estero ignorano le sofferenze, i problemi e le necessità del popolo iracheno. Il governo si è mostrato incapace di dirigere il Paese dal punto di vista politico e diplomatico. Quando Hazem Chaalane (il ministro della Difesa ndr) minaccia di uccidere Muqtada Al Sadr, egli impiega gli stessi metodi del passato regime. Un vero dirigente politico deve agire con saggezza, intelligenza e ponderazione. Il Grande Ayatollah Ali Al Sistani è il «padre» degli iracheni. Il suo arrivo a Najaf annuncia la soluzione dei "problemi di famiglia" e il ritorno alla pace. D'altronde sono riprese le trattative con il primo ministro e con gli americani».

L'Iran ha un ruolo da giocare in questi negoziati?

«L'Iran è contemporaneamente un Paese vicino e il luogo di residenza della Marjaya: dunque ha un ruolo da giocare. Ma il problema verrà regolato principalmente tra gli iracheni».

Qual è la responsabilità di Muqtada Al Sadr nella crisi?

«Muqtada Al-Sadr non rappresenta né un partito politico né una corrente religiosa. Il popolo lo ha seguito soltanto grazie al suo passato familiare. Il nome del padre di Muqtada, Mohammed Sadeq Al-Sadr, rimane ancora oggi un simbolo del martirio degli sciiti. La gente di Muqtada Al Sadr vuole esistere sulla scena politica irachena, ma né il governo e neppure gli americani hanno accettato lui, Muqtada. Loro si battono contro questa ingiustizia, è normale. L'altro aspetto del problema è la cattiva situazione economica e la disoccupazione. Se i miliziani dell'esercito del Mahdi avessero un lavoro e un salario decente, essi avrebbero altro da fare che battersi».

Come bisogna interpretare l'appello di Ali Al Sistani affinché gli iracheni marcino verso Najaf?

«Prima di tutto si propone di sollevare il morale degli iracheni. Ali Al Sistani vuole anche provare al mondo intero che gli iracheni, e in particolare gli sciiti dentro e fuori dall'Iraq, continuano a seguire gli ordini e i consigli della Marjaya e dei suoi principali leader religiosi. Il governo iracheno rappresenta gli iracheni all'estero e non quelli dentro al Paese. L'unica credibile autorità attuale è la Marjaya il cui centro è Najaf. Per gli sciiti equivale al Vaticano dei cattolici. Najaf sarà la capitale del mondo sciita e resterà una città indipendente. Il futuro governo eletto dovrà rispettare questa capitale e i suoi rappresentanti».

Iracheni sulla spianata della moschea di Kufa dopo i violenti scontri di ieri

Che cosa accadrà se le forze americane entreranno nel mausoleo di Ali?

«Tutto dipende dal modo e dalle intenzioni. E' possibile se vengono in pace e senza spargimenti di sangue e a condizione di aver ricevuto l'autorizzazione della Marjaya».

Un arrivo massiccio di sciiti a Najaf non rischia di aumentare il disordine?

«Nulla del genere. La maggioranza dei poliziotti iracheni hanno compreso che si tratta di una manifestazione pacifica, diretta dalle più alte autorità religiose del Paese. Se tuttavia interverranno i manifestanti non risponderanno e lasceranno fare. Se i fucili del governo si alzeranno contro la marcia, alcuni cadranno ma gli altri continueranno a marciare fino a Najaf. Il nostro imam Hussein si era appellato agli sciiti perché marciassero su Kerbala per combattere il califfo omeyyade Yazid. Oggi è quasi la stessa cosa, con la differenza che Hussein aveva lottato fino alla morte, mentre l'Ayatollah al Sistani raccomanda una marcia pacifica. Per la pace».

copyright Le Monde

L'EX SEGRETARIO DI STATO AMERICANO SUI PIANI DI RIFORMA DEI SERVIZI SEGRETI USA

INTELLIGENCE come adeguarla all'era del terrore

George Bush e George Tenet quand'era ancora direttore della Cia posano all'ingresso del quartier generale dell'Agenzia E' il 20 marzo 2001 Poco più di tre anni dopo, il 3 giugno 2004, Tenet si dimette «per ragioni personali» In realtà paga per gli attentati dell'11 settembre e per le informazioni sulle armi di distruzione di massa in Iraq che hanno portato alla guerra

analisi

Henry Kissinger

IL presidente Bush ha proposto di creare una nuova figura: il direttore unico nazionale dell'intelligence Usa. Senza far parte del Gabinetto né essere installato alla Casa Bianca, avrebbe il compito di «coordinare» il bilancio dell'intelligence e «lavorare con» le 15 Agenzie per stabilire le priorità. Il senatore John Kerry è a favore di un ruolo più attivo per quella figura, per altro raccomandata dalla Commissione sull'11 settembre. Il Congresso ha accelerato le audizioni per definire il ruolo in modo da arrivare al voto finale entro l'inizio di ottobre, prima della chiusura per l'elezione presidenziale.

Il senso di urgenza è dato dal fatto che sul Paese incombe il pericolo che l'attuale sistema di raccolta e analisi delle informazioni non è in grado di gestire minacce vicine. Ma la riorganizzazione richiederà mesi - e se sarà drastica, addirittura anni - di aggiustamenti del potere esecutivo. E questo sarà tanto più vero, quanto più radicale sarà il cambiamento. Dunque, la minaccia a breve termine sarà gestita con la struttura esistente, che è stata messa a punto dopo l'11 settembre. Per le minacce a più lungo termine, occorre fare attenzione a che una rapida transizione al nuovo sistema non generi vulnerabilità non necessarie. Una riflessione è più importante della rapidità.

Il terrorismo - descritto dalla Commissione 9/11 come un attacco da parte dell'Islam fondamentalista - è capeggiato da gruppi tecnicamente privati, che hanno la loro basi sul territorio di Stati sovrani e sono spinti da un fanatismo che trascende le lealtà politiche tradizionali. Per adeguare i servizi segreti a queste nuove realtà occorre innanzitutto capire quali siano i problemi che richiedono una soluzione. L'enfasi attuale è sulla centralizzazione. Il principale disaccordo riguarda il luogo fisico e l'autorità di questa nuova figura di direttore dell'intelligence. La premessa di base sembra essere l'inadeguatezza della raccolta delle informazioni e del coordinamento, a causa delle quali l'intelligence è andata incontro a clamorosi fallimenti. A mio giudizio, l'errore di solito avviene nella fase della valutazione, come dimostrano i quattro più grandi fiaschi degli ultimi trent'anni: la guerra in Medio Oriente del 1973, che colse di sorpresa Israele e Stati Uniti; il test nucleare indiano del 1998, che aprì una nuova era della proliferazione delle minacce atomiche; l'11 settembre; il mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa in Iraq.

> Bush propone un direttore nazionale che coordini il lavoro degli 007 all'interno e all'estero Ma il capo della Cia non avrebbe più accesso diretto al Presidente con il rischio di commettere ancora più errori

In tutti questi casi - tranne forse l'11 settembre - i fatti erano tutti lì. Il difficile è stato interpretarli.

Prima della guerra del 1973, Stati Uniti e Israele conoscevano ogni dettaglio dell'accumulo di armi da parte di Egitto e Siria. Non ne compresero il vero scopo. Nessuno pensava che gli eserciti arabi avrebbero attaccato, perché tutti gli analisti, a ogni livello, erano convinti che gli arabi fossero certi di andare incontro a una sconfitta. Così ogni evento - per quanto inquietante fosse - veniva letto come una conferma di quella premessa. Anche quando l'Unione Sovietica ritirò i suoi dipendenti dalla Siria e dall'Egitto, 48 ore prima dell'inizio delle ostilità, si pensò a tensioni arabo-sovietiche.

> Generalmente si sbaglia nella fase di valutazione delle informazioni come dimostrano i quattro maggiori fallimenti degli ultimi trent'anni: la guerra del 1973 in Medio Oriente, che colse di sorpresa Israele e Stati Uniti; il test nucleare indiano del 1998; l'11 settembre e il mancato ritrovamento delle armi proibite di Saddam

Quanto al test nucleare indiano, le evidenze pubbliche furono ignorate perché la comunità dei servizi segreti non riteneva l'India capace di nascondere un vero e proprio test atomico. E nel caso delle armi di distruzione di massa in Iraq - come dimostra anche il rapporto della commissione britannica d'inchiesta guidata da Lord Butler - il processo di analisi deragliò quando gli analisti passarono dalle prove incontrovertibili della capacità di produrre quelle armi ai depositi pieni zeppi delle medesime. Quello che non sappiamo, però, non avrebbe necessariamente cambiato le considerazioni che portarono l'Amministrazione Bush a decidere l'attacco preventivo. Potevano gli Stati Uniti aspettare che quelle armi venissero effettivamente prodotte da un Paese con il più numeroso esercito della regione, le seconde entrate potenziali di petrolio e un precedente utilizzo di quelle armi e - secondo la Commissione dell'11 settembre - contatti segreti con Al Qaeda?

La domanda richiede un giudizio geopolitico, più che di intelligence. I servizi segreti sono più affidabili sugli eventi appena successi o sul punto di succedere, ma sono più vaghi sulla visione futura. Il loro compito è quello di raccogliere informazioni, interpretarle e capire le tendenze in atto. E' una demarcazione di competenze sottile ma cruciale per un processo decisionale politico efficace. La maggior parte delle decisioni strategiche comporta un giudizio sulle conseguenze. L'intelligence dovrebbe fornire i fatti rilevanti per decidere. Le scelte ultime della politica dipendono anche da altri fattori e devono essere prese dai leader politici. Un direttore unico dei servizi segreti nazionali, con l'ufficio accanto a quello del presidente, eroderebbe questa distinzione, darebbe all'intelligence un'influenza sproporzionata nel processo politico e la svierebbe dall'analisi dei nudi fatti.

Anche la fusione dei servizi segreti nazionali e internazionali con un unico direttore responsabile, non controllato da alcuna istituzione nell'esecutivo, creerebbe preoccupazione. Non è così che la maggior parte delle democrazie affronta la sfida. Fino a poco tempo fa la politica era quella di erigere barriere tra i servizi segreti interni ed esteri per impedire l'emergere di un servizio unico, dominante, e privo di controlli. L'11 settembre ha dimostrato che la cosa era andata troppo in là e impediva il coordinamento delle prove sul terrorismo.

La riorganizzazione richiede un miglioramento della qualità delle informazioni. Una politica regge o crolla secondo l'abilità di estrapolare tendenze dalle informazioni. Un direttore dei servizi segreti nazionali indipendente che coordini l'intera comunità dei servizi segreti, risolverà il problema? O un sistema successivamente centralizzato amplierebbe il pericolo di un conformismo sul quale si appiattirebbero tutti i rapporti?

La riorganizzazione attualmente proposta in pratica abolisce quanto disposto dall'Atto di Sicurezza Nazionale del 1947, in base al quale il capo della Cia è anche il direttore dell'intelligence esterna per l'intero governo. Mettere un nuovo direttore nazionale sulla testa del direttore della Cia avrà una due conseguenze. In un mondo in cui il potere nasce dal sapere, richiederà la creazione di una nuova, massiccia burocrazia per ripassare al setaccio tutti gli input di tutti i servizi di intelligence. Da dove arriverà il personale per una struttura del genere? Verranno smantellate agenzie esistenti? E se sì, quali? Oppure, se il direttore unico nazionale sarà privo di una sua agenzia, diventerà poco più che un canale dove far passeranno le raccomandazioni delle varie agenzie. In entrambi i casi, il direttore della Cia non avrà più accesso diretto al presidente, dal momento che sarà il direttore nazionale unico il principale consigliere del presidente per l'intelligence. Tutto questo può produrre un processo di valutazione più monolitico di quanto non sia compatibile con lo sviluppo di autentiche opzioni.

Ci sono però altre alternative che meritano considerazione. Per esempio, l'attività di intelligence interna ed esterna potrebbe essere coordinata da istituzioni come il Centro Nazionale per il Controterrorismo proposto dalla Commissione 9/11 settembre e da un assistente del presidente per l'intelligence nazionale, incaricato anche di verificare che le valutazioni di intelligence importanti raggiungano il presidente.

Le proposte di riorganizzazione non mancano certo. Ne hanno fatte la Commissione 9/11, il rapporto del senato, la commissione Scowcroft, il vice segretario alla difesa John Hamre. Adesso serve è una pausa di riflessione per distillare tutte in un'idea coerente. Magari potrebbe lavorarci un gruppetto di uomini e donne di grande esperienza che nel giro di sei mesi trovi una sintesi di questi tre principi: equilibrio tra centralizzazione e diversificazione; coordinamento e non fusione di intelligence esterna e interna; miglioramento della qualità delle informazioni.

Infine, non si possono trascurare gli uomini e delle donne che lavorano nei servizi segreti. Nessun piano di riorganizzazione funzionerà se non si presterà attenzione al morale di questa gente, continuamente sottoposta a un forte pressione psicologica e circondata da un'atmosfera di ambiguità culturale. I loro successi sono dati per scontati, gli errori di cui sono incolpati dipendono spesso da errori di strategia più che di intelligence. Oggi sono in prima linea nella guerra all'Islam radicale, dopo aver vinto battaglie cruciali nella Guerra Fredda. Meritano riconoscimenti per il loro servizio. Anche se le strutture in cui lavorano devono essere ridefinite. Copyright 2004 Tribune Media Services, Inc.

LA CORTE SUPREMA DI MANHATTAN RESPINGE IL RICORSO DEI MANIFESTANTI

Gli anti-Bush non avranno Central Park

I sondaggi prima della Convention: Kerry indietro di tre punti

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Il braccio di ferro su Central Park tra manifestanti e Corte Suprema di Manhattan fa temere disordini in occasione della Convention repubblicana, mentre il presidente George Bush guadagna punti nei sondaggi sul rivale John Kerry ma riceve cattive notizie sull'economia.

I lavori della Convention iniziano lunedì sera ma le maggiori proteste - gli organizzatori parlano di un massimo di 250 mila presenze - sono previste per domenica. A riunire le varie sigle dei gruppi anti-Bush è l'organizzazione «United for Peace and Justice» - Uniti per la pace e la giustizia - che in maggio chiese l'uso di Central Park, si vide opporre un rifiuto dal Comune per timore di gravi danni al manto erboso e si disse disposta a cambiare programma usando in sostituzione la West Side Highway, grande arteria lungo il fiume Hudson. Ma ora i manifestanti hanno cambiato opinione, affermano di essere in troppi e di avere a tutti i costi bisogno di usufruire del Great Lawn nel cuore della Grande Mela.

La risposta è arrivata da Jacqueline Silbermann, giudice della Corte Suprema di Manhattan, con un «niente da fare» unito dal rimprovero per aver rifiutato con colpevole ritardo l'offerta avanzata». La polizia dunque consentirà ai manifestanti di andare nel parco «andando o tornando dalle proteste» ma non di celebrarvi il grande happening anti-Bush «perché Central Park è il cortile di tutti i newyorkesi - ha spiegato un portavoce del sindaco Michael Bloomberg - e non uno spazio per iniziative politiche come il Mall di Washington». Dura la replica degli anti-Bush, che minacciano di farlo lo stesso: «Un sindaco repubblicano sta facendo di tutto per proteggere la Convention ai danni della protesta» lamenta Leslie Cagan, una degli organizzatori delle manifestazioni annunciate come le maggiori durante una Convention dal 1968. Polizia e Fbi temono disordini e in città lo schieramento di forze è imponente nel tentativo di individuare i militanti considerati più pericolosi: dagli anarchici della «Black Cross» agli animalisti, dal Movimento per la solidarietà internazionale ai gruppi «contro lo stato di polizia». C'è anche un super-ricercato: Richard Picariello di «Act Now to Stop di War», considerato il capo dei più facinorosi. Il ministro della Sicurezza Interna, Tom Ridge, ha effettuato un sopralluogo al Madison Square Garden - dove si svolgerà la Convention - affermando che «mai prima tali e tanti dispositivi di sicurezza sono stati adoperati per difendere un unico evento» da ogni sorta di minacce, dagli attentati di Al Qaeda agli assalti degli anarchici.

Sul fronte politico Bush si prepara alla Convention nel ranch texano di Crawford incassando notizie buone dai sondaggi e cattive dall'economia. Il «Los Angeles Times», giornale per nulla tenero con l'amministrazione, ha infatti pubblicato un sondaggio che assegna a Bush tre punti di vantaggio sul rivale Kerry (49 a 46 per cento). Tre punti che, pur rimanendo all'interno del margine di errore, confermano l'indebolimento del candidato democratico a seguito della massiccia campagna di spot tv dei veterani, che accusano Kerry di aver mentito sul proprio servizio militare in Vietnam. A nuocere a Kerry è anche il fatto che il 15 per cento dei democratici si dice pronto a votare per Bush mentre solo il 3 per cento dei repubblicani vuole fare l'opposto. Nel tentativo di invertire la tendenza elettorale Kerry continua ad andare all'assalto di Bush sul caso dei veterani: ha presentato al ministro della Giustizia la richiesta di svolgere un'indagine penale sui legami fra la campagna repubblicana e il gruppo dei veterani, confermati dal coinvolgimento personale di un membro del team di consulenti legali del tandem Bush-Cheney.

> Il braccio di ferro per l'utilizzo dell'area va avanti da maggio Respinta l'offerta della West Side Highway, ora gli organizzatori della protesta si trovano senza un luogo di aggregazione

New York: un taxi sfreccia accanto a un tabellone contro la guerra in Iraq sponsorizzato dal Center for American Progress E' un orologio con i costi costantemente aggiornati a giorno ora e minuto

Sull'economia, invece, la Casa Bianca ha dovuto registrare la diffusione dei nuovi dati dell'Ufficio centrale di statistica, dai quali emerge l'immagine di una nazione dove nel 2003 il numero dei poveri è aumentato di 1,3 milioni e quello dei cittadini senza assicurazione medica di 1,4 milioni. Si tratta del terzo incremento annuale consecutivo, che ha portato a 35,8 milioni il numero dei poveri, pari al 12,5 per cento della popolazione, e a 45 milioni quello dei non assicurati, pari al 15,6 per cento nazionale. Le entrate di una famiglia media sono rimaste stabili - attorno ai 43 mila dollari - ma a segnare una diminuzione del 2,6 per cento sono stati gli ispanici, ovvero proprio la minoranza cui Bush guarda di più.

PER L'«OPERAZIONE CONDOR»

La Corte suprema cilena revoca l'immunità a Pinochet

■ Con una sentenza approvata con il minimo scarto (nove contro otto) la Corte suprema cilena ha deciso di confermare la revoca dell'immunità all'ex dittatore Augusto Pinochet. Secondo un rapporto del primo governo civile dopo la dittatura, furono 3197 le persone che morirono o sparirono durante i suoi 17 anni di regime. E l'ex generale è anche indagato per una vicenda di conti bancari irregolari presso la Riggs Bank di Washington con depositi tra i 4 e gli 8 milioni di dollari.

Parenti di desaparecidos esultano alla notizia davanti al tribunale a Santiago

IL SETTIMANALE SPECIALIZZATO IN INTELLIGENCE

Jane's: «Israele costruisce un'arma che polverizzerà gli eserciti nemici»

■ Una super-arma segreta, in grado di «polverizzare le forze armate di Siria e Egitto nel giro di pochi minuti». Sarebbe questo l'ultimo asso nella manica di Israele, secondo quanto riporta il settimanale specializzato in intelligence «Jane's Foreign Report». Gerusalemme - sostengono fonti di intelligence citate dalla rivista - starebbe mettendo a punto proprio un'arma «top-secret» dall'altissimo potenziale distruttivo. La realizzazione dell'ordigno, di cui non si conoscono ulteriori dettagli, sarebbe ancora in una fase iniziale.

Una colonna di blindati dell'esercito israeliano

I RIBELLI CAUCASICI ACCUSANO PUTIN: HA FATTO ABBATTERE I JET PER POI INCOLPARE NOI. UNA RIVENDICAZIONE DELLE «BRIGATE AL ISLAMBOLI»

Il giorno dopo Mosca dice: «E' attentato»

Per i due aerei esplosi si indaga su una passeggera cecena

Anna Zafesova
MOSCA

L'attentato è la «pista principale» delle indagini. Vladimir Jakovlev, il prefetto presidenziale nel Sud della Russia, è il primo a riconoscere ufficialmente quella che tutti sospettavano fosse la verità. Nel giorno del lutto nazionale indetto per le 90 vittime dei due Tupolev caduti martedì sera, le autorità russe cominciano a schiudere il velo di segretezza che avvolge la tragedia e ad ammettere che l'ipotesi dell'incidente, sostenuta nelle prime ore, è caduta. Forse non è mai esistita se non nel tentativo di calmare l'opinione pubblica alla vigilia delle elezioni in Cecenia.

Il capo della commissione d'inchiesta nominata da Putin, il ministro dei Trasporti Igor Levitin, ha ieri anche ammesso che l'equipaggio del volo Mosca-Soci aveva in effetti mandato un allarme. «Il bottone dell'Sos è stato attivato, ma non è seguita una conferma a voce dai piloti», ha rivelato il ministro. Forse l'equipaggio non ha avuto il tempo o il modo di mettersi in contatto con la torre di controllo, meno di un minuto dopo l'aereo è scomparso dai radar. Ma a questo punto, per quanto Levitin ha ripetuto che la commissione d'inchiesta - che ieri ha compiuto sopraluoghi nei punti dei due disastri - «non esclude nessuna ipotesi», sembra evidente che la pista dell'incidente che i servizi segreti hanno scelto il primo giorno non trova nessuna conferma.

Che nelle prime ore dopo la tragedia le autorità avessero intenzionalmente negato l'evidenza appare chiaro anche dalla confidenza fatta da un esperto in esplosivi dell'Fsb (l'ex Kgb) al quotidiano «Kommersant»: «I nostri ragazzi non avevano ancora cominciato a lavorare e la radio già diceva che non avevamo trovato segni di attentato». Per esaminare i rottami di un incidente aereo e trovare tracce di esplosivo di solito ci vogliono alcuni giorni. Ma un altro informatore dell'Fsb ha spiegato al giornale - sempre ovviamente a condizioni di anonimato - che è solo una questione di tempo: «In una settimana tutto tornerà a posto. E nel frattempo si parlerà di guasto tecnico o carburante avariato».

Cosa cambierà in una settimana è evidente: domenica ci saranno le elezioni in Cecenia ed è imbarazzante ammettere che 90 persone sono morte per mano del terrorismo proprio mentre il Cremlino si prepara a celebrare nel Caucaso il rito della «normalizzazione». Indirettamente questa «pausa» viene confermata anche dall'annuncio dei tecnici che le scatole nere dei due aerei sono state danneggiate e i risultati della decifrazione si sapranno soltanto verso martedì. Jakovlev ieri mattina si è affrettato addirittura a dichiarare che le scatole nere si erano rovinate ancora in volo e non avrebbero contribuito alle indagini, ma poi probabilmente si è deciso semplicemente di rinviare le rivelazioni.

Ammettere la pista terroristica significa anche pronunciare la parola Cecenia. A bordo del volo Mosca-Soci c'era una passeggera caucasica, registrata come Dzhabrailova. Un nome dal suono ceceno che suscita sospetti: ora una kamikaze? Levitin ha ieri avvertito che «non ci sono elementi per considerarla una terrorista», ma ha anche ammesso di non escludere che la salma non verrà richiesta da nessuno. Se così sarà questo significherà probabilmente che la donna era la kamikaze che ha fatto esplodere l'aereo.

I ceceni ieri hanno smentito di nuovo un loro coinvolgimento nella tragedia. Fonti dei ribelli indicano come autori i Servizi russi, che avrebbero fatto esplodere o abbattere da terra i velivoli per poi incolpare i ceceni o addirittura i georgiani. Ma ieri la strage è stata rivendicata dalle «Brigate Al-Islamboli», i cui combattenti avrebbero in un primo tempo deciso di dirottare i due Tupolev, ma poi hanno «preferito farli esplodere». A bordo di ogni velivolo, secondo un sito integralista, ci sarebbero stati ben cinque mujaheddin, di cui nei prossimi giorni verranno diffusi i «testamenti» registrati prima dell'attentato. Una rivendicazione, ovviamente, tutta da verificare.

I soccorritori trasportano i resti di una delle vittime del Tupolev 154 precipitato martedì sera nella regione di Rostov

Nuovi misteri sui voli della morte

Una bomba sulla via dell'aeroporto e un pacco top secret a bordo

MOSCA

Erano una comitiva di sei persone, in partenza per una vacanza survival tra monti e fiumi siberiani. Erano arrivati a Domodedovo in orario, temendo l'inevitabile overbooking dei voli di agosto. Avevano fatto il check-in al banco della Sibir e poi erano andati al bar. Quando si sono presentati all'imbarco, senza aver sentito dagli altoparlanti nessuno che li chiamava, hanno scoperto di rimanere a terra. E i loro bagagli, una decina di voluminosi zaini, erano già stati tirati giù dalla stiva dell'aereo. Un'operazione che richiede tempo e che chiaramente era stata fatta prima della fine dell'imbarco.

«Eravamo senza parole», ci racconta una delle turiste che chiede di non rivelare il suo nome. Ma il gruppo è riuscito a partire con il volo successivo: «I nostri biglietti non erano rinnovabili, sono andata dal caposcalo, un furbastro caucasico, e ho trattato. Prima voleva 200 dollari a testa, poi è sceso a 100, se li è intascati e ci ha fatti salire, forse lasciando a terra qualcun altro». Stesso aeroporto, stessa compagnia, lo stesso incidente è capitato a 6 passeggeri del volo Mosca-Soci martedì sera. I ragazzi erano stati respinti all'imbarco perché ubriachi e non hanno avuto la prontezza - o la disponibilità di contante - per ingraziarsi il caposcalo. Ora i servizi stanno cercando questi sei fortunati, anche per capire se i loro nomi continuino a figurare nella lista delle vittime mentre i corpi ritrovati appartengono ad altre persone. Ma chi ha viaggiato da Domodedovo, soprattutto su rotte interne, sa che il trucco con l'overbooking è ordinaria amministrazione, e che soprattutto nella confusione vacanziera si scende e si sale a bordo in una roulette in cui i controlli sono spesso inesistenti.

Domodedovo è l'aeroporto più moderno di Mosca e i suoi responsabili tengono a ricordare che gli impianti di sicurezza sono costati 5 milioni di dollari. Ma i giornalisti del canale tv Ntv ieri si sono spacciati per passeggeri, attraversando tranquillamente metal detector e raggi X con una bomba finta nella borsa. «Non si vedevano i fili», si è giustificata l'addetta.

I famosi cani fiutadinamite sono pochi e non controllano tutti i bagagli. In ogni caso martedì sera tutte le forze dell'ordine erano state allertate da un piccolo ordigno esploso sulla strada per l'aeroporto. Cosa da poco, quattro feriti a una fermata d'autobus, ma a quel punto il sistema della sicurezza era stato orientato su una minaccia esterna al terminal e i controlli interni sono stati ulteriormente allentati. E diversi esperti suggeriscono che la bomba alla fermata fosse un diversivo per dirottare la polizia dai controlli sui passeggeri.

Gli addetti dello scalo dicono che con una mancia si può portare a bordo di un aereo «qualunque cosa». Le autorità smentiscono la presenza a bordo di entrambi gli aerei di bagagli «estranei». Ma i rottami del Tupolev-134 che volava verso Volgograd ed è caduto a Tula subito dopo il ritrovamento sono stati recintati dall'Fsb che per diverse ore ha impedito ai soccorritori di avvicinarsi. Si dice che gli 007 cercassero i resti di un pacco inviato da loro, forse documenti. I segreti dei due Tupolev sono ancora misteriosi. (a. z.)

A RIMINI I DUE LEADER CONCORDANO TRA MOLTE DIVERGENZE SULLA NECESSITA' DI TORNARE AL DIALOGO

Shalom-Shaat, primo incontro dopo 8 mesi

I ministri degli Esteri israeliano e palestinese parlano di pace: un successo di Frattini

Il nostro Paese offre assistenza per l'addestramento della polizia Anp

Carla Reschia
RIMINI

Infine, sia pure per il breve spazio di un convegno molto mediatico, davanti a migliaia di persone palestinesi e israeliani si sono seduti allo stesso tavolo e si sono parlati, concordando sulla necessità di negoziare la pace. Anche se sul significato stesso da attribuire alla parola e sui suoi contenuti le opinioni sembrano restare lontane, il ministro degli Esteri palestinese Nabil Shaat e il suo omologo israeliano, Sylvan Shalom, incontrandosi di fatto per la prima volta dal dicembre scorso, hanno manifestato disponibilità a rilanciare il percorso della Road Map, sepolto dalla violenza quotidiana ma giudicato da entrambi l'unica via praticabile, e quindi a riprendere le trattative da tempo neglette. «Ci impegniamo a favore di una pace giusta e duratura, al cessate-il-fuoco, a terminare ogni violenza, ad accettare osservatori internazionali, per la Road Map», ha scandito Shaat. «Una pace vera - ha subito aggiunto Shalom - che porti realmente fine alle violenze, con cambiamenti reali».

Un successo diplomatico per il ministro Franco Frattini, puntuale ospite del Meeting di Rimini (l'anno scorso, proprio il 26 agosto, lì aveva parlato di Iraq), ispiratore e terzo interlocutore alla tavola rotonda dedicata alla politica internazionale, preceduta da una colazione di lavoro a tre negli uffici della presidenza della Fiera di Rimini.

Presentatosi da solo ai giornalisti dopo l'annullamento di un'annunciata conferenza congiunta con i due colleghi, Frattini ha potuto così annunciare che è «ora di fermare la scia di morte in Medio Oriente e riprendere la via del dialogo», rivendicare il ruolo dell'Italia, «casa del dialogo» fra diverse culture e chiedere per l'Europa uno spazio e una presenza centrali nel guidare la ripresa e la conduzione della trattativa israelo-palestinese. Lo stesso Shalom, del resto, aveva ricordato come secondo molti, «Israele dovrebbe fare parte dell'Europa» e Shaat ne aveva chiesto espressamente l'intervento. Per il nostro Paese il ministro ha prospettato anche un possibile ruolo operativo, offrendo assistenza nell'addestramento della polizia palestinese.

Conclusione possibilista, incoraggianti dichiarazioni di principio: «Israele è pronto a cogliere ogni opportunità e a concludere la pace con tutti i vicini, dalla Siria, alla Giordania, al palestinese», ha detto Shalom; «Ci impegniamo a creare una democrazia perché ebrei e musulmani possano vivere insieme», ha fatto eco Shaat.

Il confronto, serrato e a tratti aspramente polemico, tuttavia si è arenato sui consueti scogli: il ruolo di Arafat, esautorato da Israele ma difeso ben oltre il suo effettivo credito personale dai palestinesi nel nome della libertà di scelta; il governo Abu Ala, che per la pace «ha fatto poco»; i prigionieri palestinesi che Shaat vorrebbe liberi perché «politici» e Shalom no quando «sono assassini di cittadini innocenti»; il contestatissimo muro: «Lo completeremo», ha ribadito Shalom; la triste contabilità dei morti, «Noi non mandiamo kamikaze a uccidere civili innocenti», ha replicato Shalom a Shaat che gli ricordava le migliaia di vittime palestinesi, quattromila di cui il 60% bambini. Ma, infine, il dialogo c'è stato e lo slogan del Meeting di Rimini quest'anno recita: «Il nostro progresso non consiste nel presumere di essere arrivati, ma nel tendere continuamente alla meta».

Da sinistra Nabil Shaat, Franco Frattini e Sylvan Shalom durante l'incontro di Rimini

EUROPA-TRIPOLI: DAGLI AGGUATI DEGLI ANNI OTTANTA ALLA STRATEGIA DELLA DISTENSIONE

LA STAGIONE DEL TERRORE
Quello libico è stato considerato a lungo uno «Stato canaglia» bombardato dagli americani nell'aprile 1986 e covo di terroristi autori degli attentati alla discoteca «La belle» di Berlino (tre morti e circa 260 feriti), all'aereo Pan Am su Lockerbie del 21 dicembre 1988 (270 vittime) e al francese «Uta» sulla Nigeria nel settembre 1989 (170 morti). Per Lockerbie, l'Onu impose sanzioni alla Libia nel 1992/'93 poi sospese nel 1999 e revocate nel settembre 2003

PRIMI CONTATTI E VISITE DI PRODI
Nel suo ruolo di rappresentante neutrale di tutti i Paesi Ue, il presidente della Commissione europea comincia, nel 1999, a tessere contatti con Gheddafi perché convinto che non convenga a nessuno avere uno con la patente di terrorista sull'uscio di casa e che spara missili come quelli su Lampedusa del 1986. I due leader si sentono per telefono e Prodi lo fa sapere alla vigilia di Natale (seguiranno altre telefonate in occasione di festività cristiane e musulmane).
Vi sono poi stati gli incontri a margine di Vertici Ue-Africa del Cairo (2000), a Maputo (luglio 2003) e Sirte (27 febbraio 2004). Il 27 aprile vi è stata la visita a Bruxelles. «Il risultato di 5 anni di contatti», sottolineò Prodi

LA SVOLTA DI LA BELLE
Dopo quello per Lockerbie, l'accordo libico di questo mese, anche con le famiglie dei feriti della discoteca berlinese «La belle», in teoria dovrebbe aver fatto cadere anche il veto tedesco ad una partecipazione di Tripoli al «processo di Barcellona», il quadro istituzionale per i rapporti tra l'Ue e la sponda sud del Mediterraneo

IMMIGRAZIONE, RESTA UN EMBARGO
Sebbene l'embargo Onu sia stato levato, resta quello dell'Ue che ancora impedisce di fornire alla Libia gli strumenti tecnici come elicotteri, aerei e jeep per controllare le proprie frontiere e coste perforate dai mercanti di uomini. L'impressione comune che si ha a Bruxelles è che si vada verso una soluzione, ma non è ancora chiaro quando. Vanno infatti considerati i vari contenziosi nazionali ancora in piedi e soprattutto uno: la condanna a morte di 5 infermiere bulgare e un medico palestinese accusati di aver iniettato Aids a oltre 400 bambini ricoverati in un ospedale nell'ambito di uno scellerato esperimento

PISANU: ATTENTI ANCHE ALLE INFILTRAZIONI DI ESTREMISTI NELLE MANIFESTAZIONI SINDACALI

Al Qaeda e antagonismo, due allarmi a settembre

Il Sisde: esiste anche in Italia un rischio attentati come in Spagna

Francesca Pari
ROMA

L'Italia può essere vittima di una strage come quella dell'11 marzo a Madrid. Secondo Mario Mori, direttore del Sisde, «il rischio che estremisti islamici possano colpirci esiste ed è una minaccia che incombe su tutti i paesi occidentali portatori di una cultura e di una politica che sono obiettivi dichiarati dei fondamentalisti». Mentre in Russia si cercano le cause del duplice, misterioso, possibile attentato aereo di mercoledì, Mori lancia l'allarme terrorismo, mesi caldi, quelli a venire. Anche perché oltre ad Al Qaeda c'è l'eversione rossa nazionale che preoccupa il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu: «Non mi stupirei se elementi dell'antagonismo estremo s'infiltrassero nelle manifestazioni sindacali d'autunno». Un'affermazione che non piace a molti. I cortei non si toccano, salta su il vicepresidente commissione Giustizia della Camera Paolo Cento.

La paura globale stringe l'Italia. Mori parla al Meeting di Comunione e Liberazione di Rimini, e rivela che negli ultimi mesi «il pericolo di attentati è cresciuto progressivamente». Ci sarebbero al momento «gruppi in grado di agire», piccole cellule di jihadisti, infiltrati in Italia da tempo, pronti *e motivati. Mancherebbe solo il* supporto tecnico-logistico e per questo ritarda l'ora X. L'attentato resta imprevedibile perché «può essere scatenato da gente insospettabile, che magari lavora in un supermercato da dieci anni». Mori però non vuole fobie. Il nostro paese, dice, non è «in situazione pre-spagnola». L'attività dell'intelligence infatti, dispone di «fonti informative impensabili fino a pochi anni fa». L'11 settembre 2001 ha dato la sveglia all'Occidente. Una sfida in cui l'Italia ha trasferito «l'esperienza trentennale maturata nella lotta contro il terrorismo interno». La guardia è alta e «l'efficienza delle nostre forze dell'ordine superiore alla media».

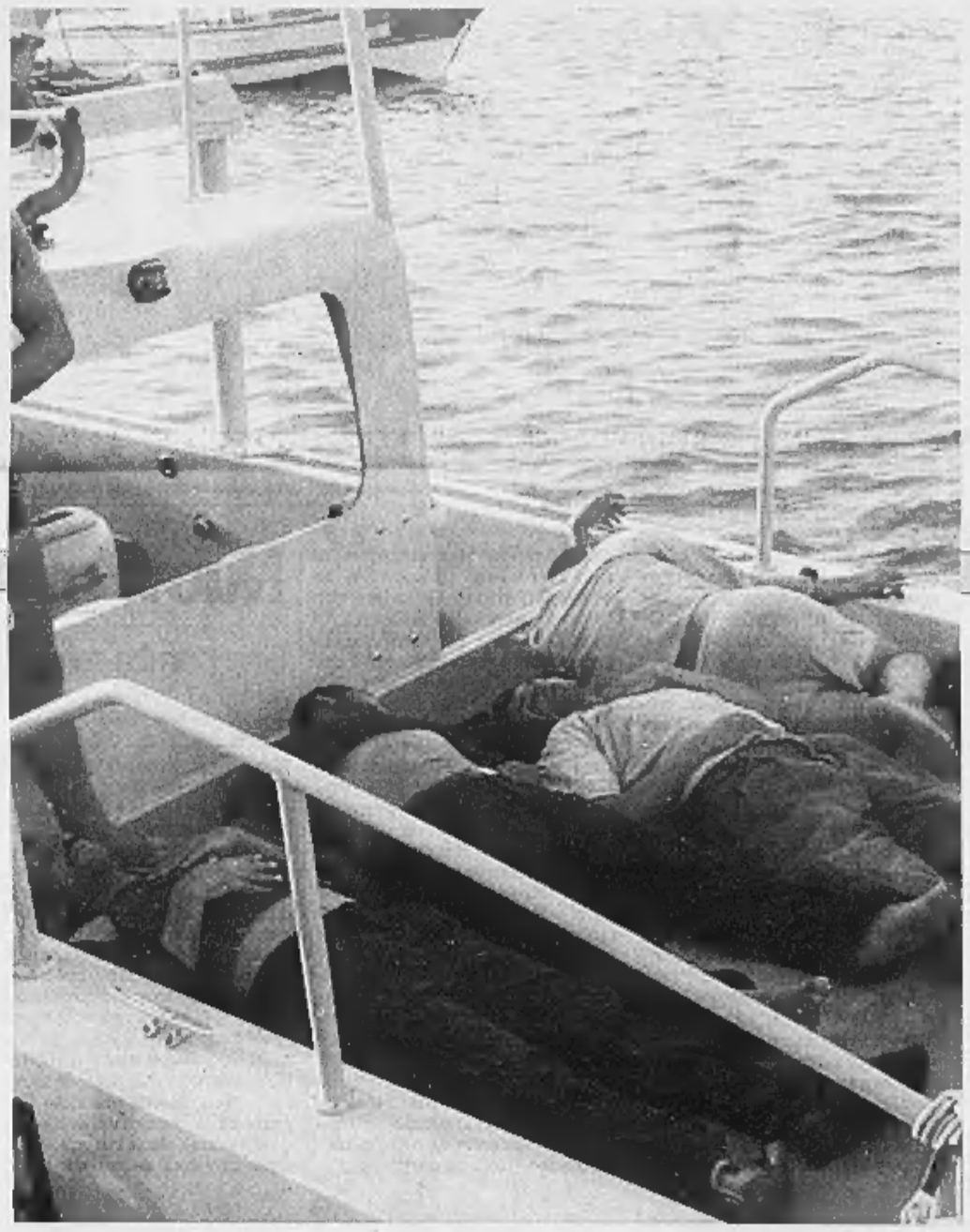
La sofisticazione del nemico richiede vigilanza. Il sottosegretario all'interno Alfredo Mantovano, ospite del Meeting insieme a Mori, riconosce «l'impegno dei servizi nella lotta al terrorismo islamico». Il direttore dei servizi civili però, ricorda la difficoltà dell'integrazione con gli immigrati d'origine islamica, la cui accresciuta presenza è testimoniata dalla moltiplicazione delle moschee, passate in dieci anni da 110 a 530. «Gli ortodossi sono solo il 5% del totale ma poiché i musulmani rappresentano il 36% degli stranieri nel nostro paese è necessario stabilire quel dialogo che allo stato attuale fatica per la difficoltà di trovare interlocutori validi».

> Mori: la minaccia c'è, ma gli spagnoli non pensavano di subire un attacco come quello ai treni, noi invece siamo preparati

L'immigrazione cavallo di Troia dei kamikaze? Non lo esclude il ministro Pisanu che ha sempre ritenuto serio l'allarme. Non che avalli l'equazione extracomunitario uguale terrorista. Nei giorni scorsi il Viminale si era fatto portavoce della necessità di una revisione della legge Bossi-Fini in senso meno restrittivo, un appello salutato oggi positivamente dal segretario generale della Cisl Savino Pezzotta. Pisanu teme però che Al Qaeda allunghi la mano sui clandestini per autofinanziarsi e camuffare i suoi agenti. Esiste «il pericolo d'infiltrazioni, dato che il traffico di immigrati è uno degli affari più redditizi del mondo». Siamo davvero alla vigilia di un 11 marzo madrileno? «Al momento non ci sono segnali concreti di attacchi imminenti - afferma il ministro - ma non escludiamo che gruppi terroristici dormienti o parzialmente attivi possano mobilitarsi all'improvviso e colpire».

Diverso il discorso per quanto riguarda il terrorismo interno che secondo Pisanu «non è finito». Anzi, la crisi delle Brigate Rosse avrebbe aperto la strada a gruppi anarco-insurrezionalisti e marxisti-leninisti «responsabili di una lunga serie di attentati». Gruppi eterogenei che «appaiono sempre più propensi ad agire unitariamente», come testimonia il caso della Sardegna dove «la fusione è già avvenuta». Il rischio paventato dal Viminale è per l'autunno, con la ripresa dei conflitti sociali. Pisanu non si stupirebbe se «anarchici, marxisti-leninisti, settori dell'autonomia operaia e del sindacalismo di base si ritrovassero sulle manifestazioni sindacali con l'intento più o meno concordato di deviarle dal naturale alveo democratico». Il libro da temere in questo caso non è il Corano ma «Impero» degli autonomi Toni Negri e Michael Hardt: un testo a cui, ritiene il ministro dell'Interno, alcuni ambienti dell'antagonismo estremo farebbero riferimento.

Un'immagine dell'incontro dell'altro ieri fra Silvio Berlusconi e il colonnello Gheddafi



Per gli investigatori, il documento potrebbe avere tra i suoi ispiratori anche ex terroristi riparati a Parigi

Si teme che dal proclama si stia già passando ai primi passi operativi, in sintonia coi Nuclei proletari della Sardegna

Immigrati soccorsi ieri a Lampedusa
Sotto il direttore del Sisde Mario Mori con Felice Lima, giudice di Catania e, dietro, Stefano Dambruoso al Meeting di Rimini

ASSORBITI FRONTE RIVOLUZIONARIO E NUCLEI COMUNISTI RIVOLUZIONARI

Nel manifesto «Aurora» i piani della nuova eversione

Dietro un foglio di propaganda gli 007 vedono il programma per la costruzione di un «Partito comunista politico-militare»

retroscena
Guido Ruotolo
ROMA

TEME un autunno caldo dell'eversione italiana, il ministro dell'Interno, convinto che anche nel continente, come in Sardegna, prenda piede un modello di terrorismo senza steccati ideologici, insomma prendano corpo formazioni nelle quali anarcoinsurrezionalisti e neobrigatisti portano avanti quella strategia di «propaganda armata» già praticata dai Nuclei proletari per il comunismo, autori dell'attentato di Porto Cervo, al termine dell'incontro Berlusconi-Blair, o dalle Cellule offensive rivoluzionarie attive in Toscana. E Beppe Pisanu, a proposito dell'unità d'azione delle varie componenti dell'eversione, ha fatto riferimento anche a una pubblicazione, «Aurora».

Il numero zero di questo «foglio di propaganda» risale all'estate del 2002. Fu spedito a diversi centri sociali di Genova, Torino e Milano, con l'invito esplicito a distruggere «Aurora» dopo la sua lettura. Il numero uno, invece, è recente, risale alla primavera scorsa, e gira tra Milano, Bologna, Firenze e Padova. Sono sedici pagine divise in capitoletti: quale partito?; la crisi e la guerra; contraddizioni imperialiste; prospettive della lotta operaia e, infine, rivoluzione-controrivoluzione. Un manifesto programmatico e teorico che getta le basi per la fondazione del «Partito comunista politico-militare», che potrebbe avere tra i suoi ispiratori - questo è più di un sospetto di investigatori e 007 - anche ex terroristi riparati a Parigi.

Probabilmente, questa nuova formazione che teorizza «la propaganda armata» ha già assorbito quelle sigle eversive attive negli anni scorsi soprattutto a Milano, come il Fronte rivoluzionario e i Nuclei comunisti rivoluzionari. E «non solo idealmente» ha un legame con quei Nuclei proletari per il comunismo attivi in Sardegna: «Alcuni dei suoi militanti - ipotizzano gli 007 -, che hanno studiato in Toscana e in Emilia, potrebbero frequentare quegli ambienti continentali nei quali è il foglio di propaganda che dichiara di voler costruire il Partito comunista politico-militare».

Chi si riconosce in «Aurora» non sono gli eredi delle Br di Nadia Lioce e di Mario Galesi. Anzi, da quella esperienza il «foglio di propaganda» prende le distanze rivendicando, invece, la propria continuità storica con l'esperienza di Seconda posizione, il gruppo che si scisse dalle Brigate Rosse nell'84 e che aveva tra i suoi sostenitori, tra gli altri, Giovanni Senzani, Sergio Spazzali, Alfredo D'Avanzo. Gli estensori del manifesto programmatico del nuovo terrorismo di matrice brigatista non credono nel «partito» avanguardia delle masse ma esaltano, al contrario, «le guerre popolari prolungate» fondate «sul ruolo delle masse e sulla loro direzione da parte del partito che sviluppa un processo di accumulo di forze rivoluzionarie». La differenza con le Br di Lioce e Galesi sta nella necessità di costruire «un partito clandestino basato sull'unità politico-militare» e nella teorizzazione che «l'uso delle armi è per fare politica e non ancora la guerra».

Preoccupa gli analisti dell'intelligence il grande «fermento» di sigle e militanti - riconducibili a una area di confine tra l'autonomismo radicale e la militanza in alcuni centri sociali di Bologna e di Milano - che nei mesi scorsi hanno cercato di inserirsi in alcune vertenze sindacali: alla Fiat di Melfi e tra i ferrotranvieri di Melfi. E forse anche per questo che il ministro Pisanu, nella sua intervista a «L'Espresso», ha espresso il timore che i cortei sindacali autunnali possano essere «infiltrati». Preoccupa perché è una conferma del progetto di «Aurora» del doppio livello dell'organizzazione eversiva: uno legale, con un ruolo di avanguardia di movimento, l'altro clandestino, in funzione di propaganda armata. «Lo scenario ipotizzabile, per esempio rispetto alle proteste popolari contro l'inceneritore di Acerra - sostiene una fonte dell'intelligence -, è quello di un'azione armata contro i simboli o le persone che incarnano i sostenitori dell'inceneritore».

Il timore dell'intelligence e dell'antiterrorismo è che il progetto di costruzione del Partito comunista politico-militare stia già muovendo i primi passi. E in parallelo con quello dei Nuclei proletari per il comunismo in Sardegna. Il loro ultimo documento, quello del 30 luglio scorso, teorizzando «la violenza rivoluzionaria per la trasformazione della società», «l'unità d'azione tra le varie esperienze dell'eversione», «l'indispensabilità del rapporto con le masse», «la praticabilità dell'obiettivo parziale e immediato», è in sintonia con il programma-manifesto di «Aurora».

CHI SONO E COSA PREDICANO

■ **IL PRIMO NUMERO**
Il primo numero del documento è recente, risale alla primavera, gira tra Milano, Bologna, Firenze e Padova

■ **116 CAPITOLI**
Quale partito?; la crisi e la guerra; contraddizioni imperialiste; prospettive della lotta operaia e, infine, rivoluzione-controrivoluzione: in sedici capitoli c'è un manifesto programmatico e teorico che getta le basi per la fondazione del «Partito comunista politico-militare»

■ **«MODELLO» SECONDA POSIZIONE**
Il testo rivendica la propria continuità storica con l'esperienza di Seconda posizione, maestro Giovanni Senzani

■ **DIVERSI DALLE NUOVE BR**
Il manifesto spiega: «L'uso delle armi è per fare politica e non ancora la guerra»

■ **BOLOGNA E MILANO**
«Aurora» nasce al confine tra l'autonomismo radicale e la militanza in alcuni centri sociali di Bologna e di Milano. Non si propone come avanguardia, ma come «guerra popolare»

SONO IRACHENI, PALESTINESI ED ERITREI TRASBORDATI SU MOTOVEDETTE DELLA GDF

Un altro sbarco a Lampedusa: 166 clandestini

■ LAMPEDUSA. Sono 166, tra iracheni, palestinesi ed eritrei, gli immigrati avvistati ieri pomeriggio, quaranta miglia a sud di Lampedusa su un barcone di circa venti metri. A causa del peggioramento delle condizioni del mare sono stati trasbordati su quattro motovedette della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera, arrivate a Lampedusa intorno alle 20.30. Gli uomini accusavano uno stato di forte disidratazione, ma le loro condizioni non sono state considerate preoccupanti. Ma cinque degli immigrati che accusavano malori erano già stati imbarcati su un mezzo veloce che ha raggiunto l'isola nel pomeriggio. Quando li hanno sbarcati erano svenuti e sono stati subito soccorsi dalla unità cardiorianimatoria dell'associazione La Misericordia, che gestisce il Centro di prima accoglienza di Lampedusa.
Il barcone navigava a una velocità di circa cinque miglia l'ora e con le condizioni metereologiche in netto peggioramento, con mare forza 3 e vento forza 4, sarebbe giunto a Lampedusa solo a tarda notte.
Le operazioni di soccorso sono state coordinate dal Comando della Capitaneria di porto di Palermo.
L' ultimo arrivo di clandestini a Lampedusa era avvenuto nella notte tra lunedì e martedì: 275 immigrati, il numero più consistente mai registrato in un unico sbarco. Mercoledì erano stati trasferiti dall'isola con un ponte aereo coordinato dalla Prefettura di Agrigento 240 clandestini dal centro di prima accoglienza di Lampedusa, stracolmo. I clandestini sono stati portati al centro di accoglienza di Crotone. Il centro di Lampedusa può ospitare non più di 190 immigrati. Attualmente, prima di quest'ultimo sbarco, si trovavano ancora altri 118 clandestini. [r. i.]

IL PARTITO DEL CAVALIERE IN CIFRE

FORZA ITALIA

Ministri e viceministri	9	Consiglieri regionali	248
Sottosegretari	[illegible]	Presidenti di Provincia	19
Senatori	80	Consiglieri provinciali	786
Deputati	176	Sindaci	1.042
Eurodeputati	22	Consiglieri comunali	[illegible]
Presidenti di Regione	8		

[illegible] Sabatino Aracu	EMILIA-ROMAGNA Isabella Bertolini	[illegible] Paolo Romani	PUGLIA Salvatore Mazzaracchio	[illegible] Mario Molossini
BASILICATA Vincenzo Taddei	FRIULI-VENEZIA [illegible] Vanni Lenna	MARCHE Remigio Ceroni	SARDEGNA Romano Comincioli	[illegible] Luciano Rossi
CALABRIA Giovan Battista Caligiuri	LAZIO Antonio Tajani	MOLISE Ulisse Di Giacomo	SICILIA Gianfranco Micciché	VALLE D'AOSTA Giorgio Bongiorno
CAMPANIA Antonio Martusciello	LIGURIA Enrico Nan	PIEMONTE Guido Crosetto	TOSCANA Denis Verdini	VENETO Giorgio Carollo

BONDI, CICCHITTO E SCHIFANI A PORTO ROTONDO PER L'AGENDA D'AUTUNNO. OGGI ARRIVA SCAJOLA

Vertice da Berlusconi, due tappe per rilanciare Forza Italia

Il rafforzamento dei Club e una scuola di partito per i giovani azzurri

Gigi Padovani

Adesso gli occhi di tutti sono puntati su [illegible] convento trasformato in albergo, nella dolce Umbria cara a Sandro Bondi, dove da tre anni Forza Italia riapre [illegible] sua attività politica autunnale: a Gubbio, dal [illegible] all'11 settembre, si terrà [illegible] seminario azzurro deciso da tempo. Secondo molti sarà quello il vero congres- [illegible] di Forza Italia, dopo la «convention» all'americana di Assago, diventata [illegible] passerella pre-elettorale. Da tempo a Silvio Berlusconi stanno arrivando segnali di [illegible] malessere nel partito che si è acuito dopo il brutto risultato del partito alle Europee. E così sono nate [illegible] iniziative: quella politica del coordinatore Bondi e del suo vice, Fabrizio Cicchitto, per varare un Ppe italiano, e quella organizzativa che punta a un rilancio di via dell'Umiltà (la sede nazionale) con l'ingresso di una «mano forte» [illegible] quella di Gianfranco Micciché, il viceministro e coordinatore siciliano.

A queste insofferenze si aggiungono quelle emerse in modo clamoroso da parte di Roberto Formigoni al Meeting di Rimini e la volontà del Cavaliere di ridefinire il ruolo dei coordinatori regionali, sancendo in modo ufficiale il principio della «incompatibilità» tra cariche di partito e di governo. Di questo ed altro si è parlato ieri a Villa Certosa, in un vertice molto atteso, al quale hanno partecipato Bondi e Cicchitto, oltre al capogruppo al Senato Renato Schifani. [illegible] scarno comunicato al termine dell'incontro si parla della volontà di consolidare «Forza Italia [illegible] un partito stabile [illegible] forte sul territorio nazionale». Si vuole investire sui giovani anche con la realizzazione di una scuola di formazione per le «nuove leve azzurre» e rilanciare il «partito dei club». Tra i temi affrontati, anche [illegible] nascita di un «ufficio politico» che comprenda tutte le aree del partito [illegible] i congressi comunali, oltre [illegible] seminario dei parlamentari ad ottobre.

REGIONI A RISCHIO. I dirigenti [illegible] Forza Italia hanno portato al presidente un dossier ricco di punti interrogativi, il primo [illegible] quali riguarda il rilancio del partito in vista delle Regionali 2005. «Ci sono molte situazioni a rischio», hanno detto al premier, «e dobbiamo prepararci ad affrontarle». Se Ghigo, Formigoni, Galan [illegible] Fitto non si discutono, i problemi maggiori sono [illegible] Lazio, in Calabria, in Liguria. Per non cedere tre Regioni all'Ulivo, potrebbe scattare una «operazione-calamità» cui sta pensando [illegible] Cavaliere (con il recupero dei radicali, [illegible] di Mastella), dall'esito incerto. Qualcuno già parla di una campagna per il voto del 2005 che sarà molto «federalista», in quanto condizionata anche dagli Statuti [illegible] da diversi sistemi elettorali: richiederà quindi un ruolo ancora più forte dei coordinatori.

> Presto una decisione sui coordinatori regionali, incompatibili con incarichi di governo

I COORDINATORI. Tra i più «saldi», anche perché non hanno doppi incarichi e di più recente nomina, ci sono [illegible] piemontese Guido Crosetto, la «emiliana Isabella Bertolini, il toscano Denis Verdini (considerato tra i più vicini a Bondi, [illegible] veneto Giorgio Carollo e il ligure Enrico Nan. Appa- [illegible] più a rischio [illegible] posizioni [illegible] lombardo Paolo Romani (con [illegible] passato di scajoliano e soprattutto presidente di commissione), del campano Antonio Martusciello (sottosegretario), del pugliese Salvatore Mazzaracchio (assessore regionale). Più incerto il futuro di Antonio Tajani (capogruppo [illegible] Strasburgo e coordi- [illegible] [illegible] Lazio) e Micciché, tutti dipende da [illegible] verrà considerato il loro ruolo nel rilancio nazionale: sono entrambi troppo forti per essa- [illegible] spodestati senza un loro pieno [illegible]. Spiega Crosetto: «Tutti noi attendiamo le risposte che Assago [illegible] ha dato: siamo radicati [illegible] no? Abbiamo la classe dirigente giusta? Quale è il futuro del partito, nell'ambito di una riorganizzazione del sistema politico italiano? Le soluzioni [illegible] organizzative [illegible] politiche, e sul secondo versante il dibattito aperto da Bondi sul Ppe italiano [illegible] è [illegible] "boutade estiva"». Di certo, l'idea ha tutto il [illegible] del premier.

LE [illegible] A fine luglio ha fatto molto rumore la «lettera degli ottanta» inviata a Berlusconi perché [illegible] occupasse del partito dopo la sconfitta alle Europee. Tra i firmatari c'era anche un dirigente [illegible] via dell'Umiltà, il responsabile tesseramento Gregorio Fontana (fedelissimo di Scajola). Bondi e Cicchitto gli chiesero di dimettersi, lui andò dal premier, dal quale ebbe invece un incoraggiamento. «Sono contento - dice Fontana - che ora si affrontino quei problemi, posti dal nostro appel- [illegible]. Chi parlò di un complotto tra Scajola e Casini per azzerare Berlusconi [illegible] capirà che erano fantasie per dipingerci come eretici e annullare le questioni aperte». Tra i firmatari [illegible] c'erano Gasaldi, Cicu, Armosino, Vitali, Saponara. Non tutti scajoliani. Lui, il ministro [illegible] Programma, tace in vacanza e aspetta la convocazione a Villa La Certosa: chi dice per oggi, chi per lunedì. Intanto, nel partito è nato - come in An ci sono i finiani - un gruppo [illegible] «berlusconiani» doc, tra loro, il responsabile giovanile Simone Baldelli, il senato- [illegible] Lucio Malan, il plenipotenziario sul mondo cattolico Francesco Giro. E poi ci [illegible] i «bondiani», [illegible] Pippo Fallica [illegible] Maurizio Lupi, oltre [illegible] Cicchitto e Verdini. Si vedrà se Mario Mauro e Formigoni riusciranno a dar fiato al progetto «ciellino», mentre per gli ex dc il punto di riferimento sarà Follini. A Gubbio potrebbe esserci la prima «conta».

ATTACCO ALLA CEI IN [illegible] EDITORIALE [illegible] [illegible] QUOTIDIANO «EUROPA»

La Margherita: i vescovi stanno «con chi comanda»?

[illegible] I vescovi stanno «con [illegible] comanda»? Lo scrive «Europa», quotidiano della Margherita che nel mondo cattolico [illegible] nella tradizione dc [illegible] popolare affonda [illegible] parte consistente delle sue radici. L'editoriale è anonimo, firmato dal corsivista Vladimir, non [illegible] [illegible] sortite polemiche con le gerarchie ecclesiastiche, ree a suo dire di aver portato [illegible] Cei [illegible] scegliere [illegible] «disposti [illegible] accettare senza discussioni un programma quasi simile [illegible] quello della Confindustria». Le reazioni: silenzio dalle gerarchie, poco propense a imbarcarsi [illegible] [illegible] polemica politica, prudenza dai diretti interessati. «Pur condividendo il contenuto dell'articolo, preferisco non commentare», risponde un ves- [illegible] vo evidentemente poco in sintonia con i vertici della Cei. Il mondo cattolico è più articolato di come lo vede l'anonimo editorialista [illegible] «Europa», ricorda Luigi Bobba, presidente delle Acli, che parla di «pregiudizio» e ricorda che ad esempio sull'immigrazione «non [illegible] pare che i vescovi siano d'accordo con chi comanda, con chi ha fatto la legge Bossi-Fini, con chi ha proposto di usare le cannoniere». La vera novità, ricorda il leader dei lavoratori cattolici alludendo al riavvicinamento tra Azione cattolica [illegible] Cl, [illegible] la possibilità di incontro, di lavoro comune. [illegible] dialogo [illegible] realtà [illegible] movimenti che si sono spesso ignorati», ed è una novità che per i cattolici, prevede Bobba, potrà significare [illegible] [illegible] capacità di incidere anche sull'agenda politica italiana».

La polemica esplode invece nel mondo politico, che guarda con grande interesse e crescente partecipazione (e [illegible] pizzico di preoccupazione, in qualche caso) [illegible] quello che si muove nel mondo dei movimenti ecclesiali. Dalla Cdl si levano le voci di chi vede nell'articolo [illegible] attacco orchestrato dal partito di Rutelli. Qualche imbarazzo anche fra i cattolici del centrosinistra. L'ex Ppi rimbrotta «Vladimir» per la scelta dell'anonimato.

IL SEGRETARIO DS AMMETTE: FU INOPPORTUNA LA SCELTA DEL CENTROSINISTRA NELLA PASSATA LEGISLATURA

Riforme, autocritica di Fassino «Errore votarle a maggioranza»

Violante aggiunge: il federalismo è maturo, gli altri temi ancora no E il centrodestra stoppa la proposta di Alemanno sulla Costituente

ROMA

Nell'interminabile e da decenni inconcludente dibattito sulle riforme istituzionali si apre una pagina inedita, quella dell'autocritica: il segretario ds Piero Fassino, in [illegible] lettera a *L'Espresso* scrive: «Le difficoltà incontrate dalla riforma federalista, inopportunamente approvata [illegible] [illegible] dal centrosinistra, dimostrano che gli assetti istituzionali per essere efficaci devono essere decisi [illegible] larga condivisione». Certo, l'autocritica di Fassino è propedeutica ad una critica al centrodestra («La revisione costituzionale [illegible] la devolution rischiano di produrre nuovi strappi») ma il giudizio severo del leader diessino su una riforma di cui lui stesso è stato uno dei promotori [illegible] [illegible] gesto destinato [illegible] restare agli atti.

Ambiziosa - ma più effimera perché subito contrastata - è invece la proposta lanciata da un ministro di An come Gianni Alemanno, che sulle colonne de *Il Sole-24 Ore* scrive: «Credo che oggi sia il momento di intensificare il dibattito politico sul federalismo» e [illegible] volta completata questa fase si può ripensare tutto l'impianto costituzionale nella sede propria di un'Assemblea costituente». E [illegible] quella sede Alemanno immagina una poderosa riscrittura: «La Costituente dovrebbe riscrivere tutta la Costituzione, anche nella prima parte».

Una proposta, quella del ministro delle Politiche agricole, che vanta innumerevoli precedenti. Tutti caduti nel vuoto. E anche Alemanno ha incontrato il destino dei [illegible] suoi predecessori: la sua proposta di Costituente è stata immediatamente stoppata [illegible] ministro delle Riforme istituzionali Roberto Calderoli («Le Costituenti hanno senso dopo una guerra o una rivoluzione»), [illegible] anche dal presidente dei deputati di An Gianfranco Anedda che ha liquidato così la suggestione lanciata da un ministro del suo partito: «Allo stato una Assemblea Costituente [illegible] pare inutile, non ne vedo la necessità».

[illegible] la proposta di Alemanno anche se non in modo esplicito allude a una scansione - facciamo subito il federalismo, ma tutto il resto rinviamolo a una futuribile Costituente -, un processo in due tempi che piace alla opposizione. Fassino sostiene che «è urgente riprendere [illegible] [illegible] percorso costituente che, individuando sedi istituzionali apposite, consenta di portare [illegible] compimento una transizione incompiuta da troppi anni». Ancora più esplicito nell'apprezzamento dell'ipotesi dei due [illegible] tempi [illegible] il presidente dei deputati ds Luciano Violante: «Si stanno aprendo grandi spiragli [illegible] riflessione [illegible] sulla rif- [illegible] costituzionale», in questo [illegible] [illegible] «un grande passo avanti» la proposta di Alemanno, anche se la sede per un ripensamento della Costituzio- [illegible] non [illegible] la Costituente ma un non meglio specificato «percor- [illegible] costituente». Spiega Violante: «Il federalismo è maturo, affrontiamolo e chiudiamo la partita con la maggiore intesa possibile sui contenuti, poi passiamo ad [illegible] riflessione più matura sugli altri temi».

In altre parole: sostanziale via libera al federalismo, [illegible] stop al premierato forte e al ridisegno della Corte Costituzionale. Come dire: sì (seppur a condizioni) [illegible] quel che sta [illegible] cuore alla Lega, no a quel che preme ad An. Un cuneo dentro la maggioranza che infatti suscita [illegible] diffidenza istintiva non solo del presidente dei deputati di An ma anche [illegible] presidente della commissione Affari costituzionali Donato Bruno, di Forza Italia: «Costituente? Non so proprio di [illegible] stiamo parlando. [illegible] c'era una richiesta di questo genere [illegible] parte [illegible] Alleanza nazionale la sede per sollevarla è il tavolo delle riforme». «Perplesso», anche l'udc Giampiero D'Alia: «Non comprendo il senso della proposta. Alemanno parla [illegible] riscrivere tutta la Costituzione. Ma una cosa è cambiare la forma di governo e l'iter delle leggi. Ma la prima parte, quella dei principi fondamentali, perché dovrebbe essere cambiata?».

Un dibattito che fatica una volta ancora [illegible] trovare [illegible] bandolo e sul quale il verde Marco Boato, uno dei protagonisti dell'ultima Bicamerale, lancia [illegible] manciata di vetriolo: «Mi pare che sulle riforme il centrodestra sia in completo stato confusionale: è tecnicamente possibile, ma priva di alcuna strategia politica l'idea di cambiare prima una parte della Costituzione e poi, con un altro metodo, riformarne un'altra».

(r. r.)

Il segretario dei [illegible] Piero Fassino con il capogruppo alla Camera Luciano Violante

«SOCIETA' APERTA» PREPARA UN CONVEGNO

Lobby proporzionale [illegible] Terza Repubblica

ROMA

Qualcuno pensa che la Seconda Repubblica non sia mai neanche nata. Eppure c'è già chi la dà per morta [illegible] intende sostituirla con la Terza. E' l'ambizioso obiettivo di un gruppo di intellettuali dai solidi contatti che sta organizzando [illegible] convegno per la ripresa estiva su [illegible] tema provocatorio. Il gruppo si chiama «Società aperta», opera soprattutto su Internet - con una newsletter dal sito www.societa-aperta.org - e si [illegible] già presentato con convegni bipartisan [illegible] paginate uscite recentemente sul «Foglio» di Ferrara [illegible] sul «Riformista» di Polito. Per il 16 settembre a Roma hanno pronto il titolo del nuovo incontro, «Scriviamo le regole della Terza Repubblica», con l'obiettivo dichiarato di far nascere nuove convergen- [illegible] per una riforma elettorale proporzionale.

Ad animare il gruppo è un noto editoriali- [illegible] economico - «dalle parti delle varie "conf", [illegible] Confindustria, Confcommercio [illegible] Confcooperative» - [illegible] in quello politico - «prima della campagna elettorale avevamo [illegible] messo insieme gente come Bersani, Letta, Follini e Alemanno in seminari chiusi» - ma non vuole [illegible] considerato un referente di Antonio Fazio, tanto che si era parlato di un «tentativo di dar vita al partito del Governatore della Banca d'Italia» rispetto alle sue prime iniziative. «Siamo [illegible] movimento d'opinione politico - spiega il giornalista -, abbiamo lavorato con Pagnoncelli e con molti docenti per esaminare i risultati delle Europee». Obiettivo? «Trovare consensi alla nostra proposta, fuori [illegible] dentro il Parlamento: ha presente l'operazione di Segni dieci [illegible] che sfociò nell'ubriacatura maggioritaria? Bisogna partire da là per superarla con [illegible] terza fase».

(g. pa.)

[illegible] LOOK ESTIVO DEL PRESIDENTE DEL [illegible]

Calderoli: sono stato a trovare Bossi rideva come un matto per la bandana

«Con Bossi abbiamo scherzato su tutto, ci siamo [illegible] tante risate, non abbiamo parlato di maldipancia... L'ho trovato proprio allegrissimo, [illegible] proprio voglia di scherzare. In particolare, abbiamo riso [illegible] molto sulla bandana del presidente Berlusconi. Anzi, è stato uno degli argomenti più discussi durante l'incontro dell'altro giorno...». Roberto Calderoli, ministro delle Riforme, scambia alcune battute con i giornalisti in Transatlantico, a Montecitorio, per fare il punto sul federalismo. Poi si sofferma sul lungo colloquio avuto [illegible] Umberto Bossi, qualche giorno fa. La «canottiera» del senatur è stata surclassata dalla bandana?, scherza [illegible] cronista. Pronta la replica dell'esponente del Carroccio: «Gli hanno scippato il look estivo...». Calderoli [illegible] rinviato a [illegible] prossimo Consiglio federale per il punto della situazione della Lega [illegible] vista della ripresa autunnale. «Un lunedì, che potrebbe essere questo o il prossimo - dice il ministro che ha sostituito nell'incarico governativo il segretario del Carroccio dopo la malattia - ci sarà il Consiglio federale. Domani vado in segreteria e decidiamo».

DI LA SUA DISCESA IN CAMPO POLITICA DALL'UDC

Baudo candidato sindaco di Catania? «Grazie per la stima, ma non mi ci vedo»

«Io candidato a sindaco di Catania? Grazie ma non mi ci vedo». Così Pippo Baudo commenta l'indiscrezione di stampa di una sua possibile discesa in campo in politica, sponsorizzato dall'Udc. Il presentatore, telefonicamente dalla Sardegna, rivela di «non essere stato informato dell'iniziativa». «Per il momento - spiega - devo risolvere i miei problemi professionali con la Rai; non è previsto in questo momento alcuna discesa in politica». «È comunque - rileva Baudo - un atto di grande stima da parte di chi mi ha segnalato. Chi l'ha fatto conosce il mio amore per Catania, per la quale il lavoro al Teatro Stabile». «Io sindaco comunque - sottolinea Baudo - non mi ci vedo. La mia esperienza è soltanto artistica: questi prestiti fanno bene alla politica dove c'è bisogno di conoscenza e professionalità e non di improvvisazione».

Pippo Baudo

«INCOMPATIBILITÀ DELLA SUA ISCRIZIONE CON LE NORME STATUTARIE»

L'ex primo cittadino di Siena fuori dai Ds «Ha sostenuto candidati diversi da quelli della Quercia»

Per dieci anni è stato sindaco di Siena e protagonista della vita politica cittadina. Ora Pierluigi Piccini si ritrova fuori dai Ds. «Incompatibilità della sua iscrizione con le nostre norme statutarie», è la spiegazione tecnica fornita da Giovanni Sapia, presidente della commissione disciplinare dei garanti della Quercia. «Non abbiamo proceduto ad un' espulsione precisa poi è solo verificato che Piccini si era posto fuori dal partito con una sua libera ed autonoma scelta». «Incompatibili» con lui anche l'ex segretario comunale Renato Lucci e Walter Scapigliati, già direttore generale del Siena calcio. Anche con motivazioni differenti, l'accusa per tutti è di aver sostenuto, direttamente e indirettamente, candidati diversi e in alcuni casi alternativi a quelli espressi dai Ds nelle ultime elezioni amministrative.

Pierluigi Piccini

ALLA KERMESSE DI GENOVA PRESENTATO «FAHRENHEIT 9/11»

Moore incanta i Ds con il film anti-Bush

Risate quando il Presidente americano racconta barzellette o gioca a golf
Furio Colombo: «Questa proiezione in anteprima è fortemente simbolica»

Antonella Rampino
INVIATA A GENOVA

New York, 4 luglio, multisala a Brooklyn. A un passo dalla cassa del cinema, a Piero Fassino squilla il cellulare. Conversa, un po' contrariato, a monosillabi. Poi, lungo com'è, allarga le braccia. Mi spiace, impegno a cena, in-de-ro-ga-bi-le. Si scoprirà poi, con moglie una giornalista che è stata pure a un passo dalla candidatura alle Europee. Andate voi, fa Fassino, poi mi raccontate. Marina Sereni e Chiara Ingrao, nonché il portavoce, meglio noto come porta-silenzio del segretario diessino, Roberto Cuillo, vanno. E poi raccontano quel che hanno hanno visto. Al Gore nel 2000 ha vinto le elezioni, la Cnn dà la notizia, ma in contemporanea la Fox di Rupert Murdoch va in onda, nell'edizione diretta dal cugino di George W. Bush, e dà la notizia contraria. George W. viene eletto dalla Corte Suprema e non dal popolo americano, bordate di fischi il giorno dell'insediamento. L'11 settembre evocato come un *gigantesco boato, mentre il presidente* legge filastrocche ai bambini di prima elementare. Poi il Nsi che sostiene che, a spazi aerei chiusi, nelle quarantott'ore dopo l'attacco dell'11 settembre una trentina di parenti di Osama Bin Laden e sauditi vari vennero fatti uscire in tutta fretta dagli Stati Uniti. Sipario su rapporti d'affari Bush family-al Saud. Richard Clarke (sì, l'autore della secret story sulla lotta al terrorismo celebrato finanche da esponenti della Margherita) che dice come il presidente gli chiese di «trovare prove di coinvolgimento iracheno» nell'attacco... Eccetera, eccetera. Insomma hanno visto coi propri occhi fotogramma dopo fotogramma com'è nata la catastrofe etica, storica e politica che l'amministrazione americana di Bush rappresenta. Il tramonto dell'«accountability» e la sospensione dell'«habeas corpus». Il tramonto dei valori per i quali l'America è l'«american dream».

Hanno visto, come i nostri lettori avranno già capito, «Farenheit 9/11» di Michael Moore, il primo documentario a vincere un festival di lungometraggi, e soprattutto a sbancare il botteghino con 100 milioni di dollari di incassi nelle sole prime 4 settimane di programmazione negli Stati Uniti, tanto che neppure la Disney è riuscita a bloccarne la distribuzione. Piuttosto, per non inimicarsi troppo l'amministrazione, è notizia di questi giorni che la company con sede sociale in Florida, stato governato da Jeff Bush, rinuncerà alla consociata Miramax che ha prodotto il film. Sarà mica un film antiamericano? No, Fassino ha appena visto Kerry, la convention democratica: questa amministrazione non è l'America. E così, Fassino decide. Quel film sarà l'apertura ufficiale, il momento clou della festa nazionale dell'Unità, in una «preview» per la quale ieri sera a Genova hanno poi dovuto moltiplicare le proiezioni (a pagamento). Nonostante oggi il film sarà a disposizione di tutti. S'era anche cercato di avere il regista in sala, oppure un messaggio videoregistrato. Michael Moore, che è sempre più Michael Moore, ha mandato un messaggio, come fanno i capi di Stato, sostenendo infatti di «non poter partecipare alla vostra kermesse, perché la campagna presidenziale è entrata in una fase cruciale». Frase di fronte alla quale c'è poco da fare gli spiritosi. Il film per il quale «Time» ha creato la definizione di «poli-tainement» e di «infotragi-comedy» è stato venduto sottocosto agli spettatori che mostrano di essersi iscritti alle liste elettorali per le prossime presidenziali: Moore, che ha individuato nell'astensionismo il nemico pubblico numero due, ha deciso di dar battaglia. Su consiglio di due assistenti di Bill Clinton alla Casa Bianca, Chris Lehaene e Mark Fabiani, che dirigono la sua personale «war room». Con tanto di superblog, ovviamente.

È la cosa pare funzionare anche con il popolo diessino. Risa, a sganascio, davanti a Bush che racconta barzellette e gioca a golf girando di testa dall'altra parte quando nelle press conference gli si rivolgono domande imbarazzanti, Aschcroft che scrive e canta canzoncine. Silenzio profondo quando nel secondo atto il sipario si alza sulla tragedia irachena, sulle violenze, sui diritti misconosciuti delle vittime, irachene e soprattutto americane. In sala, però, nessun leader di partito. Sarà per prendere le distanze, ricalcando l'atteggiamento dei democratici americani che sul film non hanno spiccicato una sola parola, lasciando semplicemente che un gruppo di parlamentari neri lo invitassero alla convention democratica? Anche. Ma, avverte Furio Colombo, sarebbe sbagliato dedurne una presa di distanza: «La conduzione politica della festa dell'Unità è forte, come dimostrano anche le polemiche che hanno avuto con noi, e la proiezione del film in apertura è fortemente simbolica». Piuttosto, spiega il direttore dell'«Unità», un buon politico non si presenta mai agitando un libro o un film». Non lo fece Bob Kennedy, l'ha fatto neanche Fassino.

> E' stato Fassino a decidere, a New York, che l'opera del regista americano doveva aprire la rassegna In sala ieri però nessun dirigente di partito, tanto pubblico entusiasta

Un'immagine della festa nazionale dell'Unità aperta dall'altro ieri a Genova

Michael Moore, il regista americano di «Fahrenheit 9/11»

GLI APPUNTAMENTI PRINCIPALI

La politica è l'anima della Festa dell'Unità iniziata mercoledì a Genova, ma ci saranno anche ospiti quali Iyad Allawi, ministro del governo provvisorio iracheno (11 settembre), e Tarso Genro, ministro brasiliano del governo Lula (12 settembre). Molto spazio anche alla musica (Lou Reed, Max Gazzè, Gino Paoli e altri).
Dopo l'anteprima, ieri, di «Fahrenheit 9/11» di Moore, la festa affronterà poi i nodi della televisione (il 27) con Fabio Fazio, Aldo Grasso e Carlo Freccero, e della Rai (il 28) con Lucia Annunziata. Giuliano Amato e Sergio Cofferati discuteranno su «Come vincere nel mondo» (1 settembre). Il 3 settembre sarà il giorno del segretario nazionale Ds Piero Fassino, intervistato da Maurizio Costanzo. Il 5, Walter Veltroni risponderà alle domande di Giovanni Floris, prima della proiezione del film «I diari della Motocicletta» dedicato a Che Guevara. Il 6 settembre, l'ex commissario Ue Mario Monti discuterà di Europa con Massimo D'Alema. Il 9, il leader dell'Ulivo, Romano Prodi, sarà intervistato dal direttore di *Repubblica* Ezio Mauro. Francesco Rutelli sarà protagonista il 14, mentre il 15 settembre Bassanini, Salvi, Volontè, Mancino, e il ministro Enrico La Loggia parleranno di riforme istituzionali. Marco Follini e Luciano Violante si confronteranno il 17 settembre su un «governo per l'autunno 2004». Si chiude il 19 settembre, con il comizio conclusivo di Piero Fassino e il concerto di Gino Paoli. [r. l.]

IL FILM

Tutte le accuse alla Casa Bianca

L'11 SETTEMBRE
Gli aerei si schiantano sulle Torri Gemelle e il mondo Occidentale è sotto attacco. Bush è ritratto mentre legge imperterrito per 7 minuti "La mia capretta" in una scuola della Florida: «Sapeva quello che poteva accadere, lui e i suoi uomini più fidati non hanno fatto nulla».
I LEGAMI CON BIN LADEN
Moore dispiega i legami della famiglia Bush con la dinastia dei Bin Laden . Amicizie imbarazzanti che hanno riversato nelle casse della famiglia texana più di un miliardo di dollari negli ultimi 20 anni. Legami «particolari» che consentono a ben 19 membri della famiglia Bin Laden di lasciare, senza interrogatorio dell'Fbi, gli Usa pochi giorni dopo l'11 settembre, mentre lo spazio aereo è chiuso...
IMMAGINI SHOCK DALL'IRAQ
Una guerra «creata» da Bush, è la versione di Moore, per distogliere l'attenzione del Paese e cercare capri espiatori che fossero agli interessi dell'amministrazione e degli «amici di papà George senior».

UN LIBRO GIALLO TRA GLI STAND DELL'EVENTO

Alla Festa il delitto è «politicamente scorretto»

Gigi Padovani

LA editor di una piccola editrice che incastra con prove fittizie uno scrittore pronto a vendersi al compagno che ha tradito la causa (Carlo Lucarelli). Un comunista dissidente che si accolla la responsabilità d'aver ammazzato l'uomo che era pronto a uccidere Togliatti e così riconquista la stima del Pci, dal quale era stato espulso (Luca Telese). Una coppia di sinceri democratici che nell'estate romana accettano l'invito del sindaco buonista ad adottare un nonno e finiscono per buttarlo dalla finestra per assoluta incompatibilità di carattere (Federica Fantozzi). Un paraplegico che uccide la madre, stanco delle sue attenzioni (Gianni Farinetti). La vendetta di una pornostar figlia di un comunista eliminato dagli agenti del servizio segreto cubano (Andrea Carlo Cappi). E si potrebbe continuare, fino a diciassette trame politicamente scorrette, un misto di gialli all'italiana e alla Cesare Battisti (che non figura tra gli autori, per buona pace del ministro Castelli), che hanno un «fil rouge» che sono tutte ambientate ad una Festa dell'Unità - c'è addirittura Andrea G. Pinketts che la storpia in «festa dell'umidità» - e hanno per protagonisti vecchi comunisti che ripensano con nostalgia allo stalinismo, ai tortellini d'un tempo e alle grigliate di costine alla brace.

Poteva essere una delle tante raccolte di racconti, il solito volume estivo allegato a un quotidiano, messo in vendita l'altro giorno con il giornale diessino. E fin dal titolo accattivante, *Invito alla Festa con delitto*, ha le carte in regola per turbare qualche sensibilità alla kermesse di Genova appena incominciata e creare grossi problemi a Furio Colombo e Antonio Padellaro, direttore e condirettore dell'«Unità», già sotto accusa e in odore di sostituzione - sulla quale si agita il Cdr - con una guida più «fassiniana».

Ma come, è stato il ragionamento, proprio ora che stiamo accreditandoci come forza più di Kennedy che a Gorbaciov, che abbiamo beatificato Togliatti tra i padri della patria al pari di De Gasperi, che stiamo ricominciando a scalata verso il potere puntando verso il Grande Centro della palude politica italiana, dobbiamo pubblicare queste storie, che massacrano il nostro passato? Quando Federica Fantozzi, giovane redattrice dell'«Unità» e autrice di due premiati gialli editi da Marsilio - *Caccia* e *Emy* e *Notte sul Negev* - ha concluso la sua fatica raccogliendo i racconti, qualcuno in via Due Macelli ha obiettato. L'«Unità» può pubblicare un libro in cui si fa il verso a Veltroni, si mette in discussione la conversione fassiniana alla democrazia liberale, si confonde in nome della doppia morale togliattiana il «problema politico da risolvere» con «un colpevole da trovare e consegnare alla giustizia? Si può, hanno risposto Colombo e Padellaro, che comunisti, in fondo, non siamo mai stati e non hanno scheletri nell'armadio da nascondere.

Del resto, non aveva incominciato vent'anni fa Manuel Vázquez Montalbán con quel romanzo inquietante, *Assassinio al Comitato Centrale*? E come dimenticare Francesco Maselli con il suo bellissimo film (1975) *Il sospetto*, interpretato da Gian Maria Volontè, cui si ispira proprio il racconto *L'uomo che voleva uccidere Palmiro T.*? Se c'è la qualità letteraria, grazie ai trentenni e quarantenni legati al gruppo bolognese di Lucarelli - da Gianfranco Nerozzi e Giampiero Rigosi - per arrivare fino a Domenico Cacopardo, Marcello Fois, Gery Palazzotto, è ammesso anche ciò che non è «politically correct».

Nella Matteotti della Piazza del Mare di Genova, domani alle 18 il libro sarà presentato dalla curatrice Federica Fantozzi, presenti alcuni autori. Chissà se qualche camallo genovese, nostalgico della disciplina di partito e delle salsiccette soppiantate dai gamberoni alla tigullina (stand Tigullio), verrà a contestare i giallisti arruolati da Padellaro e Colombo.

OSPITI MEMORABILI, COMINCIANDO DA CLAUDIO VILLA NEL '57 E FINENDO CON BOB DYLAN NELL'87

Da Ho Chi Minh a Berlinguer, 50 anni di foto «rosse»

A Modena le istantanee di mezzo secolo di Feste: amarcord per i volontari del partito

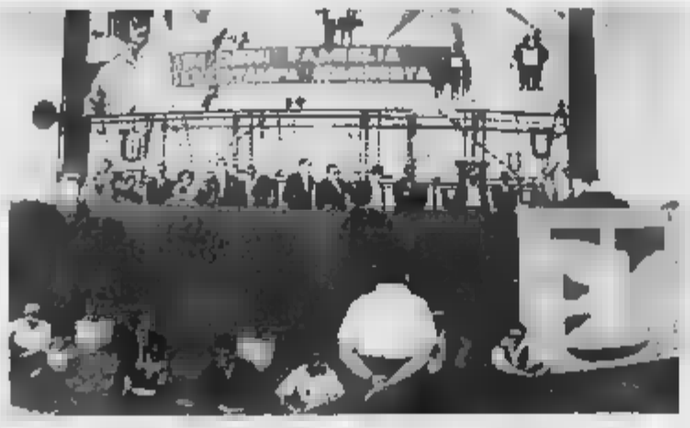
Franco Giubilei
MODENA

Mezzo secolo di festival dell'Unità scorre nelle foto esposte dalla festa diessina di Modena, e con esse scorrono i mutamenti politici e di costume registrati all'interno della manifestazione-simbolo di quella che fu una delle federazioni del Pci più forti d'Italia. La mostra si chiama «Dentro e fuori il festival» ed espone decine di immagini provenienti dalle Raccolte fotografiche Panini e dall'Istituto storico di Modena.

Si parte da quando, nell'immediato dopoguerra, la festa aveva le dimensioni e le atmosfere di sagra paesana per approdare all'89, l'anno del crollo del muro di Berlino, col festival somigliante a una vera e propria cittadella. Nel frattempo era cambiato tutto: simboli, linguaggi, scenografie, facce dei leader e del pubblico, oltre alla musica naturalmente, dal liscio ai mega-concerti rock. La mostra puntualmente documenta: ecco le sfilate lungo le vie della città che negli Anni '40, a guerra appena conclusa, annunciavano l'apertura della festa del giornale di partito, con gli operai a torso nudo in corteo che incrociano falci e martelli. Ecco le scenografie da socialismo reale, un missile di cartone ornato di scritta Ccop puntato verso il cielo e lo slogan a caratteri cubitali «La rivoluzione d'ottobre ha aperto ai popoli la strada della vittoria contro l'imperialismo, per la pace e il socialismo». Pura guerra fredda Anni Sessanta.

E poi ci sono loro, i volontari, l'esercito di compagni che nel tempo libero tiravano su gli stand coi tubi Innocenti per poi andare a servire ai ristoranti la sera: una foto del '74 coglie una ventina di donne alle prese con una moltitudine di tortellini appena fatti, un'altra riprende l'interno di una cucina in piena attività. Ragazze che attaccano coccarde ai visitatori della festa e, negli Anni 60, i grandi pannelli col ritratto di Ho Chi Minh (era l'epoca della guerra in Vietnam).

Seguendo un percorso parallelo, altre istantanee raccontano le vicende politiche che si svolgevano in città: 1950, Togliatti ai funerali degli operai uccisi dalla polizia durante uno sciopero. Tornando alla festa, la mostra ricorda cantanti e personaggi celebri in tour: Claudio Villa nel '57, Gianni Morandi nel '66, gli immancabili Inti Illimani nel '76, fino a Bob Dylan nell'87. Nell'84 era toccato al Drake in persona, Enzo Ferrari, animare uno dei tanti dibattiti. La politica, infine: comizio di Ingrao nel '59, Nilde Iotti nel '66, e la manifestazione di chiusura del nazionale '77, Enrico Berlinguer davanti a una folla oceanica.


Un'immagine della Festa dell'Unità del 1961

ASTI

Protesta per i troppi parcheggi a pagamento Di notte le strisce blu diventano bianche

■ Insolita protesta ad Asti contro l'ampliamento della zona blu. I parcheggi a pagamento passeranno a metà ottobre dai duemila attuali a quasi cinquemila. Di notte in ■ Bocca, vicino al centro, una mano ignota ha vergato con la vernice bianca la scritta «Free parking» (parcheggio libero) cancellando ■ degli stalli a pagamento. Una protesta che pare destinata a crescere, dopo che nei giorni scorsi, in pieno periodo ferragostano, erano comparsi spazi a pagamento anche in quartieri periferici. Il nuovo piano comunale del traffico prevede ■ ■ traffico moderato e una ■ traffico limitato, ■ sorvegliato dalle telecamere. Sono previsti abbonamenti mensili ■ la possibilità per i residenti ■ pagare una tariffa annuale di ■ euro.

Ad Asti la zona blu è stata raddoppiata

FIRENZE

Un calabrone lo punge in auto Stroncato da uno choc anafilattico

■ È morto per lo choc anafilattico provocato dalla puntura di un calabrone, entrato nella ■ auto da un finestrino abbassato. Sergio Bazzani, ■ anni, residente ■ Certaldo, era a cena da amici. Aveva lasciato il suo cane nell'automobile, abbassando i finestrini per consentire il ricambio dell'aria. Alla fine della serata, appena salito sulla vettura, ■ calabrone lo ha punto al mignolo della ■ sinistra. È stato colto da malore. Immediata la chiamata degli amici al 118 e l'arrivo della Croce Rossa. Medico e volontari hanno tentato ■ rianimazione dell'uomo, somministrando farmaci anafilattici, cortisonici e antistaminici e utilizzando anche il defibrillatore. Tutto inutile: Bazzani è morto ■ nottata.

NELLA STIVA DA TUNISI A GENOVA

Clandestino per amore, muore nel baule dell'auto

Soffoca nella Golf della fidanzata bresciana durante il viaggio in traghetto

Alessandra Pieracci
GENOVA

E' morto per amore, per ■ stare più lontano dalla donna che voleva sposare: Amor Ben Mansour, tunisino di 25 anni, nascosto nel bagagliaio di un'auto imbarcata per l'Italia, è stato stroncato da un collasso da calore, ■ fuori la temperatura aveva superato i 30 gradi e dentro, nella stiva del traghetto, era ancora più rovente. Daniela V., 32 anni, la sua fidanzata ■ Brescia, figlia di un imprenditore, madre di due bimbi di 7 e 5 anni, è stata denunciata per omicidio colposo ■ favoreggiamento di immigrazione clandestina. Distrutta dal dolore ■ dai rimorsi, rischia fino a 5 anni di carcere.

■ tardo pomeriggio di mercoledì, alle 19 erano stati chiamati ■ 118 e 113: una donna, sbarcata alle 17,30 ■ traghetto «Victory» a Ponte Assereto, era arrivata sino in viale Pio VII, nel Levante genovese, ■ qui si era fermata per l'odore nauseabondo che proveniva dal bagagliaio. Aveva chiesto aiuto a due motociclisti. «Ho sbagliato direzione, cercavo di raggiungere l'autostrada per Brescia. Ho sentito un odore forte, ho pensato che il cane ■ combinato qualche guaio. Ma quando ho aperto il bagagliaio ho trovato il corpo di ■». «Lo conosco - ha detto ■ la donna nella sua prima versione - è il figlio della persona che mi ha affittato la casa per la vacanza in Tunisia, ■ non sapevo che volesse venire ■ Italia».

La versione, apparsa subito poco convincente agli investigatori della squadra mobile, si sbriciola di fronte all'evidenza: quel corpo, rannicchiato in posizione fetale, una valigia a coprire le gambe, un altra borsa e i teli da spiaggia, ■ secchielli e formine, per celare il resto, deve ■re stato nascosto da qualcun altro fuori dell'auto. E la donna è crollata, piangendo, in ■ confessione quasi liberatoria.

■ IL TRAGITTO
Il tunisino e la fidanzata da Djerba hanno raggiunto Tunisi a bordo dell'auto della donna. Poco prima del porto il ragazzo si è nascosto nel bagagliaio. L'imbarco è avvenuto alle 18 ed è durato 23 ■■

■ LA TEMPERATURA
Nella stiva della nave la temperatura superava i 40 gradi, ben presto nell'abitacolo l'aria e il calore sono diventati soffocanti. Un collasso da calore ha stroncato il giovane.

■ L'AGONIA
Il giovane era chiuso nel bagagliaio, coperto ■ asciugamani e valigie per non essere scoperto. La donna ■ lasciato accanto a lui alcune bottiglie di acqua, i finestrini posteriori dell'auto erano un po' abbassati. Accorgimenti che non sono serviti ad evitare la morte del tunisino.

L'auto nella quale viaggiava il tunisino morto

Amor Ben Mansour

Insieme alla donna trentaduenne viaggiavano i figlioletti di sette e cinque anni Lei deve rispondere di omicidio colposo

Il morto, un giovane che in Tunisia lavorava ormai da anni come animatore di villaggi turistici e istruttore di vari sport nautici, nessun precedente penale, una vita limpida alle spalle, era il suo fidanzato.

Daniela V. aveva trascorso ■ vacanza di 20 giorni con i ■ bimbi a casa d■ padre di Amor. All'avvicinarsi della partenza, i due innamorati non ce l'avevano fatta ■ lasciarsi ancora una volta, in attesa ■ documenti per l'immigrazione regolare, che tardavano ad essere concessi, e ■■o deciso di imbarcarsi entrambi. Lui non aveva esperienza di lunghe traversate, ma aveva saputo che alcuni erano riusciti a introdursi in Italia ■■i nelle auto, lei, forse più abituata ai viaggi in aereo, non si ■ ■ conto del rischio mortale.

Il viaggio fino a Tunisi ■ regolare, ■ una volta arrivati ■ prossimità del porto, Amor si ■ nascosto nel bagagliaio della Golf e la donna lo aveva coperto con i bagagli, per sfuggire ai rigidi controlli, lasciandogli accanto alcune bottiglie d'acqua. Era mezzogiorno di martedì. La «Victory», quasi una ■ da ■■■ del gruppo Grimaldi, è partita alle 18. L'auto è ■ chiusa nella stiva-garage, un locale cui non è più possibile accedere, se non ■ richiesta straordinaria ■ urgente al commissario di bordo. Daniela V. ■ aveva quindi più alcuna possibilità di raggiungere ■ confortare in qualche modo il fidanzato. La navi■zione è durata ■ ore. Ieri, all'arrivo, la donna si è immediatamente accorta di quanto era accaduto. L'odore era nauseabondo e Amor non rispondeva ai richiami. Facendosi forza per non spaventare i bimbi, ma sconvolta, Daniela ha guidato come in trance cercando una ■ appartata per aprire il bagagliaio, diventato una tomba. E' arrivata sino a Quarto ■ poi è iniziato il tentativo ■ mascherare l'accaduto.

«Ma Daniela V. non ■ Provenzano e il tentativo è fallito subito» ha detto ■ vicequestore Claudio Sanfilippo, il dirigente della Mobile genovese. La donna ha ripetuto piangendo ■ suo racconto anche al magistrato di turno, Francesco Pinto. Poi è stata ■ ■mpagnata in un albergo d■ *ha passato il resto della notte*, aspettando l'arrivo dei genitori.

Ieri la conferma arrivata dall'autopsia eseguita dal professor Francesco Ventura: collasso da calore, provocato dalla temperatura elevatissima, probabilmente già durante la sosta nel porto di Tunisi, prima ancora di iniziare il viaggio in mare.

«Una storia romantica d'altri tempi finita in tragedia, due persone perbene che ■no state travolte dal sentimento» ha commentato l'avvocato Alessandra Amato, che difende Daniela V. «Ora ■ famiglia si è stretta intorno a Daniela, per aiutarla in questo momento di dolore e difenderla dalla curiosità».

IL DOLORE DI DANIELA

«Dovevamo sposarci Avevamo già i documenti»

intervista

GENOVA

«Volevamo sposarci. Stavamo già preparando i documenti. Guardi, guardi qui». Fruga nella borsa e ritira la mano stringendo alcuni fogli. Piange, la ■ è una disperazione profonda. Daniela è la donna che non è riuscita a staccarsi ■■■ una volta dall'uomo che amava ■ ha accettato di portarlo con sè, nascosto nel bagagliaio della sua auto, e ■ questo modo l'ha ucciso, l'ha perso per sempre.

Magra, piccola e apparentemente fragile nel vestitino a fiori, china la testa e i capelli schiariti dal sole dell'esta■ le coprono gli occhi azzurri dall'espressione smarrita, che ■ riaccendono di dolcezza solo quando può guardare i suoi bimbi.

I figli ■■■ poco lontano, con il loro cagnetto, ■ hanno trasformato i corridoi della questura ■ una pista per correre e saltare, sotto gli occhi di un poliziotto di turno sfinito dall'improvvisato incarico notturno di baby ■ dog sitter.

Come può una donna di 32 anni, che nella florida azienda del padre, a Brescia, ricopre brillantemente un ruolo di responsabilità, madre presente e attenta, non ■■■ resa conto dei rischi mortali cui andava incontro il suo compagno?

«Gli avevo messo vicino le bottiglie dell'acqua, avevo lasciato aperto ■ finestrino dalla parte del passeggero» dice a frasi smozzicate. «Non ■ la facevamo più a stare lontani» è la spiegazione per una decisione presa all'ultimo momento, forse più per convinzione di lui che di lei. «Conosco gente che è arrivata in Italia così» avrebbe detto Amor Ben Mansour Knis.

«Ci ■■■ tanto, era ■■■ meraviglioso, anche i bambini con lui stavano bene, si divertivano». La storia d'amore è cominciata un anno e mezzo fa, ma i due si erano conosciuti ancora prima, nel 2001, quando Daniela lo aveva incontrato ■■■ animatore, in un villaggio di Djerba. In grado di parlare sei lingue, una serie di patenti nautiche e brevetti da istruttore, Amor ■■■ ■ anni ed era simpatico, comunicativo e educato. «Siamo diventati amici» prosegue il racconto della donna. Un'amicizia rafforzata ad ogni viaggio in Tunisia. Poi i viaggi diventano più frequenti, in pratica ad ogni vacanza, ad ogni ponte. E l'amicizia si trasforma in un sentimento sempre più profondo.

«Lui mi aveva detto che alcuni suoi amici erano fuggiti così *Io mi sono fidata»*

Daniela ■■■ frequenta più i villaggi turistici, è ospite della famiglia di lui, anche con i futuri suoceri si trova bene. «Volevamo vivere insieme, ■■■ i documenti non arrivavano mai». ■ nella follia dell'amore, ■ decisione del viaggio da clandestino. **(a.pie.)**

DONNE ECONOMICAMENTE INDIPENDENTI ■■ CERCA DI ■■ COMPAGNO SULLE SPIAGGE EGIZIANE

Le quarantenni a Sharm Caccia al marito «esotico»

I giovanotti locali promettono subito matrimonio e famiglia Le pratiche sono veloci: basta un notaio. Difficile entrare in Italia

reportage

Stefania Miretti

inviata a SHARM-EL-SHEIKH

ARE you married?» domanda ■■■ Mohammed, giovanissimo capo cameriere, mentre stappa la bottiglia dell'acqua. Il suo collega Ismail, d'altronde, quest'estate ha sposato Paola: «My wife is a doctor», confida orgoglioso. Venticinque anni, «un po' più di 40» lei, che è rientrata in Italia con la promessa di tornare prestissimo con i documenti che permetteranno allo sposino di lasciare l'Egitto. Forse. A Gamal, che si è innamorato ■ Susanna, direttrice vendite di ■■ negozio di abbigliamento ■ Milano, è andata malissimo: lei ■ tornata, in effetti, ma dopo la prima notte insieme è ripartita - «C'è un urgenza al lavoro» ha detto - facendosi prestare il denaro per il biglietto ■■■ Da lui, che guadagna 200 pounds al mese, un po' ■■■ di 30 euro, più le mance. Gamal, col cuore a pezzi, l'ha cercata e cercata, ■■ il numero di telefono di Susanna risultava inesistente. A recuperare il suo credito ci ha pensato una coppia ■ italiani, clienti abituali dell'albergo, ed è l'unico lieto fine del quale possiamo riferire con certezza. Insieme alla vicenda di un altro Mohammed, che ce l'ha fatta a coronare il ■■■ sogno d'amore, ma ■■■■ prezzo: qui faceva il croupier, guadagnava bene, in dollari. In Italia ha già cambiato sette o otto lavori, ha fatto il marmista («Ho sempre il ■■■ ghiacciato», scriveva alla madre), ■■■ è operaio in uno scatolificio ■ il Paese che vede ■■■ assomiglia per niente ■ una puntata di Domenica In.

Storie ■ spiaggia, qui a Sharm-el-Sheikh, dove migliaia di giovanotti egiziani, quasi tutti residenti al Cairo, ■ trasferiscono per lavorare otto, nove mesi l'anno; e dove migliaia di turiste non più giovanissime e già sufficientemente esperienziate circa le propensioni dei propri coetanei italiani mammoni, irresoluti e inconcludenti, vengono in vacanza.

Sono donne libere, con un reddito proprio, una professione, ■ un orologio biologico che si è messo improvvisamente a ■■■■ Vallo ■ trovare, in Italia, un quarantenne pari requisiti pronto ad impegnarsi e ■ mettere su famiglia... Meglio, allora, Mohammed, che dopo cinque minuti di conversazione già pronuncia la parola matrimonio e tra l'altro ■ uno splendido ventottenne che conversa sciolto ■■ quattro lingue.

Senza contare che le famigliole arabe e mediorientali in vacanza sul Mar Rosso p■■■ felici, ■ tutte provviste di adeguata ed affettiva figura paterna. Senza contare che un marito egiziano sarà magari un po' più esigente su alcune questioni, ■■ ■■ ■ poi mai ti chiederà di rinunciare alla pastasciutta per entrare nella taglia 40, «se non vuoi che ti lasci per una diciottenne».

Innamorarsi ■ Sharm, nelle notti tiepide e cariche di profumi, è un attimo. Sposarsi, poco di più: si va da un notaio e si stende un p■■■ contratto; poi, se si vuole che il cameriere della propria vita arrivi ■ Italia, va messa in conto qualche spesa: per lasciare l'Egitto, Ismail e Gamal devono dimostrare di a■■■ denaro, e di solito non ne hanno.

Ma le italiane assertive e liberate, che si comportano come un tempo i loro connazionali maschi nei Paesi dell'Est ■■■ sempre sono oneste ed affidabili. Esiste, giurano in molti, anche un vero e proprio turismo sessuale («Gli egiziani hanno fama ■ essere amanti favolosi», confida una sessantenne che la ■■ lunga). Ci sono quelle che arrivano qui, dicono di avere un'azienda, promettono lavoro e permessi di soggiorno, parlano d'amore e poi spariscono alla buona come nella peggior tradizione maschile. O altre che tornano a ■■■ e si fanno facilmente dissuadere dalla famiglia: «Ti farà mettere il chador, ti porterà via i figli per educarli alla musulmana, te ne pentirai amaramente...».

Alcune tengono duro, e assicurano che il marito egiziano non riserva nel tempo sorprese particolarmente spiacevoli: «Al massimo c'è un problema di gusti, ho la casa piena di oggetti placcati oro... Ma porto pazienza, sono regali ■■■ suocera che vive al Cairo, lui ci tiene ad esporli...», dice Milena, sposata da cinque anni ■■■ un egiziano conosciuto in discoteca a Sharm.

Da mettere in conto anche ■■■ minimo di diminuzione del fascino mediorientale di Mohammed, che qui serve in tavola con una tunica bianca, e a Torino, Milano o Pisa, passerà inevitabilmente al camiciotto. Ma ■ successo anche agli italiani che ■■■■■ ■ russe: la splendida Irina o Svetlana conosciuta a Mosca ■ subito impalmata dall'industriale di mezza età, scopriva la pizza e le lasagne, e in capo a qualche anno guadagnava una silhouette da matrioska. In confronto alle storie di disamore mono culturali che tutti conosciamo, quelle raccontate al cinema da Muccino & C., che volete che sia, un narghilè dorato da esporre in salotto.

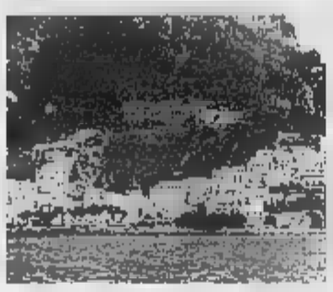
La spiaggia di Sharm el Sheikh

Non tutte sono oneste Esiste anche il turismo sessuale al femminile Promettono un lavoro permessi di soggiorno e amore eterno Poi spariscono

CONGRESSO GEOLOGI

La «foto» dei geologi: in Italia minacciato dalle frane un terzo dei siti patrimonio dell'umanità

■ Undici dei 33 siti italiani dichiarati patrimonio dell'umanità dall'Unesco sono a rischio frana: la Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, Agrigento, i Sassi di Matera, il Parco Nazionale Valle di Diano, la Costiera Amalfitana, Assisi, Urbino, Pienza, San Gimignano, Portovenere e le Cinque Terre e l'Arcipelago delle Eolie: è la drammatica «fotografia» scattata dai geologi, che hanno presentato ieri rapporto al Congresso geologico internazionale corso a Firenze. Dallo studio risulta che l'Italia è il Paese europeo con il più alto tasso di rischio idrogeologico. metà dei Comuni, infatti, è interessata da dissesti. Numerose le vittime dei disastri naturali: 7 dal 1944 al 1990, dovute terremoti (54,1%), dissesto idrogeologico, frane alluvioni (45%), vulcaniche (0,53%), con costi elevati per lo Stato, che ha dovuto erogare 114 miliardi di euro, cioè 6,8 milioni di euro al giorno.


La Costiera amalfitana

ARRESTO A ROMA

Ruba i sanpietrini dell'Appia antica per decorare la fontana di casa

■ Per decorare una fontana realizzata all'interno della sua villetta, cinquantaquattrenne originario di Frosinone e residente Roma scelto i sanpietrini di un tratto di strada del parco Regionale dell'Appia Antica, attualmente interessata da lavori di e manutenzione. A scoprirlo sono stati i carabinieri del nucleo radiomobile compagnia di Castel Gandolfo che lo scorso pomeriggio, dopo una segnalazione pervenuta al 112, hanno sorpreso l'uomo mentre intento riempire il bagagliaio della sua auto di cubetti basalto, dopo averli accuratamente scelti tra i più pregiati, dimostrando così marcata competenza materia. Nei confronti dell'uomo quindi le manette con l'accusa di furto aggravato. I carabinieri hanno poi provveduto a restituire i sanpietrini al responsabile del parco regionale dell'Appia Antica.

L'Appia antica

DALLA COSTA SMERALDA A SANT'ANTIOCO

In fiamme mezza Sardegna Muore per salvare la vigna

Evacuati molti hotel e residence. Boschi secolari divorati dal fuoco «Questa è opera di piromani: un'unica mano dietro i loro crimini»

Mauro Spignesi
CAGLIARI

Brucia la Sardegna. in una giornata drammatica, la peggiore dell'estate, conta anche un morto: un commerciante di Bitti (in provincia di Nuoro), crollato mentre tentava di bloccare la delle fiamme che stavano rapidamente divorando la sua vigna.

La morsa del fuoco ha stretto la Costa Smeralda, assediando Arzachena e Cannigione, i roghi hanno raggiunto zone strategiche tanto che è stata chiusa per lungo tempo la stra- per Palau. Ma gravi incendi si sono sviluppati po' dappertutto: nel Sud in particolare nell'isola di Sant'Antioco, nell'Oristanese, dove il Monte Arci ieri sera appariva graffiato da profondi solchi, lasciati dalle lame fuoco.

Le fiamme state spinte dal vento di maestrale, che soffiava a 40 nodi, hanno lambito campeggi abitazioni (soprattutto in Costa Smeralda Santa Giusta nell'Oristanese) *scattate le evacuazioni.* La gente si è riversata per strada, mentre le fiamme minacciavano gli hotel e distruggevano boschi secolari, vigne ed ettari ed ettari di macchia mediterranea. Bruciate anche le verdi accanto a Budoni, nella costa nuorese: anche qui un residence è stato fatto sgomberare.

Il bilancio si annuncia davvero pesante. Dietro quasi tutti gli incendi ci sono i piromani, tranne che nel rogo scoppiato in Gallura: a causarlo, secondo *gli della Forestale*, sarebbe una linea elettrica difettosa, che avrebbe sprigionato alcune scintille fatali. Ai piedi del monte Arci sono stati devastati diversi ovili.

Ma la giornata di ieri ha causato una vittima: Gianfranco Cossellu, 40 anni, figlio di Daniele, anima e leader dei «Tenores» di Bitti, il gruppo musicale prodotto dall'etichette di Peter Gabriel. Cossellu si sentito male mentre con un gruppo di volontari di *spegnere il fuoco divampato nella sua campagna. Gli amici* l'hanno visto infilarsi disperatamente in una nube nerastra di fumo, che aveva avvolto un filare di viti, poi è caduto. E' morto poco prima di essere caricato su un elicottero del 118 Le del decesso saranno stabilite dall'autopsia ordinata dal magistrato). Due anni fa, nella stessa zona, si era registrato un altro morto per gli incendi: un ragazzo di Lula, che era volontario antincendio. Si chiamava Graziano Deledda e 35 anni.

Una giornata drammatica, dunque, destinata a rinvigorire le polemiche degli ultimi giorni: è ripetuto in più occasioni che esiste un preciso disegno criminoso dietro l'azione dei piromani.

Alle 13 la centrale operativa della Regione contava 16 roghi in contemporanea e decine decine di chiamate da tutta la Sardegna. Per far fronte all'emergenza sono scesi in campo tutte le forze disponibili: i mezzi aerei e le squadre a terra del Corpo Forestale della Regione sarda, della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Elitanker e quattro Canadair sono entrati in azione sin dalle prime del giorno, mentre i pompieri hanno mobilitato tutte le del Nord dalla Sardegna e anticipato i turni notturni per schierare tutte le risorse disponibili.

Anche il velivolo antincendio russo «Beriev Be 200», presentato sabato scorso, è decollato dall'aeroporto di Olbia, diretto verso la Costa Smeralda, ma soltanto per effettuare una ricognizione. Infatti non è operativo: devono essere concluse ancora le pratiche burocratiche per il utilizzo.

IN ITALIA

■ **I ROGHI**
Nell'ultima settimana 1041 sono andati distrutti 4521 ettari di vegetazione.

■ **IL TREND**
Secondo Cesare Patrone, capo del Corpo Forestale, si registra un calo: rispetto al 2003 si riduce del 23% il numero degli incendi e del 62% la vegetazione andata in fumo.

■ **LE CONTROMISURE**
Finora ha funzionato oltre le aspettative il numero telefonico per le emergenze ambientali 1515.

■ **LE**
Le regioni più colpite quest'estate dagli incendi sono Liguria, Toscana, il Lazio, Calabria, la Sicilia e la Sardegna.

Un vasto incendio si è sviluppato nella zona di Palau, favorito dal vento che ha raggiunto punte di 100 chilometri l'ora

RAPPORTO DEL WWF

I leoni a rischio estinzione

ROMA

Rischio estinzione per i grandi felini e in particolare per i leoni, la cui popolazione si è ridotta negli ultimi anni a non più di 30 mila esemplari. A lanciare l'allarme è il Wwf, secondo cui l'immagine dei leoni languidamente sdraiati al tramonto della savana africana rischia di sparire per sempre.

La popolazione di questi grandi felini è drammaticamente crollata negli ultimi anni e si assiste a una progressiva ritirata delle specie nelle aree protette. Il problema è ormai così evidente che alla prossima conferenza «Cites» (la «Convenzione sul commercio internazionale di specie di fauna e flora minacciate di estinzione»), prevista a Bangkok dal 1 al 14 ottobre, si discuterà della proposta del Kenya di proibire completamente il commercio internazionale di leoni.

Il leone, un tempo, era presenza comune nei grandi spazi aperti africani: la sua popolazione, infatti, fino alla metà degli Anni '90, era stimata in 100 mila esemplari. Ma anche altre specie sono in pericolo: il leopardo delle nevi (il cui numero massimo stimato è di 7500 esemplari al mondo), la tigre (le cui cinque sottospecie contano appena 7 mila esemplari), il giaguaro (meno di 50 mila), puma (50 mila) e il ghepardo (15 mila). Lo sviluppo e l'aumento della pressione umana uniti alla progressiva urbanizzazione e lo sfruttamento economico (agricoltura e pastorizia) riducono e frammentano l'habitat dei felini. [r. cri.]

LA DECISIONE DEL MINISTRO DELLA SALUTE SIRCHIA

Una bio-banca per gli embrioni orfani

Nasce a Milano e ospiterà migliaia di esemplari congelati

MILANO

Si calcola che in Italia ci siano 31 mila embrioni congelati che adesso, per legge, saranno divisi: quelli «in attesa di un futuro impianto», che saranno conservati presso i vari centri di procreazione assistita, e quelli «in accertato stato di abbandono», che invece finiranno tutti «unicamente alla Biobanca nazionale» sede nel centro trasfusionale dell'ospedale maggiore di Milano. Lì resteranno, teoricamente, per secoli e secoli, visto che in base alla nuova legge non possono essere nè distrutti nè utilizzati per la ricerca scientifica.

L'idea di una «casa degli embrioni» il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, l'ha avuta subito dopo l'approvazione della nuova, discussa legge sulla procreazione assistita, individuando la sede di questa particolare «banca» nel centro del Policlinico di lo Sirchia era stato primario. Ora il decreto, pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale», stabilisce l'indirizzo legale e definitivo. Chiarisce anche i casi in cui gli embrioni vengono considerati orfani: quando il centro di procreazione abbia ricevuto «rinuncia scritta da parte della coppia oppure della singola donna» (fatto possibile per quegli embrioni prodotti e conservati prima della legge) oppure, ancora, quando il centro stesso dimostri che sono stati senza esito i tentativi («ripetuti per almeno un anno») di rintracciare la coppia o la donna.

Soltanto in questi casi gli embrioni prenderanno la strada di Milano: per l'esattezza la strada del padiglione Marangoni del Policlinico di via Francesco Sforza, in pieno centro della città. meglio, i sotterranei del padiglione, dove in una stanza dal soffitto a volta e con i muri di granito sono già stati installati contenitori-frigorifero. E' la «Milano cord blood bank»: ovvero la banca del sangue placentare prelevato dal cordone ombelicale. Un sangue particolarmente prezioso, come spiega il direttore del centro, Mario Scalamogna, perchè «contiene cellule neonatali giovani, mai state a contatto con il mondo esterno e, quindi, particolarmente adattabili e con fortissime capacità di rigenerare i tessuti».

La banca è stata creata in seguito alle donazioni di mamme che accettano di donare questo tipo di sangue (fondamentale, ad esempio, nei casi di trapianto di midollo), che viene prelevato dal cordone ombelicale proprio al momento del parto e che poi ha bisogno di una conservazione, in azoto liquido a meno 196 gradi, identica a quella necessaria per gli embrioni. In sostanza, il centro di Milano è già perfettamente attrezzato, compresa l'organizzazione (medici e biologi garantiscono turni di guardia 24 su 24), oltre al sistema elettronico che sorveglia la conservazione (l'allarme si attiva automaticamente appena cala il livello del liquido oppure si altera la temperatura prevista).

Non esiste neppure il problema dello spazio: nei 30 contenitori sono conservate 15 mila sacche di sangue placentare; per gli «embrioni orfani» basterà aggiungere uno due contenitori nella stanza. Insomma, gli «embrioni orfani» possono essere lasciati Policlinico milanese problemi.

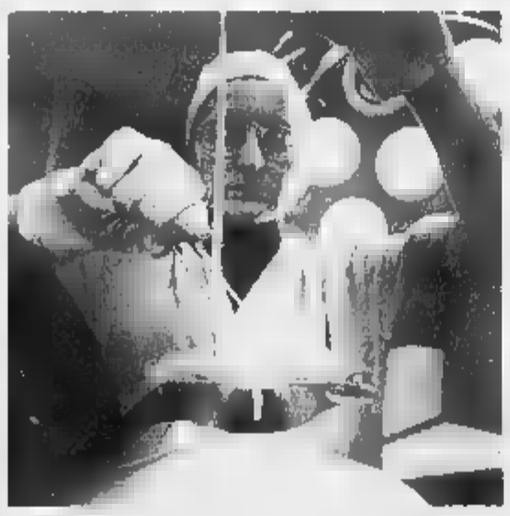
Anche senza ulteriori polemiche? Difficile, perchè quei contenitori di materiale considerato «inutile» riapriranno invece le roventi polemiche sulla loro possibile «utilità», vale a dire sulla ricerca - da molti ritenuta indispensabile - intorno alle cellule staminali. [r. m.]

LA SCHEDA

■ **IL CENSIMENTO**
Il compito di catalogare gli embrioni abbandonati è affidato all'Istituto superiore di Sanità, che dovrà prendere contatti con i centri italiani di riproduzione assistita per verificare se le coppie che hanno generato gli embrioni congelati sono favorevoli all'impianto. In caso contrario, documentato da una rinuncia scritta, oppure se la coppia è irreperibile è accertato lo stato di abbandono, l'embrione sarà trasferito nella Biobanca.

■ **I COSTI**
Se l'embrione è destinato al trasferimento, i costi conservazioone in azoto liquido a carico del centro nel quale sono stati ottenuti. Per la conservazione degli embrioni abbandonati nella Biobanca di Milano è invece previsto per il 2004 stanziamento di 4 mila euro, mentre un altro di 50 mila euro previsto a favore dell'Iss.

■ **ERVAZIONE**
Approfondire le conoscenze sulla conservazione degli embrioni alle temperature bassissime dell'azoto liquido (196 gradi sotto zero) è tra i compiti affidati al Centro trasfusionale e di immunologia dei trapianti dell'ospedale Maggiore.


Nasce in Italia a Milano la biobanca nazionale destinata a conservare gli embrioni congelati in stato di abbandono

Improvvisamente è mancato
Lorenzo Giovine
L'annunciano la moglie Rosina, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 28 corr. ore 9,30 parrocchia Madonna Campagna. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Canelli. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 2004.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata
Maria Bertino ved. Canavera
anni 98
L'annunciano le figlie Vittorina, Rosanna e Romana con le rispettive famiglie; nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Ciriè venerdì 27 corr. alle ore 16,45 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni.
— Ciriè, 25 agosto 2004.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Eugenia Nuritz ved. Capoccioni
anni 81
Ne danno il triste annuncio Umberto, Maresa e Alessandro. Un particolare ringraziamento all'Assistenza Domiciliare Asl 5 di Rivoli, alla Faro, al dott. Accardo, alla signora Murtas e ai coniugi Bellan. Funerali in Rivoli sabato 28 corr. ore 10,30 parrocchia Santa Maria della Stella (via Piol, 44).
— Rivoli, 26 agosto .
O.F. Baudano Rivoli - tel. 011/958.50.38

Circondato dall'affetto dei suoi cari è cristianamente mancato
Filippo Renato Pisacane
Ne danno l'annuncio la moglie Silvia, i figli Chiara, Gian Marco e Evelina con le rispettive famiglie. Funerali sabato 28 agosto 2004 alle 9,30 parrocchia SS. Annunziata. Rosario 27 agosto ore 17,30 SS. Annunziata.
— Torino, 26 agosto 2004.

Alberto Bisio affranto piange la scomparsa dell'AMICO fraterno.

Paolo e Maria Gioannini con i figlioli sono affettuosamente vicini a Evelina, alla mamma e ai fratelli.

Zia Lucia è vicina a Evelina e alla sua mamma.

Maria Grazia e Piero Gioannini con i figlioli vicini a Evelina e alla famiglia con grande affetto.

Cristianamente è mancato
Renato Trucco
Lo piangono la moglie Speranza Garavini, la figlia Raffaella con Felice e l'adorata nipotina Liliana, cognate, cognati, nipoti e amici. Santo Rosario, venerdì, 27 agosto ore 21 in parrocchia. Funerali sabato 28 agosto ore 11 parrocchia Sacro Cuore di Gesù «Sambuy» San Mauro Torinese. La salma proseguirà per il cimitero di Gassino Torinese.
— Torino, 26 agosto 2004.

Con grande dolore annunciamo la scomparsa di nostro marito e padre
Werner Moll
La moglie Reka, i figli Linda e Christian. Il funerale avrà luogo in Rivalta, agosto ore 13,30 presso l'abitazione.
— Rivalta, 26 agosto 2004.

E' mancato il
geom. Ezio Palazzina
anni 73
Lo annunciano la moglie Elsa, il figlio Dario con Monica e Manuela, parenti tutti. Funerali in Avigliana sabato c.m. ore parrocchia Santa Maria.
— Avigliana, 25 agosto 2004.

E' improvvisamente mancata
Ester Annibaletto
danno il triste annuncio gli di sempre: Mario Fossati, Nucci Brusa, Carla Camoletto, Renata Forno, Maria Marchionatti, Giulia e Liliana Miaja. Un particolare ringraziamento al dott. Persico e collaboratori tutti della Clinica Major. Per orario funerale telefonare al numero 011/4361565.
— Torino, 26 agosto 2004
O.F. Gioia - Tel. 011/4361565

Francesco, Luigina e Paolo Emprin Gilardini ricordano con affetto la cara ESTER.

Cristina e Maria Grazia Brusa non dimenticheranno mai la cara ESTER.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
N.D.
Francesca Noto ved. Morelli di Ticineto di Popolo
anni 84
danno l'annuncio i figli Marco, Gregorio e Luca, la sorella Enrica, nuore, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare Gabriela e Giorgio. Rosario venerdì 18, funerali sabato ore 9,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 26 agosto 2004.

E' mancato
Pietro Vinardi
(ex combattente)
di anni 80
L'annunciano: la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali in Viù sabato 28 corr. ore 9,30 in parrocchia.
— Lanzo T.se, 25 agosto 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Ferraro (Piero)
Lo annunciano con dolore la moglie Maria, la figlia Consuelo, il genero Carlo, gli adorati nipoti Irene e Simone e parenti tutti. Per funerali telefonare al Giubileo.
— Torino, 26 agosto 2004.
O.F. Il Giubileo tel. 011 6677031

E' cristianamente mancato
Franca Nigra ved. Rapelli
Ne danno notizia i funerali avverranno volontà dell'estinta i fratelli Margherita, Sandro con Regina, nipote Giorgio, figlioccio Roby, parenti tutti. La salma riposa nella tomba di famiglia del cimitero di Chivasso.
— Chivasso, 27 agosto .
O.F. Fiorini 011 9192273.

ANNIVERSARI

2004
Sonia Giansiracusa
Piccola, ti ricordiamo sempre. Papà mamma nonna.

1994 2004
Lorusso
Dieci lunghi anni sempre con te nel cuore.

2003 2004
Carlo Caselli
Per sempre. Ida.

2002
Riccardo Criveller
Ogni giorno nel cuore.

1989
«Mêche toujours flambante»
Ronsard
Gian Renzo Morteo

ORARIO ACCETTAZIONE ED
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259
Sportelli Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

LE [redacted] SULLA FINE DELLA VENTENNE TEDESCA

La giovane [redacted] tedesca Vera Heinzl

Vera potrebbe essere morta prima di cadere nel Tevere

■ La giovane turista tedesca Vera Heinzl potrebbe essere morta prima di finire nelle acque del Tevere. Il pm Gloria Attanasio ha disposto di approfondire gli esami in questa direzione dal momento che dall'autopsia dell'altro ieri era emerso qualche elemento che lasciava aperta questa possibilità, anche se quella per annegamento sembra ancora la più plausibile. Intanto in carcere il marocchino, Nadil Btnyahyh, [redacted] 21 anni, indagato per [redacted] morte della ragazza, continua [redacted] ripetere [redacted] innocente. «Vera non volle avere rapporti sessuali con me. Gliel'ho chiesto ma ha rifiutato», ha detto agli inquirenti. Il ragazzo, che nei giorni scorsi è stato arrestato per cessione di droga e sequestro di persona ha raccontato che spesso andava in piazza di Spagna per incontrare ragazze e abbordarle. [redacted] inquirenti lo definiscono come una persona acuta e intelligente, in grado di difendersi bene. Proseguono anche [redacted] indagini per ricostruire le ultime ore di vita della giovane tedesca. Gli inquirenti stanno esaminando alcuni filmati di telecamere private e del Comune, piazzate sui palazzi nel centro di Roma. Attraverso questi filmati gli investigatori sperano di ricostruire le ultime ore di vita di Vera nella notte fra [redacted] 19 e [redacted] 20 agosto. Per completare l'indagine [redacted] tomati ad [redacted] ascoltati alcuni testimoni, trai quali Teresa, l'amica tedesca di Vera. La Procura ha infine dato [redacted] nulla [redacted] perchè i genitori possano riportarla [redacted] patria. [redacted] agenti [redacted] polizia fluviale [redacted] i sommozzatori dei vigili del fuoco da due giorni scandagliano il fiume [redacted] ricerca della borsetta [redacted] del telefono cellulare di Vera. Ritrovarli potrebbe portare gli investigatori a localizzare dove la ragazza è scomparsa nel fiume e ricostruire il percorso che ha fatto prima [redacted] scomparire. Ieri [redacted] recuperato nel fiume [redacted] telefono cellulare, ma non era quello della ragazza. Lo [redacted] trovato nei giorni scorsi [redacted] pescatore sul greto del fiume, all'altezza di ponte san Paolo a cinquecento metri [redacted] distanza da ponte Marconi, dove [redacted] stato recuperato il cadavere [redacted] Vera.

UNO STUDIO SVIZZERO SU «SCIENCE»

Vendicarsi, che piacere Così gode il cervello

Si prova la stessa sensazione quando si rimprovera qualcuno Nessuno si priva della soddisfazione di impartire un castigo

Gérard Depardieu [redacted] panni del Conte di Montecristo, l'ufficiale francese che ha covato la sua vendetta per tredici anni

Giorgio Levi

Edmond Dantes cova la vendetta per tredici anni. Chiuso nella galera di Chateau d'If pianifica con meticolosità le sue rivalse. Lui [redacted] l'Abate Faria, una vendetta d'altri tempi, che Dantes consumerà fino in fondo. Quello che [redacted] è se il giovane ufficiale abbia provato anche piacere nel trasformarsi da vittima in carnefice. Dumas [redacted] lo dice, [redacted] nessuno d'altra parte [redacted] lo era mai chiesto prima. Ma se lo scrittore avesse saputo quello che un gruppo di ricercatori svizzeri ha scoperto in questi giorni forse avrebbe cambiato il destino di Dantes.

Gli scienziati svizzeri, diretti da Dominique [redacted] Quervain dell'Università di Zurigo, sostengono che vendicarsi regala piacere. Un tomo di scienza che ora ci fa osservare Dantes, e gli altri vendicativi della storia, sotto una luce diversa. Tutti compresi, colleghi, capiufficio, mogli, mariti, figli.

Il team svizzero, i cui risultati verranno pubblicati sulla rivista «Sciences», ha approfondito alcuni studi sul cervello [redacted] ha ricavato che gli esseri umani traggono soddisfazione infliggendo lezioni a chi si è comportato male. Vendetta [redacted] applicazione della stessa. Rimproverare un'altra persona galvanizza, rende euforici, in una parola regala piacere. Ovviamente, dicono gli svizzeri, [redacted] siamo noi a farlo agli altri. E fin qui. La scoperta scientifica vera è che il redarguire un altro accende l'area del cervello associata al divertimento, chiamata «striato dorsale».

Gli scienziati si dicono sorpresi, fino [redacted] ieri nulla si sapeva [redacted] questa caratteristica del nostro cervello. Dal punto di [redacted] della ricerca potrebbe essere solo un primo passo verso altre scoperte nel campo delle teorie di neuroeconomia.

L'aspetto più curioso della scoperta è che una [redacted] analoga di piacere si prova quando rimproverare qualcuno non è di alcun vantaggio. Anzi, può essere addirittura gravoso. Dominique de Quervain è arrivata a questa conclusione [redacted] attraverso un esperimento che ha messo di fronte un gruppo di persone [redacted] cui erano stati consegnati dei soldi. [redacted] gioco a coppie, dove ognuno deve utilizzare il denaro per farlo fruttare. Quando uno dei due partner di coppia sfrutta quel denaro in modo improprio e svantaggioso all'altro è permes[redacted] impartirgli una punizione. Con la tecnica della «tomografia ad emissione di positroni» gli scienziati hanno osservato il comportamento dello «striato dorsale» del soggetto punitore. Ebbene, [redacted] si è mai privato della soddisfazione del rimprovero. A qualunque costo, superando anche l'arrabbiatura per [redacted] perso il denaro.

Più [redacted] tutto dunque il piacere del castigo. Una faccenda vecchia come il mondo. La differenza è [redacted] oggi abbiamo la conferma che il sadismo è associato nel cervello alla soddisfazione e al divertimento.

IL GIORNALISTA LUCA [redacted]

«Non fa bene né alla salute né allo spirito È molto meglio una totale indifferenza»

Claudia Carucci

«Escludo nel modo più assoluto che la vendetta faccia bene alla salute e allo spirito. Per me quelli che hanno scoperto 'sta [redacted] possono andarsi [redacted] rintanare». Luca Giurato, galvanizzato dall'aria dolce della Florida dove [redacted] in vacanza con la moglie, risponde con il suo solito fare straripante.

Quindi, secondo lei, la vendetta non è affatto un toccasana?

[redacted] Ma per niente. Sono contrario a questa presunta trovata. Amo la vita e compatisco tutti i ruffiani e i mediocri che passano il tempo a studiare come calunniare [redacted] colpire qualcuno per fargliela pagare».

Che altri metodi suggerisce?

«L'indifferenza. Ma quella vera, che viene dal profondo, sentita intimamente, non recitata. Se di fronte a un torto che mi [redacted] fatto, mi giro dall'altra parte, resto sereno, non mi arrabbio e non [redacted] ribello, risulto molto più nobile e superiore al mio avversario».

La pensava così anche da ragazzo o è saggezza figlia della maturità?

«Sono sempre stato così. E non è perchè sono troppo buono o troppo stupido, come dicono di me. È perchè voglio bene alla gente e da sempre i cattivi, più che farmi paura, mi fanno ridere».

Non si vendica neanche in amore?

«No, mi arrabbio solo. Faccio un macello, ma poi passo [redacted] parte del torto e mi metto a mò di zerbino e divento ridicolo».

[redacted] GAIA DE LAURENTIIS

«Mi addormento progettando rivalse Al mattino però è tutto dimenticato»

Antonella Torra

«Solo una volta ho ceduto all'ira [redacted] mi sono lasciata andare a uno scherzo di cattivo gusto che aveva il sapore della vendetta: ho rigato l'auto [redacted] una donna che si [redacted] comportata male con mio marito» confessa Gaia De Laurentiis. «Ma è successo tanto tempo fa, io non sono una persona vendicativa».

Sicura?

«Certo, anzi vengo spesso rimproverata perchè cerco sempre una giustificazione alle cattiverie altrui. Credo che quasi nessuno si[redacted] malvagio. Credo che molti, piuttosto, agiscano troppo spesso [redacted] pensare».

Eppure avrà subito dei torti, *sul lavoro, nella vita sentimentale*. Non ha mai reagito?

«Mai, perchè [redacted] serve. Sono stata educata [redacted]. Mia madre mi diceva che la vendetta è inutile, fa molto più male non reagire. Ho un ottimo metodo per far sbollire l'ira».

Quale?

«Fin da bambina mi addormentavo pensando e ripensando a come mi sarei vendicata dei torti subiti durante la giornata. Al mattino era tutto passato, la rabbia era sbollita e con [redacted] anche la voglia di vendetta».

Funziona sempre?

«Certo. A scuola c'era [redacted] bambina più grande di me che un giorno mi aspettò fuori dalla classe e [redacted] picchiò. Passai la [redacted] a meditare una vendetta, pensai di assoldare bambini più grandi che le dessero [redacted] lezione. Al mattino l'ira era superata, feci finta di niente e [redacted] ci rimase malissimo».

«NO AL CONSUMISMO»

Il Papa [redacted] giovani «Non [redacted] ai falsi miti»

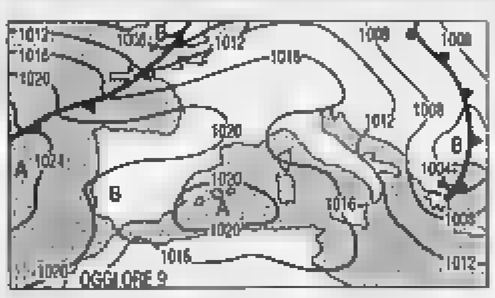
CITTÀ DEL VATICANO

Un forte richiamo ai giovani a non cedere [redacted] mendaci illusioni e mode effimere» e a rifiutare le «seduzioni del denaro, del consumismo e della subdola violenza che esercitano talora i mass-media» [redacted] contenuto nel messaggio del Papa per la Giornata mondiale della gioventù di Colo[redacted].

Papa Wojtyla mette in guardia chi «cerca la soluzione dei problemi in pratiche religiose incompatibili con la fede cristiana»: «è forte - sottolinea - la spinta a credere ai facili miti del [redacted] e del potere; [redacted] pericolo[redacted] aderire a concezioni evanescenti del sacro che presentano [redacted] sotto forma di energia cosmica, [redacted] in altre maniere non consone con la dottrina cattoli[redacted]. Giovanni Paolo II invita i ragazzi, contro «ogni forma di idolatria», a tornare alla «adorazione di Cristo» [redacted] «misura alta» [redacted] vita cristiana: chiede «scelte coraggiose» e invita a «prendere decisioni a volte eroiche», tenendosi lontani dai «surrogati insignificanti» dell'amore di Dio. Il Papa chiede, nella preparazione della prossima Giornata mondiale della gioventù (Gmg) di non preoccuparsi solo «dell'organizzazione prati[redacted] ma di curare «in primo luogo la preparazione spirituale, in un'atmosfera di fede».

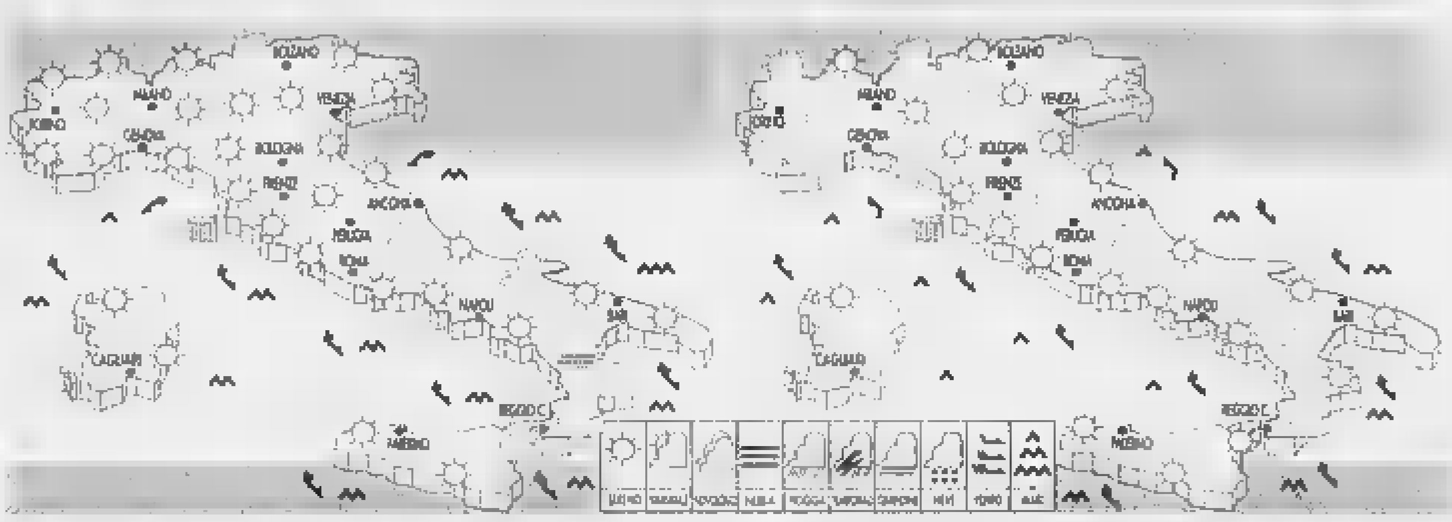
L'invito del Papa ai ragazzi è [redacted] «riconoscere a Dio [redacted] primo posto nella vostra esistenza». «L'idolatria - [redacted] - è tenta[redacted] costante dell'uomo. Purtroppo c'è gente che [redacted] la soluzione dei problemi in pratiche religiose incompatibili [redacted] la fede cristiana. È forte la spinta a credere ai facili miti del successo e del potere; è pericoloso aderire a concezioni evanescenti del sacro che presentano Dio sotto forma di energia cosmica». [r. cri.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ANCORA [redacted] Ritorna [redacted] splendere il sole su tutta la penisola. La perturbazione in prossimità delle coste atlantiche [redacted] continente non avrà modo di provocare un nuovo guasto del tempo. Il suo movimento verso levante è lento e soltanto nella serata [redacted] domenica raggiungerà le zone alpine.

Tendenza per dopodomani. Su tutta la penisola avremo cieli sereni, salvo isolate nuvole pomeridiane sulle zone montuose. In serata annuvolamenti sulle zone alpine centro-occidentali con possibilità [redacted] qualche piovasco in nottata.



OGGI. [redacted] Nord, [redacted] Centro e sulla Sardegna sereno in mattinata e poco nuvoloso nel pomeriggio per nubi sulle Alpi orientali [redacted] sull'Appennino centrale. Sulle regioni meridionali alternanza [redacted] zone di [redacted] e di nubi specie sulle zone appenniniche dove saranno possibili piovaschi.

DOMANI. Tempo soleggiato su tutte le regioni con temperature diurne in ripresa di qualche grado sia al Nord sia al Centro. Durante le ore pomeridiane alcune isolate formazioni di nubi sulle Alpi, sull'Appennino ligure e tosco-emiliano e più isolate su quello centro-meridionale.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	27	Bologna	19	28	Bari	21	35
Bolzano	16	27	Firenze	19	28	Napoli	22	27
Verona	17	28	Pisa	[redacted]	27	Potenza	21	[redacted]
Trieste	20	25	Ancona	21	31	S. M. Leuca	24	[redacted]
Venezia	17	26	Perugia	22	28	Reggio C.	24	35
Milano	18	31	Pescara	18	33	Palermo	27	31
Torino	14	28	L'Aquila	19	28	Catania	25	37
Cuneo	11	28	Roma Ciamp.	22	28	Messina	27	34
Genova	20	31	Roma Fium.	22	28	Alghero	18	27
Imperia	19	26	Campobasso	20	24	Cagliari	21	29

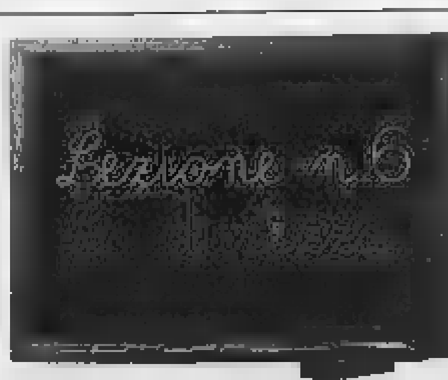
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 28 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	14	17	parz. nuv.	Lisbona	20	29	parz. nuv.
Atene	24	[redacted]	sereno	Londra	[redacted]	20	parz. nuv.
Bangkok	[redacted]	29	sereno	Los Angeles	[redacted]	27	sereno
Berlino	14	20	pioggia	Madrid	18	36	[redacted]
Bruxelles	13	16	parz. nuv.	Montecarlo	19	28	[redacted]
Bucarest	21	35	[redacted]	Montreal	21	30	sereno
Budapest	[redacted]	23	parz. nuv.	Mosca	12	22	parz. nuv.
Buenos Aires	8	16	parz. nuv.	New York	15	[redacted]	[redacted]
Copenaghen	15	18	parz. nuv.	Parigi	12	21	parz. nuv.
Dublino	11	16	sereno	Pechino	16	29	parz. nuv.
Francoforte	11	16	pioggia	Praga	12	17	parz. nuv.
Gerusalemme	21	31	[redacted]	Rio de Janeiro	15	26	sereno
Ginevra	16	26	parz. nuv.	Sofia	[redacted]	32	parz. nuv.
Helsinki	11	18	parz. nuv.	Sydney	13	21	parz. nuv.
Il Cairo	20	35	sereno	Tokyo	18	24	parz. nuv.
Istanbul	17	34	parz. nuv.	Varsavia	15	23	sereno
Johannesburg	10	16	parz. nuv.	Vienna	13	21	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 01[redacted] (Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, [redacted] Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma [illegible].
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Cata[redacted] corso Sicilia 37/43, tel. [redacted] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo [redacted] Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201606. Napoli via A. Depretis 31, tel. [redacted] 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 545197.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' [redacted] intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali [redacted] questi due elementi sono causa, [redacted] soluzione, [redacted] incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. [redacted] acque, come puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero basso: [redacted] 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

[redacted]	Durezza in gradi francesi
Sant'Anna	3,2
Panna	10,4
[illegible]	[redacted]
Ferrarelle	N.D.
Lete	N.D.
Levissima	N.D.
Rocchetta	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Uliveto	N.D.
Vera	N.D.
Vitasnella	N.D.

Fonte: dati forniti dal produttore sull'etichetta e desunti da "Acque Minerali e di Sorgente della Penisola 2002/2003" - Beverfood Edizioni s.r.l. N.D.: dati non dichiarati.

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

DA MONTECATINI [redacted] ROMA

Per protesta si incatena davanti all'ambasciata svizzera
Medico chiede di riavere il figlio che la moglie gli ha sottratto

■ È rimasto per qualche ora incatenato ai cancelli dell'ambasciata svizzera a Roma, poi ha desistito, quando il console ha accettato di riceverlo. Stefano Bianchi, il medico di Montecatini che chiede di riavere il figlio sottratto dalla madre, l'ex campionessa di ciclismo elevetica Lucille Unkeler, [redacted] annunciato per stamane una nuova protesta davanti all'ambasciata. Ieri erano intervenuti anche alcuni agenti di polizia che hanno identificato Bianchi, ma nei suoi confronti non è stato preso alcun provvedimento. «Al console ho esposto i motivi del mio gesto - ha spiegato Bianchi - continuerò [redacted] protestare fino [redacted] quando [redacted] riavrò [redacted] figlio. Voglio giustizia non solo per me [redacted] anche per lui». A luglio la magistratura svizzera aveva stabilito il rimpatrio del figlio [redacted] riconsegna al padre, [redacted] dalla fine del mese madre e bambino sono irreperibili.

Stefano Bianchi

[redacted]

Cade dalla bicicletta: sgozzata dal manubrio
Bimba di otto anni muore per un'emorragia

■ Una bimba di 8 anni, Clotilde Mattirolo, è morta ieri a Tortona per le gravi lesioni riportate cadendo dalla bicicletta. [redacted] manubrio le ha tagliato [redacted] gola, perforando la giugulare [redacted] causando un'emorragia. L'incidente è avvenuto verso le 10 vicino all'abitazione della bimba. I familiari l'hanno soccorsa e hanno chiamato il 118. All'ospedale di Tortona i medici hanno deciso di trasferirla al Regina Margherita di Torino, [redacted] proprio mentre la stavano preparando per il trasferimento, le condizioni della bambina [redacted] precipitate. Alle 15 Clotilde Mattirolo [redacted] morta. Il caso ora è nelle [redacted] della magistratura. Se non verrà disposta l'autopsia, forse già oggi sarà rilasciato il nulla osta alla sepoltura e il funerale sarà celebrato domani. Clotilde lascia anche un fratello di dieci [redacted].

La piccola è caduta dalla bici

UN MAROCCHINO AD ASSISI. INDAGATI I DATORI DI LAVORO

Lo buttano in un campo perché lo credono morto

Muratore «in nero» cade da un'impalcatura in un cantiere edile
L'immigrato non voleva rivelare ai carabinieri cosa gli era successo

Alessandra Cristofani
ASSISI

L'hanno buttato [redacted] un campo [redacted] poi l'hanno abbandonato. Poco prima era caduto dall'impalcatura di un cantiere edile dove lavorava «in [redacted] e i suoi datori di lavoro, padre e figlio, credendo fosse morto (anche se aveva soltanto perso i sensi) se ne sono liberati così. Non vole[redacted] avere guai. Hanno deciso di trasportarlo sul cassone di un ca[redacted] [redacted] di farlo scomparire nelle campagne di Assisi.

È la drammatica storia di Abdslam, muratore marocchino dai mille mestieri (è stato anche falegname e macellaio nei [redacted] 10 anni di vita da emigrante in Italia): è stato solo grazie all'intervento occasionale di una pattuglia di carabinieri [redacted] alle immediate cure in ospedale che se l'è cavata [redacted] ferite non gravi. E adesso vuole tornare [redacted] Marocco, [redacted] sue due bambine, perchè ha paura. Nonostante questa vicenda - *che la Cgil ha definito «di gravità inaudita»* [redacted] l'eurodeputato dei comunisti italiani Marco Rizzo «una pagina [redacted] - Abdslam dice comunque «di non avere niente contro l'Italia e gli italiani» [redacted] aggiunge che prima di questa terribile esperienza era «sempre stato trattato bene».

Per [redacted] suoi datori di lavoro, intanto, è partita la denuncia: [redacted] accusati di omissione di soccorso, violazione delle [redacted]me [redacted] sicurezza nell'ambiente [redacted] lavoro oltre che di lesioni gravi. La loro attività viene adesso passata sotto la lente [redacted] ingrandimento dai carabinieri e dagli organi preposti al controllo del mondo del lavoro.

La vicenda è cominciata l'altro ieri [redacted] nelle campagne di Assisi, in località Le Viole. Una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile della locale compagnia, diretta dal tenente Florindo Rosa, stava perlustrando una stradina, quando sul ciglio hanno notato un corpo immobile. Era proprio quello di Abdslam, [redacted] anni, marocchino, residente ad Assisi, [redacted] regolare permesso di soggiorno.

L'uomo era privo di sensi, aveva alcune ferite e [redacted] grosso ematoma alla gamba destra. È stato quindi soccorso [redacted] trasportato all'ospedale [redacted] Assisi, dove è stato immediatamente operato. Quando ha ripreso i sensi, [redacted] carabinieri ha detto di ricordarsi soltanto [redacted] un grande botto [redacted] di non sapersi spiegare come [redacted] perchè si trovasse lì con loro.

Nel frattempo i militari, che in un primo momento avevano anche pensato che potesse essere un ladro caduto mentre cercava di rubare, avevano accertato che era uno straniero regolare [redacted] che per di più era conosciuto da tutti nella zona [redacted] «un grande lavoratore». Hanno insistito [redacted] il muratore ha continuato [redacted] prendere tempo, spiegando di essere stato investito da un'auto. Ma alla fine si è deciso a raccontare la verità. Era caduto da un'impalcatura nel cantiere edile di Sant'Eraclio di Foligno, non lontano dal luogo dove era stato soccorso. Lì veniva pagato in nero: 35 euro all'ora.

Il suo datore di lavoro è un siciliano di 41 anni, da tempo residente a Perugia. I carabinieri di Assisi, con il supporto dei colleghi del comando provinciale [redacted] Perugia, diretti dal colonnello Renato Gatti, [redacted] andati al cantiere. Hanno trovato alcu[redacted] testimoni, che hanno raccontato la scena dell'incidente e del tentativo di nasconderlo: l'uomo che cade, poi le frettolose operazioni di «carico» da parte dell'impresario [redacted] del figlio diciannovenne sul cassone di un camion.

E così è [redacted] la verità: quando l'operaio [redacted] caduto, aveva perso i sensi. Il datore di lavoro, credendolo morto, per non avere guai, aveva deciso di liberarsene subito, scaricandolo in un campo non lontano. Se i carabinieri non fossero intervenuti, sarebbe rimasto per tutta la notte privo di soccorsi, con il rischio di morire.

Adesso i sindacati denuncia[redacted]: soltanto per la ricostruzione del dopo-terremoto del 1997 [redacted] Umbria sono stati aperti 6 mila cantieri e [redacted] arrivate moltissime ditte, con appalti [redacted] subappalti da tutta Italia. «Sappiamo - dice Graziano Massoli, segretario degli edili della Cgil - che anche in passato c'erano stati [redacted] di operai infortunati non portati all'ospedale, ma riaccompagnati nelle loro città. Ma questo [redacted] un fatto di [redacted] brutalità immane, lontano dalle tradizioni di civiltà dei lavoratori umbri [redacted] dalla cultura di questa terra, che è la terra di San Francesco».

Dopo l'incidente padre e figlio l'hanno caricato su un camion e l'hanno abbandonato privo di sensi

Il muratore marocchino nel suo letto d'ospedale

LA VITTIMA

«Ho paura lascio l'Italia»

■ Ha paura Abdslam. «Non vorrei che [redacted] la facessero pagare per [redacted] denunciato il fatto», dice. Vuole tornare al più presto [redacted] Marocco: lì, nel [redacted] Paese, dove lo attendono [redacted] moglie e due figlie, di due e cinque anni, intende farsi operare alla gamba per un profondo ematoma, già curato ad Assisi, che si è procurato cadendo dall'impalcatura. «In Italia [redacted] solo - afferma - è meglio tornare nel mio Paese, dove ho la mia famiglia che [redacted] può assistere». Nell'azienda edile dove è [redacted] l'incidente, gestita da due siciliani, padre e figlio, residenti a Perugia, lavorava da tre mesi. «Venivo paga[redacted] in [redacted]o - dice Abdslam - [redacted] nella maggior parte delle aziende in cui ho lavorato [redacted] Italia, [redacted] diverse città, come macellaio, falegname, muratore e operaio, ho ricevuto sempre una busta paga regolare. Ma io [redacted] posso dire niente contro l'Italia [redacted] gli italiani. Sono qui da 10 anni [redacted] sono sempre [redacted] bene, perchè [redacted] lavorato con grande impegno: [redacted] quello che conta».

IL PICCOLO E' STATO COLPITO A UN GLUTEO

Sparatoria a Palermo, ferito un bambino

Giocava in strada con gli amici, all'improvviso si è accasciato

Lara Sirignano
PALERMO

Era [redacted] strada. Via Musco, rione Ballarò, uno dei mercati storici di Palermo. Bancarelle aperte ad ogni ora del giorno, una piazza sempre piena. Giocava con gli amici in un vicolo. I testimoni dicono che [redacted] rincorrevano fingendo di spararsi. Ad un tratto [redacted] è accasciato [redacted] terra. Che [redacted] si trattava di un malore l'hanno rivelato i pantaloncini, insozzati di sangue e strappati all'altezza di un gluteo. La conferma [redacted] arrivata in ospedale: Giuseppe, un bimbo palermitano di nove anni, [redacted] stato ferito da un colpo d'arma da fuoco. Un proiettile vagante, dicono gli inquirenti, di cui il piccolo è stato la vittima casuale.

Resta il mistero su chi abbia fatto fuoco. La gente del quartiere, con gli investigatori, non parla. «Niente di nuovo - commentano gli agenti della mobile - qui [redacted] sempre così». E così di certo, fino ad ora, c'è solo che ad un tratto ieri pomeriggio Giuseppe barcolla [redacted] cade a terra. A vederlo, da lontano, sono la [redacted] ed uno zio. Gli [redacted] incontro. Lui piange, si lamenta senza riuscire a spiegare [redacted] sia accaduto. I familiari lo portano al pronto soccorso dell'ospedale Civico e da lì, dopo due ore, al Di Cristina, l'ospedale dei bambini, dove viene sottoposto ad una serie di accertamenti radiologici. I sanitari sono subito rassicuranti. Le condizioni [redacted]no preoccupanti. Il proiettile si è conficcato nel gluteo ma [redacted] bimbo è fuori pericolo e nelle prossime ore sarà operato. La nonna gli resta sempre accanto. Giuseppe è vigile, ha paura e le chiede aiuto.

In Questura cominciano gli interrogatori. In serata sono più di dieci le persone sentite. [redacted] trovavano in piazza quando il bambino è stato ferito ma sostengono di non avere visto nulla e di non essersi accorti di niente almeno fino a quando il piccolo è caduto a terra. La polizia interroga anche il padre, un [redacted]ciante titolare di un negozio di articoli da regalo della zona. Quando [redacted] figlio [redacted] è sentito male [redacted] trovava all'interno [redacted] locale ed anche lui non ha visto nulla. Gli investigatori non escludono che Giuseppe sia stato ferito da un'arma da cui sarebbe accidentalmente partito [redacted] colpo [redacted] pista più probabile - dicono - è un'altra. In una taverna del rione sarebbe scoppiata una rissa [redacted] gli avventori. Qualcuno avrebbe estratto la pistola e fatto fuoco ma il proiettile avrebbe colpito la persona sbagliata.

Un'ipotesi, ancora non confermata, quella della vittima accidentale, che ha una lunghissima serie di drammatici precedenti. Gli investigatori l'hanno ribattezzata «la strage degli innocenti». Un lungo elenco che parte da lontano. Dagli anni 70, quando un bimbo venne ferito mentre giocava in balcone in [redacted] altro quartiere storico di Palermo, la «Vucciria». Il piccolo, colpito da un proiettile alla testa, [redacted] in coma per giorni. Un episodio che nel rione provocò una sollevazione popolare con tanto di [redacted] al colpevole. E nella lista delle vittime innocenti è anche il piccolo Andrea Savoca ucciso, nel '91, mentre stava in braccio al padre Francesco, rapinatore della Kalsa, vero obiettivo dei killer, rimasto illeso. [redacted] ancora il caso di Nico Querulo, il bimbo catanese che perse la vista colpito da un proiettile durante [redacted] agguato.

I PRECEDENTI

■ **MAGGIO 1990**
Il piccolo Nunzio Pandolfi, 2 anni, viene assassinato con il padre in un appartamento del rione Sanità a Napoli. L'uomo, pregiudicato, lo tiene [redacted] braccio: i killer sfondano a calci la porta d'ingresso e sparano all'impazzata.

■ **LUGLIO 1992**
Fabio De Pandi di 11 anni sta sta salendo sull'auto dei genitori quando, a pochi metri, due clan camorristi rivali si stanno dando battaglia. Un proiettile lo colpisce e lo uccide.

■ **OTTOBR[redacted]**
A Somma Vesuviana Gioacchino Costanzo di 2 anni è con il convivente della nonna che è il bersaglio di un gruppo di sicari. Il bambino viene ucciso nello scontro.

■ **MARZO 2004**
Nel rione Forcella di Napoli Annalisa Durante di 14 anni viene sequestrata da un camorrista che la usa come scudo umano per difendersi in uno scontro a fuoco tra bande. Morirà in ospedale qualche giorno dopo.

I rilievi della polizia

IL DIRETTORE DEL DAP ALLA GIORNATA ECOLOGICA CON I DETENUTI, SUL LAGO MAGGIORE

Tinebra: potremmo riaprire [redacted] carcere di Pianosa

Carlo Bologna
inviato [redacted] ARONA (Novara)

«Pianosa potrà riaprire ma non pensiamo [redacted] restaurare la vecchia colonia penale. In Italia ci sono 620 detenuti soggetti all'articolo 41 bis nelle carceri di massima sicurezza e nessuno ha intenzione di spostarli. Per Pianosa pensiamo invece a un luogo dove allevare animali, gestire l'ambiente, creare attività adeguate. Un luogo dove poter offrire occasioni di riabilitazione attraverso il lavoro a detenuti [redacted] basso indice di pericolosità».

Giovanni Tinebra, capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (Dap), parla dell'accordo tra i ministeri all'Ambiente e della Giustizia sulla [redacted] lago Maggiore, ad Arona, dove si [redacted] sperimentando l'applicazione dell'accordo Matteoli-Castelli siglato due mesi fa che coinvolge 21 parchi nazionali e 25 aree protette marine e lacustri.

Tinebra ha voluto accompagnare i 19 detenuti del carcere di Verbania in questa seconda Giornata dedicata [redacted] opere di recupero ambientale. Ha viaggiato con loro sul battello di linea, insieme coi turisti, e li [redacted] seguiti nella pulizia di una spiaggia. «Esperimento importante - sottolinea il capo del Dap - perchè è possibile ottenere diverse cose, tutte congruenti e improntate al progetto costituzionale che prevede la detenzione ma anche la rieducazione. C'è una grossa convergenza degli enti locali, delle istituzioni, ovviamente dell'amministrazione penitenziaria, nel convenire sull'importanza del lavoro come occasione di riabilitazione a chi intende pagare il suo debito nei confronti dello Stato. Occorre però anche uno slancio da parte del mondo del carcere».

Alla Giornata di recupero ambientale - coordinata dal direttore del carcere di Verbania Massimiliano Forgione - è intervenuto l'on. Enrico Buemi, presidente del Comitato affari penitenziari della Commissione giustizia della Camera.

Buemi conferma la volontà di riaprire Pianosa (chiusa insieme con l'Asinara, in funzione [redacted] Gorgona) [redacted] ribadisce [redacted] necessità di far maggior ricorso alle [redacted] alternative [redacted]: «Il lavoro deve ritornare a essere il centro del riscatto sociale, bisogna crederci». Il messaggio viene raccolto [redacted]a Mario Velati, sindaco [redacted] Arona: «Non abbiamo accettato di collaborare a un'iniziativa del genere per farci pubblicità una tantum. Finan[redacted] progetti per lavori socialmente utili affidati ai carcerati».

I detenuti accettano la sfida. Giuseppe, torinese, partecipa alla Giornata [redacted] dice: «Mi auguro che questo sia l'inizio [redacted] un grande progetto [redacted] non un evento sporadico, sono convinto che [redacted] la strada giusta per [redacted] nostro riscatto e per sensibilizzare i più titubanti. Se queste iniziative le prendessero in considerazione anche in altri posti si vanificherebbero gli accenni di rivolta».

«Con iniziative come questa - aggiunge il giudice Tinebra - non significa che si alleggerisce il peso carcerario perchè il trattamento resta. Taluni inconvenienti del sovraffollamento, però, possono [redacted]ere mediati proprio nell'ottica di queste uscite. Per quanto riguarda i suicidi il trend è in netta diminuzione. L'importante è non lasciare i detenuti soli, bisogna dar loro possibilità concrete».

Tinebra ribadisce il ruolo dell'«esecuzione penale esterna». «Se [redacted] parla poco ma funziona - osserva il magistrato - [redacted] fronte [redacted] 56 mila detenuti ci sono 42 mila persone già fuori, dalla detenzione domiciliare ad altre [redacted] Funziona [redacted] un certo equilibrio c'è. La maggior parte riguarda persone con condanne definitive. E va detto che non è vero che i detenuti in at[redacted] di giudizio siano la maggioranza, la percentuale è del 38 per cento. Non c'è più l'affollamento di dieci anni fa».

LE [redacted]

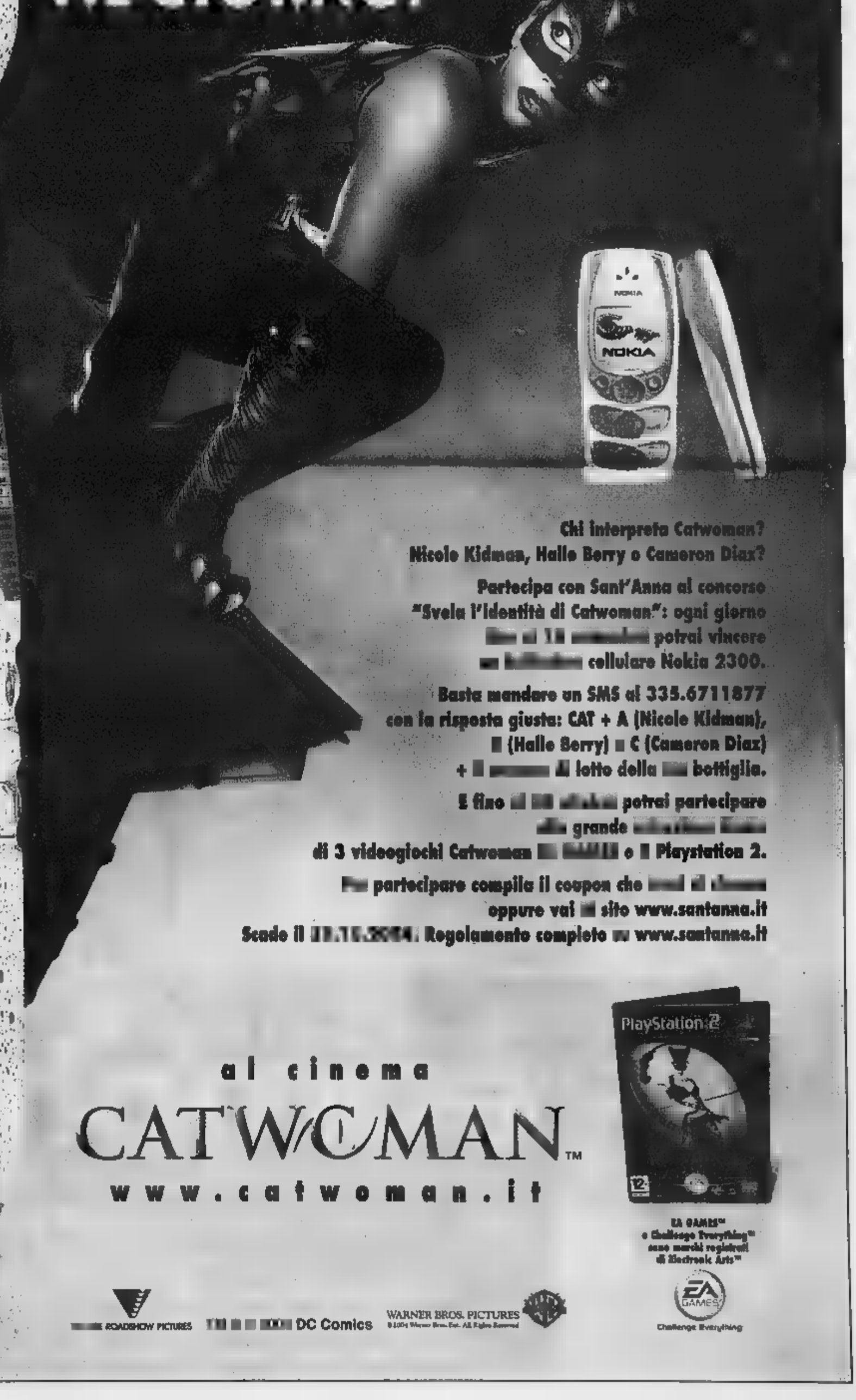
■ **[redacted]**
Diventa colonia penale nel 1885. Nel 1971 sbarcano 15 boss mafiosi, cominciano gli anni del supercarcere. L'ultimo detenuto parte nel 1998.

■ **PIANOSA**
Nel 1858 viene istituita la colonia penale agricola. Nel 1880 ospita 960 reclusi. Nel 1932 giunge Pertini. Nel '97 l'ultimo detenuto è trasferito. Chiude nell'agosto '98.

■ **[redacted]**
Nel 1869 diviene colonia penale agricola. L'isola più piccola (2 kmq) dell'Arcipelago toscano oggi ha [redacted] abitanti, quasi tutti detenuti.

Giovanni Tinebra ad Arona (foto Giorgio De Sordi)

LEGGERA COME LEI
C'È SOLO SANT'ANNA.
E SOLO CON SANT'ANNA
PUOI VINCERE
UN NOKIA 2300
AL GIORNO.



Chi interpreta Catwoman?
Nicole Kidman, Halle Berry o Cameron Diaz?

Partecipa con Sant'Anna al concorso
"Svela l'identità di Catwoman": ogni giorno
[illegible] potrai vincere
[illegible] cellulare Nokia 2300.

Basta mandare un SMS al 335.6711877
con la risposta giusta: CAT + A (Nicole Kidman),
[illegible] (Halle Berry) [illegible] C (Cameron Diaz)
+ [illegible] [illegible] letto della [illegible] bottiglia.

E fino [illegible] potrai partecipare
[illegible] grande [illegible]
di 3 videogiochi Catwoman [illegible] e [illegible] Playstation 2.

[illegible] partecipare compila il coupon che [illegible]
oppure vai [illegible] sito www.santanna.it
Scade il [illegible] Regolamento completo [illegible] www.santanna.it

al cinema
CATWOMAN™
www.catwoman.it

EA GAMES™
« Challenge Everything™
sono marchi registrati
di Electronic Arts™

EA GAMES
Challenge Everything

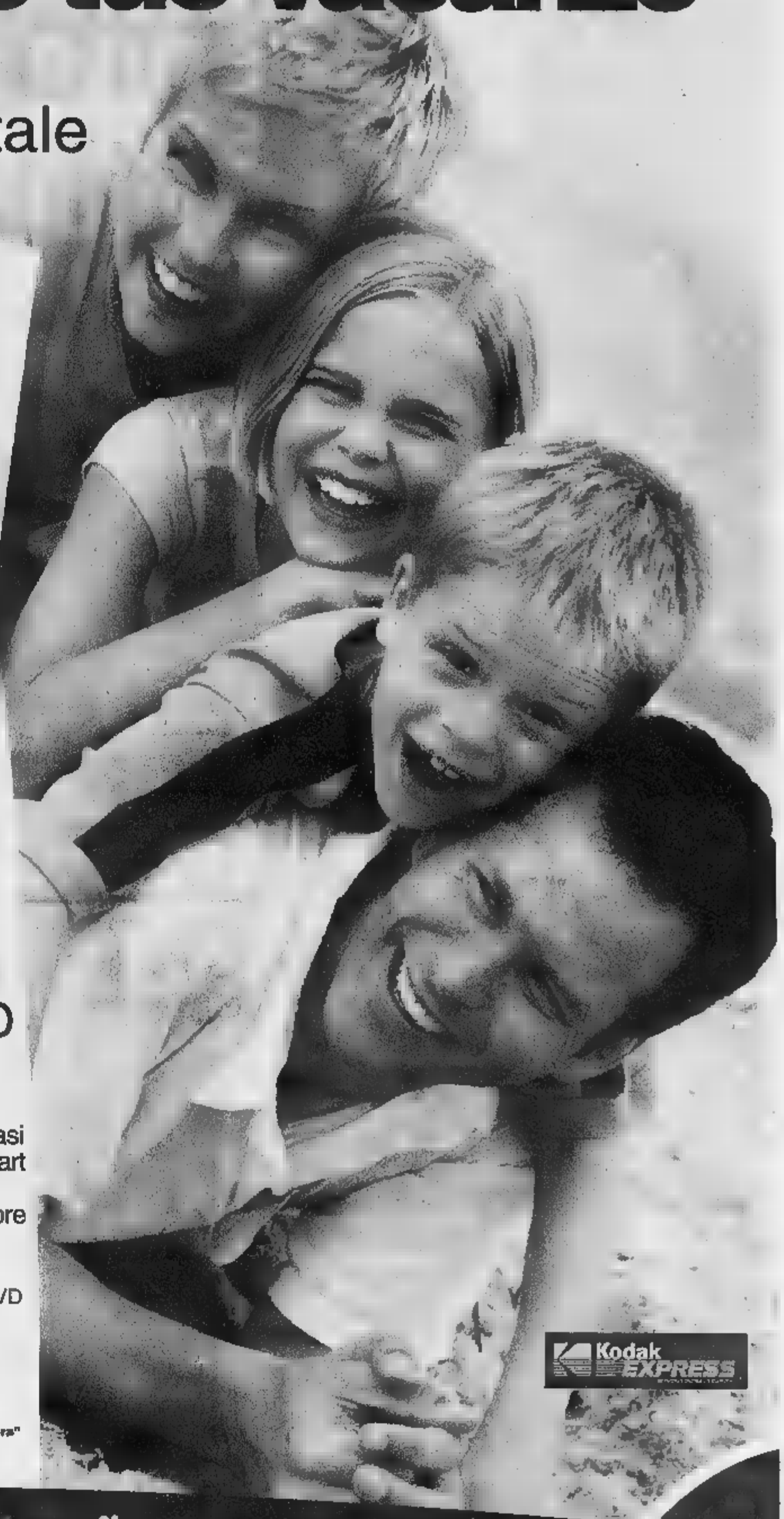
FAST DRINK
[illegible] SOS « Mandate un fax al [illegible] 8132098
[illegible] www.fastdrink.it

ROADSHOW PICTURES DC Comics WARNER BROS. PICTURES

Le foto delle tue vacanze

Sviluppo e stampa da negativo e da digitale

Formati:
10 x 15 cm
12 x 18 cm
15 x 20 cm
20 x 30 cm
30 x 45 cm



20%* di sconto

su sviluppo e stampa + una pellicola KODAK GOLD compresa nel prezzo

Le tue stampe in **1 ora da qualsiasi supporto multimediale (cd rom, smart card....) e tradizionale (rullino..).
Dal formato classico ai poster, sempre con l'alta qualità Kodak Royal.

- Foto da diapositive
- Scansioni a masterizzazioni su CD e DVD
- Poster grandi formati fino 1mt e 2mt
- Fotocalendari, fotobiglietti, fototessere

La pellicola KODAK GOLD 100 garantisce un realismo, un'intensità dei colori e una nitidezza delle immagini eccezionali per una pellicola a sensibilità 100.

*Lo sconto del 20% è valido per il servizio "le tue stampe in 1 ora"
**Il servizio "le tue stampe in 1 ora" KODAK è disponibile solo nel punto vendita di Corso Unità 16G

Kodak EXPRESS

2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO

5 ANNI DI GARANZIA

Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo **2 anni di assicurazione furto e incendio** e **5 anni di garanzia** oltre quella della casa produttrice per tutti prodotti segnalati dalle bandierine.

specialisti nella fotografia

europhoto

FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER

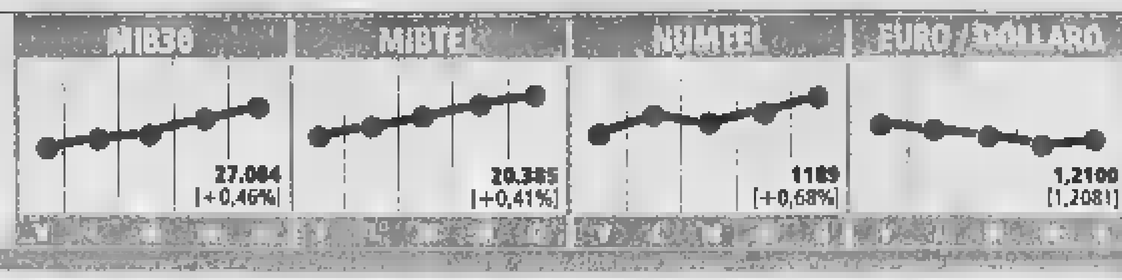
Da sempre protagonista della vostra...

Corso Siracusa, 196 tel. 011 311 51 11 - 311 04 56
Piazza Carlo Felice, 23 - tel. 011 562 91 [illegible]
Corso Stati Uniti, 16 G - tel. 011 [illegible]

Ad agosto siamo aperti!

In rialzo l'utile di Generali Vienna

Generali Vienna Group, controllata austriaca del gruppo Generali, ha chiuso il pri[redacted] semestre del 2004 [redacted] un risultato ante imposte pari a 63 milioni [redacted] euro, in netto rialzo rispetto ai 19,3 milioni dell'analogo periodo del 2003 e superiore al risultato dell'intero 2004, pari a 42,1 milioni. Il dividendo 2004, l'amministratore delegato Dietrich Karner non prevede variazioni rispetto [redacted] precedente.



[redacted] utile, [redacted]o premi per [redacted]

Swiss Re ha superato le previsioni raddoppiare gli utili netti nel primo semestre dell'anno. La stessa società di riassicurazioni, che ha registrato un utile netto di 1,4 miliardi di franchi svizzeri contro i 691 milioni dello scorso anno e l'1,12 miliardi delle previsioni. «Swiss Re renderà noti dei risultati in rialzo nel 2004», ha detto il Ceo del gruppo, John Coomber. I primi, tuttavia, [redacted] calati del 2%.

INCONTRO CON SINISCALCO. MCKINSEY: ENTRO IL 2006 VA TAGLIATO IL 25% DEL PERSONALE

«Alitalia è fuori rotta, bisogna fare in fretta»

Cimoli: in calo i passeggeri e la quota di mercato, serve l'impegno di tutti

Raffaello Masci
ROMA

La maratona negoziale su Alitalia continua, in un clima teso per l'addensarsi di nubi sulle prospettive della compagnia. [redacted]u alcuni punti del contendere, però, si sta facendo chiarezza.

Intanto l'amministratore delegato (e presidente) del gruppo ha, per la prima volta in questi giorni, fornito [redacted] diagnosi ufficiale della situazione, con cifre che fino a ora erano solo state riportate da fonti sindacali.

Il governo poi, nella persona del ministro dell'Economia Domenico Siniscalco (azionista di maggioranza della compagnia) ha detto direttamente [redacted] Cimoli, incontrandolo ieri, che «può contare su tutto [redacted] sostegno dell'esecu[redacted] al [redacted]o tentativo di salvare l'azienda. Il viceministro delle Infrastrutture, Mario Tassone, ha confermato che non si sta pensando a un commissariamento, quanto piuttosto a un accordo tra le parti, secondo tradizione.

La Borsa ha accolto tutto questo con un freddo ottimismo, [redacted] dopo il tonfo di [redacted] giorni fa [redacted] l'afflato di vita di mercoledì, ieri ha conosciuto una debole ripresa, segnando un più mezzo punto.

Venendo al quadro delineato da Cimoli, il manager ha confermato ai suoi collaboratori la forte criticità in cui l'azienda versa. «Dopo [redacted] ricordato l'ascesa delle compagnie low cost - dice una nota - il presidente e amministratore delegato ha sottolineato che tutti gli indicatori di performance nei primi cinque mesi del 2004 sono negativi: i passeggeri sul mercato nazionale sono diminuiti dell'11% e la quota di mercato è quindi s[redacted] al 45%, lo yield (il guadagno per posto-passeggero, ndr) sul mercato internazionale e intercontinentale è diminuito del 2,5% e i ricavi di luglio e ago[redacted] non hanno raggiunto i livelli attesi».

Il manager, però, ha voluto gettare il cuore oltre l'ostacolo [redacted] pensare in positivo: «Per quanto riguarda il piano - dice ancora la nota - ha ricordato che la riduzione dei costi di approvvigionamento [redacted] stimata [redacted] oltre 200 milioni di euro nel primo biennio, di cui oltre 100 [redacted] realizzati già nel [redacted] L'aumento della produttività di tutte le [redacted] operative avrà un beneficio pari a 320 milioni di euro. Entro il 2006 l'area commerciale è chiamata a dare un contributo di circa 250 milioni di euro. Entro il 2005 [redacted] prevede l'apertura di 16 nuove [redacted] [redacted] l'attività [redacted] Tko (tonnellate per chilometro offerte, ndr) aumenterà entro il 2006 del 13% a parità di flotta. Nel biennio 2007-'08 si prevede lo sviluppo della flotta e l'apertura [redacted] diversi nuovi collegamenti con una crescita complessiva delle Tko rispetto a oggi del 28%».

[redacted]

> I sindacati contestano le cifre sull'assenteismo «Quell'11% comprende infortuni, maternità e congedi parentali Stop [redacted] bombardamento sui mass media contro i lavoratori»

Cimoli ha così sintetizzato: l'azienda ha «gravi problemi che è chiamata a superare con determinazione e rapidità per poter rimanere sul mercato»; il top manager ha «richiamato tutti a una partecipazione determinata, in modo da permettere all'azienda di [redacted] questo momento di difficoltà e avere un futuro sereno».

Fonti della compagnia tengono a precisare che Cimoli «non [redacted] parlato di esuberi». Il che però, anziché rassicurare, ha lasciato campo alle varie ipotesi circolate nei giorni scorsi.

Secondo fonti sindacali, al tavolo della trattativa sul personale di terra l'azienda ha presentato delle «slide» elaborate dalla McKinsey (advisor dell'Alitalia) secondo le quali per raggiungere, entro il 2006, 45 milioni di euro di risparmi, saranno [redacted] interventi sul lavoro che riguarderanno il 25% del personale di staff. Un dato che è stato tradotto [redacted] sindacati in 5-6 mila esuberi. Ieri l'azienda ha smentito questi numeri, ma pare ormai assodato che [redacted] sola «esternalizzazione» dell'handling comporterebbe [redacted] taglio di circa 5 mila unità.

Anche sull'assenteismo i sindacati hanno contestato le cifre di Alitalia. «I dati forniti dalla compagnia - ha detto il segretario nazionale della Uiltrasporti, Marco Veneziani - sono esatti [redacted] tengono conto delle assenze per maternità, congedi parentali [redacted] infortuni. Ovvero di un buon 6% rispetto all'11% di assenze denunciate». Alitalia, per tutta risposta, ha confermato i dati forniti ai manager dallo stesso Cimoli.

Dispute, [redacted] sostanziali, dato che si sta parlando di [redacted] tagliare. Il sindacato, infatti, ve[redacted] in questa disseminazione di cifre, una criminalizzazione dei dipendenti (e dei loro rappresentanti). L'irritazione per questo bombardamento comunicativo è altissima. Epifani stesso ha detto che si vuole gettare la responsabilità della crisi tutta [redacted] lavoratori. Veneziani della Uiltrasporti e Bonanni della Cisl hanno stigmatizzato questo strisciante ricatto sui dipendenti che, [redacted] tanto l'azienda quanto il governo, starebbe introducendo [redacted] tavolo delle trattative.

Anche [redacted] politici dell'opposizione hanno evidenziato questa linea vessatoria. Lo ha fatto il responsabile economico dei ds Pierluigi Bersani, e anche il leader dell'Udeur Clemente Mastella. Quanto al responsabile trasporti della Margherita, Giorgio Pasetto, ha letto nelle varie dichiarazioni di esponenti del governo, l'emergere della linea voluta dalla Lega: che Alitalia fallisca.

TESTIMONIANZE A CONFRONTO: «BASTA CON I PRIVILEGI, OGGI IL RITMO È DIVENTATO FRENETICO»

Hostess e steward Addio epoca d'oro

Così è cambiata la vita degli assistenti di volo «Siamo passati dalle limousine al panino al bar»

storia
Brunella Giovara

Il comandante aspettava i passeggeri sulla pista, «con una sciarpa [redacted] seta bianca avvolta intorno [redacted] collo...», [redacted] insomma era tutta un'altra storia rispetto al triste [redacted] e al fosco 2005, con la prospettiva che i piloti siano costretti a scaricare anche i bagagli (come è già successo in alcune compagnie «low cost»).

Quei comandanti erano una via di mezzo tra il Barone Rosso [redacted] Antoine de Saint-Exupéry. Begli uomini che facevano un bel [redacted]iere molto ben pagato, e in più c'era [redacted] fascino di quei codazzi di equipaggi bellissimi ed alteri, squadroni di steward [redacted] hostess pin up e fresche [redacted] trucco e di piega. «Venivamo portati in aeroporto in limousine, [redacted] al peggio in Mercedes», racconta l'ex steward Salvatore Hasson, che oggi ha 56 anni e naturalmente non ha ricordi del 1920 ma del 1970, quando lavorare all'Alitalia [redacted] uno status symbol, più che un lavoro, e la vita era davvero una gran bella vita.

«Io guadagnavo tra le 200 [redacted] le 240 mila lire al mese, quando lo stipendio di un impiegato era intorno alle 60/80 mila. Poi c'erano le missioni, naturalmente. Quando ci si trasferiva nelle sedi estere della compagnia, che nel '70 erano a Melbourne, Sydney e New York, lo stipendio aveva [redacted] maggiorazione dell'82 per [redacted]. E naturalmente c'era l'albergo pagato, così come i pranzi e le cene». E i passeggeri erano anche diversi, e volare era un privilegio per pochi.

Sono ricordi struggenti, soprattutto se paragonati a quanto oggi racconta l'hostess Cinzia Florio, 41 anni, in Alitalia dal 1987, mille anni luce dopo Hasson: «L'ultima cena di lavoro, chiamiamola così, l'ho fatta [redacted] New York lo scorso 12 agosto: un panino greco, e stop». Lo stipendio [redacted] adeguato a quella che [redacted] definisce «la fine del mito»: «Circa [redacted] mila euro al mese, con la mia anzianità e con le trasferte, sia chiaro. [redacted] un giovane appena assunto guadagna circa 1000/1200 euro».

Dove [redacted] finita tutta la grandeur di cui parla quasi [redacted]so Hasson, nessuno lo sa bene. Ma forse [redacted] anche giusto così, visto che all'epoca lui e i [redacted] colleghi scendevano «all'Ambassador o all'Excelsior, se eravamo a Napoli. A Parigi invece in un grande albergo che si chiamava Nikko, con vista sulla Tour Eiffel». Ma con il 1993 qualcosa ha cominciato a cambiare: «Una volta atterriamo [redacted] Napoli, [redacted] ci ritroviamo in un hotel di Secondigliano...». Addio anche alla limousine, «privilegio che oggi è riservato [redacted] agli equipaggi di certe compagnie ricche, tipo quelle dei Paesi arabi». Ma, fino al '92, «vivevamo un'epoca d'oro. I piloti non erano considerati come autisti dell'aria, e le hostess non venivano trattate come cameriere...».

L'aura mistica che avvolgeva quegli equipaggi colpì talmente l'adolescente Cinzia Florio che «decisi [redacted] fare anch'io quel mestiere. Ricordo che nel '78 [redacted] Roma vidi una manifestazione [redacted] hostess che scioperavano [redacted] 40 giorni, [redacted] mi sembrarono fortissime, bellissime, insomma molto fortunate, a fare quel lavoro». Così Cinzia fece tutte le selezioni che allora [redacted] le forche caudine: bella presenza, prove di lingue, l'inglese saputo benissimo, l'esame [redacted] nuoto (non [redacted] capisce bene a [redacted] potesse servire, ma lei lo passò brillantemente), il corso di pronto soccorso, i colloqui psicoattitudinali, quello con lo psicologo e molte altre cose ancora, [redacted] cui la difficile arte di trattare [redacted] il cliente.

«E poi ho cominciato a lavorare, tutta fiera del [redacted] lavoro così prestigioso, perché nel 1987 era ancora questo: un prestigio, un lavoro speciale che davvero ti permetteva di girare il mondo, e di avere [redacted] che fare con il mondo». Tre/quattro giorni consecutivi di lavoro, [redacted] quasi altrettanti di riposo, in un sistema che «permetteva di assorbire la stanchezza, il jet lag e il fuso orario. Oggi invece tutto [redacted] più frenetico: lo stress ci [redacted]gia vivi, gli orari sono infernali, [redacted] c'è più modo per recuperare [redacted]e, e mi creda che in questo mestiere - che si svolge molto spesso in notturna - di energie [redacted] via moltissime».

Ad esempio l'ultimo volo, Roma-New York-Roma [redacted] 12 agosto (quello del panino greco, [redacted] cena), è stato «una corsa [redacted] ostacoli, con poche ore di riposo e molto [redacted] perché tutto filasse bene. E meno male che al ritorno sono ripartita per [redacted] ferie, perché è stata molto dura». La frequenza dei voli è aumentata, «il ritmo [redacted] diventato frenetico, i voli che un tempo erano bisettimanali oggi sono quotidiani, e il tempo del riposo - a casa e in trasferta - si [redacted] ristretto moltissimo». Perciò le hostess sorridono meno [redacted] un tempo, e sono anche mal pettinate, talvolta.

Il modello del 1971 La nuova divisa del[redacted] hostess Alitalia in versione invernale. Tailleur due pezzi in crepe di lana double face «rosso manciuria», gonna a portafoglio con quattro passanti per la cintura. Il gilet è [redacted] manica, il collo a camicia. Per l'epoca, un look di grande avanguardia

La riforma dell'86 Si cambia [redacted] l'Alitalia si affida al design [redacted] Renato Balestra. Gonna sotto il ginocchio, con tonalità [redacted] verde e blu. Camicia bianca a maniche lunghe con spalla [redacted] sbuffo e polsini a righe multicolori. Collo alla francese con cravattino. Tracolla a fisarmonica.

> Lo steward in pensione: «Guadagnavo anche quattro volte lo stipendio di un normale impiegato E i piloti non erano solo autisti dell'aria» La hostess in servizio: «Ci vuole molta energia Gli orari sono infernali»

[redacted]

Lo stile del Terzo millennio Il nuovo millennio accor[redacted] la gonna, proposta in [redacted] sobrio blu [redacted] a morire sopra il ginocchio. Giacca verde Alitalia a due bottoni, lunga, con tasche. La camicia è aperta ma il collo è protetto da un foulard scuro. Borsa a tracolla [redacted] pelle liscia. Scarpe decolleté in pelle scura. Fazzoletto al taschino che ripete la scelta cromatica del foulard.

RINNOVATO IL CDA. UN UOMO DI PRADA NEL VERTICE

Alla Versace comincia la stagione di Allegra

[redacted]

E' l'uomo di fiducia [redacted] Allegra Versace, nipote Gianni e dal 30 giugno azionista di maggioranza, il nuovo amministratore delgato della casa di moda della Medusa.

Ieri è stato rinnovato il consiglio [redacted] amministrazione. Con d[redacted] importanti novità. La prima è proprio la nomina al verti[redacted] operativo [redacted] Giancarlo [redacted] Risio che ha già ricoperto lo stesso incarico in It Holding e Fendi e che soprattutto cura da sempre gli affari della giovane azionista [redacted] maggioranza. La seconda è l'ingresso nel board [redacted] Marco Salomoni che arriva da Versace come consulente in prestito da Prada. Salomoni, che curerà [redacted] particolare la ristrutturazione dei finanziamenti, in vatti lavora a Prada Holding, la finanziaria legata alla casa di moda Prada della famiglia Bertelli. Il consiglio di amministrazione di Versace cre[redacted] anche di numero: da tre a sette. [redacted] fanno parte, oltre a Santo che [redacted] stato confermato presidente e Donatella che diventerà vicepresidente, anche Leonardo Del Vecchio, partner strategico, Paolo Colombo e Massimo Cremona. Le [redacted] e gli incarichi dovranno essere ratificati dall'assemblea del prossimo 2 settembre.

L'ex amministratore delegato, Daniele Balestrazzi, è stato confermato come direttore generale. [redacted] manager ha guidato il gruppo alla [redacted] [redacted] un fondamentale accordo con le banche per la ristrutturazione del debito e per il rimborso in extremis [redacted] un bond da 100 milioni grazie all'intervento di Banca Intesa.

«Queste nomine e il potenziamento dell'organo esecutivo - spiegano da Versace al termine del cda - rappresentano il segno della volontà e della determinazione degli azionisti a sostenere i progetti di rafforzamento del gruppo». Una scelta volta alla managerializzazione e, da quanto [redacted] apprende, fortemente voluta dalla stessa Allegra che per ora ha scelto di non impegnarsi direttamente nell'azienda di famiglia.

ECONOMIA FLASH

■ VIA LIBERA DELL'ANTITRUST ALL'ACCORDO ALCATEL-PIRELLI
È stato perfezionato oggi, dopo il via libera dell'Antitrust, l'accordo tra Pirelli [redacted] Alcatel nei sistemi sottomarini Telecom annunciato il 6 maggio scorso. prevede che «Alcatel acquisti da Pirelli alcune attività nel business e che le siano concessi alcuni diritti di proprietà intellettuale nel medesimo settore. Pirelli acquista una partecipazione del 5% nel business dei sistemi sottomarini tlc di Alcatel con un'opzione incrociata di put&call».

■ UNA SEMESTRALE [redacted] HENKEL ITALIA
Nel primo semestre 2004 [redacted] gruppo Henkel Italia ha registrato [redacted] fatturato netto consolidato pari a 361 milioni di euro (+1,8%). L'Ebit è cresciuto del +15,6%, attestandosi [redacted] 26,6 milioni [redacted] euro mentre il rendimento del capitale investito (Roce) [redacted] pari [redacted] 33,1%, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (34,5%).

■ IL SINDACATO: SIEMENS VUOLE SCORPORARE I TRASPORTI
Siemens vorrebbe scorporare la divisione trasporti per ridurre i costi delle attività legate alla strumentazione che fornisce elettricità [redacted] tram e convogli ferroviari. Lo rivela il sindacato Ig Metall, secondo [redacted] il gruppo tedesco avrebbe intenzione di trovare [redacted] partner per la divisione , che è [redacted] gli ultimi due trimestri, o di cederla direttamente con un'operazione di management buy-out. Il gruppo tedesco non ha voluto commentare.

■ LA CANADESE TD BANK FA SHOPP[redacted] STATI UNITI
Toronto-Dominion, la seconda banca canadese per asset, [redacted] raggiunto un accordo per l'acquisto del 51% di Banknorth, banca regionale statunitense [redacted] stanza nel New England, per 3,8 miliardi di dollari. L'offerta di Td Bank di circa 37,35 dollari ad azione per gli azionisti Banknorth, cioè circa il 18% [redacted] prezzo di chiusura della banca statunitense di martedì scorso.

■ IL COLOSSO IKEA ALLA CONQUISTA DELLA CINA
Il colosso svedese del mobile Ikea espande la rete in Cina. Ian Duffy, direttore vendite a Pechino, ha detto che la quota di prodotti venduti nel Paese salirà in 4-5 anni dal 23% al 28-30%.

ADICONSUM CONTRO L'«ALLARMISMO» DELL'ISTITUTO RIE. IL BARILE PERDE 6,5 DOLLARI IN 5 GIORNI

Polemica sugli aumenti elettrici

L'Authority: non corrette le previsioni di rincari

Luigi Grassia

Una settimana fa il petrolio sfiorava i 50 dollari al barile, oggi i prezzi si sono raffreddati, ma non si raffreddano le polemiche a contorno. Quella di giornata riguarda l'elettricità e il gas, che nel prossimo futuro saranno così cari come dice il: le anticipazioni dell'istituto bolognese sulle bollette dell'autunno-inverno (fra il 2 e il 3% in più a trimestre e persino oltre, a seconda dei vari scenari) hanno suscitato risposte piccate da parte dei consumatori che dell'Autorità per l'energia. Prima di riferirne è bene ricordare che il Rie aveva prevenuto tali critiche, sottolineando che le sue proiezioni si fondano su una sola componente (il costo approvvigionamento della materia prima) fra quelle in base alle quali l'Authority fissa la tariffa, e che il Garante ha comunque un margine di manovra per spalmare su tempi più lunghi i rincari più forti (o anche i ribassi, già successo) tagliando le punte del grafico dei prezzi.

L'Autorità stigmatizzava ieri le «analisi non corrette circa la prefigurazione di consistenti aumenti tariffari dell'energia elettrica e del gas». L'organismo regolatore aggiorna le tariffe ogni tre mesi sulla base, oltre che delle variaz dei combustibili, anche dei costi di trasmissione, distribuzione e vendita, che l'Authority ricorda «in continuo contenimento». Inoltre, nel specifico della luce, con l'avvio della Borsa elettrica è diventato prevalente nella determinazione del prezzo il consuntivo trimestrale dell'Acquirente Unico, cioè dell'ente che compra sul mercato la corrente per conto dei piccoli utenti (le famiglie). Ebbene, «l'Acquirente Unico - ricorda il Garante - ha già acquistato buona parte dell'energia necessaria anche per il periodo ottobre-dicembre, generalmente con prezzi prefissati prima dei più recenti aumenti petroliferi. Questa particolare situazione permetterà, almeno per il resto del corrente anno, un contenimento degli aumenti tariffari».

Il garante dell'Energia Alessandro Ortis

Ma a quanto corrisponderanno, allora, questi rincari? L'Autorità non lo anticipa, limitandosi a ricordare che per il trimestre che viene li fisserà a fine settembre.

Invece si sbilancia l'Adiconsum, che definisce «errata e allarmistica» la previsione del Rie e afferma che «la variazione della prossima bolletta dovrebbe contenuta fra l'1 e l'1,5%». un ruolo da pompiere insolito per le associazioni di consumatori, il presidente Paolo Landi afferma che è fondamentale evitare di fornire notizie aumenti allarmistici e con-fermati che rischiano di creare inflazione attesa, poiché - insiste Adiconsum - il ruolo stesso delle associazioni di consumatori ci impone obblighi morali e sociali che il nostro operato non può trascurare».

Comunque, se le cose sul mercato del greggio vanno come negli ultimi giorni, contenere gli aumenti dell'elettricità nel prossimo trimestre potrebbe voler dire passare indenni la fase più dura della crisi e poi avviarsi più tranquillo per bollette: infatti la fiammata estiva dei prezzi del petrolio pare che si stia esaurendo. In cinque giorni il Wti americano ha perso 6,5 dollari al barile rispetto al record storico e il Brent londinese (che fa da riferimento in Europa) 5,2 dollari; ieri le quotazioni hanno sfondato al ribasso le barriere dei 43 e dei 40 dollari rispettivamente e la tendenza sembra a un ulteriore calo. La cosa da notare è che fra i valori massimi e quelli attuali è cambiato nulla: se la questione di fondo è la domanda extra della Cina, si tratta di un problema epocale che in questi giorni non si è risolto; anche le crisi contingenti dell'Iraq, del Venezuela e della Yukos più al punto di prima, eppure adesso il petrolio cala. L'unica spiegazione razionale è che chi ha speculato sia passato all'incasso. Ieri in Italia il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita, sintetizò così: «Che il prezzo fosse gonfiato lo avevamo detto tutti, era difficile poter individuare il momento della svolta, perché dipende da altri fattori, come quelli di carattere geopolitico, che sono fuori dal settore petrolifero. Eppoi si è innescata la speculazione. Stiamo a vedere se è un'inversione stabile: mi sembra abbastanza consistente da poter sperare che sia tale, anziché una semplice oscillazione». Stiamo anche a vedere quanto sarà sollecito il litro benzina ad adeguarsi al ribasso del barile di petrolio.

A LUGLIO CRESCIUTI DEL 5,6% CONTRO IL 9,8 DI

Rallentano i prestiti bancari

Brusca decelerazione in luglio per il ritmo concessione dei prestiti bancari: destagionalizzata un mese, secondo le rilevazioni della Banca d'Italia, è stata pari +5,6 per cento contro +9,8 di giugno. Poco variato l'andamento dei depositi: +14,6 per cento a luglio da +14,4 del mese precedente. La variazione a 12 mesi, rileva Bankitalia, è pari per i prestiti +6,3 per cento (da +6,1% di giugno) e per i depositi a +3,8 per cento (da +3,1%). Dal lato dei finanziamenti, componente a breve termine ha evidenziato una secca inversione di segno: -9,0 cento a un mese (dal +9,9% giugno). I prestiti a e lungo hanno fatto segnare variazione luglio del +16,2 per cento (11,6% il mese precedente). I depositi in conto corrente hanno registrato una variazione boom del +26,7 per cento (+8,9% a giugno). Per i depositi con durata prestabilita variazione è stata del -31,5 per cento (da +24,5%).

COSA COSTERÀ DI PIÙ

1 I prezzi più sensibili al petrolio sono quelli dei carburanti per autotrazione. Il litro di benzina costa oggi 1,170-1,171 euro al litro e il gasolio 0,973-0,974: questi rincari peseranno sulla famiglia media per 300 più nel 2004.

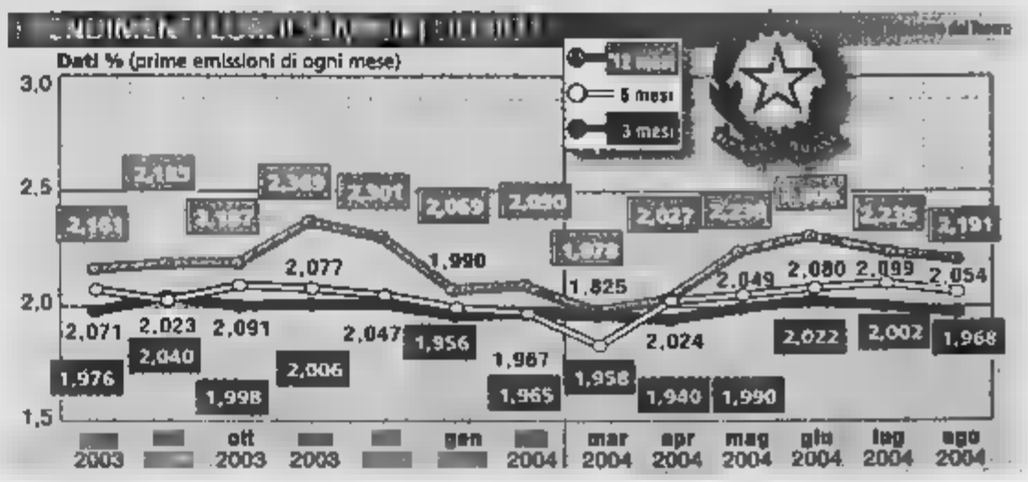
2 Per il riscaldamento l'Intesa dei consumatori valuta un maggiore esborso di 150 euro.

3 **ELETTRICITÀ E GAS**
L'elettricità, il cui prezzo è indicizzato solo parzialmente con quello del greggio, costerà 50 euro in più. Il costo del gas è parametrato rigidamente al petrolio e questo determina maggiori spese per 100 euro.

4 **BIGLIETTI FERROVIARI**
Le Ferrovie hanno chiesto aumento dei biglietti in autunno; il governo, cui spetta decidere, è orientato a concedere quest'aumento.

5 **BANCHE E ALTRO**
Non ha nulla a che fare col petrolio, ma le banche hanno già formalizzato rincari dei loro servizi dall'autunno. Facile prevedere che anche in molti altri ci saranno aumenti.

RENDIMENTI SEMESTRALI IN CALO AL 2,054%. BRUSCA FLESSIONE PER I CTZ



Estate rovente per i Bot Forti richieste, giù i tassi

ROMA

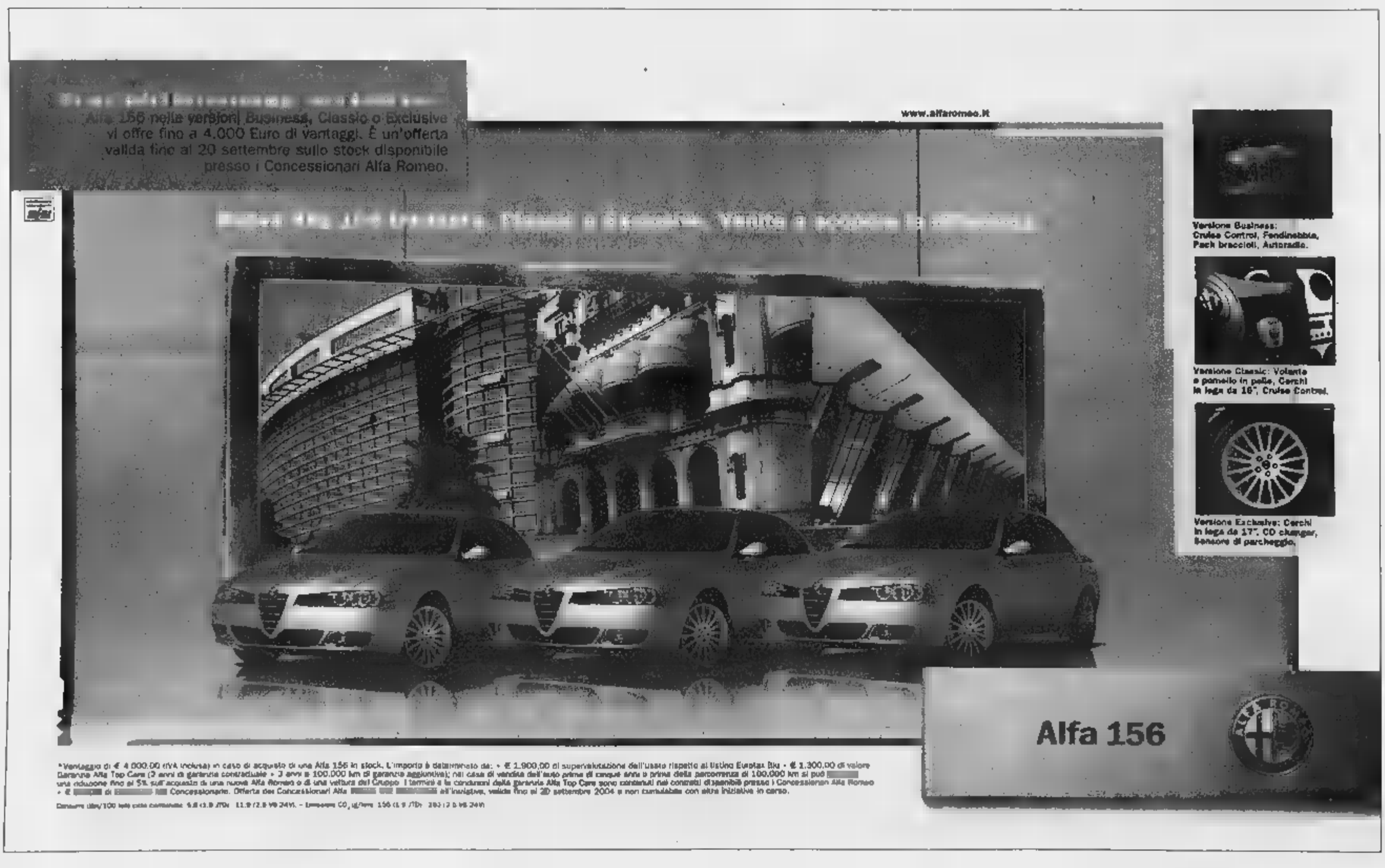
Agosto vente per i Bot-people. Dopo quattro aste con rendimenti in rialzo, i Buoni ordinari del Tesoro, vecchia conoscenza degli italiani che vi si rifugiano quando l'economia non tira e la Borsa perde, tornano appetibili. Le aste di ieri (Bot semestrali e Ctz) hanno registrato un boom di richieste, non solo dagli investitori professionali, anche dalla cosiddetta clientela retail. Sono cioè andati a ruba anche tra i piccoli risparmiatori: le domande sono state oltre due volte l'ammontare offerto dal Tesoro, nonostante il periodo festivo. I prezzi sono saliti. E, di conseguenza, i tassi scendono di nuovo.

Il popolo dei Bot, alla ricerca di parcheggio sicuro per i propri investimenti anche costo rendimenti così bassi da essere praticamente azzerati dall'inflazione, rialza la testa. I buoni vecchi titoli tornano a correre, facendo automaticamente ripiegare i rendimenti, che avevano accennato a una timida risalita aggrappandosi all'altrettanto timida ripresa economica di Eurolandia. Tutta colpa della ripresa incerta, in Europa (e più che mai in Italia) come negli Usa. E del caro greggio, che minaccia di uccidere sul nascere i primi espansione economica che si cominciavano a vedere. Facendo ripiegare le Borse e di spingendo investitori istituzionali e semplici correntisti a scegliere la sicurezza dei titoli di Stato, piuttosto che rischiare a Piazza Affari.

> La domanda doppia rispetto all'offerta gonfia i rendimenti Il popolo del reddito fisso torna alla carica per battere l'incertezza che affligge le Borse Rapido l'adeguamento del mercato ufficiale

L'inversione di tendenza dell'asta di ieri, in realtà, segue di pari passo quella già in atto sul mercato secondario da qualche settimana. I rendimenti sono scesi, nel dei Bot, rispetto all'asta precedente, per la prima volta dopo quattro rialzi esecutivi, e per i Ctz per la prima volta dopo sei rialzi consecutivi. I Bot, offerti nella scadenza a sei mesi (28 febbraio 2005), hanno visto il rendimento semplice scendere al 2,054%, 4,5 centesimi di punto in meno rispetto al 2,099% registrato all'asta di fine luglio. Calo ancora più evidente per i Ctz, scivolati ai livelli di primavera: 2,46%, ben centesimi in meno rispetto al 2,68% dell'asta dello scorso 27 luglio, ai minimi dal 2,44% segnato all'asta dello scorso 27 aprile.

Merito di una domanda esattamente doppia rispetto agli miliardi di Bot offerti (e più che doppia, 5,7 miliardi contro 2,5 miliardi messi in asta, per i Ctz), dettata dall'incertezza che ancora caratterizza l'andamento dell'economia. Un trend innescato soprattutto - spiega Gianluca Salford, stratega del reddito fisso della banca americana JpMorgan a Londra - dalla frenata dell'occupazione Usa mostrata dai dati diffusi lo scorso 6 agosto. «Subito dopo il dato c'è un aggiustamento istantaneo nel mercato del reddito fisso, con prezzi in rialzo di 20 punti base negli USa e di 10 punti base in Europa». Un dato che ha gettato un'ombra sulla ripresa della maggiore economia mondiale, che dovrebbe trainare la crescita europea, e a cui si è aggiunto il caro-greggio di queste ultime settimane, che minaccia di frenare ulteriormente l'economia. Tanto che i mercati guarderanno con grandissima attenzione al dato sull'occupazione Usa della prossima settimana.



VERSO L'AUTUNNO «DELICATO»

Riviste al rialzo (9%) le stime di crescita della Cina Il Fondo monetario: aumentate il costo del denaro

Il Fondo monetario internazionale ha rivisto al rialzo le stime di crescita del prodotto interno lordo cinese 2004 al 9 per cento, dalle attese iniziali dell'8,5 per cento, mentre l'inflazione dovrebbe salire al 3-4 per cento nei prossimi 18 mesi prima di cominciare a cedere terreno. L'ultimo rapporto dell'Fmi sulla Cina continua a esprimere preoccupazioni sulla possibilità di un atterraggio morbido per l'economia del Paese: «Non è assolutamente garantito, nonostante alcuni segnali di rallentamento della crescita», I dati più recenti forniscono «un quadro contrastato di reale rallentamento» dell'economia, da qui la cautela del Fondo, che esorta fra l'altro le autorità monetarie del Paese ad alzare il costo del denaro per evitare un ulteriore surriscaldamento.

Cantiere a Shanghai: in aumento l'attività in Cina

Cala a sorpresa ad agosto l'indice Ifo Giù la fiducia degli imprenditori tedeschi

L'indice Ifo, che misura il clima di fiducia degli imprenditori tedeschi, è ad agosto a 95,3 punti rispetto i 95,6 di luglio. Il dato non è in linea con le previsioni degli analisti. L'importante barometro dell'economia tedesca, che rappresenta anche un buon anticipatore dell'andamento congiuntura europea, torna a scendere dopo il risultato positivo dello scorso (che era il primo in salita da maggio). Gli analisti attendevano per agosto che l'indice fosse in crescita, dal 95,6 luglio fino a 97,1. «Il clima del business peggiorato in tre settori: manifatturiero, comm all'ingrosso dettaglio», spiega il presidente dell'istituto Ifo, Hans-Werner Sinn. Il calo del clima fiducia è stato registrato anche nell'Europa occidentale e in quella orientale.

PEZZOTTA NON SI FIDA: NON VOGLIO RITROVARMI A UN TAVOLO DOVE QUALCUNO SI ALZA E SE NE VA

Prove di dialogo su contratti e concertazione

Cgil: trattiamo per lo sviluppo. Confindustria: se vogliono parlare, siamo qui

ROMA

La Cgil rilancia sulla concertazione con gli industriali, e apre - anche se prima si dovrà trovare una posizione unitaria condivisa - sulla riforma della contrattazione. In una intervista a *l'Unità*, il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani cerca di riallacciare il filo di dialogo con Confindustria interrotto lo scorso 14 luglio, con l'abbandono da parte della stessa Cgil dal tavolo negoziale. La replica dell'associazione guidata da Luca di Montezemolo al segnale di disponibilità al dialogo lanciato da Corso d'Italia è favorevole, anche se condita da un pizzico di polemica. Polemica e cautela che si ritrova anche nei commenti di Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, che chiedono alla Cgil garanzie sul «metodo» del confronto.

Epifani lancia un appello agli industriali: serve un confronto serrato «per affrontare la drammatica situazione economica e sociale del paese e arrivare, se possibile velocemente, alla definizione di un accordo su politica industriale, federalismo, formazione». L'analisi è sempre la stessa: una produzione industriale «quasi ferma», migliaia posti di lavoro a rischio, «prezzi fuori controllo». Un appello che ha però il sapore di sfida: «È ora - dice Epifani - che la Confindustria da ogni ambiguità dica chiaramente cosa vuole fare. La Cgil è pronta a un dialogo aperto e trasparente per verificare la possibilità di un'intesa su alcuni punti decisivi per lo sviluppo industriale, per la tutela dell'occupazione e la difesa dei salari e delle pensioni». Sul tavolo del confronto, il leader Cgil mette anche il tema della riforma della contrattazione, argomento su cui le confederazioni in questi giorni stanno mettendo a punto le loro proposte. Materia «delicata», che dunque potrà essere affrontata con gli industriali solo dopo la definizione di una proposta condivisa tra Cgil-Cisl-Uil; altrimenti, «o si va a un accordo separato, o si fa decidere a Confindustria».

Come detto, la risposta di Confindustria è positiva, ma molto cauta, e non priva di una punta polemica. «Se l'intervista di Epifani - affermano "ambienti dell'associazione" - significa la volontà di riaprire il dialogo interrotto il 14 luglio, la Confindustria non può che confermare (come ha sempre fatto) la validità del metodo del confronto». Anche perché i temi indicati dalla Cgil sono de grandi questioni poste e sviluppate dagli imprenditoria, al centro del documento predisposto dalle organizzazioni delle imprese.

E anche nei commenti dei segretari confederali di Cisl e Uil si combina la soddisfazione per la possibilità di riprendere il confronto e la volontà di chiedere «certezze sull'atteggiamento negoziale della confederazione guidata da Epifani. Il numero uno della Cisl, Savino Pezzotta, in mattinata afferma che «prima di avviare tavoli di negoziato è necessario chiarimento di fondo con Cgil e Uil, che consenta di raggiungere, sulle diverse questioni, le necessarie intese unitarie, e di evitare che si ripetano situazioni insostenibili». Più tardi, Pezzotta rincara la dose: «Non voglio trovarmi con qualcuno, è accaduto il 14 luglio scorso, che si alza dal tavolo facendo perdere un'occasione al sindacato e a tutti. Io ci più». Meno polemica, invece, la dichiarazione del segretario generale Uil Luigi Angeletti. «Ora, subito dopo le riunioni delle tre singole organizzazioni - spiega - non c'è altra strada che quella di avviare discussione tra Cgil, Cisl e Uil *che sia chiara e definita nei tempi e nei contenuti*. Solo successivamente si potrà riprendere un confronto con Confindustria». Infine, il commento del sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi: «Epifani maldestramente un patto con Confindustria per associarla nel suo conflitto pregiudiziale con il governo. Al contempo non apre su alcuno dei temi della necessaria modernizzazione del nostro sistema produttivo e delle relazioni industriali». [r. gl.]

DIBATTITO IN FRANCIA

Via alla sfida sulle 35 ore

Ricomincia la guerra delle 35 ore in Francia. Uno dei dossier più caldi prossimo autunno è stato aperto ieri con la prima tornata di consultazioni tra governo e parti sociali sulla questione dell'orario di lavoro. L'esecutivo è stretto tra i sindacati, che non vogliono si tocchi nulla, e le imprese, che vogliono lavorare più Larcher, ministro delegato per le relazioni del lavoro, ha incontrato Francois Chereque, segretario generale della Confederazione Francese del Lavoro (CFDT), e questo primo faccia a faccia ha dato il la alla futura serie di incontri. Chereque, infatti, uscendo dall'ufficio del ministro, ha ribadito fermamente che il sindacato è «molto attaccato riduzione dell'orario di lavoro» acquisita con la legge sulle 35 ore, e vede di buon occhio una modifica.

NUOVA STRATEGIA DEL SINDACATO DI CORSO ITALIA

La linea morbida Ds ha convinto Epifani

Roberto Giovannini

ROMA

Ultimi giorni di riposo per sindacalisti e industriali prima di un autunno che sarà - come sempre - caldissimo sul fronte economico e sociale. E l'imminente ripresa sembra rimettere in moto le diplomazie delle confederazioni, alle prese una grande «voglia di concertazione» che però deve fare i conti con le oggettive difficoltà di un confronto che alla prima prova concreta - lo 14 luglio - franò fragorosamente. Un fallimento accompagnato da uno strascico di polemiche e di veleni che non sarà semplice archiviare.

La prima mossa l'ha fatta Guglielmo Epifani: il leader della Cgil, protagonista della rottura e mezzo fa, *riapre il confronto* con una intervista al quotidiano dei Ds. Una intervista che punta a ricucire ciò che è stato strappato, come peraltro aveva caldamente sollecitato il segretario della Quercia Piero Fassino. Un Fassino che aveva assistito con sconcerto al sorprendente esito di un confronto gli industriali che sembrava nascere in un clima fin troppo di «melassa», almeno negli attestati di stima reciproca che fino a quel punto si scambiati Epifani e Luca Cordero Montezemolo. Non è un segreto per nessuno che uno dei caposaldi della strategia dei Democratici di Sinistra sia la ricostruzione un fronte dei «produttori» in grado di tenere sotto pressione il governo Berlusconi. E che a Via Nazionale il «niet» di Epifani al confronto con Montezemolo sia stato letto con preoccupazione come una concessione del segretario alle esigenze della sinistra Cgil e della Fiom, se non una spiacevole «cofferatizzazione» del primo segretario generale di tradizione socialista del maggiore sindacato italiano.

L'esigenza di «dialogare» - almeno in parte - si ritrova puntualmente nell'intervista del segretario generale Cgil. Vero è, però, che una valutazione più attenta della parole di Epifani mostra che sostanzialmente la posizione Corso d'Italia non è affatto mutata rispetto a luglio: Epifani ribadisce alla noia che con Confindustria si può discutere da subito dei temi dell'«emergenza economica». Crisi industriale, Mezzogiorno, sviluppo, formazione. Ancora, che di concertazione si può e si deve parlare, che stavolta il sindacato si batterà per una redistribuzione del reddito, ovvero per un aumento dei salari reali, e non accetterà una nuova stagione di moderazione rivendicativa. Infine, che la riforma contrattuale è utile, anzi necessaria: che prima di parlarne con Montezemolo, bisogna che Cgil, Cisl e Uil mettano a punto loro proposta unitaria. E in coda, una punta di veleno. Il leader della Cgil ai suoi ha confidato di non capire «chi comanda davvero» in Confindustria: il «dialogante» Montezemolo, oppure il «duro» Bombassei, autore di un documento tutto ispirato alle esigenze dell'impresa e «che non contiene nemmeno la parola "lavoro"»? E dunque, chiede alla controparte di «uscire allo scoperto».

Confindustria, per il momento, attende: la dichiarazione diffusa ieri particolarmente cauta e «fredda», anche se non negativa nel merito. Diversa la di Cisl e Uil. Nel merito, sia Luigi Angeletti che Savino Pezzotta - che a luglio avevano cercato di forzare la mano - dichiarano di accettare il metodo indicato da Epifani (ovvero prima la discussione unitaria, e poi il confronto gli industriali). Ma in particolare Pezzotta indica - e con grande verve polemica - che questa discussione unitaria deve servire come garanzia che la Cgil non farà mai più lo scherzo di alzarsi dal tavolo negoziale.

E sempre in questi giorni le tre confederazioni hanno cominciato a scoprire le loro carte sulla riforma del sistema contrattuale, avviando - finalmente - un confronto (sia pure a distanza) nel merito. Le proposte vere proprie verranno formalizzate a metà settembre, ma le linee guida ci Cgil-Cisl-Uil sembrano d'accordo almeno due punti importanti: ridurre di molto il numero dei contratti nazionali (oggi 420), e soprattutto rinnovare i contratti ogni 4 (la Cisl) o anni (Uil e Cgil). Disaccordo c'è invece - è non sarà facile comporlo - su un punto centrale: cosa negoziare nei contratti nazionali e cosa nei contratti aziendali o decentrati, che vogliono comunque «esigibili». Per la Cisl, il contratto nazionale deve «rimborsare» solo rimborsare l'inflazione programmata: tutto il resto, compresa distribuzione dei miglioramenti di produttività, va al livello decentrato. Per la Cgil, al contrario, il contratto nazionale deve compiere il riallineamento reale dei salari sui prezzi e assegnare la «produttività di settore». La Uil, infine, è in una posizione intermedia, e insiste sulla detassazione degli aumenti contrattuali. Per trovare una sintesi ci vorrà tempo e pazienza.

Luca Montezemolo con il leader della Cgil Epifani

«I DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI ACCETTINO IL PASSAGGIO AGLI ENTI LOCALI»

La rivoluzione di Mazzella «Più mobilità per gli statali»

Il ministro della Funzione Pubblica: «Pronti a rivedere le proposte Ma i sindacati devono dimostrare che i dati del carovita sono errati»

Il ministro della Funzione Pubblica, Luigi Mazzella

Intervista

Alessandro Barbera

SE ci dimostreranno che i nostri dati sono sbagliati siamo pronti a rivedere la nostra posizione». Il ministro della Funzione pubblica Luigi Mazzella è convinto che alla ripresa della trattativa si potrà trovare «un punto di mediazione» fra il 3,6% di rinnovo proposto dal governo e l'8% che continuano a chiedere ai sindacati. Ma Mazzella chiede uno sforzo per garantire la mobilità degli statali, che sono troppi «mal distribuiti». Una esigenza ineludibile per costruire un federalismo dai costi accettabili. «Diversamente si andrebbe al disastro».

E' possibile trovare un accordo sui rinnovi dei contratti pubblici per il prossimo biennio?

«C'è un tavolo tecnico aperto. Aspettiamo che i sindacati ci dimostrino che i dati forniti da Istat, Aran e Ragioneria sono sbagliati. Sé a quel punto il governo riterrà di potersi discostare dal 3,6%, lo faremo. Se invece i numeri confermano le nostre tesi, bisognerà trovare una mediazione su altre basi. Ma le dichiarazioni di Angeletti che quelle di Pezzotta i quadriennali «ci inducono all'ottimismo. Si possono trovare correttivi per far marciare la trattativa».

Quando riparte il tavolo?

«Ai primi di settembre»

Insomma, se dal tavolo dovessero emergere le prove che chiede, il governo rivedrebbe il 3,6% programmato?

«Noi non vogliamo assumere i nostri dati in maniera apodittica, ma se dobbiamo verificarne l'inattendibilità ce lo dimostrino».

Quali potrebbero essere questi dati?

«Ci devono dimostrare che il costo della vita è stato superiore all'andamento dell'inflazione reale. Tre organismi sono concordi nel dire che non è così».

Lei non pensa che l'introduzione dell'euro sia stato un prezzo durissimo da pagare per il lavoro dipendente?

«Lo è stato per tutti».

Quale potrebbe essere il punto di mediazione?

«Difficile dirlo, vedremo. Ci sono poi diverse voci da considerare: la produttività, lo scarto dell'inflazione...».

Un eventuale scostamento andrà previsto dalla Finanziaria 2005?

«Ovvio».

Ha fatto discutere la sua apertura sulla detassazione degli aumenti del leader della Uil. Insomma, è favorevole o no?

«Ho giudicato positivo il fatto che i sindacati facciano proposte alternative, e che si sta superando l'atteggiamento di "muro contro muro". Quindi ho passato la palla al ministero dell'Economia: se mi diranno che la proposta è percorribile in un'ottica generale se ne discuterà. Giudico altrettanto positivamente la proposta della Cisl di ragionare sui rinnovi ogni quattro anni. Ma anche in questo caso non posso dire su due piedi se è fattibile o meno».

> Le dichiarazioni di Cisl e Uil mi fanno essere ottimista Si può superare la logica del muro contro muro e arrivare anche a un'intesa

E' d'accordo il superamento dell'inflazione programmata con l'inflazione «prevedibile»?

«Ogni proposta è un contributo a uscire dalle secche».

In Italia ci sono troppo dipendenti pubblici?

«Sarebbero troppi se il governo nel suo insieme decidesse di far prevalere il taglio di alcuni servizi rispetto ai diritti dell'utente cittadino. Ha fatto scandalo la mia constatazione puramente tecnica che la contrattazione collettiva non impedisce il licenziamento nel pubblico impiego. non un invito a farlo».

In Italia è impossibile il solo trasferimento di dipendente pubblico...

«È un fatto che la legge 165 del 2001 dell'ex ministro Bassanini non ha funzionato. Se vogliamo costruire il federalismo abbiamo la sacrosanta necessità di creare le condizioni perché gruppi di dipendenti delle amministrazioni centrali siano pronti a passare a quelle locali».

Insomma, sta dicendo che i dipendenti pubblici non sono troppi?

«Esatto, ma sono maldistribuiti e poco mobili. Se mantenessimo l'attuale livello di dipendenti e facessimo nuove assunzioni per le esigenze del federalismo andremmo al disastro».

Il pubblico impiego in Italia non è anche scarsamente produttivo?

«Non si può considerare il lavoro del dipendente pubblico come quello privato. Quest'ultimo si nella logica del profitto dell'imprenditore, il pubblico assolve a molti ruoli di tutela dell'interesse generale. Come fa a giudicare la produttività di un agente di pubblica sicurezza?»

Ma ci sono anche i dipendenti dei ministeri.

«In questo caso va fatto un confronto a livello internazionale, e la pubblica amministrazione potrebbe fare di più. I contratti dovrebbero dare una spinta in questa direzione».

IL PUNTO MERCATI

Ritornano bancari e Tlc

CHIUSURA in rialzo per Piazza Affari, trainata dalle consorelle europee che hanno glissato sulle incertezze di Wall Street salendo con auto e le riscoperte Tlc. Il Mibtel ha quindi terminato crescendo dello 0,41% a 20.385 punti, il Mib30 è salito dello 0,46% a 27.084 punti mentre il Numtel del listino high tech è avanzato dello 0,68% a 1.189. Gli scambi sono ammontati a 1.654 milioni di euro. Ritornano sugli scudi i bancari, in barba alle società di rating che di recente ne hanno evidenziato le debolezze per la prossima parte dell'anno. Intesa è salita dell' 1,28%, Bnl dello 0,189%, Capitalia dell' 1,01% e San Paolo Imi dello 0,88%. Nel risparmio gestito, ok Mediolanum (+0,84%), così come Fideuram (+0,75%). Nel settore assicurativo, calma Generali (+0,23%), così come Ras (+0,21%), stabile Fonsai (-0,07%). Inseguono le Tlc: Tim è cresciuta con buoni volumi dello 0,92%, Telecom dello 0,82%. Nel comparto, ancora, bene Sun (+0,76%), mentre ancora meglio ha fatto la controllante Finmeccanica (+1,28%). Per il resto, positiva Pirelli in progresso dello 0,32%. Giornata di stabilità anche per Fiat (+0,08% a 5,94 euro), mentre in casa Agnelli si è comportata bene Ifi (+0,52%), meno Ifil (-0,23%). Per Rcs tiene banco il prossimo cda sui conti e, soprattutto, il patto in calendario per il settembre, quando potrebbe essere affrontato il tema dei nuovi e attesi ingressi. Morale, il titolo sale anche oggi, mettendo a segno un progresso dell' 1,79%, trainando tutto il settore editoriale. Mediaset è cresciuta dell' 1,46%, Mondadori dello 0,91%. Eni ha finito con un +0,02%, Edison a +0,07%, leggermente negativa Enel (-0,11%), più giù Terna (-0,32%). Bene la As Roma cresciuta dello 0,44%, salita Impregilo dell' 1,07%, cedevole Autogrill (-0,65%).

CAMBI VALUTE

[illegible]

ORO CHIUSURE

[illegible]

INDICE BORSA

Indici di Milano	26-08-2004	%
MIB	[illegible]	+0,49
MIBTEL	20385	+0,41
MIB 30	27084	+0,46
MIDEX	26027	+0,34
Mib (Estratto)	7340	-0,01
D.J. Euro Stoxx 50	2609	+0,90

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Set.04	27100	27110	27090	27405

EXPANDI

Titoli	Chiusura	Var. %
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	32,1300	+0,12
Banca Pop. di Sondrio	9,2500	0,00
CIT	0,3940	-1,75
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1320	-0,75
Greenvision	8,1000	+0,12
MGP	0,3500	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 324.50 (+0.75); Bruxelles (Bel 20) 2550.63 (+0.81); Francoforte (Dax Xetra) 3832.28 (+1.15); Hong Kong (Hang Seng) 12784.39 (-0.07); Londra (Ftse 100) 4453.90 (+0.96); Madrid (Ibex 35) 7838.20 (+0.70); Parigi (Cac 40) 3629.84 (+0.96); Sydney (AllOrd) 3537.90 (+0.21); Tokio (Nikkei) 11129.33 (-0.01); Zurigo (Smi) 5432.40 (+1.07); New York (Dow Jones) 10173.41 (-0.08); Nasdaq 1852.92 (-0.42).

TASSI DI MERCATO

Tus Area Euro	2,00%	Giappone Overnight	0,150%
Tus Usa	0,75%	Tus Canada	2,00%
Usa Fed Funds	1,50%	Tus Svizzera	0,50%
Tus Gran Bret.	4,75%	Libor Usa 1m	1,57%
Tus Giappone	0,10%	Libor Usa 12m	2,32%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	4,20%	FRA 10 anni	4,00%
CAN 10 anni	4,76%	ESP 10 anni	4,00%
UK 10 anni	5,01%	HOL 10 anni	4,12%
GER 10 anni	4,03%	SVE 10 anni	4,42%
		GIA 10 anni	1,69%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2001	
Tasso ufficiale riferimento	7,125%

MERCATO RISTRETTO

Aurora Ass. 1.430; B Campania 25.000; cv P Ravenna 25.000; P Crotone 18.370; P Lanciano 13.100.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,0720	1,9697
1 mese	2,0770	2,1058
2 mesi	2,0950	2,1241
3 mesi	2,1160	2,1453
4 mesi	2,1340	2,1636
5 mesi	2,1550	2,1849
6 mesi	2,1700	2,2001
7 mesi	2,1870	2,2173
8 mesi	2,2050	2,2356
9 mesi	2,2250	2,2559
10 mesi	2,2500	2,2812
11 mesi	2,2770	2,3086
12 mesi	2,3060	2,3380

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c)	72,820 - 81,680
Sterlina (n.c)	73,050 - 82,670
Sterlina (post.74)	73,340 - 82,120
Marengo Italiano	55,700 - 60,600
Marengo Svizzero	54,540 - 64,500
Marengo Francese	53,970 - 64,560
Marengo Belga	53,920 - 64,560
Marengo Austriaco	53,970 - 64,040
[illegible]	72,250 - 77,470
10 Dollari liberty	196,250 - 253,060
10 Dollari Indiano	253,060 - 309,870
20 Dollari liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St.Gaude	372,370 - 428,660
4 Ducati Austria	161,130 - 184,890
100 Corone Austria	301,090 - 320,290
100 Pesos Cile	176,110 - 201,420
Krugerrand	315,090 - 340,030
50 Pesos Messico	373,010 - 402,040

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 26-08-2004

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

CONVERTIBILI

[illegible]

QUOTAZIONI BOT

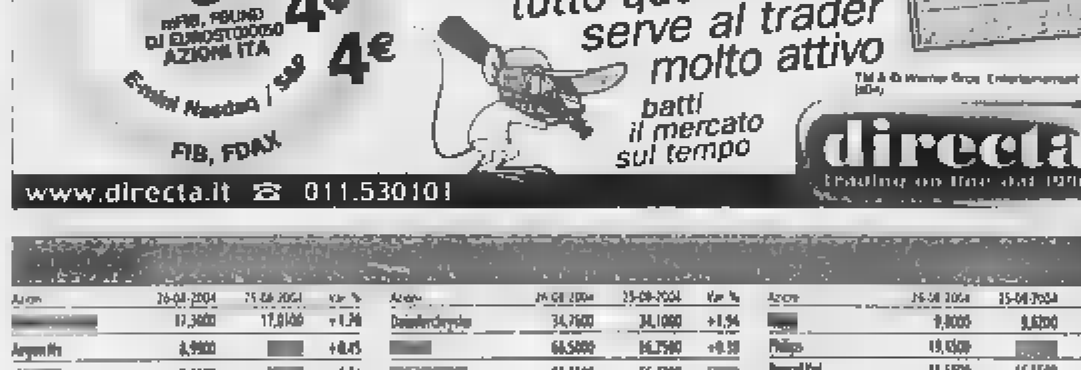
[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-08-2004

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

[illegible]



EURO 50

[illegible]

dal 7 al 28 agosto

Dove vorresti andare?

A RISPARMIARE!

SAMSUNG

799'00

SAMSUNG
TV color LCD 20" LW 20M11C
Schermo LCD ... Risoluzione VGA.
Contrasto 500:1. ...
Alimentatore integrato. Audio ... 7W (RMS).
... Garanzia 2 Anni sul prodotto.

TV LCD 32"

2.990'00

SAMSUNG
TV color LED 32" LW 32A23W
... 1366x768, Contrasto 600:1
... 500 cd/m² ... per l'intera ...
... Doppio ... Funzione Plug ...
... digitale ...
... qualità ... DNIe ...
... Garanzia 2 Anni sul prodotto.

REMOTE Shopping

Scarica subito qualche simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 ... 20) il numero 800 992200
o collegati al sito **www.mediaworld.it** per ordinare i articoli e ricevili comodamente a casa tua.

MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata ... - www.mediaworld.it APERTI AD AGOSTO

APERTI ANCHE AGOSTO
CON OFFERTE IN PRONTA CONSEGNA

APERTO
ANCHE
DOMENICA

MATTINO
E
POMERIGGIO

ORARI di APERTURA

Lunedì
15.00 - 19.30

Dal Martedì al Sabato
09.00 - 12.30
15.00 - 19.30

DOMENICA
09.30 - 12.30
15.00 - 19.30

GRANATO MOBILI

Via Martiri, 24 - NICHELINO (TO)

	QUOTAZIONE 25-08	QUOTAZIONE 24-08	REND. 12 MESI
A AAA Master Az.Am	5,091	5,052	-
AAA Master Az.Eu.	4,996	4,983	-
AAA Master Az.Int.	8,325	8,275	0,92
AAA Master Az.It.	13,613	13,583	0,73
AAA Master Bil	17,195	17,173	3,25
AAA Master Bil Glob	8,694	8,674	1,49
AAA Master Flessibile	4,777	4,774	-
AAA Master Monet.	9,076	9,064	1,56
AAA Master Obb E.BT	15,370	15,363	1,43
AAA Master Obb E.M-LT	5,084	5,079	-
AAA Master Obbl. Int.	7,896	7,889	-0,93
Abis Cash	4,943	4,943	-3,44
Abis Flessibile	5,149	5,140	-3,21
Agora Flex	5,420	5,420	0,89
Agora Val.Pr.95	5,510	5,511	2,31
Alarico Re	4,117	4,116	6,00
Alberto Primo Re	7,205	7,221	4,44
Albireo Re	6,105	6,109	0,89
Alleanza Obbl.	5,410	5,404	3,04
Alpi Az.Area Euro	8,030	8,021	7,06
Alpi Az.Internaz.	5,477	5,455	4,66
Alpi Obbligaz.Int.	6,684	6,683	2,06
Alto America Az.	4,464	4,479	-5,00
Alto Azionario	15,232	15,234	7,41
Alto Bilanciato	14,440	14,419	4,94
Alto Intern. Az.	3,998	3,951	-0,28
Alto Intern. Obbl.	5,427	5,426	-1,71
Alto Monetario	6,367	6,366	1,50
Alto Obbligazionario	7,475	7,469	3,56
Alto Pacifico Az.	4,434	4,409	1,65
America 2000	10,314	10,315	-1,44
Amerigo Vespucci	5,092	5,080	1,72
Anima America	4,999	4,957	7,38
Anima Asia	5,371	5,321	10,36
Anima Convertibile	5,354	5,347	2,88
Anima Emer Markets	5,332	5,319	2,05
Anima Europa	3,741	3,706	5,40
Anima Fondattivo	12,683	12,633	5,13
Anima Fondimpiego	16,920	16,908	2,52
Anima Fondo Trading	12,364	12,299	7,94
Anima Liquidità	5,737	5,736	2,15
Anima Obbl. Euro	5,960	5,957	2,82
Aquila Az Internaz.	6,110	6,066	0,26
Aquila Az. Italia	10,764	10,752	7,87
Aquila Obb. Euro MT	6,973	6,967	2,25
Arca 27	11,079	11,017	0,24
Arca 5Stelle A	4,981	4,974	1,92
Arca 5Stelle B	4,583	4,583	1,98
Arca 5Stelle C	4,272	4,216	1,91
Arca 5Stelle D	3,746	3,731	1,90
Arca 5Stelle E	3,297	3,286	0,98
Arca AzAlta Crescita	3,558	3,537	-1,02
Arca AzAmerica	16,659	16,643	-2,44
Arca AzEuropa	8,376	8,354	4,56
Arca AzFar East	5,329	5,306	4,51
Arca AzItalia	19,207	19,236	7,17
Arca AzPaesi Emerg.	4,939	4,907	4,48
Arca BB	20,612	20,587	2,65
Arca Bond	10,946	10,943	-0,84
Arca Bond Corporate	6,016	6,007	4,07
Arca Bond Dollari	7,845	7,828	-5,83
Arca Bond Paesi Emer	10,053	10,054	9,46
Arca BT	7,025	7,024	1,26
Arca BT-Tesoreria	5,111	5,110	1,59
Arca Corporate BT	5,017	5,016	-
Arca Mix	11,910	11,906	2,23
Arca MultiFondo A	5,157	5,151	1,00
Arca MultiFondo B	4,808	4,801	3,18
Arca MultiFondo C	4,557	4,549	1,18
Arca MultiFondo D	4,386	4,376	1,77
Arca MultiFondo E	4,172	4,162	1,19
Arca MultiFondo F	3,961	3,960	0,14
Arca Obbligaz. Europa	7,214	7,202	3,43
Arca RR	7,687	7,677	3,26
Arca TE	14,529	14,489	0,55
Artigiancassa Az. Amer.	3,235	3,206	-3,49
Artigiancassa Az. Orien.	3,339	3,319	11,15
Artigiancassa B. Investire	5,606	5,604	1,82
Artigiancassa Fondobbl.	4,090	4,019	3,06
Artigiancassa Mix	4,314	4,290	7,71
Artigiancassa Obbl. Int.	4,947	4,941	-
Artigiancassa Obblig.	5,582	5,579	-
Astese Conazioni	4,610	4,598	5,11
Astese Monetario	5,610	5,409	1,69
Astese Obbligazion.	5,286	5,280	2,96
Aureo Alto Rend	6,590	6,556	1,11
Aureo Americhe	3,172	3,141	-0,50
Aureo Azioni Italia	17,822	17,820	7,26
Aureo Bond Consumo	3,880	3,867	-0,20
Aureo Bilanciato	22,251	22,167	3,65
Aureo Blue Chips	3,673	3,653	0,44
Aureo Bond	7,095	7,073	[redacted]
Aureo Corp.Europa	5,237	5,210	3,02
Aureo Dollaro	5,424	5,400	-4,36
Aureo E.M.U	8,252	8,236	3,45
Aureo FF Aggressivo	3,296	3,281	2,14
Aureo FF Dinamico	3,498	3,483	1,72
Aureo FF Ponderato	4,597	4,585	1,01
Aureo FF Prudente	5,180	5,177	0,29
Aureo Finanza	3,990	3,960	2,73
Aureo Flessibile	4,784	4,777	3,64
Aureo Gestiobb	9,075	9,076	0,24
Aureo Global	8,726	8,646	1,11
Aureo Liquidità	5,122	5,123	1,49
Aureo Materie Prime	4,382	4,357	7,02
Aureo Merc.Emerg.	4,021	3,989	3,50
Aureo Monetario	5,700	5,699	1,25
Aureo Multiazioni	6,996	6,957	2,28
Aureo Oriente	4,281	4,249	-4,61
Aureo Pacifico	3,274	3,255	4,36
Aureo Pharma	3,733	3,700	0,03
Aureo Rendita	17,579	17,565	2,54
Aureo Tecnologie	1,767	1,753	-4,49
Aureo WWF Pian.Terra	5,013	5,003	-3,03
Azimut America	10,100	10,024	0,43
Azimut Bil.	19,123	19,099	3,18
Azimut Bilan. Intern.	6,358	6,341	3,97
Azimut Borse Int.	11,099	11,034	3,38
Azimut C Acc	5,109	5,094	-
Azimut C Con	5,029	5,023	-
Azimut C Equ	5,114	5,104	-
Azimut C Pru	5,071	5,069	-
Azimut Consumers	6,670	6,652	5,13
Azimut Crescita Ita.	21,882	21,835	6,45
Azimut Emerging	6,196	6,171	4,64
Azimut Energy	5,739	5,703	16,11
Azimut Europa	17,877	17,597	7,18
Azimut Fixed Rate	8,876	8,869	2,80
Azimut Floating Rate	6,066	6,065	0,79
Azimut Garanzia	11,261	11,260	1,20
Azimut Generation	4,979	4,941	3,15
Azimut Multi-Media	2,876	2,854	-5,71
Azimut Pacifico	6,309	6,252	11,11
Azimut Protezione	6,756	6,756	2,68
Azimut Real Estate	6,120	6,104	10,19
Azimut Reddito Euro	13,773	13,717	2,25
Azimut Reddito Usa	5,544	5,523	-4,09
Azimut Rend. Int.	6,176	6,165	0,25
Azimut Solidity	7,119	7,112	2,03
Azimut Trend	18,243	18,173	6,00
Azimut Trend I	14,089	14,031	6,96
Azimut Trend Tassi	7,932	7,927	1,41
B BancoPosta Az.Int.	3,225	3,202	2,19
BancoPosta Inv.Pr90	4,996	4,990	-
BancoPosta Monetario	5,436	5,435	1,84
BancoPosta Obb Euro	5,844	5,807	3,47
BancoPosta Prof.Cresc.	5,139	5,123	-
BancoPosta Prof Opport.	5,114	5,102	-
BancoPosta Prof Protez.	5,097	5,094	-
BancoPosta Prof Rend.	5,101	5,095	-
BancoPosta Prof Svil.	5,150	5,137	-
BdS Arcob.Crescita	5,509	5,496	-0,08
BdS Arcob.Europa	5,462	5,456	-0,27
BdS Arcob.Equilibrio	5,364	5,358	0,64
BdS Arcob Opportun.	5,284	5,261	0,58
Bim Az Small Cap It	6,955	6,958	20,56
Bim Azion Globale	3,537	3,510	2,67
Bim Azion Italia	7,015	7,006	8,58
Bim Azionario Europa	4,116	4,090	13,56
Bim Azionario Usa	5,743	5,694	2,57
Bim Bilanciato	10,636	10,617	5,02
Bim Flessibile	3,949	3,936	-0,13
Bim Global Curr.	4,952	4,946	0,39
Bim Obblig BT	5,731	5,730	1,78
Bim Obblig Euro	5,750	5,746	3,25
Bim Obblig Globale	5,483	5,476	-0,38
Bipiemme F.80/20	8,851	8,831	1,78
Bipiemme F.Cedola	6,402	6,396	2,86
Bipiemme F.E.R.C.Mon	10,012	10,007	2,04
Bipiemme F.Euro	9,050	9,040	2,11
Bipiemme F.Free	5,123	5,085	-1,01
Bipiemme F.Italia	21,962	21,908	5,49
Bipiemme F.Liquidità	7,297	7,296	1,42
Bipiemme F.Moderato	12,622	12,620	8,18
Bipiemme F.Monetario	13,047	13,044	1,87
Bipiemme F.Obb Euro	11,966	11,952	2,86
Bipiemme F.Tasso Var	8,542	8,540	1,06
Bipiemme H.America	8,511	8,438	-3,03
Bipiemme H.Cor Bond	4,456	4,451	3,81
Bipiemme H.Crescita	3,409	3,379	-2,82
Bipiemme H.Europa	5,899	5,844	5,41
Bipiemme H.Giappone	4,943	4,924	8,83
[redacted]	15,911	15,818	2,36
Bipiemme H.Obb.Amer	7,093	7,082	-5,84
Bipiemme H.Obb.Glob	10,031	10,032	-1,73
Bipiemme H.Obb.P.Em	7,492	7,491	4,79
Bipiemme H.Oriente	3,230	3,231	-1,56
Bipiemme H.Paesi Em	6,396	6,326	4,01
Bipiemme H.Valore	3,872	3,849	3,78
Bipiemme Profilo 1	4,696	4,690	-1,10
Bipiemme Profilo 2	7,366	7,351	-0,46
Bipiemme Profilo 3	10,834	10,797	-2,57
Bipiemme Profilo 4	4,370	4,359	-2,56
Bipiemme Profilo 5	3,696	3,660	0,24
Bipiemme Americhe	9,020	8,945	-0,70
Bipiemme Benessere	4,117	4,085	1,93
Bipiemme Comparto 30	4,718	4,709	7,65
Bipiemme Comparto 50	4,469	4,455	3,21
Bipiemme Comparto 70	4,104	4,085	7,81
Bipiemme Comparto 90	3,778	3,754	7,92
Bipiemme Cor.Itz.Eur.	6,275	6,269	4,46
Bipiemme Europa	11,259	11,230	5,29
Bipiemme Europe Bnd	6,147	6,143	3,85
Bipiemme Finanza	4,037	4,013	5,79
Bipiemme Globale	18,806	18,780	1,68
Bipiemme In Europa	5,091	5,002	12,28
Bipiemme Innovazione	6,750	6,708	-7,05
Bipiemme Internaz.	11,285	11,247	2,82
Bipiemme Italia	14,637	14,566	8,15
Bipiemme Mix	4,075	4,069	3,17
Bipiemme Monetario	10,701	10,700	1,63
Bipiemme Pacifico	4,054	4,033	4,92
Bipiemme Pianeta	7,906	7,891	0,74
Bipiemme Plus	5,306	5,302	2,31
Bipiemme Premium	5,705	5,698	2,26
Bipiemme Ris. Euro	6,285	6,246	7,29
Bipiemme Risparmio	7,772	7,769	2,56
Bipiemme Sforzesco	8,349	8,344	2,57
Bipiemme Tempo L.	4,052	4,029	0,00
Bipiemme Tesoreria	6,085	6,084	1,49
Bipiemme Trend	7,842	7,825	-0,18
Bipiemme US Bond	4,676	4,664	-2,46
Bipiemme Valore	4,217	4,200	3,56
Bipiemme Visconteo	24,531	24,480	3,45
Brms Obbl. Pensfin.	5,013	5,012	-
BN Iniziative Soci	11,831	11,813	6,25
BN Reddito	6,085	6,084	1,20
BNL Azioni America	16,244	16,108	-0,12
BNL Azioni Dividendo	7,031	7,027	-
BNL Azioni Emergenti	5,132	5,085	8,87
BNL Azioni Europa	9,962	9,934	2,73
BNL Azioni Inter.	8,641	8,591	0,69
BNL Azioni It.PMI	5,331	5,300	12,61
BNL Azioni Italia	10,479	10,424	7,29
BNL Azioni Pacifico	5,475	5,441	4,62
BNL Bess.FdF Cresci.	4,063	4,050	1,37
BNL Bess.FdF Dinamic	3,548	3,543	1,34
BNL Bess.FdF E.H.Pro	2,998	2,999	4,78
BNL Bess.FdF Evolut.	4,627	4,620	1,41
BNL Bess.FdF G.H.Y	4,406	4,389	1,87
BNL Bess.FdF G.Growt	2,602	2,597	-2,47
BNL Bess.FdF G.Value	3,649	3,637	3,96
BNL Bess.FdF Svilupp	3,166	3,165	1,34
BNL Cash	19,938	19,937	1,32
BNL Euro Obbligazioni	3,977	3,968	3,21
BNL Flessibile	19,800	19,828	4,09
BNL Liquidità Dollaro	4,815	4,807	-
BNL Liquidità Euro	5,387	5,387	0,86
BNL Obbl. Emergenti	17,132	17,111	5,61
BNL Obbl. Euro BT	8,537	8,535	2,12
BNL Obbl. Euro Corp.	4,641	4,637	-
BNL Obbl. Dollaro	5,553	5,541	-4,22
BNL Obbl. Flessibile	7,808	7,807	-
BNL per Telethon	4,971	4,966	0,67
BNL Skipper 7	4,744	4,738	-
BNL Strat. Liq. Pro	5,154	5,153	1,25
BNL Strategia 90	4,498	4,498	-
BNL Strategia 95	19,752	19,729	-
BNL Strategia Mercati	12,801	12,748	2,15
BNL Strategia Rend.	5,336	5,331	-
Bpm Risp Ced	5,163	5,163	3,07
BPM Unit Futura	2,958	2,940	2,43
BPM Unit OverLand	4,960	4,950	1,64
BPU Pram Liquidità	5,055	5,055	-
BPU Pram Az Euro	4,329	4,333	10,83
BPU Pram Az Globali	4,190	4,161	5,86
BPU Pram Az Italia	4,887	4,881	9,29
BPU Pram Az Merc.em.	4,898	4,860	8,87
BPU Pram Az Pacif.	5,123	5,086	11,48
BPU Pram Az Usa	3,611	3,587	-0,47
BPU Pram Bd.E.I.C	4,995	4,982	4,00
BPU Pram Euro B.T.	5,380	5,380	1,89
BPU Pram Euro Mlt Te	5,682	5,677	3,73
BPU Pram Obbl.Gl. Alt	6,515	6,507	12,03
[redacted] Corp	5,743	5,736	5,14
BPU Pram Obbligaz.Glob	4,827	4,826	-0,99
BPU Pram Obblig.USD	4,389	4,352	-4,87
BPU Pram Prtf.Aggr.	6,238	6,230	2,44
BPU Pram Prtf.Dia.	4,498	4,468	1,58
BPU Pram Prtf.G.Opp.	3,700	3,670	-1,57
BPU Pram Prtf.Mod.	4,674	4,658	1,78
BPU Pram Prtf.Prud.	5,161	5,154	1,57
BPVI Az. Europa	3,511	3,502	3,60
BPVI Az. Internaz.	3,253	3,236	0,06
BPVI Az. Italia	6,290	6,279	6,53
BPVI Breve Termine	5,557	5,556	1,24
BPVI Obbl. Euro	5,787	5,781	3,09
BPVI Obbl. Intern.	5,131	5,129	-0,85
BSI Azionario Euro	3,957	3,956	2,83
BSI Azionario Intern.	4,374	4,347	-1,64
BSI Obblig. Euro	5,475	5,473	2,72
C C.S. Az. Internaz.	6,610	6,580	-0,83
C.S. Az. Italia	11,495	11,458	8,10
C.S. Mon. Italia	7,040	7,040	1,34
C.S. Obbl. Internaz.	7,349	7,348	-1,46
C.S. Obbl. Italia	7,283	7,277	2,76
CA-AM Mida Az. Int.	7,909	7,891	4,34
CA-AM Mida Az Euro	4,520	4,517	4,00
CA-AM Mida Az Italia	10,734	10,640	6,04
CA-AM Mida Dinamic	5,083	5,083	1,46
CA-AM Mida Mid Cap	4,539	4,535	10,62
CA-AM Mida Monetar.	11,047	11,043	1,10
CA-AM Mida Ob.Cp.Eur	6,072	6,064	4,28
CA-AM Mida Obb.Euro	16,259	16,241	7,90
CA-AM Mida Obb.Int.	11,071	11,055	-1,07
CA-AM Mida Opport	5,045	5,043	0,66
Capges FF Eur Sect.	6,138	6,136	9,24
Capges FF Glob.Sect.	4,065	4,049	1,86
Capitalg. America	8,175	8,088	-1,50
Capitalg. B.Europa	9,032	9,031	1,65
Capitalg. Bilanc.	16,864	16,831	0,02
Capitalg. Bond BT	9,269	9,268	1,56
Capitalg. Bond Corp.	6,314	6,312	4,72
Capitalg. Bond Eml	7,137	7,132	0,06
Capitalg. Bond Eur	9,349	9,344	7,90
Capitalg. Bond Yen	5,029	5,030	-3,99
Capitalg. Bond $	6,391	6,344	-4,34
Capitalg. Eq Eml	12,951	12,847	3,81
Capitalg. Europa	6,058	6,077	4,31
Capitalg. Global B	8,006	7,996	-1,71
Capitalg. H.Tech	1,856	1,837	-9,51
Capitalg. Italia	15,719	15,605	7,98
Capitalg. Liquid.	6,514	6,514	1,45
Capitalg. Pacifico	3,078	3,058	3,57
Capitalg. Red.Pac	6,323	6,318	0,68
Capitalg. Risk	6,481	6,481	-7,48
Capitalg. Small Cap	5,776	5,725	4,71
Capitalg. Health Care	11,040	10,948	-0,96
Carige Az	5,509	5,550	0,49
Carige Az It	4,969	4,953	-
Carige Bilanciato Euro	4,914	4,907	-
Carige Mon.	10,311	10,310	1,87
Carige Obbl	9,335	9,332	7,31
Carige Obbl. Internaz.	5,049	5,044	-
CariPo Pro	5,019	5,019	-
CariPo Pr.D 2	n.p.	5,001	-
Cariparma H.Bond	n.p.	8,337	-
Cariparma H.Eq Int	3,640	3,639	0,00
Cariparma H.Equit	n.p.	5,120	-
Cariparma H.Indic	11,015	10,998	8,82
Cariparma H.Mon	n.p.	6,530	-
Cariparma H.Obbl	n.p.	8,413	-
Cariparma H.Pr Din	5,035	5,031	-
Club A Bond Eur	5,582	5,575	2,37
Club A Bond Dol	4,651	4,649	-6,17
Club B Bond Eur	5,949	5,943	6,00
Club B Bond Dol	5,313	5,313	-0,57
Club B Opp.	4,663	4,652	5,09
Colombus Int. Bond	7,450	7,446	-4,62
Cons. Titan	4,986	4,973	-
Consultinvest Azione	8,056	8,051	7,53
Consultinvest Global	7,654	7,639	0,55
Consultinvest H.Yie.	6,909	6,902	1,75
Consultinvest Reddit.	6,908	6,907	0,06
Cr Cento Valore	6,237	6,235	1,01
Cristoforo Colombo	13,411	13,374	-4,10
CU Vita Allegro	5,780	5,780	1,07
CU Vita Andante	5,350	5,350	-3,25
CU Vita Balanced	4,440	4,450	-1,69
CU Vita Bank.In	3,660	3,660	4,87
CU Vita Biotech	2,870	2,810	-4,68
CU Vita E. Equity	4,410	4,360	4,76
CU Vita EB E Bond	4,470	4,450	-6,39
CU Vita EB Dutch Eq	2,800	2,750	-0,71
CU Vita EB Emu Bond	6,020	6,030	3,26
CU Vita EB Eur Eq	[redacted]	3,240	6,15
CU Vita EB I.T.Fund	1,200	1,190	-12,41
CU Vita EB Jap. Eq	2,680	2,640	3,24
CU Vita EP N.A. Eq	2,900	2,900	-1,05
CU Vita Eurol.Eq	2,580	2,540	4,87
CU Vita Europe CF	25,270	25,270	1,08
CU Vita Global Bond	4,740	4,770	-3,87
CU Vita Global Eq	4,210	4,170	-0,94
CU Vita Japan CF	24,720	24,720	1,44
CU Vita Marco	4,120	4,120	1,71
CU Vita Plus	10,437	10,386	1,00
CU Vita Pres. Eq	4,120	4,070	6,19
CU Vita Pro.70	5,200	5,180	2,46
CU Vita Pro.80	5,220	5,210	1,75
CU Vita Pro.90	5,350	5,350	1,71
CU Vita Pro. Eq	10,330	10,290	3,31
CU Vita Sale Eq	8,580	8,590	3,90
CU Vita Tech. Eq	1,830	1,870	-1,81
CU Vita Usa Clich	25,380	25,390	1,56
D Ducato Capital Plus	4,130	4,124	-0,05
Ducato Commodity	4,731	4,750	6,55
Ducato Equity 30	4,413	4,407	0,07
Ducato Equity 50	4,152	4,146	0,16
Ducato Equity 70	3,850	3,844	0,18
Ducato Etico Civita	4,415	4,403	1,58
Ducato Etico Gl.	3,269	3,256	1,50
Ducato Fix Alto Pot.	6,037	6,031	5,90
Ducato Fix Conv.	7,676	7,674	1,20
Ducato Fix Dollaro	6,787	6,770	-5,01
Ducato Fix Emerg.	10,302	10,300	7,09
Ducato Fix Euro BT	5,610	5,616	1,54
Ducato Fix Euro ML	6,582	6,576	2,81
Ducato Fix Euro TV	5,471	5,470	1,79
Ducato Fix Globale	7,264	7,266	-0,61
Ducato Fix Imprese	5,841	5,830	3,84
Ducato Fix Liqu.	6,824	6,823	1,71
Ducato Fix Monet	7,641	7,640	1,41
Ducato Fix Reddito	18,009	18,004	2,20
Ducato Fix Yen	4,368	4,385	-3,60
Ducato Flex 100	9,880	9,827	-0,54
Ducato Flex 30	16,157	16,128	-0,01
Ducato Flex 60	5,009	4,989	-0,81
Ducato Geo Aut.Blue C	4,926	4,886	0,08
Ducato Geo Am.Cr.	4,654	4,618	-4,16
Ducato Geo Am.Lat.	6,535	6,499	10,56
Ducato Geo Am.Sm.Cap	14,103	13,979	2,09
Ducato Geo Am Val.	5,775	5,775	1,26
Ducato Geo America	4,584	4,553	-3,47
Ducato Geo Asia	4,276	4,263	4,42
Ducato Geo Eur.A.P.	1,284	1,288	-3,53
Ducato Geo Eur.& Ob.	5,439	5,425	5,73
Ducato Geo Eur.Cr.	4,958	4,958	2,45
Ducato Geo Eur Est	5,264	5,259	7,78
Ducato Geo Europa	8,120	8,103	6,77
Ducato Geo Europa V.	5,649	5,634	5,01
Ducato Geo Giappone	3,251	3,231	5,01
Ducato Geo Gl Cr.	4,924	4,899	-2,40
Ducato Geo Gl Selez.	2,763	2,768	0,14
Ducato Geo Gl Sm.Cap	3,167	3,140	0,79
Ducato Geo Gl Val.	3,014	2,997	3,04
Ducato Geo Globale	12,748	12,640	-0,87
Ducato Geo Italia	12,731	12,700	7,82
Ducato Geo Paesi Em.	3,332	3,311	7,40
Ducato Geo Sm.Caps	13,280	13,270	12,87
Ducato Geo Tendenze	2,641	2,637	-0,51
Ducato Global Bond	4,473	4,466	-0,27
Ducato Global Equity	3,349	3,347	-0,03
Ducato High Tech	2,664	2,647	-9,73
Ducato Megatrends	3,367	3,365	-
Ducato Mix 25	4,808	4,798	-0,56
Ducato Mix 50	4,330	4,314	-0,97
Ducato Mix 75	4,052	4,031	0,75
Ducato Set Cons.Alim.	5,397	5,320	-1,72
Ducato Set Cons.Beta	8,049	8,045	0,47
Ducato Set Energia	5,644	5,643	10,57
Ducato Set Farm.	4,663	4,631	-2,35
Ducato Set Finanza	3,576	3,556	4,75
Ducato Set Immob.	7,647	7,599	17,51
Ducato Set Indus.	3,060	3,042	3,90
Ducato Set Mat.P.	9,521	9,464	9,51
Ducato Set Serv.	9,839	9,802	13,10
Ducato Set Tecn.	1,389	1,378	-7,35
Ducato Set Telecom.	5,223	5,201	3,67
Ducato Small Caps	4,021	4,023	5,71
Ducato Strategy	4,079	4,069	0,17
Dws Famiglia	6,644	6,644	0,96
Dws Liquidità	6,687	6,687	1,29
Dws Az. Emergenti	4,031	3,962	7,69
Dws Az. Euro	3,755	3,733	3,01
Dws Az. Italia	11,410	11,387	8,15
Dws Bilan	9,549	9,533	-1,35
Dws Bil. 0-20	5,351	5,343	1,79
Dws Bil. 10-50	5,510	5,500	1,27
Dws Bil. 30-70	4,456	4,443	0,71
Dws Bil. 50-90	3,309	3,294	-
Dws Cresc.Risp.	7,402	7,403	1,81
Dws Euro Risk	11,649	11,651	2,05
Dws Francoforte	8,691	8,671	3,39
Dws High Risk	6,263	6,252	-1,99
Dws Ital Equity Risk	16,685	16,640	6,77
Dws Londra	4,846	4,848	0,58
Dws Monetario	5,622	5,620	1,17
Dws New York	6,773	6,716	6,56
Dws Obbl. Emerg.	5,259	5,255	0,32
Dws Obbl. Euro	6,073	6,074	1,54
Dws Obbl. Europa	12,705	12,699	1,47
Dws Obbl. Internaz.	10,823	10,804	-2,16
Dws Piazze Borse	4,991	4,964	-1,96
Dws Radici	11,728	11,726	6,50
Dws Tesor. Imprese	7,480	7,480	1,44
Dws Tokyo	5,116	5,074	9,20
Dws Trend	3,753	3,743	-0,58
E Effe Az. America	2,483	2,457	-4,90
Effe Az. B. Sector	2,400	2,384	-5,36
Effe Az. Europa	2,510	2,509	2,49
Effe Az. Globale	2,712	2,693	-1,43
Effe Az. Italia	6,131	6,133	7,04
Effe Az. Pacifico	2,904	2,886	-0,27
Effe Az. Top 100	2,642	2,627	-0,53
Effe Lin. Aggressiva	3,663	3,645	1,25
Effe Lin. Dinamica	4,160	4,156	1,84
Effe Lin. Prudente	4,875	4,876	2,07
Effe Liq. Area Euro	6,067	6,067	1,23
Effe Ob. Corporate	5,756	5,746	3,25
Effe Ob. Euro BT	5,631	5,630	1,70
Effe Ob. Globale	5,303	5,290	-1,43
Effe Ob. Mt.Tesoreria	6,619	6,614	2,35
Effe Ob. Paesi Emerg.	5,763	5,753	3,93
Epsilon Limited Risk	5,356	5,350	7,39
Epsilon Long Run	4,575	4,567	5,46
Epsilon Low Cost Cash	5,556	5,556	1,55
Epsilon Q Income	6,125	6,117	3,82
Epsilon QEquity	3,883	3,873	10,60
Epsilon QValue	4,495	4,441	10,95
Epta 92	10,639	10,626	-1,60
Epta Azioni Italia	11,167	11,140	6,86
Epta Carige Bond	5,879	5,873	2,39
Epta Carige Cash	5,686	5,685	1,63
Epta Carige Equity	2,503	2,497	-1,15
Epta Europa	6,406	6,396	3,71
Epta Executive Blue	4,225	4,210	-0,21
Epta Executive Green	3,975	3,911	-0,05
Epta Executive Red	3,642	3,640	-0,27
Epta Executive W.	4,482	4,466	-0,55
Epta Finance Fund	4,257	4,233	4,01
Epta H. Curr. Fund	3,540	3,509	0,31
Epta High Yield	5,900	5,887	-2,76
Epta LT	7,702	7,692	3,56
Epta Mercati Emerg.	6,902	6,898	5,65
Epta Mid Cap Italia	4,023	4,021	4,60
Epta MT	7,071	7,064	3,33
Epta Multifondo 1Cap	5,440	5,439	2,04
Epta Multifondo 2Cap	5,280	5,277	2,95
Epta Multifondo 3Cap	4,439	4,431	0,52
Epta Prot 95	5,056	5,054	-
Epta Selez. America	4,060	4,035	-3,90
Epta Selez. Europa	4,327	4,313	2,88
Epta Selez. Pacific	4,094	4,073	1,55
Epta Technology Fund	1,667	1,652	-11,00
Epta TV	6,249	6,248	1,15
Epta Utilities Fund	3,346	3,328	10,25
Eptabond	19,447	19,428	3,29
Eptacapital	13,171	13,139	4,32
Eptainternational	9,606	9,543	-3,36
Eptamoney B	12,857	12,857	1,16
Eptamoney A	12,675	12,675	1,25
Eptamoney C	12,735	12,735	1,55
Etica Vat.Resp.Bil.	5,372	5,361	3,55
Etica Vat.Resp.Mon.	5,149	5,149	1,70
Etica Vat.Resp.Obb.M.	5,147	5,143	2,86
Etra Dinamico Glob.	9,944	9,932	0,26
Eugenio	6,652	6,652	0,04
Eurocons.Az.Am.	4,569	4,513	-5,50
Eurocons.Obb.M/C.T.	5,294	5,259	2,60
Eurocons.Tecnol.	2,480	2,452	-10,79
Euroconsult Az.Eur.	4,459	4,454	7,09
Euroconsult Az.Int.	4,650	4,606	-5,37
Euroconsult Az.Ital	10,554	10,534	6,05
Euroconsult Bil.Inte	5,064	5,036	-3,06
Euroconsult Ob E M/T	7,816	7,814	1,64
Euroconsult Obb Int.	6,503	6,494	-1,51
Euroconsult ObblLiq	6,185	6,173	1,51
Eurom. [redacted] Fund	14,903	14,256	0,15
Eurom. Az. Italiane	21,097	21,055	5,39
Eurom. Blue Chips	10,827	10,795	0,06
Eurom. Capitalit	27,290	27,244	1,33
Eurom. Contovivo	11,031	11,030	1,37
Eurom. Em.M.E.F.	5,046	5,008	5,50
Eurom. Euro Equity	3,161	3,137	3,44
Eurom. Euro Long Term	7,180	7,174	2,81
Eurom. Europe Bond	5,969	5,965	2,60
Eurom. Europe E.F.	13,264	13,166	6,61
Eurom. Green E.F.	4,876	4,790	-0,05
Eurom. Growth E.F.	6,131	6,133	-2,40
Eurom. Hi-Tech E.F.	10,729	10,619	-6,51
Eurom. Inter. Bond	8,764	8,774	-0,17
Eurom. Japan Equity	3,010	2,984	6,74
Eurom. Liquidità	6,531	6,529	1,32
Eurom. North Am. Bond	8,192	8,156	-5,34
Eurom. R. Estate Eq	5,175	5,141	13,66
Eurom. Reddito	13,308	13,300	1,96
Eurom. Rendifit	7,563	7,561	1,70
Eurom. Risk Bond	5,576	5,572	6,21
Eurom. Risk Fund	25,557	25,530	3,99
Eurom. Strategic	3,984	3,970	5,59
Eurom. Tesoreria	10,180	10,179	1,25
Eurom. Tiger	8,987	8,890	3,37
Eurom. Tre Bond	8,012	8,024	-4,37
Euromoney	6,870	6,862	2,70
Europa 2000	14,014	13,980	1,64
F F&F Bond Europa	8,730	8,729	2,22
F&F Corpor.Eurobond	4,094	4,087	4,38
F&F Emerg. Mkt. Bond	7,757	7,730	0,86
F&F Euroreddito	11,782	11,785	2,22
F&F Eurorisparmio	19,670	19,668	2,87
F&F Gestione Interna.	11,979	11,932	-1,04
F&F Gestione Italia	20,442	20,333	4,64
F&F L.Azioni America	3,739	3,710	-2,58
F&F Lagest Az. Europa	10,223	10,203	3,82
F&F Lagest Az. Inter.	10,206	10,229	-1,20
F&F Lagest Italia	3,804	3,793	7,91
F&F Lagest Monetario	7,432	7,430	1,86
F&F Lagest Obbl	16,445	16,436	2,00
F&F Lagest Obbl Int.	11,202	11,194	-1,81
F&F Lagest Port. 1	5,315	5,308	0,61
F&F Lagest Port. 2	4,605	4,587	0,15
F&F Lagest Port. 3	4,411	4,393	-0,47
F&F Moneta	6,464	6,467	1,81
F&F Potenz. Europa	5,485	5,475	3,20
F&F Professionale	48,707	48,603	-1,10
F&F Reddito Interna.	7,332	7,328	-3,78
F&F Ris. Dollari $	7,965	7,975	-2,41
F&F Riser Dollar Eur	6,593	6,590	-2,61
F&F Riserva Euro	7,549	7,542	1,63
F&F Select America	10,996	10,991	-1,59
F&F Select Europa	10,046	10,030	0,25
F&F Select Fashion	4,537	4,506	0,55
F&F Select Germania	8,906	8,886	7,73
F&F Select High Tech	1,523	1,527	-1,67
F&F Select Italia	14,876	14,845	5,84
F&F Select N Finanza	6,086	6,067	4,61
F&F Select Nuovi Merc.	5,181	5,150	2,78
F&F Select Pacifico	6,718	6,680	1,49
F&F Top 50	4,291	4,264	-2,70
F&F Top 50 Europa	3,011	3,008	4,22
F&F Top 50 Oriente	3,254	3,236	-5,02
Ferdinando Magellano	5,115	5,100	-2,40
Fideuram Azione	11,808	11,782	3,29
Fideuram Moneta	13,200	13,200	1,09
Fideuram Performance	10,812	10,795	0,31
Fideuram Security	6,758	6,757	0,96
Fin.Pat. Global HY	5,874	5,868	5,59
Fin.Pat. USA Bond	6,202	6,191	-5,03
Fineco AM Az Intern.	11,003	10,937	0,73
Fineco AM Az Italia	12,824	12,799	2,57
Fineco AM Az.Europa	10,163	10,136	1,66
Fineco AM Az.Nord A.	10,223	10,139	-5,38
Fineco AM Az.Pacifico	4,216	4,190	1,06
Fineco AM Bond EX	7,128	7,131	-0,09
Fineco AM Cash	5,624	5,624	1,19
Fineco AM Euro Bd.	8,046	8,034	2,63
Fineco AM Eurobb MT	5,580	5,577	3,11
Fineco AM Eur. Research	5,200	5,196	-
Fineco AM Global Id	13,095	13,030	-1,53
Fineco AM Liquidità	5,543	5,542	1,71
Fineco AM Monetario	11,860	11,858	1,35
Fineco AM Obiett. 2007	5,095	5,082	-
Fineco AM Obiett. 2010	5,162	5,156	-
Fineco AM Obiett. 2015	5,235	5,224	-
Fineco AM Prof.Agg.	4,754	4,737	-1,41
Fineco AM Prof.Cons.	5,720	5,710	1,17
Fineco AM Prof.Din.	3,959	3,958	0,13
Fineco AM Prof.Moder.	10,558	[redacted]	
Fineco AM Prof.Prud.	5,600	5,585	2,34
Fineco AM SC Italy	3,951	3,964	6,64
Fineco AM Small Cap Eu	5,332	5,325	-
Fineco AM Valore Pr80	4,687	4,687	1,51
Fineco AM Valore Pr90	5,045	5,038	1,55
Fineco AM Valore Pr95	5,294	5,290	1,09
Fineco Breve Termine	8,086	8,084	1,06
Fineco Emerg. Markets	4,349	4,337	5,31
Fineco Equilibrio Euro	16,989	16,954	2,22
Fineco Euro Growth	10,636	10,631	7,11
Fineco Euro Value	4,741	4,736	6,84
Fineco Europe Equity	7,236	7,219	3,50
Fineco Gl. Sm/M C. Core	5,063	5,050	4,21
Fineco Gl. Sm/M C. Gr.	5,916	5,881	4,21
Fineco Global Balanced	4,680	4,683	7,05
Fineco Global Growth	6,371	6,360	-0,56
Fineco Global Value	4,050	4,029	7,49
Fineco Impiego	6,218	6,206	4,07
Fineco Ita. Opportunità	12,357	12,340	6,99
Fineco Pacific Equity	4,399	4,381	3,34
Fineco Reddito	13,663	13,647	3,16
Fineco US Sm/M Cap Val.	5,853	5,806	5,09
Fineco Usa Growth	6,011	5,961	-0,66
Fineco Usa S/M Cap Gr.	5,584	5,532	0,39
Fineco Usa Value	4,248	4,213	3,21
Fondersel	40,702	40,547	2,33
Fondersel America	10,750	10,672	-2,29
Fondersel Cash	6,182	6,181	1,47
[redacted] Dollaro	7,959	7,919	-5,91
Fondersel Euro	8,804	8,829	3,03
Fondersel Europa	11,941	11,824	6,14
Fondersel Intern.	12,113	12,103	-1,44
Fondersel Italia	18,495	18,297	7,91
Fondersel Oriente	4,009	3,971	3,33
Fondersel P.M.I.	14,035	14,017	14,70
Fondersel Reddito	12,673	12,670	2,05
Formula 1 Balanced	6,192	6,184	1,58
Formula 1 Conservat.	6,203	6,197	1,91
Formula 1 High Risk	5,767	5,753	3,44
Formula 1 Low Risk	6,153	6,148	2,09
Formula 1 Risk	5,754	5,742	1,52
FS Aggressive	5,601	5,589	0,43
FS Best of Eur.	4,337	4,334	3,27
FS Best of Jap.	4,686	4,672	4,34
FS Best of Am.	3,571	3,533	-3,62
FS Global Theme	3,839	3,831	-1,88
FS High Yield	5,303	5,300	2,14
FS Info Tecnolog.	3,300	3,314	-10,09
FS Prudent	5,266	5,266	3,15
FS Sh.Term Option.	5,160	5,160	1,06
FS Total Glbl.Opp.	3,875	3,875	-2,76
G G.P. All Serv.Com.A	3,440	3,429	-1,43
G.P. All Serv.Com.B	3,268	3,258	-0,95
G.P. All Serv.Com.C	4,244	4,235	-1,05
G.P. All Serv.Com.D	4,916	4,910	0,75
GAM It.Bnd Sel.Fd	5,234	5,226	2,81
GAM It.Eq Sel.Fd	5,532	5,514	3,61
Gen.All.Serv.Com.A	3,371	3,360	-3,23
Gen.All.Serv.Com.B	3,640	3,640	-2,41
Gen.All.Serv.Com.C	4,071	4,062	-2,44
Gen.All.Serv.Com.D	4,759	4,754	-0,67
Generali America Value	16,667	16,533	-0,95
Generali Bond Dollari	5,791	5,783	-7,52
Generali Bond Euro	8,582	8,576	2,88
Generali Bond Internaz.	17,303	17,295	-1,85
Generali Capital	47,116	47,050	6,81
Generali Cash	5,858	5,850	3,95
Generali Conv. B. Europa	5,001	4,997	-0,56
Generali Corp. B. Euro	5,875	5,865	4,13
Generali Emerging Mkt	5,760	5,664	-0,53
Generali Euro Innovaz.	2,357	2,359	-5,05
Generali Europa	3,548	3,534	3,44
Generali Europa Value	21,161	21,077	5,47
Generali Financ. Europa	2,581	2,571	4,25
Generali Global	11,587	11,534	-2,94
Generali Health Europa	3,870	3,856	12,60
Generali Inst. Bond	5,078	5,076	1,82
Generali Inst. Equity	5,016	5,013	2,23
Generali Italy	17,284	17,141	6,27
Generali Japan	7,349	7,351	-
Generali Liquidità	5,910	5,908	1,34
Generali Medium Risk	5,117	5,116	1,07
Generali Monetario Euro	14,887	14,876	1,38
Generali [illegible]	12,089	12,077	-4,53
Generali Rend	13,910	13,851	4,70
Generali Risk	5,174	5,174	2,00
Generali Special	7,911	7,875	-3,05
Generali Tlm Europa	2,780	2,774	1,61
Generali Usa Growth	2,356	2,328	-0,96
Generali Utilities Europa	4,865	4,842	15,77
[redacted]	[redacted]	2,847	-3,66
Geo Eur.Eq.Total Ret	4,953	4,957	4,38
Geo Europa ST Bond 1	5,970	5,970	2,58
Geo Europa ST Bond 2	5,987	5,987	2,66
Geo Europa ST Bond 3	5,972	5,973	2,98
Geo Europa ST Bond 4	5,956	5,956	3,03
Geo Europa ST Bond 5	6,026	6,026	3,03
Geo Europa ST Bond 6	6,000	6,000	2,92
Geo European Equity	3,494	3,494	5,08
Geo European Ethical	3,560	3,549	3,59
Geo Gl.Div.Strategy	4,990	4,990	-
Geo Gl.Conv.Bond	5,065	5,065	1,23
Geo Glob.Bal.1	5,775	5,775	4,79
Geo Global Bal 2	5,357	5,357	5,64
Geo Global Bond ER I	5,752	5,752	1,89
Geo Global Bond ER II	5,549	5,549	1,08
Geo Japanese Equity	2,494	2,494	0,28
Geo US Equity	2,263	2,263	-0,07
Geo USA ST Bond 2	6,264	6,264	3,11
Gest.CPI TRO	n.p.	5,062	-
Gestielle America	n.p.	11,959	-
Gestielle Bond	n.p.	9,420	-
Gestielle Bond-$	n.p.	7,709	-
Gestielle BT Euro	n.p.	6,741	-
Gestielle BT Occe	n.p.	6,738	-
Gestielle Cash Dir	n.p.	5,421	-
Gestielle Cash Euro	n.p.	6,401	-
Gestielle Cina	n.p.	4,484	-
Gestielle Corp. Bond	n.p.	9,752	-
Gestielle E.Mkts Bnd	n.p.	7,754	-
Gestielle Cont Europ	n.p.	7,698	-
Gestielle Em. Market	n.p.	7,276	-
Gestielle ELKA 50	n.p.	5,117	-
Gestielle Euro Az.	n.p.	4,840	-
Gestielle Euro Obb.	n.p.	5,331	-
Gestielle Europa	n.p.	10,318	-
Gestielle Flessibile	n.p.	11,408	-
Gestielle Giappone	n.p.	4,429	-
Gestielle Gl.Az.1	n.p.	3,960	-
Gestielle Gl.Az.2	n.p.	11,326	-
Gestielle Gl.Az.3	n.p.	10,553	-
[redacted]	n.p.	6,021	-
Gestielle H.R. Bond	n.p.	4,791	-
Gestielle High Tech	n.p.	1,711	-
Gestielle Internaz.	n.p.	8,601	-
Gestielle Italia	n.p.	12,897	-
Gestielle LT Euro	n.p.	6,713	-
Gestielle MT Euro	n.p.	12,804	-
Gestielle Obb. Inter	n.p.	5,598	-
Gestielle Obb. Misto	n.p.	9,794	-
Gestielle Pacifico	n.p.	8,530	-
Gestielle Pharmatech	n.p.	2,813	-
Gestielle T.R.Amer	n.p.	4,991	-
Gestielle T.R.Giapp	n.p.	5,292	-
Gestielle W.Consumer	n.p.	4,311	-
Gestielle World Comm	n.p.	5,519	-
Gestielle World Fin	n.p.	3,857	-
Gestielle World Net	n.p.	1,848	-
Gestielle World Uti	n.p.	3,901	-
Gestnord Asset All	5,050	5,048	1,55
Gestnord Az. Trop L.	3,515	3,494	-1,80
Gestnord Az.Am.	12,645	12,547	-3,15
Gestnord Az.Amb.	6,014	6,019	5,40
Gestnord Az.Banche	9,724	9,684	6,85
Gestnord Az.Mult.	3,539	3,475	-1,15
Gestnord Az.Cd.	5,125	5,112	15,98
Gestnord Az.Fa.	4,656	4,635	9,89
Gestnord Az.Europa	7,794	7,774	-0,50
Gestnord Az.Farm.	3,610	3,584	-0,52
Gestnord Az.Inc.	2,619	2,605	0,27
Gestnord Az.Italia	10,205	10,175	7,81
Gestnord Az.P.Em.	5,091	5,061	1,76
Gestnord Az.Pac.	5,669	5,649	3,05
Gestnord Az.Tecn.	1,009	1,009	-10,43
Gestnord Az.Tel	3,777	3,759	3,45
Gestnord Bil.Euro	12,584	12,547	3,22
Gestnord Bil.Int.	11,359	11,319	-0,07
Grifobond	6,999	6,984	1,09
Grifocapital	17,234	17,196	3,06
Grifocash	6,109	6,109	2,45
Grifoeuropa Stock	5,021	5,009	0,42
Grifoglobal	11,136	11,152	3,08
Grifoglobal Intern.	7,677	7,615	3,91
Grifoplus	5,140	5,134	-
Grifoward	7,558	7,540	0,57
I Imi 2000	15,509	15,507	0,88
Imi Bond	13,588	13,547	-1,16
Imi Capital	27,974	27,902	2,92
Imi East	5,802	5,764	0,79
Imi Europe	15,701	15,658	5,33
Imi Italy	19,770	19,719	9,03
Imindustria	11,353	11,309	3,92

Adesso Fiat

Poi [redacted] piacere.

PARTI ADESSO CON ZERO ANTICIPO
PRIMA RATA A GENNAIO 2005
PREZZO ECCEZIONALE FINO AL 31 AGOSTO

Adesso è il momento di goderti l'estate. Ovviamente a bordo di una nuova Fiat, subito tua senza un euro di anticipo e la prima rata [redacted] gennaio 2005. In più scegliendola adesso puoi avere una Fiat ancora più ricca di contenuti ad un prezzo che è tutto un piacere.

Seicento
da €5.750

Punto
da €9.450
Climatizzatore • ABS [redacted] EBD
doppio airbag • servosterzo

Idea
da €13.850
Climatizzatore • ABS con EBD
doppio airbag • servosterzo

Fiat per te 5 anni [redacted] garanzia* e 120.000 km di assistenza [redacted]dale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere [redacted] sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di [redacted] altro veicolo.

Seicento Actual: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 5.750 euro, per vetture disponibili in stock. Zero anticipo, durata finanziamento 48 mesi, 44 rate da 160,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,66%. Punto 1.2 Actual 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 9.450 euro. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 44 rate da 263,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,08%. Idea 1.4 16v Active: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 13.850 euro. Zero anticipo, durata finanziamento 48 mesi, 44 rate da 386 euro. TAN 7,95%. TAEG 8,80%. Rate comprensive dell[redacted] copertura assicurativa Prestito Protetto. Prima rata a gennaio 2005. Offerta valida [redacted] al 31/08/04. Spese gestione pratica 150 euro + bolli, salvo approvazione SAVA. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto [redacted] altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini [redacted]oni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Consumi per Fiat Seicento da 6 a 6,5 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 143 a 155 g/Km. Fiat Punto da 5,5 a 8,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 130 a 197 g/Km. Per Fiat Idea Consumi da 5,1 a 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 135 a 157 g/km. Offerta realizzata grazie al contributo delle Concessionarie.

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo

VALORI IN EURO AL 25/08/2004

	Cl.E	Cl.F	Cl.G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,42	5,56	5,6
Pioneer Funds - International Short-Term	5,21	5,15	5,2
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,41	4,36	4,39
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,27	6,16	6,22
Pioneer Funds - International Bond	6,05	5,96	6,01
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,02	5,86	5,99
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,37	5,25	5,34
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,54	6,29	6,42
Pioneer Funds - Strategic Income	5,26	5,21	5,23
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,42	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	51,83	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,49	6,31	6,43
Pioneer Funds - French Equity	11,08	10,81	11,03
Pioneer Funds - Core European Equity	5,17	5,03	5,13
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,25	3,15	3,22
Pioneer Funds - Top European Players	4,54	4,35	4,41
Pioneer Funds - Top European Research	3,21	3,11	3,17
Pioneer Funds - European Small Companies	6,37	6,18	6,31
Pioneer Funds - Eastern European Equity	8,26	7,95	8,15
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,77	3,67	3,73
Pioneer Funds - America	3,77	3,68	3,75
Pioneer Funds - U.S. Value	4,18	4,05	4,15
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,98	2,9	2,96
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,17	5,01	5,12
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,1	4,95	[illegible]
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,96	3,85	3,91
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,37	3,1	3,16
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,29	2,24	2,27
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,79	3,67	3,76
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,11	4,94	5,04
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,8	3,68	3,75
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,66	3,55	[illegible]
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,98	2,9	2,98
Pioneer Funds - Global Technology	1,26	1,23	1,27
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,7	1,66	1,7
Pioneer Funds - Global Consumers	4,13	4,01	4,1
Pioneer Funds - Global Energy	4,43	4,35	4,44
Pioneer Funds - Global Industrials	4,44	4,34	4,43
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,39	6,25	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,47	5,34	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,51	4,42	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,84	3,75	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,21	3,13	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-551552

smat

SMAT Torino S.p.A.

ESTRATTO AVVISO D'ASTA

La SMAT Torino S.p.A. bandisce la seguente asta pubblica
Legge 285/00 - Opere connesse al IX° giochi olimpici invernali Torino 2006 Razionalizzazione ed adeguamento del sistema fognario in Comune di Sestriere (rif. 33/2004). Importo complessivo Euro 1.458.600,00 di cui Euro 52.199,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
Scadenza presentazione offerte: 27/09/2004 ore 12.00
Il bando di gara integrale pubblicato a norma di legge, è reperibile sul sito internet http://www.smatorino.it e può essere richiesto all'Ufficio Appalti SMAT (tel. 011 46451212 - fax 011 4645120/1).

A.S.L. 1 DI TORINO

ESTRATTO AVVISO DI GARA

È indetta gara [illegible] per affidamento contratto triennale servizio [illegible] pulizia [illegible] locali [illegible] presidi ospedalieri ed extraospedalieri dell'A.S.L. 1 di Torino [illegible] 1/1/2005 [illegible] 31/12/2007
Importo complessivo presunto Euro 4.200.000,00 iva inclusa.
Per richiedere copia bando integrale: tel. 011 5662288 fax 011 [illegible] e-mail: [illegible] il bando è pubblicato sul sito www.asl1.to.it
Termine ricevimento domande di partecipazione: ore 12.00 del 13/9/2004.
Il bando integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni C.E.E. il 26/8/2004.
IL DIRETTORE S.C. PROVVEDITORATO LOGISTICA DOTT.SSA SIMONA QUERIO

Gli Avvisi Legali de **LA STAMPA**

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito **www.nordovest.it/allosportello/** sezione **Bandi & Aste**

RFI

Rete Ferroviaria Italiana SpA
Direzione Legale - S.O. Legale Milano

ESTRATTO DI BANDO [illegible] GARA

Si rende noto che RFI SpA indice, ai sensi del Regolamento per l'attività negoziale FS., la seguente gara a procedura ristretta [illegible] ad oggetto la "Esecuzione mediante accordo quadro nel biennio 2005 – 2006 dei lavori e forniture di manutenzione ai cavi per telecomunicazioni principali e secondari ricadenti nella giurisdizione territoriale della Direzione Compartimentale Infrastruttura di Genova".
Importo presunto: Euro 900.000,00 di cui Euro 63.000,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Criterio [illegible] aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante il massimo ribasso sui prezzi posti a base [illegible] gara.
I soggetti interessati, sia singoli che raggruppati, in possesso dei requisiti previsti dal bando di gara integrale, possono chiedere di essere invitati presentando domanda con le modalità precisate nel bando stesso e corredata dalla documentazione prevista, da far pervenire entro le ore 12,00 del giorno 24 Settembre 2004 al seguente indirizzo:
RFI SpA – S.O. Legale - Piazza Acquaverde, 1 – 16126 GENOVA
Non saranno prese in considerazione le domande che perverranno oltre il suddetto termine.
Il bando integrale di gara è pubblicato all'Albo della S.O. Legale di Genova, all'Albo Pretorio del Comune di Genova e sul sito Internet al seguente indirizzo: www.rfi.it.
[illegible] bando di gara [illegible] le richieste di invito non vincola questa Società.

Il Responsabile
Lorenzo Bove

RFI SpA - Gruppo Ferrovie dello Stato, Società con socio unico – è soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato SpA a norma dell'art. 2497 seguenti cod. civ. e del D.Lgs n. 188/2003

RFI

Rete Ferroviaria Italiana SpA
Direzione Legale - S.O. Legale Milano

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Si rende noto che RFI SpA indice, ai sensi del Regolamento per l'attività negoziale FS., la seguente gara a procedura ristretta avente ad oggetto la "Esecuzione mediante accordo quadro nel biennio 2005 – 2006 dei lavori e forniture [illegible] manutenzione ai cavi ed impianti I.S. e I.E.M., [illegible] per trasporto energia in BT nonché ai quadri elettrici ricadenti nella giurisdizione territoriale della Direzione Compartimentale Infrastruttura di Genova".
Importo presunto: Euro 1.000.000,00 di cui Euro 70.000,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante il massimo ribasso sui prezzi posti a base di gara.
I soggetti interessati, sia singoli che raggruppati, in possesso dei requisiti previsti dal bando di gara integrale, possono chiedere di essere invitati presentando domanda con [illegible] modalità precisate nel bando stesso e corredata dalla documentazione prevista, da far pervenire entro [illegible] ore 12,00 del giorno 24 Settembre 2004 al seguente indirizzo:
RFI SpA – S.O. Legale - Piazza Acquaverde, 1 – 16126 GENOVA
Non saranno prese in considerazione le domande che perverranno oltre il suddetto termine.
Il bando integrale [illegible] gara è pubblicato all'Albo della S.O. Legale di Genova, all'Albo Pretorio del Comune di Genova e sul sito Internet al seguente indirizzo: www.rfi.it.
Il bando di gara e le richieste [illegible] invito non vincola questa Società.

Il Responsabile
Lorenzo Bove

RFI SpA - Gruppo Ferrovie dello Stato, Società con socio unico – è soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato SpA a norma dell'art. 2497 seguenti cod. civ. e del D.Lgs n. 188/2003

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio [illegible] un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA [illegible] Supplementi

tST tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, [illegible] sapere.

Per la pubblicità su: LA [illegible]
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

FUORI TUTTO!

DOBBIAMO SVUOTARE I NEGOZI PER INVENTARIO MERCE ENTRO FINE SETTEMBRE

Mettiamo a disposizione tutti i prodotti in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora per far fuori tutto fino ad esaurimento scorte. Alcuni esempi:

~~1349,00€~~
1199,00€ acer

Portatile P4 2,8 GHZ, RAM, 40 Gb ATI 9700, 64 Mb, DVD/CDRW 15" TFT

~~1249,00€~~
999,00€

Portatile **HP CENTRINO** 1,5 GHZ, 256 Mb RAM, 40 Gb HD INTEL FINO 64 Mb, DVDRW, 15" TFT

intel inside centrino MOBILE TECHNOLOGY

SONY ~~1849,00€~~
1799,00€

intel inside pentium 4

Portatile **SONY P4** 2,8 GHZ, 512 Mb RAM, Gb HD ATI 9200, 256 , DVD/CDRW 17" TFT

Promozione valida dal 17 agosto a 18 salvo es. Scorte, errori ed omissioni

ABBIAMO PIU' DI 2000 ARTICOLI CON

SCONTI FINO AL 50%

SOLO IN VENDITA ABBINATA

78,90€

telefono + Carta "3" di servizi

E313 + carta ricaricabile Videofonino UMTS. Display 65.000 colori ,videocamera VGA orientabile di 270°, memoria interna 19 per video, foto e brani musicali.

Auricolare originale incluso.

~~249,90€~~
189,90€

SIEMENS SL55 Display a colori Vivavoce, Triband Suonerie polifoniche Connettività infrarossi MMS - WAP - GPRS - JAVA

Garanzia Siemens ITALIA

2 videotelefoni al prezzo di

299,00€

Videotelefoni **TELECOM** Fotografa, sms, .mail e fax Display a colori Vivavoce incoporato Menù ad icone facile ad intuitivo

Promo valida fino al 30 Settembre 2004

UNIEURO E UNIEURO CITY IN 200 LOCALITÀ ITALIANE

PUOI PAGARE COME VUOI! Findomestic

Chiedi informazioni al box finanziamenti

UniEuro

CITY UniEuro

www.unieuro.com

HYUNDAI

DIESEL DAYS

Basta 1 euro e vai!
La prima rata è fra 12 mesi.

Matrix 1.5 CRDI
Maxifinanziamento
+ euro 1.000 di sconto incondizionato

Getz 1.5 CRDI
Maxifinanziamento
+ euro 1.000 di sconto incondizionato

Accent 1.5 CRDI
Maxifinanziamento
+ euro 1.200 di sconto incondizionato

Pronte a partire!

Fino al 10 settembre maxifinanziamento con anticipo di 1 euro.
Primo anno senza rate. Ultimi due anni senza interessi.

Prima rata a 12 mesi dall'acquisto, 35 rate con interessi + 24 rate a interessi zero (tan 4,93% taeg complessivi: tan 5,18% - taeg 5,31%). Finanziamenti salvo approvazione Agos Itafinco. Per maggiori informazioni consultate il vostro Concessionario di zona. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide per auto disponibili in rete, fino al 10/9/04.

Gli stessi vantaggi sono disponibili anche sulla gamma Hyundai.

Garanzia 3 ANNI km ILLIMITATI
Dettagli presso i Concessionari

HYUNDAI

www.hyundai-auto.it | Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Kaelliker SpA"

Hyundai in Italia consiglia lubrificanti Castrol

I premi «Masi»

Il giornalista Ferruccio de Bortoli (foto), l'architetto Ettore Sottsass e la ristoratrice Nadia Santini sono i vincitori del Premio Masi Civiltà Veneta. Il Masi Civiltà del Vino è stato attribuito a Andrea Mucciolì e alla Comunità di San Patrignano per il contributo fornito all'imprenditoria vitivinicola.

Il top della fantascienza

Bladerunner di Ridley Scott è il miglior film di fantascienza. Isaac Asimov (foto) il migliore autore. Lo hanno deciso i 60 scienziati interpellati dal quotidiano britannico *The Guardian*. Il film, secondo gli illustri scienziati, pone le più vecchie fra le domande: chi siamo? e dove veniamo?

L'eredità di Brando

L'eredità di Marlon Brando (foto), valutata oltre 21 milioni di dollari, sarà divisa tra i dieci figli elencati dall'attore nel suo testamento. Un giudice di Los Angeles ha dato il via libera alla divisione. Per la prima volta i dieci figli dell'attore, nati da cinque donne diverse, hanno potuto incontrarsi.

UNA VITA ALLA «STAMPA», NARRATORE E POETA RAFFINATO: È MORTO IMPROVVISAMENTE A 74 ANNI

CALCAGNO i sentieri di un giornalista

Giorgio Calcagno a Venezia nel 2001: quell'anno il suo libro *Dodici lei* arrivò alla finale del premio Campiello

La sua robusta cultura, la fede religiosa ferma ma interrogante convivevano con una disposizione ludica all'epigramma e al calembour L'ultima raccolta di versi tra la dolcezza elegiaca e il gioco dei linguaggi

Giorgio Calcagno, giornalista della *Stampa* e scrittore, è morto ieri a Cupra Marittima, nelle Marche, dove era in [illegible]. Aveva 74 [illegible] giorni fa [illegible] stato colpito da un ictus. Come da sue volontà, ieri [illegible] è stato eseguito l'espianto degli organi. La data dei funerali sarà comunicata oggi.

Lorenzo Mondo

MA come si fa a scrivere in [illegible] di un amico? È un duro esercizio, per quanto doveroso. Irrompe nella memoria, con il dolore, la lunga consuetudine nel mestiere giornalistico (da lui praticato con devozione, [illegible] fedeltà incardinata nel rispetto della parola scritta). Riaffiora la sorpresa - nell'aria fumosa della redazione di allora, nell'odore di piombo della tipografia - dei comuni interessi e letture, di un suo segreto laboratorio di scrittura. Si ricompongono i tratti di [illegible] gentilezza antica, di una robusta non esibita cultura, di [illegible] fede religiosa ferma [illegible] inappagata, interrogante. Elementi forti che convivevano, in Giorgio Calcagno, con la disposizione ludica all'epigramma e al *calembour*, con la passione sportiva che trovava il suo vertice nel ciclismo. Uomo di sudate carte e, ai suoi bei tempi, [illegible] fiere arrampicate [illegible] pedali della bicicletta. È arrivato al punto mentre stava scrivendo, per il giornale, un articolo sul *Purgatorio* di Dante, nella luce tenue e soffusa di quei versi, di fronte al «tremolar de la marina». In compagnia di quello che restava per lui il «miglior fabbro».

Mentre si chiudeva [illegible] tempo della professione giornalistica esercitata a tempo pieno, si erano liberate in Giorgio le energie creative a lungo sacrificate. Aveva esordito, [illegible] alla narrativa, con i racconti de *Il settimo giorno*, dove alcuni momenti essenziali della storia cristiana (l'Annunciazione alla Vergine, il sogno di Costantino, il sacrificio di Abramo, il tradimento di Giuda) trova[illegible] un'interfaccia avvilita e scaduta nelle icone del mondo contemporaneo (dall'arte alla televisione, al cinema). Annunciava [illegible]osi, con ironico distacco, il suo profilo di scrittore metafisico [illegible] coscienziale che avrebbe trovato piena espressione nel romanzo *Il sogno del prigioniero* (vincitore di [illegible] premio Grinzane Cavour). L'interminabile partita [illegible] scacchi tra lo statista sequestrato (in cui si adombra la figura di Aldo Moro) e il suo carceriere è scandita da [illegible] dialogo che [illegible] lascia alle spalle la politica, l'ideologia, la stessa storia per rastremarsi nel confronto assoluto tra due fedi, entrambe deficitarie al cospetto [illegible] nel silenzio di Dio.

In *Notizie dal diluvio* lo sperimentalismo [illegible] Calcagno si concede una impennata fantascientifica [illegible] [illegible] apocalittica. Un gruppo di persone, sorprese da un improvviso cataclisma, trova scampo in una stazione di servi[illegible] sulla costa adriatica. Isolata da un mondo che forse non esiste più, ricompongono il nucleo di una società chiusa in se stessa, contrassegnata ancora una volta da egoismo, fatuità, spirito di sopraffazione. Ma alcuni animosi, ubbidendo a misteriosi segnali, decidono di evadere dall'arca e affrontare l'ignoto, di cercare nuova terra e nuovo cielo.

Ancora una svolta, nel senso di una maggiore decantazione stilistica, con il libro intitolato *Dodici lei*, che [illegible] stato tra l'altro finalista al Premio Campiello. Sono racconti contrassegnati da enigmatiche «epifanie», [illegible] senso joyciano e montaliano. Una donna appare ogni volta a [illegible] personaggio maschile, nelle circostanze più quotidiane come la cabina di un ascensore, il corridoio di un aereo, una locanda, e subito dispare l[illegible]ndo in lui una morsura di ansia [illegible] di desiderio. Sono storie di occasioni perdute, di uno scacco sentimentale e conoscitivo alle soglie della verità.

Calcagno lascia anche alcune raccolte di versi, va detto anzi che l'esercizio della poesia gli era specialmente caro. L'ultima silloge, appena uscita, si intitola *Sul sentiero dei Franchi*. Il titolo allude agli emblemi e all'epos della Valle di Susa con [illegible] Giorgio intratteneva un forte legame di radici e di cultura. [illegible] via francigena, appunto, percorsa da Carlo Magno conquistatore, l'abbazia di Novalesa risplendente d'arte e sapienza sul valico montano, il Rocciamelone asceso per voto dal crociato Rotario, e la Sacra di San Michele alla quale hanno posto [illegible], nel fare e disfare, angeli [illegible] diavoli (il roccioso profilo di quel baluardo religioso e guerriero si staglia nella finestra della sua [illegible] di Almese). *Vicende remote che si intrecciano*, [illegible] memento, con quelle della lotta partigiana, delle superstiti tradizioni montanare, degli immemori, affannati frequentatori dell'autostrada e delle piste sciistiche.

In questi poemetti una certa gravità da antifonario e la ricorrente dolcezza dell'abbandono elegiaco [illegible] spezzano [illegible]l gioco combinatorio, raffinatissimo, di linguaggi diversi, *patois* franco-provenzale, dialetto piemontese, francese, inglese, latino liturgico. Una frantumazione che, nel [illegible] apparente caos, [illegible] suoi esiti di moderna insensatezza, rimescola forse i germi di una possibile rigenerazione. Non mancano, in [illegible] sezione parallela, gli spunti metropolitani (il giornale, la Mole, la casa [illegible] Salgari salutata da un esotico cormorano). Ma più catturante ancora è la collana conclusiva di sonetti, modulati in trasparenze montane da [illegible] solo periodo o respiro, di misura perfetta: all'insegna dell'azzurro, il colore dell'anima, espressione di [illegible] mondo «che precede la parola». Con queste poesie ho vegliato, in angosciosa attesa, con il rammarico di [illegible] aver potuto dire a Giorgio quanto sono bella.

IL SONETTO

IL FIORE DEL CASTAGNO

Il fiore del castagno, che si accende
di luce giallo-bosco, monacale
introibo all'autunno, all'invernale
gioia dei ceppi, timido contende

il sole del settembre, se scoscende
un lampo verde per i rami, o sale
sangue rugoso su dal germinale
cuore delle radici, avaro stende

l'esile filamento a bere un cielo
dove l'azzurro è muto, dove il suono
ha perduto il colore, sul confine

cinereo della fede, e dietro il velo
della sua povertà preannuncia un dono
manna di vita, splendido di spine.

Giorgio Calcagno
(da *Sul sentiero dei Franchi* ed. Aragno, 2004)

STORICO CURATORE DI «TUTTOLIBRI», POI CAPO DELLE PAGINE CULTURALI. CON LA PASSIONE PER IL CICLISMO

Vulcanico e scattante, un corridore in redazione

Alberto Sinigaglia

SEBBENE in [illegible] a Cupra Marittima, aveva appena procurato alla *Stampa* il singolare scoop della scoperta d'un nuovo papiro di Saffo, la poetessa più celebre di tutti i tempi, e finito di scrivere per *Tuttolibri* (che lo pubblicherà domani) l'articolo sull'imminente [illegible] dell'*Inferno* di Dante nella collana dei «Classici La Stampa». Con Giorgio Calcagno il nostro giornale ha perduto ieri uno dei suoi decani più attivi [illegible] giovanili, la cultura italiana e l'arcipelago editoriale hanno perduto uno dei cronisti [illegible] più lungo [illegible] appassionato, preparato, accorto. E a tempo pieno.

Mercoledì pomeriggio Calcagno lavorava a un secondo pezzo, sul *Purgatorio*, quando ha visto [illegible] parole danzargli davanti agli occhi, sparire, riapparire, e ha accusato un mal di testa intollerabile. Due ore dopo era in[illegible]. La sua bella intelligenza si [illegible] spenta proprio su quella *Commedia* che recitava tutta a memoria e in quel rifugio marino nella Marche che gli era caro essendo il luogo d'origine di Graziella Ricci, la vivace biondina che aveva conosciuta cinquant'anni fa a Moena, in Trentino, [illegible] che da 46 [illegible] era la moglie amata e inseparabile, dalla quale ha avuto quattro figli.

Amava Cupra quasi quanto Almese, la porta della Valsusa, dov'era nato il 9 settembre 1929. Vi ritornava appena poteva per godere delle dolcezze famigliari nella casa avita e per investigare, [illegible] rabdomante qual era, leggende e misteri della valle piemontese e della vertiginosa Sacra di San Michele che la domina. «Sono valsusino», si presentava con orgoglio, [illegible] [illegible] sentiva anche un po' genovese per gli anni giovanili trascorsi a Genova, la città del padre, dove si era laureato in lettere moderne con Walter Binni discutendo una tesi sul poeta cinquecentesco Francesco Berni. E all'occasione gli piaceva aggiungere alla sua biografia due particolari: le origini boeme della madre torinese e l'abilità musicale d'una nonna arpista.

Calcagno esordì nel giornalismo nel [illegible] [illegible] *Popolo nuovo* di Torino. Per sette anni corrispondente [illegible] del *Radiocorriere*, allora popolare settimanale della Rai, si occupò in particolare della critica teatrale, che sarebbe rimasta uno dei suoi esercizi preferiti. Entrò alla *Stampa* nel 1962, assunto da Giulio De Benedetti, «g.d.b.» il terribile, mitico longevo direttore sul quale Giorgio confidava di pensare da tempo a un libro. Per tredici anni curò le pagine degli spettacoli, per altri tredici anni curò *Tuttolibri*, che accanto a Lorenzo Mondo traghettò da settimanale autonomo [illegible] supplemento culturale della *Stampa*, [illegible] più diffuso in Italia. Ritornato al quotidiano per guidare le pagine di «Società [illegible] Cultura», nel 1992 lasciò la «macchina» del giornale per passare al ruolo di collaboratore, fino all'ultimo vissuto [illegible] una militanza.

Per fare un giornale [illegible] bastano gli inviati e i cronisti che lo scrivono, occorrono i redattori che lo impaginano. Calcagno - capelli a spazzola, occhi azzurri scrutatori e mobili, media corporatura asciutta [illegible] scattante - sapeva coprire bene entrambi i ruoli e spesso, prodigiosamente, nella stessa giornata. Come uomo-macchina era un piccolo vulcano [illegible] un corridore. Sensibile radar per la notizia, sicuro nel valutare il fatto, era un incessante produttore di idee [illegible] un instancabile esecutore.

Quanto a correre, correva davvero per i corridoi della vecchia sede di via Roma, poi in quelli più lunghi di via Marenco prendeva certe [illegible] a tale velocità da sbandare, facendo sbandare chi incontrava. Si [illegible] fatto un buon fiato andando in bicicletta su e giù per i pendii della Valsusa fino [illegible] poco tempo fa, quando un cardio[illegible]go gli impose [illegible] limiti. Il ciclismo, di cui sapeva tutto, era l'unica ragione per fargli accendere e guardare un televisore, l'unica passione per la quale metteva le corna alla *Stampa*, andando sulle vette ad attendere gli scalatori d'una tappa del Giro d'Italia.

Poeta, scrittore, soprattutto giornalista, Calcagno non disdegnava i premi letterari, ma le rare volte in cui si vantava di qualcosa certamente tornava al «mestiere». Per esempio, gli piaceva ricordare d'essere stato stimato da tutti i direttori succeduti [illegible] De Benedetti e d'essere andato d'accordo con loro: da Ronchey e Arrigo Levi a Giorgio Fattori, Paolo Mieli, Ezio Mauro, Carlo Rossella, Marcello Sorgi. Soprattutto a Gaetano Sc[illegible]docchia era grato d'averlo voluto tra i «selezionatori», diceva sportivamente, dei ragazzi di Marentino, scuola di giornalismo durata una sola stagione, che tuttavia fu per la *Stampa* il vivaio di un'eccellente leva di giornalisti.

Aveva cercato di trasmettere loro quello «stile Stampa» al quale per trent'anni si era dedicato con precisione e rigore, senza mai rinunciare all'innata cortesia, al rispetto dell'opinione altrui, alla correttezza dei rapporti. La s[illegible] mai appagata curiosità lo aiutò a vivere [illegible] trasformazione tecnologica del giornale, il passaggio dal caldo d'una sferragliante tipografia tra piombo e inchiostro al freddo dell'impaginazione staticamente eseguita [illegible] computer. Ma quando l'altro giorno, all'improvviso, il filo della sua intelligenza si [illegible] spezzato, Giorgio Calcagno impugnava la fedele stilografica per l'ultimo corpo a corpo con Dante.

NOTIZIE dalle AZIENDE

[illegible] vuoi valorizzare la tua "voglia di fare"!

Politecnico di Torino

il Politecnico attende i giovani in una [illegible]a flessibile e diversificata progettata all'interno di una fitta rete di relazioni con imprese, enti territoriali, attori socio-economici: un ambiente che può valorizzare le attitudini e l'impegno di chi è in formazione e in cui i giovani [illegible] esprimere al meglio la loro "voglia [illegible] fare"; un'architettura formativa che offre una varietà di percorsi e di livelli sempre di alta qualità in grado di rispondere tempestivamente al variare [illegible] opportunità occupazionali e delle esi[illegible] sociali e che valorizza i progetti culturali degli allievi e STIMOLA L'ECCELLENZA. I nostri studenti ACQUISISCONO un metodo di lavoro "critico" e interdisciplinare, USUFRUISCONO di un servizio di tutorato e counseling permanente, DISPONGONO di biblioteche, laboratori informatici, linguistici e didattici all'avanguardia.
Lo spettro delle culture politecniche è amplissimo: dallo spazio all'ambiente e al territorio, dalle telecomunicazioni e l'informatica all'energia, dalla meccanica all'elettronica, dall'architettura e l'edilizia al restauro ed ai beni culturali, poi ancora la chimica, l'automazione, l'ingegneria elettrica, il design industriale e il nuovissimo corso [illegible] ingegneria del cinema e dei mezzi di comunicazione.
È difficile, per chi abbia propensione agli studi, non trovare in questo universo la propria dimensione, che può portare all'inserimento rapido nel mondo del lavoro come alle più alte professionalità, alla ricerca, o a lavorare in azienda come alla libera professione o ancora ad impegnarsi nella creazione di nuova impresa nell'incubatore Politecnico.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

LA STAMPA Supplementi

tST tutta Scienze e tecnologia

Tutto quello che c'è, [illegible] sapere.

Muore il buongusto con i bivacchi in piazza San Marco

Fiorella Minervino

UN attento lettore scrive come sia stato colpito dal problema dell'inquinamento estetico che coinvolge l'ambientale, l'acustico, e altri, e si insinua nel nostro cervello e animo di italiani fieri e adusi per tradizione al bello, al maggior patrimonio artistico del mondo, a un «paesaggio» che è stato giustamente inserito nel nuovo Codice dei Beni Culturali. Ebbene a questo signore l'estate pare il momento in cui crollano miseramente le pericolanti barriere che sostengono il gusto per il bello che coinvolge educazione, decoro, senso della misura. A proposito dell'estrema volgarità offerta dalla nostra TV in tempo di calura, il lettore cita una trasmissione dove talune «signore» distese o allungate come in un salotto, mentre parevano trattare dei problemi che scuotono l'universo, in realtà si limitavano a insulsi pettegolezzi, e nel giro di mezz'ora sono riuscite a superare il traguardo di [redacted] volte in [redacted] pronunciare con impeto e soddisfazione la parola c...zo, nonchè altre espressioni che [redacted] to non [redacted] a migliorare educazione e linguaggio nè degli spettatori, nè tanto [redacted] delle famigliole al completo, bambini compresi, che guardano tali programmi.

Ma l'inquinamento estetico coinvolge gli ambiti più diversi. Uno scempio fra i più scellerati tocca quella che forse è [redacted] più bella e celebre piazza del mondo: [redacted] Marco a Venezia. Lo scrittore Henry James la descrisse come [redacted] come una bellezza «interiore», nel '500 il Signore di Montaigne la citò fra le cose più notevoli, nel '700 il barone Montesquieu la definì «incantevole e non conosco nessun'altra città in cui si sia così contenti di trovarsi». Quanto a Goethe ne perlustrò e illustrò angoli e pietre. L'americano Ezra Pound [redacted] un'elegia un'elegia sublime sulla Serenissima: «O dio, quale grande bontà abbiamo compiuto in passato e scordato, da donare a noi questa meraviglia, o Dio delle acque». La «meraviglia» in agosto si trasforma in sordida spazzatura. Grossi e grassi uomini in braghette e ciabatte, al loro Paese forse compiti signori, se ne stanno sdraiati con mogli discinte e bimbi appiccicosi a bivaccare sugli scalini di marmo che circondano la piazza, non c'è in pratica un cm libero, specie là dove il sole è occultato, pare una [redacted] di mezzo fra il campeggio di zingari d'un tempo e il souk di Tangeri o di Sa'na, nei luoghi più impraticabili.

Il centro della piazza, fra banchetti che vendono gelati, altri preposti a ventagli e maschere di Carnevale, bandierine, damine in costume per farsi fotografare a pagamento, migliaia di persone che si industriano [redacted] meglio rovinare o lasciare impronte indelebili sui marmi, mentre ovunque trionfano lattine di Coca Cola, bottiglie di acqua minerale in plastica, cartacce disgustose, sacchetti di patatine, naturalmente i coni di carta dei gelati, legni, scarpe abbandonate, porcherie d'ogni genre, tanto che i giornali locali parlano di invasione di topi per ciò che vi trovano. C'è da dire che sono ovunque disposti cestini la spazzature, ma tutti li ignorano, soddisfatti dei golosi picnic sulle scale della più celebrata piazza al mondo. Che fare? Proibire bivacchi o di sedersi sui gradini? Instaurare multe salate per ogni carta, bottiglia o altro? È certo che se non sappiamo salvare in estate [redacted] tale patrimonio, nella città più magica, splendente, dall'estenuata bellezza, come possiamo lamentarci che taglino con la Finanziaria il 25 per cento dei fondi al Ministero dei Beni Culturali? Ha ragione il Ministro Urbani di minacciare dimissioni. Delle due l'una: o siamo il Bel Paese, con patrimonio e meraviglie uniche, e lo riteniamo la maggior fonte di cultura, [redacted] pure di guadagno per turismo, [redacted] gusto, ora perfino il lusso. O ci consideriamo più agguerriti. [redacted] sospettano tanti stranieri nel costruire armi, nel diffondere mafia e ndragheta, nel somigliare a clown da circo con chitarre e mandolini. In tal caso è giusto accettare una Venezia così avvinta al gusto dell'orrore, e conviene ignorare che l'inquinamento estetico derivato sia più [redacted] e deleterio di quello ambientale che accerchia ora Hong Kong di fitte nebbie. Bando al passato, inalberiamo la bandiera del brutto, il Mal Paese non merita altro.

LETTERA APERTA DEL SEGRETARIO RADICALE

Perché il Meeting ciellino ci impedisce un confronto sulla laicità dello Stato?

Daniele Capezzone

«SE essere anticlericale ha il senso pienamente negativo di essere contro il clericalismo, certo io [redacted] anticlericale. Ma [redacted] agli antipodi degli anticlericali dell'estrema sinistra, poiché io sono anticlericale principalmente [redacted] nome e per la tutela di interessi religiosi». E ancora: «La laicità dello Stato è [redacted] domandata dagli spiriti religiosi più vivi, e per questo stesso perseguitati dalla Chiesa ufficiale».

Cari amici del Meeting, queste [redacted] parole pronunciate nel Parlamento italiano, rispettivamente nel 1907 e nel 1910, da un sacerdote, deputato radicale e fondatore della Democrazia Cristiana, don Romolo Murri. La mia impressione [redacted] è che [redacted] rappresentino una sicura guida politica anche cento anni dopo, e - se posso permettermi - fareste bene a discuterne un poco anche voi.

È necessario che gli Stati non si intromettano nelle scelte confessionali; ma insieme, è necessario che le Chiese non si intromettano nelle scelte legislative degli Stati. La laicità degli ordinamenti, la distinzione tra «peccato» e «reato», tra «norma morale» e «norma giuridica», rappresentano la migliore difesa possibile anche per la libertà religiosa.

La Chiesa cattolica ha pieno diritto di diffondere i suoi messaggi, e questo diritto va difeso fino in fondo. Ma, da un lato, occorre che i responsabili politici non consentano alle legittime convinzioni morali di alcuni di tradursi in imposizione per tutti gli altri; e, dall'altro, [redacted] rivendicato il diritto dei laici, [redacted] liberali, degli antifondamentalisti, di denunciare che il risultato concreto di alcune delle politiche proposte dalle gerarchie vaticane sarebbe quello di proibire terapie e di imporre sofferenze, pur in nome della Salvezza eterna.

Vogliamo parlarne? Come sapete, [redacted] queste settimane siamo impegnati in [redacted] campagna referendaria sulla legge sulla fecondazione assistita. Deve [redacted] chiaro che, se si accogliessero definitivamente i veti e le impostazioni vaticani, l'unico risultato concreto sarebbe quello di togliere una concreta speranza di vita e di guarigione a milioni di malati. Oggi, in nome della Vita, le gerarchie ecclesiastiche si oppongono alla sperimentazione sugli embrioni, sacralizzando entità percepibili solo attraverso il microscopio, elevando un tessuto di poche cellule a soggetto di diritti (magari equiparato ad una persona!), e protraendo nel futuro il retaggio che portò, per secoli, a vietare le autopsie in nome dell'intangibilità dei cadaveri.

Del resto, le parole del rappresentante vaticano all'Onu, monsignor Martino, rispetto alle nuove frontiere della ricerca in questi settori («è opera del Demonio») esprimono con eloquenza una convinzione e una scelta politica. la stessa che, sotto questo pontificato, ha portato alla santificazione di Papa Pio IX, l'artefice del Sillabo, il teorico della necessità di «difendere», di «tutelare» il popolo dalle «insidie» della conoscenza, perfino nella forma dell'istruzione elementare. Si ripete la maledizione della Controriforma; si rinnova l'iconografia cinquecentesca del «diavolo con gli occhiali»: qualunque strumento che aiuti l'uomo a vedere meglio, a capire di più, [redacted] può che provenire dal Maligno.

Occorre dire - [redacted] rispetto e con fermezza - che sembra difficile qualificare tutto questo come «cristiano», prima ancora che come "liberale".

P.S. Saremmo stati lieti di poter discutere di tutto questo direttamente, perché (come, a partire da Pannella, [redacted] manchiamo mai di sottolineare) siamo uniti dalle stesse domande, a cui diamo spesso risposte opposte. Ma (ahinoi, e forse anche un po' ahivoi...), mentre possiamo seguirvi da Radio Radicale e da www.radioradicale.it, che trasmettono con continuità il vostro Meeting, anche quest'anno il piacere di un confronto diretto ci è stato negato. Buon lavoro, comunque.

Segretario Radicali Italiani

LA DIFFICOLTÀ [redacted] ESPORTARE MODELLI IMPRENDITORIALI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Una volontaria danese in un villaggio del Sudan

Come far nascere la solidarietà d'impresa

[redacted] Calderini

L'intervento di **Mario Calderini** chiude un breve ciclo di commenti legati alle esperienze di imprenditorialità nei paesi in via di sviluppo. Il primo commento, di **Silvano Motto**, pubblicato il 13 agosto illustrava un esperienza di cooperazione internazionale in Swaziland. Il secondo intervento, di **Luigi Grassia**, pubblicato il 22 agosto, analizzava le esperienze del commercio equo e delle banche etiche.

IL problema di portare sviluppo e ricchezza economica ai paesi in via di sviluppo è da anni al centro del dibattito economico. La discussione si è frequentemente sviluppata sul piano dell'analisi macroeconomica così come le modalità di intervento si sono articolate lungo le linee dei grandi programmi di cooperazione internazionale. L'efficienza e l'efficacia di tali programmi di intervento sono [redacted] spesso oggetto di critica severa, talvolta al di là dei reali demeriti degli interventi stessi. Certamente spesso la larga scala degli interventi è nel contempo caratteristica imprescindibile ed insieme elemento di debolezza dei grandi programmi di cooperazione, sollecitando interessi locali non sempre limpidissimi ed attivando processi politici e finanziari che spesso pregiudicano la riuscita dei programmi stessi. Sulla base di tale considerazione critica si è andato affermando un modello di intervento che ribalta la natura pianificata e top-down degli interventi, basato su azioni di scala ridotta e finalizzati a specifici segmenti dell'attività imprenditoriale e finanziaria. Di tale natura sono alcune delle belle esperienze di cui questo giornale ha dato testimonianza nei giorni scorsi.

Caratteristica principale di tali interventi, che spaziano dall'attività strettamente impiantistica alla realizzazione di microstrutture finanziarie atte a sostenere con piccoli prestiti lo sviluppo locale, è principalmente la microscala. Ciò certamente garantisce un buon tasso di successo alle singole iniziative, pur permanendo qualche legittimo dubbio sul fatto che [redacted] composizione disorganica di interventi spontanei possa realisticamente fondare [redacted] processo di sviluppo di [redacted] sistema economico, assenti le grandi infrastrutture finanziarie ed educative. Tuttavia, non può essere trascurata l'evidenza che tali interventi sono spesso stati in grado di realizzare piccoli microsistemi di sviluppo economico, generando benessere locale e soprattutto proponendo, in loco, modelli imprenditoriali di grande valore simbolico e didattico.

Proprio la partecipazione diretta di imprese private ovvero di singoli imprenditori a progetti di sviluppo, spesso [redacted] strettamente legati all'attività caratteristica dell'impresa appare l'elemento [redacted] stintivo più rilevante dal punto di vista economico. l'argomento è che ciò contribuisca a trasferire in modo efficace [redacted] petenze e modelli imprenditoriali laddove questi non esistono. È evidente che ciò, [redacted] che avvenga con sistematicità e su larga scala potrebbe costituire un presupposto di sviluppo nel medio periodo probabilmente più fondato di un semplice afflusso di risorse e beni strumentali che si disperdono nell'assenza di capacità di pianificazione e gestione.

Tuttavia, al di là del fascino delle esperienze descritte, di fronte all'impegno etico e sociale dell'impresa privata for profit non è illegittimo porsi alcune semplici domande, tra le quali in particolare quale sia la struttura di incentivi che sostiene tali comportamenti e quanto le competenze plausibilmente possedute dalle imprese del mondo industrializzato possano essere utilmente trasferite nei paesi in via di sviluppo. Rispetto alla prima domanda, è interessante capire [redacted] tali esperienze possano assumere un carattere di sistematicità tale da raggiungere la massa critica necessaria per [redacted] dere realmente sui processi di sviluppo locale. In questa direzione si possono [redacted] sostanzialmente due ipotesi: da [redacted] lato che l'espansione strutturale di questa modalità di intervento sia sostenuta [redacted] un'evoluzione sociale del modello di imprenditorialità, dall'altro che stiano emergendo incentivi economici [redacted] trascurabili all'impegno etico e sociale.

Non vi è evidenza alcuna che consenta di giustificare l'impegno diretto dell'impresa nei progetti di cooperazione e sviluppo con una semplice evoluzione sociale del modello di imprenditore e [redacted] imprenditorialità. L'imprenditore cosiddetto etico, ovvero semplicemente attento ai bisogni della collettività è sempre esistito, sempre esisterà, [redacted] non vi è motivo di credere che tale figura vada facendosi più ricorrente nel tempo per semplici fenomeni di trasformazione sociale. Sarebbe illusorio pensare di poter disporre, nel prossimo futuro, di eserciti di imprenditori disposti a sostenere personalmente la cooperazione, a prescindere dagli incentivi economici che ad [redacted] sono legati.

E' quindi non solo evidente [redacted] anche auspicabile che dietro tali esperienze [redacted] stano [redacted] solo straordinari valori morali ma anche una struttura non debolissima di possibili ritorni economici; solo questo garantirà infatti un impegno non episodico dell'industria privata nel partecipare a programmi di cooperazione trasferendo competenze gestionali ed imprenditoriali. Gli incentivi economici più importanti [redacted] sono forse difficili da rintracciare: la partecipazione diretta alla formazione di imprenditorialità è un [redacted] per stabilire relazioni commerciali solide ed opzionare segmenti di domanda emergente. Inoltre, l'impegno etico e sociale è certamente un ottimo veicolo di segnalazione di valori d'impresa che non è altrimenti possibile comunicare credibilmente attraverso strumenti tradizionali.

La seconda domanda proposta, quanto le competenze imprenditoriali [redacted] realmente trasferibili attraverso questo tipo di esperienze, richiede [redacted] riflessione [redacted]. Certamente le competenze imprenditoriali, siano esse di pianificazione [redacted] e gestione, [redacted] anche aspetti meno tangibili ma altrettanto importanti quali lo spirito imprenditoriale, la propensione al rischio e la capacità di gestione delle risorse umane, costituiscono un bene economico difficilmente trasferibile attraverso transazioni tradizionali. La natura di tali competenze è infatti quella di essere spesso tacite, non codificabili, incorporate nelle caratteristiche personali dell'imprenditore ovvero nelle routine aziendali. In considerazione di ciò, sono spesso solo l'esperienza diretta e l'apprendimento sul campo che consentono il trasferimento e l'acquisizione delle competenze. In questa prospettiva, le esperienze di partecipazione diretta degli imprenditori privati ai programmi di aiuto possono realmente costituire una risorsa importantissima e difficilmente surrogabile attraverso programmi formativi tradizionali. Ciò premesso, è tuttavia importante chiedersi se realmente l'impresa privata sia così frequentemente la sede privilegiata di competenze gestionali e [redacted] queste, quando esistono, abbiamo un sufficiente carattere di generalità per poter essere utilmente trasferite in contesti molto differenti ed eterogenei.

Dietro la retorica delle competenze imprenditoriali si nasconde infatti spesso una realtà non brillantissima, in [redacted] le competenze imprenditoriali di valenza generale sono spesso rappresentate da banali principi di buona amministrazione, mentre le vere competenze dell'impresa sono costituite dalla specializzazione estrema dei processi e delle relazioni commerciali e di fornitura, elementi di difficilissima trasferibilità e di valore [redacted] quasi nullo se portati al di fuori dei confini dell'impresa. Va quindi valutata con estrema prudenza l'equazione che tende ad associare l'impresa privata con un sistema di competenze gestionali di particolare valore, in particolare quando [redacted] ciò si voglia intendere che esse sono invece assenti o deboli nelle organizzazione di varia natura che si occupano professionalmente di portare sviluppo nelle economie [redacted] avanzate.

A corollario di ciò non è irrilevante domandarsi se il trasferimento e l'acquisizione di modelli imprenditoriali abbia qualche realistica possibilità di tradursi in un processo sistemico di sviluppo imprenditoriale e quanto non sia invece plausibile l'ipotesi che tale prezioso contributo vada perduto nella totale assenza di fattori abilitanti quali in particolare un sistema di formazione, un sistema finanziario adeguato ed in particolare un sistema politico in grado di regolare e comporre il vasto intreccio di interessi privati che andrebbe a formarsi laddove la partecipazione diretta delle imprese private ai programmi di cooperazione superasse il carattere di episodicità. Su questo piano l'intervento strutturale appare una condizione [illegible] imprenditoriale e difficilmente sostituibile attraverso un sistema di micro-interventi spontanei.

Politecnico di Torino

ome ricordare Gramsci

La pubblicità delle ferrovie

UNA POLEMICA INUTILE

Come coautore del volume *Memorie di pietra* edito dal Comune di Torino nel 1990, in [redacted] vengono riportate le molte lapidi di cui sono ricche le vie di Torino, resto piuttosto sorpreso per le polemiche su casa Gramsci. Il fatto [redacted] nati, morti o vissuti in una certa casa [redacted] implica [redacted] conseguenza un vincolo sulla casa stessa, a meno che il palazzo sia stato conservato parzialmente o interamente com'era nell'epoca in cui il personaggio illustre era in vita. Il caso della casa di Freud a Vienna è emblematico. Ma, se nel frattempo l'appartamento o l'edificio ha subito cambiamenti di destinazione e d'uso, diventa ridicolo, come nel caso del fatiscente edificio di piazza Carlina, voler bloccare tutto, in nome della memoria storica.

Le lapidi di Torino ricordano uomini e donne illustri e degni di memoria, ma l'edificio su cui [redacted] state apposte non è certo vincolato dal fatto di avere una lapide. Potrei citare decine e decine di esempi. Gramsci è degnamente ricordato da [redacted] via e da un istituto di cultura che ne tiene vivo il ricordo in modo intelligente. In più c'è la lapide in piazza Carlina che, al massimo, andrebbe ripulita. Mi sembra, tutto [redacted] nato, una delle tante polemiche estive prive di senso.

Pier Franco Quaglieni
presidente del centro Pannunzio

TRENI INVIVIBILI

Ho letto che tra poco aumenteranno le tariffe ferroviarie. La cosa mi sembra paradossale, perché io pagherei volentieri di più se il servizio ferroviario migliorasse. Ma ho l'impressione, presumo condivisa da decine di migliaia di viaggiatori, ogni giorno alle prese con ritardi, disservizi, carrozze fatiscenti e sporche, con il riscaldamento che non funziona d'inverno e l'aria condizionata che salta in estate, che le nostre ferrovie offrano un [redacted] sempre più scadente. Direi [redacted] è peggiorato notevolmente negli ultimi decenni.

Ricordo che negli Anni 60 nonostante tutto era possibile fare viaggi decenti anche sulle lunghe tratte (da ragazzo andavo ogni estate con in miei da Torino in Puglia) e le condizioni igieniche e climatiche, anche in seconda classe [redacted] accettabili. Memore di quei viaggi non molto tempo fa ho deciso di provare il treno più auto da Torino a Bari e mal me ne incolse. Ho fatto un biglietto di prima classe e mi sono ritrovato su una carrozza vecchia e puzzolente (prima di lunghi viaggi vengono puliti i vagoni?). Ho fatto uno dei peggiori viaggi della mia vita.

Mi chiedo perché, invece di spremere i viaggiatori, le ferrovie non taglino spese inutili come quelle in pubblicità. Tanto se voglio andare in [redacted] da Torino a Bari non è che posso scegliere. O [redacted] Trenitalia, [redacted] Ferrovie dello Stato, o non viaggio. Sarebbe splendido poter usare treni francesi e svizzeri, ma devo per forza pigliare quelli italiani [redacted] ci sono compagnie private. Che senso ha allora la pubblicità di un ente che svolge un servizio pubblico e per di più in regime di monopolio? Non [redacted] soldi buttati via?

[illegible]

COMMISSIONI A PERDERE

Il deputato di Forza Italia Aldo Perrotta ha proposto un'ennesima commissione d'inchiesta, questa volta sugli sprechi delle pubbliche amministrazioni.

A quando [redacted] commissione d'inchiesta sulle commissioni d'inchiesta che nulla hanno mai appurato, concluso o stabilito né per il passato né per il presente e figuriamoci per il futuro? S'è capito o no che le [redacted] d'inchiesta servono soltanto per nominare presidenti, vicepresidenti, consulenti e via scialacquando il danaro dei contribuenti?

[illegible]

LA STORIA DELLA CROCE

Dopo aver letto l'accorato lamento del lettore che, di ritorno da Mostar, ha avuto modo di vedere [redacted] grande croce collocata tra i cannoni che hanno bombardato la [redacted] tà musulmana, un sentimento di carità laica mi spinge a tranquillizzarlo. È possibile che qualcuno tra le migliaia di ribelli esseni che venivano crocifissi durante quella che possiamo definire «Età Messianica» si chiamasse «Gesù» (Yeshua, ovvero colui che salva) ma sul fatto che abbia realmente compiuto le gesta che ci vengono tramandate da quel [redacted] della comunità essena che ha poi preso il [redacted] di «cristiani», un paio di secoli dopo la sua presunta esistenza, qualche dubbio è legittimo.

Lo spazio per presentare una completa esegesi di quelle favole che ci vengono ossessivamente ripetute dall'infanzia non è certo sufficiente [redacted] lo è per ricordare che i romani non utilizzavano la croce che tanto ha turbato il lettore. Quello che veniva utilizzata era infatti un'impalcatura di legno costituita da una trave orizzontale chiamata «patibulum», alla quale veniva legato il condannato, che veniva poi appoggiata su due forcelle chiamate «crux». Questa struttura venne semplificata in una sola forca, nel caso di multiple esecuzioni, oppure nella croce a X o croce greca. La prima apparizione della croce latina, avente cioè due segmenti di lunghezza diversa, risale alla fine del IV secolo senza Cristo e solo alla fine del V con Cristo, ma avente la forma a T. L'utilizzo dei chiodi venne aggiunto successivamente per dare maggior enfasi al supplizio da una comunità che si è imposta per l'appunto grazie alle torture praticate dall'Inquisizione. Nella speranza di aver convinto il vostro lettore che il simbolo del cristianesimo [redacted] ha nulla a che vedere con la crocifissione, invito tutti gli altri a studiare questa religione attraverso documenti storici.

[illegible]

LA RELIGIOSITÀ DEGLI ITALIANI

Ritengo ci sia una grande contraddizione in Italia tra il recente aumento di immagini, servizi giornalistici, opinioni e programmi diffusi dalla televisione e riguardanti il Papa, gli ecclesiastici e la Chiesa cattolica in generale e la sempre minore effettiva «religiosità» del contesto televisivo in cui si trovano. Da quando è al potere il centro destra di Berlusconi, infatti, la televisione, soprattutto quella pubblica, ha avuto un'impennata di spazi dedicati alla Chiesa e alle posizioni cattoliche, ma questo non perché l'Italia di Berlusconi sia più credente, sinceramente più cristiana, in qualche [redacted] più religiosa o (magari) un poco più spirituale di altre italie che l'hanno preceduta. Anzi, è vero il contrario. perché le principali caratteristiche di questa Italia sembrano quanto di meno spirituale e di più secolare, terreno ci possa essere: pensiamo solo all'esaltazione del successo televisivo e del "vippismo", delle ricchezze e dei potenti, dell'esteriorità e dell'apparenza.

Non dimentichiamo poi che proprio Berlusconi, oltre a dare grande input al culto dei trattamenti estetici, è quello che ha conquistato il consenso elettorale anche con proclami del tipo "Come possono gli italiani votare uno come Rutelli che ha appena qualche migliaio di [redacted] sul conto in banca, mentre io ho fatto fortuna a miliardi?", che non sembra un enunciato molto vicino ai veri valori cristiani. Così siamo costretti ad assistere sempre più [redacted] all'ipocrisia televisiva del buon servizio giornalistico, servito con commenti in stile catechistico e che riporta gli appelli del Papa o di qualche alto prelato alla fede e ai valori importanti, seguiti e preceduti direttamente dal giornalismo più mediocre e meno informativo: quello delle solita celebrazione di moda e stilisti, degli ambienti e della vita dei VIP e delle modelle dell'ultima onda, dei pettegolezzi da spiaggia riguardanti i potenti, i calciatori, le veline e il Grande Fratello; dell'esaltazione insomma di tutto quel circo assolutamente privo di valori autentici, di ideali forti e della anche minima religiosità, creato proprio dall'impero mediatico di Berlusconi. E' un contrasto che fa pensare perché anche se ci fosse nell'attuale governo una sincera volontà di promuovere i veri valori che possono appartenere al Cattolicesimo come ad altre religioni, questo risulterebbe del tutto vanificato dagli effettivi messaggi, di edonismo e materialismo, che la televisione globalmente trasmette.

Stefano D'Addio

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cervellino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dutto
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo [illegible], Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. [illegible]
STAMPA IN FACSIMILE [illegible]
©2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 1491/1948 Certificato n. 5094 del 25/11/2003
La tiratura di giovedì [illegible] agosto 2004 è stata di 515.444 copie

LETTURA — Rocco Moliterni

«Il palazzaccio» di Luciano Ansalmi
(Sellerio, 110 pagine, 8 euro)

La voce narrante la conosciamo, sappiamo solo che appartiene all'amico del commissario Boffa, il quale ci racconta le traversie. È stata uccisa un'anziana signora che viveva sola in un palazzo venuto su con la speculazione edilizia alla periferia d'una cittadina marchigiana. Il colpevole non può che abitare nello stesso stabile e davanti all'investigatore personaggi e figurine di un'Italia di provincia nel cuore degli Anni 60. Un giallo «sociologico», ma di godibile lettura.

OLIMPIA & C. — Maurizio Assalto

Oreste ha ucciso Clitennestra che aveva ucciso il marito Agamennone che aveva immolato la figlia Ifigenia. La catena del sangue deve continuare? Davanti al tribunale dell'Areopago, nelle Eumenidi di Eschilo, Apollo dice che può bastare. Di contro alla giustizia della vendetta, è la nuova concezione giuridica che risolve i conflitti nella pólis e nelle sue leggi: una soluzione «politica». Però Atena ordina anche di non cancellare del tutto dal codice penale il suo aspetto terribile (tò deinón): chi può stare nel giusto se non ha nulla da temere?». Più umanità, ma non meno serietà. Perdono (quando è il caso), non perdonismo.

TANGO

Lena e la valigia dei sogni

Carlo Rossella

CHE nome strano: Leonilda. Ma tutti la chiamavano Lena. Dopo due grandi cucchiaiate di dulce de leche, Lena decise finalmente di farsi la doccia. Era una giornata autunnale di quelle che impigriscono. Aprì le finestre della camera da letto. Guardò giù nel parco di Palermo. Signore e signori passeggiavano con il cane. Ragazzi e ragazze correvano in tuta. Nessun rumore tranne, ogni tanto, il rombo degli aerei che atterravano e partivano dall'aeroparque.

Anche Lena aveva deciso di partire, andarsene in Europa per un po'. Era stufa di Buenos Aires: la solita gente, le medesime feste, i giornali stranieri in ritardo, la malinconia, il tango, crisi economica, l'incubo del dollaro e il continuo parlare di soldi.

Da sei mesi aveva lasciato il marito. Si era messa con un famoso giocatore di calcio, un'ala sinistra del Boca Juniors ma lo aveva subito mollato. Era sola, libera, abbastanza ricca per non lavorare, viaggiare, comprarsi abiti all'ultima moda e fare la bella vita. A 28 anni aveva già avuto tutto, tranne un figlio, l'unico dei suoi desideri che mai aveva potuto accontentare.

Dopo la doccia Lena si vestì. Doveva comprarsi una grande valigia. Prese un taxi all'angolo con avenida del Libertador. Una terribile puzza di fumo, un giornale stropicciato sul sedile, la radio accesa coi soliti annunci pubblicitari e i tanghi popolari di nuova composizione, per niente classici, affatto belli.

Lena lasciò l'auto davanti al Plaza, pochi metri. Entrò da Pulman. Vide subito quel che le serviva: cuoio grasso, marrone scuro, molto chic. Era l'unica. «Mi dispiace ma l'abbiamo già venduta a quel signore che sta entrando», disse la commessa. L'uomo era probabilmente straniero. Lena lo guardò accarezzando il cuoio morbido della valigia.

«Le piace?».

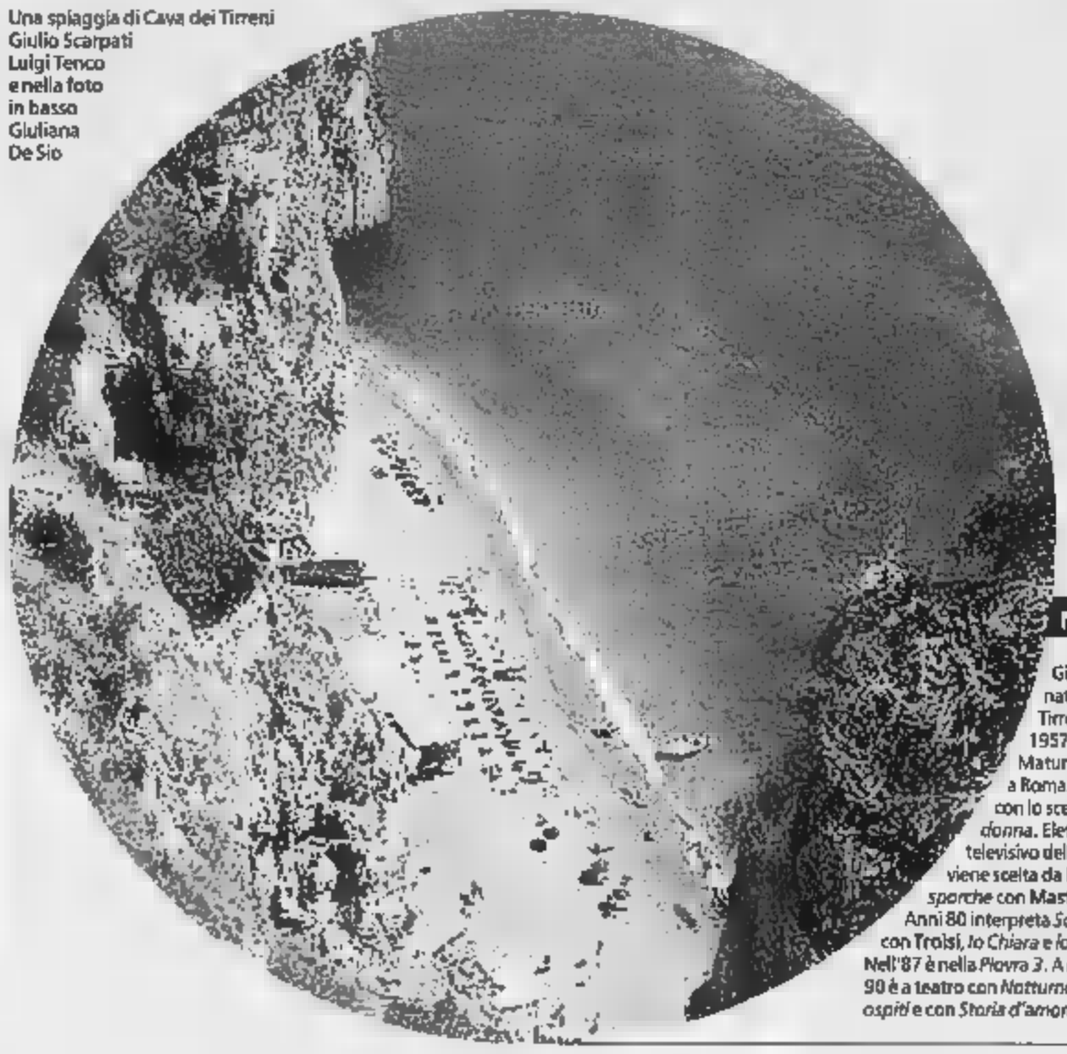
«Certo, si vede che lei è una persona di buon gusto».

«Anche lei, signora. E se due esseri umani hanno gli stessi bei gusti è inevitabile che vadano insieme a bere un drink al Richmond».

Lena accettò la proposta. Il corteggiatore parlava con accento strano, forse era slavo. Bevvero un bicchiere di vino bianco, Lena gli chiese di rinunciare alla valigia. «Non posso, ho tante cose da portare in Europa». Uscirono. Lei lo mandò al diavolo.

Lo rividè la sera in tv. Con le manette ai polsi. Ai cronisti il señor Franzosi, investigatore dei migliori, disse che lo slavo era stato fermato con 6 chili di cocaina. Nascosti in una stupenda valigia di cuoio marrone.

Buenos Aires, aprile 1983



Una spiaggia di Cava dei Tirreni
Giulio Scarpati
Luigi Tenco
e nella foto
in basso
Giuliana
De Sio

NON SOLO TV

Giuliana De Sio è nata a Cava dei Tirreni (Sa) il 2 aprile 1957. Dopo la Maturità si trasferisce a Roma. Ha successo con lo sceneggiato tv *Una donna*. Eletta «volto televisivo dell'anno» nel '77, viene scelta da Petri per *Le mani sporche* con Mastroianni. Negli Anni 80 interpreta *Scusate il ritardo* con Troisi, *Io Chiara e lo scuro* con Nuti, Nell'87 è nella *Piovra 3*. A metà degli Anni 90 è a teatro con *Notturno di donna con ospiti* e con *Storia d'amore e d'anarchia*.

IL LUOGO IDEALE NON ESISTE. UNA VOLTA ERA IL TENNIS, OGGI POTREBBE ESSERE L'ABBRACCIO DI UN UOMO, MA L'AMORE TRADISCE

«Il paradiso si chiama desiderio»

Giuliana De Sio: l'approdo *impossibile* di una selvaggia

Claudia Carucci

«Il mio luogo ideale ancora lì devo trovare e a dire la verità lo sto cercando con tutte le mie forze. Non deve necessariamente essere un posto geografico, ma più che altro un "rifugio", qualcosa che mi rassereni, che dia libertà e pace alla mia anima. Un punto in cui io mi possa riposare, dove non debba più combattere». A parlare così è Giuliana De Sio, attrice quarantasettenne di una bellezza fuori dai canoni, non raffinata, anzi sfacciata, prepotente come uno schiaffo. Donna selvaggia come un cavallo purosangue, focosa e appassionata sulla scena, esattamente come nella realtà. Persona vera, diretta, mossa da una linfa vitale ribollente generata da sofferenze abissali e altissime gioie. Convinta che, comunque siano andate le cose fin qui, valga la pena procedere, a forza, «per arrivare alla morte, pienamente vivi».

Dunque il luogo di cui parla come «rifugio» è ben altro che il trapasso?

«Certo. No, io non cerco un approdo. Vorrei un luogo di ricreazione dell'anima, dove poter staccare la mente dalle lotte quotidiane e abbandonarmi finalmente al nulla. Potrebbe anche essere uno sport, una passione. Che ne so, il giardinaggio per esempio. A me personalmente mi fa schifo, ma c'è gente che in quello trova soddisfazione. Anni fa il mio "rifugio" era il tennis, poi ho avuto un'epicondilite diventata cronica e ho dovuto smettere, lasciare una cosa che amavo tanto e che, quando stavo lì sul campo, mi liberava la mente, mi staccava da tutto».

E non c'è una città, un paese che le possa regalare lo stesso genere di tranquillità interiore.

«Non direi. Ma se dovessi scegliere cercherei un luogo antico. Trovo respingente tutto ciò che è moderno, mentre mi sento al sicuro nei posti che hanno una storia, un vissuto. Roma, la mia città, da questo punto di vista mi rassicura. Tutto dove mi giro c'è l'antichità. Sapere che c'è il Colosseo mi consola. Anche Torino sopporta questo calore. I suoi edifici, i vecchi bar eleganti, le insegne delle mercerie di una volta. Certe cose sono rimaste intatte come tanti anni fa».

Visto che il passato la rassicura potrebbe trovare accoglienti i luoghi della sua infanzia?

«Invece no. Cava dei Tirreni dove sono nata e cresciuta, e Vietri sul mare dove ho trascorso tutte le estati della mia infanzia ai "bagni Risorgimento" sono luoghi che non sento più miei. Mi ci riconosco, ma al tempo stesso non li riconosco più. Forse c'è un problema di non totale riappacificazione col mio passato.

Ci andava con sua madre?

«Sì, mia madre portava me e mia sorella a villeggiare lì. Anzi, per la verità, non un autista che ci accompagnava. Mia madre l'ho sempre vista poco. Anche oggi. Ci incontriamo una volta all'anno nella sua casa di Maratea, un altro posto dove non mi sento serena nonostante i bei ricordi che ho delle estati trascorse col secondo marito di mio padre. Una persona alla quale sono stata molto affezionata e che purtroppo non c'è più».

Lei ha parlato del «luogo» come posto di ricreazione per lo spirito. Che l'amore potrebbe essere un luogo di svago?

«Uno dei migliori, il migliore se è per questo. Ma l'amore ti può tradire, non è sicuro. Un uomo ti può lasciare e tu hai perso il tuo rifugio. Io l'ho provato e ho capito che il luogo dove abbandonarsi non è una persona. Sto ancora soffrendo per un amore torinese andato male. Ma non mi ci crogiolo più. Mi guardo intorno, invece, e ogni sera mi addormento pensando che il giorno dopo sarà il gran giorno, quello in cui avrò l'incontro decisivo della mia vita. Sono una donna sola, in quella condizione di sospensione in cui tutto o nulla può succedere».

«Mi piacciono i luoghi antichi. Tutto ciò che è moderno mi respinge Ogni estate incontro mia madre a Maratea ma non mi sento serena»

Che cosa le manca di più nello stare senza un uomo i discorsi o gli abbracci?

«Sicuramente un abbraccio. Un abbraccio vero, di finti ne ho avuti tanti. Mi manca il contatto fisico, ma non il sesso quello è relativo. Il contatto».

Lei ha sempre dichiarato di avere un buon rapporto col suo corpo e di sentirsi bella. L'idillio continua anche a 47 anni?

«Beh, certo la cosa si fa più difficile, ma io ancora non vedo segni di invecchiamento sul mio fisico, per ora reggo. Oddio stamattina me sò vista una ruga nuova sulla fronte. Però può darsi che è perché ho preso tanto sole, bioh».

Una donna nella sua posizione calcola di quale target di uomo potrebbe aspirare?

«Che scherziamo? In amore non si può mai calcolare. Io credo nella natura divina dell'amore. Non penso mai ecco per me ci vorrebbe il vedovo o il cinquantenne divorziato. Al contrario sono convinta che possa capitare di tutto. Potrei innamorarmi di un diciassettenne e perdere la testa per uno di 70 anni. In ogni caso non è che sto lì in attesa. Nel senso che mi dò proprio da fare per cercarlo».

E come?

«Ah, osservo, spio, guardo tutti gli uomini. Certe volte mi piazzo in macchina in modo da non essere vista e scruto quelli che passano. Li fisso. Il mio non è un ammiccamento, è uno studio antropologico. Esamino l'aspetto e intanto spero che facciano un gesto, che dicano una cosa che mi faccia capire, eccolo là, di quello mi posso innamorare. Solo che è complicato perché spesso quelli che guardo mi guardano a loro volta e io non sono solo una donna, sono anche un personaggio noto. A quel punto si sentono in diritto di tentare l'approccio. Vorrei poter dire a un uomo: per favore, posso studiarti senza impegno?».

Dunque, momento di sospensione a livello sentimentale. E professionalmente?

«Anche. Dopo sei anni di repliche di *Notturno di donna con ospiti* ho deciso di smettere col teatro per un po' di mesi. Tornerò invece in tv con due fiction e al cinema, in ottobre, con *A luci spente* di Maurizio Ponzi. Nella Roma del '43 un regista antifascista (Scarpati) gira un film voluto dal Vaticano. Io sono Anna, una nobildonna che si trasforma in crocerossina».

Lei ha avuto un percorso di vita complesso. Non ha fatto mistero di essere stata anche in analisi per anni. Oggi è cresciuta e cambiata. Cosa si perde nel diventare grandi?

«Qualcosa si perde, è vero. Ma si guadagna anche molto. Crescere significa arricchirsi. Si accumulano visi, parole, eventi. E si diventa persone più preziose. Tanto diceva "un giorno dopo l'altro, la vita se ne va". Poi però s'è pure ammazzato. Ecco io non voglio vederla come lui. Io sono migliore di ieri e ogni giorno che passa mi serve per diventare ancora meglio».

Scarpe delle mie brame

Maria Corbi

IMELDA Marcos, basta questo nome per immaginarsi un paradiso feticista affollato di scarpe di tutte le forme. L'ex first lady delle Filippine, una delle spendaccione senza scrupoli di tutto il mondo, ha in fondo salvato se stessa con questa sua mania. Quando qualcuno pensa a lei ricorda la sua collezione di tremila paia di sandali, decolleté, stivali, tacchi a spillo, ballerine. Insomma immagina le sue scarpe dimenticando tutte le altre cose che ci sarebbero da ricordare su questa signora, a cominciare dalla condanna a 12 anni per aver rubato molti miliardi dalle casse dello Stato. Adesso la vita di questa settantacinquenne, che non ha mai abdicato alla vanità, scorre sulla pellicola di un *documentario* premiato al Sundance festival e bloccato da una causa intentata dalla protagonista, Imelda appunto. La regista Ramona Diaz ci mostra un retroscena della sua vita tra corruzione, mondanità, lusso. E naturalmente l'ossessione per le scarpe che la Marcos condivide con eserciti di donne in tutto il mondo. In queste truppe in tacchi a spillo moltissime «dive», ma anche donne di potere come Condoleezza Rice che, secondo la biografia scritta da Cindy Adams del *New York Post*, sarebbe capace di comprare otto paia di Ferragamo in un colpo solo.

Ma la sindrome di Imelda Marcos è assolutamente trasversale a tutte le tipologie femminili. A consacrarla ci ha pensato il serial tv *Sex and the City* con la protagonista Sarah Jessica Parker devota alle vertigin di Manolo Blahnik per indossare le quali sembra che molte donne americane si facciano iniettare il Botox nel tallone, per poter resistere più a lungo. Madonna ha dichiarato che le scarpe sono meglio del sesso perché soddisfano e durano più a lungo. Daniela Santanché da quando è in politica non ha abbandonato la regola del tacco dieci. Tre centimetri in meno di quelli tredici di Rita Rusic. Michelle Hunziker giustifica così il suo feticismo: ho i piedi brutti. Le spiegazioni sono tante, ma la verità è che le scarpe sono l'unico accessorio democratico che regala la moda: ti entrano anche se non cedi alle taglie anoressiche che gli stilisti impongono. E allora diamo sfogo liberamente all'Imelda che è in noi....

PRIME CINEMA

«Catwoman» bella senz'anima

Il regista Pitoff se la cava nelle scene d'azione ma non sa narrare e la recitazione [redacted] piatta

Alessandra Levantesi

BEATO quel popolo che non ha bisogno di eroi» sentenziò Bertolt Brecht: [redacted] allora [redacted] dovremmo pensare del mondo di ogg[redacted] dove [redacted] successo dei film su Batman e Spiderman attesta addirittura un bisogno di supereroi? Evidentemente le storture e le aberrazioni de[redacted] realtà che ci circonda sono tali, che è consolatorio ipotizzare l'avvento [redacted] paladini tanto potenti da rimettere a posto cose piccole e grandi. Per la bisogna Hollywood attinge al deposito dei [redacted] d'epoca e l'ha fatto anche nel caso [redacted] «Catwoman», la Donna Gatto nata nel 1940 come avversaria di Batman nei fumetti di Bob Kane; [redacted] riapparsa poi in vari adattamenti, ultima in ordine di tempo l'affascinante Michelle Pfeiffer di «Batman - Il ritorno» (1992).

Purtroppo in questa nuova versione, dove l'acrobatica pulzella è Halle Berry, qualcosa [redacted] ha funzionato. E' rimasto [redacted] motivo della doppia identità (la protagonista è una ragazza normale di giorno, mentre di notte passeggia [redacted] tetti in caccia di avventure), ma l'originaria cattiveria [redacted] Catwoman [redacted] è stinta [redacted] rinuncia a mettere in scena Batman suo tradizionale avversario. Patience sarebbe una tranquilla disegnatrice pubblicitaria se non scoprisse [redacted] lavorare per due autentici delinquenti, i coniugi Hedare (Sharon Stone e Lambert Wilson), che stanno lanciando sul mercato un prodotto cosmetico altamente nocivo. L'ingenua dipendente scopre l'inghippo e quelli per farla tacere la ammazzano. Niente paura, Patience viene risvegliata [redacted] nuova vita da un magico gatto egiziano che la trasforma in una Supergatta capace di incredibili prodezze; [redacted] imbocca il sentiero della vendetta sotto lo sguardo preoccupato del poliziotto innamorato Tom (Benjamin Bratt).

Esperto di effetti speciali diventato regista nel 2001 [redacted] «Vidocq», il francese Pitof riesce a cavarsela quando si tratta [redacted] scene d'azione, ma non ha il dono di narrare. E in fatto di recitazione, apriti cielo. Gli uomini, Wilson e Bratt, sono quanto di più convenzionale [redacted] può immaginare; la Stone a furia di plastiche ha consumato la sua già scarsa espressività e Halle Berry, il [redacted] talento la portò all'Oscar per «Monster's Ball», si appiglia a un indovinato costume e a una sensualità tutta esteriore che [redacted] riempie il vuoto del personaggio.

[redacted]
di Pitoff con [redacted] Berry, Sharon Stone, Benjamin Bratt, Lambert Wilson
Avventura Usa, 2004
TORINO cinema Adua Ambrosio Due giardini Fratelli Marx [redacted] Massaua Medusa Pathé Reposi Warner
MILANO Odeon [redacted] Adriano, Alhambra, Atlantic, Barberini, Cineland, Cineplex Gulliver, Cinestar Cassia, Doria, Empire, Galaxy, Lux, Odeon, Reale, Savoy, Stardust Village, Trianon, [redacted] Marconi, Warner

Halle Berry è «Catwoman»

Julia [redacted] in «Un principe tutto mio»

C'è del nonsense in Danimarca

La fiaba è aggiornata con un principe bello ma frivolo e una ragazza intelligente e decisa

Lietta Tornabuoni

UNA studentessa america[redacted] del Wisconsin e un erede al trono europeo (è principe [redacted] Danimarca, come Amleto), una passione inevitabile e [redacted] conflitto [redacted] classi, [redacted] dilemma: seguire il proprio destino già assegnato [redacted] stabilito, oppure scegliere l'amore?

In «Un principe tutto mio» di Martha Coolidge lei vuol diventare un «medico senza frontiere», lui dovrà regnare sul [redacted] Paese: si può trovare una soluzione di compromes[redacted] per non separarsi? Lei è una ragazza seria e studiosa; lui è (ovviamente) un figlio di papà, donnaiolo e amante dei cavalli, per il quale è naturale una gara di corsa tra automobili per le vie del centro [redacted] Copenhaghen. Lei s'impegna all'università, lui ci va allo scopo di conoscere meglio le ragazze americane. Lei è sedotta dalla Corte dane[redacted] (vestiti, servitù, palazzi, cerimonie, gioielli, gran balli aristocratici) [redacted] finisce per decidere [redacted] tornare a scuola; lui viene incoronato re [redacted] non intende rinunciare all'amore.

La commedia sentimentale [redacted] piuttosto sciocca (battuta esemplare: «Parla fiammingo? Ma c'è un paese che si chiama Fiamma?») E fa pubblicità sfacciata a una carta di credito, però rappresenta un relativo aggiornamento delle favole del genere nel personaggio femminile interpretato da Julia Stiles. E naturalmente è impossibile non rimanere incantati dalla grazia brillante dei due magnifici attori inglesi che impersonano i reali [redacted] Danimarca, James Fox e Miranda Richardson. Il più svantaggiato, nella commedia lussuosa in modo abbastanza elegante, sarebbe Luke Malby, il giova[redacted] principe i cui duetti con l'assistente Ben Miller che lo accompagna nel viaggio americano risultano spesso divertenti. A salvare il personaggio sta la gran bellezza, [redacted] pure questa [redacted] una novità: lei è intelligente, decisa, impegnata, lui [redacted] meno intelligente, più frivolo e più bello.

UN PRINCIPE TUTTO MIO
(The Prince and Me)
di Martha Coolidge con Julia Stiles, Miran[redacted] Richardson, James Fox
Commedia. Usa, 2003.
TORINO, cinema Ambrosio, Cineplex Massaua, Lux, Pathè Lingotto, Warner Village. **MILANO**, Mediolanum, San Carlo, Splendor. **ROMA**, Adriano, Ambassade, Andromeda, Cineland, Gulliver, Cinestar, Galaxy, Holyday, Lux, Sala Troisi, Stardust Vill., Trianon, Tristar, Uci Marconi, Warner Vill.

«SUNRISE» DELLA FORMAZIONE CULT DEGLI ANNI 80

Le Bon, Nick [redacted] e i Taylor

Una nuova alba per i Duran Duran

Luca Dondoni
MILANO

Udite, udite: tornano i Duran Duran! Ormai non ci credeva più [redacted]. Neppure chi era teen ager negli Anni Ottanta [redacted] ormai ha un marito e i figli grandi. Neppure [redacted] chi per anni [redacted] vissuta con il mito di «The reflex». Siamo pronti a credere che se alle stesse teen-ager che negli anni d'oro avrebbero sposato [redacted] occhi chiusi Simon Le Bon e soci, qualcuno avesse detto che il prossimo 4 ottobre - anche se [redacted] fonte londinese afferma che la pubblicazione del disco potrebbe slittare al 12 ottobre - i Duran Duran usciranno [redacted] un nuovo album intitolato «Astronaut», sarebbe scattata un'enorme risata.

Eppure i Duran Duran non hanno mai appeso il cappello al chiodo. Le Bon, Nick Rhodes, John Taylor, Andy Taylor [redacted] Roger Taylor hanno venduto settanta milioni di cd, compio[redacted] venticinque anni di carriera e un recentissimo, quanto nascosto tour nei palasport ingle[redacted] con ben diciassette sold out, conferma una longevità invidiabile. Certo, i break ci [redacted] stati [redacted] le cronache del Regno Unito ogni [redacted] raccontavano di come Simon si fosse messo a fare il bravo papà dei pargoli partoriti dalla compagnia ed [redacted] supermodel Jasmine Parvaneh. Dei tre Taylor e di [redacted] si è saputo sempre molto poco ma ora che i cinque [redacted]o di nuovo insieme poco importa del passato. Il singolo che farà da apripista è già in onda [redacted] network, il titolo è «(reach up for the) Sunrise» [redacted] lo si può raccontare in poche righe. Una canzoncina con un ritornello facile facile tanto per fare in fretta a scalare le classifiche. Nel video del singolo «(reach up for the) Sunrise» si vedrà Le Bon su una bicicletta da corsa, John Taylor nel deserto, Andy Taylor in un locale di Ibiza, Nick Rhodes [redacted] bordo di un'astronave [redacted] Roger Taylor [redacted] un'elegante Jaguar d'annata E-Type.

D'altra parte di fans i Duran ne hanno ancora parecchi e lo scorso anno ai Brit Awards così come agli MTV Awards, la band ricevette un premio alla [redacted] e per «l'eccezionale contributo alla musica». Dividendosi [redacted] il sud della Francia e gli Sphere Studios [redacted] Londra, i cinque hanno lavorato con i produttori di stelle come Mary J.Blige, Alicia Keys, Beyoncé, Usher per dare a qualche brano un'impronta r'n'b ma anche con Don Gilmore che ha [redacted] i successi [redacted] Linkin Park e Sugar Ray. [redacted] questo secondo [redacted] i brani [redacted] assolutamente più alternative rock. «Quando abbiamo deciso [redacted] tornare insieme - ha detto Le Bon - la prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di fare un paio di d[redacted] di prova per vedere se l'alchimia funzionava ancora. La magia c'era e c'è. Ora vediamo come la prendono tutti coloro che [redacted] hanno fatto vivere [redacted] hanno vissuto con noi i più begli anni della nostra vita».

é il momento di investire a Pratonevoso

Sta [illegible] il nuovo [illegible]

Pratonevoso
Pratonevoso (con [redacted] sue strutture che godono [redacted] un'ottima immagine) [redacted] una località ideale perfetta per le famiglie con bimbi che per giunta che possono contare su ottimi collegamenti (autostrada fino [redacted] Mondovì)

Il programma
Il primo chalet [redacted] Stalle Lunghe è ormai pronto mentre durante il 2004 verranno ultimati altri [redacted] immobili e negli [redacted] seguenti gli [redacted] previsti [redacted] un eccezio[redacted] progetto che farà di Pratonevoso una delle località più accoglienti [redacted] tutto l'arco alpino occidentale.

La nuova formula d'acquisto

[redacted] **proponendo, oltre alla [redacted] tradizionale, [redacted] formula di acquisto** che concilia investimento [redacted] vacanze [redacted] la quale **potrete risparmiare** [redacted] sull'acquisto di [redacted] appartamento. In questo modo, per fare un esempio, [redacted] **bilocale arredato con [redacted] e cantina** [redacted] **euro ve ne [redacted] solo 70.000,** [redacted] **utilizzerete** [redacted] **all'anno e non pagherete le spese condominiali**. Dopo dieci anni potrete disporre del vostro appartamento come vorrete e nel frattempo vi sarete assicurati una rivalutazione automatica [redacted] 42% oltre a quella [redacted] mercato.

perché [illegible] oggi

Acquistare quando una iniziativa [redacted] questa portata è nelle fasi iniziali significa sempre (o molto spesso) fare un affare. [redacted] questo si aggiunge il fatto che [redacted] in corso grandi investimenti nel potenziamento delle strutture (impianti di risalita [redacted] innevamento, illuminazione delle piste, snowpark, parco giochi per i bimbi, ecc.) allora le condizioni per una buona rivalutazione [redacted] tutte. [redacted] desiderate vedere [redacted] procedendo i lavori date un'occhiata al sito internet **www.stallelunghe.com** oppure potete fare una gita a Pratonevoso: il cantiere è sulla destra, lo vedrete.

Leader Real Estate
Via [redacted] Gaspari 1, Genova, tel. [redacted] 365.999, fax 010 [redacted]
Ufficio [redacted] Pratonevoso 0174 334.111 - [redacted]

Riviera dei Fiori
REAL ESTATE

Castellaro Golf
A pochi minuti [redacted] piccole residenze, tutte [redacted] ingresso indipendente, grandi terrazze o ampi giardini, una scelta precisa per [redacted] vuole [redacted] verde. Bi e trilocali [redacted] **140.000 euro**

San Lorenzo [redacted]
Bi e trilocali, con straordinari terrazzi in [redacted] piccolo complesso [redacted] piscina [redacted] verde [redacted] pochi minuti [redacted]. Ottima opportunità d'acquisto: **prezzi da [redacted]**

Santo [redacted] Mare
Affacciati sul porto turistico di Marina degli Aregai ultimi quattro [redacted] ingresso indipendente, terrazzo e giardino, in [redacted] piccolo complesso [redacted] stile ligure. **Prezzi da [redacted] euro**

PER [redacted] NEL MESE DI [redacted]

GIALLO SULLA SALUTE DELL'ATTRICE, MOLTO DIMAGRITA

Paura per la Kidman ha l'osteoporosi?

[redacted]
LOS ANGELES

E' un simbolo universale di bellezza, una trentasetten[redacted] sexy, slanciata [redacted] dai capelli chiari , un misto di donna selvaggia e allo stesso tempo materna che ha fatto di lei [redacted] oggetto del desiderio di metà della popolazione del mondo. Quando poi l'anno scorso ha pure vinto un Oscar per la sua interpretazione di Virginia Woolf in «Le ore», Nicole Kidman è entrata di prepotenza nell'Olimpo di Hollywood. Ma in un'altra possibile dimostrazione del fatto che fama e bellezza non possono comprare né la felicità né la salute, l'attrice australiana pochi giorni fa è [redacted] in un ospedale di Los Angeles. Un regolare check-up annuale, dicono i suoi portavoce, il cui verdetto è che gode di «ottima salute». Stando ad alcuni giornali specializzati in pettegolezzo, la realtà sarebbe però molto diversa: la Kidman, sostengono, si sarebbe sottoposta a un test per determinare se soffre di osteoporosi, la malattia degenerativa delle ossa. Una malattia che può produrre fratture con estrema facilità [redacted] che, in alcuni casi, può avere effetti fatali.

Una [redacted] è certa ed è evidente [redacted] chi l'ha vista nelle ultime settimane: l'ex-moglie di Tom Cruise [redacted] estremamente magra. Lei stessa, quando l'avevamo intervistata pochi mesi fa in occasione della presentazione del suo ultimo film, «The Stepford Wives», che [redacted] visto [redacted] un atto di accusa nei confronti della moderna ossessione con la perfezione fisica, si era la[redacted] per la sua mancan[redacted] di proporzioni. «Devo sempre guardare dall'alto in basso i co-protagonisti dei miei film [redacted] vorrei ogni tanto poterli guardare dal basso, entrare in una stanza con i tacchi alti e [redacted] essere sempre la persona più alta», [redacted] aveva dichiarato.

Aveva aggiunto che se avesse potuto riscolpire il suo corpo, [redacted] solo si sarebbe tolta un paio di centimetri ma si sarebbe data più curve [redacted] più grande, anche se non [redacted] alcuna intenzione di corregere le sue «imperfezioni» facendo ricorso, come molte sue colleghe, al bisturi. Adesso c'è il timore che la [redacted] figura longilinea nasconda qualco[redacted] e a preoccuparsi ci sarebbe anche la mamma, Janelle, che la chiama ripetuta[redacted] per controllare [redacted] mangia abbastanza. «E' in Australia e vede tutte queste mie foto - ha aggiunto l'attrice -. Metti su peso, mi dice. Sei troppo magra. Io mangio formaggio, dolci,

Nicole Kidman

cioccolato, vino rosso, di tutto. Ma ho avuto questo corpo longilineo sin da quando sono una teenager [redacted] non posso farci niente».

Quando era sul set di «Moulin Rouge», la Kidman ruppe due costole. Cose che succedono, [redacted] adesso che circola questa ipotesi dell'osteoporosi, c'è chi sta rivisitando quell'incidente con altri occhi. Altri sostengono che l'attrice è semplicemente esausta dal troppo lavoro.

Dopo «The Stepford Wives» [redacted] è buttata su «Birth» [redacted] poi [redacted] «The Interpreter» con Sean Penn. Sta lavorando [redacted] una versione cinematografica dello show televisivo «Bewitched» al fianco di Lauren Bacall [redacted] poi seguiranno «Emma's War» e «American Darlings». «E' troppo preoccupata e malnutrita» sostiene un'amica che chiede l'anonimato. «Dopo che si è lasciata con Lenny Kravitz la [redacted] vita amorosa [redacted] molto infelice [redacted] sta lavorando a progetto dopo progetto».

STASERA ESTATE

VIVERONE. Per il Festival Musica Sul Lago, il duo pianistico Lama-Cabruya suona Dvorak, Saint-Saensm Fauré.
PREDAPPIO Per la rassegna Suoni Di Vini la musica di Astor Piazzolla eseguita dalla formazione TristTango con il vibrafonista S T.
PERTOSA (Salerno). Per Il Negro Festival Brunella Selo in disco e a seguire i Chichimeca in «Barbaria».
SEGESTA. «Il Mercatore» di Plauto, con Martine Brochard e Franco Molè, regia di Giancarlo Sammartano.
BASSANO DEL GRAPPA. «Nabucco» con l'Orchestra Filarmonia Veneta diretta da Gianpaolo Bisanti, regia di Ulisse Santicchi.
CERVO. Si chiude il 41° Festival Internazionale di Musica da Camera con la violinista Bin Huang e Hyun-Sun Kin al pia no.
BOLZANO. L'Orchester Haydn diretta da Ola Rudner nella prima esecuzione in Italia di «Dialogues» di Elliott Carter.

A Cagliari il premio Crepapelle Musica da Camera all'Alpe di Siusi

FIVIZZANO. Si apre Il Music World, Festival internazionale di musica e danza che propone l'esibizione di 4 mila artisti.
CAGLIARI. Per il Premio Crepapelle 12 talenti comici si sfidano a colpi di battute. Il primo andrà al Festival nazionale «BravoGrazie» di Saint Vincent.
CITTA' DI CASTELLO. I Solisti Coro e Ensemble dei Madrigalisti Ambrosiani diretti da Gianluca Capuano.
FORLIMPOPOLI. Appuntamento clou del Festival di Musica Popola- Peppe Lino Cannavacciuolo per un viaggio ricco di tammurriate e opere buffe.
GIFFONI. Si chiude il sipario di Giffoni Teatro i cabarettisti Dado, Giovanni Cacioppo e Gianluca Belardi.
CASTEL PRESULE (Bolzano). Nell'incantevole Alpe di Siusi, Altipiano dello Sciliar, si apre il secondo Festival di Musica da Camera.
GRADO. Per Alpe Adria Puppet Festival il Teatrino della Marignana in «Trovatello due. Festa di compleanno», di e con Gigio Brunello.
JAZZ & LIVE. Charles Lloyd a Follonica. Salvatore Maiore a Nuoro. Stefano Bollani a Matera. The Gang a Castel di Ieri (L'Aquila). Pooh a Torre del Lago (Lucca). Rusties, Elliott Murphy a Modigliana. Fiorella Mannoia a Romeno (Trento). Le Vibrazioni a Trani. Angelo Branduardi a Marina di Pietrasanta. Tour dei Pirati a Rimini. Gem Boy a Fabrica di Roma . The Servant a Modena. Gemelli Diversi, Haiducii, DB Boulevard a Trieste.

a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

DIBATTITO SULLA PROPOSTA DELLA «STAMPA» DI RENDERE LE RETI TEMATICHE

Sport, fiction, news a ciascuno la sua Rai?

Cattaneo: col digitale terrestre l'utopia potrebbe divenire realtà Gasparri: l'idea di Gramellini è bella e romantica, forse possibile

Il futuro è della televisione tematica

Maria Grazia Bruzzone

«E' uno spunto di riflessione interessante», osserva Flavio Cattaneo. Sembrava una mera provocazione, l'idea lanciata ieri dalla Stampa di fare di Due un canale tutto di sport, visto lo straordinario successo delle Olimpiadi. E ancora più scandalosa, o fantasiosa, appariva la proposta di trasformare le tre reti Rai in canali dedicati allo spettacolo e alla fiction, all'informazione e, appunto allo sport. Invece, e il direttore generale della Rai prendere in considerazione la . Non solo. Il dg preannuncia «un seguito» a breve scadenza fortunate trasmissioni olimpiche e aggiunge: «Entro due anni sarà completato il digitale terrestre e non è detto che allora quell'utopia possa avvicinarsi alla realtà». E un punto di vista non dissimile a quello di Maurizio Gasparri. Anche il ministro delle Comunicazioni infatti, dopo aver giudicato l'idea lanciata da Massimo Gramellini «bella e romantica» ed essersi appellato allo «spirito pratico», rinvia futura tv terrestre digitale «che consentirà infiniti canali tematici».

E torniamo alla «sorpresa» Cattaneo. Sarà che quella di concentrare sulla seconda rete pubblica la trasmissione delle gare olimpiche è stata una scelta «aziendale», fortemente voluta dallo stesso d.g. oltre che dal neodirettore di Rai Due Ferrario. Un'intuizione che si è rilevata vincente. La Rai ha portato a casa una media di quasi 7 milioni di telespettatori e share del 30.5%, contro i 5.7 milioni (e solo 1116.34 di share) delle precedenti Olimpiadi Barcellona. Insieme a un bel pacchetto di spot pubblicitari. Forse troppi, è stato detto, per la Rai è stata una manna.

Cattaneo

Maurizio Gasparri

Tanto che ora l'azienda pensa di battere il ferro finché è caldo. è lo stesso Cattaneo ad annunciare in anteprima che già da settembre, sempre su Rai Due, partirà un programma che riproporrà il meglio delle Olimpiadi, approfondendone gli aspetti più e spettacolari.

questo sia davvero il primo passo per trasformare Rai Due in canale sportivo, ne . E però, proprio alla luce di questa esperienza, il direttore generale ha già dato mandato alle strutture competenti di valutare l'eventuale acquisto dei diritti dei cosidetti sport minori, tradizionalmente trascurati dalla tv pubblica di fuori dei grandi eventi. Spiega Cattaneo: «La trasformazione della tv analogica in tv digitale dovrebbe completata entro due anni. E in quel nuovo contesto non è detto che, oltre a Rai Uno, Rai Due e Rai Tre non si possano aggiungere altre reti semi-generaliste. E' un'ipotesi a cui stiamo lavorando». Magari, spiega il dg, non si tratterà di canali integralmente tematici, ma certo avrebbero una missione molto più specifica rispetto a quella di oggi. Insomma, il test è riuscito e da settembre saranno investite coralmente più direzioni, dal Marketing strategico, alla Pianificazione e controllo, ai New media, fino alla direzione sportiva.

Col digitale terrestre, appunto. «Oggi come oggi - Gasparri - con interamente dedicata allo sport, audience e bilancio della Rai verrebbero affossati, con grande scandalo». E valutazione simile la fanno anche a Mediaset. «Ci vorrebbe un'Olimpiade che dura tutto l'anno. Senza medaglie in palio e il clima olimpico, vogliamo vedere l'interesse degli spettatori dove va a finire ...» rispondono scettici dagli uffici milanesi dove intanto, in vista del digitale terrestre, si danno da fare per comprare i diritti degli sport maggiori, a cominciare dal calcio. Suscitando preoccupazioni a Sky Italia che allo sport - maggiore e minore - dedica ben tre canali (ma a pagamento) che si aggiungono a Eurosport, ESPN Italia e al canale sportivo di Tf1 e Tarak Ben Ammar che da tre mesi trasmette appunto solo sport, nonchè a Rai sport della Rai. E proprio a questo canale si appella, semiserio, il ministro: «A Gramellini vorrei dare un suggerimento. Con la modica spesa di 5 euro si compri un decoder e si guardi Rai Sport, che trasmette gratis satellite anche sulle reti digitali terrestri che a fine anno raggiungeranno il 70% del territorio». Già. A quanto si capisce però, la possibilità che Rai Uno, Rai Due e Rai Tre possano davvero cambiare pelle, snaturandosi di differenziarsi solo in base ad appartenenze politiche, resta un'utopia.

GLI ASCOLTI

CALCIO
Oltre il 50 % della platea tv ha seguito Italia-Argentina: l'ascolto medio pari a 4 milioni 533mila telespettatori con il 50.05 di share. Qualche giorno prima per Mali-Italia c'era il 51.82 di share con 4 milioni 323 mila telespettatori

PALLAVOLO
La diretta Italia-Cuba della pallavolo femminile è stata seguita da 5 milioni 668mila telespettatori con il 40.39 di share.

Grande interesse anche per la pallanuoto femminile, l'incontro Italia-Usa ha ottenuto uno share del 35.18 con 2 milioni 852mila telespettatori. E chissà come sarà andata la finale di ieri.

La scherma, con l'Italia medaglia d'oro nel fioretto a squadre ha registrato un ascolto di 5 milioni 868 mila telespettatori e una media di share del

I BUSKERS A FERRARA

E ora largo agli artisti di strada

Renzo Arbore

Franco Giubilei
FERRARA

Anche quest'anno il centro storico di Ferrara si è trasformato in un grande palcoscenico per gli artisti di strada grazie al Buskers Festival, più di 270 gruppi a suonare per le vie della città fino al 29 agosto in un calendario fittissimo di spettacoli. La rassegna ferrarese, giunta 17esima edizione, con gli è diventata appuntamento imperdibile per gli del genere: l'organizzazione stima che l'estate del 2003 siano venuti in 800mila a godersi lo show continuo dei buskers. Il leit-motiv dell'edizione attuale sono le melodie della Repubblica Ceca, in realtà il festival è un mosaico internazionale che mette insieme formazioni di strada provenienti da 26 paesi diversi. Così ecco gli inglesi Baghdaddies, che mescolano jazz, punk e musica balcanica, e gli Skarbonari, autori di cocktail sonori a base di ska e temi latinos. I francesi Gunshot praticano il rock'n'roll delle origini stile Elvis, mentre Le Virage Dangereux offrono la loro personale ricetta di funk pop. Per chi ha in mente una visione tradizionale dei buskers alla Otto & Barnelli, il duo multistrumentale lanciato tanti fa da Renzo Arbore ne «L'altra domenica», ci sono personaggi bizzarri come «Pongo», che si esibisce con il suo ciclofono (è stato anche ospite di «Drive in») Invece i Taffetas, band formata da componenti afro, portoghesi e svizzeri, suonano strumenti africani e occidentali realizzando una sorta di blues lusitano in salsa di Liz, conosciuta anche come «la ragazza di Nashville», i russi Dreva, la fanfara di Praga, musiche e danze indiane colorano la tavolozza del festival in un allegro miscuglio di tradizioni musicali. Ovviamente non mancano i buskers Doc, come gli BarSlider, né il variopinto tario della musica da strada che si avvale di etnici dati da come bottiglie, scatole, bicchieri, sassi e set di percussioni ricavati da materiale riciclato. A corredo del festival una di mostre, da quella sulle chitarre del blues nel chiostro San Paolo a quella fotografica sul Circo Bidone. Durante la rassegna si svolgerà l'iniziativa di solidarietà Grande Cappello per i bambini di strada Buenos Aires.

«ALWAYS OUTNUMBERED»

Prodigy il gran ritorno

Bruno
LONDRA

Ormai eravamo i più accaniti speravano più. Invece «Always Outnumbered, Never Outgunned» nei negozi da oggi, e segna il ritorno sulla scena dei Prodigy dopo sette anni di rimandi continui e uscite minori: un album di remix nel 1999, un singolo mediocre nel 2002. E il peso del colossale successo di «The Fat of the Land», il loro terzo album, che nel 1997 raggiunse contemporaneamente la vetta della top ten inglese e americana. Grazie a singoli memorabili («Breathe», «Firestarter») e all'inquietante figura di Keith Flint, che vomitava i suoi testi su basi ritmiche di derivazione techno, accompagnate da chitarre punk. L'immagine del cantante era talmente forte che in Inghilterra i due video furono censurati, sebbene non contenessero scene particolarmente esplicite. Oggi Flint non fa più parte dei Prodigy, anche se continua a far parlare di sé. Dalla band sono usciti pure Maxim, che ha al suo attivo un album solista cui ha partecipato Skin, e Leeroy Thornhill, cui si segnala un disco non entusiasmante a nome Flightcrank. Tutti, comunque, saranno presenti nel tour mondiale della band che partirà ad ottobre

E forse improprio parlare band, visto che i Prodigy, a 12 dalla oggi sono una sola persona, Liam Howlett, che scrive tutte le musiche e per inciderle si avvale di collabora- anche bizzarri: le di «Always Outnumbered» sono quelle dell'attrice Juliette Lewis in «Hot Ride» e delle Ping Pong Bitches nel singolo «Girls». Tra gli artisti coinvolti Princess Superstar («Memphis Bells»). Twista («Get Up Get Off», il brano rock), Kool Keith («Wake Up Call», «You'll Be Under My Wheels»). In «Shoot Down» figurano anche Liam e Noel Gallagher degli Oasis.

Se «The Fat of the Land» è una pietra miliare della musica Anni 90, lo stesso non si può dire del suo successore: l'incrocio tra hip hop, elettronica e punk che nel 1997 sembrava irresistibile oggi appare un po' datato, e le complesse linee di percussioni e basso sintetizzato, seppure di grande impatto, suonano alla fine monotone. Band come Orbital, Underworld e Chemical Brothers sono diventate presenze abituali nelle classifiche e nei festival e il gusto medio è cambiato, tanto da considerare normale che in una sola canzone ci chitarre, drum machine e rap. E questa la formula dei Linkin Park e dei loro tanti cloni.

Tuttavia i momenti interessanti non specie quando Howlett non insegue il fantasma di «Firestarter», come in «Spitfire», cui è facile pronosticare un grande successo nelle esibizioni dal vivo. O certe influenze orientali di «Phoenix» e «Medusa's Path», che però sono esattamente una novità (ad esempio "Narayan", sull'album precedente). Nelle interviste, Howlett parla di un ritorno alle radici dei Prodigy, e segnatamente a «Music For The Jilted Generation». Discetta di una maggiore attenzione suoni anziché all'immagine per spiegare il ruolo ormai marginale di Flint nella band. Nel video di «Girls» cita pure i Kraftwerk. Ma poi, in «The Way It Is», si ricorda dei dieci milioni di copie venduti e riprende scaramanticamente un altro brano milionario: «Thriller» Michael Jackson.

PRESTO NELLE SALE IL SEGUITO DE «IL DIARIO DI BRIDGET JONES» IN CUI L'ATTORE ERA IL BASTONATO CAMPIONE DI RETTITUDINE DARCY

«Io eroe romantico? Ma non fatemi ridere»

Colin Firth: ho cominciato per caso, sul set trattati da bebè

Colin Firth: i giornali britannici giocano molto sulla sua rivalità con Hugh Grant

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Con tutta la finezza e intelligenza che è capace di infondere nei suoi personaggi, Colin Firth può fare, professionalmente parlando, quello che vuole. E tuttavia l'uomo che molti considerano il migliore attore cinematografico britannico della sua generazione appare non poco imbarazzato dalla sua condizione di sex symbol con un cervello, che si è guadagnato dai tempi del cerebrale predatore di «Valmont» e soprattutto interpretando l'irresistibilmente represso Darcy in «Orgoglio e pregiudizio». Questa ritrosia sembra venire non tanto dal fatto che i suoi suoceri italiani hanno fatto una risata sulle passioni che Firth sa destare nel pubblico femminile, ma piuttosto dalla sua naturale modestia, che lo rende perfetto a vestire i panni di un altro Darcy, il bastonato campione di rettitudine di «Bridget Jones» il cui presto arriverà il seguito nelle sale.

Malgrado il successo internazionale di «Love, Actually», una successione di tableaux romantici cui Firth interpreta deliziosamente uno scrittore dotato di un'impulsività romantica sotto la cenere delle sue delusioni amorose, il Colin nazionale non ambisce ad andare a impalagarsi a Los Angeles, il «posto impossibile» dove chi fa il suo mestiere, dice, vive nell'ossessione di non invitato alla prima di un qualche film».

In un'intervista con il «Times» l'attore spiega anche che servito, scarrozzato e riverito sul set lo mette vagamente a disagio: «E' una giornata abbastanza infantile. Ti viene data un'ora per svegliarti, ti portano al lavoro in macchina, qualcuno ti veste. Vieni trattato un bambino di 18 mesi». E' sobria insofferenza squisitamente britannica, nei confronti della fama, la stessa che gli fa dire che anni fa, qualcuno gli avesse predetto che sarebbe diventato un eroe romantico, «la gente sarebbe morta dal ridere».

Benché Firth chiaramente non condivida l'astio che Hugh Grant dice di provare per il mestiere di attore, e proclami di voler molto bene a quello che fa, riconosce che i ritmi del cinema «ti rendono volubile. Ti dedichi a un lavoro per tre mesi come se non esistesse nient'altro al mondo, e poi lo pianti lì di colpo. Il problema è che la maggior parte di noi sceglie quello che si vuole fare quando si è molto giovani, e se le cose vanno bene il successo ti può condizionare. A volte mi sento incastrato in una professione che soltanto un quattordicenne potrebbe scegliere, anche se la amo».

Firth, che proviene da una famiglia di insegnanti, aveva deciso di diventare attore, guarda caso, all'età di 14 anni, e il successo gli ha arriso molto presto. Benché Marc Evans, il regista che lo ha diretto in «Trauma», imminente produzione britannica a basso costo in cui Firth interpreta un che esce testa dopo la morte della moglie, lo descriva come persona più calda, divertente e piacevole che si possa l'interprete Vermeer in «Ragazza con l'orecchino di perla» dice che nell'arte preferisce soprattutto l'intensità: «Non sono una persona che si macera, ma in musica o letteratura mi attraggono le cose cupe; sono le più appassionate, rischiose e interessanti».

Solido e maturo, Firth certamente lo è nella sua privata: dopo aver avuto relazione importante con l'attrice canadese Meg Tilly (che aveva conosciuto sul set di «Valmont» e da cui ha avuto figlio, Will, di 13 anni), dal '97 è sposatissimo con Livia Giuggioli, una bella produttrice italiana incontrata sul set «Nostromo» che gli ha dato due bambini, Luca, di anni, e Matteo, di uno. «Credo che crescere significhi più che altro essere costanti a qualcosa: che un progetto professionale matrimonio». La famiglia Firth casa in Italia, dove trascorre circa tre mesi all'anno.

Anche dal punto di vista personale, Firth sembra di tutt'altra tempra rispetto a Hugh Grant, il quale, se si presta fede alle cronache mondane, dopo la rottura Liz Hurley è passato da fidanzata all'altra. Non sappiamo se nel seguito di «Bridget Jones» avremo il piacere di assistere a un'altra gratificante scazzottata, ma la stampa britannica ama ricamare su una certa rivalità i due. Grant, che sullo schermo appare invariabilmente in ruoli più leggeri di Firth, sembra provare gusto prendersi in giro il collega più profondo. «Hugh è un grande "raconteur", divertentissimo - dice Colin -. Nel commento al DVD di "Love, Actually" mi prende in giro in continuazione. Dice: "In questa scena lo hanno fotografato dall'alto per farlo apparire più magro", oppure: "Quale riflessante i capelli?". E' buffissimo. La Universal mi aveva mandato il nastro; pensavano che avrei potuto far causa. Ma se non stessi al gioco sembrerei piuttosto petulante».

I SUOI FILM

BRIDGET JONES
2001. Un'impiegata è ossessionata dal proprio peso e dal terrore di restare zitella. Prova ad aggirare la solitudine fidanzandosi col suo capo e poi con un rude avvocato

LOVE ACTUALLY
Le vite di otto coppie molto diverse fra loro che ogni giorno devono avere a che fare con i loro rapporti amorosi. Il tutto in un solo frenetico mese precedente il Natale a Londra

...ORECCHINO DI PERLA
XVII Secolo: la giovane Griet entra a servizio in casa del pittore Vermeer, tra i due nasce un rapporto intenso e la ragazza poserà per uno tra i quadri più celebri del maestro

LA RASSEGNA SARDA DA OGGI AL 29 AGOSTO

Musica sulle Bocche il jazz è un ponte

SANTA TERESA DI GALLURA

La lunga estate jazz arriva alla fine e la stagione che sta per chiudersi ha lasciato si tanta buona musica ma anche alcune perplessità. Forse sono troppe le rassegne, la qualità non sempre è all'altezza di quanto presentato e i costi cominciano a lievitare. Non si può parlare certo di crisi ma per il futuro, se si vuole rompere un giocattolo che fin qui ha funzionato benissimo, si consigliano cartelloni meno audaci quindi più jazzistici e anche costosi perchè alla fine qualcuno, nonostante i proclami e programmi di grande richiamo, ha già rinunciato a organizzare il seguito. Non succede qui in Sardegna, complice la crescente ondata turistica italiana e straniera fino a tutto settembre la richiesta di musica afroamericana c'è, e allora ecco che da quattro anni viene proposta Musica sulle Bocche, un ciclo che fino al 29 agosto dimostra che anche con investimenti limitati si possono presentare Festival di buon livello. La formula è la stessa, collaudata da eventi distribuiti nell'arco della giornata in luoghi e situazioni differenti, dalle spiagge strade piazze del paese e persino sui traghetti che fanno la spola la dirimpettaia Bonifacio, in Corsica. Un ponte di musica fra le due isole, separate da una sottile striscia di Mediterraneo, dove note risuoneranno fin primo mattino che vedrà di volta in volta in scena, sulla spiaggia di Rena Bianca, il contrabbassista Miroslav Vitous oggi, Paolo Angeli e la speciale chitarra sarda domani, il trombettista Paolo Fresu in duo il cantante e suonatore di oud tunisino Dhafer Youssef domenica. Durante la mattinata poi ecco le scorribande della Banda Roncati con il suo trascinante repertorio di arie popolari affidate a ottoni, legni, tamburi, fisarmoniche e nacchere. Al centro dei riflettori per i concerti serali ci sono Gabriele Amadori con il progetto originale «Winds on the water», le improvvisazioni del pianista Stefano Battaglia e del batterista Michele Rabbia, il Bizart Trio del batterista Aldo Romano con l'organista Emmanuele Bex e il sassofonista Francesco Bearzatti e poi il bravo bandoneonista argentino Dino Saluzzi. cast fanno parte anche Antonello Salis, l'Orchestra Jazz della Sardegna e l'Esbjorn Svensson Trio. Concerto finale al tramonto del con numerosi di questi artisti impegnati a trovare un accordo con i venti e l'eco del mare ai piedi della Torre di Longosardo. Tra le iniziative collaterali, una mostra fotografica e l'esposizione di strumenti tradizionali sardi, laboratori di cortometraggi di fotografia, la presentazione del «Boghes e Sonos» di Giacomo Serreli e la lettura da parte di Andrea Icime di un racconto scritto ad hoc poco prima del concerto serale. I concerti sono gratuiti tranne quelli sui ghetti dove è previsto l'acquisto del biglietto d'imbarco. [m.pr.]

ANTENNA DI GIO

OGGI
In diretta su La7 la finale della Supercoppa europea *Porto-Valencia* (alle 21,40), la paleontologia il tema di *Passaggio a Nord Ovest* (Raiuno, alle 23,35), i Pooh in concerto su Canale (alle 21,10), *Sulle strade dell'Australia* in viaggio verso Darwin (Raiuno, alle 0,40), a *Radio Anch'io* il ministro dei Beni Culturali Giuliano Urbani (Radiouno, alle 9,10).

CARTONE ANIMATO
Ennesima versione del Tamagotchi ideata da un' azienda di Hong Kong: fidanzata da accudire attraverso il telefonino. La ragazza apparirà come un cartone animato sullo schermo del cellulare: a quel punto per mantenere vivo il amore bisognerà passare del tempo con lei, digitare parole romantiche, sedurla fiori e gioielli (che poi saranno realmente fatturati all'utente).

I Pooh

DENTE DA LATTE
«Ho 32 anni, un figlio e l'altro giorno mi è caduto un dente da latte. Le mie amiche me lo dicono sempre che sono strana» (Alessia Marcuzzi).

QUALCUNO
Incubi notturni Carlo Lucarelli: «C'è una porticina in fondo mia stanza che dà in una soffitta. Non è alta più di mezzo metro. Quando mi capita di svegliarmi nel cuore della notte la trovo illuminata stranamente dalla luce dei lampioni che filtra nella stanza. Allora mi immagino che quella porta si apra...». E chi entri qualcuno? «Non qualcuno, qualcosa...».

Negli anni in cui frequentava la scuola di teatro, Stefano Accorsi sfogava «la compressione emotiva mangiando. Ingrassavo per proteggermi o per non piacere. Ho detto basta solo tre anni dopo. Finita la scuola. Quando ho iniziato a lavorare davvero in teatro sono messo a dieta: sei mesi a Jocca e pomodori».

CONVIVENZA
«Piano piano ho imparato a convivere col mio décolleté» (Ilaria D'Amico).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TG: 6.30 11.30 13.30 17.00 21.25 23.30

GIORNO
- Euronews Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 Unomattina Estate
- 9.40 Sarahsarà Film
- 11.25 Appuntamento al ma
- 11.35 Che tempo
- 11.40 Una donna per amico 2 Serie
- 14.00 Tg1 Economia
- 14.05 La signora in giallo Telefilm
- 14.55 Mayrig - Quella strada chiamata paradiso
- 17.10 Che tempo fa
- 17.35 Le sorelle McLeod Serie
- 18.15 L'ispettore Derrick Telefilm
- 18.55 Fantastico! 50 anni insieme Varietà
- 19.25 Calcio: Italia-Iraq

SERA
- 21.35 cidone in convento Telefilm "Tutto all'improvviso" - "Amori a sorpresa" con Jutta Speidel
- 23.35 Passaggio a Nord-Ovest Documentari con Alberto Angela. Regia di Giampaolo Tessarolo
- Sulle strade d'Australia Regia di Ernaldo Emerson Gattafoni
- 1.45 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
- 1.55 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor
- 2.25 Educational Central Express "Ungheria II"
- 2.55 Il commissario Navarro Telefilm "Una verità moda" con Roger Hanin, Sam Karmann, Jacques Martial, Christian Rauth, Daniel Rialet, Emmanuelle Boidron
- 3.45 Gaillard Telefilm "La paura"
- 5.15 L'Editoriale

RAIDUE

GIORNO
- 13.00
- 20.30
- 22.40
- 6.00 Olimpiadi: sintesi del giorno
- 7.00 Notiziario Olimpico Notiziario sportivo
- 7.05 Buongiorno Atene Rubrica sportiva
- Olimpiadi: Atletica leggera maschile 50 km marcia - Canoa/Kayak maschile e femminile (finali). All'interno Notiziario olimpico
- 10.00 Olimpiadi: Mountain bike femminile
- 13.30 Tg2 Costume e società a M. De Scalzi. Tendenze, curiosità della vita contemporanea
- 13.45 Tg2 33 attualità medica
- 14.00 Notiziario Olimpico
- 14.05 Olimpiadi: Pugilato
- 17.15 : Pallanuoto maschile
- 18.30 Olimpiadi: Pallavolo

SERA
- 21.00 Olimpiadi: Atletica leggera 100 ostacoli - salto con l'asta maschile - 4x100 femminile - Pallavolo semifinale maschile. All'interno: Notiziario olimpico
- 22.50 Buonanotte Atene
- 0.10 Pit Lane Rubrica sportiva. Rubrica dedicata al mondo dei motori
- Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche
- 0.45 Athenae Atene - Noi ai tempi delle Olimpiadi Rubrica sportiva. Quattordici ideali soste per altrettante puntate di 20 minuti (più una 15ª puntata storica che va dalle Olimpiadi di Atene del 1844 alle Olimpiadi di Berlino 1936)
- 1.05 Olimpiadi: sintesi del giorno

RAITRE

TG: 12.00 14.00 14.15 19.00 19.30 23.25

GIORNO
- 6.00 Rainews
- 8.05 Educational Magazine Einstein Maria Paola Orlandini presenta Le
- 9.05 Due mogli sono troppe Film
- 10.25 Cominciamo Bene Estate
- 13.10 Saranno famosi Telefilm
- 14.35 Amazing history Documentari
- 14.50 La mia - fossi un animale Documentari
- 15.00 La melevisione e le sue storie
- 16.00 La Melevisione Regia di Roberto Valentini
- 16.30 Storie della mia infanzia Fantomette
- 17.00 Moonlighting Telefilm
- 17.55 Meteo. Previsioni del tempo
- 18.00 Geo magazine
- 18.50 Sport

SERA
- 20.00 Metti un posto... al sole
- 20.15 Starsky e Hutch Telefilm "Il coraggio di Linda" con Paul Michael Glaser, David Soul
- 21.00 Mai dire mai Film (spion., 1983) Sean Connery, Basinger, Klaus Maria Brandauer, Max von Sydow. Regia di Irvin ner
- 23.40 Tanguy Film (comm., 2001) con E. Berger, S. Azéma, A. Dussollier. Regia di E. Chatiliez
- 1.30 Rai Educational - Internet Café con Andrea zi. Regia di Piccio Raffanini
- 2.00 Appuntamento al cinema
- 2.10 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Fuoriluogo Venezia quello che (non) c'è"

CANALE 5

GIORNO
- 8.00
- 13.00
- 20.00
- 1.00
- 2.30
- 3.35
- Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
- 8.30 Tutti amano Raymond Telefilm. La famiglia italoamericana ruota attorno alla figura di un giornalista sportivo
- 9.00 Solo le nuvole Film
- 11.30 Un detective Telefilm
- 12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 12.30 Vivere Soap Operai. Un ritratto dolce-amaro provincia italiana
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Volere o volare Reality show
- 14.20 Tutto questo è soap
- 14.25 CentoVetrine Soap Opera
- 14.55 Giudice Amy Telefilm
- 15.55 Lezioni di nuoto Film
- 17.50 Providence Telefilm
- 18.45 L'imbroglione Gioco

SERA
- 20.30 Veline Varietà con Teo Mammucari. Regia di Fabio Calvi
- 21.00 Volere volare Reality show
- 21.10 Concerto dei Pooh
- 23.15 Beautiful Joe Film (dramm., 2000) Sharon Stone, Billy Connolly, Gil Bellows, Ian Holm. Regia di Stephen Metcalfe. All'interno TgCom - Navigare informati. deve affrontare una drammatica situazione, incontra Hush, una bella donna con guai
- 1.30 Veline Varietà Teo Mammucari. Regia Fabio Calvi
- 2.00 Shopping by night Televendita
- 3.00 papà da oscar Telefilm "Fratello padrone!"
- 4.05 Casa dolce Telefilm "Tutta colpa della gelosia"

ITALIA 1

- 18.30

GIORNO
- 7.00 Stanlio & Ollio Telefilm
- 7.30 Cartoni animati
- 9.55 Cleopatra 2525 Telefilm
- 10.25 Xena - Principessa guerriera Telefilm. Xena, valorosa guerriera di discendenza divina, combatte le forze del male
- 11.25 Music shop Televendita
- 11.30 Baywatch Telefilm
- 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
- 13.35 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 13.40 Cartoni animati
- 15.00 Buffy Telefilm
- 16.00 Sweet valley high TF
- 16.30 Cartoni animati
- 17.30 Lizzie McGuire Telefilm
- 18.00 Una bionda per papà TF
- 18.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 19.00 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie
- 19.15 Settimo Telefilm

SERA
- 20.10 Ally McBeal Telefilm "Un amore per sempre". Calista Flockhart, Gil Bellows, Mith Greg German, Courtney Thorne Smith, Jane Krakowski, Lisa Nicole Carson. Regia di Allan Arkush, Attias
- 21.05 C.S.I. Miami Telefilm
- 22.55 Anatomy Film
- 1.00 Speciale Studio Aperto - Rimini: 25 anni dopo
- 1.10 Studio Sport Notiziario sportivo
- 1.35 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 1.40 Ciak speciale "Starsky & Hutch" Rubrica cinematografica
- 1.50 Invisible man Telefilm "Una madre invisibile"
- 2.35 Once a Thief Telefilm
- 3.20 Shopping by night
- 3.50 Zanzibar Telefilm
- 4.20 Talk radio Varietà
- 4.25 Il ragazzo dal kimono d'oro - Il texano Film

RETE

- 11.30
- 18.55

GIORNO
- 6.00 Batticuore Telenovela con Corrado
- 6.30 Il Buongiorno di Mediashopping Televendita
- 6.45 Innamorata Telenovela con Angie Cepeda
- 7.45 Tg4 Rassegna stampa. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.00 Due South Telefilm
- 8.55 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
- 9.40 Febbre d'amore Soap Opera
- 10.35 La forza desiderio Telenovela
- 11.40 Fornelli d'Italia Varietà
- 12.30 Forum
- 14.00 Forum
- 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
- 15.40 Il grande Film
- 19.35 Garibaldi, eroe dei due mondi Soap Opera

SERA
- 20.00 Commissariato Saint Martin Telefilm "Questioni di famiglia"
- 21.00 Genius Gioco
- 23.10 Immagine
- 23.15 Quelle strane occasioni Film (comm., 1976) con Alberto Sordi, Paolo Villaggio. Regia di Luigi Comencini, Nanni Loy, Luigi Magni. All'interno TgCom - Navi- Informati
- 1.35 Tg4 Rassegna stampa
- 2.00 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 2.15 Prigioniero della onda strada Film (dramm., 1975) con Jack Lemmon, Bancroft. Regia Frank. All'interno: Navigare informati - Tgcom
- 3.55 Violenti e selvaggi Film (dramm., 1957) Pedro Armendariz, Anita Blanch. Regia di Rafael Baledon. All'interno: Navigare informati - Tgcom

La 7

- 6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
- 7.00 Uno sceriffo a New Telefilm "The fifth man in a strong quartet" Dennis Weaver
- 8.20 di Hogan Telefilm flame grow higher"
- 8.50 Un equipaggio tutto matto Telefilm
- 9.25 Due minuti un libro
- 9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
- 10.30 Discovery presenta: Extreme Machines 4 Documentari
- 11.30 La legge di Burke Telefilm
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.05 Un giustiziere a New York Telefilm
- 14.10 The family Film
- 16.35 Stera clip Documentari
- 16.45 Halifax Telefilm
- 18.45 Homicide Telefilm
- 19.45 Tg La7 Notiziario
- 20.15 In the wilde Doc.
- 21.15 Calcio: pre partita Super Coppa
- 21.40 Calcio: Porto-Valencia
- 23.40 Effetto reale
- 0.30 Tg La7 Notiziario
- 1.00 Homicide Telefilm "Luna piena" (R)
- 2.00 Due minuti un libro con Alain Elkann (R)
- 2.05 Cnn

MTV

- 12.30 Camp Jim
- 13.00 Le situazioni lui e di lei Cartoni
- 13.30 Tri a Roma
- 14.30 on the beach
- 15.30 Mtv Playground
- 16.30 Flash Notiziario
- 16.35 Summerhits
- 18.00 Flash Notiziario
- 18.05 Hit List Italia
- 18.55 Flash Notiziario
- 19.00 Mtv Road Trip
- 20.00 Summerhits
- 21.00 Newlyweds
- 21.30 Til death do us apart: Carmen & Dave
- 22.00 One bad trip
- 22.30 Flash Notiziario
- 22.35 True life: I want a perfect body Varietà
- 23.30

RETEA/ALLMUSIC

- 11.55 TgA Notiziario
- 12.00 Azzurro
- 12.55 TgA Notiziario
- 13.05 All the best
- 14.00 The Club pillole
- 14.55 TgA Notiziario
- 15.00 Inbox
- 15.55 TgA Notiziario
- 16.00 Play.it summerpark
- 17.00 All the best
- 17.55 TgA Notiziario
- 18.00 Azzurro
- 18.55 TgA Notiziario
- 19.05 The Club pillole
- 19.30 Inbox
- 21.05 One shot
- 22.00 Mono - Sting
- 23.00 The club pillole
- 23.30 All the best
- 1.00 Night shift

SKY CINEMA 1

- 12.00 MIIB - Men in Black 2 Film
- 13.30 of Origin
- 15.05 Speciale: Gangs of New York
- 15.40 Welcome Collinwood
- 17.10 Duets: C'era una volta in America
- 17.40 Una donna del nord
- 19.20 Un boss sotto stress Film
- 21.00 Un amore a cinque stelle Film
- 22.50 Conviction Film
- 0.35 Who killed Bambi? Film (thriller, 2003)
- 2.45 L'avversario Film
- 5.05 MIIB - Men in Black 2 Film

SKY 3

- 8.40 Il cuore altrove Film
- 10.40 A proposito Schmidt Film
- 12.45 Il miracolo
- 14.25 Identikit: Julianne Moore
- 14.55 Lontano dal paradiso Film
- 16.45 Andata e ritorno Film
- 18.15 Sette anni in Tibet Film
- 20.30 Glamourama on the beach
- 21.00 Bang, bang, sei morto Film
- 22.35 Speciale: New York New York
- 23.30 11 settembre 2001 Film
- 1.50 Sesso magico Film
- 3.25 Fuori di Film

SKY 1

- 14.35 Sky Racconta Documentari (Replica)
- 16.00 Trans World Sport
- 17.00 Mlb: Cleveland-New York Yankees
- 19.00 Sport Time (Diretta)
- 19.30 Sport Time Speciale Aspettando il Campionato
- 20.30 Spirit of Yatching Farr 40 - The Competition (Replica)
- 21.00 Rugby: Currie Cup una partita (Replica)
- 22.40 Sidecar (Replica)
- 23.00 Sport Time Speciale Aspettando il Campionato
- 23.30 Sport Time Calcio mercato

dire

Quasi un rifacimento di «007, Thunderball: operazione tuono». L'agente 007 (Connery torna per una volta) deve combattere ancora contro la Spectre che si è impossessata di due missili nucleari e minaccia di farli esplodere se non avrà un'enorme somma... ■ 21.00 RAITRE

Tanguy

Un'originale e divertente commedia di Etienne Chatiliez. A 28 anni Tanguy è giovane brillante, laureato in filosofia, in giapponese e sul punto terminare una tesi in , con i genitori che non lo sopportano più. Però forse una soluzione c'è... ■ 23.40

James Stewart in una scena del film «Il grande sentiero»

Il grande sentiero ★★★

USA 1964. REGIA: JOHN FORD. CON JAMES STEWART, , CARROLL BAKER, KARL MALDEN, MONTALBAN. DUR: 2H20'

Ultimo western di John Ford. I cheyenne rompono l'accordo con il governo e si mettono in marcia verso il parco di Yellowstone. Il capitano Archer, per evitare lo scontro, fa da intermediario fra gli indiani e i ciechi e razzisti funzionari governativi.

Anatomy ★★

22.55 GERMANIA 2000. REGIA: STEFAN RUZOWITZKY CON FRANKA POTENTE, BENNO FURMANN, SEBASTIAN BLOMBERG, ANNA LOOS. DUR: 1H43'

Horror di Stefan Ruzowitzky per Franka Potente («Lola corre»). Dopo aver ottenuto un posto al corso di anatomia, Paula si reca all'università di Heidelberg. Ma i cadaveri aumentano a vista d'occhio...

Beautiful Joe ★★

23.15 CANALE 5 USA/GB . STEPHEN METCALFE CON SHARON STONE, BILLY CONNOLLY, GIL BELLOWS, HOLM. DUR:

Joe è un ragazzo di origine irlandese che fa una vita monotona nel Bronx. Un giorno riceve contemporaneamente due brutte notizie: la richiesta di divorzio da parte di sua moglie e la diagnosi di un tumore al cervello. Allora decide di partire, ma...

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.13 Italia, l'uso; 7.34 Radiouno Musica; 8.29 Sport; Speciali Olimpiadi; Gr1; Radio anch'io; 10.08 Radiounomusica; Gr1 Titoli (anche 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 18.30); 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 RadiounoMusica Village; 13.24 Sport; 14.06 Speciale Olimpiadi; 16.00 Affari; 17.30 Ti- - Affari - Borsa; 19.22 Sport; 19.31 Ascolta, si fa 21.00 Un ciclone convento (OM); 22.00 Affari; 23.23 Summer Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Brasil: musica e cultura del le contemporaneo; 5.45 Bokmaal.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
Caterport Olimpiade; Il Cammello di Radio2; 11.00 3131; 12.10 "Titanic: le ultime ore"; 12.49 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.40 Caterport Olimpiade; 14.00 Il tropico del Cammello; 16.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; Caterport Olimpiade; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Catersport Olimpiade; 24.00 La Mezzanotte Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Orchestre; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Juliette Greco; 12.00 I Concerti del Mattino - Le grandi orchestre; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.01 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 dei Festival; 20.30 Il Cartellone; 23.00 La stanza della musica; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Crazy club revolution; 11.00 Luca, Antonio, Jennifer; 13.00 A. Balguini e M. Gale; 15.00 Alan Palmieri. In diretta Vodafone Radiolive; 17.00 M. Maffucci Thomas; Francesco Perilli & Rita Manzo; 21.00 Alex Peroni; 24.00 Week Revolution; 4.00 Crazy Club Revolution (R).

OGGI IN TV

6,00	**Olimpiadi.** Atletica, marcia 50 km	Raidue
7,30	**Olimpiadi.** Canoa/Kayak, finali	Raidue
10,00	**Olimpiadi.** Mountain bike femminile	Raidue
12,30	**Olimpiadi.** Pugilato, semifinali	Raidue
14,30	**Olimpiadi.** Taekwondo, prel. e finali	Raidue
15,10	**Olimpiadi.** Equitazione, finali salto	Raidue
17,20	**Olimpiadi.** Pentathlon femminile, finali	Raidue
18,30	**Olimpiadi.** Pallavolo maschile, Italia-Russia	Raidue
19,05	**Olimpiadi.** Atletica leggera finali	Raidue
19,30	**Olimpiadi.** Calcio, Italia-Iraq	Raidue
20,45	**Calcio.** Supercoppa europea: Porto-Valencia	La7
21,15	**Olimpiadi.** Basket, Italia-Lituania	Raidue

La [redacted] pronta a stupire

ATENE. È quasi più celebre per la scollatura che per i suoi successi sportivi. Eppure Paola Pezzo è l'unica donna al mondo ad aver vinto l'oro nel cross country olimpico, e lo ha fatto addirittura due volte di fila. Oggi cerca, dopo l'abbandono per maternità e il successivo ritorno, [redacted] terza consacrazione, risultato che la farebbe entrare in una ristrettissima cerchia di «triolimpionici». «Sparklepants», la chiamano ancora oggi negli Stati uniti d[redacted] la mountain bike è più popolare che in Europa e in Italia: e ovviamente il riferimento [redacted] ai succinti short dell'atleta che nel caso (va detto che [redacted] sponsorizzata [redacted] ai piedi dagli americani) diventano ovviamente «frizzanti, spumeggianti». «La vittoria [redacted] Atlanta entrò nelle case degli italiani e mi [redacted] più famosa per la mia scollatura che per la mia impresa. [redacted]o che vincere non sarà facile soprattutto in uno sport di resistenza. Ma è una cosa che vol[redacted]o tentare e se ci riuscissi sarebbe [redacted] successo. Io [redacted] per mio figlio Kevin e se prendo [redacted] medaglia [redacted] lo porto [redacted] podio. E se non ci riesco, mi basterà un [redacted] sorriso per farmi passare subito la delusione».

Squadre, [redacted] tris magico

ATENE. A proposito [redacted] discipline [redacted] squadra, c'è un altro traguardo storico da festeggiare, oltre a q[redacted] del fantastico oro conquistato [redacted] Setterosa. Con il successo ottenuto ieri dal basket sul Portorico, l'Italia ha infatti piazzato per la prima volta in semifinale tutte le sue Nazionali dei tre sport più popolari e praticati al mondo: il calcio, già battuto dall'Argentina, contenderà oggi [redacted] bronzo all'Iraq; volley (nella foto il regista Vermiglio) e basket cercheranno [redacted] il pass per la finale rispettiva[redacted]te contro Russia e Lituania. A rendere ancora più prestigioso il traguardo raggiunto, vale la pena sottoline[redacted] il tris è stato realizzato ad Atene soltanto dall'Italia. Gli Stati Uniti (basket [redacted] volley) [redacted] l'Argentina (basket e calcio) vantano [redacted] presenze, mentre Paraguay e Iraq (calcio), Lituania (basket), Russia e Brasile (volley) hanno piazzato [redacted] sola squadra nei tre poker finali. A livello femminile, negli stessi tre sport, a farla da padrone è invece [redacted] Brasile (en plein), seguito [redacted] Russia (volley [redacted] basket) [redacted] Usa (basket e calcio) con due presenze; da Germania, Svezia, Cina, Cuba e Australia con una.

SPORT atene 2004

QUATTRO SPORT DIVERSI, QUATTRO MODI DI AVVICINARSI ALLE MEDAGLIE. ANCHE OGGI PUO' ESSERE UNA GIORNATA IMPORTANTE PER I COLORI AZZURRI

[illegible]

Pirlo e [illegible] per il bronzo

SALONICCO. Si disputa lontano da Atene (ore 19,30) la finale per il 3° posto del torneo di calcio fra Italia e Iraq. Da 68 anni gli azzurri non vincono in qu[redacted] sport (oro a Berlino [redacted] Pozzo ct). Mai l'Iraq [redacted] arrivato così in alto.

EQUITAZIONE

Garcia, il colombiano d'Italia

ATENE. Juan Carlos Garcia, 37 anni, nato a Bogotà (in Colombia) e trasferitosi in Italia appena maggiorenne, cerca di regalare all'Italia [redacted]daglia che nel salto a ostacoli manca dal 1972 (Mancinelli a Monaco).

PUGILATO

Cammarelle punta alla finale

ATENE. «Stavolta lo batto». Roberto Cammarelle, 24 anni, [redacted] supermassimo che può riportare la boxe italiana all'oro, *oggi in semifinale (il bronzo è già in tasca)* trova il russo Alexander Povetkin, la sua bestia [redacted]

CANOA

Rossi-Bonomi ci riprovano

ATENE. In prima corsia, per difendere [redacted] titolo conquistato in Australia. *Rossi-Bonomi, gli* [redacted] *del* [redacted] *si riprovano stamane nella loro gara preferita* [redacted] 1000 metri (via alle 8,35). E domani l'altra finale del K2 [redacted].

PER L'ITALIA 23 MEDAGLIE

- Paolo Bettini: ciclismo su strada
- Aldo Montano: sciabola individuale
- Valentina Vezzali: fioretto individuale
- Marco Galiazzo: tiro con l'arco
- Ivano Brugnetti: marcia 20 km
- Cassarà, Sanzo, Vanni: fioretto a squadre m.
- Andrea Benelli: tiro a volo, skeet
- Igor Cassina: ginnastica, sbarra
- Pallanuoto femminile

6 ARGENTO

- Giovanni Pellielo: tiro a volo fossa olimpica
- Salvatore Sanzo: fioretto individuale
- Federica Pellegrini: nuoto, 200 sl
- Giovanna Trillini: fioretto individuale
- Montano, Pastore, Tarantino: sciabola a squadre maschile
- Valentina Turisini: tiro a segno, carabina 3 posizioni

8 BRONZO

- Andrea Cassarà: fioretto individuale
- Brembilla, Rosolino, Cercato, Magnini: staffetta maschile 4x200 sl
- Lucia Morico: judo, kg. 78
- Sartori, Galtarossa: doppio m. di canottaggio
- Agamennoni, Dentale, Leonardo, Porzio: quattro senza maschile di canottaggio
- Mascarenhas, Amarante, Amitrano, Bertini: quattro senza pesi leggeri maschile di canottaggio
- Jury Chechi: ginnastica anelli
- Alessandra Sensini: mistral

Tredici medaglie d'oro per tredici pallanotiste: un milione e 700 mila euro di premi federali e dal Coni da dividersi, da buone amiche

RAGAZZE D'ORO

Impresa storica per il Setterosa

Marco Ansaldo
inviato ad ATENE

E' giusto che [redacted] Setterosa abbia vinto la nona medaglia d'oro dell'Italia. E' giusto perchè una squadra immensa, che ha dominato il decennio con due Mondiali e quattro titoli Europei, [redacted] doveva chiudere la [redacted] storia [redacted] questa soddisfazione, lasciando qualcosa di incompiuto.

[redacted] quattro anni avevamo [redacted] spina che non [redacted] lasciava dormire» ha detto Formiconi, il ct, l'uomo con il giubbino che in tv si vede sbracciarsi lungo il bordo della vasca [redacted] dal vivo lo si ascolta pure.

Un vulcano che nel trionfo ricorda [redacted] cognato ammazzato in Africa durante una rapina [redacted] stiamo [redacted] aspettando che la Farnesina [redacted] spieghi com'è andata». La spina [redacted] l'esclusio[redacted] dalle passate Olimpiadi, le prime nella storia della pallanuoto femminile. Perdere le seconde avrebbe significato conficcarla tanto da non estrarla più. Il [redacted] per 10-9 sulla Grecia è s[redacted] il modo più drammatico per arrivare in fondo.

Contavamo [redacted] un pomeriggio meno infartante che la semifinale [redacted] gli Stati Uniti: le greche avrebbero avuto dalla [redacted] parte il pubblico, ma Formiconi aveva detto che [redacted] un bipede comune fosse andato sul ring contro Mohammad Ali le avrebbe prese anche [redacted] la folla dalla sua parte.

L'Italia era Mohammad Ali. Giocando male [redacted] sempre in rincorsa, il Setterosa ha dovuto invece aspettare il secondo tempo supplementare, dopo aver rimontato due reti. «Il nostro destino è [redacted] complicarci la vita», ha detto alla fine Manuela Zanchi, milanese, che [redacted] alla Grego costituisce la sponda lombarda di una squadra costruita nel Centro-Sud, soprattutto in Sicilia dove, prima della rinascita del calcio, si è sostenuto con i soldi pubblici e privati questo fenomeno al femminile. Da Catania [redacted] Palermo, da Siracusa ad Augusta, il meglio si gioca lì.

Il simbolo è la Giusy Malato, catanese, una che per esserci ha convissuto [redacted] con un dolore terribile al braccio. «Abbiamo rischiato ma [redacted] come le tigri tenute quattro anni in un recinto: [redacted] impossibile che [redacted] sbranassimo la preda». E' toccato [redacted] lei tenere in mano la palla per far scorrere il residuo di tempo dopo l'ultimo tiro delle greche. «Lo sognavo da una vita». Lei come [redacted] altre di un gruppo partito da lontano [redacted] giunto al traguardo [redacted] qualche pezzo in [redacted] ma con la bandiera dell'orgoglio tenuta alta. «Abbiamo vinto contro tutto [redacted] contro tutti», dice la Malato, frase che piace molto [redacted] calciatori. Lei forse ha qualche ragione in più per dirla.

Da seduti è meglio

MASSIMO GRAMELLINI

Gli scioglilingua di De Magistris e le canottine di Failla: fra acuti e stecche in diretta

«Ci affidiamo, direbbe Giambattista Vico, ai cicli e ricicli storici».
(Failla ricicla Vico, quello dei corsi e ricorsi).

FINISCE bene, ma era cominciata malissimo. Con le vittorie azzurre dei giorni scorsi che scorrono sullo schermo per introdurre l'Oro Annunciato della pallanuoto: un'idea propiziatoria, ma più che altro iettatoria. «Avendo Formiconi in panchina è come [redacted] partissimo già da 3 [redacted] 0 per noi...», esordisce Gianni De Magistris in telecronaca, è [redacted] casa è già tutto uno stridor di metalli, non esattamente aurei. Mica che uno abbia la fissa della scaramanzia. Intanto però al «pronti via», direbbe Cesare Maldini, le nostre sono già sotto 3 a 1.

Fabrizio Failla non smette di invocare la Dea Bendata [redacted] verrebbe la tentazione di bendare la bocca a lui, [redacted] fosse che le ragazze rimontano [redacted] molte cose diventano perdonabili, anche gli scioglilingua di De Magistris: «Tiro io tiri tu tiri tu tiro io».

Ma a tutto c'è un limite, e qui non ci si riferisce all'atroce «l'Italia ha messo la sua canottina davanti [redacted] quella delle avversarie» con cui Failla saluta il 5 [redacted] del primo, illusorio sorpasso. E neppure al tifoso italiano col cappellino viola e i modi da giovane Briatore che la regia greca inquadra con insistente perfidia. Con un po' di pazienza olimpica, uno sopporta persino lo spot del cameraman Franco che per la millesima volta schizza sul rettilineo d'arrivo (ma avranno dopato anche lui?) Ma neanche [redacted] spettatore più allena[redacted] riuscirebbe [redacted] resistere in contemporanea ai gol a raffica della greca Liosi e ai minuetti di Failla e De Magistris, I Gianni & Pinotto della pallanuoto. «Delle greche si dice che [redacted] abbiano l'attitudine a reggere alla distanza. Che [redacted] pensi, Gianni?» «Hai perfettamente ragione, Fabrizio». «Però le azzurre [redacted] più anziane delle avversarie: c'è il rischio che [redacted] loro [redacted] cedere alla distanza, Gianni?» «La tua è una osservazione molto acuta, Fabrizio».

Fortuna che di acuto in acuto, e nonostante qualche stecca, alla fine la Grego infila la palombella della vittoria. Il pindarico Failla straparla [redacted] «feste che trovano il gradino che meritano» e la pallanuoto diventa d'incanto la sorella minore del calcio. Nel senso che il c.t Formiconi si porta le mani ai padiglioni delle orecchie per irridere lo sconforto dei tifosi locali come [redacted] Bobo Vieri qualsiasi. [redacted] dal drappello di tifosi azzurri che attorniano il tipo col cappellino viola si alza solenne il nostro [redacted] inno nazionale. Che non è «Fratelli d'Italia», «Va Pensiero» e neppure «Volare». Ma «Amico è» di Dario Baldan Bembo, colonna [redacted] immarcescibile di tutte le curve.

[redacted] ragazze meravigliose... tanto cattive in acqua, eppure così sensibili!».
(Fabrizio Failla, medaglia d'horror).

VENTI CASI, UN RECORD CHE MACCHIA I GIOCHI 2004

Christos Tzekos (a sin.), il discusso allenatore di Costas Kenteris e Katerina Thanou

DOPING. Una delle parole più ricorrenti in queste Olimpiadi. Un clima di tensione fa da contorno alle gare: sono venti i casi, chi è stato escluso, chi si è ritirato e chi ha perso una medaglia già . Un record amaro, che ha battuto Los Angeles '84 con 12 dopati. Gli ultimi due casi sono quelli del sollevatore di pesi ungherese Zoltan Kovacs, che si è rifiutato di sottoporsi ad un prelie- urine, dell'ucraina Olena Olefirenko alla quale è stato ritirato, per positività, il bronzo del quattro donne di canottaggio.

Ieri l'ungherese Robert Fazekas che ha perso l'oro nel lancio disco (si è rifiutato di fornire un campione completo delle urine) ha annunciato ricorso. E ha accusato i giudici di metodi «stile Gestapo»: «Mi hanno spogliato..., ispezionato le parti intime, anche il retto - ha detto l'atleta -. Come nella Seconda guerra mondiale».

Nel doping Atene batte Los Angeles

Il sollevamento pesi ha subìto una vera «carneficina» con Wafa Ammouri (Marocco), Zoltan Kecskes (Ungheria), Viktor Chislean (Moldova), Pratima Kumari Na (India), Sule Sahbaz (Turchia) e Szymon Kolecki (Polonia), argento a Sydney. Alla vigilia delle Olimpiadi è stata fermata la russa Albina Khomich (75 kg). Tolto il bronzo a Nan Aye Khine (Myanmar), terza nei 48 kg. Squalificata l'indiana Sanamacha Chanu, quarta nei 53 kg. Prima dell'inizio dei Giochi erano stati diversi gli atleti a cadere nella tagliola dell'antidoping. Il caso simbolo è stato quello degli sprinter greci Kostas Kenteris e Katerina Thanou, grandi favoriti. I due - che hanno evitato un controllo a sorpresa - si sono auto-espulsi. Il Cio ha aperto un'inchiesta. Grecia colpita anche nel baseball, con i test che hanno incastrato le stelle della nazionale Andrew James Brack e Derek Nicholson. L'atletica ha fatto registrare le squalifiche dell'irlandese Cathal Lombard, mezzofondo, della stella dello sprint Usa Torri Edwards, squalificata per due anni dopo l'inizio delle Olimpiadi.

Positività accertata per la russa Irina Korzhanenko (22 agosto), oro nel getto del peso a Olimpia (stanozololo), per il bielorusso Aleksey Lesnichiy, eliminato nelle qualifiche del salto in alto (clenbuterolo). Il Cio espluso anche pugile kenyano David Munyasia, positivo ad un test dopo un allenamento.

Robert Fazekas, ungherese, oro nel disco poi squalificato per doping

ANTIPATICA E LUNGA CONTESTAZIONE PRIMA DELLA FINALE DOMINATA DA CRAWFORD DAVANTI A WILLIAMS E GATLIN, CON UN PODIO TUTTO STATUNITENSE

Gli ultrà di Kenteris rovinano la festa dei 200

Continua nei 400 ostacoli il regno di Sanchez, imbattuto da 43 gare

Giorgio Barberis
inviato ad ATENE

Il terzo titolo assegnato ieri è andato nel lungo a Phillips (Usa) con 8,59
Oggi la 50 km di marcia e anche i 10.000 donne: la Radcliffe cerca rivincite

Non importa avere campioni drogati, purchè vinca: e becero messaggio pubblico greco che, al grido prima di «Hellas, Hellas» «Grecia, Grecia» e poi di «Kenteris, Kenteris» ha fatto ritardare di otto minuti la finale dei 200, deciso a dimostrare solidarietà al proprio atleta per il quale, l'altro, si complica il futuro anche la Iaaf ha stabilito che solo dicembre deciderà sul suo caso. Nel frattempo gli concede di continuare gareggiare. Il dossier che riguarda Kenteris intanto si sta appesantendo, visto che l'unico testimone del presunto incidente motociclistico è stato arrestato per falsa testimonianza: legge greca non scherza.

Nel caos più completo alla *ne si è gareggiato e Shawn* Crawford, 26 anni, preso la rivincita dei 100, precedendo i connazionali Bernard Williams e Justin Gatlin, il vincitore della gara più breve: un podio tutto (sei in tutto) non si realizzava dai Giochi di Los Angeles del 1984 e Crawford ha onorato con tempo, 19"79, che l'ottava prestazione di tutti i tempi. Alle spalle del terzetto Usa, poi, il namibiano Frankie Fredericks, 37 anni, ha chiuso con quarto posto una grande carriera, che l'ha visto anche sul gradino più alto del podio ai Mondiali di Stoccarda 1993. Rispetto quella dei 100 si è trattato comunque di una finale meno palpitante con Crawford nettamente in testa già all'ingresso rettilineo gli altri ad inseguire vanamente e chiudere con tempi di relativo spessore.

Un po' come 400 hs dove si realizzata l'annunciata passerella di Felix Sanchez. Il dominicano ha così completato il suo fantastico quadriennio, nel quale aveva già due titoli iridati all'attivo, con il 43° successo consecutivo sui 400 hs portatore dell'oro più ambito.

Impressionante finale di Sanchez che, dietro allo statunitense Carter sull'ottavo ostacolo, ha cambiato marcia ed è volato verso il successo la miglior prestazione mondiale stagionale (47"63) mentre alle spalle crollava l'americano ed emergevano il giamaicano McFarlane il francese Keita, originario del Mali. Tra il dominicano, all'inseguimento del mito Edwin Moses, gli altri si è scavato comunque abisso: l'ultimo ad averlo davvero alla frusta in una finale fu Fabrizio Mori, da lui sconfitto per cinque centesimi ai Mondiali Edmonton 2001, dove per vincere dovette correre bel più veloce di ieri, 47"49. Grande conferma, nel lungo maschile, per Dwight Phillips subì primo grazie a un balzo di 8,59, finale di contenuti elevatissimi, al punto che l'ottavo - il romeno Tarus - ha chiuso con 8,21 e il giamaicano Beckford, con 8,31, non è salito sul podio.

Oggi sono sette i titoli in palio. inizia al mattino con la di marcia, il cui esito nelle gambe favoritissimo polacco Korzeniowski (per l'azzurro Giovanni De Benedictis l'impegno di portare a termine una gara dignitosa), poi in serata oltre all'asta maschile, tutti da vedere i diecimila femminili in cui la britannica Paula Radcliffe cercherà di riscattare l'amarissima maratona.

Da non perdere la staffetta 4x100 donne che vedrà impegnata, al pari di in batteria dove il quartetto statunitense è andato molto forte (41"67, a tre dec dal primato mondo), anche Marion Jones come seconda frazionista: e solo perché la californiana sarà in pedana nel salto in lungo e potrebbe centrare, ammesso che bisticci la rincorsa, una doppietta dorata in grado di rilanciare la fama attualmente appannata. Proprio nel lungo, però, troverà sulla sua strada una Lebedeva rabbiosa per la sconfitta subita nel salto triplo: insomma ci sarà da divertirsi anche perchè Simagina Kotova promettono di fare solo da rassegnate spettatrici.

Shawn Crawford (al centro) vince l'oro dei 200 metri precedendo Williams (a destra nella foto) e Gatlin

SOLTANTO 4° NEGLI 800

Longo va fuori in semifinale «Valgo di più»

Andrea Longo, finale addio

dall'inviato ad Atene

Disco rosso per Andrea Longo: domani guarderà dalla tribuna la finale degli 800. Sarà in buona compagnia, ma questo poco conta. L'occasione disputare la seconda finale olimpica (a Sydney fu sesto sul traguardo, poi squalificato per una gomitata rifilata a Bucker mentre di farsi largo per la volata) è svanita nonostante le premesse di una semifinale corsa per 400 metri a ritmo più veloce delle altre, sì da far sperare che i promossi potessero essere quattro anzichè due, grazie ai due migliori tempi ripescati.

Invece il secondo giro è stato più lento, vanificando lo sforzo iniziale. E l'azzurro è finito. Eliminato. Davanti a lui il primatista del mondo Kipketer, che sembra davvero in grande condizione e più che mai deciso quistare quell'oro negatogli finora dalle circostanze, la sorpresa sudanese Ismail (20 anni) e il keniano Mutua, fuori anche lui, così nelle altre semifinali, tra gli altri, il marocchino Laalou e e il francese Aissat.

Ancora una volta il padovano si ritrova un pugno di mosche mano: ufficialmente qualificato nella finale olimpica di quattro anni fa, beffato per il record italiano dal cronometraggio manuale che premia Piasconaro (1'43"7) anzichè suo tempo elettrico (1'43"74), costretto stare fermo per 26 mesi causa di un integratore che conteneva sostanze indicate sulla confezione (e poco conta per la storia sportiva se la causa intentata).

A questa finale Longo si credeva anche a qualcosa di più. Nè si poteva dargli torto, specie dopo averlo visto correre in batteria, sciolto e incisivo ai bei tempi: «Ci ho messo l'anima - commenta con il fiato ancora rotto dallo sforzo - Il passaggio ai 400 era quello giusto. Pensavo potercela fare anche con il quarto posto, grazia al ripescaggio. Ieri ridevo, oggi piango, tanto più perché so che è questo il tempo che valgo (1'45"97). Non presuntuoso dico che potevo stare in questa finale. E invece non ci sarò. Vuol dire che dovrò lavorare ancora di più per la prossima volta. Non può certo finire così».
(g. bar.)

IL CAMPIONE DELL'ASTA OGGI IN FINALE A UN ANNO ESATTO DAL TITOLO MONDIALE

Gibilisco: stavolta non prometto miracoli

«Il male non è passato ma nascondersi sarebbe sbagliato»

personaggio

dall'inviato ad ATENE

IL Dna del campione lo ha oppure no. Giuseppe Gibilisco ce l'ha, e non soltanto per il titolo iridato conquistato giusto 365 giorni fa (era il 28 agosto, ma questo è un anno bisestile) a Parigi: lo ha confermato superando la qualificazione l'altra sera, a differenza di chi (Britis e Kristianson) era salito ai suoi lati sul podio francese. Lo ha ribadito ieri parlando della finale di stasera grande lucidità (la gara nelle sue parole sembra in buona parte scritta) e con l'orgoglio di chi sa di non essere al meglio e, quasi certamente costretto ad abdicare, vuole che avvenga senza che nulla posa venirgli rinfacciato.

La stagione del venticinquenne siracusano iniziata in maniera più che confortante nell'inverno, con il primato italiano indoor portato a 5,82. Pareva il preludio di una stagione all'aperto di grande livello, poi nel giro di una settimana, a fine maggio, i due eventi che si trasformati da catapultare oltre all'asticella, ma il coinvolgimendo nell'indagine promossa dal pm romano Ferraro sul traffico di sostanze dopanti Italia, a della conoscenza uno dei principali indiziati; e giorni dopo l'infortunio al bicipite femorale destro, frutto probabilmente di allenamento effettuato con la testa altrove.

Lasciamo da parte l'indagine giudiziaria che si sta perdendo nei consueti tempi lunghi dalla magistartura, per soffermarci sul problema fisico (quello che oggi conta maggiormente) inizialmente giudicato non grave, al punto che Gibilisco saltò tanto nella Coppa dei Campioni di società a Mosca (30 maggio) quanto nel meeting di Milano (2 giugno) ottenendo un promettente 5,60.

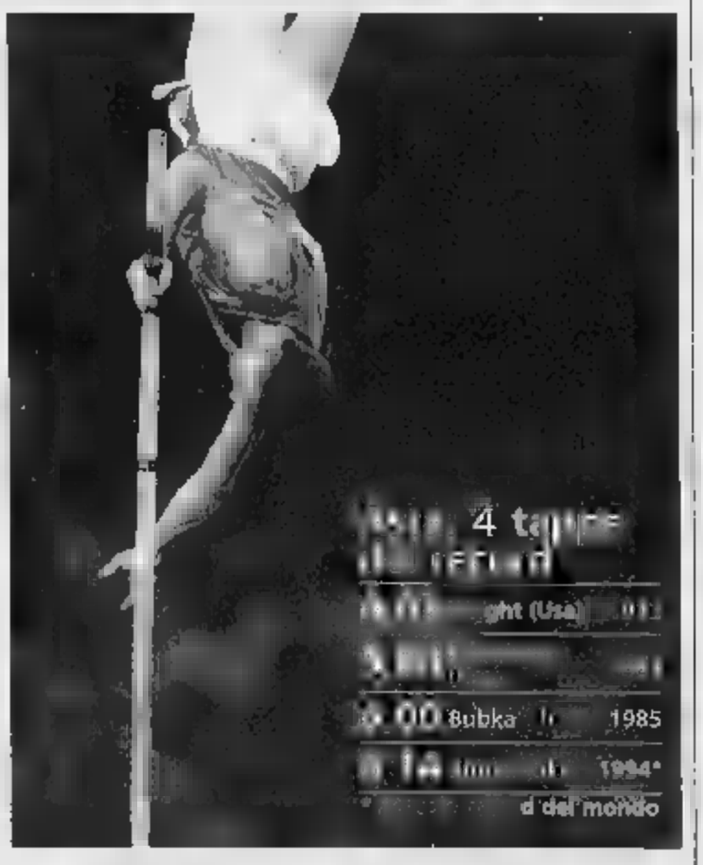
Quelle due gare probabilmente furono un errore, perchè poi il siciliano fu costretto a mutare programma, cercando di ovviare al problemo fisico che continuava tormentarlo. Una comparsa il 9 luglio a Roma nel Golden Gala e poi ancora giorni allenamento, curarsi, con l'Olimpiade che brave allontanarsi, anche se la sua iscrizione fu comunque formalizzata pretendere la prova di efficienza chiesta ad altri atleti.

«In pratica - racconta Gibilisco - ho ripreso il 7 agosto e da allora ho svolto 15 sedute di allenamento, ma solo 5 provando a saltare. Avrei potuto starmene a casa, rimanere nascosto. Invece ho deciso di venire ad Atene perchè mi sento tutt'altro che appagato. In gara ho sentito male mentre adesso sto discretamente, provo solo un po' di fastidio. Per ora sono contento di è andata, tanto più per quel pasticcio 5,65 che ancora non capisco come sia successo. Io ai giudici non ho mai detto di voler passare dopo aver fallito il primo tentativo. Invece mi sono ritrovato a 5,70, misura che valeva la qualificazione, con due soli tentativi a disposizione. Ho protestato, ma è servito. Alla fine ho accettato situazione che si era creata, per fortuna riuscendo l'ultima prova a superare l'asticella».

Un giallo che meriterebbe approfondimenti a livello delegazione e che comunque Gibilisco accantona per far posto all'odierna finale: «Con preparazione regolare vivrei in maniera differente. Intanto però prendo atto che ho superato la qualificazione altri hanno pagato lo stress la voglia di strafare, forse perchè meeting che ho potuto disputare hanno ottenuto vittorie che li hanno resi troppo sicuri».

Beppe non fa nomi, ma il riferimento calza pennello per lo svedese Kristianson. «Il mio favorito - prosegue il campione del mondo - è lo statunitense Toby Stevenson, quello che salta con il caschetto. Subito dopo ci i russi. Credo che per l'oro occ superare 5,90, mentre con 5,80 alla prima prova si possa salire sul podio. E basandomi mia qualificazione, diciamo che è quanto spero di fare. Poi si vedrà. Piuttosto sempre la qualificazione mi ha detto che quando vivo un po' di stress e di panico funziono meglio».

Al delle condizioni fisiche, Giuseppe Gibilisco appare sicuro: «Lo scorso anno mi sono avvicinato a Parigi non come campione del mondo con tante certezze. Oggi ho un punto fisso. Per questo la strategia di gara sarà molto semplice: cercare di effettuare meno salti possibile, pur con i rischi che comporta».
(g. bar.)



L'EVOLUZIONE DELL'ASTA

Dagli antichi materiali derivati dal bambù all'attrezzo in carbonio dei tempi moderni

OGGI E' IN
Da quando nei primi anni Sessanta il finlandese Pentti Nikula usò per primo un'asta flessibile, questo strumento ha sostituito quello rigido derivato dal bambù. Le aste moderne sono in fibra di carbonio. La lunghezza non è indicata dal regolamento: a livello internazionale, per gli uomini di poco superiore ai 5 m (uno in meno per le donne). Utilizzando aste sempre più lunghe, la difficoltà deriva dal maggior peso da portare ed equilibrare nella rincorsa, e dalla maggiore difficoltà a flettere l'attrezzo per farsi catapultare in alto.

Giuseppe Gibilisco

PER LA NOSTRA PALLANUOTO FEMMINILE UNA STORIA DI SUCCESSI CULMINATA CON L'ORO OLIMPICO

SETTE FINALI VINTE NEGLI ULTIMI 10 ANNI

1995	Europeo, Vienna ITALIA-Ungheria	Oro 7-5
1997	Europeo, Siviglia ITALIA-Russia	Oro 6-5
1998	Mondiale, Perth ITALIA-Olanda	Oro 7-6
1999	Europeo, Prato ITALIA-Olanda	Oro 10-9
	Europeo, Budapest Ungheria-ITALIA	Argento 10-8
2001	Mondiale, Fukuoka ITALIA-Ungheria	Oro 7-3
2003	Europeo, Lubiana ITALIA-Ungheria	Oro 6-5
2003	Mondiale, Barcellona Stati Uniti-ITALIA	Argento 8-6
2004	Olimpiade, Atene ITALIA-Grecia	Oro 10-9

EUROPEI DI VIENNA '95: PRIMO ORO. Un'edizione memorabile per l'Italia. Nella piscina allestita nel parterre del Prater ci fu la doppietta del Setterosa e poi Settebello, entrambe ai danni dell'Ungheria. Alla vigilia delle finali un colpo di scena disorientò i magiari: i ct azzurri (Rudic per gli uomini e Formiconi per le donne) fecero allenare nella stessa vasca Setterosa e Settebello, che poi trionfarono nelle rispettive finali.

TRIONFO RIDATO A PERTH '98. Il Setterosa, dopo aver conquistato due titoli europei a Vienna '95 e Siviglia '97, torna la vetta del mondo con il titolo iridato a Perth '98 grazie a una finale capolavoro contro le olandesi, fino a quel momento grandi maestre della pallanuoto femminile. La Nazionale di Formiconi aveva iniziato il Mondiale australiano sottotono, ma era poi venuta fuori alla distanza. Anche la finale non era iniziata bene per le costrette a inseguire le tulipane (0-1, quindi 2-3) prima di riscattarsi e passare a condurre (4-3) senza essere più sorpassate. Buona parte del merito del successo fu del centroboa Giusy Malato, autrice di 5 reti. Per lei quel titolo fu la vendetta del Mondiale di Roma '94, concluso al terzo posto anche a causa di alcune decisioni arbitrali contrarie alle azzurre e in particolare proprio alla Malato. Di quella squadra facevano già parte Allucci, Araujo, Conti, Grego, Malato, Miceli e Musumeci, oltre al ct Formiconi.

BIS MONDIALE A FUKUOKA 2001. Arriva il secondo titolo mondiale, questa volta in Giappone. Al Setterosa basta il primo dei quattro tempi della finale (3-0) per silurare l'Ungheria, merito della tattica e della difesa preparate da Formiconi. Soltanto 13 i tiri delle azzurre, ma ben 7 centri, con una mira chirurgica, mentre le magiare su 30 conclusioni ne azzeccano appena 3 contro le asfissianti marcatrici italiane. E' una piccola vendetta per l'esclusione dalle Olimpiadi 2000 a causa di un regolamento assurdo.

INCONTRO PALPITANTE: GRECIA SCONFITTA DOPO DUE SUPPLEMENTARI

Dalla paura al trionfo si avvera il sogno del magico Setterosa

Marco Ansaldo

Inviato ad ATENE

La Trezeguet d'Italia si chiama Melania Grego e qualcuno osserverà che con quel nome attico e il cognome con una consonante sbagliata è toccato a lei segnare il gol in contropiede che ha spento la Grecia.

Mancavano due minuti dal secondo tempo supplementare, eppure il tiro morbido e preciso della bresciana diventava di fatto il «golden gol» di una partita che l'Italia, contro ogni pronostico, ha giocato sempre a inseguire: tranne il vantaggio d'avvio firmato dalla Miceli e un sorpasso (5-4) Bosurgi terzo tempo, la Grecia ha mantenuto il controllo dei punti e spesso del gioco. Match brividi, drammatico quando a 20" dalla fine del tempo regolamentare le greche sprecavano superiorità numerica per schiodarsi dal 7 pari, quasi disperato quando si portavano in vantaggio di 2 gol. E' finita bene, tranne per le coronarie.

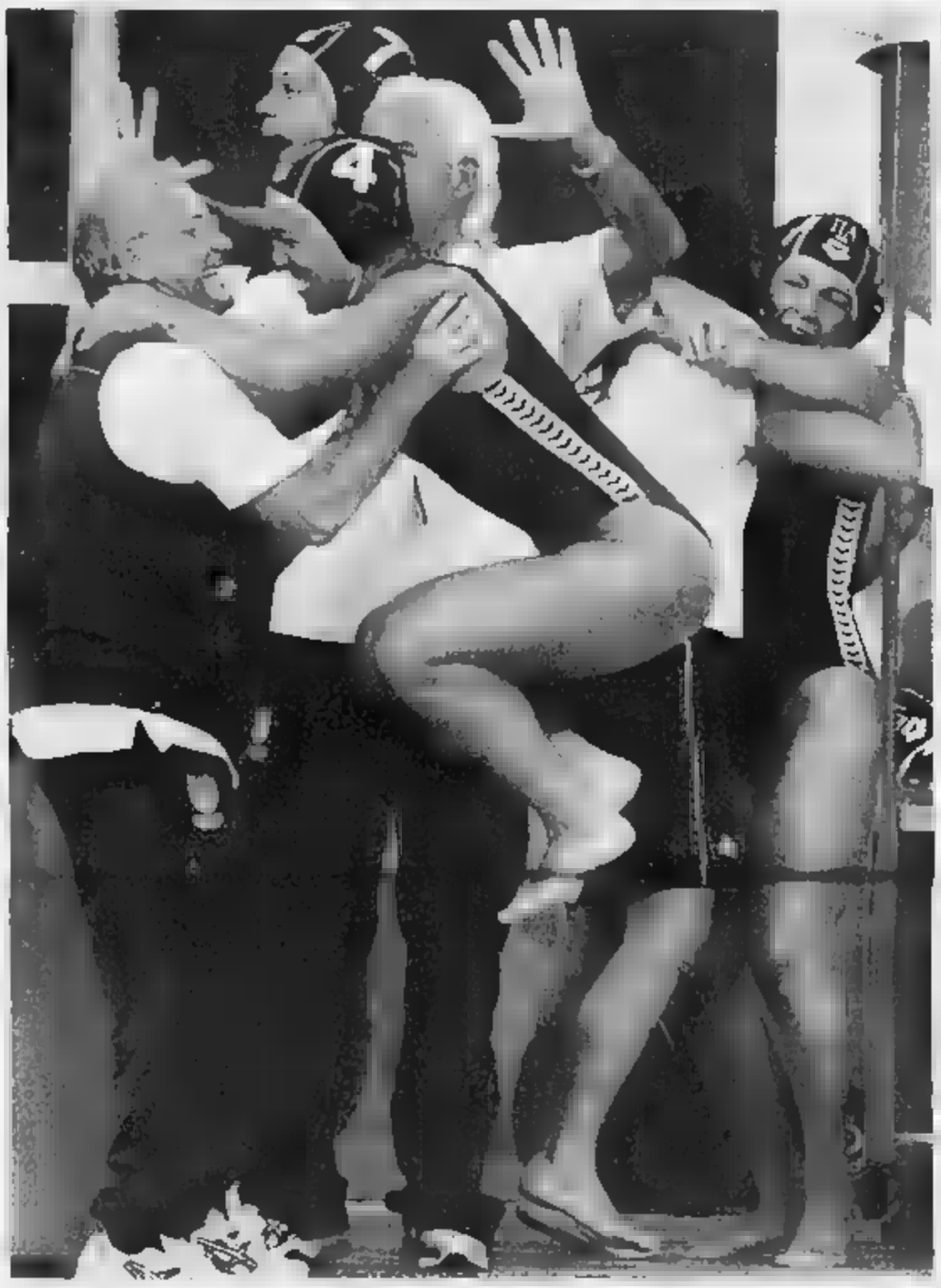
Nella vasca dove la giovane Pellegrini raggiunse l'argento dei 200 una settimana fa, una corazzata alle ultime cannonate ha faticato moltissimo e conquistare l'oro. Il tifo era caldo, sano, mai scomposto. Ci raccontavano di memorabili risse per le nostre squadre di club alle prese le Coppe e le monete e i seggiolini che finivano dalle tribune dell'acqua. Il Setterosa non conosce- niente di tutto questo, non c'era la volontà intimidirlo. «L'emozione era dentro di noi», confesserà la Miceli.

La Grecia subiva il primo gol e si lasciava andare. Queste ragazze ricordano i calciatori di Rehhaggel nella conquista di un impronosticabile Europeo: tenevano bene in difesa, bucavano l'Italia in attacco. Si buttavano alle spalle il passato denso ceffoni, ultimo il 7-2 dell'incontro nel girone eliminatorio, e trovavano un allenato insospettabile nel nostro Zoff, la Francesca «Cristiana» Conti. Dei tre gol subiti in due minuti, il portiere aveva paio sulla e per lei, una delle migliori del mondo, il giorno del black-out cadeva nell'occasione meno propizia. «Ho la medaglia al collo e mi sento leggera e felice - dirà la Conti, moglie del rumeno Rath, oggi naturalizzato italiano e inserito nel Settebello -. Tuttavia so quale partita ho giocato: se parato qualche rigore o qualche tiro in più più contenta».

Le compagne, in acqua, però non le facevano pesare la crisi. «Trova sempre la forza per reagire». L'Italia perdeva un punto forza, mentre la Moraitidou e la Liosi (8 reti in due) colpivano da lontano. attacco, Malato non trovava spazio, gli arbitri in questa Olimpiade non hanno tutelato i centroboa, nè la catanese faceva molto per superare la marcatura. L'Italia giocava male, costruiva soluzioni pulite, subiva gol impensabili.

Il 4-2 a inizio del secondo tempo per la Grecia era un primo break. Roba da affondare nella bolgia entusiasta. Invece si trovava qualche contropiede, la Zanchi e la Grego erano le colombe uscite dal cilindro. Dove non arrivavano i soliti goleador, riu- loro e la Miceli. Tornava l'equilibrio, il terzo tempo si concludeva sul 6-6 e la che l'Italia ce l'avrebbe fatta: la Grecia concludeva le azioni, le azzurre non ne approfittavano però c'era fiducia. Sul 7-7 a 37" secondi dalla fine la Zanchi non realizzava, per fortuna le avversarie sfruttavano l'azione successiva in superiorità numerica. Arrivava così il primo supplementare: ti la Grecia di due gol (9-7), Italia in panne.

La rilanciava un'autorete della Melidoni, a 9 secondi dalla fine la Di Mario coglieva il pareggio in superiorità numerica. Poi la palombella di Melania Grego, lucida da piazzare il colpo dopo venti metri di fuga. C'era da soffrire: ultimi 12 secondi per l'attacco greco, che svaniva in area. Giusy Melato teneva alta la palla perché scorressero gli spiccioli di tempo. «Quella - dirà - è la scena che sognavo di vivere da sempre». Tutta l'Italia esulta, anche Coni e Federnuoto ora dovranno sborsare 1.690.000 euro di premi. Ma va bene così.



La partita è finita e il sogno del Setterosa si è realizzato. Il ct Pierluigi Formiconi (a sinistra) viene festeggiato dalle azzurre

LA TECNICA NON BASTA

Riti scaramanzie per entrare nella leggenda

Giorgio Viberti

Una dozzina di anni fa, chiedendo agli addetti lavori quale fosse la differenza sostanziale tra la pallanuoto maschile e quella femminile, ci si sentiva rispondere sarcasticamente. «La differenza la pallanuoto». Era stata quella infatti la sentenza emessa da Endre Zolyomi, detto «Bandi», santone ungherese approdato in Italia fra le due Guerre per diventare degli allenatori guida di tutto il nostro movimento

Il significato evidente e spietato: le donne la calottina praticavano un altro sport da quello maschile. Oggi naturalmente è più così e gran parte del merito è del Setterosa, chia- così da quando cominciò a inanellare vittorie e medaglie come e più dei colleghi azzurri del Settebello. Eppure per affermarsi la pallanuoto femminile ha dovuto superare negli anni lunga impervia strada lastricata pregiudizi, sconfiggendo le facili ironie dei tanti denigratori, la *riserva di numerosi tecnici*, anche la derisione del pubblico.

I primi vagiti della pallanuoto femminile italiana risalgono addirittura al 1944, quando gli annali di una partita tra alcune coraggiose nuotatrici nel braccio di mare genovese davanti alla Polisportiva Sturla. Al 1950 risale invece un incontro dimostrativo nelle acque di Camogli, poi più nulla fino agli Anni 70, ma ancora senza l'avallo federale. Il pri- scudetto ufficiale riconosciuto dalla Fin data infatti 1985, conquistato dal Volturno di Santa Maria Capua Vetere che conquisterà altri sei consecutivamente. E sempre in quell'anno ci fu il battesimo della Nazionale, il 25 luglio ad Hannover, una disfatta (10-2) contro Francia. Incredibile a dirsi, ma in quella spedi- azzurra c'erano già Giusy Malato Lilly Allucci, allora rispettivamente 14enne e 15enne ancora oggi pilastri del Setteroso. E sulla panchina azzurra tuonava già Pierluigi Formiconi, al debutto del primo mandato di ct che sarebbe poi scaduto nell'86 per riprendere nel '93

La prima storica del futuro Setterosa arrivò il 30 luglio 1987, un 6-5 alla Francia che profumava di vendetta: ghiaccio era stato rotto.

Ed ecco la prima medaglia, un bronzo europeo nel '91 ad Atene (guarda un po' il caso...), ct Roberto Fiori che poi cedette la panchi- a Formiconi, il tecnico che ha forgiato un gruppo inimitabile di giocatrici eccezionali: forti tecnicamente, mentalmente anche... scaramanticamente. Già, perché ragazze del Setterosa ad ogni partita «devono» assolvere riti e gesti precisi: una maglietta indossata così, un sms spedito al solito numero, un posto fisso in panchi- una nuotata in coppia per Allucci e Miceli prima del via, silenzio stampa preventivo... Tutto serve, per entrare nella storia.

La speranza è che ora, grazie al Setterosa che ha vinto davvero tutto, la nostra pallanuoto femminile possa uscire dai confini troppo ristretti nei quali finora rimasta imbrigliata. Delle dodici squadre che hanno disputato l'ultimo torneo nazionale di serie A1, ben sono siciliane: comple- la griglia del massimo campionato due club toscani e uno a testa per Campania, Abruzzi e Veneto. E' tempo di allargare le maglie territoriali, magari anche per contrastare il dominio assoluto dell'Orizzonte Catania, tricolore ormai da stagioni consecutive e quest'anno anche campione d'Europa per la quinta volta in 11 anni, meglio di qualsiasi altra squadra del Vecchio Continente.

IL TECNICO VOLEVA A TUTTI I COSTI VINCERE I GIOCHI DAI QUALI L'ITALIA ERA STATA INGIUSTAMENTE ESCLUSA NEL 2000

Formiconi, il mago tra le fatine azzurre

«Queste ragazze hanno sacrificato tutto, non dimenticatele»

intervista

dall'inviato ad ATENE

FORMICONI, ma il suo cuore?

«Adesso bene, prima maluccio. La squadra giocava male e faceva niente quanto avevamo preparato: l'emozione e il clima in cui siamo piombati ci confondevano. Ci siamo salvate perché non molliamo mai».

Che fa, parla al femminile?

«Mi succede spesso. Sono undici anni che sto con le ragazze, volte come ne fossi il microfono. E sono sempre il loro parafulmine».

Quando ha avuto paura farcela?

«Sapevo che dieci gol li avremmo segnati, però succede mai che ne prendiamo e questo era il problema: il 50 per cento delle reti greche sono arrivate per colpa nostra. Ma ho sempre avuto fiducia che in difesa avremmo sbagliato meno e rimesso in corsa la partita».

Anche sotto di due gol nei supplementari?

«Avevamo rimontato la situazione agli Stati Uniti».

Lei è un difensivista?

«Curo molto la difensiva, meno gol si prendono e più è facile vincere. La follia aver vinto l'Olimpiade facendo esattamente l'opposto.

Trapattoniano?

«No, anche se concordo che si può giocare male però se si vince si dimentica tutto. questo voglio pensare solo alle cose positive: ha toccato il cielo ed è molto più bello come l'immaginavo».

Non le mai successo da giocatore?

«Ai miei tempi c'erano la Jugoslavia, l'Ungheria, l'Unione Sovietica. Nonostante i fuoriclasse come Pizzo, De Magistris e tanti altri, ci sbattevamo contro».

Di lei ricordano che era un attaccante capelli lunghi e molto egoista.

«I capelli se sono andati, mi è rimasto il caratteraccio. Ricor- che alla prima partita in Nazionale uno jugoslavo alto il doppio di me mi chiese per sfotternmi cosa facessi lì e arrabbiai parecchio. Credo di aver trasmesso alle giocatrici questa capacità di reagire».

Che cosa vorrebbe per queste ragazze?

«Che non fossero dimenticate in fretta per quello che hanno dato allo sport italiano e per quello che hanno sopportato. Qualcuna dopo il primo Europeo, vinto nel '95, voleva smettere la rivedo adesso con la medaglia al collo e gli occhi umidi. Tutti parlano di sacrifici e i nostri lo stati. Qualcuna ha rinunciato a vivere con il marito, qualcuna rinunciato ad avere figli. E non l'ha fatto certamente per quello che guadagna»

La sua compagna, Cristina Consoli, azzurra, invece ha smesso per diventare mamma.

«Mi ha telefonato due volte, la sera prima della partita. Piangeva. Mi ha detto che non avrebbe dovuto fare un figlio proprio adesso: è terribile, per lei come per molte altre che in questi dieci anni hanno lavorato con noi, perdersi il più alto, sognato da sempre. Le ho detto che la sua Olimpiade vinta si chiama Matteo, nostro figlio. Compie gli anni il 1° settembre, gli regalo questa vittoria»

La battuta più simpatica che hanno riferito dopo la partita?

«Veramente successo prima. Mi hanno detto che tutte le bandiere greche che assomigliano a quelle della mia Lazio potevo perderee».

Guardandosi alle spalle che cosa vede?

«La Giusy Malato a 14 anni e le sconfitte otto gol di scarto contro la Francia, a metà degli Anni Ottanta. Adesso Francia non ci vede più».

Lei disse che se si giocava a pallanuoto la Grecia vi sarebbe stata vicino. Forse non si è giocato a pallanuoto?

«Qualche torto l'abbiamo subito: penalità nostre contro 5 loro sono una differenza eccessiva. E ci hanno negato un rigore. Ma la Grecia arrivata in finale rubare, aveva battuto l'Australia. Noi avevamo perso solo due volte con loro, eravamo più forti ma giocando male le abbiamo tenute in corsa».

Da laziale si offende la paragonano a Mazzone?

«E' perché? Ne sono onorato, è un allenatore che da anni sta sulla cresta dell'onda. Forse abbiamo lo stesso carattere, molliamo, ci incazziamo. Anch' urlo con le mie giocatrici perché non le considero donne ma atlete. La differenza è che lui non deve rincorrere i giocatori perché si chiusi in bagno a piangere, come succede a me»

Con questa vittoria è finito il ciclo del Setterosa?

«E' finito nostro sogno perché si è realizzato. Avevamo accolto l'esclusione dalle Olimpiadi di Sydney truffa, eravamo campionesse mondiali, meritavamo di andarci. Quella spina ci ha punto tutti i giorni per quattro anni e forse la sentiamo ancora un po': potremmo aver vinto due Olimpiadi e non una».

Il suo ingaggio al Recco è un addio alla panchina azzurra?

«Mi è capitato di fare le due cose. Vedremo. A Recco porterò mio figlio Giovanni, ha 15 anni, forse andrà alla Sampa».

Lei che rapporto ha il calcio?

«Da ragazzo feci un provino con Fiorentina e segnai anche gol. Mio padre, tutto d'un pezzo, lo scoprì sul Corriere dello Sport e la vidi brutta: "Tu puoi finire in mezzo a gente che parla neanche l'italiano, continua con la pallanuoto". E finì lì». [m. ans.]

Il secondo tempo supplementare è appena concluso ed esplode la gioia delle azzurre

"Ormai parlo al femminile anch'io: ci siamo salvate perché non molliamo mai"

"Assomiglio a Mazzone? Sono molto onorato del paragone ma io tifo Lazio"

OLIMPIADI TRA RECORD E POLEMICHE

Vela: impresa di Grael, tattico di «Luna Rossa» E' l'unico ad aver vinto 5 medaglie ai Giochi

■ ATENE. Grande impresa del brasiliano Torben Grael che, in coppia con Marcelo Ferreira, ha vinto con una regata d'anticipo l'oro nella classe Star. Grael è diventato il p[redacted] velista nella storia delle Olimpiadi a vincere 5 medaglie olimpiche. Tattico di Luna Rossa [redacted] Coppa America e soprannominato «Turbina» dai suoi connazionali, è [redacted] anche [redacted] portabandiera del Brasile durante la cerimonia [redacted] apertura dei Giochi. Grael, prima del successo di [redacted] aveva vinto l'oro ad Atlanta 1996 e [redacted] bronzo a Seul 1988 [redacted] Sydney 2000. A Los Angeles 84 era stato argento nel Soling. Al 4° posto a una regata dal termine l'americano Paul Cayard, skipper del Moro [redacted] Venezia. Sesto posto per gli [redacted] Bruni-Vigna.

[redacted] brasiliano Torben Grael (destra) insieme con Marcelo Ferreira

Fioccano le proteste degli americani: «Il nostro inno non è abbastanza marziale»

■ ATENE. Continuano le polemiche [redacted] media Usa per la [redacted] giudicata «pastorale» del battagliero inno americano scelta dagli organizzatori. «È una versione filo-europea dell'inno, che tende [redacted] controbattere l'immagine degli Stati [redacted] nazione che [redacted] batte i pugni sul petto e prende gli altri a calci nel sedere», ha osservato [redacted] musicista sul Wall Street Journal. «Il nostro inno guerriero è stato trasformato da esplosione di fiati [redacted] musica pacifica, suadente per archi», [redacted] scritto il New York Times. Nel [redacted] il musicista canadese Peter Breiner, che aveva ricevuto dagli organizzatori di Atene il compito di curare gli arrangiamenti degli inni di tutti i Paesi.

Mano sul cuore, gli atleti americani sul podio ascoltano l'inno

IL MATCH DEGLI AZZURRI POSTICIPATO ALLE 21,15 DOPO LA SFIDA TRA IL DREAM TEAM USA E L'ARGENTINA

Pozzecco ubriaca Portorico

L'Italia è in semifinale: stasera affronta i lituani

Roberto Beccantini
inviato ad ATENE

Se è un sogno, non svegliatela. L'Italia del basket rosola Portorico (83-70) e approda, golosa, [redacted] zona medaglie. Nella semifinale di stasera, ore 19, affronterà la Lituania, campione d'Europa in carica, che ha strapazzato la Cina (95-75) nonostante i 29 punti [redacted] gli 11 rimbalzi di Yao Ming. La nostra bacheca olimpica [redacted] ferma all'argento di Mosca. Un reperto di ventiquattro anni fa, propiziato (anche) dal boicottaggio che aveva tolto di [redacted] gli Stati Uniti (ma [redacted] fu lo storico trionfo contro l'Urss di Belov e Tkachenko). Era, quella, la covata di Dino Meneghin [redacted] Pierluigi Marzorati. Questa [redacted] «banda» di Massimo Bulleri e Gianluca Basile, capace, [redacted]pre, d'inventarsi qualcosa [redacted] fatale.

D'accordo, favoriti [redacted] noi, ma Portorico è l'orchestra che, la domenica di Ferragosto, [redacted] inflitto al Dream Team il primo schiaffone della storia olimpica, 92-73. Viva [redacted] folate, ha gente di talento (Carlos Arroyo, Utah Jazz; Daniel Santiago, Milwaukee Bucks) e un tecnico, Julio Toro, che è stato avvocato di successo. È un fiammifero, il Portorico: se soffi, si spegne; [redacted] soffi, ti bruci. L'Italia, viceversa, [redacted] idrante.

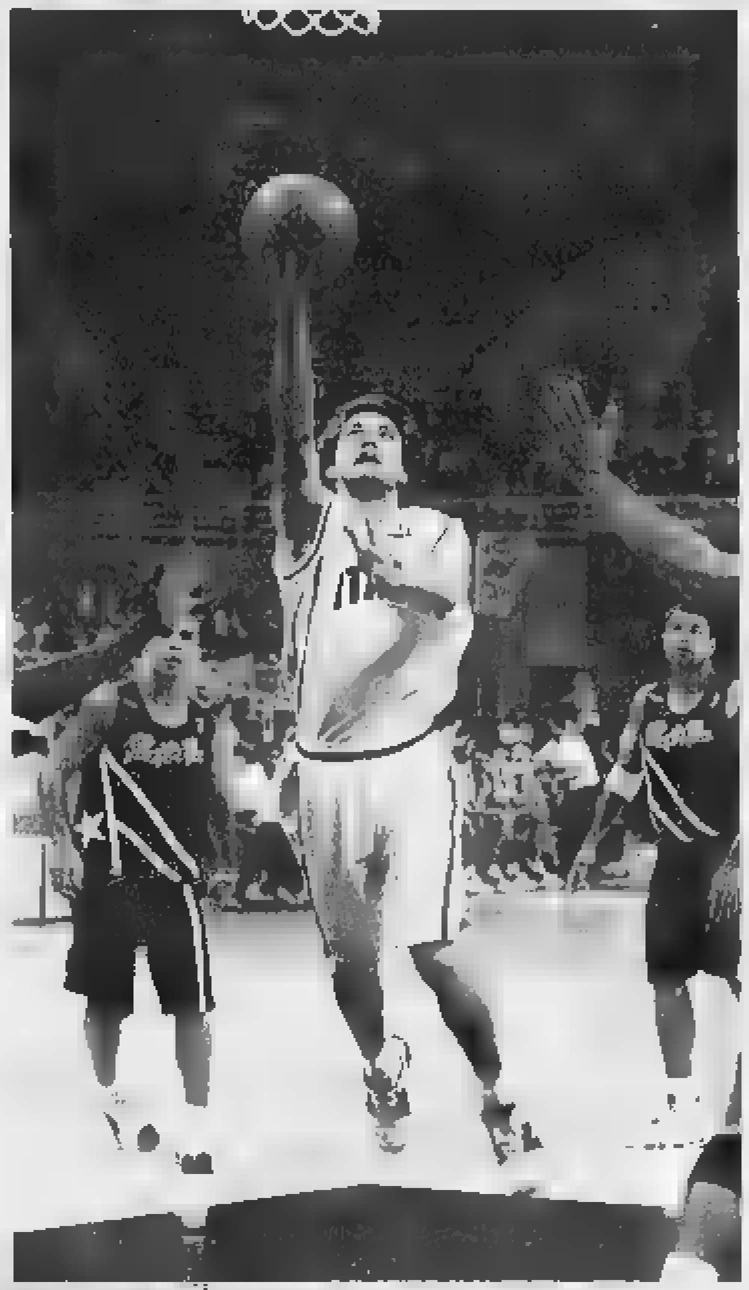
SHOW DI BULLERI E MARCONATO

■ **ARROYO (23 PUNTI) [redacted] BASTA A [redacted]**
Italia-Portorico 83-70 (23-20; 41-35; 60-52).
Italia: Basile 18 (2/3, 2/5), Galanda 3 (0/2, 1/4), Marconato 15 (6/8), Righetti 5 ((2/2, 0/1), Bulleri 20 (5/8, 1/3), Radulovic (0/1, 0/1), Soragna 2 (1/2), Pozzecco [redacted] (2/6), Chiacig 8 (1/5), Garri [redacted] (2/3, 1/3), n.e: Rombaldoni, Mian. All. Recalcati.
Portorico: Ortiz 6 (3/7), Arroyo 23 (5/8, 2/6), Ayuso 24 (3/5, 5/12), Hourruiniter 2 (1/2, 0/2), Santiago 8 (3/7), Casiano 3 (0-3, 0/5), Hatton, Ramos, Fajardo. [redacted]e: Apodaca, Dalmau, Rivera. All. Toro.
Arbitri: Bulto (Spagna) [redacted] Chiti (Argentina).
Tiri liberi: Italia 26/31, Portorico 17/25; tiri da tre punti: Italia 5/17, Portorico 7/25; rimbalzi: Italia 36, Portorico 31.

[redacted] per aver appiccato il fuoco, ma sempre, o quasi, per [redacted] spento le fiamme altrui. Carlo Recalcati [redacted] rifondata sullo spirito di gruppo, [redacted] può essere un caso che gli azzurri abbiano finora espresso la miglior difesa del torneo, a [redacted] punti (incassati) di media. Non siamo belli, siamo pratici. E abbiamo un cuore. Per questo, batterci è complicato. Per questo, ogni partita, spesso, assomiglia a un giro di roulette.

Non quella di ieri, però. L'abbiamo sempre gestita [redacted] controllata, come documenta il crescendo dei parziali: più 3 (23-20), più 6 (41-35), più [redacted] (60-52) fino al più 13 dell'epilogo. Se si esclude un repente 12-13, sintesi di uno spericolato 0-5, i nostri avversari [redacted] l'hanno mai vista. La chiave è stata l'applicazione difensiva, che ha costretto Arroyo, Ayuso e Casiano a forzare le traiettorie. Sotto canestro, poi, i 41 anni di Piculin Ortiz si sono piegati alla dura legge dei nostri lunghi, Dennis Marconato su tutti. L'Italia ha giocato [redacted] la testa, rischiando soltanto all'inizio del terzo quarto, quando due palle perse di Basile e Radulovic e un fallo in attac[redacted] fischiato all'oriundo croato hanno agevolato la rimonta dei portoricani (44-40). Troppo molli: ogni tanto, ci caschiamo. Va bene abbassare [redacted] ritmo, ma [redacted] così. E allora, ci ha pensato Bulleri. Rovesciata, contropiede, tiri liberi. Portorico ha accusato il colpo e, sul 54-42 al 26', frutto di un travolgente 8-0, non dico che si sia arreso, ma ha capito che soltanto l'Italia avrebbe po[redacted] rimetterlo in gioco. [redacted] arrivato, con Arroyo, a [redacted] (66-60), e poi stop. Le acrobazie di Pozzecco e una tripla di Galanda hanno tracciato l'ultima, cruciale, linea di confine.

Portorico deve tutto, o quasi, ad Arroyo e Ayuso (47 punti in due), l'Italia ha mandato in doppia cifra tre elementi - Bulleri, Basile, Marconato - e spremuto canestri da [redacted] titolari [redacted] dodici. Insomma, anche in questo caso il gruppo ha battuto i cani sciolti, la disciplina ha messo in riga l'estro disordinato dei solisti. Eccellente il ruolino di Bulleri: 5 su 8 da due, 1 su 3 da tre, 7 su 9 dalla lunetta. Con lui, Basile: 2 su [redacted] da due, 2 su [redacted] da tre [redacted] strepitoso 6 su 8 nei liberi. E per Marconato, 15 punti e 12 rimbalzi. «Abbiamo deciso di e[redacted] presuntuosi - dichiara coach Recalcati, raggiante - e di spingerci al di là della modestia. Sono orgoglioso [redacted] quello che stiamo facendo, e di come stiamo giocando. Abbiamo raggiunto un obiettivo che la pallacanestro italiana non centrava da [redacted] vita. Mosca '80, senza [redacted] Monaco '72, quando Cuba ci sfilò il bronzo. E adesso, sotto con la Lituania. Io non ho paura».

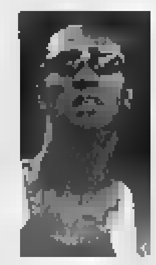


Pozzecco [redacted] entrata contro la difesa portoricana; il play è stato una spina nel fianco

[redacted]

RITMICA OK. Rispettando il pronostico della vigilia, l'Italia ha chiuso le qualificazioni del concorso a squadre di ginnastica ritmica al 2° posto, alle spalle della Russia. «Come prima giornata, siamo più che soddisfatte», dice il dt Marina Piazza. Le [redacted] puntano decise [redacted] medaglia: «Il nostro valore è innegabile, per domani ci attendiamo [redacted] riconferma. Se ci riusciremo, salire sul podio sarà una possibilità concreta».

[redacted] HOWE. Andrew Howe, che aveva concluso zoppicante i quarti di finale dei 200, non farà parte stasera della staffetta 4x100. La risonanza magnetica a cui [redacted] stato sottoposto il reati[redacted] ha infetti evidenziato un edema intorno alla vecchia frattura dello scafoide destro, che ha bloccato l'atleta nella passata stagione. Il medico azzurro, Giuseppe Fischetto, ha prescritto a Howe 4 settimane di assoluto riposo. [redacted] questo punto la 4x100 dovrebbe schierare Torrieri, Collio, Donati e Checcucci oppure Kaba Fantani.



Andrew Howe

CALCIO USA D'ORO. Gli Stati Uniti, battendo in finale il Brasile per 2-1 hanno conquistato la medaglia d'oro. Bronzo per la Germania, che ha sconfitto nella «finalina» la Svezia 1-0. E' stato il passo d'addio per Mia Hamm, 32 anni, che [redacted] la selezione Usa ha giocato 250 incontri e segnato 150 reti.

[illegible]NATE IERI

Findomestic 20 banca anni

GARA	ORO	ARGENTO	BRONZO
ATLETICA			
200 uomini	CRAWFORD (Usa)	WILLIAMS (Usa)	GATLIN (Usa)
400 hs uomini	SANCHEZ (R. Dom.)	MCFARLANE (Giam)	KEITA (Fra)
Lungo uomini	PHILLIPS (Usa)	MOFFITT (Usa)	MARTINEZ (Spa)
CALCIO			
Donne	USA	BRASILE	GERMANIA
HOCKEY PRATO			
Donne	GERMANIA	OLANDA	ARGENTINA
LOTTA GRECO-ROMANA			
60 kg uomini	JUNG JI-HYUN (S. Cor)	MONZON (Cub)	NAZARIAN (Bul)
74 kg uomini	DOKTURISHVILI (Uzb)	ZYLI-HANNUKSELA (Fin)	SAMOURGACHEV (Rus)
96 kg [redacted]	[redacted] (Egi)	[redacted] (Geo)	OZAL (Tur)
PALLANUOTO			
Donne	ITALIA	GRECIA	USA
PENTATHLON MODERNO			
Uomini	MOISEEV (Rus)	ZADNEPROVSKIS (Lit)	CAPALINI (R. Cec.)
TAEKWONDO			
[redacted] uomini	CHU MU YEN (Tai)	SALAZAR (Mes)	BAYOUMI (Egi)
[redacted] donne	SHIH HSIN CHEN (Tai)	LABRADA (Cub)	BOORAPOLCHAI (Tha)
TRIATHLON			
Uomini	CARTER (Nzl)	DOCHERTY (Nzl)	RIEDERER (Svi)
TUFFI			
Trampolino 3 mt donne	GUO JINGJING (Cin)	WU MINXIA (Cin)	PAKHALINA (Rus)
VELA			
49er uomini	SPAGNA	UCRAINA	[redacted] BRETAGNA

IL MEDAGLIERE

Nazione	o	a	b	Tot
1 Usa	28	31	24	83
2 Cina	25	17	12	54
3 Australia	16	11	16	43
4 Russia	15	19	23	57
5 Giappone	15	9	10	34
6 Germania	10	11	14	35
7 Francia	10	7	10	27
8 Italia	9	6	8	23
9 Romania	8	5	4	17
10 Ucraina	8	4	6	18
11 Corea Sud	7	10	5	22
12 Gran Bretagna	7	8	10	25
13 Grecia	6	4	3	13
14 Olanda	4	8	8	20
15 Ungheria	4	6	1	11
16 Svezia, Turchia	3	1	2	6
18 Nuova Zelanda	3	1	0	4
19 Spagna	2	9	5	16
20 Cuba	2	4	7	13
21 Canada	2	4	1	7
22 Bielorussia	2	3	7	12
23 Polonia	2	2	4	8
24 Brasile	2	2	2	6
25 Slovacchia	2	2	1	5
26 Georgia	2	2	0	4
27 Bulgaria	2	1	7	10
28 Taipei, Etiopia	2	1	1	4
[redacted] Thailandia	2	0	3	5
31 Cile	2	0	1	3
32 Norvegia	2	0	0	2
33 Austria, Kenya	1	4	1	6
35 Repubblica Ceca	1	3	4	8
36 Lituania	1	2	0	3
37 Svizzera	1	1	3	5
38 Indonesia, Sud Africa	1	1	2	4
40 Giamaica, Zimbabwe	1	1	1	3
42 Marocco	1	1	0	2
44 Azerbaigian, Belgio	1	0	2	3

Nota: nel judo si assegnano due bronzi per gara

I RISULTATI DI IERI

■ **FINALI**

Atletica. *200 uomini:* 1. Crawford (Usa) 19"79; 2. Williams (Usa) 20"01; 3. Gatlin (Usa) 20"03; 4. Fredericks (Nam) 20"14; 5. Obikwelu (Por) 20"14; 6. Buckland (Mri) 20"24; 7. Unger (Ger) 20"64. Powell (Giam) non è partito. *400 hs uomini:* 1. Sanchez (R. Dom) 47"63; 2. McFarlane (Giam) 48"»11; 3. Keita (Fra) 48"26; 4. Carter (Usa) 48"58; 5. Kamani (Pan) 48"74; 6. Plawgo (Pol) 49"00; 7. Myburgh (Saf) 49"07; 8. Brazell (Usa) 49"51. *Lungo uomini:* 1. Phillips (Usa) 8,59; 2. Moffitt (Usa) 8,47; 3. Martinez (Spa) 8,32; 4. Beckford (Giam) 8,31; 5. Tomlinson (Gbr) 8,25; 6. Gaisah (Gha) 8,24; 7. Pedroso (Cub) 8,23; [redacted]. Tarus (Rom) 8,21.
Calcio. Donne: finale [redacted]° posto: Usa-Brasile 2-1 dts (39' Tarpley, 73' Pretinha-B, 112' Wambach); finale 3° posto: Germania-Svezia 1-0 (18' Lingor).
Hockey prato. Donne: finale 1° posto: Germania-Olanda 2-1; 3° posto: Argentina-Ci[redacted] 1-0; 5° posto: Australia-Nuova Zelanda 3-0; 7° posto: Corea del Sud-Giappone 3-1; 9° posto: Sud Africa-Spagna 4-3.
Lotta greco-romana. *60 kg uomini:* semifinali Jung Ji-Hyun (S. Cor)-Nazarian (Bul) 3-1; Monzon (Cub)-Shevtsov (Rus) 6-3; finale 1° posto Jung-Monzon 3-0; 3° posto Nazarian-Shevtsov 4-3. *74 kg uomini:* semifinali Yli Hannuksela (Fin)-Bucher (Svi) 3-0; Dokturishvili (Uzb)-Samourgachev (Rus) 5-2; finale 1° posto Dokturishvili-Yli Hannuksela 4-1; 3° posto Samourgachev-Bucher 10-0. *96 kg uomini:* semifinali Nozadze (Geo)-Hashem Zadeh (Iran) 4-2; Ibrahim (Egi)-Ozal (Tur) 11-0; finale 1° posto Ibrahim-Nozadze 12-1; 3° posto Ozal batte Hashem per squalifica.
Pallanuoto. Donne: finale 1° posto: Italia-Grecia 10-9 dopo 2 tempi supplementari; finale 3° posto: Usa-Australia 6-5.
Pentathlon moderno. Uomini: 1. Moiseev (Rus) tiro 1036, scherma 1000, nuoto 1376, equitazione 1032, corsa 1036=5480; 2. Zadneprovskis (Lit) 1000, 916, 1308, 1088, 1116=5428; 3. Capalini (R. Cec) 1084, 776, 1336, 1116, 1080=5392; 4. Cerkovskis (Let) 1096, 916, 1252, 1004, 1088=5356; 19. Valentini (Ita) 964, 916, 1140, 1068, 996=5084; 26. Dell'Amore (Ita) 1084, 888, 1164, 760, 1020=4916.
Taekwondo. *58 kg uomini:* finale 1° posto Mu Yen Chu (Tai)-Salazar (Mes) 5-1; 3° posto Bayoumi (Egi)-Ramos (Spa) 7-1. *49 kg donne:* finale 1° posto Shih Hsin Chen (Tai)-Labrada (Cub) 5-4; 3° posto Boorapolchai (Tha)-Mora Romero (Col) 2-1.
Triathlon. Uomini: 1. Carter (Nzl) 1h 51'07"; 2. Docherty (Nzl) 1h 51'15"; 3. Riederer (Svi) 1h 51'33"; 4. Bennett (Aus) 1h 51'41"; 5. Belaubre (Fra) 1h 52'00"; 6. Raelert (Ger) 1h 52'35"; 7. Henning (Dan) 1h 52'37"; 8. Marceau (Svi) 1h 52'44".
Tuffi. *Trampolino 3 metri donne:* 1. Guo Jingjing (Cin) 633.15; [redacted]. Wu Minxia (Cin) 612.00; 3. Pakhalina (Rus) 610.62; 4. Ilyina (Rus) 589.11; 5. Hartley (Can) 573.00; 6. Tourky (Aus) 566.94; 7. Lashko (Aus) 551.97; 8. Cagnotto (Ita) 550.38. [redacted] semifinale: Cagnotto 9ª con 529.92 punti (ai primi tre posti Pakhalina 584.46, Guo 562.77 [redacted] Hartley 550.95).
Vela. *49er uomini:* 1. Spagna (Martinez-Fernandez) 67; 2. Ucraina 72; 3. Gran Bretagna 77; 4. Norvegia 88; 14. Italia (Pietro e Gianfranco Sibello) 138.

■ **LE ALTRE GARE**

Atletica. *800 uomini:* in finale Bungei (Ken) 1'44"28; Borzakovskiy (Rus) 1'44"29; Chehibi (Mar) 1'44"62; Kipketer (Dan) 1'44"63; Sepeng (Saf) 1'44"75; Ismail (Sud) 1'45"45; Said Guerni (Alg) 1'45"76; Mulaudzi (Saf) 1'46"09. Longo (4° nella 3ª semifinale) eliminato con 1'45"97. *110 hs uomini:* [redacted] finale Doucoure (Fra) 13"06; Trammell (Usa) 13"17; Wignall (Giam) 13"17; Xiang Liu (Cin) 13"18; Olijars (Let) 13"20; Allen (Can) 13"23; Garcia (Cub) 13"30; Inocencio (Bra) 13"»34. *1500 donne:* in finale Yevdokimova (Rus) 4'04"66; Holmes (Gbr) 4'04"77; Chojecka (Pol) 4'04"83; Rodriguez (Spa) 4'04"91; Yordanova (Bul) 4'04"94; Hussar (Can) 4'05"09; Yegorova (Rus) 4'05"57; Cioncan (Rom) 4'06"69; Jakubczak (Pol) 4'06"77; Tomashova (Rus) 4'06"80; Abeylegesse (Tur) 4'07"10; Benhassi (Mar) 4'07"39.
Basket. Quarti maschili: Usa-Spagna 102-94 (Marbury 31, Iverson 16; Gasol 29, Calderon 19); Lituania-C[redacted] 95-75 (Macijauskas 32, Javtokas 14; Yao Ming 29, Li Nan 19); Italia-Portorico 83-70 (Bulleri 20, Basile 18; Ayuso 24, Arroyo 23); Argentina-Grecia 69-64.
Canoa. *K1 500 uomini:* in finale Larsen (Nor) 1'38"361; Vereckei (Ung) 1'38"737; Van Koeverden (Can) 1'38"907; Wynne (Gbr) 1'38"911; Baggaley (Aus) 1'39"031; Correa (Arg) 1'39"525; Altepost (Ger) 1'39"643; Facchin (Ita) 1'40"387; Tahmasseb (Fra) 1'40"467. [redacted] *500 uomini:* [redacted] semifi[redacted] Lituania 1'30"270; Ungheria 1'30"438; Australia 1'30"710; Spagna 1'30"998; Russia 1'31"786; Italia (Rossi-Bonomi) 1'31"830. *K1 500 donne:* superano le semifinali Idem (Ita) 1'50"844; Wagner (Ger) 1'52"630; Pastuszka (Pol) 1'53"020; Honkanen (Fin) 1'53"050; Li Ting (Cin) 1'53"598; Peisakhovitch (Isr) 1'55"096.
Ginnastica ritmica. *Individuale* (dopo due rotazioni): 1. Kabaeva (Rus) 53.300; 2. Tchachi[redacted] (Rus) 53.150; 3. Bessonova (Ucr) 52.650; 12. Zacchilli (Ita) 48.150. *A squadre* (dopo due rotazioni): 1. Russia 49.875; 2. Italia (Bianchi, D'Ottavio, Falca, Masseroni, Santoni, Vernizzi) 48.175; 3. Bulgaria 46.900; 4 Grecia 46.400; [redacted] Cina 46.100; 6. Bielorussia 45.700; 7. Brasile 44.950; 8. Spagna 44.600; 9. Ucraina 42.150; 10. Polonia 41.775. Le prime otto alla finale di domani.
[redacted] sincronizzato. A squadre (qualificazione): 1. Russia 49.667; 2. Giappone 49.167; 3. Usa 48.584; 4. Spagna 48.167; 5. Canada 47.584; 6. Cina 47.084; 7. Italia (Cirulli, Fiorentini, Paccagnella, Plaisant, Savoia, Spaziani, Zaffalon, Zanazza, Stefanelli) 46.834; [redacted]. Grecia 46.250.
Pallamano. Quarti femminili: Ucraina-Spagna 25-23; Francia-Ungheria 25-23; Corea del Sud-Brasile 26-24; Danimarca-Cina 32-28.
Pallavolo. Semifinali femminili: Russia-Brasile 3-2 (18-25, 21-25, 25-22, 28-26, 16-14) le russe, sotto di due set, perdevano 24-19 nel 4° set e 13-10 nel 5°!; Cina-Cuba 3-2 (25-22, 25-20, 17-25, 23-25, 15-10).
Vela. *Star* (dopo 10 regate):1. Brasile (Grael-Ferreira) 31; 2. Francia 47; 3. Canada 49.2; 4. Usa (Cayard-Trinter) 56; 5. Svizzera 61; 6. Italia (Bruni-Vigna) 61. *Tornado* (dopo 10 regate): 1. Austria (Hagara-Steinacher) 33; 2. Usa 36; 3. Argentina 45; 4. Australia 50; 5. Olanda 50; 6. Francia 55; 10. Italia (Marcolini-Bianchi) 72.

IL PROGRAMMA ODIERNO

■ **SI [redacted]O 20 TITOLI**

Atletica. Marcia 50 km uomini, [redacted] De Benedictis (ore 6,00); asta uomini, [redacted] Gibilisco (19); lungo donne (19,05); giavellotto donne (19,55); 110 hs uomini (20,30); 10.000 donne (20,50); 4x100 donne (21,45).
Canoa. K1 1000 uomini (7,30); C1 1000 uomini (7,45); K4 500 donne (8,20); K2 1000 uomini (8,35), con Rossi-Bonomi; C2 1000 uomini (9,10); K4 1000 uomini (9,25).
Mountain bike. Donne, con Pezzo (10).
Pentathlon moderno. Donne, con Corsini [redacted] Foghetti (tiro alle ore 9, scherma alle 10, [redacted] alle 13,25, equitazione salto a ostacoli alle 15,18, corsa alle 17,20).
Taekwondo. 57 kg donne, con Corsi (18,20); [redacted] kg uomini, con Molfetta (18,35).
[redacted] sincronizzato. A squadre, con le azzurre (18,30).
Equitazione. Salto a ostacoli individuale, [redacted] Garcia [redacted] Chimirri (15 e 19,30).
Hockey prato. Uomini (19,30): Australia-Olanda.

■ **ALTRI AZZURRI IN [redacted]**

Atletica. staffetta 4x100 maschile, batterie (ore 19,19).
Basket. Semif. uomini: Italia-Lituania (21,15).
Boxe. Semifinale +91 kg (21,20): Cammarelle-Povetkin (Rus).
Calcio. F[redacted] 3° p[redacted] uomini: Italia-Iraq (19,30, a Salonicco).
Ginnastica ritmica. Individuale, con Zacchilli (18,30).
Lotta libera. categoria 120 kg uomini, con Miano Petta (9).
Pallavolo. Semifinale [redacted]: Italia-Russia (18,30).
Pallanuoto. Semifinali 7°-10° posto uomini: Italia-Croazia (16).
Tuffi. Qualificazioni piattaforma 10 metri uomini, con Mazzucchi e Dell'Uomo (12,30).

TUTTO CHIARO

Il nuovo sistema di acquisto - semplice - chiaro - senza sorprese.

Esempio... ***FIAT DOBLÒ 1.3 MultiJet Dynamic***

con ABS, Climatizzatore, Pred. Autoradio, Vern. metallizzata, 2 airbag

Antivipo € 900,00

Al mese € 313,00

Senza maxi rata finale

5 ANNI DI GARANZIA

5 ANNI DI ASSICURAZIONE

Il sistema TUTTO CHIARO *è applicabile su tutti gli autoveicoli e comprende:*

5 ANNI di

Compreso:

- ***garanzia ufficiale della casa costruttrice e/o 120.000 km valida in tutta Europa***
- ***assicurazione furto e incendio totale e parziale***
- ***assicurazione grandine***
- ***assicurazione sui danni vettura per tentato furto bagagli, perdita chiavi, eventi socio politici***
- ***spese di recupero, custodia e parcheggio fino a 1.000,00***
- ***spese di lavaggio e disinfezione veicolo dopo furto***
- ***spese di apertura pratica e ipt***

I versamenti mensili sono 60

Salvo approvazione finanziaria. Prospetti analitici in sede.

Autoingros con te, ieri, oggi, domani

GRUPPO AUTOINGROS concessionaria

GRUGLIASCO T.SE (TO) *- Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 -* ***aperta Domenica***

RIVAROLO (TO) *- C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515*

IVREA (TO) *- C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11*

PIANEZZA (TO) *- Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95*

www.autoingros.it - autoingros@autoingros.it

Targarent ☎ 011.451.87.11 **NOLEGGIA A PREZZI MAI VISTI**

AUTO da 19 euro al giorno
CON KM ILLIMITATI
(Seicento/Palio per minimo 6 giorni + iva)

FURGONI da 34 euro al giorno
CON 1000 KM
(Doblò per minimo giorni + iva)

INTERGEA GRUPPO

LE FOTOGRAFIE SONO PUBBLICITARIAMENTE INDICATIVE © È UN' ESCLUSIVA AUTI

CASCELLA

il mobiliere di famiglia

Camera completa con armadio a 6 ante e specchi centrali. Disponibile anche nella versione senza specchi. Come foto.

Ultima settimana di svendita!

Consegna Immediata e iniziate a pagare tra 1 anno!

Cucina completa di elettrodomestici ante laccate a saponetta
Come foto Larghezza: 300 Altezza. 215 Profondità. 60

Camera da letto con inserti in ferro battuto. Completa di armadione a 6 ante e specchi esterni. Come foto.

Pronta consegna

SVENDITA

APERTI TUTTO AGOSTO

SCONTI FINO ALL'80%

ORARI DI APERTURA

- C.so Brescia, 35
  Via Pavia, 18
- C.so Vigevano, 43

Aperti la domenica pomeriggio

DAL CALCIO ALLE ARTI MARZIALI

Il taekwondo si è sviluppato oltre 2000 anni fa in Corea ma è stato riconosciuto come sistema di difesa personale solo nel 1950. Letteralmente questa parola coreana significa «modo di calciare e colpire di pugno» è effettivamente quanto avviene su una superficie di 12 metri per 12, entro la quale i due contendenti («Chung», blu, e «Hong», rosso) devono portare i colpi. Si può colpire l'avversario ovunque tranne che nel basso addome. Un attacco al tronco assegnato da due giudici vale un punto, alla testa due punti. Un punto in più viene assegnato per il knockdown, cioè un atterramento. Come nel pugilato si può vincere ai punti o per ko. Si può invece perdere quando accumulano 4 penalità. Il combattimento dura tre round di 3 minuti ciascuno tra gli uomini e di due minuti tra le donne.

LA FINALE PER IL TERZO POSTO OGGI A SALONICCO

Italia-Iraq: la partita della pace che vale molto più del bronzo

Gentile: «Il calcio non fa da anestetico ma può regalare serenità»
Gilardino, tre gol fra Paraguay e Giappone, va in bianco da tre partite

Roberto Beccantini
inviato a SALONICCO

Fosse stata Italia-Paraguay, la sbrigata saccheggiando l'archivio, dal quale emerge che un'eventuale daglia di bronzo costituirebbe, per noi, il secondo miglior risultato di sempre, dopo l'oro del 1936. Terzi, per la e per la storia, ci piazzammo ad Amsterdam, nel 1928. Ricapitolando: non saliamo sul podio da 68 anni. Quarti nel 1960, 1984, 1988: il resto, mancia. Viceversa, non è Italia-Paraguay ma Italia-Iraq, e allora non sai come regolarti, tale è drammatico intreccio che fa da sfondo alla partita questa sera, 20,30 locali, 19,30 italiane, stadio di Salonicco. S molto i risvolti politici. Intanto, però, bisogna giocare e vincere. Non è facile staccare il coperchio della vigilia da una pentola che bolle a temperature altissime.

In semifinale, l'Italia è crollata ai piedi dell'Argentina di Carlos Tevez (3-0), mentre l'Iraq ha pagato contro il Paraguay il pedaggio che spesso le gerarchie impongono ai seminaristi che si arrampicano sul pulpito. I giovanotti Adnan Hamad Majeed praticano un calcio naif, tutto mordi e fuggi, capace di procurare fastidiosi mal di . A meno che, come riuscito ai paraguagi, non si punisca la scanzonata disinvoltura con cui si propongono. Gli elementi più insidiosi sono Younis Mohammed, Hawar Mulla Mohammed e Farhan Razzaq, autore del gol della bandiera i paraguaiani (1-3).

«Conosciamo tutti la situazione dell'Iraq - chiosa Gentile - ed è inutile nascondersi dietro a dito: non sarà una partita come le altre. Ciò premesso, mi auguro che la gente possa divertirsi che sport contribuisca ad allontanare, per un attimo, i brutti pensieri che ci angustiano. Sia chiaro: non voglio dire, con questo, che calcio debba fare anestesia, mi basterebbe che riuscisse a diffondere un briciolo di serenità».

Il terzo posto sarebbe per l'Olimpica il secondo miglior risultato di sempre dopo l'oro nel 1936 Non riusciamo a salire sul podio da 68 anni

Gli azzurri, ecco un altro dato inconfutabile, avranno tutti contro: non già per astio o prevenzione, quanto per le correnti di simpatia che la favola dei nostri avversari ha alimentato, prova sia l'ultima arringa di Joseph Blatter, schieratosi apertamente Baghdad: «Lo capisco - replica Gentile - Anch'io, da neutrale, direi le stesse cose, mi lascerei trasportare dagli stessi sentimenti. Non si può non elogiare l'Iraq per l'impresa che ha compiuto: in che condizioni, poi. Sul campo, però, non ci saranno condizionamenti. Ognuno per sè».

Bonera è squalificato: rientra Barzagli, con Ferrari dirottato sul fianco destro. Gilardino, tre gol fra Paraguay Giappone, va in bianco da tre partite. Avrebbe bisogno di un partner, di un Pirlo meno nebbioso. L'Iraq fu già avversario dell'Olimpica di Francesco Rocca ai Giochi di Seul: venivamo dallo choc-Zambia (0-4), lo battemmo 2-0 e ci qualificammo per i quarti. La Under di Gentile è corsa per un traguardo che la consegnerebbe a una «doppietta» di notevole risalto: oro europeo, bronzo olimpico. Sono tempi in cui il calcio italiano non ha molti motivi per camminare testa alta. Questa sera, potrebbe averne uno in più.

Gilardino e Pirlo: saranno i due campioni a guidare la Nazionale azzurra a caccia del bronzo nello stadio di Salonicco

RAIDUE ORE 19,30

Italia		Iraq	
	[4-4-1-1]	[4-4-1-1]	
1	PELIZZOLI	SABRI	1
5			3
14			4
13	BARZAGLI	RAZAQ	12
3	MORETTI	AMIR	
7	PINZI	WAHAB	8
8	PALOMBO	M. MOHAMMED	11
8	DE ROSSI	MUNIR	13
11	SCULLI	SADIR	6
10	PIRLO	E. MOHAMMED	7
9	GILARDINO	MAHMOUD	
Arbitro: LARRIONDA (Uruguay)			
1	AMELIA	TALIB	
	CHIELLINI	ATTIYA	2
17			15
15	DONADEL		17
12	GASBARRONI	AKRAM	
	DEL NERO	FARHAN	9
		MANAID	

All: GENTILE — All.: MAJEED

La nostra Under avrà il tifo contro
Non per prevenzione piuttosto per la simpatia che suscita l'avversario

SPORT EQUESTRI, OGGI L'ULTIMO ATTO. L'ITALIA SI AFFIDA A UN UOMO NATO SULLE ANDE

Il cavaliere errante sogna una medaglia azzurra

Garcia, colombiano «comprato» da Muccioli

personaggio
Giancarlo Laurenzi

OGGI, giorno di semifinale (per 45 binomi) e finale (per i migliori 20 dei 45), il primo e l'ultimo dei qualificati del salto a cavallo ricominceranno da zero, come se da domenica nulla fosse accaduto, la vecchia classifica rotolo carta «Credevamo tutti che il regolamento fosse ingiusto, ma visto per come sono andate le cose, meglio così», confessa candidamente Juan Carlos Garcia, nono al termine della fase eliminatoria con 8 penalità. Garcia, che non ha un cognome italiano e infatti è nato in Colombia, gareggia per il Coni grazie al passaporto azzurro consegnatogli venti giorni prima che i Giochi iniziassero. «Questo è diventato il Paese, mi ha dato la possibilità di emergere, vorrei contraccambiare medaglia».

Con i cavalli è una storia vecchia, ma successiva ai tori da corrida. Papà Garcia li allevava per esportarli in Spagna, J Carlos li allenava prendendoli per le corna nei paraggi di Bogotà, dove nato, pascolandone gli sbuffi bollenti su prati dall'aria rarefatta. Insieme ai tori, il benestante genitore aveva anche un gruzzolo di equini, Garcia jr, ancora bambino, cominciò a montarli, così aiutando a spostare gli altri bestioni furenti da un recinto all'altro. Inizialmente autodidatta, affinò la posizione a dondolo dell'animale, imparando i segreti della *doma vaquera*, la tecnica che insegna ai cavalieri come restare incollati alla sella. A dodici anni, Juan Carlos scappò sul cavallo preferito nel centro ippico vicino alla fattoria, frequentato dai figli dei signorotti della città. Carlos Lopez, più estroverso, fu il primo a dare l'esempio, riempiendo due valigie prima di decollare per l'Europa. «Ad uno a uno lo seguimmo tutti». A 16 anni inventò la scusa: «Prima di andare all'Università vorrei imparare una lingua straniera».

Chiese il permesso di partire per la Francia l'amico commerciante di cavalli Guy Martin. Il permesso di papà arrivò a una condizione: «Non ti do soldo, dovrai cavartela da solo». Papà era convinto che il figliolo rimpatriasse presto, inadatto alle sollecitazioni del Vecchio Continente. Accadde il contrario, invece: «Tornai in Colombia per rivedere la mia gente: dovevo restare due settimane, scappai dopo tre giorni. Non mi riconoscevo più in quelle abitudini». In Francia galleggiò 5 anni, poi Guy Martin un cavallo alla Comunità per tossicodipendenti di San Patrignano e insieme al cavallo Vincenzo Muccioli si portò sulla collina anche il cavaliere. «Muccioli era un uomo particolare: chi lo amava arrivava alla venerazione, ma c'era chi finiva per odiarlo. Comunque è stata l'esperienza più formativa ed emozionante della mia vita».

A 16 anni andò in Francia Cinque stagioni dopo arrivò nelle scuderie di San Patrignano

Dopo un passaggio a Bologna («la città che amo di più»), da quattro anni Garcia si è trasferito a Milano per curarsi dei cavalli di Giordano Barnabè, tra i quali Albin III, il quadrupede che ad Atene e con il quale ha ottenuto il sesto posto nella Coppa del Mondo. «Un buon cavallo può portarlo al salto 10 cm prima e dopo il punto esatto di stacco è salta bene lo stesso. Uno scarso salta solo da quel punto. Questa è la differenza: i tedeschi hanno le Ferrari, le Jordan. Però senza errori siamo tutti e tre da podio (oltre a Garcia, i cugini siciliani Bruno e Vincenzo Chimirri). In una prova secca ci può stare di tutto».

In Germania hanno due milioni e mezzo di tesserati (contro i nostri 70 mila) e per cavallo spendono fino a 3,5 milioni. In Italia medaglia olimpica manca dal '72 quando Graziano Mancinelli volò con Ambassador con l'oro collo oltre l'ultima siepe di legno. La titolare di un allevamento toscano gli ha inviato un «Se ci regali medaglia, è regalo un cavallo». Garcia garantisce: di provarci e di dedicare l'eventuale successo ai ragazzi di San Patrignano. La Colombia ora è al piano di sotto, anche se il primo idolo resta Montoya: «Un fenomeno, quando mi incanto davanti alla tv. Suo fratello monta a cavallo, come Piquet e Patrese». L'italiano di Bogotà, 37 anni e una figlia di sette, è convinto di sussurrare ai cavalli sull'erba di Markopoulo. Albin ha detto che gli risponderà solo sul podio.

Juan Carlos Garcia in sella ad Albin III

PENTATHLON MODERNO

Medaglia d'oro al russo Moiseev
La nostra federazione ha fornito i cavalli

VALENTINI PIAZZANO MALE
Andrey Moiseev ha vinto medaglia d'oro nel pentathlon moderno maschile. Il russo, dopo l'ultima prova della corsa, ha chiuso con 5480 punti. La medaglia d'argento è andata al lituano Andrejus Zadneprovskis con punti. Il ceco Ibor Capalini ha, invece, ottenuto bronzo con 5392. Deludenti le prestazioni degli azzurri. Andrea Valentini finito al diciannovesimo posto con 5084, mentre Enrico Dell'Amore concluso al ventiseiesimo con 4916. La Federazione italiana Pentathlon moderno ha fornito al Comitato Olimpico di Atene i cavalli, tutti italiani, per la prova di equitazione disputata ieri. Questo progetto (nominato «Progetto Zanzure», nome del primo cavallo posseduto Federazione di Pentathlon) nasce dalla richiesta del Comitato Organizzatore dei Giochi 2004, patrocinato dal Ministero Politiche Agricole con la collaborazione dell'Unire.

QUANDO L'OLIMPIADE CONTA PIÙ UNA CONDANNA

Crow: la galera può attendere

dall'inviato ad ATENE

Tamara Crow sorride. Le ballerine sorridono sempre sulla scena, qualunque abbi nel cuore, Tamara una ballerina un po' speciale: lei danza nell'acqua, insieme al corpo di ballo che imita, in meglio, le bellezze al bagno di Esther Williams.

Quando avranno finito l'esercizio Tamara potrà riprendere il filo dell'incubo che l'accompagna da sei mesi. Ha sulla coscienza due persone, la prigione l'attende al ritorno da Atene. Lei ha 27 anni, è biondina, piccolina, carina, con l'accento del Midwest che distorce le parole e il suo caso è l'esempio di flessibile la giustizia americana quanto sia importante l'Olimpiade.

Un giudice dello Utah l'ha condannata a 90 giorni di galera e tre di libertà condizionata per l'omicidio del suo fidanzato e di un ragazzino di 12 anni che i genitori gli avevano affidato perché lo portasse nel loro chalet: erano i passeggeri del fuoristrada che lei guidava di prima mattina strada di montagna e che, purtroppo fuori strada è finito davvero sbattendo contro una fila di alberi. Tamara è stata sbalzata dall'auto.

Quando è ripresa dal colpo, aveva un braccio rotto in quattro punti e ha visto lo sceriffo che prendeva nota della scena. «Signorina soffi qui», le diceva mostrandole il palloncino. Più tardi, in ospedale, l'esame del sangue confermava quello che il poliziotto aveva intuito. Troppo alcool. Questa storia ha nomi che sembrano finti. Lei, Tamara Crow. Il fidanzato, Cody Tatro. Il poliziotto, Rick Thoma. Però i morti sono veri e verdetto è stato terribile anche per una nuotatrice in carriera ha affrontato cento giurie: omicidio colposo.

In America pesante con l'ubriachezza e l'alta velocità ma la corte questa volta è stata benevola, non ha riconosciuto la responsabilità diretta e la pena è stata mite. Soprattutto hanno stupito i tempi della sentenza: «L'imputata sconterà pena al rientro dai Giochi olimpici». Tamara ha potuto tornare nella squadra di nuoto sincronizzato che ieri ha esordito e oggi cerca una medaglia nella finale. «Quanto le successo non ha niente a che vedere la sua attività sportiva - dice un portavoce del comitato olimpico degli Stati Uniti -. Non c'era ragione perché noi fermassimo un'atleta che un giudice ha stabilito di lasciare libera».

Tamara Crow

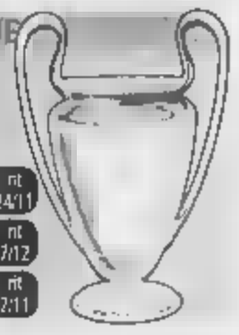
Tamara sorride. gente che guarda in piscina la sua storia e chi la conosce finta nulla. Lei alza dall'acqua il braccio che una placca di titanio fissata undici chiodi tiene insieme. Lo riaffonda al ritmo della musica e delle compagne.

Tra qualche settimana non vestirà il costume ma una tuta che le darà lo Stato. «Lo scandalo che non l'abbia già indossata» dicono, dalla California, i genitori di Brett Slinger, il ragazzino che sognava un futuro nel baseball, i quali si chiedono che Paese sia quello cui la giustizia si blocca per una medaglia. «Lei è lì, nostro figlio invece non potrà mai andare alle Olimpiadi». [m. ans.]

I SORTEGGI DI CHAMPIONS LEAGUE: GIRONE DI FERRO PER L'INTER, TOTTI RITROVA ZIDANE, IL BARCELLONA PER IL [illegible]

GLI OTTO [illegible] LE ALTRE DATE **ottavi di finale:** 22-23/2/2005 (and), 8-9/3 (rit); **quarti di finale:** 5-6/4 (and), 12-13/4 (rit); **semifinali:** 26-27/4 (and), 3-4/5 (rit); **finale:** 25 maggio a Istanbul — UEFA CHAMPIONS LEAGUE

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D	GIRONE E	GIRONE F	GIRONE G	GIRONE H
DEPORTIVO LA CORUNA	REAL MADRID	BAYERN MONACO	MANCHESTER UNITED	ARSENAL	BARCELLONA	VALENCIA	PORTO
LIVERPOOL	ROMA	JUVENTUS	OLYMPIQUE LIONE	PANATHINAIKOS	MILAN	INTER	CHELSEA
MONACO	[illegible]	AJAX	SPARTA PRAGA	PSV EINDHOVEN	CELTIC GLASGOW	ANDERLECHT	PARIS ST. GERMAIN
OLYMPIAKOS	DINAMO KIEV	MACCABI TEL AVIV	FENERBAHCE	ROSENBORG	SHAKHTAR DONETSK	WERDER BREMA	CSKA MOSCA
and 15/9: Liverpool-Monaco; Deportivo-Olympiakos — rit 23/11	and 15/9: Bayer Lev.-Real Madrid — rit 23/11	and 15/9: Ajax-**Juventus**; Maccabi-Bayern Mon. — rit 23/11	and 15/9: Fenerbahce-Sparta Praga; Lione-Manchester U. — rit 23/11	and 14/9: Panathinaikos-Rosenborg; Arsenal-PSV Ein. — rit 24/11	and 14/9: Shakhtar D.-Milan; Celtic G.-Barcellona — rit 24/11	and: Valencia-Anderlecht; **Inter**-Werder B. — rit 24/11	and 14/9: Paris S. G.-Chelsea; Porto-CSKA Mosca — rit 24/11
and 28/9: Monaco-Deportivo; Olympiakos-Liverpool — rit 8/12	and 28/9: Real Madrid-**Roma**; Dinamo Kiev-Bayer Lev. — rit 8/12	and 28/9: **Juventus**-Maccabi; Bayern Mon.-Ajax — rit 8/12	and 28/9: Manchester U.-Fenerbahce; Sparta Praga-Lione — rit 8/12	and 29/9: PSV Ein.-Panathinaikos; Rosenborg-Arsenal — rit 7/12	and 28/9: Milan-Celtic G.; Barcellona-Shakhtar D. — rit 7/12	and 2[illegible]: Anderlecht-Inter; Werder B.-Valencia — rit 7/12	and 29/9: Chelsea-Porto; CSKA Mosca-Paris S. G. — rit 7/12
and 19/10: Liverpool-Deportivo; Monaco-Olympiakos — rit 2/11	and 19/10: Real Madrid-Dinamo Kiev; Bayer Lev.-**Roma** — rit* 2/11	and 19/10: **Juventus**-Bayern Mon.; Ajax-Maccabi — [illegible]	and 19/10: Sparta Praga-Manchester U.; Fenerbahce-Lione — rit 3/11	and 20/10: Panathinaikos-Arsenal; Rosenborg-PSV Ein. — rit 2/11	and 20/10: Milan-Barcellona; Shakhtar D.-Celtic G. — rit 2/11	and 20/10: Valencia-Inter; Anderlecht-Werder B. — rit 2/11	and 26/10: Chelsea-CSKA Mosca; Paris S. G.-Porto — rit 2/11



LA VITTORIA DI STOCCOLMA RILANCIA ANCHE IL CAPITANO

Nella Juve che vola Del Piero torna azzurro

Lippi lo convocherà per la Norvegia. Mercato: Moggi vuole Cannavaro

Fabio Vergnano
TORINO

C'è anche la Juventus nell'Europa che conta. In realtà [illegible] è una novità trovare i bianconeri fra le 32 grandi del continente, che dal 14 settembre parteciperanno alla Champions League.

Ma questa volta l'approccio è stato diverso e più macchinoso, ci [illegible] volute le forche caudine dei preliminari, la squadra di Capello ha dovuto esorcizzare la paura dopo il 2-2 dell'andata con il Djurgarden e si è liberata soltanto quando Trezeguet ha segnato il primo dei suoi due gol d'esportazione.

In una notte c'è stata la totale rivalutazione del gruppo juventino. Complimenti anche [illegible] quelli ricevuti da Del Piero e compagni, opposti ad avversari [illegible] irresistibili. Ma proprio perché il brivido è stato forte, [illegible] l'impresa [illegible] contorni ancora più epici [illegible] dovuto. Sicuramente [illegible] Juve ha ritrovato al momento giusto i suoi campioni ed è quello che serviva.

Bastava che ognuno si riappropriasse del proprio ruolo per ristabilire la verità. Su tutti Del Piero, di nuovo *goleador* capace di giocate decisive come quella che gli ha permesso [illegible] segn[illegible] la prima rete al Rasunda. Spiega: «Il gol per [illegible] non è la sola cosa che conta, ma rende tutto più [illegible]. Il digiuno cominciava a pesarmi. Sono riuscito a segnare nell'occasione più difficile. Per una volta le soddisfazioni personali e di gruppo sono andate di pari passo».

Un Del Piero più sciolto e più rapido, stuzzicato dalle critiche estive e dall'esclusione dalla Nazionale. Lippi, dopo averlo applaudito in tv, lo rivedrà domani sera a Milano nel trofeo Berlusconi. [illegible] la decisione è presa: Del Piero ritornerà in Nazionale fin dalla partita di sabato 4 settembre contro la Norvegia. Le convocazioni che il ct diramerà domenica mattina confermeranno che l'esclusione del capitano bianconero è una parentesi già chiusa.

Ora la Champions, perché pare che la Juve pensi soprattutto a quella, più che al campionato. Il sorteggio non ha castigato i bianconeri, il commento di [illegible] riafferma la volontà della squadra di essere protagonista fino in fondo: «Non abbiamo paura di nessuno, vanno benissimo le avversarie che dovremo affrontare. Dobbiamo dimostrare di essere i più forti, sono le altre squadre che dovranno preoccuparsi di noi».

Al di là dell'ottimismo del brasiliano e di Moggi, qualcosa [illegible]ve ancora a Capello per completare il gruppo. Mancano quattro giorni alla chiusura del mercato e al termine fissato per inserire altri giocatori nelle liste da presentare all'Uefa. Don [illegible]o sa che c'è del movimento: grazie agli incassi garantiti dalla partecipazione alla Champions sarà possibile mettere a segno ancora un paio di colpi.

Come ha confermato la partita [illegible] il Djurgarden, è la difesa il reparto che ha maggior bisogno di [illegible] potenziato. Subito dopo la trasferta di Stoccolma, Moggi ha ripreso il dialogo [illegible] l'Inter per Cannavaro, l'ostacolo maggiore da superare rimane l'ingaggio del giocatore che è di 4,5 milioni a stagione. Moratti riceverebbe in cambio il portiere Carini. Capello insiste, non gli basterà Tudor che ha rinnovato il contratto fino al 2007, ma che finora il tecnico ha quasi ignorato. La seconda e ultima mossa potrebbe essere l'ingaggio di un attaccante che faccia il vice Trezeguet. Nessuna new entry a centrocampo (Jankulovski sembra [illegible] diretto [illegible] Mosca), dove Capello attende Camoranesi dopo aver rigenerato Olivera, ricavandogli un ruolo di esterno destro [illegible] tutto nuovo per l'uruguaiano.

Olivera, il «pollo» come lo chiamavano a Montevideo quando entrò nelle file del Danubio da ragazzino, ha approfittato al meglio dell'occasione che don Fabio gli ha offerto. Tuttavia non si sente al sicuro: «Per ora va così, ma fino a quando non chiuderà il mercato non sarò certo di nulla. Tant'è vero che per ora la mia compagna e la [illegible] bimba [illegible] mesi non hanno ancora raggiunto a Torino. Se resterò lo dovrò a Capello, che ha creduto subito in me. Ho [illegible]pre ammirato Rivaldo e Zidane perché sono nato trequartista, è la prima volta che faccio l'esterno, un ruolo faticoso, bisogna attaccare e difendere. Sarò il Mancini della Juve? Chissà, con l'ex romanista Capello come allenatore è possibile».

> Alex: «Aspettavo questo gol ma non cercavo rivincite» La novità è Olivera rilanciato da Capello sulla fascia destra

Trezeguet e Del Piero sono stati grandi protagonisti mercoledì sera a Stoccolma segnando tre dei quattro gol bianconeri

TRE AVV[illegible] DEI BIANCONERI

■ AJAX, LA STAR È [illegible]

L'Ajax Amsterdam ritrova la Juventus dopo otto stagioni: nel 1996/97 perse 1-2 [illegible] casa e 1-4 a Torino in Champions League. Sempre contro i bianconeri, nelle classiche eurocoppe, si ricordano la finalissima di coppa Campioni 1972/73, vinta 1-0 dagli olandesi grazie [illegible] rete di Rep. Nel palmares del club olandese 4 Champions League, 1 coppa delle Coppe, 1 coppa Uefa, [illegible] supercoppe europee, 2 [illegible] intercontinentali, 29 scudetti, 15 coppe olandesi, 4 supercoppe olandesi. L'Ajax è allenato da Ronald Koeman: il capitano è Rafael Van der Vaart, la sua star è lo svedese (di origine bosniaca) Zlatan Ibrahimovic (nella foto), attaccante a lungo inseguito dai club italiani, diventato celebre con il gol [illegible] tacco segnato agli azzurri nell'ultimo Europeo (e che di fatto portò all'eliminazione dell'Italtrap). Molto apprezzati anche il terzino [illegible]sino Trabelsi (destro) e il tornante brasiliano Maxwell. In difesa Koeman punta [illegible] [illegible] Grygera e l'olandese Heitinga. In campionato è a punteggio pieno dopo due giornate.

■ [illegible]UT, SI GIOCA A TEL AVIV

Il Maccabi Tel Aviv si [illegible] qualificato alla fase [illegible] gironi della Champions League per la prima volta nella sua storia. Con l'1-0 casalingo di mercoledì sui greci del Paok (gol di L. Cohen) seguito al 3-0 [illegible] Salonicco, la squadra israeliana ha superato l'ultimo turno preliminare. Il Maccabi è tornato a giocare in casa (l'anno scorso non si giocavano partite [illegible] Israele), il campionato è iniziato [illegible] scorso (è [illegible] prima volta negli ultimi quattro 4 anni che comincia regolarmente). Il Maccabi ha vinto la prima partita 2-1 (nella foto il tornante mancino Bruno Reis). La squadra ha perso la [illegible] stella Tal Ben Haim, 22 [illegible], capitano della nazionale, che è passato agli inglesi [illegible] Bolton. Sono allenati da Nir Klinger che d'accordo con la dirigenza da questa stagione ha aumentato [illegible] [illegible] unità il contingente di brasiliani con l'acquisto del centrale Mauricio Giovanini. Altri acquisti: l'attaccante ghanese Ismael Addo e il nigeriano Ibrahim N'dalla. Il [illegible] sinistro Abu Siam, espulso nel [illegible] di mercoledì contro il Paok, rischia di essere squalificato per più di una giornata e di saltare la sfida [illegible] andata contro la Juventus.

■ BAYERN, LO ALLENA MAGATH

È la prima volta che il Bayern Monaco è abbinato alla Juventus in una sfida delle coppe europee. I bavaresi [illegible] affrontavano [illegible] club italiano [illegible] Champions League 2002-03, quando persero entrambi i confronti [illegible] Milan, sconfitti sempre per 1-2. Allenatore dei bavaresi è Felix Magath, che riporta [illegible] ricordi nella memoria della tifoseria bianconera. Magath segnò la rete dell'Amburgo nella finale di Coppa Campioni 1982-83 di Atene. Nel palmares dei tedeschi, che hanno all'attivo [illegible] vittoria [illegible] [illegible] in campionato, ci sono 18 titoli della Bundesliga, 11 coppe nazionali, 3 supercoppe tedesche, 4 coppe di lega tedesche, 4 coppe Campioni-Champions League, 1 coppa delle Coppe, 1 coppa Uefa, [illegible] coppe Intercontinentali. Il giocatore [illegible] maggior spicco della formazione bavarese è il centrocampista Michael Ballack, l'attaccante che la Juve dovrà temere di più [illegible] l'olandese Roy Makaay. La novità è il difensore brasiliano Lucio (nella foto) acquistato quest'anno dal Bayer Leverkusen.

IMPROVVISA SVOLTA IN CASA GIALLOROSSA: NON E' UN PROBLEMA TECNICO

Prandelli ha deciso, lascia la Roma

Scelta dolorosa per motivi familiari. In arrivo Cosmi o Del Neri

ROMA

L'avventura di Cesare Prandelli sulla panchina della Roma si interrompe ancor prima del [illegible] esordio ufficiale. Oggi [illegible] tecnico che avrebbe dovuto raccogliere l'eredità di Capello per i prossimi tre anni (e che aveva riscos[illegible] molto gradimento presso i tifosi giallorossi) presenterà le proprie dimissioni, causate dal sopraggiungere di gravi problemi personali. Per stare vicino alla moglie malata, Prandelli aveva scelto di saltare la tournée che [illegible] primi [illegible] agosto aveva portato la comitiva giallorossa oltreoceano. Fu il suo vice Gabriele Pin a guidare la Roma nelle prime amichevoli in America.

La società di Trigoria è stata, da subito, messa al corrente di quelle che sarebbero potute [illegible] sere le decisioni di Prandelli condividendone ogni possibile [illegible] compresa quella [illegible] chiudere un rapporto cominciato soltanto due mesi fa. I dirigenti giallorossi adesso [illegible] [illegible] un brevissimo sondaggio sui possibili sostituti di un allenatore che, in poche settimane, era riuscito già ad integrarsi perfettamente [illegible] l'ambiente romanista. Nell'agenda [illegible] direttore sportivo Franco Baldini al primo posto c'è il nome di Luigi Del Neri, ex tecnico del Chievo dei miracoli [illegible] esonerato dal Porto dopo solo pochi allenamenti alla guida della squadra campio[illegible] d'Europa. A favore di Del Neri pesano la [illegible] propensione a valorizzare i giovani [illegible] la ricerca continua di arrivare al [illegible] con il bel gioco. L'alternativa ricadrebbe su Serse Cosmi, uno dei pochi allenatori ancora sul mercato e che da sempre si è contraddistinto per non aver mai rinnegato la sua fede giallorossa.

Già nella giornata di oggi verrò contattato Del Neri che proprio 48 [illegible] fa è stato prosciolto dall'accusa di [illegible] denuncia per lo scandalo sul calcio scommesse. [g. buc.]

TORO, PORTA SOLDI LA CESSIONE DI CALAIÒ ALL'ATALANTA

Mantovani, contratto e un posto nella Under

Aurelio Bentgno
TORINO

Arrivano un po' di soldi nelle prosciugate [illegible] granata: un milione e mezzo di euro, grazie alla cessione della metà di Emanuele Calaiò, che passa definitivamente all'Atalanta. Il club bergamasco aveva già acquisito una metà del cartellino dal Pescara ed era parecchio tempo che Zaccarelli e Cravero lavoravano in silenzio per definire un'operazione vantaggiosa.

Perchè è vero che il Torino perde il suo giovane attaccante, [illegible] nel [illegible] in cui Calaiò ha manifestato la volontà di non rientrare volentieri alla base, i dirigenti granata hanno pensato di monetizzare al massimo questa opportunità.

Per [illegible] giovane che lascia il Toro, due ci rimarranno e anche a lungo: [illegible] stati infatti rinnovati al 30 giugno 2008 i contratti di Federico Balzaretti e Andrea Mantovani. E proprio a quest'ultimo ieri è arrivata la convocazione nella nuova Under 21 di Claudio Gentile che deve disputare le qualificazione all'Europeo: il difensore gra[illegible] parteciperà alla trasferta di Trapani, dove gli [illegible] affronteranno la Norvegia.

Tornando al mercato, Zaccarelli e Cravero [illegible] si fermano, perchè stanno definendo anche [illegible] prestito [illegible] brasiliano Vanin: potrebbe essere l'Avellino la sua nuova squadra, [illegible] ha rilanciato forte anche il Grosseto che sembra al momento favorito. Area tecnica e società stanno lavorando al [illegible] [illegible] contratto di Pinga, impresa quasi impossibile. Nell'ambiente granata c'è fiducia, ma sempre senza derogare delle rigide regole che hanno portato al ridimensionamento [illegible] [illegible] ingaggi». Parola d'ordine, aumentare gli investimenti sui giovani.

Buone notizie giungono anche da Orbassano, sede degli allenamenti granata. Ieri si sono aggregati al gruppo Maniero e Codrea che hanno disputato la partitella pomeridiana. Ottime indicazioni per Ezio Rossi: Codrea tornerà titolare con il Genoa (domenica a Marassi, ore 20,30 arbitro Collina), Maniero tornerà inizialmente in panchi[illegible]. La partita, valida per la qualificazione, sarà trasmessa in diretta [illegible] «radio Nostalgia», sulle frequenza [illegible] 98,500.

Andrea Mantovani ha firmato fino al 2008

DOMENICA [illegible] BELGIO PRONTA UN'ALTRA FESTA MONDIALE

Il sette numero magico di Schumacher e Ferrari

Cristiano Chiavegato
[illegible]

Per Michael Schumacher e la Ferrari è la settimana [illegible] sette. Mentre la Scuderia di Maranello festeggia [illegible] suo 700° GP in F1 (dal 1950 sono state disputate 726 gare), il campione tedesco domenica potrebbe, anzi potrà, conquistare il suo settimo mondiale e la settima affermazione in Belgio. La stagione giunge al momento cruciale sulla pista preferita del «cannibale», per nulla intenzionato a lasciare spazio ai rivali e neppure a Rubens Barrichello. «Corro sempre per vincere - dice Schumi -. Una ragione in più per farlo qui, in un circuito che mi piace molto, dove ho ricordi straordinari».

Nel bellissimo circuito delle Ardenne il tedesco esordì nel 1991 alla guida di una Jordan, per sostituire il belga Bertrand Gachot che era stato [illegible]tò in Inghilterra dopo una violenta rissa in seguito a [illegible] incidente stradale. L'anno successivo, con la Benetton, ottenne la prima vittoria. «Emozioni forti - [illegible] Michael -. Ero un ragazzino ed [illegible] in pista con Ayrton Senna». [illegible] sorpresa l'esordiente si qualificò in settima posizione e [illegible] gara si fermò quasi subito per un cedimento della frizione. Ma si capì che [illegible] stoffa da fuoriclasse. Sono passati 13 anni e Schumi ha sempre le stesse motivazioni.

«Ma non date nulla per scontato - continua il ferrarista -. Ogni corsa fa storia a sé. Ci sono squadre che ci possono rendere la vita difficile. In particolare McLaren, BAR e Wil[illegible]. La pista è stata parzialmente modificata. C'è la nuova chicane al posto della vecchia al [illegible] Stop, l'asfalto è stato rifatto al 50 per cento. Però sono fiducioso, siamo andati bene ovunque, non vedo perché non dovremmo essere ancora competitivi».

Gli avversari (Raikkonen, Montoya, Button in particolare) sognano [illegible] rompere la reg[illegible] del 7. [illegible] spera anche Barrichello («Mi piacerebbe arrivare [illegible] la sfida per il titolo ancora aperta al Brasile all'ultima gara»). Ma a Schumacher basteranno 2 punti in più del pilota di [illegible] Paolo per saldare i conti. Ci sarà comunque spettacolo, visto anche [illegible] le condizioni meteo qui [illegible] sempre incerte. Nello show spera l'organizzatore che ha riporta[illegible] il GP [illegible] Francorchamps dopo un anno di sosta: monsieur Didier Defourny ha fatto stampare 400 mila biglietti per i tre giorni. Oggi le prime prove dalle 11 alle 12 e dalle 13 alle 14.

Michael Schumacher, 6 vittorie a Spa

SPORT FLASH

■ [illegible] DEL PERUGIA. L'annullamento della decisione della Figc [illegible] ammettere [illegible] serie A la nuova società Parma FC è stato chiesto al Tar dal Perugia. I giudici, ascoltate le argomentazioni di Gaucci, si sono riservati una decisione. Probabile una [illegible] sentenza abbreviata.

■ CICLISMO, RICCO PETACCHI. Al Giro d'Olanda, prima semitappa della 3ª frazione, dopo 3 mesi è [illegible] a vincere allo sprint Alessandro Petacchi. Un buon segnale in vista della Vuelta.

■ [illegible] CIMURRI. E' morto improvvisamente a Reggio Emilia Chiarino Cimurri, responsabile [illegible] Coppa Davis ai tempi di Panatta [illegible] mecenate del basket e del calcio [illegible] Reggio.

■ BASKET, [illegible] KO. La Scavolini perde Alphonso Ford. La guardia americana non potrà disputare la prossima stagione per problemi fisici. Non è chiaro se si tratti di [illegible] stop temporaneo [illegible] dell'addio definitivo all'attività. Ford, [illegible] [illegible] giunto [illegible] Pesaro da Siena l'anno scorso, ha chiuso la stagione con 22,2 punti a partita e 2,3 assist. La Scavolini, già alla caccia [illegible] un centro, dovrà cercare anche una guardia.

Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.

Tante proposte d'arredamento interamente finanziabili ■

TASSO ZERO

Assicurarsi che prezzi, sconti ■ finanziamenti siano reali e documentati, e che ad essi si accompagni un servizio adeguato, è importante. Da Giordano Arreda hai sempre la **sicurezza** di poter contare sulla nostra **serietà** durante ogni fase dei tuoi acquisti: in mobilificio, per scegliere il mobile più adatto alle tue esigenze e definire la migliore formula di pagamento, ■ a casa, per un montaggio accurato e preciso. **Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.**

SPECIALE ESTATE SPECIALE ESTATE SPECIALE ESTATE

Grandi Affari in cucina!

Porta con te le misure della tua cucina e chiedi ai nostri venditori di indicarti le cucine in svendita estiva: potrai risparmiare ***fino al 50%*** *sul prezzo di listino acquistando una cucina in esposizione ed avrai tutta la scelta ■ la qualità Giordano Arreda* ***in pronta consegna!***

Svendite con sconti fino al 50% anche ■ salotti, ■ ■iorni, camere da letto classiche e moderne e ■ imerette!

Giordano arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite a trovarci ■ Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. ■ per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina

Aperto ■■■ le domeniche e i festivi
Sabato ■ domenica orario continuato
Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.

... per impiegare al meglio
il tuo tempo libero:

agenda corsi 2004 2005

Una guida a
più di **1.400** corsi
organizzati a
Torino e dintorni.

Come **contattarli**,
i **costi**, la **durata**,
la **frequenza**,
gli **insegnanti**,
... gli **sconti**.

da **venerdì 10 settembre**
in **edicola** con La Stampa
a **5,90 euro** più il prezzo del quotidiano

Arte - Formazione - Cultura - Tempo libero

...AEROBICA, ARABO, ARTI MARZIALI, ASTROLOGIA, BENESSERE, BRIDGE, CANDELE, CANOA, CANTO, CINEMA CINESE, CONDOMINIO, CUCINA, DANZA, DECOUPAGE, DESIGN, DISEGNO, DIZIONE, EDITORIA, EGITTOLOGIA, EQUITAZIONE, FITNESS, FOTOGRAFIA, FUMETTO, GIARDINAGGIO, GINNASTICA, GRAFOLOGIA, HIT BALL, INTERNET, IPNOSI, MASSAGGI, MOSAICO, MUSICA, PASTA DI SALE, PITTURA, PRONTO SOCCORSO, PSICOLOGIA, QIGONG, REIKI, RELIGIONI, RESTAURO, RUGBY, RUSSO, SCACCHI, SCHERMA, SCULTURA, SURF, SHIATSU, SNOWBOARD, STENCIL, SUBACQUEA, TAI CHI, TAROCCHI, TEATRO, VELA, YOGA...*e tanti altri!* **LA STAMPA**

SPAZIO AFFARI

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapido conclusioni. www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuito 800.696.440.

[redacted] conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02.295.18914.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / CES[redacted]

BARDONECCHIA vendo prestigioso [redacted] obbligatoriamente sportivo, primo marzo eccezionale risvolto economico. Esamino permuta con immobile. Tel. 338.484.0430.

CEDESI a Pietra Ligure (Sv) supermercato alimentari e non. 200 mq [redacted] ventennale. Tel 328.256.6070.

FRANCIA Cannes vendesi ristorante ubicazione 1° ordine, nuovo arredamento design, 80 coperti, 2 terrazze riscaldate € 530.000,00. Fax 0033(0)493.941.357.

LAVORO OFFERTI

OPERAI AUTISTI [redacted]

STABILE signorile ricerca custode max anni referenziato , dal 1.12.2004. Inviare curriculum entro 15 / 09: Studio Immobiliare Associato via Vittorio Amedeo II, 11 - Torino, fax 011.542.754.

IMPIEGATI

[redacted] servizi telefonici in Torino centro, [redacted] operatrici/ori per [redacted] servizi 'Sms Premium'. Richiesta buona dialettica e disponibilità a lavorare su turni. Offresi inquadramento CCNL, formazione. C.T.I. via Principe Tommaso, 30 - tel. 011.669.8353.

IMMOBILIARE assume segretario/a diplomato/a 20 - 24enne. Indispensabile conoscenza Office, inglese e buona predisposizione con il pubblico. Le Bonta via Tripoli 126B Torino 011.321.485.

SINAPSI SAS con sede in Torino - corso IV Novembre, 100 - seleziona un giovane programmatore, da inserire nel proprio team di sviluppo. Sono richieste conoscenze di: basi logiche software gestionale, Networking, linguaggi di programmazione Object Oriented, in particolare C++, Python e sistemi operativi Microsoft. Ambosessi telefonare 011.329.2565 - fax 011.324.5585 - E-mail: info@sinapsi.it

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA commerciale in forte espansione valuta candidature di ambosessi 18 - 40enni per inserimento immediato in vari dipartimenti (assistenti clienti, call-center, pubblicitari). Per [redacted] colloqui 0121.377.600. Euro K - [redacted] Caprili 10 - Pinerolo.

AZIENDA prestigioso marchio accessori moda ricerca, prossima apertura centro storico Vercelli/Cuneo, commessa manager responsabile max30 e apprendista max23. Ambosessi inviare curriculum: ABC Srl - via Volturno, 3 - C.P. 1058 Camaiore 55019 Sesto Fiorentino (Fi).

[redacted] BUSINESS via [redacted] 5C Torino ricerca operatori/operatrici telemarketing con esperienza nel settore. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Telefonare ore ufficio 011.453.9201.

ACCONTO fisso € 750,00 mensili e inizi a fare l'agente pubblicitario con possibilità reddito elevato. Siamo un'importante concessionaria, cerchiamo ambosessi automuniti, motivati. Omnia Business Srl via Givoletto 5C Torino 011.453.9201.

[redacted] introdotto vendita macchinari e/o utensileria, [redacted] per creare [redacted] di vendita estero. [redacted] hiamo: buona conoscenza lingue estere, disponibilità viaggi. Offriamo: provvigione, premi, incentivi, rimborso spese. Ambosessi telefonare 0172.54.015 www.ims.sh - IMS Srl via Vittorio Emanuele 103 - Sommariva Bosco.

AZIENDA dis[redacted]urica valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente ambite, nessuna esperienza [redacted], formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali al qualificati. Per richiedere colloquio [redacted] allo 011.227.1206 - 011.227.121 [redacted] linea) Progetto K - via Treviso 15 - Torino.

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 385 Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più alti compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

[redacted] SANITARIA

NOGARO Odontostomatologia San Giorgio / corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Offresi: inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero 011.549.605 dal lunedì al venerdì [redacted] ore 8.30 alle 18.30.

LAVORO DOMANDE

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO [redacted] specializzato carne, pesce, referenziato offresi presso ristoranti, pizzerie, self - [redacted] Tel. [redacted] - 011.981.3662.

IMPIEGATI

[redacted] istruzioni civili, industriali, ventennale esperienza, esamina [redacted] ste. Tel. 320.725.1768.

[redacted]BILE amministrativo pluriennale esperienza, gestione autonoma contabilità fino a bilanci e nota integrativa, contabilità industriale, ricostruzione cespiti, gestione personale, [redacted] e lavorare per obiettivi [redacted] in team. Tel. 333.[redacted]

[redacted] VARI E PART TIME

PENSIONATA piemontese referenziata cerca lavoro come assistenza, compagnia a signora sola. Massima serietà. [redacted]. 339.356.0058.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CORSO DANTE presso bella casa d'epoca no ascensore ingresso living con angolo cottura [redacted], bagno 2 balconi. Studio Classe 01[redacted].

BARDONECCHIA residenza 'La Principessa' vendiamo bilocali, trilocali e quadrilocali con giardino, box auto, finiture eccellenti, consegna [redacted] 2005. Immobiliare Europa 0122.902.232.

BARDONECCHIA vendesi nel centro storico, in baita con restauro conservativo, alloggi caratteristici in pietra e legno. Finiture di pregio! Varie metrature. Gabetti Op.Imm. Bardonecchia [redacted].

VALLE D'AOSTA

AFFACCIATO Montarosa, Gressoney, alloggio arredato , completamente nuovo. Giardino privato, skybox, parco giochi, ideale anche per investimento! (garantiamo resa). Tel. 030.814.0277.

[redacted]

ANDO[redacted] ultimi [redacted] bilo/trilocali con terrazzo, vista [redacted] sul mare più giardino di proprietà, posto auto. Da Euro 206.000,00. Tel. 039.751.111. - 339.801.9918.

€ 118.000,00 occasione. Cervo, ingresso, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, due balconi. Arredato. Termoautonomo. Tel. 0182.992.161.

IMPERIA Porto Maurizio [redacted] bilocali/trilocali a 500 metri dal mare. Pronta consegna. Tel. 0182.642.030 - 346.336.6468.

LOANO in zona residenziale con vista mare impresa vende trilocali con giardino o terrazzi e trilocali con mansarda a terrazzi, doppi servizi, box, camino. Materiali prima scelta. A richiesta mutui e ristrutturazione. Tel. 339.660.4042 - [redacted] zamarinavende.com

ITALIA

ASPETTARE perché? Sardegna, mare, sole...affari! Euro 99.000,00, villa indipendente immersa parco confinante bagnasciuga. Tel. 035.210.697.

COSTA AZZURRA

[redacted] **AREA CASA** 0182.555.627 Nizza vicino mare, nuovi appartamenti terrazzi, giardini posti auto, reso locativa. € 78.000,00.

A. JUAN LES PINS in splendida palazzina di nuova costruzione con piscina a soli 100 metri dal mare, bilocale al 3° piano con terrazza e garage. € 155.000,00. Ist 800.777.510.

A. [redacted] LES PINS splendido monolocale con terrazzo cucina separata e parking a 50 metri dal mare e al centro € 115.000,00. Ist 800.777.510.

A. [redacted] signorili mono e bilocale in casetta indipendente completamente ristrutturata, nel centro di Mentone a 50 metri mare. Ist 800.777.510.

A. NIZZA centro, occasione, seconda [redacted] 20 metri mare, in prestigioso stabile [redacted] poco, completamente ristrutturato, magnifici bilocali con soppalco ultimo piano, vista mare da € 215.000,00. Ist 800.777.510.

A. NIZZA [redacted]ale [redacted] investimento studio in piccola palazzina, vicino alle facoltà universitarie e ai servizi, a partire da € 75.000,00. Ist 800.777.510.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone centro vicinissimo mare, nuovi bilocali, terrazzi vivibile, garage, cantina € 145.000,00.

AREA [redacted] 0182.555.627 [redacted] a due passi Bastioni, nuovo bilocale terrazzo vivibile vista aperta € 155.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza Promenade des Anglais fronte mare, bilocale terrazzo, posto auto € 240.000,00

ITALGEST 848.842.842 Mentone, splendidi appartamenti nuovi, vista mare da € 144.989,00, prezzi lancio parking in omaggio! Affrettatevi!!.

[redacted] direttamente sul poriciolo lussuosi appartamenti grandi, terrazze, vista mare, spiaggia da € 130.399,00!!!, Italgest 848.842.842.

AFFITTI OFFERTI

[redacted] IT

CRIMEA prestigioso appartamento immerso nel verde salone, cucinotta, camera bagno, posto [redacted] [redacted] [redacted] 011.884.383.

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare ultimi alloggi agosto settimana da € 350,00, quindicina da € 700,00. Possibilità anche a settembre. Aurora 0182.950.771.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ASTRA HOTEL * * * Diano Marina, 0183.497.011, www.astrahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina, famiglia. Benvenuti bambini.

CATTOLICA - Hotel Columbia - [redacted] stella superiore - Piscina. Tel. 0541.961.493 - 0541.963.122. Signorile, [redacted] menù scelta.

CATTOLICA - Vacanze 50% - Hotel Elite *** Piscina. 30 mt. mare. Camere ogni comforts. Parcheggio, biciclette. In spiaggia mini-club, animazione. Menù scelta, specialità marinara, buffets. Offertissima: fino 4 settembre euro 45,00; dal 4 settembre 38,50. Terza/quarta persona 50%. Tel. 0541.962.168 - www.hotelelite.it.

DIANO [redacted] Hotel [redacted] tel. [redacted] lungo passeggiata mare con servizi, tv, scelta menù con pesce, prezzi speciali, [redacted] appartamenti inverno/i.

OFFERTE speciali luglio - agosto - settembre! Albergo Aurora Loano 019.669.992 tranquillo, familiare, menù pesce/carne, parcheggio. www.albergoauroraloano.it.

PIETRA LIGURE [redacted] Villa Torinese 150 metri dal mare pensione completa € 42,00 luglio, € 47,00 agosto, € 36,00 1 / 15 settembre € 30,00 16 / 30 [redacted] Tel. fax 019.616.132.

RIMINI Rivazzurra Hotel ABC *** Tel. 0541.375.670. Confortevolissimo. Vicino mare, [redacted] cucina dai proprietari, specialità carne, pesce alla griglia. Scelta menù. Agosto € 33,50 / 44,00, settembre [redacted]. Offertissima famiglie.

RIMINI - Rivazzurra Hotel Oregon *** Tel. 0541.373.107. Moderno, vicinissimo mare. Camere tv, Parcheggio, biciclette, 3 menù carne, pesce. Colazione buffet. Settembre da € 36,00 aria condizionata compresa. Richiedete nostre specialissime offerte.

MATRIMONIALI

ANGELA 39enne separata, bionda occhi azzurri, impiegata, finanziariamente indipendente, amante vita tranquilla incontrerebbe uomo semplice, educato scopo matrimoniale. Eliana Monti 011.839.4771.

AUGUSTO 62enne pensionato, divorziato. Alto, [redacted] altruista, [redacted] lettura, cinema cerca compagna anche coetanea, allegra affettuosa scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839 4771.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011 334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

A. ORIFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro/argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

pivato mobili
ALTO ARREDAMENTO

Stili, tendenze e progetti.

L'unico Centro in Piemonte
dove potete trovare
tutte le grandi firme insieme...
anche la domenica
pomeriggio.

Presenta le collezioni

ITALIA

Lo stile italiano delle firme più prestigiose ha, da anni, una valida vetrina in continua evoluzione da Pivato mobili, dedicata a tutti gli amanti del design più raffinato ed esclusivo.
Studio di progettazione e falegnameria per realizzazione di lavori su misura. Ampio spazio dedicato all'oggettistica e ai complementi d'arredo come tende, tappeti, vasi, quadri. Liste nozze.

In questi giorni negli show room di Asti e Alessandria presentiamo [redacted] collezioni di cucine Boffi e Arclinea collection, centro Poltrona Frau, le ambientazioni di ITALIA e Knoll

CUCINE: Boffi, Arclinea
Poltrona Frau, Molteni&C, Knoll, GIORGETTI, Boffi bagni, Rimadesio mobili e porte, zanotta, B&B ITALIA, Tisettanta, simongavina, SALVIATI, driade, Rapsel TENDAGGI, GIANNI VIGONE TAPPETI
ILLUMINAZIONE: Artemide, FLOS, FOSCARINI, Fontana Arte
UFFICIO CHIAVI IN MANO: ICF, Poltrona Frau, Knoll, simongavina, [redacted]

SEDE: ASTI - C.so Alessandria, 546 (a 200 m. uscita autostrada casello Asti Est in DIREZIONE ALESSANDRIA) - Tel. 0141.272237 - Fax 0141.274845 Siamo aperti: dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 19,30 - Domenica pom. dalle ore 15,00 alle 19,30
NUOVO [redacted] ROOM AD ALESSANDRIA - Via Giordano Bruno, 51 (a 100 m. [redacted] Ponte Tiziano - Zona Astuti) - Tel. 0131.288350
CENTRO ASSISTENZA - RICAMBI

BENTORNATA CONVENIENZA.

30%-40%

invernizzi Mozary light CONFEZIONE GRAN RISPARMIO
3 MOZARY LIGHT g 125 € 2,15 € 4,163 d/kg € 5,73 -40%
scontato 40%

MUTTI POLPA pomodori in frantumi pezzi MAI VISTA UNA POLPA COSI'.
3 POLPA POMODORO MUTTI g 400 € 1,07 € 2,077 d/kg € 0,89 -40%
scontato 40%

6 NETTARE FRUTTA ZUEGG g 125 € 1,07 € 2,077 d/l € 1,43
Skipper PESCA
Skipper ALBICOCCA
Skipper PERA
Skipper PESCA
-40%

6 ACQUA MINERALE SAN BERNARDO FRIZZANTE l 1,5 € 1,85 € 3,587 d/l € 0,21
S.Bernardo Presenta La Nuova Collezione Acciaio e Porcellana
Premio Top macchina caffè espresso Granos
FRIZZANTE
-40%

8 YOGURT FRUTTA LATT. VIPITENO g 125 € 1,79 € 3,446
VIPITENO
-40%

kitekat
kitekat
Extra
-40%
€ 1,99 € 3,853 d/kg € 1,00

SELEX PASTA SEMOLA
-40%
€ 0,37

Dal 18 al 31 agosto 2004

famila

P con ampio parcheggio gratuito

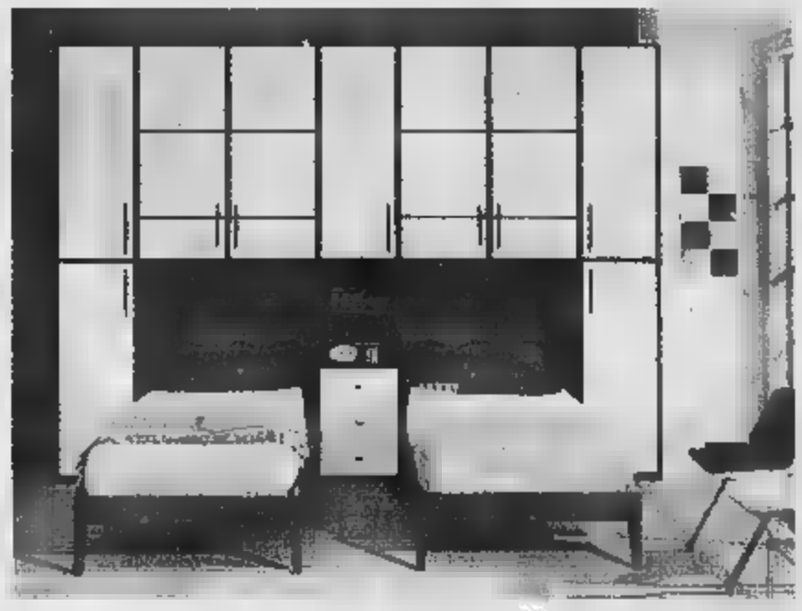
Con noi sei in famiglia

Cameretta a ponte tinta ciliegio ■ blu ■ profilo

di 2 MATERASSI

PREZZO IRRAGGIUNGIBILE

€ 699 IVA COMPRESA



Cameretta doppio ponte, disponibile nei colori avorio, ciliegio, blu, misura cm L.337 P.57,5 H.247

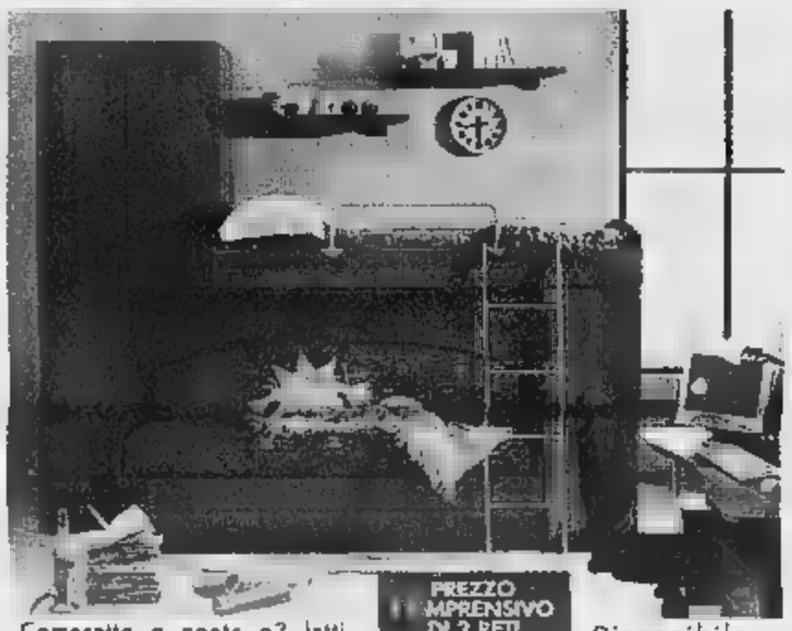
€ 799 IVA COMPRESA

Cameretto a ponte, disponibile nei colori arancio, blu, verde mela. Come foto, comprensiva di 2 reti

€ 587 IVA COMPRESA

TU SCEGLI, NOI RADDOPPIAMO A TASSO ZERO.

Se scegli un pagamento con finanziamento in 6, 12, 18, 24 o 30 rate; MOBILANDIA le raddoppia a TASSO ZERO, (vedi regolamento interno).



PREZZO COMPRENSIVO DI 2 RETI

Cameretto a ponte a3 letti, disponibile nei colori avorio, ciliegio e blu con ante liscie. Come foto, misure cm L.292 P.57,5 H.247 escluso mensole

€ 672 IVA COMPRESA

Disponibile ■ nella versione con anta a profilo.

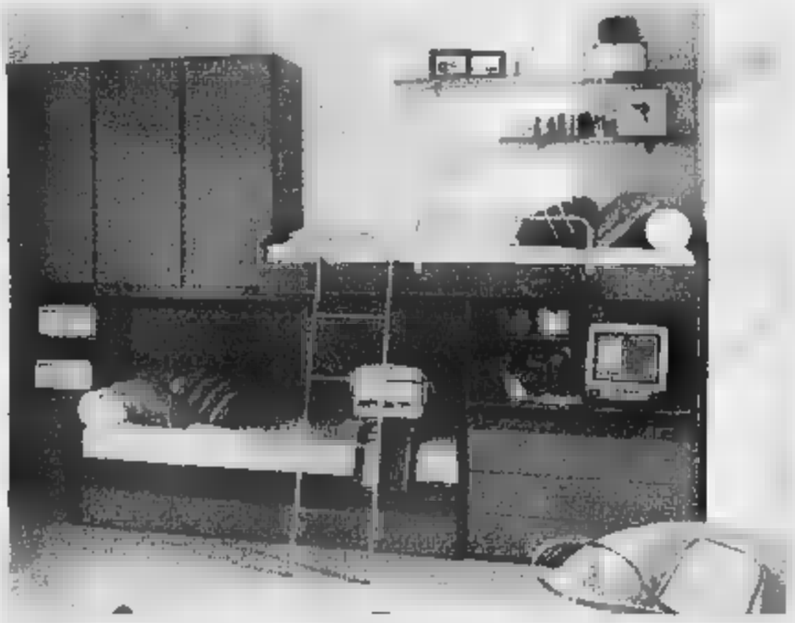
Cameretto a 3 letti completa di cabina armadio, composizi■ ■ foto, misure cm L.410 P.255 H.247, escluso mensole. Disponibile in diversi colori.

€ 1.299 IVA COMPRESA

Un'idea intelligente per sfruttare al meglio anche i più piccoli spazi. Composizione come foto, misure cm L.292

€ 888 IVA COMPRESA

LA MASSIMA COMPONIBILITA' CON IL PREZZO PIU' BASSO DEL MERCATO.



Cameretta a ponte con 3 letti, disponibile in altri colori, si noti il particolare del piano estraibile per la tastiera del computer. Composizione come foto con ante profilo + scaletta di protezione, misure cm L.346

€ 874 IVA COMPRESA

PREZZO COMPRENSIVO DI 3 RETI

Cameretta a 3 letti, disponibile in altri colori, ■ ■ foto comprensivo di 3 reti, misure cm L.345

€ 1.6■■ IVA COMPRESA

Opzione scala L.52 a 4 gradini ■ 260

Cameretta a ponte con ante scorrevoli, disponibile in diversi colori, comprensivo di 2 reti. Come foto

€ 653 IVA COMPRESA

Disponibile anche nei colori arancio, verde mela, blu e ciliegio.

Grazie di averci scelto.

TORINO
C.so Grosseto 22

RIVALTA
Via Giaveno ■■

Tel. 011/9003361

MOBILANDIA

* PREZZI IVA C■MPRESA.

SIAMO APERTI le DOMENICHE 12 e 26 SETTEMBRE
con orario pomeridiano
15.00 - 19.30

30%40%

TORINO

VIA MARENCO , TELEFONO 011 6568111 FAX 011 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

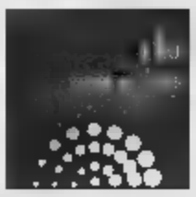
famila
Conviene sempre!

va bene

■ Torino è al terzo posto tra città italiane più brevetti. Una tradizione che prosegue dai tempi dei Savoia ■ testimonia del patrimonio di fantasia ■ conoscenza di cui qualcuno ogni tanto pare dimenticarsi.

va male

■ La capitaneria di porto ■ Savona ha scoperto in un supermercato pesce orientale venduto come bianchetto. Resta curioso il fatto che i solerti controllori debbano ogni volta arrivare dalla Liguria.



STASERA al Borgo Medievale del Valentino, alle 21,30 concerto di Marta Kataniemi And The Ice Fishers L'artista, virtuosa della fisarmonica alla guida del suo nuovo trio, propone musica intensa che partita dalla tradizione ha inglobato elementi del linguaggio classico dando vita ad uno stile molto riconoscibile e apprezzato. Ingresso libero.

il tempo

■ Fine settimana all'insegna del bel tempo su tutta l'Italia del Nord, favorito da correnti fresche atlantiche e possibilità precipitazioni. Soleggiato sul Piemonte, con debole nuvolosità lungo i rilievi alpini ■ forti venti caduta. Temperature stazionarie. Sereno ■ molto ventilato ieri a Torino 30,7 di massima, 16,3 minima ■ 20% di umidità alle ore 18. Sereno con foschie in pianura l'anno scorso con 33,5 di massima, 20,6 di minima ■ 33% di umidità.

IERI VERTICE PROVINCIA. PER L'IMPIANTO DEL GERBIDO LA STRADA E' ORMAI IN DISCESA

Arriva il secondo inceneritore

Dovrà servire la zona Nord, si cerca il sito

Alessandro

Via libera alle c individuare la sede del secondo inceneritore, quello che servirà la ona Nord della Provincia. Semaforo verde al primo impianto, ormai domiciliato al Gerbido. «Da ottobre - precisa Marco Calgaro, vicesindaco di Torino - Trm sarà messa in condizione di progettarne la costruzione al confine fra Torino e Beinasco».

Bilancio promettente, quello che ha concluso il vertice svoltosi a Palazzo Cisterna in un clima definito «di massima responsabilità e collaborazione». Presenti, oltre al presidente Saitta e a Calgaro, l'assessore Paolo Peveraro (Bilancio), i sindaci di Pinerolo, Chieri, Moncalieri, Rivoli, Avigliana, Settimo, Cirie, Rivarolo, Ivrea. soprattutto, i rappresentanti dei Consorzi di bacino: compresi quelli dell'area Nord. Sul tavolo la bozza del protocollo d'intesa presumibilmente ratificata a fine mese: il tempo di permettere ai Consorzi di presentare eventuali osservazioni. Ma il dado, anzi i dadi, si direbbero tratti, con un'accelerazione che ha sorpreso molti degli addetti ai lavori.

La prima novità la riassume Antonio Saitta: «I Consorzi dell'area Nord, insieme alla Provincia, sono pronti ad avviare le procedure per individuare il sito del secondo inceneritore, attivando le comparazioni fra le zone interessate».

E veniamo al primo impianto, più controverso. Accreditata la sede del Gerbido, il prossimo passo sarà la modifica dell'assetto societario di Trm. Spiega Peveraro: «In una delle prossime giunte, o il 7 o il 14, Palazzo civico delibererà di acquisire la partecipazione di Amiat in Trm adeguandosi alla legge che vincola l'affidamento della gestione degli impianti al controllo pubblico delle società interessate». La cifra sata all'Amiat supererà i 3 milioni di euro. L'operazione, sottoposta al Consiglio comunale, aprirà nuovi : Torino si impegna a cedere parte delle azioni incamerate ai Consorzi di bacino. Il che presuppone da parte loro un considerevole esborso finanziario. Per questo, aggiunge Saitta, la Provincia è disposta a modificare lo statuto di Trm di modo che tutti i Consorzi abbiano voce in capitolo: anche quelli che potranno acquisire una piccola quota di azioni.

Garanzie sulle compensazioni economiche legate all'inceneritore, estese ai Comuni in un raggio di due chilometri dall'impianto, ed impegno dei Consorzi a rimboccarsi le maniche per raggiungere il 50% della raccolta differenziata sul territorio indicando alla Provincia modi, tempi e risorse. Da ricordare l'istituzione di una «Commissione di alta vigilanza» sulle emissioni dell'inceneritore e sui rifiuti in ingresso. I primi punti anche la rilocalizzazione della «Servizi Industriali», sollecitata alla Regione dai sottoscrittori del protocollo. Il senso è quello di un percorso ormai avviato che, salvo sorprese, entro fine settembre porterà alla firma del documento.

IN PIAZZA SOLFERINO — FIRMATO L'ACCORDO CHE DA' IL VIA AI LAVORI

La fontana restaurata La Giunta comunale ha ratificato con l'«Associazione amici dei beni culturali piemontesi» l'accordo per restaurare la «Fontana Angelica» in piazza Solferino. E' anche approvato il progetto preliminare delle opere necessarie, progettate dall'architetto Riccardo Zanella, sotto la supervisione delle Soprintendenze ai Beni artistici e architettonici, che hanno espresso parere favorevole all'intervento. L'associazione, che opera da anni con elevata specializzazione a favore di progetti culturali, ha offerto gratuitamente la propria collaborazione alla Città. Coprirà i costi dei lavori utilizzando sovvenzioni che riceve da alcuni sostenitori privati. Il restauro non graverà quindi sulle finanze civiche.

all'interno

INCHIESTA

TERZA ITALIA PER NUMERO DI BREVETTI
La nostra città eredita a tradizione che risale ai Savoia «Ma non sempre le buone idee trovano un riscontro nella creazione di prodotti commerciabili»

FAVRO
A PAGINA 41

LA

VACANZE IN AUTOGRILL ASPETTANDO NERINA
La commovente vicenda dei padroni del cane smarrito in Calabria Tanti i messaggi di solidarietà «Noi restiamo qui ad aspettarla Prima o poi vedremo ritornare»

SERVIZIO
A PAGINA 43

LO SCHIANTO IERI SERA A MONCALIERI CONTRO UN'AUTO CHE STAVA SVOLTANDO

Scontro, muore motociclista

Il Sukuzi 600 comprato da poche settimane

Massimiliano Peggio

Doppia tragedia: dieci anni fa il fratello, ancora adolescente, era morto nello stesso modo

Aveva acquistato la sua nuova moto da poche settimane: Suzuki 600, carenatura color amaranto metallizzato. Ieri sera mentre percorreva strada Genova, a Moncalieri, si è schiantato contro Mercedes Classe M che stava svoltando in viuzza laterale. Uno tro tremendo: l'impatto contro la ruota anteriore del possente veicolo lo ha scaraventato tra alcuni cassonetti dell'immondizia sistemati a lato della carreggiata. Maurizio Visconti, 37 anni, residente a Moncalieri in regione Freylia Mezzi 24, titolare di una impresa di pulizie, non ha avuto scampo: è morto sul colpo per un politrauma.

L'incidente è avvenuto ieri sera intorno alle 19,15, all'altezza di via Giacosa. Franco Alberti, via dei Tigli Moncalieri, alla guida del Mercedes: stava svoltando per andare a casa quando all'improvviso è sopraggiunta la moto, proveniente dal centro città, diretta verso Testona. Stando ai primi accertamenti della polizia municipale il biker avrebbe avuto nemmeno il tempo di frenare: sull'asfalto infatti non è rimasta nessuna traccia evidente di pneumatici. La moto si è capovolta su se stessa, rimanendo in bilico con le ruote per aria. Attorno pezzi di carenatura, detriti di cerchioni, liquidi del motore, frammenti di vetri. Maurizio Visconti è finito sul parabrezza della vettura, che lo ha catapultato con violenza ad alcuni metri distanza, tra i cassonetti dei rifiuti. In pochi minuti sono arrivati i soccorsi: le ambulanze della Croce Rossa e l'elicottero del 118. Per l'uomo purtroppo c'era più nulla da fare: cadendo ha riportato lesioni al torace, alla base del collo, agli arti. Il conducente della vettura investe è stato portato in ospedale sotto choc. Una scena straziante per i parenti, che hanno assistito al recupero del corpo.

Si tratta dell'ennesima vittima in questa lunga catena estiva di motociclisti morti sulle strade del Piemonte. Per questa famiglia, in particolare, una nuova sciagura. Già una decina di anni fa, sulle colline di Moncalieri, il fratello ancora adolescente aveva perso la vita in un incidente. Anche in sella a una moto.

IL COMITATO CHE CHIEDE AL GOVERNO DI ISTITUIRE LA SEDE IN PIEMONTE

«Authority alimentare sotto la Mole»

Giorgio Diaferia

MANGIAR sano e possibilmente a poco prezzo è quanto la gente chiede. Purtroppo le continue indagini dei Nas e dell'Anpa e delle Asl ano periodicamente dei rischi per la nostra salute legati ad alimenti contaminati da residui di lavorazione industriale, da mercurio, dalla diossina che penetra nel nostro organismo attraverso l'ingestione, da radioattive e gli esempi potrebbero essere ancora lunghi e comprendere, ad esempio, la provenienza di alcuni alimenti, la mangimistica per gli animali che ha avuto in pazza» il caso più eclatante ed ancora non completamente risolto. Ma la sicurezza può poggiare solo sul moltiplicarsi dei controlli, che hanno costi elevati, bensì anche sull'etichettatura degli alimenti, delle materie prime, con certificazione di provenienza e delle trasformazioni subite (la «filiera certificata»).

Il sistema italiano dei controlli ha retto abbastanza bene sino ad oggi ma è certo che con l'ingresso dei 10 nuovi Paesi dell'Ue potrebbero sorgere nuovi problemi legati ad una serie di norme sicurezza degli alimenti più permissive. Per questa ragione una volta assegnata a Parma dall'Unione Europea la sede dell'Ef (Autorità Europea per la sicurezza alimentare) il nostro Paese come molti altri (tra questi, Danimarca, Francia, Belgio, Germania) dovrebbe dotarsi della propria autorità nazionale, come previsto dal capitolo 4 del libro bianco della C.E. pubblicato nel . Purtroppo nel nostro Paese questa autorità è stata, speriamo solo temporaneamente, trasformata in un semplice «Comitato nazionale per la sicurezza alimentare» di comune accordo tra i ministeri della Salute e delle Politiche agricole e forestali. L'Authority in quanto tale dovrebbe essere autonoma e non vincolata ai ministeri di riferimento. Essa dovrebbe evidenziare alcune criticità del sistema di allerta rapido e di controllo. L'Agenzia dovrebbe divenire rapidamente un punto di riferimento per i consumatori, per l'industria alimentare e dovrebbe cooperare con le Società scientifiche nazionali e con le istituzioni preposte per la sicurezza alimentare.

Torino è tra le città che hanno chiesto al governo di essere sede dell'Authority. Con il sostegno di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Unione delle Province del Piemonte e del Comune di Torino, il Comitato Promotore è stato ricevuto nelle commissioni petenti di Camera e Senato e rilancia ora con rinnovata forza e l'auspicato aiuto di tutti i parlamentari piemontesi la candidatura di Torino perché occorre un ente unico ed autonomo che dialoghi con il comitato tecnico scientifico dell'Efsa. Esperienze e competenze non mancano certo Piemonte. Il prossimo Salone del Gusto potrebbe essere l'occasione per un incontro tra le parti (governo, enti locali e comitato) e gli operatori del settore. Vedremo.

Presidente Sia
Comitato promotore autorità alimentare a Torino

ALLE TECNOLOGIE

Undici milioni di per la ricerca wireless

I progetti di ricerca nei servizi e nelle applicazioni wireless a Torino hanno a disposizione 11 milioni di euro finanziati dal Miur, ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica. I fondi sono accessibili il bando «Far Torino Wireless», destinato a specifici settori d'applicazione. La notizia è stata diffusa da Torino Wireless. La scadenza per presentare domanda di accesso ai finanziamenti è il 26 ottobre prossimo.

Il Politecnico: il denaro è stato stanziato da Miur e ministero dell'Istruzione

DA LUNEDÌ A PASSARE ANCHE GLI

Corso Inghilterra riaperto alle auto

E' riaperto ieri al traffico Inghilterra, nel tratto compreso fra via Duchessa Jolanda e via Grassi chiuso scorso 7 giugno per consentire la realizzazione della quarta ultima uscita pedonale della nuova stazione di Porta Susa. I bus 56, 65 e barrato ripasseranno regolarità da lunedì 30 agosto. Nella stessa giornata sarà riaperta al traffico la carreggiata centrale di corso Francia, nel tratto tra piazza Massaua e corso Brunelleschi, interessato dai lavori del metrò.

Un'immagine del maxi-cantiere che da tempo coinvolge pesantemente il corso

IL SINODO VALDESE AFFRONTA IL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE ▪ CONTESTA LA NORMATIVA ITALIANA: «BISOGNA CHIUDERE I CENTRI DI PERMANENZA TEMPORANEI»

«La Bossi-Fini non rispetta i diritti umani»

L'assemblea di Torre Pellice chiede per gli stranieri «un loro più facile accesso al mondo del lavoro»

Claudio Giacchino

Gli immigrati un dono non un problema e bisogna dare «un segnale forte, in controtendenza con l'attuale situazione politica. Si possono trovare modi di convivenza. E' una scelta ardua, faticosa ma affascinante perché arricchisce ed "essere chiesa insieme" significa, appunto, questo: coinvolgere completamente le sorelle e i fratelli stranieri».

Il tema dell'accoglienza degli extracomunitari è entrato nell'aula della Casa valdese di Torre Pellice in cui si svolgono i lavori del Sinodo, s'è discusso a lungo di immigrazione e stilato un ordine del giorno che critica duramente la legge Bossi-Fini «non rispetta i diritti umani e la dignità delle persone», sollecita «la chiusura dei centri di permanenza temporanei» e invoca nuovi meccanismi che «garantiscano un più facile ingresso degli extracomunitari sul mercato del lavoro in modo da sottrarli alla criminalità e alla tratta degli uomini».

Insomma, i 180 membri delle chiese valdesi e metodiste riuniti nel Sinodo non dibattono solo il difficile momento delle proprie strutture ospedaliere di Torino, Pomaretto e Torre Pellice che sono passate la Regione, non s'interrogano soltanto se ci sono ancora, in questa società, gli spazi per l'opera evangelizzatrice dei pastori, si aprono anche problematica di drammatica attualità.

«Il futuro - ha detto il pastore torinese Giuseppe Platone - è nell'ingresso degli immigrati *nelle chiese». Secondo la Caritas*, circa 150 mila asiatici, africani e sudamericani giungono dalla chiese evangeliche e pentecostali di tutto il mondo, potrebbero costituire la nuova ricchezza del protestantesimo italiano anche se, come ha osservato il pastore Paolo Ribet «esistono problemi non semplici di integrazione e comprensione». D'altro canto, Giorgio Spini, il celebre storico dell'età moderna, ha profetizzato: «Non ci vorrà molto perchè si abbia un Moderatore con la pelle nera, forse non toccherà a me vederlo, io ho anni, sono troppo vecchio». Altra attualità entrato nell'aula del Sinodo: le Olimpiadi. Platone è appena tornato da Atene e ha scritto sulla «Riforma», il settimanale delle chiese valdesi: «in occasione dei Giochi gli evangelici si sono messi finalmente insieme. Grazie alla rete protestante "More than gold" che segue i grandi eventi su scala mondiale abbiamo costruito un programma coinvolgente, nazionale e internazionale». Nella capitale greca Platone s'è meravigliato «della meraviglia che si dipingeva sul volto dei miei interlocutori nello scoprire della nostra esistenza, nel commentare "Incredibile che proprio nella terra del Papa esista una dissidenza cristiana tanto antica, un miracolo che voi ci siate ancora, che siate sopravvissuti alle persecuzioni». Adesso, nel giardino della Casa valdese, Platone ride: «A tutti rispondevo di sì, che il vero miracolo è questo, padre Pio. Sono stato invitato ad Atene da David Wilson, responsabile di "More than gold", è stato molto utile constatare è gestito il servizio religioso delle Olimpiadi dato che anche noi dovremo fare altrettanto durante i Giochi del 2006». Ai quali, secondo le stime valdesi, le fedi religiose dei partecipanti saranno così suddivise: 30,1 per cento di cattolici, 26,7 protestanti, 8,4 ortodossi, 3,9 per cento di musulmani, 0,6 di ebrei. I «senza religione» sono stati quantificati nel 18,8 per cento.

Platone è membro del comitato Interfedi allestito dal Toroc. Insieme a Luciano Dodato, pastore di San Germano Chisone, presidente del comitato Olimpiadi 2006 della Tavola valdese, si prenderà cura degli spazi interreligiosi che funzioneranno nei tre villaggi olimpici, per ogni villaggio, diventando, a ore alterne, chiesa cattolica, protestante, moschea, tempio buddista e così via. L'obiettivo dei due pastori: «Che in ciascun spazio si viva in termini ecumenici e spirito di dialogo, speriamo che si possa dire tutti insieme non preghiera, il che è impossibile, almeno parola di pace, speranza». Il Sinodo termina oggi.

Dove Vivono

I valdesi, in Italia, sono 27352. Nelle Valli Pellice, Chisone e Argentera vivono in 11444. Nel resto d'Italia sono così ripartiti: nel nord, 3720 nel centro, 2921 nel sud e nelle isole. Una comunità di circa dodicimila anime, figlia dell'immigrazione a cavallo tra i secoli diciannovesimo e ventesimo, si trova in Sud America, a Rio de la Plata, al confine tra Uruguay e Argentina. Emigrati valdesi fondarono una cittadina in Usa, nel North Carolina, si chiama Valdis, la pronuncia inglese di valdese.
Una delle grandi feste valdesi cade il 16 febbraio, quando in tutte le valli viene acceso, la sera, il Falò della libertà, per celebrare la firma con la quale Carlo Alberto, il 17 febbraio 1848, concesse i diritti civili ai valdesi.

Un'immagine del Sinodo che si è tenuto in questi giorni a Torre Pellice: oggi è l'ultimo giorno

PROTESTA AL LINGOTTO

«Impedite esperimenti con scimmie»

Molti volantini distribuiti a chi entra ed esce dal Lingotto per fare la spesa oppure soltanto una passeggiata nella galleria commerciale, e qualche frase gridata al megafono per stigmatizzare la vivisezione. è risolto in dimostrazione pacifica il presidio antivivisezione che «AgireOra - Piemonte» aveva organizzato ieri pomeriggio per protestare contro il congresso dell'Associazione internazionale di primatologia, promosso dal Dipartimento di Biologia animale dell'Università di Torino, dall'Associazione primatologica italiana e dalla European federation for primatology.

Una ventina i dimostranti arrivati in poco dopo 17. Sui cartelli portati in strada da uomini e donne che da sempre si battono contro al vivisezione, foto choc di primati tenuti prigionieri in gabbie d'acciaio scritte chi utilizza gli animali per questo tipo di ricerche.

«L'Associazione primatologica italiana quella internazionale sostengono e approvano l'uso di primati in laboratorio. Il che significa sostenere il commercio dei primati che ogni anno decine di migliaia di morti tra esseri senzienti e intelliganti, preceduti da sofferenza atrocis ha scritto i dimostranti sui volantini, che invitano a protestare contro questo tipo di ricerche preso i recapiti dell'Associazione primatologica italiana.

Il golf per tutti

Laura C. Commerciante · Ivan V. Operaio · Gabriella R. Avvocato · Roberto M. Fabbro · Luciano C. Imprenditore · Carlo C. Pensionato · Emiliano M. Produttore cinematografico · Elsa P. Assicuratrice · Oliviero S. Elettricista · Olga M. Casalinga

Ai Girasoli il golf non è snob, vip, trendy, ma un modo di stare insieme e di muoversi nella natura, in un campo a 18 buche, seguendo le regole di uno sport antico.

PER GIOCARE NON SERVE UN CAPITALE

abbonamento 2005 — NUOVI ISCRITTI A PARTIRE DA 500 € — SOCIO CAMPO PRATICA, PUTTING GREEN, 9 PITCH&PUTT, 3 GREEN FEE 18 BUCHE FERIALI, TESSERA FIG 2005

un giorno al golf — 40 € — INGRESSO + 2 ORE LEZIONI + GIRO IN CAMPO + PRANZO (MIN. 2 PERSONE)

principianti — 99 € — 10 INGRESSI CON 5 LEZIONI INDIVIDUALI

i bimbi giocano GRATIS

per il 2005 NUOVO CAMPO PAR 70/71 — CONVENZIONATO CON PIÙ DI CAMPI ASSOCIATI A 'GOLF IMPRESA'

il primo campo ecologico in italia disegnato dalla natura, il miglior architetto del mondo

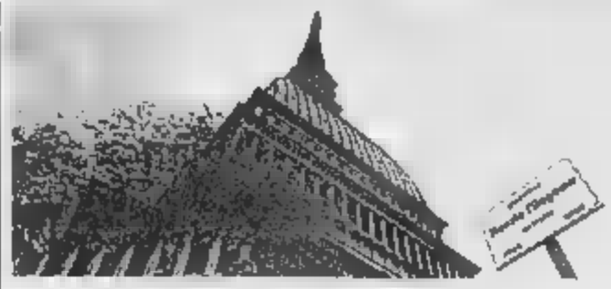
AGRITURISMO LA MARGHERITA — GOLF CLUB I GIRASOLI — PASSIONE ED OSTENTAZIONE

promozione 5 stagioni — iscrizione 400 € — valide da settembre 2004

TEL. 01 www.igirasoli.it

18 buche, 9 pitch & putt

IN PRIMO PIANO



Le Olimpiadi aiuteranno Torino a migliorare la sua «qualità»

La hit parade delle città «geniali» Torino salvata dalle Olimpiadi 2006

Torino, secondo una ricerca del dipertimento di sociologia dell'Università La Sapienza, sarebbe città così-così, in base alla classifica che premia gli investimenti nell'arte, nella cultura, nell'informatica e, in generale, la spinta alla creatività, che è un po' la sintesi dei fattori precedenti. Aosta precede, grazie alla politica degli scorsi, tesa a privilegiare appunto il turismo, i servizi collegati, l'attenzione per il mondo della cultura. Però, grazie alle Olimpiadi 2006, Torino risale in classifica; insomma, cambiale in bianco, modo per sottolineare che la città e il Piemonte dovranno «comunque» inventarsi qualcosa di valido. Perchè le prossime olimpiadi saranno una passerella di tendenze, un poi per tutti, non per gli sportivi professionisti, anche per gli amatori, per tutte le persone che entreranno in contatto con una realtà che potrebbe entusiasmante. Il vertice Milano (che ha puntato molto, in tempi non recenti, sull'informatica e vanta un ruol odi leadership nell'editoria), Bologna (prima nella ricerca e nello sviluppo, con un ruolo importante nell'intermediazione finanziaria e nelle assicurazione. Un po' a sorpresa, arriva la Capitale. E solo per il turismo e le attività collegate; ma anche e soprattutto per la crescita dell'informatica e di una rete industriale molto rinnovata e competitiva. Infine Firenze (artigianato, oreficeria, il turismo in ogni sfaccettatura); Cagliari, spinta in alto dalle attività della Tiscali e dalla poderosa industria turistica, sempre in crescita anche per quanto riguarda la qualità; Trieste, che si appresa a trasformarsi città universitaria transnazionale. Fanalino coda Genova, che segue le sorti di Torino. Quest'anno Genova stata proclamata città mondiale cultura e dunque risale la china con un paio di iniziative grande rilievo, la mostra di Rubens Palazzo Ducale, meta un sofisticato turismo intelettuale e qualificato. Le conclusioni della ricerca sono semplici: investire nella creatività, rende. Eccome. Le città che lo hanno fatto stanno meglio, c'è più occupazione, più risorse, qualità della vita.

L'ANNO SCORSO APERTE QUASI 5 MILA PRATICHE. IN TESTA MILANO E ROMA DOVE PERÒ SI RIVOLGONO GLI STRANIERI PER TUTELARSI IN ITALIA

Brevetti e invenzioni, una tradizione torinese

Un'idea ogni dieci nasce sotto la Mole

Giovanna Favro

Terzi in Italia per numero di brevetti depositati. E' tradizione, quella della capitale piemontese come città di innovazione tecnologica, e i dati diffusi dalle Camere di Commericio di Milano e Torino lo confermano: 4 mila 999 brevetti depositati nel 2003, pari all'8,6% del totale nazionale. Questo dato, riguardante la capitale subalpina, è arrivato l'altro ieri da Milano ed è stato confermato ieri dalla Camera di Commercio Torino, che per il primo semestre 2004 ha conteggiato 2 mila 548 pratiche depositate agli sportelli. Non poche, e per fortuna: c'è passo avanti nel vasto mondo della tecnologia che non passi attraverso piccola o grande invenzione.

Tra le pratiche depositate da gennaio a giugno agli sportelli torinesi gli spunti curiosi non . C'è chi pensa a come riposare meglio, e ha brevettato un materasso tutti gli optional per favorire il sonno e chi conta d'arricchirsi con uno speciale tipo di scarpe munite di una solette ammortizzata e ventilata. Qualcuno ha un oggetto che consenta di avere tutto a portata di mano, e ha brevettato un vassoio-contenitore portatile con tracolla e cinturone, munito pure di porta monete. Una pratica proponeva la nuova «cartolina senza salti di spessore, contenente immagini tridimensionali unite ad un occhialino per osservarle». Qualcuno ha pensato alle aziende agricole, inventando nuove mangiatoie o ferri di cavallo regolabili.

Ma come valutare un dato a prima vista sconfortante, e voler reggere il confronto le prime due città in classifica? Possibile che Milano (16 mila e 641 brevetti depositati nel 2003) «pesi» quasi il quadruplo di Torino quanto a capacità di innovare? E che Roma conti quasi il doppio, 7 mila 761 pratiche nel 2003? Angelo Gerbino è uno dei soci della «Jacobacci & Partners», uno dei più antichi e importanti studi specializzati nel deposito di brevetti, con sedi anche a Milano, Padova, Roma, Ginevra o Madrid. In questo studio fondato nel 1872 entrò dei più illustri inventori subalpini, Galileo Ferraris, che brevettò un perfezionamento del elettrico. «La sede del deposito - spiega l'ingegner Gerbino - non è così significativa. Gli stranieri che vogliono tutelarsi in Italia depositano soprattutto a Milano e a Roma, ed è a Roma o a Monaco che occorre recarsi per depositare i brevetti europei. Niente impedisce poi all'inventore di Novara o Alessandria di depositare a Milano. E' chiaro, comunque, che i brevetti non si contano, si pesano: la portata delle invenzioni è assai più importante del loro numero».

Il grosso dei brevetti arriva dalle aziende, «che scelgono la città in cui ci mandatari preparati, e si tratta prevelentemente di Milano, Torino o Roma». Pochi dunque gli eredi di Archimede capaci di innovazioni rivoluzionarie senza forti investimenti alle spalle: «E' rarissimo che qualcuno, partendo da zero, modifichi, unicamente grazie a un'intuizione, la storia della tecnologia».

Molti, comunque, ci provano. C'è chi inventa oggetti utili e bellissimi, che però non hanno chances di finire commerciati. «Periodicamente viene rinventata ad esempio la busta con l'apertura a filo che non lacera la carta. Il costo aggiuntivo fa salire il prezzo della busta rendendola non più attraente per il mercato».

Tra i tanti Archimede che lavorano al di fuori settori di ricerca delle aziende e dei laboratori delle università, le strade per arricchirsi, comunque, ci «Stiamo già vendendo - spiega Floriano Marengo, un funzionario dell'Oréal che studia le invenzioni un collega, Maurizio Marsotto - un lettino prendisole capace di spostarsi da sé, come si trattasse di un girasole». Tempo fa, la coppia aveva brevettato un wc smontabile che ne favoriva la pulizia. Oggi i due puntano molto su sistema elettronico di controllo di qualsiasi tipo di palla e oggetto movimento»: «Potrebbe servire, ad esempio, per togliere ogni dubbio, mediante l'immediata comunicazione al direttore di gara, su fuori gioco o falli laterali nelle partite di calcio o di altri sport, e abbiamo in mente anche interessanti applicazioni militari».

Tra tanti eredi di Archimede, c'è pure chi si dedica alle scoperte per beneficenza. Come Donato Scarangella, 47 anni, Nichelino, che ha inventato lo «Zaidox», uno zaino-monopattino per andare a scuola senza pesi sulle spalle, dopo la «Validox», una valigia che diventa un motorino. Con i proventi intende aiutare i non vedenti, in memoria della mamma, che ha vissuto gli ultimi anni della sua vita praticamente cieca.

L'esperto: «Attenzione le novità non si contano, si pesano. E' importante cioè cosa si è creato. Pochi riescono a introdurre innovazioni rivoluzionarie senza forti investimenti»

I NUMERI

- i brevetti registrati a Torino nel 2003
- **8,6** percentuale sul totale dei brevetti registrati in Italia l'anno scorso
- totale dei brevetti presentati nei primi sei mesi del 2004 allo sportello della Camera di Commercio.
- state le invenzioni vere e proprie
- i modelli di utilità (modificazioni di prodotti o procedure già esistenti)
- i modelli ornamentali (disegni e forme estetiche nuove di oggetti già esistenti)
- **1983** i marchi d'impresa

ARCHIMEDE IN GONNELLA

«Il mio Grandosso sbanca il mercato»

Appassionata degli animali e della chimica ha collezionato 45 brevetti internazionali

personaggio

QUALCUNO dice gli inventori - quelli che lavorano in alle aziende: gli Archimede casalinghi - appartengono a due categorie. Quelli che fanno i soldi, e quelli che per tutta la vita restano dei sognatori, che architettano macchine bellissime, per qualche ragione non accolte dal mercato. Qualcuno si consola pensando che anche Leonardo non fu compreso a fondo, altri diventano tremendi rompiscatole, geni incompresi pronti a gridare allo scandalo quando vedono in vetrina un nuovo prodotto, che puntualmente loro avevano già inventato venti o trent'anni prima.

Franca Leo appartiere alla prima razza di creativi. Quelli che hanno successo, anche merciale. Tra le sue invenzioni - ha raggiunto quota 45 brevetti internazionali - quella che ha avuto maggior fortuna è osso per cani che ha battezzato «Grandosso»: «Ne vendo ogni anno 23 milioni di pezzi negli Usa, altrettanti negli altri nti, in particolare in Giappone».

In tema di «prodotti per la masticazione dei cani. le mie aziende sono leader assoluti». Naturalmente, agli ossi per Fido ha aggiunto torte e snack da sgranocchiare, e ad abundantiam ha inventato pure carote, ghiande o noci per roditori, o finti ossi di seppia per passerotti.

Oltre a questi e colore e pezzatura, che hanno la caratteristica di risparmiare a Fido la detartrasi, la signora ha dalla sua invenzioni d'ogni sorta, alcune delle quali davvero bizzarre. Una di quelle che l'hanno resa celebre negli Usa è un «trasportino» per cani, maniglia e tracolla, che consente agli animali una ginnastica benefica. Ha a punto poi linea di caramelle all'aglio per cani e gatti, e ha elaborato la «Dulcamara», una pastiglia le proprietà quest'ortaggio dedicata agli umani. Alla fine è arrivato pure «L'aglio che non puzza, cui si può fare una meravigliosa bagna caoda, o uno spaghetto aglio e olio: garantisco tutte le virtù dell'aglio, ma mantenendo la bocca fresca».

Franca Leo, un vulcano di progetti

Il suo segreto è una doppia passione: quella per gli animali e quella per la chimica, coltivate entrambe per tutta la vita. Non s'è mai laureata, ma ha ricevuto lo scorso anno una laurea ad honorem a Roma. «Ho coltivato il pallino per la chimi- in laboratori in cui andavo a pagamento, finché non ho potuto costruirmene uno mio».

> Sto cercando di mettere a punto una sigaretta di vero tabacco alla quale però manchino tutti gli elementi cancerogeni, insomma togliere il veleno ma non gusto e aroma

Le sue prime invenzioni furono dedicate ai felini. Si trattò delle ciotole d'erba biodegradae di un baldacchino per gatti in oro zecchino, una sorta di cuccia di super lusso che andò forte, racconta lei, tra attori e attrici, che glielo richiesero da mezzo mondo.

E l'osso? «E' di amido mais. L'ho inventato e brevettato partendo da sacchetto che la Montedison creato nel tentativo di diffondere sul mercato sacchetti biodegradabili». Di qui sono nate le aziende di cui è presidente, la «Leofoods» e la «Ciuffogatto», con uno stabilimento in via Pittara 44, «anche se i miei prodotti poi fabbricati in altre aziende: qui ci sono soprattutto i laboratori, in cui i prodotti vengono creati». Ha 65 anni ed un turbinio di progetti. Ha non una, ma cento idee, e prova realizzarle anche oggi studiando e sudando in prima persona. L'ultimo studio cui impegnata riguarda fumo. «Sto cercando mettea punto una sigaretta di vero tabacco, cui manchino però tutti gli elementi cancerogeni. Si tratta cioè di togliere i veleni, senza intaccare il gusto e l'aroma. Sono ormai a buon punto: vorrei vendere brevetto alla Philip Morris. Ho già avuto alcuni contatti, sono molto interessati». Chissà che un giorno le sigarette della signora Franca non siano in vendita in tutte le tabaccherie. (g.fav.)

LA KERMESSE APRE CON BERSANI E SARA' CHIUSA DA D'ALEMA. IL SEGRETARIO LARIZZA: COSI' CI PREPARIAMO AL CONGRESSO

Parte la Festa dell'Unità, fra costine e leader ritrovati

Inaugurata ieri sera la nuova edizione al Parco Sempione

Emanuela Minucci

D'Alema e le costine. L'anno scorso erano mancati entrambi all'appuntamento, deludendo non poco il grande popolo della sinistra torinese (la griglia c'era, ma non era gestita direttamente dai compagni, e la carne, dicono loro, aveva tutto altro sapore). Quest'anno, però, sia il lider máximo sia il piatto forte della kermesse non diserteranno la Festa dell'Unità allestita a Parco Sempione. «I compagni di Rifondazione ci hanno fregato Parco Ruffini - scherza il segretario cittadino dei ds Rocco Larizza -, lo preferito, ma ormai è fatta».

Si è cominciato ieri sera, il dibattito «La guerra e le vie Pace», si continuerà domani alle 21, con l'ex ministro delle Finanze Pierluigi Bersani che parlerà mia e sviluppo. Alla stessa tavola rotonda era stato invitato anche il ministro del Tesoro Siniscalco, ma non ci sarà. Di una certa attualità - vista l'aria tira fra Comunisti italiani e sindaco Chiamparino - il dibattito «Dalla Provincia alla Regione: la forza unitaria del centrosinistra» programma domenica alle 18. Ne discuteranno tutti i segretari provinciali del centrosinistra, da Stefano Alberione (Rifondazione) a Vincenzo Chieppa (Pdci). «Sarà un'occasione per anticipare - ha dichiarato ieri Larizza - i contenuti del vertice previsto per lunedì a Palazzo civico. I Comunisti italiani devono rendersi che questa strada, del dissenso sistematico, non porta da nessuna parte. Poi sulla vicenda di casa Gramsci devono chiedere a al sindaco: diritto di critica è una cosa, insulti un'altra».

Altro appuntamento clou, il 10 settembre, con il segretario nazionale del partito Piero Fassino, mentre il 6 settembre interverrà a Parco Sempione il presidente dei ds alla Camera Luciano Violante. Per quanto riguarda le prossime regionali, l'appuntamento più importante è sicuramente il confronto previsto il 9 settembre fra Enzo Ghigo e Pietro Marcenaro intervistati dal direttore de «La Stampa» Marcello Sorgi.

Il programma della Festa - che dedicherà particolare attenzione alla raccolta di firme per referendum sulla fecondazione assistita - ha al centro i problemi di Torino. La Fiat, innanzitutto: il futuro dello stabilimento di Mirafiori, ma anche il governo della metropoli una maxi-intervista al sindaco Chiamparino sui problemi che l'amministrazione dovrà affrontare nei prossimi due anni. «La Festa - ha detto Larizza - è un'occasione di apertura dell'anno politico: ci sarà un confronto a tutto campo sui temi economici, sociali e culturali, non solo a livello locale. Ci prepariamo al con che a livello torinese e piemontese è previsto tra fine novembre e i primi di dicembre, con la serenità di un partito che ha saputo riprendersi. Riteniamo che non debba essere un congresso romanocentrico: discuteremo sulle questioni del partito a livello nazionale e sulla scelte di fondo, ma anche sul ruolo del partito nel territorio». Sempre ieri il capogruppo dei ds in Provincia Stefano Esposito ha rilanciato (a nome dei di area) l'appello affinché entro fine di settembre si riunisca l'assemblea degli eletti del centrosinistra piemontese per cominciare l'elaborazione programmatica in elezioni regionali. «In questo modo - ha lui - rilanciamo da subito la presenza di Rifondazione a differenza di quanto fatto dall'onorevole Merlo che propone Stati generali dell'Ulivo senza Rc».

Uno stand al parco Sempione dove, da ieri sera, è in corso la Festa dell'Unità

FEEL FREE to be Digital

Le fotocamere digitali Nikon, in 12 comode rate, senza interessi

New

Nikon
Reflex digitale D70
con obiettivo
Nikkor 18-70 DX
e Sandisk CF 256 Mb

E' progettata per soddisfare la vostra passione fotografica. Per la prima volta prestazioni e qualità d'immagine di livello professionale sono disponibili alla portata di tutti, indipendentemente dalla esperienza specifica, grazie ▬ possibilità di selezionare uno dei sette, facili, programmi speciali di ripresa Digital Vari-Program per ogni tipo di ripresa fotografica.

Sensore CCD formato Nikon DX con 6.1 megapixel, avanzato processore digitale d'immagine ed obiettivi Nikkor per ottenere immagini brillanti ▪ ricche di dettaglio.

€ 1.579,00
12 mesi, interessi zero

Nikon fotocamera digitale
Coolpix 3700

3,2 Megapixels
Zoom 3x
Piccola nelle dimensioni ▪ costruita nel rispetto dello standard qualitativo di elevata qualità d'immagine, facilità d'uso e affidabilità che caratterizzano la serie di fotocamere Nikon COOLPIX.

€ 299,00
12 mesi, interessi zero

Nikon fotocamera digitale
Coolpix 4100

4.0 Megapixels Effettivi
Zoom 3x
Con un corpo camera agile e compatto, dal peso sorprendetemente ridotto e dotata di ▬ pratica ed elegante impugnatura offre ▬ impiego confortevole ed ▬ feeling immediato.

€ 329,00
12 mesi, interessi zero

Nikon fotocamera digitale
Coolpix 5200

5.0 Megapixels Effettivi
Zoom 3x
Compatta, sottile ed affusolata, entra a far parte della gamma COOLPIX con un apparecchio elegante ed attraente, progettato per mettere in risalto la qualità ed affidabilità ▬ prodotti Nikon ed offrire una grande accessibilità alle funzioni.

€ 489,00
12 mesi, interessi zero

Nikon fotocamera digitale
Coolpix 8700
con Sandisk Compact Flash 128 Mb

▬ Megapixels Effettivi
Zoom 8x
Offre una incomparabile qualità d'immagine - una caratteristica comune ▪ tutti i prodotti Nikon ed ha un design ergonomico avanzato facilito enormemente l'uso ed il comfort.

€ 1.249,00
12 mesi, interessi zero

Nikon

12 mesi senza interessi

Spese di finanziamento ▬ regolamento interno

Grande Marvin
Via Lagrange 45
10123 Torino
tel. 011 5616411 R.A.
fax 011 5616490

ALL ▬ - www.all-media.it

GARA DI SOLIDARIETA' FRA AUTOMOBILISTI, POLSTRADA E ABITANTI

La donna, costretta su una sedia a rotelle, piange: «Non posso tornare a casa senza di lei. Non mi aspettavo tanta collaborazione»

Intanto in camper con il marito perlustra la campagna seguendo tutte le segnalazioni e chiedendo: «Ha visto un cane piccolo e nero?»

Rinuccia Burzio con il marito **Antonio** sul loro camper, piange pensando alla sua Nerina

LA CAGNETTA FUGGITA DA UN AUTOGRILL VICINO A COSENZA

Nerina cercasi disperatamente

I padroni: resteremo qui finché non la troviamo

la storia

NOME: Nerina. Razza: incrocio di pinscher. Colore: nero. Età: dieci anni e mezzo. E' il più ricercato d'Italia da quando, cinque giorni fa, ha abbandonato i suoi «genitori» umani. Li ha mollati sulla piazzola di un'area di servizio che si affaccia sull'autostrada, a Rende Ovest, vicino a Cosenza. I padroni, i coniugi di Carmagnola Antonio e Rinuccia Burzio, continuano a chiamarla disperatamente. Addio vacanze. Dovevano sdraiati sotto il sole inonda le spiagge di Tropea e invece l'unica settimana di relax la stanno trascorrendo in camper. Avanti e indietro sul rettilineo di asfalto rovente della A3, e giù per le strade polverose che tagliano quella fetta di cosentino. Sulle tracce di Nerina.

«Ancora niente, ancora niente...» - risponde affranta e stremata al telefono cellulare la signora Rinuccia, ex maestra in pensione di anni. «Mi ha appena chiamato una ragazza da Roma segnalandomi che aveva trovato un cane randagio in questa zona, alcuni giorni fa, ma non era la mia Nerina» - dice. E' l'alba. I Burzio, reduci dall'ennesima notte insonne, parcheggiati con la roulotte nello spiazzo dell'autogrill di Rende Ovest, dove il sole picchia duro e il caldo soffoca. «E non ci schioderemo di qua finché non troviamo quel batuffolo di pelo nero». Arriva una pattuglia della Polstrada: «L'animale investito al chilometro 37 era un cane, ma, un gatto». Il cuore della signora Rinuccia dalla gola riscende nel petto: «Meno male, per un attimo ho pensato al peggio, allora la mia piccola è ancora viva». Insieme ai poliziotti marito e moglie raggiungono il bar dell'autogrill, circondato da ciotole piene della pappa preferita di Nerina, che si è trasformato in un centro di raccordo per le ricerche. Poco alla volta si radunano gli operai della stazione di servizio, i benzinai, quelli che si occupano della manutenzione dell'autostrada, il responsabile di zona dell'Enpa, Giancarlo Cesareo. Poi altri automobilisti che hanno visto la fotografia dell'animale appiccicata nei locali pubblici. Tutti alla ricerca della bastardina che indossa un collare fucsia. «C'è chi ci ha anche offerto ospitalità, chi ci ha portato del cibo, messo a disposizione una casa - racconta Rinuccia Burzio -. Non avrei mai creduto di incontrare tanta solidarietà». Perché la storia di Nerina, il pincher che ha accompagnato la sua padrona nel terribile calvario della sclerosi multipla, ha commosso l'Italia: «Quel cane è la mia vita, devo ritrovarla a tutti i costi». E se Nerina fosse stata rubata ? «Non voglio pensarlo, ma, darei qualsiasi cosa per riaverla vicino a me». Poi Antonio Burzio aiuta la moglie a salire sul camper. Si riparte. «Abbiamo già macinato più di 500 chilometri sperando di incontrare il cane» - dice l'uomo. La prossima destinazione è la zona dello stadio San Vito di Cosenza dove sarebbe stato avvistato un randagio che corrisponde alla descrizione di Nerina. L'ex maestra guida il marito con una mano alla mano. Si sporge dal finestrino: «Scusi, ha visto un cane nero di piccola taglia?». Ripete la domanda a decine di persone. Invano.

L'uomo riporta il camper sull'autostrada, controlla le aree attrezzate, i posti dove lui e la compagna hanno disseminato i vestiti. «Così forse Nerina sente l'odore e per lei è più facile rintracciarci» - spera l'ex maestra. Lunedì Antonio Burzio dovrebbe ritornare a lavorare. «Senza Nerina mai». E' Sulla piazzola dell'autogrill piomba l'ennesima pattuglia della stradale con che indossa un collare . «Somiglia a Nerina - piange la sua padrona - ma non è lei».

LA BRUTALE AGGRESSIONE L'ALTRO POMERIGGIO FORSE ALLA FINE DI UN GIOCO EROTICO E PER RAPINA

Pensionato massacrato, caccia ai due romeni

L'uomo ancora in coma, i giovani erano suoi ospiti da meno di una settimana

probabilmente, conosciuti nella zona corso Galileo Galilei, a due passi dal Valentino, Oronzo Lovecchio, il pensionato massacrato martedì pomeriggio a colpi di chiave inglese, ed i due ragazzi romeni, i maggiori indiziati per questa brutale aggressione. Lo sospettano gli investigatori della Squadra mobile, sezione omicidi, ed il magistrato, Antonio agnino, che sta conducendo l'inchiesta. Di loro, però, si saprebbe poco o nulla anche esistono descrizioni più o meno precise fornite dai vicini di casa del pensionato.

I vicini di casa disperati: «Gino non raccontava della sua vita e noi non chiedevamo, quei ragazzi sembravano per bene»

La vittima **Oronzo Lovecchio**

Oronzo, «Gino» lo chiamavano tutti in questa casa dove viveva da almeno trent'anni, non si è mai confidato di loro. Non ha mai raccontato nulla dei due ragazzi, trattandoli né più, né meno, dei tanti altri «ospiti» che si alternati, nel corso degli anni, nel appartamento. «Sapevamo tutti della omosessualità e delle sue amicizie. Ma lui è un tipo molto riservato, molto chiuso, non raccontava mai nulla della sua vita privata e noi non domandavamo nulla» racconta adesso la gente che vive qui. Ricordando che, «quei due», erano approdati lì meno di una settimana fa. E che «sembravano dei bravi ragazzi», gente a posto, «che salutava quando li incontravamo sulle scale oppure quando li vedevamo sul ballatoio». Tutto lì. Invece avrebbero massacrato il pensionato per farsi consegnare pochi spiccioli oltre che le chiavi di cassaforte a muro, che però non sarebbero riusciti ad aprire.

I nomi, se si riprenderà, li potrebbe fare proprio la vittima, guardiano notturno per arrotondare la pensione, e quando si riprenderà. Per ora è ancora ricoverato, in coma, all'ospedale Molinette. L'altra sera è stato sottoposto ad delicato intervento chirurgico al cranio: due équipe mediche hanno ricostruito la scatola cranica sfondata colpi di chiave inglese, tentando di arrestare anche grosso e pericolosissimo ematoma. Ma, per ora, è troppo presto per dire se la farà e se la ripresa sarà totale, scongiurando danni neurologici permanenti. [l. pol.]

Specchio dei tempi

«E' facoltà del gestore fissare i limiti di velocità sull'autostrada» «Palazzo Reale: due piani chiusi per di custodi» - «Nessun abuso edilizio collina» - «Servono più fondi per gli anziani»

La direzione dell'autostrada Torino-Savona ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo "Troppi limiti di velocità appaiono insensati" desideriamo chiarire che sulla tratta di nostra competenza, pari a 124 km, da Savona a Torino vigono tre diversi limiti di velocità. Quello dei 130 km/h è in vigore su 90 km circa di tratta; quello di 110 km/h su 23 km circa ed il limite dei 90 su 11 km circa. Il lettore ipotizza che tali limiti siano stati posti "per limitare le eventuali conseguenze penali degli amministratori". La realtà, ovviamente, è più seria. La morfologia della zona non consente di correre in alcuni tratti a 130 km/h pertanto la Società ha esercitato la facoltà attribuita dal Codice agli gestori di strade, diminuendo, necessario, la velocità. Si è tenuto, ovviamente, conto della legge che prevede limitazioni attuate per blocchi decrescenti di 20 km/h.

«Ultimo appunto deve ra fatto sulla affermazione lettore che scrive: "La cartellonistica è confusa, dopo indicazione del fine limite 80 ritorna in vigore precedente ma chi riesce a ricordarsi se fosse 100-110 o 130, nessuna indicazione ci aiuta in tal senso", non necessario sforzo di da parte dell'automobilista in quanto dal cartello che segnala la fine del limite di velocità, vige quello specifico per tipologia strada che si sta percorrendo (in autostrada i 130 km/h)».

Segue la firma

Il direttore del Palazzo Reale ci scrive:

«Rispondo alle recenti lettere sulle visite a Palazzo Reale. Sono spiacente delle delusioni provate e sicuramente le critiche saranno di sprone a migliorare l'accoglienza.

«Desidero evidenziare il comportamento dei custodi che per la loro disponibilità ad accompagnare i visitatori, alcun compenso e senza pretesa di sostituirsi né alle guide ufficiali (che ciascuno è peraltro libero chiedere all'Ufficio del Turismo pagando la tariffa dovuta) né ai bravissimi volontari "Amici di Palazzo Reale", né agli assistenti museali (solo tre, purtroppo) che nei fine settimana illustrano residenza in inglese, francese e spagnolo.

«Il problema vero, tuttavia, non costituito solo dalle guide, bensì dai custodi, che per motivi di sicurezza devono precedere e seguire ogni gruppo. E sono i custodi ad essere davvero pochissimi per una vigilanza continuativa: 28 soltanto, tanti quanti sono presenti in altre sedi museali chiuse da tempo al pubblico.

«Senza un numero adeguato di custodi non è possibile aprire contemporaneamente i tre piani attualmente visitabili.

«Infine il Palazzo da tempo in restauro e ciononostante è rimasto sempre aperto perché programmato in modo da limitare al massimo l'invasività dei cantieri. Prima dell'estate, però, parte del secondo piano nobile è stata consegnata alle imprese e ai restauratori che entro un anno daranno rinnovato splendore alla dimora e permetteranno anche di migliorare le visite attraverso gli impianti di diffusione sonora e multimediali».

Daniela Biancolini

La Vigilanza Edilizia del Comune ci scrive:

«Con riferimento alla lettera su presunti abusi edilizi in collina, si precisa che questo ufficio ha ricevuto il 15 marzo 2004 un generico esposto contro presunti lavori abusivi in strada Val Salice 106/4. Dagli accertamenti si è verificato che chi aveva firmato la denuncia si era servito illecitamente dell'identità di altra persona, totalmente estranea. In assenza di precisi riferimenti l'Ufficio Vigilanza Edilizia non può quindi intervenire. Il timore manifestato di un possibile condono delle opere risulta del tutto infondato in quanto le opere abusive condonabili devono essere state ultimate entro il 31 2003».

Segue la firma

L'Associazione Promozione Sociale ci scrive:

«Mentre vanno severamente puniti gli abbandoni degli anziani da parte dei loro congiunti, dovrebbe dimenticata la situazione allarmante dei 8500 vecchi piemontesi (1900 torinesi) colpiti da malattie invalidanti (ictus, demenza, pluripatologie, ecc.) e da non autosufficienza che sono in lista d'attesa, spesso da molti mesi, per essere curati nelle residenze sanitarie assistenziali. La Regione Piemonte ha recentemente stanziato 20 milioni di euro: è importo insufficiente. Infatti, con la suddetta, calcolando retta giornaliera a carico delle Asl di appena 40 euro, si possono curare in totale, al massimo, 1400 anziani».

Francesco Santanera

specchiotempi@lastampa.it

GRATUITA
PER UN'ESTATE PIÙ SERENA

CITTÀ DI TORINO
800 019531
12 LUGLIO - 10 2004
Con Pronta Estate il Comune di che si trovano in situazioni di emergenza o che necessitano semplicemente di informazioni sulle attività i.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
TRICONATURA CAPILFARM
per i vostri problemi di capelli
RIVOLUZIONARIA PROPOSTA DELLA TRICONATURA CAPILFARM
Le folte chiome sono da sempre sintomo di bellezza e seduzione. Anche oggi, ormai oltre il 2000, avere bei capelli vigorosi e corposi dà rilievo alla nostra personalità. Per svariati motivi tutti possono folte chiome: malattie, disfunzioni, stress e lo stesso passare degli anni rendono i capelli più deboli, fino a provocarne la caduta e portare alla calvizie.
Dopo anni di studi, oggi i laboratori Triconatura Capilfarm hanno ottenuto ottimi risultati il sistema M.I.K.: perciò persone che hanno problemi di capelli portatori toupet, parrucche e riporti possono valutare con ità che è meglio per loro. Il sistema M.I.K. è usato da molti anni in molti paesi all'estero e oggi anche noi vi diamo la garanzia di una vita diversa i nuovi capelli: vi potrete comportare normalmente, praticare sport, fare la doccia e, se volete, anche fare tinte e permanenti, perché i vostri capelli assolutamente naturali. Un'integrazione di capelli è molto più semplice di quanto si pensi, perché gli stessi vengono inseriti singolarmente, quindi non creano nessun "effetto finto".
Anche il nostro centro anticalvizie ha acquisito in questi grande esperienza e affidabilità, adottando solo tecniche naturali e investendo molto sul prodotto, anziché sulla pubblicità. Questo ci permette anche un controllo dei prezzi, con costi molto contenuti.
SI RICEVE ESCLUSIVAMENTE SU APPUNTAMENTO.
CONSULENZA GRATUITA E SENZA IMPEGNI.
TORINO C.so Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 011.56.22459 -
CUNEO Via Roma, 8 - Tel. 0171.692524
Altre sedi: ALBA - ALESSANDRIA Numero Verde 800 011505
www.triconatura.it

Salone La Stampa
Gli sportelli del Salone di via Roma nei mesi di luglio e agosto osserveranno il seguente orario:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 12.30
e dalle 14.00 alle 18.00

ANTICIPO ZERO
il primo euro tra 1 anno
299
Autoccasioni
Consegna immediata
Quote mensili a da € 45
gamma di autovetture Fiat nuove
AUTOFRANCIA
CONCESSIONARIA FIAT
- Tel. 011.4030361
ORARIO: SABATO
NEL DI AGOSTO

FUORI TUTTO!

DOBBIAMO SVUOTARE I NEGOZI PER INVENTARIO MERCE ENTRO FINE SETTEMBRE

Mettiamo a disposizione tutti i prodotti in esposizione ed a magazzino ■ prezzi mai visti prima d'ora per far fuori tutto fino ad esaurimento scorte. Alcuni esempi:

Promozione valida dal 17 agosto al 18 settembre 2004 salvo ■ errori, omissioni ed omissioni

PHILIPS

Tv color 28" **PHILIPS** formato 16/9 schermo real ■ virtual dolby televideo ■ 10 pagine in memoria, radio FM incorporata

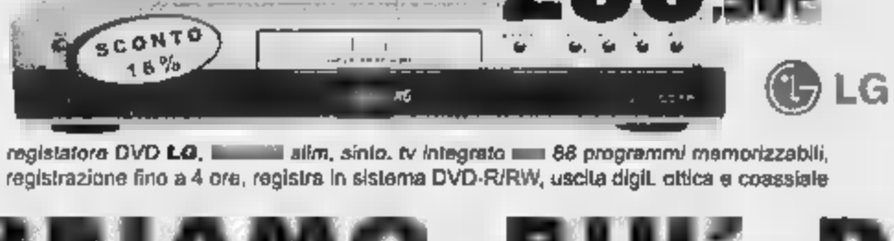
479 569,90€ ,00€

349 449,90€ ,90€

Videocamera **JVC** digitale mini dv, 800.000 pixel, zoom ottico 16x, digitale 700x, monitor lcd 2,5" mirino ■ colori stabilizzatore d'immagine, night scopa per riprese al buio.

OLYMPUS 299 429,90€ ,90€

Fotocamera digitale **Olympus** 5.0 MPixel, z■ ottico 3x, ■ digitale 5x, display lcd 1,5", memoria XD 32Mb batteria al litio, corpo in alluminio



299 359,90€ ,90€

LG

registratore DVD **LG**, ■ *slim, sinto. tv integrato* ■ *66 programmi memorizzabili, registrazione fino a 4 ore, registra in sistema DVD-R/RW, uscita digit. ottica e coassiale*

69 98,90€ ,90€

Lettore DiVX ■ riproduzione MPEG4/DiVX/XviD, supporta DiVX V3.11 e superiori Kodak CD, CD/MP3 audio firmware aggiornabile, uscita component video/video composito/scart/audio digitale ■ e coassiale

IRRADIO

ABBIAMO PIU' DI 2000 ARTICOLI CON

SCONTI FINO AL 50%

Frigorifero combinato **Bosch**. Capacità totale 366 litri. Sistema Multi Air Flow NO FROST. Rivestimento antibatterico. Ripiani in vetro. Congelatore 4 stelle. Tasto congelamento intensivo. Porte reversibili. Dimensioni LxAxP: 70x185x61 ■

BOSCH
NO FROST ELETTRONICO

599 749,00€ ,00€

IGNIS

169 219,90€ ,90€

Frigorifero ■ Doppia porta, capacità lorda 235 Lt.,Capacità ■ congelamento 2,4/24H,Autonomia ■ energia: 12H. Dimensioni: LxAxP: 55x60x139

indesit
CLASSE 800 GIRI

259 349,00€ ,00€

Lavatrice Classe A/A, **Indesit** 5 kg, ■ giri, reg. automatica ■ consumi, ■ oblò,Tasto variazione centrifuga. ■ LxAxP: 59,5x65x54 cm

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane

PUOI PAGARE COME VUOI!
■ Findomestic
Chiedi informazioni al box finanziamenti

UniEuro CITY

UniEuro

www.unieuro.com

VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Per domani, i disagi legati ai lavori sulle strade saranno ancora limitati, in attesa del rientro dalle del fine settimana. Sono comunque previsti rallentamenti in via Baiardi, Biglieri, Dogliotti, via Orvieto, via Passo Buole, via Richelmy,via Sant'Agostino, via Tesso, via Ventimiglia e via Zuretti. Altri problemi per la circolazione ci saranno vicino allo stabilimento Iveco di viale Puglia e anche in corso Casale, dove è stata avviata asfaltatura della strada dalla Gran Madre a piazza Borromini. Rallentamenti potranno anche avvenire nella zona di parco Sempione, dove fino 15 settembre è in programma la Festa dell'Unità.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; Chiesa Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; corso Turati 74; Toscana 185; via Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis. Di notte (19,30-9): piazza Massaua 1; via 65; Vittorio Emanuele Di sera (19,30-22,30): Foligno via San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

SI ALLARGA L'INCHIESTA SUI RIMBORSI NON DOVUTI, CONTRO UNA TERZA DIPENDENTE PRESI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Telecom, licenziata un'altra impiegata

Già nove gli indagati: tutti appartenenti a tre famiglie

indagine

Alberto Gaino

TELECOM ha licenziato un'impiegata e sanzionato con un procedimento disciplinare meno grave una seconda dipendente dell'«amministrazione clienti» per truffa rimborsi non dovuti. Il pm Marco Bouchard dovrà sentirle per decidere se associarle ai 9 indagati della sua inchiesta. Una storia interessante legata sinora a un'unica attrice protagonista: Modesta Muscatiello. Si può raccontarla anche così.

E' se giocato al Superenalotto con il e la vincita milionaria, da dividere fra tre famiglie. Mariti, mogli e figli grandi. Roba da versarci fiumi di champagne sopra, e correre a rifarsi il guardaroba, l'arredamento, anzi la casa. E poi la seconda casa, pardon la villa. E la terza. Conti in banca qua e là, depositi titoli, più potenti e vistose. Miracolo italiano del nuovo millennio. Proprio così. Ma il gioco non c'entra. Al gioco si vince e più spesso si perde. Così Modesta e i amici hanno deciso che per svoltare nella vita dovevano tarsi qualcos'altro. Che cosa? è saltato fuori l'estro, tutto italiano, di applicarsi al lavoro di ogni giorno con un diverso punto di vista: trovarci un proprio utile che non fosse quello dedizione all'azienda, dall'attesa di una promozione, di uno scatto di anzianità. Perché la Modesta l'encomio l'avrebbe avuto dalla Telecom per i suoi vent'anni e più di fedeltà all'ufficio. Mai e poi mai avrebbe potuto sperare di essere nominata direttore generale o giù di lì e farsi la villa in Costa Azzurra. E allora?

La sua storia e quella di conserva del suo clan di soci in affari e amici diventa esemplare di un certo stile di vita, e prima ancora di un cambio di mentalità: non mi basta lo stipendio da mezzemaniche, così mi faccio un doppio lavoro, creo dal nulla un paio di società. Finanziarie dagli oggetti sociali estesissimi, che tirano poco di questi tempi e pur sempre utili a chi disponga di tanta liquidità. E organizzazioni di corsi professionali, informatica per cominciare, pure di moda, e poi dattilografia, che non guasta e non si sa . La Modesta, 49 anni, un figlio già adulto da sistemare, ambizioni mica da poco a dispetto di quel nome di battesimo, correva dall'ufficio Telecom di via Tripoli alla sede di Nichelino, Palazzo Prestige, d'angolo rispetto al Municipio, e si tuffava nella sua seconda attività. Peccato che ora la Guardia di Finanza sospetti che Asa centro servizi amministrativi, Camia Imm. e Victoria Sas (l'ultima «creatura») le servissero piuttosto come spoda per la piccola grande idea.

Lei stava all'ufficio clienti e si era fatta un po' di esperienza lavorando anche in quello antifrodi di Telecom: conosceva i meccanismi, deve esserne parlato la collega Luciana Cozza, con il marito di lei e il socio Silvano Bellin; tutte e tre le famiglie hanno contribuito (senza per il momento poter attribuire la primogenitura a qualcuno del clan) e d'amore e d'accordo si sono messe al lavoro. nel : comincia la truffa dei rimborsi non dovuti ai futuri soliti clienti con 100-200 mila lire per volta. E' fatta. A Roma non controllano. Vistano in automatico. Si arriva al 0 e si sale poco per volta a botte da un milione. Sempre di lire. Funziona. Rimborsi intestati a Asa Imm., poi Asa Centro Servizi, poi ancora Asa (tre linee telefoniche per confondere le idee verifiche, una cautela). via così. C'era da farsi un secondo stipendio e aprire un altro mutuo per passare da un decoroso appartamento di periferia a una villetta bifamiliare.

Perché fermarsi? Modesta è sempre più frenetica in questa seconda attività e nel 2003 ci dà dentro con rimborsi da 50 mila euro. Uno dopo l'altro. Per Telecom l'«appropriazione indebita» dell'infedele impiegata è da 6 milioni di euro. La Guardia di Finanza scopre le tracce di conti per milioni di euro in casa Muscatiello. Lei si dimette quando ormai anche morto si accorgerebbe di milioni di rimborsi piovuti su scole società sempre gli stessi utenti privati. I soci e gli amici che si sono fatti pure loro ville al mare, in campagna, appartamenti in montagna, Mercedes e fuoristrada.

La vincita è ro in proprietà in Italia e all'estero, investita in titoli e chissà che altro. Si possono buttare le mezzemaniche e la password bruciata dalle vagonate di rimborsi dovuti. Peccato che arrivino la denuncia di Telecom e la Guardia di Finanza a rovinare la lotteria all'italiana della «scuderia Modesta». La corsa è finita e l'estate diventata un sudario anche in frigorifero.

La villa di Modesta Muscatiello, ex impiegata Telecom, una degli artefici della truffa escogitata ai danni della società telefonica

LE CIFRE DELLA TRUFFA

Otto milioni di euro dal 1999 al 2004

1999: inizia la truffa con rimborsi non dovuti da Telecom; si parte da somme molto modeste.
2001: a Roma non controllano, il meccanismo è «sicuro». Dall'ufficio torinese partono rimborsi sempre più elevati.
2003: i rimborsi non dovuti sono ormai di 50 mila euro a botta.
2004: l'impiegata infedele si dimette quando la truffa è diventata esagerata, di 3 milioni di euro secondo una prima stima di Telecom che poi raddoppia la valutazione. Per la Gdf potrebbe essere di 8

La Guardia di Finanza sospetta che le società della protagonista del raggiro fossero state create per coprire le attività illecite

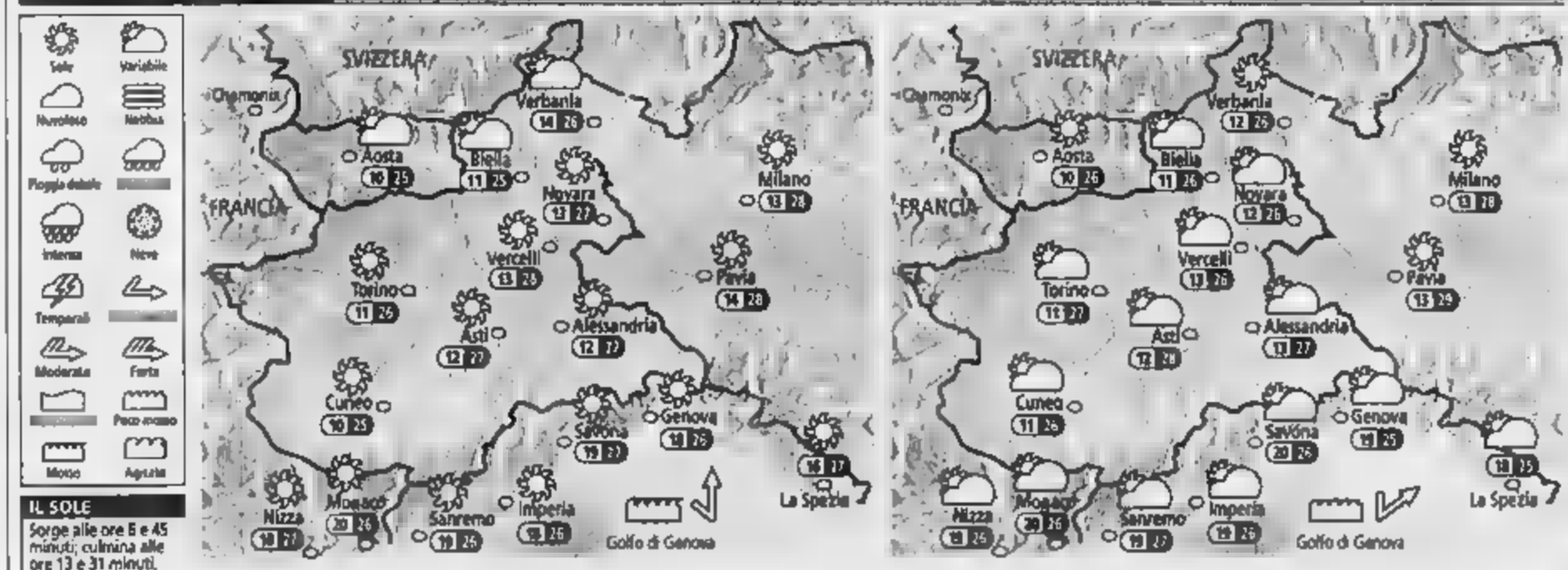
MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA** (viale Carlo Emanuele n. 256, Venaria, Tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle ore 10,30-11,30-14,30-15,30-16,30. Gradita la prenotazione
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello , 011 540.382). Sala studio – or.: da lun. a ven 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30 Sabato e domenica: ore 9,30-19,30
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855) Or. lun., mer. e ven. 8,15-18,45; mar. e gio. 8,15-14; sab 8,15-13,45.
E BOCCA MEDIOEVALE (v.le Virgilio Parco del Valentino, 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19 (Lun. chiuso.
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.
■ (corso Casale 13 - Parco Michelotti ex Zoo, tel. 011 839.9200). Or.: da mar. a 16-24; sabato 15-24; domenica 10-22; lunedì chiuso. Fino al 7 novembre.
■ **ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or.: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31.500). Or.: tutti i giorni da mar. a dom 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle alle 23; lun.
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Mostra: «Maestri genovesi in Piemonte. Scuole italiane dal Trecento al Cinquecento». Fino al 10/10. Or.: ven sab e 8,30-14; mer. gio 8,30-19,30.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel 011 442.9518). Or.: da 9-19 Lunedì chiuso.
■ **MUSEO D'ANTROPOLOGIA** (v. Accademia Albertina, 17) Mostra «La vetrina dei musei. reperti rari delle collezioni del Museo di Antropologia e Etnografia» Fino al 22/12. Or.: scuole da lun. a ven. 10-12; mar e gio. 10-14. Prenotazione obbligatoria tel. 011 6704707.
■ **MUSEO** (p. Mafalda di Savoia, tel 011 956 5222) «Schermo delle mie brame - Come le pubblicità ha cambiato la vita degli italiani - 1954-2004» Fino al 12/9. Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. chiuso.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel 436.1433. Or.: da a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). : sab. e dom. 16,30-19,30.
■ **RESTAURO** (via Andorno 8 presso Fondazione Paolo Fe, tel. 812.7590). Mostra permanente «Gli armeti della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO AUTOMOBILE «C. ASCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, 011 677.666) Mostra «L'auto che non c'è». Fino al 2 settembre. Or. tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lun chiuso
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530 238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or. tutti giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Ingresso corso Regina Margherita 105. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per e scuole pren. Archeodidattica 011 64.21
■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel 561.7776). Or.: i giorni 8,30-19,30, lun. chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI** (c. Ferrucci 12b, tel 011 . giorni feriali 8,30-12,30. 14,30-18. festivi 14,30-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812 5658) Or.: tutti i giorni 9-20, 9-23; lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or. i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ **MUSEO DELLA MONTAGNA** (via Giardino 39 – Cappuccini, tel. 011 660.4104). Sale permanenti chiuse per restauro «92 millenovecentoquantaquattro Una storia italiana». Fino al 26/9. Orario: tutti i giorni 9-19,
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso fino al 31 agosto
■ **MUSEO REGIONALE NATU-** (via 36, tel. 011 432.07333) Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di mineralia», «I luoghi dello sport dal deserto al «Scheletrinluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
■ **MUSEO STORIA DON BOSCO** (v.le E. Thover 37, tel 011 630.06.29) Or.: lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12.30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera Dom 14,30-18,30
■ **STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel 358 1220) Or.: tutti i giorni 10-16, lunedì chiuso
■ **PALAZZO** (via delle Orfane 7, tel 011 436.0311) Visita «Appartamento storico» lun. e mer. 10-12 e 15-17, ven. 10-12, e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostre: «Arte buddhista tibetana. Dei e demoni dell'Himalaya» e «Le vie del monaco tibetano - fotografie di Sheila Rock» Fino al 19/9. Orario da martedì a domenica 15,30-22,30, giov. 10,30-22,30, lunedì chiuso
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530 690). Chiuso per ferie. Riapre il 29 agosto
■ **PALAZ** (p. Castello, tel 011 442.9012) Or da mar a dom 10-20; sab 10-23; lun. chiuso
■ **PALAZZO** Castello, 011 436.1455) Tutti i giorni dalle 8,30 19,30 Chiuso lun.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. II Gallery - Torre Nord, tel 011 006 2713) Mostra: «Lingotto 1915-2002». Fino al 30/9 Or.: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia 8, tel 011 817.78.62) Tutti i giorni 9-13; 15-19 Lun chiuso.
■ **DELLE BELLE ARTI** Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel 011 669.2545). Mostra in allestimento.
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Mamma d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 45 minuti; culmina alle ore 13 e 31 minuti, tramonta alle ore 20 e 15 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 19 e 19 minuti; cala domani alle ore 4 e 7 minuti

OGGI Al mattino addensamenti in prossimità dell'arco alpino, con basso rischio di pioggia. Altrove cielo in prevalenza sereno. Poche le novità nelle ore pomeridiane, con qualche nube cumuliforme in prossimità delle Alpi e sull'Appennino Ligure, senza conseguenze. Persistenza del tempo altrove. Temperature in calo nei valori minimi, stazionarie le massime. Venti nel complesso deboli, con residui rinforzi sulle Alpi al mattino.

DOMANI Al mattino nubi basse sulla Liguria, cielo sereno altrove. Nel corso della giornata parziali addensamenti su tutti i settori, ma con rischio di temporali molto basso. Temperature massime in aumento, con punte di 29-30° sulle zone di pianura nelle ore pomeridiane. Tasso di umidità su valori medio-bassi. Venti nel complesso deboli, tendenti a rinforzare da Sud Liguria il pomeriggio e la sera.

TESORI
del Piemonte

lucazanini.it

Scopri e visita
i Tesori
del Piemonte

Dodici nuovissime guide alla ricerca delle opere
d'arte e ingegno, dalle collezioni reali e musei
del Novecento, dalle grandi raccolte scientifiche
ai mestieri della tradizione, dall'arte
alla storia militare dalle case
dei piemontesi, fino all'archeologia

Il primo volume sulle Dimore reali
e la Corona di Delizie introduce
nel magnifico fasto dell'architettura sabauda

Dall'11 settembre
ogni sabato
in edicola
con La Stampa
a soli 6,10 euro

Piano dell'opera:

1. **DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (I)**
   Palazzi, castelli e ville sabaude ■ Piemonte
2. **DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (II)**
   Palazzi, castelli e ville sabaude in Piemonte
3. **GENTE DEL PIEMONTE**
   Case e ricordi ■ uomini illustri
4. **COL FERRO ■ COL FUOCO**
   Collezioni ■ storia militare
5. **[redacted] ■ VITA QUOTIDIANA**
   Così lavoravano: nei campi, nelle botteghe ■ nelle prime aziende industriali
6. **NATURA ■ SCIENZA**
   Le raccolte scientifiche da Lagrange ■ Lombroso
7. **I MUSEI DEL NOVECENTO**
   Un secolo memorabile: radio e Tv, cinema e automobili
8. **DIECI SECOLI D'ARTE**
   Le collezioni d'arte in Piemonte [redacted] caduta dell'impero romano alla rivoluzione francese
9. **LE COLLEZIONI DEL RE**
   Le passioni reali: dal Museo Egizio alla Sindone
10. **FORME E COLORI (I)**
    Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
11. **FORME E COLORI (II)**
    Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
12. **IL PIEMONTE DEGLI SCAVI**
    Siti e musei ■ antichità

LA STAMPA

In collaborazione con REGIONE PIEMONTE

LA [illegible] ERA STATA [illegible] DUE ANNI FA

Il passaggio pedonale su via Folis era stato rimosso dopo un incidente

Pino, riapre il passaggio pedonale pronto con l'avvio dell'anno scolastico

Pino riavrà il [illegible] passaggio pedonale su via Folis. La passerella che, collega la piazza del municipio con il quartiere delle scuole elementari, è a buon punto, «dovrebbe [illegible] pronta entro il 12 settembre, cioè per l'inizio dell'anno scolastico» dice speranzoso l'assessore Pio Golinelli. A due anni di distanza dall'incidente che [illegible] provocò la rimozione, la nuova passerella, un arco di una decina di metri in legno lamellare sopra via Folis, eviterà ingorghi di traffico nelle [illegible] di punta, all'inizio e al termine delle lezioni. Il vecchio «ponticello», [illegible] lo chiamavano i bambini, andò in pezzi dopo che [illegible] camion della raccolta differenziata rimase incastrato [illegible] il braccio meccanico sotto il passaggio pedonale e fu [illegible] rimuovere la struttura di traversine di legno, inclusi i pilastri di sostegno. I vigili del fuoco lavorarono cinque ore per sganciarlo e dividerlo in parti trasportabili. L'amministrazione, però, [illegible] abbandonò l'idea di ricostruirlo. Venne realizzato un nuovo progetto, [illegible] la prima gara di appalto andò deserta.

«Forse perché si tratta di un lavoro con bassi importi, 150.000 euro, e dunque non fa gola alle imprese» prova a spiegare l'assessore Golinelli. Anche se dai banchi dell'opposizione qualche consigliere ha puntato il dito contro la difficoltà di realizzazione della nuova passerella. [illegible] il secondo round è andata meglio. La ditta BM Service, che si è assicurata l'opera, sta montando la struttura. Adesso c'è la corsa contro il tempo per inaugurarla insieme all'anno scolastico visto che [illegible] proprio i piccoli allievi della scuola elementare di via Folis a utilizzarla di più, oltre a stuoli di nonni a [illegible]. «A differenza di quella precedente ha anche uno scivolo adatto al passaggio delle carrozzelle per i portatori di handicap - aggiunge l'assessore Golinelli -, ma sarà più comoda per tutti». [a. per.]

MONCALIERI LA LEGA NORD PROTESTA: CELEBREREMO LA BATTAGLIA DI LEPANTO CON UNA MESSA

«A settembre il Centro islamico»

Per l'apertura arriverà un imam dal Marocco

Giuseppe Legato

I manifesti che colorano le pareti del complesso residenziale «I Portici» arrivano puntuali: «Il centro culturale islamico apre il prossimo 19 settembre. Ci sarà una guida spirituale marocchina Alidrissi Abu Zaid e personaggi della politica e della cultura italiana». Brevi, laconici, i [illegible] bri dell'associazione culturale islamica «Moncalieri» hanno scelto [illegible] annuncio in sordina per l'inaugurazione del nuovo centro dell'Islam, ormai pronto [illegible] locali di via Pininfarina 18. L'inaugurazione comincerà alle 10,30 e proseguirà fino alle 14,30. Hanno scelto una domenica di settembre, tenendo fede alla data indicata dopo lo slittamento di luglio: «Non ci sono fedeli - avevano detto allora - e noi puntiamo molto sull'inaugu[illegible] per raccogliere i fondi necessari a pagare lo stabile». L'invito è allargato a tutti i musulmani di Torino e dintorni «più fratelli parteciperanno all'inaugurazione, meglio sarà», spiegano nel manifesto.

Disco verde dunque all'ufficialità della data, ma con discrezione, dettata probabilmente dalle roventi polemiche che erano nate in città dopo l'annuncio dell'apertura. Resta da capire se stavolta rispetteranno i tempi. La data del 19 settembre è la terza, in ordine di tempo e di annunci, indicata dai membri dell'associazione islamica. Interpellati, confermano la data di apertura citata sui manifesti e comunicano di aver inoltrato domanda per ottenere lo [illegible] di Onlus (associazione senza scopo di lucro a carattere umanitario). Sull'imam, in arrivo dal Marocco, precisano: «Verrà qui [illegible] paio di giorni; il tempo di recitare il sermone di inaugurazione e andrà via». Seccati dalle polemiche nate nei mesi scorsi «non ci importa quello che pensa la gente, noi sappiamo di agire nella legalità», e preoccupati soltanto dei preparativi per la cerimonia «venga chi vuole, Lega compresa, a noi interessa solo aprire il centro per aiutare la comunità musulmana», i membri dell'associazione si nascondono dietro frasi pronunciate e poi ritirate: «Meglio non scrivere niente, nascerebbero solo polemiche e incomprensioni». Di più [illegible] dicono.

Parla invece la Lega Nord che, appresa la notizia, comunica l'ennesima iniziativa di protesta: «Il 7 ottobre faremo celebrare una messa da un prete cattolico nel piazzale antistante lo stabile dei musulmani» dice il consigliere provinciale Arturo Calligaro. «La data - aggiunge il politico del Carroccio - è stata scelta per rievocare la battaglia di Lepanto». Una sorta di rievocazione storica dello scontro [illegible] le flotte cristiane e quelle dell'impero ottomano nel 1571.

In città, archiviate le voci più disparate sulle sorti e [illegible] fondi del centro islamico, la popolazione si divide tra chi vede nel centro arabo un'occasione di reciprocità e chi accoglie con più prudenza la novità. Al rientro della giunta comunale [illegible] dovrebbe emergere chiaramente la posizione del Comune, più volte invocata dall'opposizione. Il nodo, invece, relativo alle autorizzazioni per aprire, rimane in piedi nonostante i proclami sicuri dei musulmani: «Siamo in regola - dicono respingendo qualsiasi ipotesi di intoppo burocratico -, sia per la domanda di condono che per i pagamenti».

Il nuovo Centro islamico di Moncalieri, che sarà aperto il 19 settembre, è stato allestito [illegible] di via Pininfarina 18

GLI ALBERGATORI HANNO REGISTRATO UN LEGGERO CALO DI PRESENZE A LUGLIO MA IN AGOSTO LA TENDENZA SI E' INVERTITA

Il carovita non allontana i turisti dalla montagna

Bilancio positivo degli operatori in Alta Valsusa

Amedeo Macagno

«Sale l'inflazione, lievitano i prezzi e tutti parlano del caro [illegible], ma i miei clienti non hanno rinunciato all'abitudine della vacanza in montagna». Alberto Bergoin, albergatore in una delle più rinomate stazioni turistiche dell'Alta Valle di Susa, non ha dubbi sull'andamento positivo della stagione estiva di quest'anno.

E, [illegible] alcuni ristoranti della zona lamentano il 30-40 per cento in meno rispetto allo scorso anno, c'è chi tra i negozianti ha registrato addirittura un aumento delle vendite. Per i prodotti tipici, ad esempio, Galup a Albergian, con sedi a Pinerolo e Pragelato registrano un 10 per cento in più sulle vendite rispetto alla passata stagione. E per il mese di agosto hanno lavorato molto bene anche i negozi di alimentari, i bar e le enoteche della zona come La Barrica di Oulx o la Nata di Cesana.

Dai ristoranti una nota negativa: incassi ridotti fino al 40 per cento Incrementi di vendita per i prodotti tipici

Roberto Serra, sindaco di Cesana: «Molti hanno rinunciato alla vacanza di lusso e hanno scoperto la nostra grande offerta»

I rifugi alpini non sono stati presi d'assalto da centinaia di escursionisti ma, dopo una stagione iniziata male anche a causa del maltempo, hanno avuto una buona ripresa sulle presenze nel mese di agosto. Lo dichiarano al Levi Molinari, sopra Exilles, e al Daniele Arlaud, sopra Salbertrand.

In calo invece le vendite nei negozi di abbigliamento sportivo, anche se molti di questi lungo tutta l'estate hanno effettuato vendite promozionali. Strapieni invece i supermercati delle principali stazioni di villeggiatura valsusine e del Pinerolese, segno che le seconde case di Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere, Pragelato, Ghigo di Prali e delle altre stazioni montane sono state riaperte anche da coloro che, come testimoniano anche alcuni custodi di condomini, [illegible] le frequentavano da anni. «Probabilmente sono stati in molti che, visto il carovita e i prezzi in aumento, hanno rinunciato ai grandi viaggi o alle località di lusso, preferendo la montagna, snobbata specialmente durante l'estate».

Così la pensa Roberto Serra, sindaco di Cesana dove, per l'intero [illegible] di agosto, alberghi e seconde [illegible] di questa stazione turistica e delle [illegible] frazioni, prima fra [illegible] Sansicario, sono state invase da turisti di tutta Italia. Molti di loro sono attesi anche in quest'ultimo weekend del mese, che offre attività varie, dalle uscite in mountain bike ai concerti.

Così, sulla scia del grande concerto di Ferragosto a Exilles (10 mila i presenti), l'estate della crisi di presenze e del *caro prezzi nelle vallate olimpiche* non si è sentita affatto. Anche la stagione pare essersi trasformata in un'estate non da tutto esaurito, come lo [illegible] anno, ma quasi. «Tutto vero - conferma Luigi Chiabrera, presidente dell'Atl Montagne Doc, l'azienda di promozione turistica locale -. Abbiamo tenuto bene. C'è stato un leggero calo nelle presenze degli alberghi soprattutto nel mese di luglio, ma nelle località come Bardonecchia o Cesana non si può parlare affatto di calo rispetto alla scorsa stagione estiva».

[illegible] alcune località delle montagne olimpiche, da Sestriere, dove per alcuni giorni è mancata l'acqua, a Sauze d'Oulx, dove ci sono state lamentele per i polveroni sollevati nei cantieri dei Giochi e per il pericolo amianto, tutto sommato, anche se viene registrato [illegible] calo delle presenze rispetto all'estate scorsa, commercianti ed esercenti allargano le braccia: «Vista la crisi patita in tanti luoghi di villeggiatura, tutto sommato a noi è andata bene».

Sestriere è stata una delle località scelte per una vacanza in montagna

IN BREVE

[illegible] La magistratura ha consegnato due avvisi di garanzia al sindaco Deni Martinetto e al segretario comunale Italia Sorvillo. I reati ipotizzati: abuso in atti d'ufficio e falsificazione di atti pubblici in *relazione al rilascio* di alcune licenze commerciali. Le indagini, affidate alla Guardia di Finanza, [illegible] coordinate dal pm Manuela Pedrotta.

VENARIA, [illegible] due settimane è in tilt il centralino di Palazzo civico. Il guasto dovrebbe essere riparato nelle prossime ore.

PINO, INCENDIO. Ieri poco prima delle 11 è scoppiato un piccolo rogo lungo [illegible] Eremo. Le fiamme, alimentate dalle sterpaglie e dai rifiuti ammassati a fianco della strada, sono state spente [illegible] pochi minuti da una squadra dei vigili del fuoco di Chieri.

RIVOLI, RISSA. E' dovuto inter[illegible] il carabiniere di quartiere per calmare un autista. Martedì pomeriggio nel centro storico di Rivoli Giancarlo Salmi, 43 anni, ha divelto un paracarri e poi urtato una vettura in piazza Matteotti. Sceso dall'auto ha iniziato a inveire contro i passanti. A quel punto, si è avvicinato il militare, che dopo aver cercato di farlo ragionare ha chiamato i colleghi. Il carabiniere ha riportato [illegible] ferita durante la colluttazione, mentre Salmi è stato [illegible] per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti

MONCALIERI, COBAS. Malumo[illegible] tra i Cobas del Comune di Moncalieri, critici sulla gestione dei rinnovi contrattuali e dei fondi dell'ente pubblico, attraverso la nomina di nuovi dirigenti o l'impiego di funzionari di altri comuni, come anche sull'atteggiamento dei sindacati confederali. «Ciò significa che i fondi ci [illegible], ma ai lavoratori sono negati progressioni e premi di produttività equi per tutti», dicono. I Cobas invitano le Rsu a indire un'assemblea.

IVREA, SOPRALLUOGO. Durante il sopralluogo di ieri nelle zone dei lavori post-alluvionali, il presidente della Provincia Antonio Saitta ha sottolineato che «non si può accettare il rischio che l'autostrada Torino-Aosta finisca nuovamente allagata, come nell'ottobre del 2000. È necessario aprire un confronto [illegible] la [illegible] ria Ativa, la quale, a [illegible] tempo, aveva [illegible] uno studio di fattibilità per la realizzazione di viadotti che sostituirebbero il tracciato nei tratti più a rischio». Lo studio ipotizzava una spesa di [illegible] milioni di euro, che Ativa ha affermato di non poter sostenere. «Dovremo trovare una soluzione per finanziare la progettazione e l'esecuzione dell'opera».

CERESOLE INTERVENTO DEGLI ARTIFICIERI DI CREMONA

Esplose le bombe tedesche conservate dal ghiacciaio

Le bombe [illegible] rimaste custodite nel ventre del ghiacciaio per più di mezzo secolo. Un [illegible] fa, era stata una guida alpina di Ceresole Reale, Franco Rolando, a scoprire che la «Losa» aveva restituito parte dell'arsenale che i tedeschi, nell'inverno tra il '44 e il '45 adoperavano dal fortino del colle della Vacca per fermare americani e partigiani diretti in Francia. Una volta ritrovate, le bombe a mano e da mortaio sono rimaste lì, a tremila metri di altezza, in attesa di [illegible] disinnescate. L'altro ieri le hanno fatte brillare gli artificieri del decimo Raggimento Genio Guastatori di Cremona. È durato tutto un'ora, non di più, sotto gli occhi del guardaparco del Gran Paradiso Valerio Bertoglio, mentre l'elicottero della Protezione civile e i carabinieri di Locana erano fermi più a valle, in località Serrù, in attesa di notizie. Sette bombe da mortaio da 80 millimetri e una bomba a mano a bastone B235, tutte di fabbricazione tedesca: [illegible] quanto rimasto del fortino della Wehrmacht, un avamposto strategico per i nazisti che il tempo si è portato via. Soltanto grazie allo scioglimento costante del ghiacciaio della Losa (un fenomeno che interessa tutto il Gran Paradiso ed è tenuto sotto controllo dai guardaparco e dai ricercatori scientifici) [illegible] tornate alla luce queste testimonianze dei tragici giorni [illegible] Resistenza. Il colle della Vacca, citato ampiamente ne «La strada dei cannoni», il lib[illegible] di Marco [illegible] che si riferisce alle strade militari delle Alpi, presto rientrerà nella mappa dei fortini e degli avamposti di battaglia (quello del lago dell'Agnel è [illegible] visibile) che stanno preparando gli «Amici del Gran Paradiso» nell'ambito di «Memoria delle Alpi». [a. bal.]

ALPIGNANO L'AMMINISTRAZIONE: NUOVI COMPITI AL CONSORZIO

«C'è troppa sporcizia in città» Il vicesindaco accusa il Cidiu

Patrizio Romano

«Alpignano? Una città troppo sporca». A lamentarsi non sono i cittadini, ma il vicesindaco Sergio Andreotti, insediato da poco più di un mese. «Nel centro storico e nei sottopassi la situazione è indecente - afferma -, c'è stata troppa trascuratezza fino ad [illegible]. Si deve cambiare e dare un segnale della nuova gestione in città». E quando ha preso in mano la convenzione stilata con il Cidiu, il consorzio che cura lo smaltimento dei rifiuti e la pulizia della città, è rimasto a bocca aperta. «È vaga - c[illegible]nta -: non [illegible] delimitano le aree, non si definiscono gli orari, i compiti e il personale».

Insomma, anarchia completa. «Ad esempio, il centro cittadino, che deve essere spazzato tutti i giorni, non ha un perimetro chiaro - spiega Andreotti -, e per gli altri quartieri, che dovrebbero essere puliti una volta alla settimana, non è indicato quale giorno e quante persone. Quindi [illegible] possiamo fare nessun controllo». Una mancanza che dura ormai da quasi [illegible] anni. «Sebbene la [illegible] scada a fine anno vogliamo che il Cidiu ci fornisca subito tutti i ragguagli - insiste -, [illegible] che non ha fatto l'amministrazione precedente». Questo per valutare se il servizio è svolto bene [illegible] se c'è bisogno di migliorie.

«Vogliamo dal Cidiu un impegno concreto a rendere pulita la [illegible] città e lo vogliamo prima di tornare a f[illegible] la convenzione - dichiara il vicesindaco -. E non solo: dobbiamo studiare come risolvere il problema della raccolta differenziata, che [illegible] vede fanalino di coda dei 16 comuni del consorzio con solo il 18,5 p[illegible] cento, contro [illegible] media del 33». Perché, nonostante un investimento [illegible] [illegible] circa un milione e mezzo di euro, Alpignano rischia delle pesanti sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi della legge Ronchi. «Entro breve dobbiamo arrivare al 35 per cento - sentenzia -, prima di pagare quasi 90 mila euro per errori di altri».

E per spingere al massimo la raccolta ha intenzione di chiedere al Cidiu un progetto per il «porta a porta». «Il consorzio deve darci le garanzie della riuscita e in tempi ragionevolmente brevi - rincara -, dobbiamo recuperare il gap accumulato in questi anni». Questo [illegible] me ad una migliore pulizia della città. «Se è sporca nel centro, figuriamoci nelle periferie - sbotta il vicesindaco -. E il Cidiu non potrà bluffare, a fare da controllori saranno proprio i cittadini: quartiere per quartiere».

Secondo il vicesindaco di Alpignano, Sergio Andreotti, «nel centro storico e nei sottopassi la situazione è indecente, c'è stata troppa trascuratezza fino ad oggi»

Dal 31 agosto ritrovate ogni martedì i Classici de La Stampa.

Riscoprite la prima cantica della Divina Commedia: è forse la più celebre delle tre che compongono il capolavoro dantesco. Uno straordinario, immortale affresco in cui si mescolano allegorie, tenerezza, senso tragico, riflessione storica e compassione per la "perduta gente". Riscopritelo nella prestigiosa [illegible] rilegata di Garzanti Libri a cura di Emilio Pasquini e Antonio Quaglio, con la nuova elegante sovracopertina colorata.

31 – [illegible] – Inferno	[illegible] – I FIORETTI DI SAN FRANCESCO	41 – [illegible] – Decameron II	46 – MOLIÈRE – Il malato immaginario
[illegible] – [illegible] ALIGHIERI – Purgatorio	37 – MACHIAVELLI – Il Principe	[illegible] – CATULLO – [illegible]	47 – LEOPARDI – Canti
[illegible] – DANTE ALIGHIERI – Paradiso	[illegible] – AGOSTINO – Confessioni	43 – FOSCOLO – Ultime lettere di Jacopo Ortis	[illegible] – [illegible] – Galateo
[illegible] – MARCO POLO – Milione	39 – CESARE – La [illegible] gallica	44 – [illegible] – Romeo e [illegible]	[illegible] – [illegible] – La locandiera
[illegible] – OMERO – [illegible]	[illegible] – BOCCACCIO – Decameron I	[illegible] – VOLTAIRE – Candido	[illegible] – [illegible] – Poesie

In edicola la "Divina Commedia – Inferno" di Dante Alighieri a soli 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA
Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

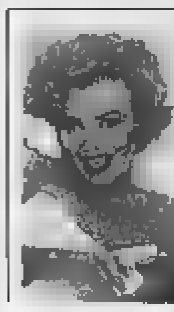
LA STAMPA
PAGINA 49 VENERDÌ 27 AGOSTO 2004

GIORNO E NOTTE

[redacted]re e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
[redacted]: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

TRE GIORNI IN LANGA

Grinzane Festival apre a Costigliole d'Asti alle 20, [redacted] performance dei francesi Les Grooms, artisti [redacted] protagonisti di una sarabanda surreale dal titolo «La [redacted]. Alle 21,30, al parco del Castello, Alessandro Bergonzoni (foto) presenta «Predisporsi al micidiale». Info. tel. 011/810.01.11. È dedicato a Pavese il week-end della «due giorni pavesiana». S. Stefano Belbo celebra la [redacted] dello scrittore [redacted] luoghi de[redacted] luna e i falò» (domani [redacted] 17, Museo Pavese). Domenica alle 11 premiazione dei vincitori del Premio Pavese 2004 e [redacted] 20,30, incontro con Franco Matteucci e Khaled Fouad Allam.



GOOD BYE MARILYN

Ventinovemila visitatori hanno [redacted] il Museo del Cinema in agosto (ben 4320 a Ferragosto) alla Mole Antonelliana. Ha contribuito al [redacted] pubblico anche la mostra «Marilyn and Friends» che [redacted] ha dedicato a Marilyn Monroe e che chiuderà domenica. La rassegna realizzata [redacted] Fratelli Alinari - Fondazione per la Storia della Fotografia offre 155 scatti [redacted] del fotografo [redacted] Sam Shaw, esposti nell'Aula [redacted] Tempio. Orario [redacted] (sabato chiude alle 23). Per informazioni tel. 011 81.25.658

[redacted] IL FESTIVAL

SANGOMA EVERETT DEL QUARTETTO DI PHIL WOODS

BORGO MEDIEVALE

A Gong la fisa [redacted] Kalaniemi

● Questa [redacted] Gong, il Festival della musica di tutto il mondo, curato da Renzo Pognant per la Fondazione Torino Musei è di [redacted] Maria Kalaniemi, musicista finlandese, virtuosa [redacted] fisarmonica.
L'artista rappresenta bene la cultura musicale della Scandinavia per la solerte ricerca di antiche e [redacted] sonorità. Come sottolineano gli organizzatori del concerto, Maria Kalaniemi si è esibita poche volte in Italia forse anche per la distanza musicale e geografica che ci separa dal suo Paese, ma la critica più attenta ha molto apprezzato il suo lavoro.
[redacted] è una musica intensa che partita dalla tradizione ha inglobato elementi del linguaggio classico dando vita ad uno stile molto riconoscibile e apprezzato.
Maria Kalaniemi [redacted] esibisce questa [redacted] al [redacted]rgo Medievale alle 21,30 alla guida del suo nuovo trio di cui fanno parte anche Olli Varis alla chitarra e Arto Järvelä al violino.
L'ingresso al concerto è gratuito.
La rassegna prosegue il 4 settembre con le voci e i suoni della Sardegna.

GIUSEPPE MARITANO
PATRIZIO ROMANO

Due laghi di jazz

Giro di boa per [redacted] «Due Laghi Jazz Festival» di Avigliana. Questa, infatti, sarà l'undicesima edizione. «Si inaugura quindi il secondo decennio - dice il patron Fulvio Albano -. E' tempo di crescere e sviluppare questa formula, che [redacted] successo di pubblico ha confermato vincente». Così, da venerdì 27 agosto a sabato 4 settembre, piazza Conte Ros[redacted] si accende con una lunga, appassionante jam session, con nomi del calibro di Gianni Basso, Sandy Patton, George Robert, Steve Grossman e Phil Woods. «Il primo sarà una cena-concerto, con Gianni Bas[redacted] Mario Rusca al ristorante Phoenix - spiega Albano -, è quasi una rito ben augurale. Ed è l'unico a pagamento (per prenotazioni tel. 011.964.33.92, ndr)». In effetti questa formula di connubio tra enogastronomia e musica è una [redacted] quelle che il Festival vuole spingere. «L'intento è promuovere anche il territorio e le [redacted] potenzialità - ammette il direttore artistico -. L'ambizione? Andare oltre [redacted] territorio di Avigliana [redacted] conquistare la Valle e la regione». Insomma, un Umbria Jazz [redacted] piemontese.

Per questo gli organizzatori [redacted] legami, come quello con il Valsusa Filmfest, che sabato 28 alle 21,30 porta sugli schermi «La città del jazz», con Louis Armstrong e Billie Holiday. Mentre da domenica a mercoledì, alla scuola «Defendente Ferrari» si svolge il whorkshop per 30 ragazzi provenienti da tutta Italia, [redacted] dell'associazione musicale Arsis e della Swiss Jazz School di Berna. «E tutte [redacted] sere dopo il «Festival off», [redacted] i gruppi emergenti formati da giovani musicisti - precisa Albano -, come l'Ebb Tribe Quintet, l'Eugenio Mirti Trio e il Dedalus Quartet, in diversi locali di Avigliana, ci sarà una jam [redacted] con i ragazzi del whorkshop».

Ma i momenti topici del festival saranno giovedì 2 con il GTB Trio, ossia Sandro Gibellini, Ares Tavolazzi e Mauro Beggio, che accompagneranno la vocalist Sandy Patton e il sassofonista George Robert. Venerdì 3 sarà la volta del trio [redacted] Steve Grossman, con Aldo Zunino e Massimo Chiarella. Il clou della manifestazione, sabato 4, si raggiungerà con il quartetto di Phil Wooods, ere[redacted] di Charlie Parker, con il The Italia Sax Ensemble. In caso di pioggia, informa Albano, si suona al teatro Ex Cavitor.

Inoltre, per ricordare uno dei promotori, scomparso di recente, è stata allestita una mostra fotografica dedicata al giornalista Giancarlo Roncaglia nell'ex chiesa di Santa Croce dal 1° [redacted] 4 settembre. «Enogastronomia, cinema, workshop, mostre, [redacted] borsa di studio - conclude Albano -, tutto questo fa da corollario [redacted] concerti di gruppi emergenti e big: [redacted] una [redacted]la grande ambizione: fare di Avigliana il centro di una [redacted] stagione del jazz [redacted] il fondale di un evento musicale di prestigio».

CONCERTO A [redacted]

In viaggio con Ginevra cantando alla luna

TIZIANA PLATZER

Sul palcoscenico quattro «stanze», «abitate» da altrettanti artisti, da musicisti in cerca [redacted] proprio «attracco lunare».

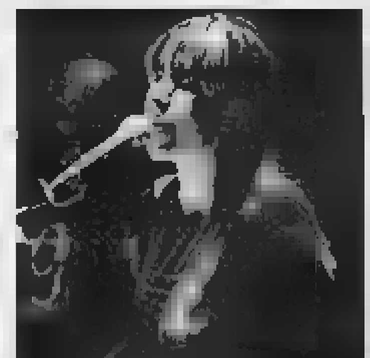
La definisce così Ginevra Di Marco l'esperienza che da due anni porta [redacted] giro per l'Italia con Francesco Magnelli - l'una la voce e l'altro le tastiere [redacted] Csi prima e dei Pgr poi - e che ha per titolo «Stazioni lunari»: domani sera alle 21 sarà al Forte di Exilles (ingresso 5 euro) portato da Musica 90.

Ed è proprio la cantante dalla splendida voce a fare gli [redacted] di casa di [redacted] performance nata due anni al festival fiorentino «Fabbriche Europa», curato dallo stesso Magnelli. Qual è l'[redacted] dello spettacolo? «Intanto nasce dalla necessità che abbiamo, io [redacted] Francesco, [redacted] confrontarci [redacted] altri artisti. Ci pare un buon modo per aprire i propri punti di vista, sulla musica e sulla vita in genere» spiega la Di Marco con entusiasmo. Chi ci sarà con voi al Forte? «Questa volta arrivano Max Gazzè, Cristina Donà, Cristiano Godano dei Marlene Kuntz e Francesco Di Bella dei 24 Grana. Ciascuno "chiuso" nella [redacted] stazione, che allestisce a propria misura e gusto; fuori dalla porta i musicisti, ovvero Marzio Del Testa alle batterie, Francesco Magnelli alle tastiere e Andrea Salvadori alla chitarra».

Gli stessi protagonisti del mini tour di quest'estate? «No, in questo senso ogni occasione è un evento fine a se stesso. Sono stati con noi Nada, Paola Turci, Daniele Sepe, Peppe Servillo».

Cosa accadrà? «Sarà un [redacted]*certo dedicato agli influssi, quelli lunari* ma soprattutto quelli che generano emozioni, e dunque ogni artista, durante i suoi 25 minuti di intervento, interpreterà alcuni pezzi che contano particolarmente nella sua vita. Io arrivo sull'ultima canzone per un duetto, poi chiudo la luce, la porta della "stanza" [redacted] passo a quella successiva».

Un viaggio [redacted] tappe? «E' il passare il testimone, [redacted] un coinvolgere artisti che mai starebbero sullo stesso palco, ma che sono motivati a offrire qualcosa



GINEVRA DI MARCO

di speciale. A far capire che la musica è una sola». Lei con Max Gazzè ha già lavorato in passato. «Infatti [redacted] ci limiteremo a proporre la sua canzone dell'ultimo album "La nostra vita nuova", ci divertiamo molto insieme». Invece con i Pgr [redacted] Lindo Ferretti? «Purtroppo [redacted] progetto [redacted] naufragato, [redacted] e Magnelli [redacted] siamo andati dopo mesi [redacted] sofferenza. Come gruppo non eravamo più in grado di apprezzare le nostre bellezze, *e le nostre diversità*».

gli [redacted]
GIORNO [redacted] NOTTE

[redacted] **Acustica**
Concerto degli Acustica (world ethnic).
■ Tesoriera, c. Francia 192, ore 21,30

Torino Trasversale
"Brasilian Night": alla [redacted]sole dj Random (ritmi caraibici).
■ Giardini Reali, [redacted] 22

Val Pellice [redacted]
Concerto del Bisax quartet che esplora svariate sonorità [redacted] l'ausilio [redacted] strumenti armonici.
■ Luserna Alta, Cele Cult Bar, ore 21

[redacted] **Museosera**
Proiezione del film "La spettatrice" di Paolo Franchi. Ingresso a 5 euro.
■ Museo Scienze, [redacted] Giolitti 36, [redacted] 21,30

Vivilquartiere
Proiezione del film "Big Fish" di T.Burton. Gratis.
■ Area ex Civico Garrone 73, ore 21,45

[redacted] **Ippopotamo**
Esibizione di danza orientale interpretato dal corpo di ballo di Aziza [redacted]al titolo "Le Mille... e un Sogno": [redacted] carrellata di vari tipi [redacted] danza, da quella egiziana a quella tunisina.
■ Ippopotamo, Parco Michelotti, [redacted]so Casale 5, ore 21

MOSTRE **Scultori**
Sino al 29 agosto «La forma [redacted] l'anima» [redacted] sculture di Sergio Capellini, Federico Severino, Wolfgang Alexander Kossuth, e Sergio Unia.
■ Bardonecchia, Palazzo delle Feste, orario: 16,30-19,30.

Verna&Schialvino
La mostra «Parole di legno», con opere grafiche di Gianni Verna [redacted] Gianfranco Schialvino è prorogata al 19 settembre.
■ Dronero, Museo Luigi Mallé, [redacted] novembre 54, orario: venerdì [redacted] sabato [redacted] 15-19, domenica 10-12,30/15-19,30. Info. 0171618260.

I RISTORANTI APERTI [redacted]

[redacted] aria condizionata DH dehors

ZONA [redacted]
Al 24, v. Montebello 24, t. 011 8122981 (AC);
Al Primo Piano, via Po 20, t. 011 8172190, (AC+DH);
Alsole, [redacted] M. Vittoria 49/b, t. 011 8170253;
Aqua y Fuego, v. Mazzini 23, t. 011 817.16.31, (AC);
Arcadia, Galleria Subalpina, t. 011 561.38.98, (AC+DH);
Arcimboldo, [redacted] Santa Chiara 54, t. 011 5211816 (AC);
Augusto, v. San Quintino 9bis, t. 011 5623173;
Barbaroux, v. San Dalmazzo 8, t. 011 506.9124 (AC+DH);
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556, (AC+DH);
Brancaleone, v. S. Francesco da Paola 2, t. 011 [redacted] 389, (AC);
Bruschetteria Pautasso, piazza Emanuele Filiberto 4, t. 011 4366706 (AC+DH);
Burgertime, v. Amendola 6, t. 011 562.19.12 (AC+DH);
Caffè Platti, corso Vittorio 72, t. 011 506.90.56 (AC+DH);
Caffè San Carlo, piazza San Carlo 156, t. 011 532586 (AC+DH);
Caffè Torino, p. S. Carlo 204, t. 011 545.118, (AC+DH);
Cambio, piazza Carignano 2, t. 011 546.690, (AC+DH);
Carignano, v. Carlo Alberto 35, t. 011 517 0171, (AC);
Chez Gaby, v. Santa Croce 2, t. 011 817.2207;
Da Ignazio, v. Rattazzi 1, t. 011 534.068;
Da Mauro, v. Maria Vittoria 21, t. 011 817.06-04;
El Centenario, v. Biancamano 3, t. 011 539.506, (AC-DH);
Emporio, v. Avogadro 2, t. 011 562.90.26;
Frate Divino, [redacted] Boucheron 11, t. 011 517 1668 (solo cena);
La Badessa, piazza Carlo Emanuele 17, tel. 011 835940, (AC);
La Bodeguita, v. M. Gioia 8/E, tel. 011 538 505, (AC+DH);
Le finestre sul Po, Lungo Po Cadorna 1, t. 011 812.36.33, (AC);
Luna Rossa, via Pietro Micca 9, t. 011 511.98.10;
Giglio, [redacted] San Domenico 4, t. 011 4365021;
Ginza (giapponese) corso Vittorio Emanuele 29, t. 011 -669.8888;
Gran Carlo, via Magenta 2, t. 011 535359 (AC);
Le Saint Emilion, v. S. Domenico 2/D, t. 011 5217077;
Kipling, via Mazzini 10, t. 011 8126883;
La Capannina, via Donati 1, t. 011 545405 (AC);
La Fila, via Principe Amedeo 3, t. 011 530634 (DH);
La Nuova Lampara, via Andrea Doria 23, t. 011 8127403 (AC+DH);
La stua, via Mazzini 46, tel. 011 88.45.26;
L'Osto del Borgh Vej, v. Tasso 7, t. 011 436.48.43;
L'uva, corso Vittorio Emanuele 119, t. 011 543.473, (AC);
Mare Chiaro, via San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535757;
Maxi piatto, v. Passalacqua 4, t. 011 537.376;
McDonald's, piazza Castello 59, t. 011 542.542, (AC);
McDonald's, piazza Statuto 16, t. 011 4361275, (AC+DH);
Natsu, [redacted] Melchiorre Gioia 11, t. 011 511 9940;
Plinio, c. S. Martino 10, t. 011 540.384;
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, t. 011 817.35.00, (AC+DH);
Risorgimento, v. Volta 3, t. 011 534.385;
Samoa, via Montebello 11, t. 011 817 43 13 (DH);
Seven Up, via Andrea Doria 4, tel. 011 543.582;
Sciuscià, Lungo Po Diaz 2, t. 011 817 0258, solo cena, (AC);
Sotto la Mole, via Montebello 9, t. 011 [redacted] (AC);
Taverna dell'oca, v. dei Mille 24, t. 011 837.547, (AC+DH);
Tarabaralla, via Volta 8, t. 011 54.58.96 (AC);
Tre Galli, via San Agostino 25, t. 011 5216027 (AC);
Tre Galline, via Bellezia 37, t. 011 436.65.53(AC);
Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
Trait d'Union, via Stampatori 4, t. 011 5612506 (AC+DH);
Volver (argentino), via Botero 7, t. 011 566[redacted] (AC);
Zodiaco, via [redacted] 32, t. 011 669.6118 (AC).
CINESI:
Du Cheng, v. XX Settembre 62, t. 011 537.375, (AC);
Marconi, corso Marconi 4, tel. 011 668.9864 (AC);
Mister Hu (giapponese), v. Mercanti 16, t. 011 537.171, (AC+DH);
Nanchino, corso Beccaria 2, t. 011 521.40.60, (AC);
Shanghai, v. Porta Palatina 8, t. 011 436.84.72, (AC);
Thai, v. Sacchi 4/c, t. 011 530.044, (AC).

SAN SALVARIO - VALENTINO
Appennino Pistoiese, via Nizza 69, t. 011 6698426 (AC);
Black Jack, via Nizza 84, (solo cena) t. 0115693309 (AC);
Chianti, via Saluzzo 13, t. 011 6505818;
Da Cinzia, v. Madama Cristina 165, t. 011 696.35.15, (AC+DH);
Da Felice, via Saluzzo 5, tel. 011 669 3844 (AC);
I bassi tondi, corso Raffaello 0, t. 011 650.49.20;
I Conti di Saluzzo, via Saluzzo 36, t. 011 650.73.14, (AC);
Il Filo di Marianna, v. Principe Tommaso 2, t. 011 669.23.65, (DH);
Il cardo gobbo, via Bidone 3, t. 011 6696921;
Il giaguaro, via Nizza 83, t. 011 6698935;
Imbarco Perosino, v.le Virgilio 53, t. 011 657.362, (DH);
La Flegrea, corso Massimo d'Azeglio 114, t. 011 696.38.74, (AC);
La Scaletta, v. Pietro Giuria 27, t. 011 655.763, (AC);
L'idrovolante, v.le Virgilio 105, t. 011 668.76.02, (DH);
Mille Gusti, v. Bramante 25, t. 011 319 92 00, (AC);
Pasta e basta, v. Madama Cristina 116, t. 011 696.33.42, (AC+DH);
Raffaello, corso Raffaello 5, t. 011 650.7415, (AC).
CINESI:
Hong Kong, v. Goito 4, t. 011 669.93.32, (AC);
Take Away, v. Madama Cristina 32/d, t. 011 669.24.16, (AC);
Tiensin, corso Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

CROCETTA - [redacted] SECONDO
I Brandè, v. Massena 5, t. 011 537279 (AC);
[redacted], v. S. Secondo [redacted], t. 011 505566 (AC);
Il ponte, v. Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 597.721, (AC);
Il Pizzicotto, c. Rosselli 83, t. 011 3184917;
Shri Ganesh, v. Pigafetta 14, t. 011 595.680, (solo cena, AC+DH);
Torricelli, v. Torricelli 51, t. 011 599.814, (AC+DH);
Tropicana, corso Mediterraneo 84, t. 011 591.210, (DH).
CINESI:
Grande Oriente, corso Mediterraneo 128, t. 011 596.170, (AC);
Macao, corso Turati 9, t. 011 568.38.98, (AC);
Nihao Ciao, corso Lepanto 4, t. 011 319 7622, (AC);
Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, t. 011 318.51.03, (AC);

[redacted]
Cambusa, v. Valdieri 2, t. 011 433.33.02 (solo cena, DH);
I Forchettoni, v. San Paolo 52, t. 011 385.51.53;
Gian Carlo, via Malta 34, t. 011 3820907 (AC);
Il Personaggio 2, v. Caraglio 39, t. 011 385.60.03, (DH);
La preferita, v. Pollenzo 39, t. 011 385.51.46, (AC+DH);
Madame Hardy, v. San Paolo 16, t. 011 38.75.26 (AC);
Osteria del Ki, v. S. Paolo 25, t. 011 331. 629, (AC+DH);
Spazio, via Modane 20, t. 011 1983.1630;
CINESI:
Giardino fiorito, corso Racconigi 223, t. 011 385.25.12, (AC);
La felicità, via Monginevro 69, t. 011 3828758, (AC);
Min Zhu, v. Di Nanni 92, t. 011 447.68.66, (AC);
Terra d'Oriente, v. Monginevro 194, t. 011 705.815, (DH);
Ying Chun, corso Trapani 139/d, t. 011 386.810, (AC).

CENISIA - CIT TURIN - [redacted] STRADA
Al solito posto, v. Asiago 53, t. 011 411.49.45;
Capri, v. Adamello 43, t. 011 403.0219, (AC+DH);
Duchesse, via Duchessa Iolanda, t. 011 4346494, (AC);
Il nuovo Saffi, via Saffi 2, t. 011 4332213 (AC);
L'opera, v. Thermignon 3, t. 011 714.234, (DH);
Masino, corso Monte Grappa 29, t. 011 758.277;
Parco Verde, v. Monte Cristallo 2, t. 011 [redacted].90, (AC+DH);
Parigi, v. De Sanctis 88, t. 011 770.87.35;
Pinocchio, v. Cia[redacted]ni 50, t. 011 433.23.45, (AC+DH);
Vecchia Londra, c. Inghilterra 45, t. 011 433.5459, (AC);
Vecchio spuntino, v. Pietro Cossa 79, t. 011 779.01.98;
CINESI:
Chen Lon, v. Principi d'Acaja 35, t. 011 434.54.41, (AC);
Di Yang, c.so Brunelleschi 99, t. 011 705464 (AC);
Hang Zhou, corso Francia 278, t. 011 779.09.97, (AC);
La felicità 2, c. Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Sette tesori, corso Francia 131, t. 011 741.24.68, (AC);

[redacted] - S. DONATO - PARELLA
Al Talismano (solo cena), strada Ghiacciaie 1, t. 011 740.441, (AC+DH);
Civassa, v. don Bosco 10, t. 484.588 (AC);
Da Gigi, via Salbertrand 74, t. 011 7493616;
Etrusco, v. Cibrario 52, t. 011 480.285, (AC);
Il melo, via Parella 2b, t. 011 850483 (AC);
L'Osteria del Capricorno, v. Ceva 41, t. 011 473.32.17, (DH);
Osteria dell'Aquacheta, strada Ghiacciaia 78, t. 011 734341 (DH);
Maramao, via San Donato 20, t. 011 484501;
Ratatui, via, san San Rocchetto 24, t. 011 771 6771;
Sardegna, via, san Donato 27, t. 011 484.832;
[redacted]
Capitol, corso Svizzera 58, t. 011 740.140, (AC);
Drago d'Oro, corso Umbria 20, t. 011 484.065, (AC);
Hua Li Ou, [redacted] San Donato 7, t. 011 487.717, (AC);
King-Cheng, v. Cibrario 21, t. 011 482.911, (AC);
Singapore, corso Regina 168, t. 011 487003.

ROSSINI - VALDOCCO - [redacted]
Abat-Jour, corso Belgio 47, t. 011 888.093 (AC+DH);
Cafè à Huitres, via Modena 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC);
Catullo Ciacci, via Bava 1, t. 011 8141121;
Corallo, corso Brescia 48, t. 011 852.775 ;
Gandhi, corso Regio Parco 24, t. 011 2470643, (AC);
Il gatto e la volpe, v. Fontanesi 23, t. 011 8126882 (AC);
Karmacola, lungo Dora Siena 12, t. 011 436 1707;
La cozza, corso Regio Parco 39, t. 011 859.900, (AC+DH);
Le Due Isole, corso Regio Parco 261, t. 011 202852;
Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.13.77, (AC+DH);
Magorabin, c. San Maurizio 61/b, t. 011 [redacted]2.6808);
Masaniello, via Napione 28, t. 011 836835, (DH);
O'Saraceno, [redacted] XI Febbraio 6, t. 011 521.52.82, (AC);
Otello, corso Belgio 114, t. 011 -898.04.98, (AC+DH);
Pautasso, piazza E. Filiberto 4, t. 011 436.67.06 (solo cena);
Trattoria Alba, [redacted] Bava 2, t. 011 8171579;
Vazza, corso XI Febbraio 6, t. 011 5214745, (AC);
Vecchia Europa, via Cigna 3, tel. 011 460.12.80 (AC+DH).
Zero, via Tarino 3, T. 011.8129743 (AC);
CINESI:
Canton, corso Palermo 125, t. 011 237400, (AC);
Città d'Oro, c. Tortona 2, t. 011 812.65.30, (AC);
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711, (AC);

BARRIERA DI MILANO - M. CAMPAGNA - [redacted]
Alla portata, corso Vercelli 101, t. 011 248.89.22, (DH);
Ciau Turin, corso Giulio Cesare 174, t. 011 205.07.48;
Ciclope, via Cuorgnè 112, t. 011 2622058;
Chris e Max, via Stradella 172/g, t. 011 252.133 (solo cena);
Da Pietro, corso Vigevano 4, t. 011 248.12.85;
Del Buongustaio, corso Taranto 14, t. 011 246.32.84 (AC);
Falco Rosso, strada Settimo 30, t. 011 200.545, (AC);
Il dattero, v. Martorelli 5, t. 011 852.049, (DH);
Il gatto e la volpe, via Verolengo 206, tel. 4559555
Il Melo, corso Vigevano 52, tel. 011 850.483;
Il Rusticone, corso Giulio Cesare, 126, t. 011 242.0971, (AC+DH);
Doc, v. Foligno 89, t. 011 212.025, (AC+DH);
Il Mendicante, [redacted] Grosseto 218, t. 011 2267903, (DH);
Mirò, strada Settimo 154, t. 011 2731033, (DH);
L'Antica [redacted]poli, c. G. Cesare 126, t. 011 852.084, (AC+DH);
La Coccinella, v. Saorgio 85, t. 011 221.60.29, (AC+DH);
La Pergola, v. Mondrone 9, t. 011 290.626, (solo cena, AC+DH);
Las Rosas, v. Giachino 71, t. 011 29.04.85, (AC+DH);
Mc Donald's, corso Giulio Cesare 397, t 011 262.25.22, (AC+DH);
Mille Perché, corso Toscana 95, t. 011 455.2700, (AC);
Monello, corso Potenza 100, t. 011 253.928, (DH);
Zeta, corso Vercelli 129, t. 011 205.3482,(AC+DH).
[redacted]
Hueli, v. Lanzo 5, t. 011 226.20.96;
Il rifugio del mondo, [redacted] Stradella 234, t. 011 216.34.88, (AC);
La Città del Cielo, via Brandizzo 2, t. 011 286083, (AC);
Mei Li Hua, largo Toscana 29, t. 011 216.17.35, (AC);
Pechino, via Lanzo 43, t. 011 2264760, (AC).

S. RITA - [redacted] - LINGOTTO
Al Ghibellin fuggiasco, via Leoni 16, t. 011 3196115 (AC);
Belle Bari, [redacted] Unione Sovietica 413, t. 011 619.71.48, (AC+DH);
Città giardino, v. Guido Reni 171, t. 011 311.40.72, (DH);
Bischero, via Buenos Aires 108, t. 011 369107, (DH);
Copeca, c. Unione 395, t. 011 6192294, (AC+DH);
Delfino Blu, corso Orbassano 277, t. 011 311.50.80, (AC+DH);
Extito, via Vinovo 8, t. 011 6636045 (AC+DH);
Ganas de Mar, corso Unione Sovietica 411, t. 011 613.231;
Hosteria [redacted] quadro, [redacted] Genova 34, t. 011 6637789;
Il Quadrifoglio, v. Benevagienna 22, t. 011 35.26.20, (AC+DH);
La Capricciosa, v. Genova 13, t. 011 696.50.00, (AC);
La[redacted], v. Tepice 8, t. 011 696.33.55;
La prima Smarrita, corso Unione Sovietica 244, t. 317.96.57;
Osteria del Fiat, via Biglieri 2, t. 011 6962651, (DH);
Otello, via Genova 23, t. 011 696 0946, (AC+DH);
[redacted]ne e vino, c.so Cosenza 24, t. 011 3174804;
Rubirosa, via Plana 1, t. 011 8122133, (AC);
Sotto la Luna, v. Caprera 54, t. 011 329.34.15, (DH);
Nuovo Secolo, via Varazze 4, t. 011 6964396;
Vecchia Europa, v. Gorizia 144, t. 011 322.200, (AC).
Zeus, via A. da Brescia 23, t. 011 319.2400.
CI[redacted]ESI:
Bao Jng, via Genova 106, t. 011 6963496, (AC);
Casa del [redacted] Veglia, t. 011 323938 (AC+DH);
[redacted] **Cheng**, corso Unione Sovietica 335, t. 011 612.760;
Fu Lu Hua, c.so Orbassano 352, t. 011 3110077 (AC);
Kon Tiki, c.so Unione Sovietica 81/b, t. 011 301 7310 (AC);
Jour et Nuit, via Sarpi 69, t. 011 3179082, (AC+DH);
Jubin, via Gorizia 173, t. 011 365762.

M. PILONE - VALSALICE - CAVORETTO
A la merenda sinoira, piazza Hermada 12, t.011 819.06.13, (DH);
[redacted] **Bue Rosso**, corso Casale 10, t. 011 819.13.93, (AC);
Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, t. 011 6612.090 (solo cena, DH);
[redacted] **Contrario**, strada Moncalvo 102, t. 011 696 [redacted] (DH);
Bellavista, strada Comunale Santa Margherita 163, t. 011 819.51.28, (DH);
Birilli, strada Val San Martino 6, t. 011 819.05.67, (DH);
Buon Appetito, corso Casale 100, t. 011 8194574, (AC);
Cantine Risso, corso Casale 79, t. 011 819.55.31, (solo cena, DH);
Colibri, corso Moncalieri 502, t. 011 661.01.00, (AC+DH);
Con Calma, strada Cartman 39, t. 011 8980229, (DH);
Da Filippo, viale Thovez 6, t. 011 6604361, (DH);
Domus, via Gassino 8, tel. 011 819 3790 (DH);
Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123, t. 011 861.03.97, (DH);
Gatto Bianco, colle della Maddalena, t. 011 861.03.30, (DH);
Gli imbianchini, via Lanfranchi 26, t. 011 819.06.72 (DH);
Giudice, strada [redacted] Salice 78, t. 011 660.20.20, (DH);
Goffi, corso Casale 117, t. 011 819.06.19, (DH);
Il Pavia, v.le Thovez 60, t. 011 660.20.60, (AC+DH);
La Cricca, via Tonello 6, t. 011 899.3267 (DH);
La Cloche, strada Traforo Pino 106, t. 011 899.42.13 (solo cena);
La Dentera, corso Casale 321, t. 011 8987108, (AC+DH);
La Gola, strada [redacted] Salice 178, t. 011 [redacted]. 32, (DH);
La Griglia, strada ai Ronchi 84, t. 011 661.29.20, (DH);
L'Amicizia, corso Casale 221, t. 011 8996808, (AC+DH);
La Nuova Topia corso Moncalieri 478, t. 011 661.0436, (AC+DH);
La svolta v. Sabaudia 21, t. 011 631 2643, (DH);
La Taverna di Fra Fiusch, v. Beria 32, t. 011 860.8224, (DH);
Locanda Mongreno, strada Mongreno 50, t. 011 898.04.17, (solo cena, DH);
Osteria dell'Hermada, piazza Hermada 10, t. 011 819.05.41 (DH);
Magica Egitto, via Bonsignore 8, t. 011 8196435;
Monferrato, [redacted] Monferrato 6, t. 011 819.06.61;
Pantagruel, corso Moncalieri 261, t. 011 661.3827, (AC);
Passaggio in India, corso Casale 73, t. 011 8194525, (DH);
La medusa, piazza Pasini 3, t. 011 898.03.71, (DH);
La svolta v. Sabaudia 21, t. 011 631 2643, (DH);
Tacos Locos, corso Casale 204, t. 011 899.5926, (AC);
Tramonti, corso Casale 209/A, t. 011 [redacted].71, (AC+DH);
Unione Familiare Reaglie, c. Chieri 124, t. 011 898.0856, (DH);

E' comunque opportuno verificare [redacted] una telefonata se il locale [redacted] aperto. Per comunicazioni: [redacted]vai@lastampa.it.

AGOSTO NELL'HINTERLAND

L'emergenza artigiano non colpisce in provincia

Ecco dove sono le imprese che garantiscono le piccole riparazioni
L'elenco è stato fornito dalla Camera di Commercio di Torino

A.E.T.T. di Riva Carlo Corso Galileo Galilei 63 Beinasco - Borgaretto
011/3580251 - 3482482008 (A-B)
Araudo Impianti S.R.L. Via Monte Grappa 15
Chivasso
011/9244179 (C-D-E)
Ca.Mas. Impianti di Mastrullo Gianfranco Via Latina 136
Collegno
011/4160216-3357436995 (C-D-E)
[illegible] di Portella Massimo Via Leopardi 30
Collegno
3488555575 (A)
Bosio Michele Agostino Via Petrarca 21
Nichelino
011/6271071 - 3384836473 (A-C-E)
Cos.Imp.El. - S.N.C. [illegible] Arnaudo & C. Via Torino 210 Nichelino
011/6809182-3385885528 (A)
Imiet S.A.S. di Cravana E C. Via XXV Aprile 179/5
Nichelino
011/3580837 - (Fest/Not. 3286486009-3287490587) (A-B)
El.La di Airola Valerio Via Martiri Della Libertà [illegible]
Nole 011/9298513 - 3487163000 (A-B)
Safe S.N.C. [illegible] Ferrero R.& C. Via [illegible] De Gasperi [illegible]
Nona 011/9864927 - 011/9864927 (A-B)
M.V. di Vuolo Angelo & C. S.N.C. Strada Rivalta 36
Orbassano
011/9040463-3358113599 (A-C-D-E)
Sor.Ai Elettric S.N.C. di Airò Antonio & C. Strada Torino [illegible]
Orbassano
011/9031288 (A-B)
Abbà Adalberto E C. Società in nome collettivo Frazione Coustans 2
Oulx 0122/852185 (A-B)
Sargiotto Antonio-Giuseppe Via Pinerolo 12
Pancalieri 011/9344418 (A-B)
Pavignano Ascensori di Pavignano Eugenio & C. S.N.C. Via Einaudi 9/1
Pavone Canavese
0125/230666 (A-B)
Zola Massimo Borgata Scarione 57/1
Pavone Canavese
0125/631650 - 3396885054 (A-B)
Euroelectric di Papasergi Pasquale Via Claviere 15
Pianezza 1 (A-B)
D.R.E. di Depetris Christian Via Stefano Fer 29
Pinerolo 0121/323184 (A)
Caldo Service di Lucchetta Massimo Via Vigone 25 Pinerolo
0121/322212 (C-D-E)
Energy Saving di Polli[illegible] Valter Viale Mamiani 17
Pinerolo
0121/398699 (A-B-C-D-E)
Sicur Impianti di Morat Marco Strada Costagrande 84 Pinerolo
0121/78778-3357051114 (A-B)
I.T.S. di Innamorati Massimo Via Copernico 8
Pino Torinese
011/842328-3358056595 (C-D-E)
R.V.I di Rolando Valter Via Bruino 14
Piossasco
011/9041328-335394891 (A-B)
Rolando Sergio Via Cavour 72/A
Piossasco
011/9042819-3396015973 (A-B)
Service Bintek S.N.C. di Badellino Alberto [illegible] C. Via XXV Aprile 13
Piscina 0121/570440 (A-B)
Culligan Piemonte S.R.L. Via Marocchi [illegible]
Poirino
011/9430114-011/9461131-011/9430404 [illegible]
A.V. Termoidraulica di Antonio Vizzari Via Fenestrelle 37
Rivalta Di Torino
011/3042658-3357444256 (C-D-E)
Eurosistemi S.A.S. di Berti Giuseppe & C. Via San Luigi 12
Rivalta Di Torino
011/9046443 (A-B)
R.E. di [illegible] Emilio Via Moretta 53
Rivalta Di Torino 011/9092105 (A-B)
Collarini Giovanni Via Gatti 40
Rivoli
011/9586502-337783407 (A-B-C)
Cornaglia Giovanni - Successori - S.R.L. Viale Partigiani D'Italia [illegible]
Rivoli 011/9581952 (A-B-C-D-E)
[illegible]. Impianti Elettrici di Mautone Daniele Via Ciamarella 7/B
Rivoli [illegible] 10945-011/9563311 (A-B)
Delta - Ti - Impianti S.R.L. Via Rovigo 2/A
Rivoli
011/9571597 (C-D-E)
Gottardi Giorgio Via Giorgio Vecco 5 Rivoli
011/9532121-3406073791 (A)
Lux-Sound Service di Severina Luigi Via Monte Grappa 7 Rivoli
011/9531572-3389345851-347418 9426 (A)
Spezzatti Silvio Via Pellice 66/11
Rivoli
011/9596319 (A-C-D-E)
TSA di Impeduglia Pier Michele & C. S.A.S. Via Albenga 36/A
Rivoli
011/9576855-62-63-3483907350 (A-B)
B.M. di Badellino Mario Impianti Elettrici Via Bellavista 4 Rivoli
3355202331 (A-B)
Elettro Service di Reale Bruno Via Faran 14
Rosta 011/9541379-3355200212 (A-B)
I.D.E.A. Impianti S.N.C. [illegible] Favatà Gabriele & C. Via Stazione 60
Rosta 011/9541752 (A-B)
C.A.D. Impianti di Camillo Davide Borgata Balma 14
Rubiana
3383003517 (A-B)
Camillo Mauro B.ta Madonna di Lourdes 13
Rubiana 011/9357291 (C-D-E)
W.F. Impianti di Salemme Giuseppe Via Roma 6
Rubiana
011/9358417-011/4035560 (A-C-D-E)
Boero Alfredo Località Vauda 31
San Benigno Canavese
011/9880897-3385806381 (A)
Toscano Pier Paolo Corso Italia 59 San Benigno Canavese
011/9887288-3387505712 (A-B)
Ecosistec S.A.S. di Rostan Giorgio & C. Via Xxv Aprile 13/B
San Germano Chisone
012/158926-0121/581900 (C-D-E)
Gallotto Alberto Via Val Della Torre 52/C
San Gillio 011/9840630 (A-B)
Sa.Pi. S.N.C. di Saiaci Antonino & C. Via Cavalier Brunetta 116
San Maurizio Canavese
011/9279632-011/9279504 (A-B-C-D-E)
Felmar di Ramundo Massimo E C. - S.N.C. Corso Lombardia 75
San Mauro Torinese
011/2730844 (C-D-E)
Gr Impianti di Gardenghi Roberto Via Torino 116
San Mauro Torinese
011/8226570 - 3491781535 (C-D-E)
Idroterm di Bonnin Sergio Via Fossat 67
San Secondo Di Pinerolo
0121/201181 (C-D-E)
Wolf Instruments - S.R.L. Via Cesare Pavese 9
Sangano 011/9087677 - 011/9087277 - 011/9087306 (A-B-C)
Brussino Impianti [illegible] Brussino Paolo Via Bruino 3/F
Sangano 119048081 (A-B)
[illegible] Domenino Mario & C. V. Monginevro 5
Santena
[illegible] 2850-3338301188 (A)
M.C.N. Impianti S.A.S. di Murabito Roberto & C. Via Cavaglia' 5
Santena 011/9493203 (A-B-C)
A.Z. di Lodico Salvatore Via Cavour 6
Settimo Torinese
011/8000229-3334263031 (A-D)
Esse.Ci. Impianti di [illegible] Carlo Via Volturno 7
Settimo Torinese
011/8004972 (C-D-E)
I.E.S.I. di Ferrari Maurizio Via Leinì 76
Settimo Torinese 011/8979539 - 3356970507 (A-B)
S.C.T. di Targa Giuseppe Via Consolata 4
Settimo Torinese 011/8953055 -3683183007 (C-D-E)
As Built di Borga [illegible]nco E Scomazzon Adriano Snc Via Vittorio Veneto 12
Strambino 0125/637358 (A-B)
Energy S.N.C. di Trotta Nicola e Murica Giancarlo Via Meana 47
Susa
3479048435-3479048440 (F)
Giordan S.N.C. di Giordan Dario E C. Via G. Matteotti [illegible]
Torre Pellice
0121/933672-0121/950119 (A-B)
Borello Carlo Via G. Ratti 3
Trana
011/933210 - 336382199 (A-B)
Francesco [illegible] di Moda Francesco Via [illegible] Bruno 24 Trana
011/933625 - 348927312 (A-B)
Dominin Alessandro Via G. Galilei 9 Trofarello
3355225823-0116497877 (A)
Italarm Engineering S.R.L. Via Alpignano 125
Val Della Torre
011/9689832-3482248240 (A-B)
Actis S.R.L. Via Cavallo [illegible]
Venaria 011/496424-3471 [illegible] (A-B)
Cresto S.N.C. dei F.lli Cresto Davide E Fabio Via Pavesio 4
Venaria
11/496596 (C-D-E)
Fenice Impianti S.R.L. Corso Liguria [illegible] Venaria
011/4557957-3292707374 (A-B)
Idraulica di Gigilo Pasquale Via G. Mosele 18
Venaria 011/4530187 - 337208849 (C-D-E)
Iti3 S.N.C. di Cammarata Francesco Sergio & C. Via Cavallo 18
Venaria 011/4593491 (C-D-E)
[illegible] **Mario** Corso Matteotti [illegible]
Venaria 01[illegible]
Promoelektra Impianti Elettrici Civili e Industriali [illegible] Cappai Ilvo [illegible] C. S.A.S. Via Leonardo Da Vinci [illegible]
Venaria 011/4591218 (A)
Sicurtech di Egidio Vayr Frazione Molino 38 Venaus
3487664779 (A-B)
E.B. Elettroimpianti Bertolè di [illegible] Franco Vicolo San Rocco 1 Verolengo
011/9188948-3355205168 (A-B)
Savio Ezio Piazza San Rocco 6
Vigone
011/9804078 - 011/9804500 (C-D-E)
Chiavassa Luigi Via Beati C. E D. Franco 10/4
Villafranca Piemonte
011/9807064-3396062584 (A)
Idrogas[illegible] Cargnino Franco & C. S.N.C. Via Sant'Ambrogio 61
Villar Dora
011/9352620 (A-C-D-E)
Video*4 Di Pettigiani Piero [illegible] C. S.N.C. Via Suisse 20
Villar Focchiardo 011/9645469
Priotto Andrea Via Costa Cairussa 6
Villar Pellice
0121/930075-3358317982 (A-B)
Cresci di Del Carlo Cresci Lionello [illegible] C. S.N.C. Via Monviso 37
Villarbasse 011/9952330 (A-C-D-E)
Cazzadore Paolo Via Cottolengo 181/10
Vinovo 011/9651841-3394446068 (A-B)
Electro System S.A.S. E C. Via Stupinigi 61/1
Vinovo
011/9624801-3485116315 (A)
Gariglio Giovanni di Gariglio Geom. Riccardo Edoardo Via S. Andrea 27
Vinovo
011/9653760 (C-D-E)
Termotecnica Latrecchiana di Latrecchiana Rocco Via Carmagnola 26/2
Vinovo
011/9623374 (C-D-E)
[illegible] di Sartori Luigi Via Trento 21 Volpiano
[illegible] 19885064-3389688872 (A-B)
Ibatici Ernesto Via Umberto I [illegible]
Volpiano
011/9885532-3386603583-338258 1256 (A-B-C)
Bongiovanni Piero Via C. Porporato 12
Volvera
011/9850059 (C-D-E)

Dopo *Save The Last Dance* Julia Stiles in una storia "da favola" che tutte le ragazze sognano.

OGGI AI CINEMA
AMBROSIO - LUX - MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO - WARN[illegible] VILLAGE (BEINASCO)

OGGI
TEATRO MARX

OGGI AL
DORIA
3ª settimana di crescente successo

[illegible] E TINAFEY
MEAN GIRLS
SONO CARINISSIME ... ... SONO CATTIVISSIME
www.meangirls.it

OGGI AI CINEMA
ARLECCHINO - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

QUESTA SETTIMANA SU
Specchio
L'Italia del festival
A settembre parte una stagione ricca di eventi

TUTTI I PROGRAMMI TV DELLA SETTIMANA

ATTUALITÀ: Melissa P. racconta: "Così il [illegible] mi ha travolto"
SPETTACOLI: Cristina Donà e Nicola Conte: musica da esportare
DOSSIER: Sahara, il fascino irresistibile del nulla

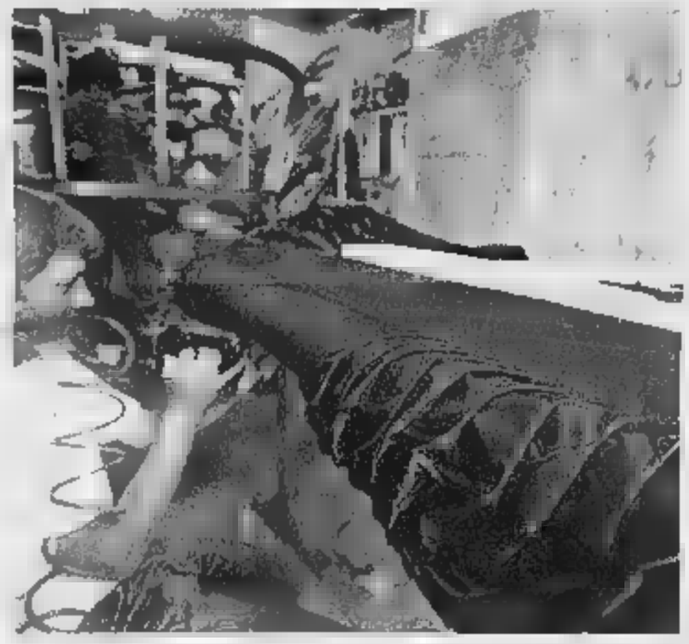
SABATO IN EDICOLA CON

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

VACANZE IN CITTÀ

Riparazioni in agosto? Problema risolto

Garantito anche d'estate il pronto intervento domestico



Ros Impianti di [illegible] Roberto & C. S.N.C. Via San Quintino Torino. Tel: 3356904966 (A-B)
Italiana antincendi Piazza Peyron 13/c Torino. Numero di telefono: 0114310328 o 3920734065 (G)
S.P.T. di Facelli Via Revel Torino. Tel: 3485164344 (A)
Doing [illegible] Donato Via Tasso 5 Torino. Tel: 3284563398-3473045930-0115693859 (A-C-D-E)
E.Co Service di Pampinella Giovanni Corso Raffaello 13/A Torino 01 - 0116698109 (C-D-E)
Grassi Otello Via Nizza Torin. Numero di telefono: 0116680734-337324547 (A-B)
Sidel di [illegible] Pasquale Giovanni Via Saluzzo Torino. Tel: 011657469 (A-B)
[illegible] Impianti S.A.S. di Cassandro Sergio Via Reymond 10/A Torino 011677750 (C-D-E)
Autronik S.A.S. Loriano Bertarelli & C. Via Petitti Torino 0116968913-3282222447 (A)
F.Lli Garrone S.N.C. di Luigi E Stefano Garrone Via Spotorno 51/B Torino 0116637121 (C-D-E)
[illegible] Monticelli Dario Via Saluzzo 114 Torino 0116962797 (C-D-E)
Molinari Cavallo - S.N.C. Via Ormea 103/D Torino 0116508984 (C-D-E)
Perletto Stefano Piazza Giosuè Carducci 168 Torino 0116670819 - 3356286074 (A)
S.N.C. Electra 2000 Merico Salvatore Cavallo Piero Via Finalmarina 26 Torino 0116631170-330211418 (A-B-D)
Secur 2000 S.N.C. Conti Fiorenzo E [illegible] Guido Via Ventimiglia N. 16 Int. 7 Torino 0116630712-3287153302/03 (A-B)
Palumbo S.R.L. Via Troferello 23/A Torino 0116963707-0116636526 (A-B)
R.C.I.S. di Antonio [illegible] & C. Snc Via Passo Buole 17/2 Torino 0116636652 - 336892355 (C-D-E)
Sirte di Almar Fabrizio Via Pisacane 3 Torino 0116061779 (A-B)
Termoidraulica Lingotto Franco Maurielio Via Felizzano 6 Torino 0116630854-3486703949 (A-C-D-E)
[illegible] Giorgio Corso Castelfidardo 17 Torino 011700399 (D-E)
Carrer Gas Carrer Celeste Via Vincenzo Gioberti 39/C Torino 0115617847-01156273 (C-E)
[illegible]. Bonifacio Filippo Via S. Secondo 60 Torino 3397101823-3334501984 (A-C-D-E)
[illegible] Alessandro Via Marco Polo 11 Torino 011596188-3470008418 (C-D-E)
Belluzzi Claudio Corso Casale 202 Torino 0118981456 (A)
Idro T.R.E. S[illegible] Roberto & C. Via Montemagno 39/G Torino 0118195972-3358488519-3358 4520 (C-D-E)
Idrotecnoterm di [illegible] Michele Via Cocconato 5 Torino 0118900008 - 3356673384 (C-D-E)
Manutenzioni E Costruzioni Elettroniche S.R.L. Sigiabile [illegible].C.E. S.R.L. Via Schiapparelli 20 Torino 0112206626 (A-B)
Lu.Ca Impianti Capobianco Luigi Via La Loggia Torino 0113173783-3335283299 (A-B)
Serpal di Sertorio Silvio E Onnis Giacomina S.N.C. Via Tunisi 67/A Torino 0113190377 (A-B)
Altiari Davide Via Front 24 Torino 0113471176-3358185478 (A-B)
G.[illegible] Giachin [illegible] Via Pio VII 94 Torino 3331194538-3398383557 (A)
Raimondo Giuseppe Corso Unione Sovietica 461/B Torino 011342732-3487749413 (A)
Sander Service di Sansalvadore Sandro Via Somalia 108/19 Torino 0116051742-3475347270 (A-B)
Tamagnone Claudio Corso Benedetto Croce 29/D Torino 3356106984
Tielle Impianti S.R.L. Via Negarville 31/B Torino 01119701945-0119701861 (C-D-E)
Andreone Giorgio Via Mombasiglio Torino 011359655-3397121362 (A)
Ciociola Marco Via Caprera 28/B Torino 011396856 (C-D-E)
Dimensione & Progetto S.A.S Di Burzio Renato E C. Via Lesegno 70 Torino 390113272159 (A-B-C-D-E)
Garda Arturo Via Mombasiglio 113 Torino 0113290321 (C-D-E)
[illegible] Luca Via Mombarcaro 42/B Torino 011350853-3356796451 (C-D-E)
Cdn Impianti di Claudio Di Napoli Via Castelnuovo Delle Lanze 6/B Torino 0113298459 (A-B)
Edil Electric di Leccacorvi Claudio Corso Orbassano 236 C Torino 011390080-3356688757 (A-B)
Morgera Giuseppe Corso Sebastopoli 226/A Torino 011323129 - 011395956 (C-D-E)
Ricky Impianti di Riccardo Saccotelli Via Ogliaro 32 Torino 3358173962 (A-B)
Toim [illegible] Via Dandolo 38 Torino 0113110274 (A-B)
Audio Video Lina di Monterosso Roberto Via Boggio Torino 0113852072 - 3356140864 (A-B)
Electro-Help di Pullara Giuseppe Via Principi D'Acaja 40 H Torino 0114330601-3391417687 (A-B)
F.G.R. S.N.C. di Volpe Franco E Volpe Fabio Via Drovetti 11 Torino 011655274-3351310529 (C-D-E)
La Spina Vito Via Cialdini 23 Torino 0114333604 - 0117708574-328454076-3284668940 (B)
Pellizzola Fabrizio Via Palmieri 63 Torino To 10138 0114345340-338730568 1 (A-B)
Schinco Nicola Corso Ferrucci 92 Torino 011338003-3683184344 (C-D-E)
G.D.F. Società In Nome Collettivo Di G. Gallo E L. Dellarole Via Beaulard 86/A Torino 0113116257-3356984665 (A)
L'artigiano S.N.C. D'Arena Loriano E Ammannato Pietro - Snc Barge 15 Torino 0114343266-0114346922 (A-C-D-E)
Bonasera Giuseppe Corso Montecucco 86/B Torino 0117701078-3356022164 (A-B)
General Service Torino di Paolo Geom. Bisson Associat Via Muraglio 10 Torino 0113853828-3488233091 (A-C-D-E)
Grippo Luciano Via Bardonecchia 189 Torino 011725601-3395379201 (A-B)
Moscogiuri Luigi Corso Peschiera 217 Torino 011387677-3356895976 (C-D-E)
Kero-Metan-Gas di Carrer Graziano Via De Sanctis 102/8 Torino 011702322-3389121671-3391188683 (C-D-E)
T.I.M. Termo Idraulica Milani di Sandro Milani Via Monginevro 188/3 Torino 011703711 (C-D-E)
Basso Giannino Via Bianzè 37 Torino To 10143 0117765841 (A-B)
R.B. Del F.Lli Bonanni - S.N.C. Corso Tassoni 59 Torino 011745921 (C-E)
Copotec S.A.S. Via Pier Dionigi Pinelli Torino 0114730995 - 0114730843 (A-B-C)
[illegible] Italtermo Favatà Leonardo Via Sobrero 27/Bis Torino 011484072 (A-C-D-E)
P. Melle' S.R.L. Via Pagnano 27 Torino To 10144 011480480-011480550-011484 048 (A-B-C-D-E)
Simet di Oppedisano Giovanni Via Principessa Clotilde Torino 3356249694 (A)
G.S.M. S.N.C. di Saiaci Giovanni & Munafò Salvatore Piazza Chironi 1/Bis Torino 0117495858-3389103964 (C-D-E)
Pavesio S.N.C. di Sacco Giancarlo, Saco Stefano Via Lessona 29/A Torino 0117495891 (C-D-E)
T.F. Servizi S.N.C. di Fossati Renato & C. Corso Lecce 13 Torino 0117492277 (C-D-E)
[illegible] Di Franco Aldo Via Exilles 8/A Torino 011711840-3482634445 (A-B)
Ariel - S.R.L. Via Pacchiotti 119 Torino 0117728126-0117796443-39282 26019-3356622007-335708099 0 (A-C-D-E)
Domo System Via Valentino Carrera 5/B Torino 1119701752 (A-B)
Idraulica Torinese di Prono Lorenzo Via Asinari Di Bernezzo Torino 01171064 1 - 368645640-3351240787 (C-D)
Impianti [illegible] di Mini Andrea & C. S.N.C. Via Carlo Capelli 24/A Torino 0117412326 (A)
Savino Inpianti [illegible] Via Giulietti 12/B Torino 011723520 - 3355900041/2 (A-B)
Elettromeccanica L.P. di [illegible]o Liccione Via Sospello 219/A Torino 0112259854 (A)
L.B. Impianti S.N.C. di Barbero Eugenio C. Corso Grosseto 247/C Torino 0112201920 (A-C-D-E)
L.V. di Logozzo Vincenzo Via Tallone 10 Torino 3392540106 (C-D-E)
Link Impianti di Annunziata Antonio Corso Venezia 33/B Torino 011250520-3356771802 (A-B)
Led Impianti di Labriola Donato Via Scialoja 22 Torino 0112204295 - 3396483407 (A-B)
[illegible] Donato Via Reiss Romoli 30 Torino 0112621505 (A)
Centro 2000 di D'Emanuele Pasquale E C. S.N.C. Corso Potenza 62 Torino 011211582 (A-C-D-E)
T.F. Servizi S.N.C. di Fossati Renato & C. Via Gattico 3 Torino 011.215704-011204186 (A-C-D-E)
A B C Ascensori S.N.C. Catenazzo Alfredo E C. Via Sassari 7 Torino 0114310477 (F)
Benedetto Antonino Via Alessandria 3 Torino 0112480106 (A)
C.A.M. Il Mangione Felice Via Spontini 32 Torino 0112481292 (A-C-D-E)
Galetti Pietro Via Malone 37 Torino 011853039 (A)
Gruppo Simet di Cozzi Fabio & C. S.N.C. Corso Giulio Cesare 338/62-A Torino 0112467706 (F)
I.E.C.I.A.T. di Guidobaldi Savino Via Cherubini 9 Torino 011280365-3356532385 (A-B)
I.T.P. Impianti Termici Piemonte di Graziato Dario Corso Regio Parco 141/A Torino. Numero di telefono: 011203311-011200432 (A-C-D-E)
Idrotermica Sanitaria - S.N.C. di Dileone Domenico C. Via Brandizzo 18/A Torino 0112487304-3939928295 (C-D-E)
Nuova Idrotermica S.N.C. di Buttacavoli Giuseppe E Tonin Mauro Corso Regio Parco 171/A Torino 3476077847-3494623727 (C-D-E)
Russo Gerardo Corso Taranto 208 Torino 011204746-3331670712-01128 76461 (A-B)
I.E.P.I.T. Vallone E Figli - S.N.C. Via Ceresole 10 Torino 0112482159 (A-B)
Prolux S.N.C. di Tavella Rocco & C. Via Poggio 27/A Torino 0112467684 (A-B)
Tecno Service S.R.L. Via Vistrorio 51 Torino 0112055170-2058689 (A-C-D-E)
Cosfaber - S.R.L. Str. Da Bertolla all'Abbadia Stura Torino 0112237226-0112237242 (A-C-D)
Pelucchini Ilio Via Ugo Cerasero 12/5 Torino 0112732054 - 335676110 (A-B-C-D)
[illegible] Daniel Omar Via Pavarolo 9/6 Torino 3496928458 (A-B)

Le lettere indicano la specializzazione

La Camera di Commercio ha elaborato l'elenco degli artigiani che hanno risposto all'invito di indicare tempi e modalità dell'apertura durante agosto. Si consiglia sempre di telefonare ai numeri indicati, o di rivolgersi all'Ufficio Trasparenza del Mercato, via San Francesco da Paola 24, tel. 011 571 6970/1 oppure all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Camera di commercio di Torino tel. 011 571 6405/6/7 o su www.to[illegible]com.it/apertidestate . Alla lettera A sono raggruppati gli elettricisti. Alla B gli artigiani che si occupano di impianti radiotelevisivi e elettronici in genere, antenne e impianti di protezione da scariche atmosferiche. Alla C quelli che lavorano nel campo degli impianti di riscaldamento e di climatizzazione. Alla D gli idraulici. Alla E chi si occupa di impianti del gas. Alla F gli artigiani ascensoristi. Alla G si trovano gli operatori degli impianti di protezione antincendio. Accanto ai singoli artigiani si possono trovare più lettere indicate questo perchè quella ditta ha competenze in più ambiti.

proposte:

Accendi
una nuova
emozione.

radio Nostalgia

La musica
di sempre,
l'informazione
di oggi.

LE NOSTRE FREQUENZE

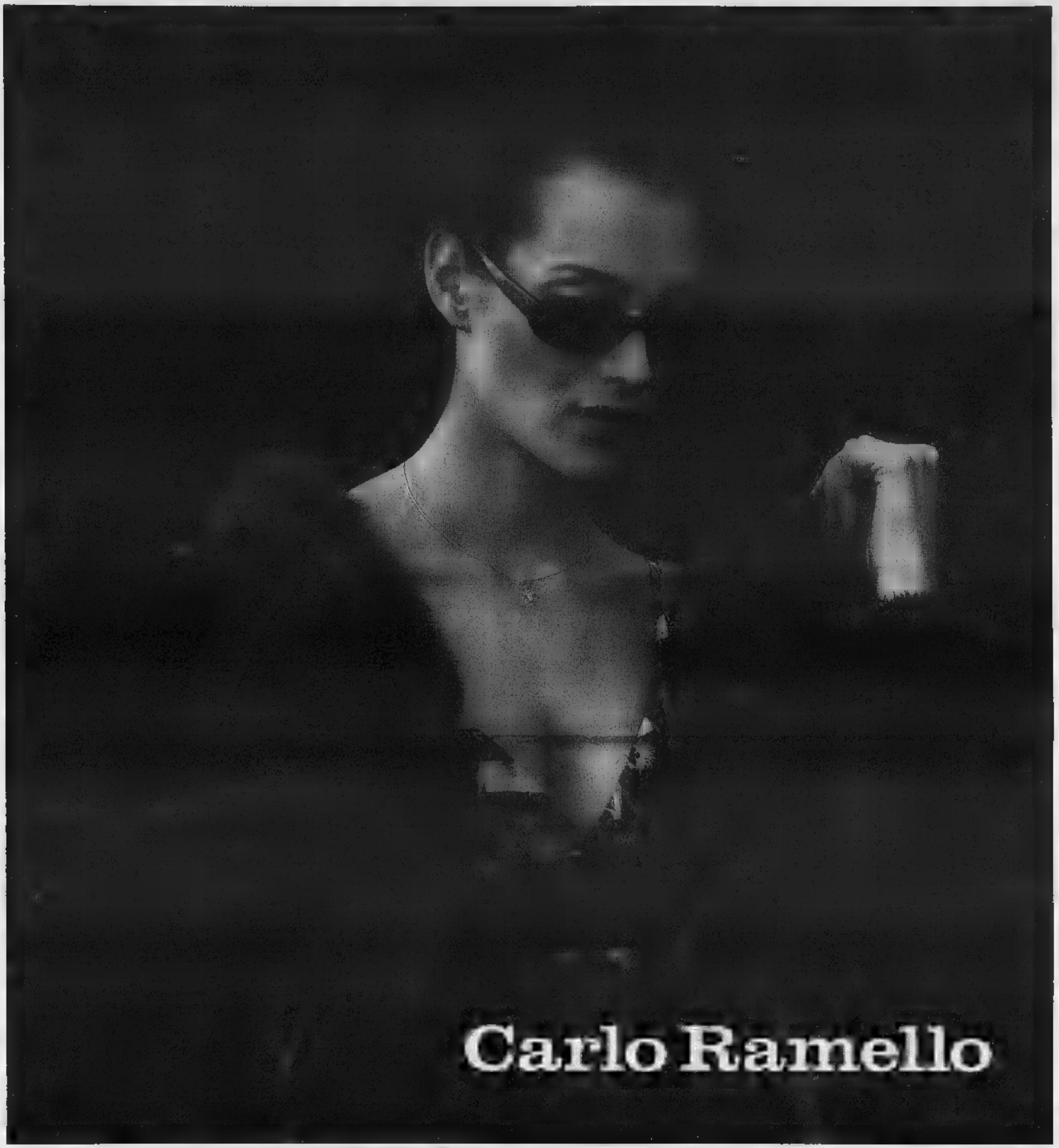
PIEMONTE
Torino
100.600
Asti 100.600
Novara, Biella,
Vercelli
Cuneo 94.000
Alba 104.600
Verbania, Stresa
Ivrea 102.800
VALLE D'AOSTA
Aosta 96.700
Courmayeur
103.800
Verrès/Pont St. Martin 96.700

LIGURIA
Genova 92.200 - 92.500
Paradiso 96.700
Rapallo 90.300
Golfo Tigullio
Sestri Lev. - Trigoso 93.900
La Spezia 92.600
Sarzana 97.500
Alassio 92.200
Savona -
Finale Ligure
Albenga 92.200
Cairo
Imperia 104.000
Sanremo - Ventimiglia 98.300

con bCONNECT INFOTRAFFICO.

www.nostalgia.it

Da settembre
news in collaborazione con
LA STAMPA



Cambia la tua pelliccia...
...e Carlo Ramello [illegible] trasforma anche un'altra!
Solo fino al 30 [illegible]

Carlo Ramello
GRUPPO ALTA ITALIA

Via Cristoforo [illegible] 34 - Andora - Liguria
TEL.0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

aperto [illegible] il pomeriggio [illegible] dalle 16 alle 20
[illegible] e domenica dalle 10 alle 20 - chiuso il [illegible]

RITROVI

CLUB [redacted] - [redacted] M. D'Azeglio [redacted] - 011.6699560 - Ore 15,30 a 21 danze by Teorema & Chassy. Ore 21-1,30 Gran Festa delle Donne.

[redacted] 84 - A grande richiesta il Venerdì sera e la Domenica [redacted] più liscio, più tango, più anni 60.

DU PARC - h. 21,15 Pumaband - Festa del segno zodiacale Leone.

LE [redacted] **GIARDINO** - Ore [redacted] lo stile si rinnova. [redacted]. 011.851989

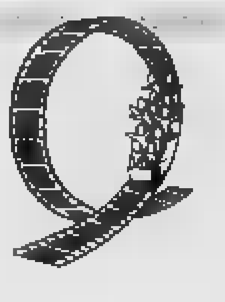
PATIO [redacted] **TANGO DANCING** - Discoteca [redacted].

[redacted] Night Club - via A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.6620966.

GALLERIE

GALLERIA ROSSINARTE - via Chanoux 12/2 - Mostra personale [redacted] vernissage ore 17,30 020004 fino mostra 10/9/2004 - orario 9-12,30 festivi 15 - 19,30

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

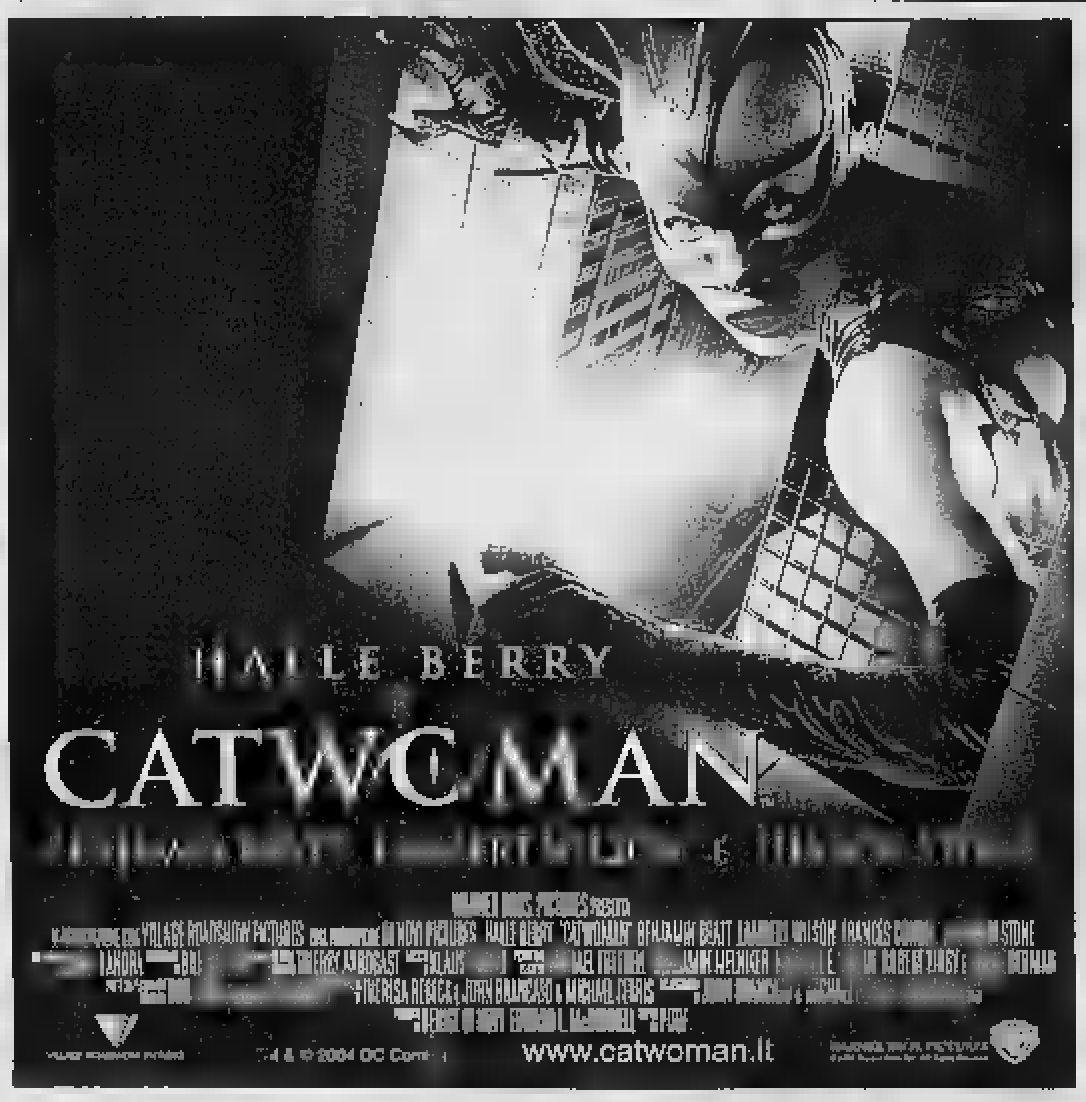
OGGI AI CINEMA
DUE GIARDINI - FRATELLI MARX - [redacted] - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

OGGI
CENTRALE 1

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA [redacted] DIFFERENZA!
Programmazione dal [redacted] agosto al 2 settembre

CATWOMAN 13.20 - 15.40 - 18.00 - 20.20 - 22.40 - 1.00	**TWO SISTERS** 13.10 - 15.30 - 17.50 - 20.10 - 22.30 - 0.55
FAHRENHEIT 9/11 14.00 - 16.40 - 19.20 - 22.00 - 0.35	**LAWS OF ATTRACTION** [redacted] **IN APPELLO** 13.15 - 17.45 - 22.15 - 0.20
THE CHRONICLES OF RIDDICK 14.40 - 17.10 - 19.40 - 22.10 - 0.50	[redacted] **HUTCH** 13.00 - 15.20 - 17.40 - 20.00 - 22.20 - 0.45
ORE 11:14 DESTINO FATALE 12.50 - 14.55 - 16.55 - 19.00 - 21.00 - 23.00 - 1.05	**OPEN WATER** 14.50 - 16.50 - 18.50 - 20.50 - 22.50 - 0.40
UN PRINCIPE TUTTO [redacted] 15.15 - 19.50	**MEANS GIRL** 12.55 - 15.10 - 17.20 - 19.35 - 21.50 - 0.00

TEL. 011 38 117

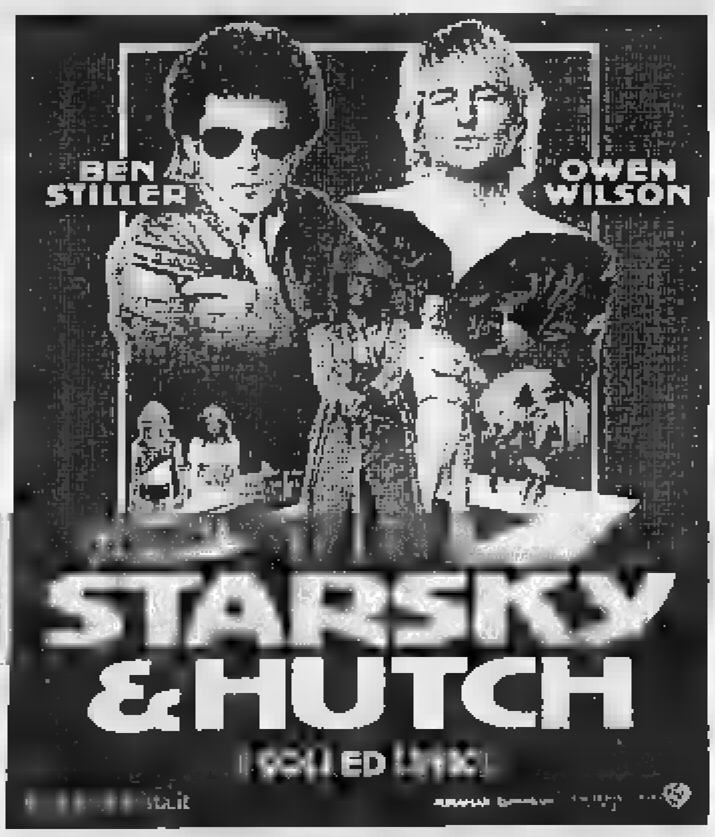


OGGI AI CINEMA
ADUA - AMBROSIO - DUE GIARDINI - FRATELLI MARX
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

OGGI AL NAZIONALE (IN [redacted] ITALIANA)
E AL MASSIMO
(IN VERSIONE ORIGINALE SOTTOTITOLATA IN ITALIANO)

OGGI AI CINEMA adua E NAZIONALE
Una folle posta in gioco: la sua vita tra le lettere di una parola.

LA COPPIA DI POLIZIOTTI PIÙ FAMOSA DEL MONDO
ARRIVA FINALMENTE SUL [redacted] SCHERMO



OGGI AI CINEMA
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

OGGI AI CINEMA
ADUA - ELISEO - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - ROMANO

VUOI SAPERE [redacted] HA VINTO LE ELEZIONI?
VUOI CONOSCERE I LEGAMI FRA BUSH E [redacted] LADEN? [redacted] SCOPRIRE LE VERE RAGIONI DELLA GUERRA [redacted]
OGGI È IL GIORNO DELLA VERITÀ!

LE TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale, 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
19.30 Tg4 (anche alle 20-22.30); 20.30 Viaggiando - Itinerari per il tempo libero; 21.00 Canzoni & canzoni; 23.30 Turnover.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie, 21.00 Tempo scaduto, Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

[redacted]**NA**
20.15 Uno per tutti liscio; 21.00 Rosso di sera..., Talk show; 23.15 Autoccasioni; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
19.00 Shaka Zulu; 19.30 T4 Serale; 20.00 Sport Daily; 21.00 Piazza pulita; 23.30 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 **I cacciatori dell'oro**, Film; 14.30 **E' un uomo da abbattere**, Film; 21.00 **La tela del ragno**, Film.

QUINTA RETE
19.45 Gi[redacted]musica; 20.30 Una città per cantare; 23.45 Giramusica; 0.15 **Il pianeta** [redacted] **dinosauri** Film

QUADRIFOGLIO ODEON TV
19.40 Cartoni; 21.00 Carolina, TN; 21.45 Coming soon; 23.00 Tg; 23.30 Speciali.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.0[redacted] Classifica italiana (R).

G.R.P.
19.55 Tv Web; 20.15 Experimentia; 20.30 Vietato Sporgersi; 20.45 Il meglio di...La città allo specchio; 21.45 spazio corto; 22.30 Beach Soccer.

RETE 7
20.20 Traguardo Europa; 20.30 Cartoni animati; 21.00 Il mito Ferrari, Documentario.; 21.45 PSI Factor, Telefilm; 22.45 Telegiornale - Meteo.

INTV
19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
20.00 Evening Shade, Telefilm; 21.00 Padri e figli; 22.30 Italia magica, Documentario; 23.00 Il regionale.

TELESUBALPINA - ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.00 Punti [redacted] vista; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
19.30 Cartoni animati; 20.40 **Cornasaur**, Film; 22.50 E... state con noi; 0.15 Giramusica; 1.45 Gosth Busters Telefilm.

VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni animati - Rondò - Soldi - 6... con Di Pietro - 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Meteo

[redacted]
17.30 Cartoni animati, 18.30 Videoone; 19.00 Cavallomania; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASS. [redacted] (Corso Giulio Cesare, 29/bis). Informazioni allo 011/19708610 - e-mail: stagione@elkontea-[redacted].

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Per info 011.5169484. Orario: 9-20. Chiuso per ferie fino al 31 agosto

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA AS-[redacted] **CULTURA** [redacted] (via Pinelli 23, tel. 011484944). Informazioni: tel 011/484944 e-mail zonacastalia@libero.it. Venerdì 24 e sabato 25 settembre 2004 presso il Teatro Juvarra **Il Sacro attraverso l'ordinario** Undicesima edizione **CURRENT 93** (UK). Ore 21.30

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Tel-fax 0116699594 e-mail [redacted]_oasi@yahoo.it Venerdì 3 settembre per la rassegna "Parole di Piemonte" **Un po' di giovinezza** recital a cura di Enrico [redacted] con Silvia Iannazzo, Franco Colomaro, Massimiliano Bizio. Ore 21.00

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti n. 10 Torino). [redacted] informazioni tel. 011.643.038 dal lunedì al venerdì ore 15-19 - santibriganti@santibriganti.it

STALKER [redacted] (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833). Stalker Teatro presenta il Festival Internazionale delle Arti **"Differenti Sensazioni"** da giovedì 23 a domenica 26 settembre 2004 e da venerdì 1 a d[redacted] ottobre 2004 presso l'ex fabbrica Bogliettl, in [redacted] Sebastiano Ferrero a Biella. [redacted]r informazioni Stalker Teatro tel. 011.7399833

TEATRANZARTEDRAMA (Via Palestro, 9 - Moncalieri - tel. 011645740). Per informazioni 011645740 ore 14.30-18.30 - www.teatranza.it. Riposo

[redacted] **D'UOMO COMP. A. BOLENS** (via Bligny 10, tel-fax 0115211570) - www.annabolens.it. [redacted]sura estiva. La segreteria riaprirà il 6 settembre

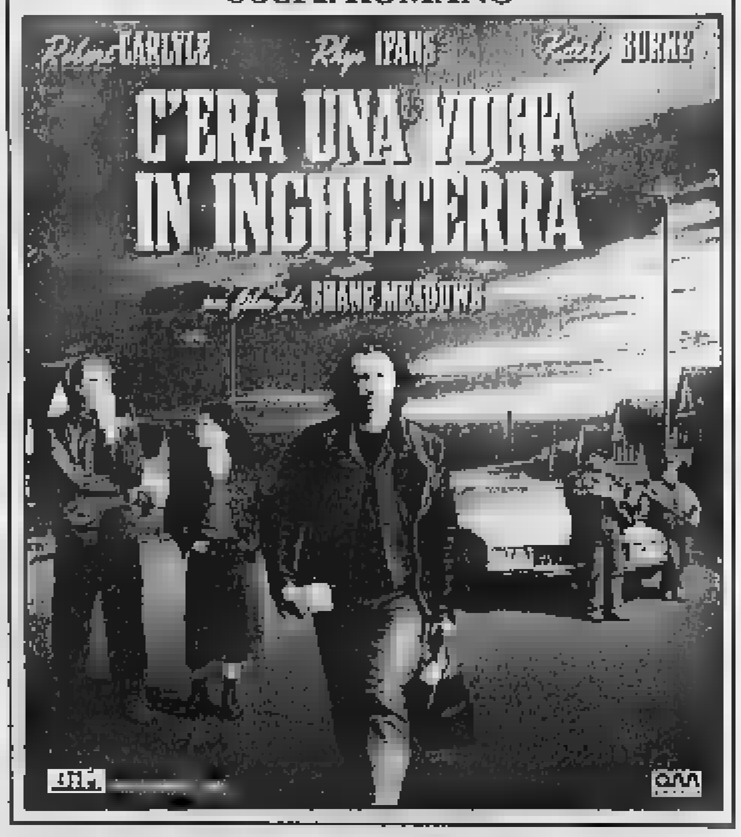
[redacted]

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30° Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30 **Spettacolo** 14.30. **Sindaco** [redacted] **diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-**[redacted] 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **V**[redacted]**ità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30, ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011-521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
[redacted], via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali [redacted] 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 482.765. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15.

I protagonisti di "[redacted] Monty" e "Notting Hill"
in una divertente commedia [redacted]
OGGI al ROMANO



PREMIO FIPRESCI TAORMINA FILM FESTIVAL 2003
OGGI ALL' eliseo

Un sogno lungo un treno, un sogno [redacted] *età*

film

LILETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● DIVERTENTE/INTERESSANTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **CATWOMAN.** Azione. Regia di Pitof, con Halle Berry e Sharon Stone. La timida Patience Phillips lavora [redacted] disegnatrice per una potente [redacted] di cosmetici, guidata da un megalomane (l'attore [redacted] Wilson) e dalla diabolica [redacted] (Sharon Stone), impegnata a realizzare un rivoluzionario prodotto contro l'invecchiamento: quando scopre un inquietante segreto, Patience viene trasformata in una donna con le caratteristiche di un gatto. In origine rivale di [redacted] Catwoman viene portata sugli schermi dall'ex mago [redacted] effetti speciali Pitof («Vidocq»). ●● **[Adua, Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **C'ERA UNA VOLTA IN INGHILTERRA.** Commedia. Regia di Shane Meadows, con Robert Carlyle e Shirley Henderson. Dopo [redacted] abbandonato la famiglia [redacted] essere sparito dalla vita di moglie e figlia, lo scapestrato Jimmy (lo scozzese Robert Carlyle di «Trainspotting») vede in televisione la consorte con il nuovo fidanzato (Rhys Ifans, il coinquilino di Hugh Grant in «Notting Hill») e decide di tornare a casa per riconquistar[redacted]. [redacted] regista dell'osannato dalla critica «Ventiquattrosette» ●● **[Romano]**

■ **I [redacted] MOTOCICLETTA.** Drammatico. Regia di Walter Salles, con Gael Garcia Bernal e Rodrigo de la Serna. Nei primi Anni 50 il giovane Ernesto Guevara [redacted] ancora «Che», gira il Sud America in moto con l'amico Alberto Granado. I due [redacted] da Buenos Aires per un viaggio [redacted] otto mesi. Basato sui diari scritti da Alberto Granado e da Ernesto Guevara, dirige l'autore [redacted] pluripremiato «Central do Brasil» ●●● **[Empire]**

■ **DOPO [redacted]** Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il nuovo lavoro del regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che nasce tra Martino, taciturno custode della Mole Antonelliana, e Amanda, [redacted] di fast food. Braccata dalla polizia e cercata [redacted] fidanzato ladro d'auto, lei cerca rifugio da lui. ●●● **[Alfieri]**

■ **FAHRENHEIT 9/11.** Documentario. Regia di Michael Moore. Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes, il [redacted] lavoro [redacted] documentarista del premiato «Bowling [redacted] Columbine» [redacted] atto d'accusa contro il presidente Bush e racconta i legami della [redacted] famiglia [redacted] Bin Laden ●●●● **[Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Romano]**

■ [redacted] Musicale. Regia di Milos Forman, [redacted] Treat Williams e John Savage. Ritorna nelle sale un classico degli anni Settanta: un giovane dell'Oklahoma arriva a New York per arruolarsi [redacted] destinati in Vietnam. A Central Park conosce un gruppo di ragazzi [redacted] lo convince a trascorrere qualche giorno con loro ●●●● **[Centrale]**

■ **IO [redacted] UN VAMPIRO.** Horror. Regia di Max Ferro, [redacted] Giuseppe Paladini e Diego Jannaccone. Nella Torino del 1706, durante l'assedio dell'esercito francese, le vicende di due fratelli conti: Gualtiero vuole arruolarsi nell'esercito piemontese, Leandro al contrario [redacted] di perdere la ricchezza ed è disposto a tutto pur di mantenerla. Questa storia «rivive» ai giorni nostri **[Doria]**

■ **KILLING WORDS.** Thriller. Regia di Laura Mana, con Goya [redacted] e Eric Bonicatto. Laura è una trentenne psichiatra vittima delle angherie di Ramon, uomo che la tiene prigioniera in una [redacted]. Legata a una sedia, la giovane è costretta a guardare un video in cui il criminale confessa di essere un serial killer. Adattamento cinematografico di un testo teatrale, produzione spagnola. Nel cast, Dario Grandinetti («Parla con lei» di Pedro Almodovar) ●●● **[Adua, Nazionale]**

■ [redacted] BILL - [redacted] 2. Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Quentin Tarantino sei anni dopo «Jackie Brown» s'incentra sul personaggio di una donna che, il [redacted] nozze, sopravvive a [redacted] strage [redacted] chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi ●●● **[Alfieri]**

■ **LADYKILLERS.** Commedia. Regia di Ethan e Joel Coen, con Tom Hanks e Irma P. [redacted] Rifacimento di un classico degli Anni Cinquanta, «La signora omicidi» di Alexander MacKendrick con Alec Guinness. A riportare sugli schermi questa storia, trasferendola in Londra [redacted] Mississippi, [redacted] gli eclettici [redacted] Coen («Fargo», «L'uomo che [redacted] c'era»). Si narra di un professore [redacted] parlantina facile che, per svaligiare un casinò con la sua banda, affitta una stanza della casa confinante abitata da un'irascibile signora ●●● **[Olimpia]**

■ [redacted] **4-EVER.** Drammatico. Regia di Lukas Moodysson, con Oksana Akinshina, Artiom Bogucharskij. Campione d'incassi in Scandinavia in film apprezzati anche nei festival quali «Fucking amal» e «Together», lo svedese Moodysson descrive le vicissitudini [redacted] giovane Lilja, sedicenne cresciuta nella povertà in un sobborgo dell'ex Unione Sovietica che sogna una [redacted] migliore e decide di seguire l'amico Volodja in Svezia **[Romano]**

■ [redacted]. Commedia. [redacted] gia di Emile Gaudreault, con Ginette Reno e Paul Sorvino. Il trentenne sceneggiatore televisivo Angelo Barbieri e il poliziotto Nino Paventi [redacted] amici d'infanzia e coinquilini: un giorno il primo decide di confessare ai genitori italiani immigrati in Canada negli anni Cinquanta, la propria omosessualità. I [redacted] accolgono con stupore la notizia. **[Arlecchino, Pathé]**

■ **MATRIMONIO IN APPELLO - [redacted] OF [redacted]** Commedia. Regia di Peter Howitt, [redacted] Pierce [redacted] e Julianne Moore. Daniel Rafferty (Brosnan) e Audrey Woods (la Moore) sono due abili [redacted] divorzisti newyorkesi che si affrontano nella [redacted] di divorzio [redacted] due [redacted] pubblici che si contendono un castello in Irlanda: dopo i primi dialettici confronti, fra i [redacted] nasce l'amore. [redacted] regista [redacted] film fenomeno «Sliding [redacted]» con Gwyneth Paltrow ●● **[Eliseo, Reposi, Massaua, Medusa, Pathé, Studio Ritz]**

■ **ONG-[redacted] PER COMBATTERE.** Azione. Regia di Prachya Pinkaew, [redacted] Tony Jaa e Petchtai Wongkamlao. Arriva dalla Thailandia questa storia imperniata sulle gesta di un giovane guerriero, Ting: questo il suo nome, è un esperto di arti marziali che deve recuperare un'opera preziosa trafugata in un tempio **[Pathé]**

■ **OPEN WATER.** Thriller. Regia di Chris Kentis, con Blanchard Ryan, Daniel Travis. Tratto da una storia [redacted] questo film indipendente [redacted] segue le vicissitudini di una [redacted] di statunitensi, Daniel e Susan, che si concedono [redacted] vacanza su un'isola per evadere da una frenetica [redacted] di lavoro. Un mattino la coppia decide di salire a bordo di un'imbarcazione per prendere parte a [redacted] escursione subacquea della scogliera [redacted] una serie di mancate [redacted] verranno lasciati in alto mare ●●● **[Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **ORE 11:14 - DESTINO FATALE.** Thriller. Regia di Greg Marcks, con Hilary Swank e Colin Hanks. In un giorno qualsiasi alle ore 11 e 14 le vite di sei adolescenti [redacted] contemporaneamente sconvolte per sempre [redacted] menti in apparenza [redacted] un legame fra loro. Nel cast spicca l'attrice Hilary Swank, premio Oscar per l'interpretazione in «Boys don't cry» ●●● **[Reposi, Medusa, Pathé]**

■ **PRIMAVERA, ESTATE, AUTUNNO, INVERNO... E ANCORA PRIMAVERA** [redacted] Drammatico. Regia di Kim Ki-duk, [redacted] Yeong-su, [redacted] Ki-duk. Due monaci vivono in un monastero sulle montagne della Corea: la vita scorre lenta, finché una donna non entra nel loro mondo. Produzione coreana. ●●● **[Massimo]**

■ **UN PRINCIPE TUTTO MIO.** Commedia romantica. Regia di Martha Coolidge, con Julia [redacted] e Luke Mably. La giovane Paige (l'emergente [redacted] Stiles di «Save the last dance») studia medicina [redacted] lo scopo di diventare [redacted] medico e girare il mondo per aiutare i bisognosi. [redacted] giorno [redacted] sua vita entra Eddie, giovane danese che scoprirà essere il principe ereditario. [redacted] regista di «Rosa Scompiglio e i [redacted] amanti» e «Scuola di genio» ●● **[Ambrosio, Lux, Massaua, Pathé]**

■ **LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO [redacted]** Drammatico. Regia di Peter Webber, con Scarlett Johansson e Colin Firth. La [redacted] di «Lost in Translation» Scarlett Johansson è la diciassettenne Griet, costretta [redacted] del 1665 [redacted] a [redacted] nella casa di Johannes Vermeer e della moglie: da lei attratto, il pittore la ritrae in un'opera che diventerà un capolavoro ●● **[Fratelli Marx]**

■ **SOGNI DI CUOIO.** Documentario. Regia di Cesar Meneghetti e Elisabetta Pandimiglio. L'ex campione del mondo nell'Argentina [redacted] Mario Kempes è l'allenatore del Fiorenzuola: una squadra di calcio della [redacted] C2 in cui [redacted] di cominciare a giocare una ventina fra argentini e uruguayani **[Fratelli Marx]**

■ **STARSKY [redacted] HUTCH.** Azione. Regia di Todd Phillips, con [redacted] Wilson e Ben Stiller. Versione per il grande schermo dell'omonima serie televisiva [redacted] popolare negli Anni Settanta. Si descrivono le gesta di Starsky e Hutch, anticonformisti detective della polizia californiana di Bay City di solito destinati a inchieste complicate e sgradevoli: in questo [redacted] indaga [redacted] «alla loro maniera» su un criminale riuscito a produrre, nel 1975, cocaina insapore e incolore ●●● **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ [redacted] **MARIE E JULIEN.** Drammatico. Regia di Jacques Rivette, [redacted] Jerzy Radziwilowicz e Emmanuelle [redacted]. Il maestro francese Jacques Rivette («Giovanna d'Arco», «Va savoir») porta sullo schermo la storia di un quarantenne orologiaio [redacted] donna misteriosa. Marie [redacted] e Jerzi [redacted] Ziwilowicz, attore teatrale polacco interprete de «L'uomo di marmo» di Wajda. Proiezioni al Massimo in [redacted] originale sottotitolata, al Nazionale in italiano ●● **[Massimo, Nazionale]**

■ **THE CHRONICLES OF RIDDICK.** Fantascienza. Regia di David Twohy, con [redacted] Diesel e Keith David. L'imprendibile Riddick, da cinque [redacted] in fuga nei mondi dimenticati all'estremo della galassia, approda sul pianeta Helion in [redacted] a una prigione [redacted], dove la temperatura oscilla tra giornate con temperature torride e notti artiche, egli incontra Kyra, Seguito di «Pitch black», diretto e interpretato dalla coppia David Twohy-Vin [redacted] ●●● **[Ideal, Massaua, Reposi, Medusa, Pathé]**

■ [redacted] **SISTERS.** Thriller. Regia di [redacted] Ji-Woon, con Moon Geun-Young e Im Soo-Jung. In seguito al suicidio della madre, [redacted] giovani sorelle vengono ricoverate in [redacted] clinica per malattie mentali. Dopo qualche mese, Su-Mi e Su-Yeon [redacted] a casa: vi troveranno la crudele matrigna, l'inetto padre, una forza soprannaturale. Produzione coreana ispirata a una popolare fiaba. ●●● **[Due Giardini, Fratelli Marx, Ideal, Olimpia, Pathé]**

■ **L'ULTIMO TRENO.** Commedia drammatica. Regia di Diego Arsuaga [redacted] Federico Luppi e Hector Alterio. Una storica locomotiva viene venduta agli Stati Uniti: sconcertati, i membri dell'associazione «Amici delle Rotaie» [redacted] prendono [redacted] e cominciano un lungo viaggio verso il Brasile. Produzione argentina premiata in [redacted] festival internazionali. ●●● **[Eliseo]**

■ **WRONG TURN.** Horror. Regia di Rob Schmidt, con Desmond Harrington e Eliza Dushku. Cinque ragazzi e un automobilista rimangono, a causa dell'incidente stradale delle proprie automobili, intrappolati nei boschi [redacted] Virginia. Isolati, vanno in [redacted] di soccorso e si dividono: Evan e Francine [redacted] si mettono in cammino e trovano un rifugio di montagna pieno di armi **[Medusa]**

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

AL MASSIMO [redacted]O E IL POTERE POLITICO»

La coppia Redford-Hoffman indaga sul «caso Watergate»

Daniele Cavalla

S'intitola «Hollywood vs. Washington - Il [redacted] americano e il potere politico» la prima rassegna della nuova stagione del Massimo Tre, la sala del Museo Nazionale del Cinema che riapre oggi i battenti dopo la pausa estiva. S'inizia [redacted] un classico: «Tutti gli uomini del presidente», versione per il grande schermo del libro nato dall'inchiesta di Carl Bernstein e Bob Woodward, giornalisti del Washington Post, sul «caso Watergate» che portò alle dimissioni dell'allora presidente americano Richard Nixon. «Gli spettatori [redacted] l'impressione di partecipare al caso» annunciava nel 1976 la pubblicità del film: e infatti molta gente, prima negli Stati Uniti e poi nel mondo, andò al [redacted] per appassionarsi alla ricerca della verità dei reporter impersonati da Robert Redford (anche produttore) e Dustin Hoffman sotto la guida di Alan J. Pakula («La scelta di Sophie»). Orari: 17,30, 20 e 22,30.

Due i lungometraggi in cartellone d[redacted]ni e domenica: «Jfk» di Oliver Stone con Kevin Costner nel ruolo del procuratore distrettuale Jim Garrison impegnato nell'indagine sull'omicidio di Kennedy e «Malcolm X» con cui l'irriverente Spike Lee ha ricostruito la vita del leader politico ameri[redacted] ucciso nel 1965 (protagonista, Denzel Washington). Lunedì appuntamento con «Bob Roberts» di Tim Robbins e «Vittime di guerra» di Brian De Palma, martedì ultimo giorno [redacted] «Soldato blu» di Ralph Nelson e «Indiziato di reato» di Irwin Winkler. Biglietti d'ingresso a 5,20 euro.

Oggi aprono anche le sale 1 e 2 del locale: la versione originale sottotitolata in italiano di «Storia di Marie e Julien» del maestro francese Jacques Rivette e il [redacted] «Primavera, estate, autunno, in[redacted]» i film in programma.

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso [redacted] Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under [redacted] Universitari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 [redacted]
Killing Words — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Catwoman — Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Fahrenheit 9/11 — Adua 400 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800 [redacted] € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
Dopo [redacted] — Solferino 1 — 20.15-22.30
Kill [redacted] - Volume 2 — Solferino 2 — 20.00-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, [redacted] 011547.007 Prezzi € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
Catwoman — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Open Water — Sala 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Un principe tutto mio — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto. Under 18, Militari, Studenti universitari Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Mean Girls — Sala 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Mambo Italiano — Sala 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo
Hair — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 199 199991 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani
The Chronicles of Riddick — 16.30-17.50-20.10-22.30
Laws of Attraction — 15.30
Open Water — 18.40-20.40-22.40
Un principe tutto mio — 15.30-17.50-20.10-22.30
Catwoman — 16.00-18.15-20.30-22.45
Starsky & Hutch — 15.50-18.00-20.10-22.20

■ [redacted] ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto. € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari, € 3,00 over60
[redacted] un vampiro — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **DUE [redacted]** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Catwoman — Nirvana — 15.50-18.00-20.20-22.35
Two Sisters — Ombrerosse — 15.50-18.05-20.20-22.35

[redacted] ■ piazza Sabotino, tel. 011447.5241 Prezzi € 6,50 intero. € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € [redacted] 1° spettacolo; € 2,50 Anziani
Fahrenheit 9/11 — Eliseo Grande — 15.00-17.30-20.00-22.30
El ultimo tren — Eliseo Blu — 15.00-17.00-18.40-20.40-22.35
Laws of Attraction — Eliseo Rosso — 16.15-18.20-20.25-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237 Prezzi € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
I diari della motocicletta — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
Chiuso per lavori — Erba 1
Vedi teatro — Erba 2

■ **F.LLI [redacted]** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Catwoman — Groucho — 16.15-18.20-20.30-22.30
Two Sisters — Chico — 15.50-18.05-20.20-22.30
La ragazza con l'orecchino di perla — Harpo — 16.30-20.30
Sogni di cuoio — Harpo — 18.30-22.30

[redacted] ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373 Prezzi € 6,00 intero, € 5,00 universitari Aiace, € 3,00 anziani
Chiusura estiva

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316 Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60
Catwoman — Sala 1 — 16.10-18.20-20.30-22.40
Starsky & Hutch — Sala 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
The Chronicles of Riddick — Sala 3 — 16.00-18.10-20.25-22.40
Two Sisters — Sala 4 — 16.00-18.10-20.20-22.35
Open Water — Sala 5 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ [redacted] ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283 Prezzi € 7,00 intero; € [redacted] ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani
Un principe tutto mio — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606 Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,70 ridotto, Aiace; € 3,60 [redacted]. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Storia di Marie e Julien VO (con sott.it.) — Massimo 1 — 16.30-19.40-22.15
Primavera, estate, autunno, inv. — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Tutti gli uomini del Presidente — Massimo 3 — 17.00-20.00-22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** [redacted] Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni, € 3,00 over60; € 2,50 cinecard [redacted] le 17.55
Starsky & Hutch — Sala 1 — 15.55-18.05-20.15-22.25
Fahrenheit 9/11 — Sala 2 — 15.40-18.00-20.25-22.50
Ore 11:14 - Destino fatale — Sala 3 — 16.25-18.30-20.30-22.40
Mean Girls — Sala 4 — 15.330-17.40-20.00-22.20
The Chronicles of Riddick — Sala 5 — 15.20-17.45-20.10-22.35
Catwoman — Sala 6 — 15.35-17.50-20.05-22.30
Open Water — Sala 7 — 16.20-18.20-20.20-22.15
Laws of Attraction — Sala 8 — 16.45-18.45
Wrong Turn — Sala 8 — 20.40-22.45

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173 Prezzi € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo. € 2,50 anziani
Killing Words — Nazionale 1 — 16.15-18.20-20.25-22.30
Storia di Marie e Julien — Nazionale 2 — 16.00-19.00-22.00

[redacted] ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari, € 2,50 anziani
Chiusura estiva — Sala Valentino 1
Chiusura estiva — Sala Valentino 2
Vedi teatro — Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Two Sisters — Olimpia 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Ladykillers — Olimpia 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 260, tel. 01[redacted] Prezzi € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani
Fahrenheit 9/11 — 15.00-17.30-20.05-22.40
Un principe tutto mio — 15.00-17.30-20.00-22.40
Ong-Bak - Nato per combattere — 15.15-17.40
The Chronicles of Riddick — 15.00-17.30-20.00-22.30
Mambo Italiano — 17.40-20.05
Ore 11:14 - Destino fatale — 15.30-22.30
Two Sisters — 15.05-17.35-20.05-22.35
Laws of Attraction — 20.20-22.35
Open Water — 15.00-16.50-18.40-20.35-22.35
Catwoman — 15.30-17.50-20.10-22.35
Starsky & Hutch — 15.00-15.40-17.30-18.00-20.00-20.20-22.30-22.40
Mean Girls — 15.20-17.40-20.00-22.20

■ [redacted] XX Settembre 15, tel. 011531.400 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Laws of Attraction — Reposi 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
The Chronicles of Riddick — Reposi 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Starsky & Hutch — Reposi 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Ore 11:14 - Destino fatale — Reposi 4 — 15.50-18.10-20.20-22.30
Catwoman — Reposi 5 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **RO[redacted]** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi € 6,50 intero, € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett., € 2,50 anziani
C'era una volta in Inghilterra — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Fahrenheit 9/11 — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Lilja 4-Ever — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150 Prezzi € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, [redacted], militari, Agis, [redacted] Aci; € 3,30 over 60
Laws of Attraction — 16.30-18.30-20.30-22.30

Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno C CineFreeCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 **Chiusura estiva**
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. **Chiusura estiva**
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474 **Chiusura estiva**
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028 **Chiusura estiva**
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279 **Chiusura estiva**

[redacted] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO ■ Bertolino** ■ 011349.0270 **Riposo**

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11 Prezzi 7,00 intero; 5,50 ridotto
Catwoman — Sala 1 — 15.40-18.00-20.20-22.40-1.00
Fahrenheit 9/11 — Sala 2 — 16.40-19.20-22.00-0.35
Riddick — Sala 3 — 17.10-19.40-22.10-0.50
Ore 11:14 - Destino fatale — Sala 4 — 14.55-16.55-19.00-21.00-23.00-1.05
Un principe tutto mio — Sala 5 — 15.15-19.50
Laws of Attraction — Sala 5 — 17.45-22.15-0.20
Starsky & Hutch — Sala 6 — 15.20-17.40-20.00-22.20-0.45
Open Water — Sala 7 — 16.50-18.50-20.50-22.50-0.40
Mean Girls — Sala 8 — 15.10-17.20-19.35-21.50-0.00
Two Sisters — Sala 9 — 15.30-17.50-20.10-22.30-0.55

■ **BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital** ■ 011470.3576.
Open Water — 21.15

■ [redacted] **VICA** - [redacted] ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8908
Chiusura estiva

■ **COLLEGNO ■ Principe** ■ 011405.6795 **Chiuso**

[redacted] **Luce** ■ 011405 6661
Ong-Bak - Nato per combattere — 20.20-22.30

Stazione ■ 011789.792
Starsky & Hutch — 20.20-22.30

Regina Uno ■ 011781.623
Catwoman — 22.30

Regina [redacted] ■ 011781.623.
Two Sisters — 22.30

■ **MONCALIERI ■ K.K. Castello** ■ 011641.236.
Fahrenheit 9/11 — 21.15

■ [redacted] **Borgonuovo** ■ 011956.4946 **Chiusura estiva**

■ **SAN MAURO TORINESE ■ Gobetti** ■ via dei Martiri [redacted] Libertà 17, tel 011822.2192
Ore 11:14 - Destino fatale — 21.10

■ **SETTIMO TORINESE ■ Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Starsky & Hutch — Sala 1 — 21.30
The Chronicles of Riddick — Sala 2 — 21.10
Mean Girls — Sala 3 — 21.20

■ **VENARIA ■ Supercinema** ■ 011459 4406
Starsky & Hutch — 20.00-22.30
The Chronicles of Riddick — 20.00-22.30
Fahrenheit 9/11 — 20.00-22.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ [redacted] ■ **Corso**, tel 011 931 2403 **Starsky & Hutch** 20.15-22.30 ■ [redacted]A ■ [redacted] tel 0122 996.33 C **The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo** 17.30-21.15 ■ **BUSSOLENO** ■ [redacted] ■ 0122 [redacted] **Riposo** ■ [redacted] ■ **Margherita** - **Digit**, tel 011 971.6525 C **The Chronicles of Riddick** 21.15 ■ **CESANA TORINESE** ■ **Sansicario** tel 0122 811 564 **Tutto può succedere** 21.15 ■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel 011 942.1601 C **Fahrenheit 9/11** 20.10-22.10 **Universal**, tel 011 941.1867 C **Open Water** 20.45-22.30 ■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel 011 910.9737 **Fahrenheit 9/11** 20.15-22.15 [redacted] tel 011 910.1433 **Starsky & Hutch** 20.00-22.05 ■ **CIRIÉ** ■ **Nuovo**, tel 011 920.9984 **Starsky & Hutch** 21.15 ■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel 0124 657.523 **Un principe tutto mio** 21.30 ■ [redacted] ■ **Condovese**, tel [redacted] 639.1871 **Chiusura estiva** ■ [redacted] ■ **San Lorenzo**, [redacted] 011 937.5923 **Riposo** ■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel 0125 425.084 **Fahrenheit** [redacted] 22.15 **Boaro**, tel. 0125 641.480 **Starsky & Hutch** 20.15-22.30 **Politeama**, tel. 0125 641.571 **Open Water** 20.45-22.30 ■ **LENI** ■ **Auditorium** tel 011 [redacted] **Chiuso** ■ [redacted] ■ [redacted] tel 011 [redacted] **Chiusura estiva** ■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere** Sala 1, tel 011 [redacted] C **Starsky & Hutch** 20.20-22.30 Sala 2 **Prossima apertura** ■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel 0121 201 142 **Starsky & Hutch** 21.30 **Multisala** Italia [redacted] tel 0121 393.905 **Un principe** [redacted] **mio** 20.15-22 [redacted] Italia [redacted] **Catwoman** 20.15-22.30 **Ritz Fahrenheit 9/11** 21.30 ■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara** tel 0122 850.974 **Troy** 21.15 ■ [redacted] ■ [redacted] tel 0122 7[redacted] C **Fahrenheit 9/11** 21.15 ■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel 0122 622 [redacted] **Vedi cinema all'aperto** ■ [redacted] **PELLICE** ■ **Trento** tel 0121 9[redacted] **Koda, fratello orso** 20.30 ■ [redacted] ■ **Ambra** Uno tel 0124 617 122 ■ **The Chronicles of Riddick** 21.30 Due C **Starsky & Hutch** 21 [redacted] ■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel 0121 933.096 **Chiusura** [redacted] ■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly** tel 011 969.6034 **Chiusura** [redacted] ■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Chiusura estiva**

AVVERTENZA: Gli orari possono variare a chiusura della programmazione, è consigliabile telefonare per conferma.

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO [redacted]** **Chiusura estiva**
■ **ALFA TEATRO** [redacted] Casalborgone 16/l, tel 011 819.3529 Aperta la Campagna abbonamenti Alfa Teatro 200/2005. Info line 011.819.35.29 www.alfateatro [redacted]
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel 011 562.3800 Rinnovi e nuovi abbonamenti Il fiore all'occhiello - Grande prosa 2004/2005 scadenze prelazione vecchi abbonati 5 settembre - Biglietteria aperta tutti i giorni dal lunedì [redacted] 10-23 / domenica ore 15-23 www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it
■ **ARALDO** [redacted] Chiomonte 3, tel 011 489.676 Teatro dell'Angolo · Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Per informazioni tel 011.489676 · www.teatrodellangolo.it
■ **ARENA ESTIVA MOTOVELODROMO** c.so Casale 144, tel 011 839.9353 **Riposo**
■ **AUDITORIUM [redacted] AGNELLI LINGOTTO** via Nizza [redacted] no al 30 luglio con orari dalle 10 alle 18 è possibile effettuare i rinnovi degli abbonamenti [redacted] scorsa stagione per i turni rosso e blu e per le serie argento, lilla e arancio nonché il ridotto giovani con l'esclusione dei preference. Dal 28 giugno possono essere sottoscritti i nuovi abbonamenti e per i due turni e per le tre serie nonché i ridotti giovani [redacted] esclusioni dei preference.
■ **BALLETTO TEATRO [redacted]** Principessa Clotilde ■ tel 011 473.0189 Finale ligure **Stage internazionale di danza** Cristina Amodio, Jaqueline De Min, Don Marasigan, Marcus Zmoelnig Info 338.6154724
■ [redacted] piazza Carignano 5 tel 011 517.6246 Riposo. Riapertura il 1 settembre Biglietteria T.S.T. via Roma 49, Tel 011 5176246, [redacted] 10.30-19. [redacted]menica riposo. N. verde 800235333
■ **CAVALLERIZZA/FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI** [redacted] Roma 49, tel. 011 436.0895. **Riposo**
■ **CAVALLERIZZA/TEATRO STABILE** [redacted] via Verdi 9 tel 011 517.6246 **Riposo**
■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71 Abbonamenti stagione teatrale 2004-2005 **Mitocabaret** (8 spettacoli a turno fisso). **Arcobaleno** (7 spettacoli a scelta) **Arco+Mito** (12 spettacoli a scelta)
■ [redacted] piazza [redacted] **Chiusura estiva**
■ **ERBA** [redacted] Moncalieri 241 [redacted] 011 661.5447 Rinnovi e nuovi abbonamenti **Il fiore all'occhiello - Grande prosa 2004/2005** lunedì a sabato ore [redacted]-20 / domenica [redacted] 15-20 scadenza prelazione vecchi abbonati 5 settembre www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it
■ **GARYBALDI TEA[redacted]** via Garibaldi 4 Settimo Torinese, tel. 011 489.676 Teatro dell'Angolo · Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Per info [redacted] tel 011.489676 www.garybalditeatro.it
■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel 011 530.238. Repliche [redacted] repertorio [redacted] Compagnia Marionette Lupi per [redacted] e gruppi su prenotazione telefonica
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel 011 580.5768 Rinnovi e nuovi abbonamenti stagione 2004-2005 **Fiore all'occhiello e Grande Prosa** Vendita biglietti per Eventi d'autunno e Festival di Cultura Classica. Biglietteria aperta con orario continuato 10-20 Domenica chiuso [redacted] il 5 settembre ore 15-20. Per informazioni 011.5805768 www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it
■ [redacted] via Rossini 8, [redacted] 011 815.9132 Riposo. Riapertura il 1 settembre Biglietteria T.S.T. via Roma 49, Tel 011.5176246 [redacted] 10.30-19. domenica [redacted] verde 800235333
■ [redacted] 15, [redacted] 011 540.675 **Chiusura estiva**
■ **L'ESPACE** [redacted] Mantova [redacted] tel 011 238.6067 **Chiusura estiva**
■ **MAZDAPALACE (EX PALASTAMPA)** [redacted] Ferrara 30 **Riposo**
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel 011 284.028 ■ in allestimento la stagione teatrale 2004/2005: Rassegna di Teatro Piemontese, Teatro di Prosa Lirica, spettacoli per bambini e spettacoli per le scuole. www.teatromonterosa.it
■ **ORSA TEATRO** via [redacted] 15, tel 011 531.612 Apertura stagione autunno inverno: da settembre [redacted] aperte le prenotazioni e [redacted] seminari e laboratori con **Teatrino Clandestino, Accademia degli Artefatti** e **Living Theatre** [redacted] Cathy Marcand. Dall'11 ottobre spettacoli e performances, inoltre incontri e discussioni su **Nuova Scrittura Scenica** Carmelo Bene e Artaud.
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** Per informazioni su tutte le attività del Teatro Regio: www.teatroregio.torino.it
■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglieminetti 17/c [redacted] 011 364.159 **Riposo**
■ **PICCOLO [redacted] PERENPRUNER** - Grugliasco, tel 011 787.780. Residenza Multidisciplinare Viartisti Teatro. In preparazione Stagione Teatrale 2004/2005. P.zza Matteotti 39 - Grugliasco [redacted] 011.7808717 011.787780
■ [redacted] **MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221 6072 Info 011.4553306 ore 8-21
■ [redacted] **LORENZO** [redacted] 937.5923 **Riposo**
■ **SERMIG ARSENALE DELL[redacted] PACE TORINO** p.zza Borgo Dora 61, tel 011 810 4996 **Riposo**
■ [redacted] **TEATRO** [redacted] Don Orione 5 tel. 011 [redacted] 698. Dal 1° settembre ripresa attività del centro didattica tea[redacted]. Per info www.tangramteatro.it tel 011-333-8698.
■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111 tel 011 619.2351 Per informazioni sulla stagione teatrale di Assemblea Teatro tel 011/3042808 (lun-ven orario d'ufficio) e nel sito www.assembleateatro.com
■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, [redacted] 011 655.187 **Riposo**
■ **TEATRO [redacted] MASSAIA** [redacted] C. Massaia 104, tel 011 257.881 ■ in allestimento la Stagione Teatrale 2004/2005 con le Rassegne di Prosa **Sipario Doc**, Spettacoli per Ragazzi e Famiglie **Sipario 0-12** e Matinée **Sipario scuole**. Inoltre Ciclo di Conferenze **Lunedì cultura e incontri sulla salute** info@teatromassaia.it www.teatromassaia.it
■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c. [redacted] Puccini tel 011 424.1124 **Riposo**
■ **TEATRO DI DIONISIO** via Manzoni 3, tel 011 517.2826 **Riposo**
■ [redacted] **CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti · Moncalieri tel 011 640.3700 **Chiusura estiva**
■ **TEATRO** [redacted] piazza Teatro Ivrea, tel 0125 641.161 **Chiusura estiva**
■ [redacted] M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200 Fondazione Teatro Nuovo per la Danza - Liceo Teatro Nuovo (Artistico Coreutico Teatrale) [redacted] aperte le iscrizioni e audizioni per l'anno accademico [redacted]. Informazioni presso la segreteria [redacted] agosto (011.6500262) www.liceoteatronuovo.com
■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7, tel 011 600.7050 **Riposo**
■ [redacted] **REGIO** tel 881.5241242270. **Stagione d'Opera 04-05**: prenota il tuo abbonamento a 9 e 8 spettacoli fissi oppure a 6 e 3 spettacoli a scelta. Pagamento rateale. Biglietteria (ore 10-13) - Tel 011.8815.241/242 www.teatroregio.torino.it
■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Ma[redacted] - Nichelino www.teatrosuperga.it tel 011 627.9789 Apertura [redacted] 1° settembre. Abbonamenti per i 7 E 112 (platea) E 73 (galleria). In cartellone **Aida, Simon Boccanegra, La sonnambula, Il Barbiere di Siviglia** [redacted] **ze di Figaro, Nabucco, Rigoletto**
■ **TEATRO VALDOCCO** via [redacted] 12, tel 011 522.4279 **Riposo**

CINEMA ALL'APERTO

■ **TORINO** ■ **Museo Sora**, via Giolitti 38, **La spettatrice** ore 21.30 Regia di Paolo Franchi [redacted] Barbora Bobulova, An[redacted] Renzi, Brigitte Catillon (Genere Drammatico)
[redacted] **di Ivrea Riposo**
■ [redacted] ■ **Arena alle Sleppville La Gru Big Fish** ore 22.15 Regia di Tim Burton con Ewan McGregor, Albert Finney, Billy Crudup, Jessica Lange, Alison Lohman, Helena Bonham Carter, Steve Buscemi, [redacted] Danny DeVito (Genere Drammatico)
■ **COLLEGNO** ■ **Arena cinema studio Luce Estate**, via Martiri XXX Aprile **Riposo**
■ **SUSA** ■ **Arena Cinema sotto le stelle Tutto può succedere** ore 21.00 Regia di Nancy Meyers con Jack Nicholson, Diane Keaton, Keanu Reeves, Frances McDorm[redacted], Amanda Peet, Jon Favreau
■ **LE [redacted] 2004** ■ **Cinema all'aperto** via Fratelli Garrone 73 **Big Fish** ore 22.15 Regia di Tim Burton con Ewan McGregor, [redacted] Finney, Billy Crudup, Jessica Lange, Alison Lohman, Helena Bonham Carter, Steve Buscemi, Danny DeVito (Genere Drammatico)

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV

La migliore assistenza tecnica, preventivi gratuiti ed immediati, ritiro e domicilio gratuito*.
[redacted] AGOSTO
la riparazione in sede
di TV e videoregistratori di tutte le marche.
*Nel caso di riparazione non effettuata, la riconsegna a domicilio dell'apparecchio costerà 15 Euro

[redacted] (Fronte [redacted]
via VIII Marzo, 4 [redacted]
TORINO [redacted]
C.so [redacted] Cesare, [redacted] - Tel 011.202818

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI [illegible] E GENOVA, CREMONA, FOGGIA E POTENZA, € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «LA PROVINCIA DI CREMONA», «LA TIME NOTIZIE REGGIO», [illegible] MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), € 0,80 CON «GAZZETTA MEZ[illegible]/INCIA FOGGIA E POTENZA». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, CREMONA, FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: «PREZZO DEL QUOTIDIANO» € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA, € 4,90 CON LIBRI «COMUNICARE» IN TUTTA ITALIA; € 8,10 CON «IL BUON VIVERE ITAL[illegible] IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, CON GADGETS ESTATE 2004: MATERASSINO € 3,90, BOCCE € 7,90, PISCINA € 3,90, BORSONE € 7,90, MARRADDI € 9,90, PLAID € 5,90, GIACCA ZAINO € 5,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA [illegible] SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

La Leggerezza... ... naturalmente

LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

Al 1° posto

in leggerezza

tra **tutte** le acque minerali italiane*

*287 marche censite da BEVERFOOD - Annuari del Bere 2003-2004

Evidenziamo il residuo fisso di alcune note acque minerali italiane commercializzate nel territorio nazionale come rilevato da Beverfood

	RESIDUO FISSO	PH
LAUR[illegible]TANA	[illegible]	[illegible]
AMOROSA	22	5.7
S.ANNA DI [illegible]	39	7.6
S.BERNARDO	41.5	6.9
LEVISSIMA	75	7.8
FIUGGI	122	6.8
PANNA	137	[illegible]
VERA	[illegible]	8
SANTA CROCE	172.9	7.8
ROCCHETTA	179	7.8
SAN BENEDETTO	246	7.7
VITASNELLA	327	7.3
ULIVETO	890	[illegible]
LETE	915	6.1
SANGEMINI	[illegible]	6.4
SAN PELLEGRINO	1074	7.5
FERRARELLE	1283	6.2

L'acqua **Lauretana** sgorga da una sorgente naturale ad oltre 1000 m slm; ha un residuo fisso di soli 14 mg/L, che associato al suo bassissimo contenuto di sodio, di soli 0,87 mg/L, favorisce la diuresi e il ricambio idrico.

L'acqua **Lauretana** grazie al suo pH leggermente acido di 5.82 (pH neutro=7), facilita i processi digestivi.

RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82

Servizio [illegible]
800-233230
www.lauretana.com
Graglia - BIELLA

Acqua scelta da:
FEDERAZIONE ITALIANA FITNESS
ASSOCIAZIONE UROLOGI PIEMONTESI

naturalmente con:
Farmacia Amica

LAURETANA® Consigliata a chi si vuole Bene

VENTIQUATTRO ORE PRIMA L'APPELLO DELLA FAMIGLIA

I figli di Baldoni

Noi ci rivolgiamo al popolo iracheno, martoriato dalla guerra, e agli uomini che hanno in [redacted] nostro padre Enzo, con un appello che vuole dire semplicemente loro che Enzo Baldoni è in Iraq [redacted] uomo di pace, oltre che come giornalista, e che tentava di salvare vite umane a Najaf, offrendo il suo aiuto ad un convoglio della Croce Rossa, nello spirito di solidarietà che ha sempre contraddistinto i suoi pensieri e le [redacted] azioni. Proprio in questo spirito noi vi chiediamo di poterlo riabbracciare vivo. Babbo, un bacio forte da tutta la famiglia.

La moglie di Baldoni

IL GIORNALISTA ERA OSTAGGIO DA UNA SETTIMANA DELL'ESERCITO ISLAMICO IRACHENO

L'annuncio di Al Jazeera: Baldoni è stato ucciso

Ciampi: un lutto per tutti gli italiani. Berlusconi: un atto di barbarie

[redacted] Ruotolo

I macellai Dell'Esercito islamico in Iraq l'hanno ammazzato. Enzo Baldoni, giornalista free-lance e volontario della Croce rossa italiana, era stato sequestrato probabilmente giovedì scorso, lungo la strada per Najaf, la città santa degli sciiti. L'ultimatum lanciato dai terroristi era scaduto ieri pomeriggio, alle 18. L'avevano lanciato martedì, attraverso un video trasmesso da Al Jazeera, l'emittente televisiva del Qatar che ieri sera ha ricevuto un altro video, questa volta con l'esecuzione del nostro connazionale: «Se entro [redacted] il governo italiano - minacciavano i terroristi - non ritira le sue truppe non potremo garantire la sicurezza dell'italiano o la sua vita».

«Commozione e sdegno» per la «barbara uccisione» di Baldoni ha subito espresso, a caldo, Carlo Azeglio Ciampi. [redacted] alla moglie del giornalista assassinato, Giusi Bonsignore, e ai figli, il presidente della Repubblica [redacted] «Il [redacted] lutto [redacted] lutto di [redacted] gli italiani». Esprimendo un sentimento di pietà per Baldoni e solidarietà ai suoi familiari, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ribadendo «la ferma determinazione a combattere il terrorismo», ha dichiarato: «Non ci sono parole per un atto che [redacted] ha nulla di umano e che d'un colpo cancella secoli di civiltà per riportarci ai tempi bui della barbarie». [redacted] civiltà parla anche il senatore Massimo Brutti, Ds: «E' un [redacted] vile contro [redacted] persona che aveva ispirato la sua vita a valori di pace, ed è un attacco proditorio contro l'Italia. [redacted] terrorismo minaccia sempre di più la [redacted] esistenza, la civiltà [redacted] la pace».

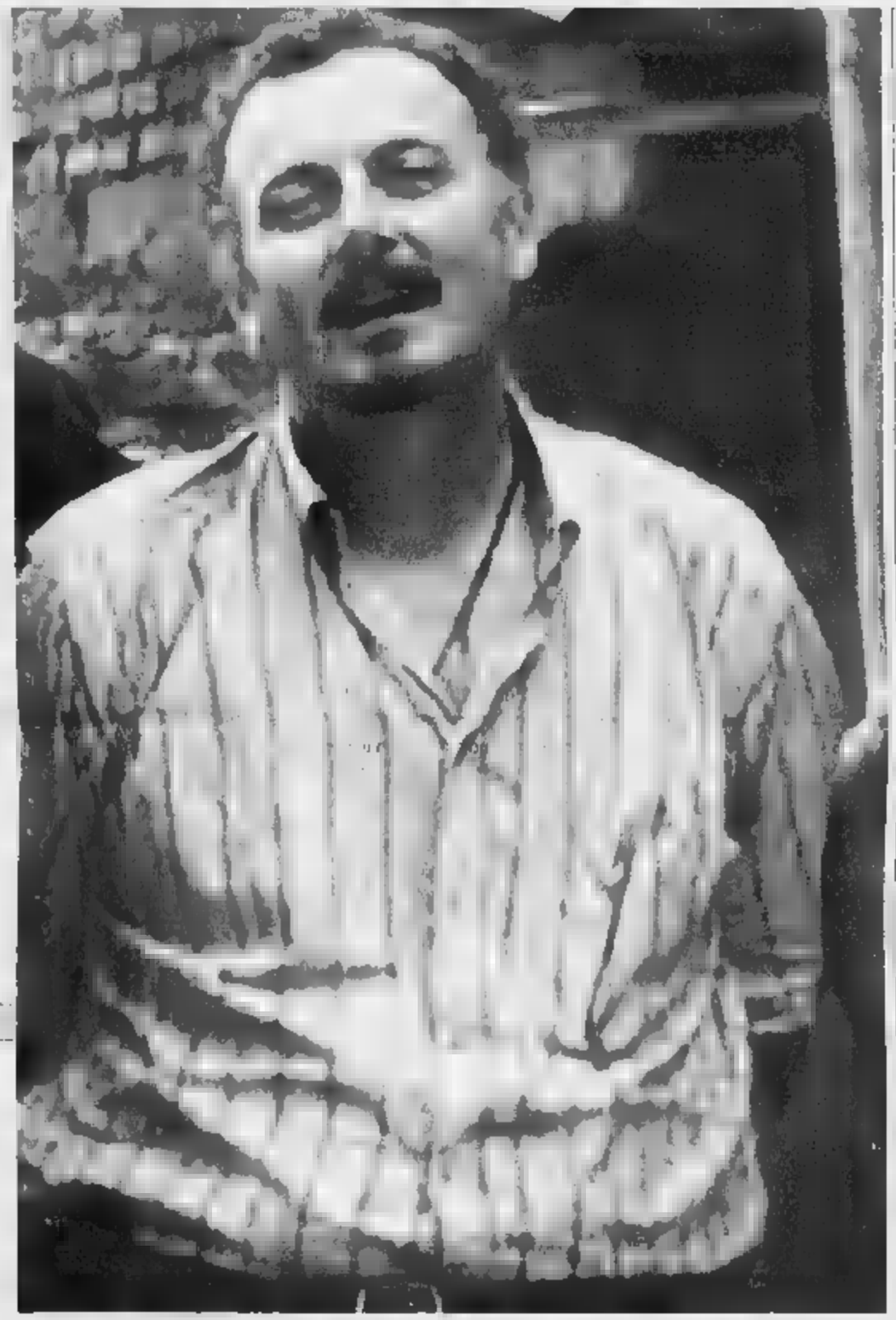
Il premier: continueremo la lotta al terrorismo
L'emittente araba non trasmette le immagini dell'esecuzione
«Sono agghiaccianti»

Per tutto il giorno, tra i familiari, la Croce Rossa e la Farnesina si era diffuso un cauto ottimismo per le sorti dell'ostaggio. Si era convinti che [redacted] rete di contatti attivati [redacted] Iraq stesse producendo i suoi risultati e che si stesse aprendo un canale di trattativa con i sequestratori. Ancora ieri, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dopo l'appello ai rapitori di martedì notte attraverso l'emittente araba Al Jezeera, [redacted] aveva sottolineato il pacifismo [redacted] giornalista, aveva dichiarato che il governo «ha riavviato, vivificato, contatti che tenevamo già aperti con i principali esponenti delle comunità laiche e religiose» e che punta «a esplorare un canale che possa portare a una liberazione immediata e senza condizioni» di Baldoni. Anche il commissario straordinario della Croce Rossa, Maurizio Scelli, aveva aperto la porta alla speranza, annunciando una sua imminente partenza per Baghdad, proprio per favorire i contatti, per aprire una trattativa con i macellai: «Io sono ottimista perché questa missione italiana viene apprezzata ogni giorno di più e credo che anche Enzo Baldoni possa tornare a casa, com'è stato per gli altri tre connazionali. Siamo convinti che tutto quello che si è fatto [redacted] anno a questa parte per la popolazione irachena ancora una volta darà i suoi frutti. Speriamo nelle prossime ore di avere notizie positive».

Ma in serata è arrivata la doccia fredda, quando la direzione di Al Jazeera ha convocato l'ambasciatore italiano nel Qatar nella sua sede per visionare il filmato. Chi ha accompagnato l'ambasciatore ha rivelato: «Ci sono immagini agghiaccianti». Tanto che l'emittente araba ha deciso di non trasmetterle neppure. Dalla Farnesina, intorno alle 23, è arrivata purtroppo la conferma dell'esecuzione. Prima [redacted] dei lanci di agenzie, era stata la stessa emittente araba ad [redacted] che i sequestratori [redacted] eseguito la [redacted] danna.

Sin dall'inizio di questo sequestro, i nostri apparati di intelligence si erano dichiarati «preoccupati». E in questi giorni si [redacted] attivate tutte le fonti possibili per aprire [redacted] canale di trattativa con l'Esercito islamico in Iraq, una sigla che aveva alle spalle diversi sequestri di stranieri, alcuni dei quali avevano avuto [redacted] epilogo drammatico.

Ma in queste ore l'ottimismo che sosteneva l'iniziativa diplomatica e dell'intelligence era legato alla speranza che i sequestratori comprendessero [redacted] il profilo dell'ostaggio era quello di un uomo contrario alla guerra, alla politica del governo italiano. Lo aveva detto anche [redacted] ministro degli Esteri, Franco Frattini, nella sua intervista ad Al Jazeera. Insomma, era un giornalista che faceva il suo lavoro, che voleva scrivere un libro sulla resistenza in Iraq. [redacted] era anche [redacted] volontario della Croce rossa. Ma questo, i macellai terroristi non l'hanno voluto capire.



Un'immagine di Enzo Baldoni durante uno dei suoi precedenti viaggi

LA TRAGEDIA IN RETE

Il dolore degli amici blogger

Giorgio Levi

Il «Bloghdad» [redacted] Enzo Baldoni è muto, all'ora della tragica notizia. Il blog su Internet del reporter italiano ha un aggiornamento di qualche ora precedente. «I post e i commenti riapriranno solo quando sarà Enzo stesso [redacted] farlo» dicevano gli amici. Si è invece subito attivata la comunità dei blogger nel sito di Pino Scaccia, l'inviato della Rai che commenta ogni giorno gli avvenimenti dall'Iraq.

Una grande scritta in rosso campeggia al centro della homepage: «UCCISO». In pochi [redacted] ti, da quando Scaccia ha pubblicato [redacted] «post» decine [redacted] messaggi arrivano da lettori, amici, gente che in questi giorni e nelle ultime tragiche [redacted] ha partecipato al dramma di Baldoni, della moglie [redacted] dei suoi figli.

Erika dice: «Non ho parole, solo tanta tristezza». Schiele non ha mezzi [redacted] ni e scrive un messaggio duro: «Bastardi assassini, affan...questa guerra [redacted] ta!». Emanuela saluta Bladoni così: «Non voglio crederci. Mi sento così inutilmente banale. Ciao Enzo». Paolo si aggrappa ad un filo: «Io la speranza non voglio ancora perderla».

Ma tutti i navigatori blogger sanno che quel filo si è ormai spezzato. A notte fonda, accorrono al sito di Pino Scaccia, quasi a volersi consolare a vicenda, come se potessero parlarsi, confrontarsi, raccontarsi una [redacted] di dolore. Toto regala un ultimo saluto [redacted] Baldoni: «Gli Uomini Giusti non [redacted] scrive [redacted]. Nell'animo di molti c'è posto anche per una preghiera: «Ho sperato, ho pregato per un uomo che credeva nella p[redacted]. Non sono capace di dire altro» scrive Nupi.

E' una [redacted] a partecipare, sempre più [redacted] A.b. [redacted] anche conforto, guarda al futuro e dice: «C'è solo [redacted] tristezza. Un grazie sincero [redacted] chi continua a regalare sprazzi di verità. Le parole di Enzo, le foto [redacted] le testimonianze resteranno scritte per sempre nella storia».

Pucci segue il dramma dall'Iraq, sembra che abbia trascorso la giornata dell'ultimatum ad aspettare [redacted] sperare, poi scrive sconfortata: «E' una notizia terribile, non so perché [redacted] sentivo, specie dopo tutta la violenza di oggi». Francesca [redacted] quasi atterrita. A [redacted] e un quarto dice: [redacted] non [redacted] giusto! Non ho parole, sono sconvolta».

Era il giornalista che raccontava gli orrori della guerra e lavorava per la pace, ma anche [redacted] reporter che i blogger amavano di più leggere. Ludik scrive: «Sono triste [redacted] desolato come non mai.Questa guerra assurda sta seppellendo i nostri migliori valori, [redacted] ora anche un uomo tra i più giusti».

C'è chi cerca consolazione nella musica. Chiara scrive: «Ascolto a ripetizione "Il sultano di Babilonia" [redacted] Branduardi. Parla di uno come te, Enzo, si chiamava Francesco e correva come un pazzo per portar un po' di pace».

La pace alla fine vincerà, dicono tutti, ma ora c'è posto solo per la mestizia: «Non riesco a render[redacted] conto, credevo che avrebbero mai potuto uccidere una persona assolutamente pacifista. Pazzi» posta Enzo nel blog di Pino Scaccia. La notte affonda nel dolore,e i messaggi [redacted] moltiplicano, ora dopo ora.

SILENZIO [redacted] LUCI SPENTE NELL'AGRITURISMO DELLA FAMIGLIA A PRECI

Lo sgomento del padre la notizia arriva dal tg

Il figlio: «Ma è vero? Su quale canale la stanno trasmettendo?»
Il dramma dopo una giornata trascorsa tra ottimismo e speranza

[redacted] Fabio Poletti

inviato a PRECI (Perugia)

LA notizia arriva che sono passate le 11 direttamente dalla tv satellitare al Jazeera. Raffaele Baldoni, il fratello di Enzo Baldoni, al telefono non vuole dire quasi niente. E' sotto shock, sembra volersi aggrappa[redacted] a [redacted] flebile speranza: «Ho saputo anch'io della morte di Enzo, ma non abbiamo avuto comunicazioni ufficiali. Aspettiamo, aspettiamo ancora».

Nell'agriturismo [redacted] Preci, gestito dai famigliari [redacted] Baldoni, non c'è più nessuno. Solo una cameriera che vede l'agitazione dei giornalisti, chiede notizie e poi scappa via in lacrime con le mani sul volto. Un turista tedesco [redacted] avvicina: «La mia condoglianze al popolo italia[redacted] La cognata parla [redacted] un telefonino e chiede con la [redacted] rotta dall'emozione: «Ma [redacted] possibile? Ma siete sicuri?».

Eppure non doveva finire così. Per tutto il giorno i segnali [redacted] stati diametralmente opposti. Antonio Baldoni, il padre del giornalista scomparso in Iraq e poi ucciso, al pomeriggio [redacted] era affacciato alla finestra della sua casa di Visso, le [redacted] incrociate, e un augurio: «Aspettiamo [redacted] speriamo. Questo è il [redacted] di stare zitti».

Erano i momenti in cui dalla Croce rossa arrivavano segnali che un canale era aperto. Poi a tarda [redacted] quando l'uomo era solo nella sua casa, la notizia dal tg: Antonio Baldoni ha guardato [redacted] telegiornale e ha saputo quanto c'era da sapere. Da quel momento è stato un continuo suonare di telefonino.

A Licata, vicino ad Agrigento, in casa di Giusy Bonsignore, la moglie di Enzo Baldoni, una voce maschile - probabilmente il figlio Guido - risponde al telefono. Gli chiedono se ha visto il Tg con la notizia della morte del padre. Cala il silenzio. Forse [redacted] sa ancora. Ha ancora la forza di chiedere: «Su quale canale?». Poi attacca.

Al primo piano della palazzina [redacted] [redacted] Roma, attraverso le serrande abbassate, si vede riaccendersi una luce. Pochi attimi, poi si spegne. I carabinieri della stazione di Licata dicono «di essere certi che [redacted] famiglia è stata [redacted] al corrente della notizia» [redacted] aggiungono [redacted] non essere stati loro a comunicarla e «di non avere ricevuto informazioni da Roma».

La giornata era cominciata nel segno dell'ottimismo. E il più ottimista era il padre: «Ci sentiamo con Scelli... Confidiamo molto nel suo lavoro. So che c'è un canale aperto: spero che dall'altra parte non dicano solo Inshallah». [redacted] quello che più lo aveva colpito [redacted] [redacted] aggio alla televisione [redacted] Qatar del ministro degli Esteri italiano: «Mi sembra che ci sia un cambiamento di rotta da parte del governo. Lo considero un segnale positivo».

Il fratello del rapito, Raffaele Baldoni

A Licata, nell'abitazione della moglie Giusy, era stata una giornata di speranza · Sembrava fossero arrivati segnali positivi

Il fratello Sandro aveva fiducia «C'è stato un cambiamento di rotta da parte del governo italiano»

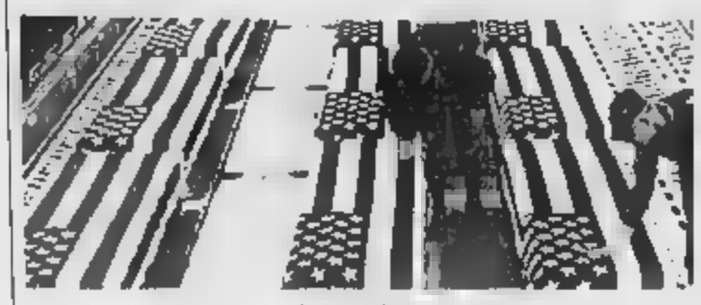
E invece non sembra essere bastato. Antonio Baldoni, ieri, aveva preferito evitare di farsi vedere all'agriturismo di Preci, cinque chilometri più a valle, dove c'erano giornalisti, telecamere, fotografi, le parabole della tv, una camionetta dei carabinieri che fa avanti e indietro, i turisti che passano e vogliono sapere le ultime notizie, anche se a distanza. Ieri pomeriggio, qualche ora prima che arrivasse la terribile notizia, aveva voluto ringraziare pure lui il ministro Frattini per quel [redacted] saggio alla tv araba: «Il suo è stato un buon segnale». Poi aveva sorriso, mentre guardava l'orologio al polso: «L'ultimatum è scaduto. Non abbiamo ancora saputo niente. [redacted] solo [redacted] aspettare».

E si sperava anche giù, a Licata, dove Giusy Bonsignore era stata raggiunta dal fratello Luigi e dai figli, Guido e Gabriella, ieri in televisione per quell' appello che si concludeva [redacted] un sorriso al padre. La porta di casa loro [redacted] rimasta chiusa, assediata dalle telecamere. La moglie di Enzo Baldoni parlava solo al telefono e [redacted] sue parole c'era l'implicita conferma che erano arrivati segnali positivi, che c'era più di una rassicurazione sullo stato delle trattative per [redacted] alla [redacted] clusione della vicenda, che c'erano canali aperti che valeva la pena di esplorare.

Era più di un riconoscimento. Era molto di più della constata[redacted] che Enzo Baldoni era con loro - la foto con la pettorina [redacted] bianca e la croce rossa al collo [redacted] ancora sul suo diario elettronico in rete - nell'ultimo viaggio [redacted] Baghdad e Najaf, dove si sono perse le sue tracce, dove forse è stato ucciso Ghareb, l'interprete, l'autista, l'amico palestinese del giornalista freelance arrivato in Iraq a Ferragosto, con l'impossibile proposito [redacted] intervistare il leader radicale Moqtada Al Sadr [redacted] [redacted] l'idea di [redacted] [redacted] libro su [redacted] Paese martoriato da troppe guerre.

[redacted] Baldoni, l'altra sorella, in cucina nell'agriturismo affollato di turisti anche se il tempo è quello che è, non vorrebbe parlare, si capisce che c'è la consegna del silenzio: «Ci teniamo il nostro dolore. Continuiamo [redacted] sperare che chi di dovere sappia aiutarci». A sera, non c'è più nulla da sperare.

LE PROSSIME ORE DIRANNO SE L'ACCORDO REGGE: I MILIZIANI DOVREBBERO LASCIARE IL MAUSOLEO DI ALI



Bare dei soldati americani morti in Iraq sull'aereo che li riporta in patria

Padre si dà fuoco alla notizia della morte del figlio marine

Quando tre marines, nel giorno del suo compleanno, hanno suonato alla porta ad Hollywood (Florida), Carlos Arredondo ha subito capito che la festa stava per tramutarsi in tragedia. Pochi secondi dopo, ricevuta la temuta notizia che il figlio Alexander, un caporale dei marines, era stato ucciso in Iraq, il padre ha perso la testa: il dolore si è trasformato in furore. Arredondo si è diretto in garage, ha preso una tanica di benzina e un accendino, ha spaccato un vetro del furgoncino militare parcheggiato nel vialetto dai tre marines, si è infilato al posto di guida, ha cosparso il liquido infiammabile all'interno del veicolo, ha dato fuoco. La tragedia si è così trasformata in una doppia tragedia. Il furgoncino si è trasformato in una palla di fuoco e l'uomo è stato avvolto dalle fiamme. I tre marines sono entrati in azione in questo punto in soccorso estraendo il corpo in fiamme dell'uomo dal veicolo e cercando di soffocare le fiamme con delle coperte. Carlos Arredondo, con oltre metà del corpo bruciata nell'incendio da lui stesso appiccato, è stato trasportato d'urgenza in un ospedale di Miami, dove i medici hanno lottato per salvargli la vita. «È ancora in condizioni molto gravi, ma i medici affermano che sopravviverà», ha detto la moglie Melida. Il caporale, che era al secondo soggiorno di missione in Iraq, è stato ucciso questa mattina durante un conflitto a fuoco a Najaf. Secondo i tre marines, Arredondo volesse soprattutto distruggere il veicolo col fuoco: «Non è stato un tentativo di suicidio - hanno detto -, voleva mandare in fiamme il furgone. Ha dato fuoco ai suoi vestiti per errore, la sua rabbia era tutta indirizzata contro una proprietà del governo». Ma questa versione non è concorde. Alcuni familiari del caporale ucciso hanno comunque espresso rabbia nei confronti delle autorità. «È tutta colpa loro - ha detto la nonna del marine ucciso - li hanno mandati in Iraq a fare da cavie». Il capitano della polizia locale ha detto che è ancora presto per dire se Arredondo sarà incriminato per l'incendio del veicolo militare.

L'AYATOLLAH TENTA DI PIEGARE L'IMAM RIBELLE

Najaf, Al Sadr dice sì alla pace di Al Sistani

All'arrivo del corteo dell'anziano leader sciita governo iracheno e forze Usa hanno sospeso le operazioni militari. Poco prima vi erano stati spari e colpi di mortaio sulla folla e sulla moschea di Kufa: uccise 64 persone

Sciiti arrampicati sul camion accompagnano il convoglio di trenta veicoli che ha scortato il Grande Ayatollah Al Sistani da Bassora a Najaf

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'ayatollah Al Sistani torna a Najaf e sigla a casa propria con Moqtada Al Sadr un accordo per la fine degli scontri che oppongono da tre settimane i miliziani ribelli dell'Esercito del Mahdi alle forze militari irachene ed americane. Saranno le prossime ore a verificare se alle parole seguiranno i fatti.

Percorsa la strada da Bassora con un lungo corteo di veicoli scortato da decine di auto della polizia e unità delle forze di sicurezza il grande ayatollah sciita Al Sistani è arrivato a Najaf proponendo una «marcia della pace» da parte di iracheni giunti da ogni angolo della nazione ed un «piano di pace» per porre fine agli scontri che si sono concentrati attorno alla moschea sacra dell'Imam Alì causando centinaia di vittime.

Reduce da tre settimane di cure mediche a Londra ed ancora in precarie condizioni di salute, Al Sistani si è fatto portatore negli incontri avuti subito dopo l'arrivo con i rappresentanti di Al Sadr della proposta di un'«immediata interruzione delle ostilità per un periodo iniziale di 24 ore» al fine di applicare un'intesa che si articola in due punti: ogni armato dentro Najaf e Kufa getterà le armi e le forze americane si ritireranno fuori dalla perimetro urbano delle due città. Moqtada Al Sadr ha accettato «totalmente» il piano e ad annunciare l'intesa è stata la tv al-Arabiya, poco prima che i portavoce di Al Sistani ne confermassero i termini - mentre l'ayatollah era a casa propria con a fianco Al Sadr.

I due personaggi finora non si erano mai incontrati perché Al Sistani aveva sempre rifiutato di legittimare la rivolta di Al Sadr, un leader locale visto con sospetto dal tradizionale clero sciita per via del carattere irruento e dei forti legami che gli vengono attribuiti con il governo di Teheran. L'assenso del giovane leader dei miliziani, 30 anni, è stato il terzo e decisivo via libera ottenuto nel giro di poche ore dall'anziano leader religioso, 73 anni, al termine di una giornata che aveva visto prima i comandi americani annunciare l'interruzione di tutte le operazioni militari in corso a Kufa e Najaf e quindi il premier Iyad Allawi confermare la tregua per consentire i negoziati fra leader sciiti, assieme all'offerta di non perseguire i miliziani che decideranno di lasciare le armi ed abbandonare la moschea dell'Imam Alì, occupata proprio dall'indomani della partenza di Al Sistani. Quanto avvenuto nelle scorse settimane, con i ripetuti annunci di accordi alternati da minacce e scontri militari fra Allawi e Al Sadr, obbligano alla prudenza sulla tenuta dell'accordo annunciato nella serata di ieri, che tuttavia conferma il rilievo politico dell'autorità religiosa di Al Sistani, più alto rappresentante delle gerarchie sciite in Iraq. La prima prova da superare per l'accordo è nella giornata di oggi quando i miliziani dovrebbero lasciare la moschea.

Sin dalla caduta del regime di Saddam Hussein l'ayatollah Al Sistani, nato in Iran e contrario all'instaurazione di una teocrazia, ha dimostrato di saper giocare un ruolo di stabilizzatore del Paese, pronunciandosi da un lato a favore della fine dell'occupazione e dall'altro contro il ricorso alla violenza da parte di chiunque con l'obiettivo di accelerare la celebrazione delle prime elezioni. Fino all'arrivo del grande ayatollah, Najaf era stata ieri terreno di duri scontri che avevano causato almeno 39 vittime e oltre 250 feriti - inclusi 15 seguaci di Al Sistani uccisi mentre tentavano di fronteggiare la folla - mentre a Kufa, altra roccaforte dei miliziani, le vittime sono stati fedelissimi di Al Sadr uccisi dall'esplosione di colpi di mortaio che hanno raggiunto il cortile della moschea dove erano asserragliati. In forza dell'accordo fra Al Sistani e Al Sadr, come precisato da Ahmed Al Khalaf uno dei portavoci dell'Esercito del Mahdi, sarà il governo di Baghdad a versare «risarcimenti» finanziari alle famiglie di tutte le persone uccise durante i combattimenti e toccherà alla polizia irachena entrare a Najaf e Kufa per garantire il rispetto dell'ordine pubbliche. Garantita ovviamente l'immunità ad Al Sadr e ai suoi guerriglieri. I due hanno inoltre condiviso un appello per la «legittimità delle future elezioni politiche» i cui contenuti restano da chiarire. L'ayatollah Al Sistani ha infine lanciato un esplicito appello al premier Allawi affinché consenta a «tutti gli iracheni che lo desiderano» di affluire verso Najaf per poter partecipare ad un «evento di pace» che sarà celebrato attorno alla moschea dell'Imam Alì.

IL PIANO

PUNTO
Ritiro degli americani e dei guerriglieri ribelli dell'esercito del Mahdi dalla città di Najaf, da Kufa e a una distanza di sicurezza anche dai loro circondari

SECONDO
Amnistia generalizzata per tutti i guerriglieri che hanno partecipato alla rivolta ed immunità ad Al Sadr

TERZO
Ritorno della città alle regole precedenti che vietavano il porto d'armi al di interno per tutti i visitatori. Il controllo militare - anche a Kufa - è affidato alla polizia irachena

QUARTO
Pagamento di risarcimenti da parte del governo transitorio iracheno a chi ha subito danni in queste tre settimane di scontri

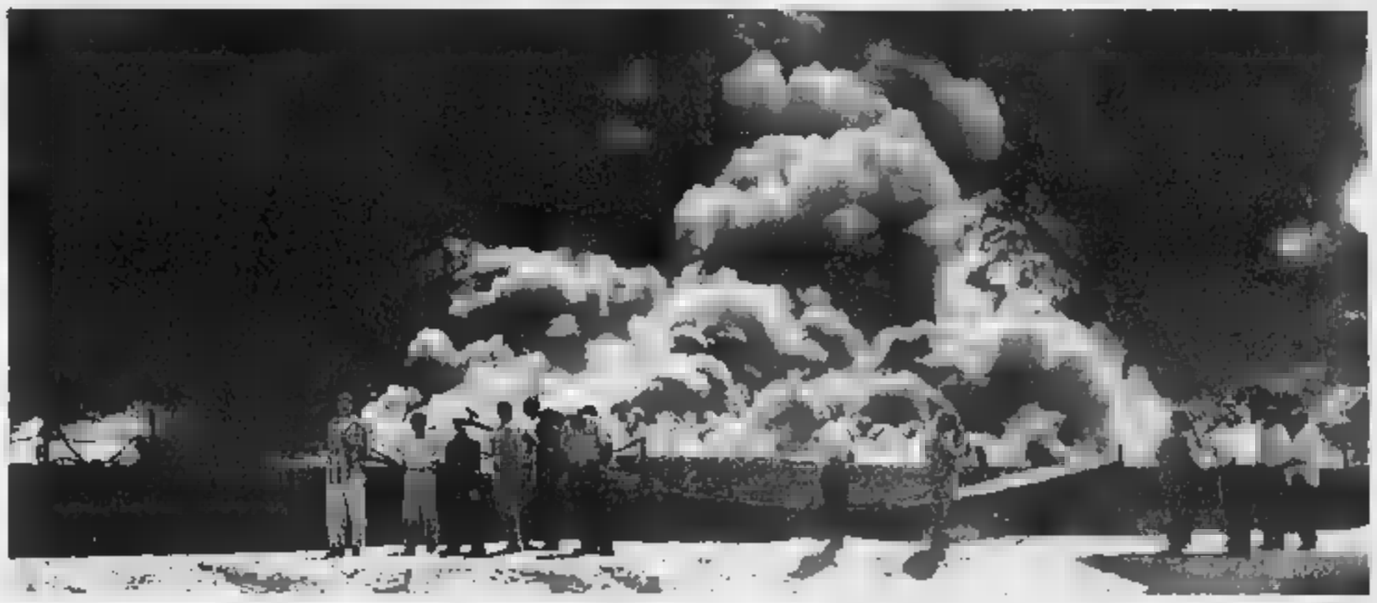
QUINTO
La possibilità di far celebrare al più presto, ma in una data ancora da determinare, legittime elezioni precedute da un censimento

GLI ESPERTI: I SABOTAGGI SI INTENSIFICHERANNO IN VISTA DELLE PRESIDENZIALI AMERICANE

Il calvario infinito del petrolio iracheno

La guerriglia taglia otto oleodotti nel Sud, di nuovo dimezzate le esportazioni

Una bomba ha fatto saltare un ponte che ha tranciato le condotte, provocando un gigantesco rogo



Fiamme e fumo si sprigionano dagli oleodotti sabotati che collegano i pozzi di Rumeila a Berjasiya, dove vengono caricate le petroliere

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Mentre l'ayatollah Al Sistani negoziava con Muqtada al-Sadr la tregua a Najaf, più a Sud la guerriglia è tornata a colpire il petrolio, cioè la fonte economica essenziale per finanziare la ricostruzione dell'Iraq. Il sabotaggio multiplo è avvenuto mercoledì notte nella zona di Al Berjasiya, circa venti chilometri a Sud di Bassora, e un portavoce della South Oil Company lo ha annunciato così: «Alle 21 un ordigno è scoppiato sotto un ponte, che è caduto. Otto oleodotti paralleli, che collegano i campi petroliferi Zubair 1 e Zubeir 2, sono stati danneggiati. L'incendio era ancora stato spento giovedì mattina. Questo sabotaggio avrà un effetto sulle esportazioni».

La struttura colpita collega i pozzi di Rumeila e Berjesiya, ed è composta da un gruppo di 20 oleodotti. L'attentato, però, ne avrebbe avrebbe danneggiati solo 8. Fonti della compagnia petrolifera irachena meridionale hanno detto che l'attacco ha dimezzato l'esportazione, mentre secondo l'esercito britannico che controlla questa zona del Paese e analisti del settore il problema avrebbe dimensioni più ridotte.

I pozzi del Sud producono e trasferiscono sulle navi circa il 90% del greggio iracheno, e quindi sono la principale fonte di alimentazione dell'economia di Baghdad. Il resto delle esportazioni vengono dai campi del Nord, vicino alla città di Kirkuk rivendicata dai curdi, e passano attraverso l'oleodotto che finisce in Turchia. La produzione al Nord, però, è stata molto frenata dai sabotaggi e dai problemi tecnici, mentre negli ultimi tempi quella al Sud è tornata al ritmo di circa 1,9 milioni di barili al giorno.

Le guerriglia sa che la ricostruzione dell'Iraq, e quindi il futuro del governo provvisorio guidato da Iyad Allawi, dipendono da queste risorse economiche. E non a caso che gli attacchi contro gli oleodotti scuotono il mercato mondiale del petrolio, dando una rilevanza internazionale alle azioni dei ribelli. Per tutti questi motivi ha preso di mira le strutture dell'esportazione del greggio fin dall'inizio dell'insurrezione.

I sabotaggi sono avvenuti a ripetizione nei mesi scorsi, e il 19 agosto i miliziani sciiti fedeli al leader ribelle Muqtada al-Sadr erano arrivati ad assalire il quartier generale della South Oil Company, che per un paio giorni aveva bloccato l'intera produzione. Secondo le cifre fornite dal premier Allawi, i combattimenti avvenuti la settimana scorsa a Najaf sono costati al paese 160 milioni di dollari in esportazioni perdute, mentre a luglio le operazioni dei sabotatori avevano fatto perdere al governo un miliardo di dollari nell'arco di soli dieci giorni.

Questi attacchi si sono sovrapposti alla crisi petrolifera internazionale, generata anche dalla crescente domanda in Paesi asiatici come la Cina, e da problemi di stabilità in altre nazioni produttrici importanti come la Russia a causa dello scandalo Yukos, il Venezuela, per il referendum non fallito sulla destituzione del presidente Chavez, e l'Arabia Saudita, per le costante minaccia del terrorismo di Al Qaeda. Nelle ultime scorse, perciò, il prezzo del petrolio aveva raggiunto la soglia dei 50 dollari al barile. Durante gli ultimi giorni, però, il costo del greggio è tornato a scendere sotto i 40 dollari, e forse anche per questo la guerriglia irachena ha deciso di riprendere i sabotaggi contro gli oleodotti.

Ieri, dopo un rialzo iniziale piuttosto ridotto, il prezzo del petrolio ha proseguito la discesa tanto a New York quanto a Londra. Il presidente dell'Opec, Purnomo Yusgiantoro, ha aggiunto che i Paesi produttori sono incoraggiati dalla diminuzione del costo dei barili, ma non ancora soddisfatti. Quindi nelle prossime riunione del 15 settembre potrebbero prendere nuove iniziative per spingere il prezzo verso la soglia dei 30 dollari.

Ma la questione del petrolio, oltre ad essere vitale per il futuro dell'Iraq, è molto importante anche per la stabilità dell'economia globale, ma per le elezioni presidenziali Usa in programma il 2 novembre. Dunque il presidente Bush ha un triplo interesse personale a far scendere il prezzo, e questo potrebbe spingere la guerriglia a rilanciare i sabotaggi nei prossimi due mesi.

Il primo ministro iracheno Allawi

I ribelli sanno che la sopravvivenza del governo Allawi è strettamente legata alla principale fonte di denaro del Paese, il greggio

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Che l'Agosto sia un mese funesto è noto da tempo. La bomba sganciata su Hiroshima il 6 agosto non è un caso, e neppure lo scoppio della grande guerra nell'agosto 1914. Un gigantesco lavoro esorcistico è stato compiuto fissando in agosto il ferragosto delle città e delle vacanze di massa. Si cerca di scacciarne l'influsso maligno coccando punte elevate di stordimento e di divertimento, inseminando alla cieca le compagne, viaggiando dove Agosto non arriva o è inavvertito. Tuttavia Agosto è in agguato sulle strade e falcia vittime nelle andate e nei ritorni. Dove la campagna sopravvive, la litania serale dei grilli segna la tristezza della natura all'avvicinarsi dell'inverno. Sarebbe meglio, in agosto, evitare di nascere, ma talvolta capita ed è un'espiazione supplementare. Cesare Pavese compie il suicidio in agosto. Il primo delitto di Jack lo Squartatore è del 30 agosto. La banda di Manson si sveglia alle stragi in agosto come *the time of Elter Skelter*.

Il filosofo ignoto

AL SISTANI COSTRETTO A INCONTRARE PER LA PRIMA VOLTA AL SADR E A RICONOSCERNE IN QUALCHE MODO L'AUTORITA'

L'ayatollah Al Sistani in un'immagine d'archivio, datata 5 febbraio 2004, prima del suo ricovero in una clinica di Londra per problemi di cuore

L'imam radicale Moqtada al-Sadr il 9 agosto, quando ricomparve in pubblico dopo settimane di silenzio

I DUE RIVALI
Il saggio ayatollah nel covo del «bullo»

personaggi

Giuseppe Zaccaria

FRA le autorità riconosciute nel mondo islamico si è fatta strada figura grassoccia e volgare che fino a dodici mesi fa poteva contare sul di poche migliaia di diseredati e qualche foto nelle moschee del ghetto di Saddam City. La lunga marcia dell'ayatollah Ali Al Sistani fino alle mura di Najaf, il pellegrinaggio che l'ha annunciata e seguita e le trattative nel Mausoleo di Ali consegnano all'Iraq un'ennesima pace provvisoria e soprattutto al resto del mondo la fine di una pericolosa illusione: in questo Iraq non c'è spazio per uno sciismo democratico, da ieri Moqtada al-Sadr è autorità a tutti gli effetti e nel futuro del Paese irrompe a pieno titolo un partito di Hezbollah.

L' «esercito del Mahdi» si disbanda, pronto a riformarsi in poche ore quando sarà necessario, il Mausoleo torna sotto l'autorità dei religiosi anche se forse non recupererà interamente il suo tesoro, per la seconda volta s'interrompe la strage in un luogo santo, ma ciò che più conta, in pochi mesi - a partire dalla forzata chiusura del quotidiano di Al Sadr - si è compiuto quello che il più pessimista dei politologi non avrebbe immaginato.

Accadeva il 28 di marzo e quel giorno l'atto d'imperio di Paul Bremer irritò non solo gli sciiti ma l'intera società civile irachena, e perfino i generali spagnoli. Avendo Najaf sul proprio territorio gli «alleati» avevano suggerito di non calcare la mano, il governatore americano li ignorò e i rapporti inviati a Madrid gettarono le basi del ritiro che pochi mesi dopo sarebbe seguito alla vittoria elettorale di Zapatero.

Erano in molti a temere che quel diktat sarebbe stato strumentalizzato, come poi è accaduto, ma nessuno avrebbe scommesso su un'ascesa così rapida all'interno di un mondo immobile come quello sciita. Da quel Moqtada, il figlio del martire, il ragazzo caratteriale sfuggito alle scuole coraniche e al «patronage» di illustri di scienza per lanciarsi in comizi infuocati fra i sottoproletari metropolitani, ha impugnato la bandiera della libertà e non l'ha più lasciata cadere. Ieri è accaduto quello che neanche il più cieco dei suoi seguaci avrebbe potuto immaginare: il Grande Ayatollah Al Sistani, il «marja» della scuola di Najaf, concentrato di sapienza, santità e prudenza, ha dovuto spostarsi fino al Mausoleo. Lo ha fatto per salvare i luoghi santi e centinaia di vita, ma per raggiungere questo obiettivo ha dovuto trattare prima con gli uomini di Moqtada, quindi direttamente con lui, e dunque in qualche modo ne ha riconosciuto l'autorità.

Forse nelle prime ore l'assenza di Moqtada - che dicono fosse riparato a Ramadi - più che i timori di una cattura si collega alla visita di Al Sistani. È molto probabile che il «papa degli sciiti» avrebbe voluto risparmiarsi la sgradevolezza dell'incontro, peraltro avvenuto prima nonostante i numerosi tentativi del clan Al Sadr. Sarebbe pleonastico dire che i due uomini sono lontanissimi, in realtà appartengono a galassie differenti. Nella società sciita il 74enne Al Sistani è detentore della «ijtihad» (l'autorità di emettere pareri indiscutibili ottenuta attraverso lo studio), incarna un'altissima espressione di religiosità, scienza, autorevolezza, semplicità, moderazione. Moqtada al confronto è poco più di teppista di strada che tenta di nobilitare le guerriglia i riferimenti religiosi e iniziative estemporanee quella, mai attuata, di promuovere un ministero-ombra per «la lotta al vizio e l'incitamento alla virtù».

Fra i due non c'è mai stato contatto, com'è naturale che sia. Negli Anni Ottanta l'ayatollah Al Sistani, già riconosciuto capo della scuola di Najaf, ebbe a che fare con gli Al Sadr per via dell'ayatollah Muhammad Baqir, padre di Moqtada. Si trattava di un dissenso scientifico, entrambi erano per un'interpretazione estensiva delle leggi coraniche, più attenta alla «ratio» che alla veste letterale, ma mentre Al Sadr ritaneva che quest'operazione si dovesse compiere solo una volta, Al Sistani era per un metodo di ricerca continuo. Poi il «marjia» impose la influenza in tutte le maggiori scuole coraniche dell'Islam, mentre Mohammad Baqir al-Sadr si trasformava in martire: Saddam Hussein l'avrebbe fatto uccidere nel '99.

Oggi però l'Iraq è ricoperto di quelle immagini un po' naive care agli sciiti che dipingono il martire Muhammad Baqir al-Sadr esanime, la barba bianca, la fronte sanguinante per un foro di pallottola mentre si abbandona fra le braccia di un Moqtada con gli occhi che spandono furore e promettono vendetta. Non è mai successo, attraverso quell'immagine si accredita l'idea di un Moqtada portatore del viatico paterno.

Le cose vanno esattamente al contrario. Per quanto in disaccordo dialettico con Al Sistani, Al Sadr padre apparteneva alla scuola coranica di Najaf che non propugna il controllo religioso dello Stato, mentre oggi suo figlio sovrappone confusamente l'esperienza iraniana dei «guardiani della legge» a una base sociale un'organizzazione militare di tipo libanese. Con nessuna conoscenza dottrinale ma grande naso politico, il trentunenne Moqtada si è rivolto alle frange peggiori della galassia sciita sprofondata in una povertà secolare.

Fra i tanti milioni di iracheni che vivono di stenti aspettando l'arrivo dell'«imam scomparso», il Mahdi, il Messia, colui che premierà i giusti e sprofonderà gli infedeli tra le fiamme, Moqtada ha agitato gli animi di quelli un po' meno pazienti. Saddam City, oggi Sadr City, sordida metropoli satellite annegata nella spazzatura, Soweto mediorientale popolata da giovani senza lavoro e senza speranza, era il luogo adatto. In quella sterminata bidonville lo sciismo iracheno ha compiuto una sorta di mutazione che oggi plastica ferocia si esprime «guerriglieri del Mahdi», giovani, famelici, fanatici.

Il seguito politico di Moqtada oggi viene stimato in due milioni di persone, votasse a gennaio l'«esercito del Mahdi» contenderebbe molti seggi al Dawa ed allo Sciri, storici movimenti sciiti. I reparti si disbandano ma restano pronti a riunirsi alla prima occasione. Le cronache dal Mausoleo di Ali raccontano che mentre le porte si aprivano per lasciare entrare la marea fedeli, migliaia di hanno levato canti innalzando ritratti di Al Sistani. Subito dopo è partito il coro dei seguaci di Moqtada al-Sadr: «Che Allah glorifichi il Profeta, che Allah acceleri la venuta Mahdi, che ci aiuti a scacciare i nemici e a rendere vittorioso suo figlio Moqtada - Moqtada - Moqtada».

AL SISTANI

■ **GUIDA SPIRITUALE**
Seyyed Ali Mohammad Al-Sistani, 73 anni, nativo dell'Iran, Paese di cui conserva tuttora la cittadinanza, fin da giovanissimo ha studiato giurisprudenza e dottrina islamica a Najaf, diventando una delle figure di riferimento per i fedeli sciiti. La sua influenza è solo spirituale: Al-Sistani ritiene infatti che il clero non debba essere coinvolto direttamente nella gestione del potere politico

■ **«AMICO» DEGLI USA**
Fin dall'inizio si è mostrato tollerante, invitando gli sciiti a collaborare con la coalizione da cui è considerato uno degli interlocutori di riferimento

■ **LA SUA POLITICA**
Fatti salvi i diritti di tutti rivendica il riconoscimento del peso degli sciiti che sono maggioranza (65%) in Iraq

AL SADR

■ **NEL NOME DEL PADRE**
Moqtada Al Sadr, trentenne, è figlio di un amatissimo leader religioso sciita fatto uccidere da Saddam Hussein insieme a quasi tutta la famiglia nella grande repressione del 1999. Il quartiere sciita di Baghdad, l'ex Saddam City, ora Sadr City, è intitolata a lui

■ **GLI ESORDI**
Nella primavera 2003, dopo l'assassinio di cui probabilmente è il mandante del leader sciita moderato Abdul Majid al-Khoei, Al Sadr crea l'Esercito del Mahdi, milizia privata proteggere la città sacra di Najaf, e fonda un giornale, al-Hawzah, poi chiuso dagli americani

■ **L'IDEOLOGIA**
Estremista, irruento, autore di focosi sermoni, vuole gli americani fuori dall'Iraq e gli sciiti a lui fedeli al potere

SEYYED AYAD MOUSSAOUI E' UNO DEI MASSIMI CAPI DELLA FAZIONE ISLAMICA PIU' NUMEROSA

«Allawi rappresenta solo gli iracheni all'estero»

Il braccio destro del leader sciita: «E' un governo incapace di guidare il Paese»

Cécile Hennion

BAGHDAD

Seyyed Ayad Moussaoui è il responsabile dell'Assemblea costituzionale e politica dei Seyyed (discendenti del Profeta) e dei capi tribali in Iraq, membro della Marjaya (la più alta autorità sciita) e vicino al Grande Ayatollah Ali Al Sistani. Sotto il regime di Saddam Hussein in più occasioni incarcerato e messo agli arresti domiciliari, non ha mai lasciato il Paese. E' anche uno dei religiosi che nel mese di giugno avevano negoziato la tregua a Najaf.

Che cosa ha spinto Al Sistani a rientrare in Iraq?

«Una delle responsabilità del caos va fatta risalire all'attuale governo, composto di iracheni che erano fuggiti regime Saddam Hussein e che sono rientrati al seguito degli americani. Dunque i nostri fratelli all'estero ignorano le sofferenze, i problemi e le necessità del popolo iracheno. Il governo si è strato incapace di dirigere il Paese dal punto di vista politico e diplomatico. Quando Hazem Chaalane (il ministro della Difesa ndr) minaccia di uccidere Muqtada Al Sadr, egli impiega gli stessi metodi del passato regime. Un dirigente politico deve agire con saggezza, intelligenza e ponderazione. Il Grande Ayatollah Ali Al Sistani è il «padre» degli iracheni. Il suo arrivo a Najaf annuncia la soluzione dei "problemi di famiglia" e il ritorno alla pace. D'altronde sono riprese le trattative con il primo ministro e con gli americani».

L'Iran ha un ruolo giocare in questi negoziati?

«L'Iran è contemporaneamente un Paese vicino e il luogo di residenza della Marjaya: dunque ha un ruolo da giocare. il problema verrà regolato principalmente tra gli iracheni».

Qual è la responsabilità di Muqtada Al Sadr nella crisi?

«Muqtada Al-Sadr non rappresenta né un partito politico né una corrente religiosa. Il popolo lo ha seguito soltanto grazie al suo passato familiare. Il nome del padre di Muqtada, Mohammed Sadeq Al-Sadr, rimane ancora oggi un simbolo del martirio degli sciiti. La gente di Muqtada Al Sadr vuole esistere sulla scena politica irachena, ma né il governo neppure gli americani hanno accettato lui, Muqtada. Loro si battono contro questa ingiustizia, normale. L'altro aspetto del problema è la cattiva situazione economica e la disoccupazione. Se i miliziani dell'esercito del Mahdi avessero un lavoro e un salario decente, essi avrebbero altro fare che battersi».

Come bisogna interpretare l'appello di Ali Al Sistani affinché gli iracheni marcino verso Najaf?

«Prima di tutto si propone di sollevare il morale degli iracheni. Ali Al Sistani vuole anche provare mondo intero che gli iracheni, e in particolare gli sciiti dentro e fuori dall'Iraq, continuano a seguire gli ordini e i consigli della Marjaya e dei suoi principali leader religiosi. Il governo iracheno rappresenta gli iracheni all'estero quelli dentro al Paese. L'unica credibile autorità attuale è la Marjaya il cui centro Najaf. Per gli sciiti equivale al Vaticano dei cattolici. Najaf sarà la capitale del mondo sciita e resterà una città indipendente. Il futuro governo eletto dovrà rispettare questa capitale e i suoi rappresentanti».

Iracheni sulla spianata della moschea di Kufa dopo i violenti scontri di ieri

Che cosa accadrà le forze americane entreranno nel mausoleo di Ali?

«Tutto dipende dal modo e dalle intenzioni. possibile se vengono in pace e spargimenti di sangue e a condizione di aver ricevuto l'autorizzazione della Marjaya».

Un arrivo massiccio di sciiti a Najaf non rischia di aumentare il disordine?

«Nulla del genere. La maggioranza dei poliziotti iracheni hanno compreso che si tratta di una manifestazione pacifica, diretta dalle più alte autorità religiose del Paese. Se tuttavia interverranno i manifestanti non risponderanno e lasceranno fare. Se i fucili del governo si alzeranno contro la marcia, alcuni cadranno ma gli altri continueranno a marciare fino a Najaf. Il nostro imam Hussein si era appellato agli sciiti perché marciassero su Kerbala per combattere il califfo omeyyade Yazid. Oggi è quasi la stessa cosa, la differenza che Hussein aveva lottato fino alla morte, mentre l'Ayatollah al Sistani raccomanda una marcia pacifica. Per la pace».copyright Le Monde

EX SEGRETARIO DI STATO AMERICANO SUI PIANI DI RIFORMA DEI SERVIZI SEGRETI USA

George Bush e George Tenet quand'era direttore Cia posano all'ingresso del quartier generale dell'Agenzia E' il 20 marzo 2002 Poco più di tre anni dopo, il 3 giugno 2004, Tenet si dimette «per ragioni personali» In realtà paga per gli attentati dell'11 settembre e per le informazioni sulle armi di distruzione di massa in Iraq che hanno portato alla guerra

analisi

Henry Kissinger

INTELLIGENCE come adeguarla all'era del terrore

Il presidente Bush ha proposto di creare una nuova figura: il direttore unico nazionale dell'intelligence Usa. Senza far parte del Gabinetto né essere installato alla Casa Bianca, avrebbe il compito di «coordinare» il bilancio dell'intelligence e «lavorare con» le 15 Agenzie per stabilire le priorità. Il senatore John Kerry è a favore di un ruolo più attivo per quella figura, per altro raccomandata dalla Commissione sull'11 settembre. Il Congresso ha accelerato le audizioni per definire il ruolo in modo da arrivare al voto finale entro l'inizio di ottobre, prima della chiusura per l'elezione presidenziale.

Il senso di urgenza è dato dal fatto che sul Paese incombe il pericolo e che l'attuale sistema di raccolta e analisi delle informazioni non è in grado di gestire minacce vicine. Ma la riorganizzazione richiederà mesi - e se sarà drastica, addirittura anni - di aggiustamenti del potere esecutivo. E questo sarà tanto più vero, quanto più radicale sarà il cambiamento. Dunque, la minaccia a breve termine sarà gestita dalla struttura esistente, che è stata rafforzata a punto dopo l'11 settembre. Per le necessità a più lungo termine, bisogna fare attenzione a che una rapida transizione al nuovo sistema non generi vulnerabilità non necessarie. Una riflessione è più importante della rapidità.

Il terrorismo - descritto dalla Commissione 9/11 come un attacco da parte dell'Islam fondamentalista - è capeggiato da gruppi tecnicamente privati, che hanno le loro basi sul territorio di Stati sovrani e sono spinti da un fanatismo che trascende le lealtà politiche tradizionali. Per adeguare i servizi segreti a queste nuove realtà occorre innanzitutto capire quali siano i problemi che richiedono una soluzione. L'enfasi attuale è sulla centralizzazione. Il principale disaccordo riguarda il luogo fisico e l'autorità di questa nuova figura di direttore dell'intelligence. La premessa di base sembra essere l'inadeguatezza della raccolta delle informazioni e del coordinamento, a causa delle quali l'intelligence è andata incontro a clamorosi fallimenti. A mio giudizio, l'errore di solito avviene nella fase della valutazione, come dimostrano i quattro più grandi fiaschi degli ultimi trent'anni: la guerra in Medio Oriente del 1973, che colse di sorpresa Israele e Stati Uniti; il test nucleare indiano del 1998, che aprì una nuova era della proliferazione delle minacce atomiche; l'11 settembre; il mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa in Iraq.

> Bush propone un direttore nazionale che coordini il lavoro degli 007 all'interno e all'estero Ma il capo della Cia non avrebbe più accesso diretto al Presidente con il rischio di commettere ancora più errori

In tutti questi casi - tranne forse l'11 settembre - i fatti erano tutti lì. Il difficile è stato interpretarli.

Prima della guerra del 1973, Stati Uniti e Israele conoscevano ogni dettaglio dell'accumulo di armi da parte di Egitto e Siria. Non ne compresero il vero scopo. Nessuno pensava che gli eserciti arabi avrebbero attaccato, perché tutti gli analisti, a ogni livello, erano convinti che gli arabi fossero certi di andare incontro a una sconfitta. Così ogni evento - per quanto inquietante fosse - veniva letto come conferma di quella premessa. Anche quando l'Unione Sovietica ritirò i suoi dipendenti dalla Siria e dall'Egitto, 48 ore prima dell'inizio delle ostilità, si pensò a tensioni arabo-sovietiche.

> Generalmente si sbaglia nella fase di valutazione delle informazioni come dimostrano i quattro maggiori fallimenti degli ultimi trent'anni: la guerra del 1973 in Medio Oriente, che colse di sorpresa Israele e Stati Uniti; il test nucleare indiano del 1998; l'11 settembre e il mancato ritrovamento delle armi proibite di Saddam

Quanto al test nucleare indiano, le evidenze pubbliche furono ignorate perché la comunità dei servizi segreti non riteneva l'India capace di nascondere un vero e proprio test atomico. E nel caso delle armi di distruzione di massa in Iraq - come dimostra anche il rapporto della commissione britannica d'inchiesta guidata da Lord Butler - il processo di analisi deragliò quando gli analisti passarono dalle prove incontrovertibili della capacità di produrre quelle armi ai depositi pieni zeppi delle medesime. Quello che sappiamo, però, non avrebbe necessariamente cambiato le considerazioni che portarono l'Amministrazione Bush a decidere l'attacco preventivo. Potevano gli Stati Uniti aspettare che quelle armi venissero effettivamente prodotte da un Paese con il più numeroso esercito della regione, le seconde entrate potenziali di petrolio e un precedente utilizzo di quelle armi e - secondo la Commissione dell'11 settembre - contatti segreti con Al Qaeda?

La domanda richiede un giudizio geopolitico, più che di intelligence. I servizi segreti sono più affidabili sugli eventi appena successi o sul punto di succedere, sono più vaghi sulla futura. Il loro compito è quello di raccogliere informazioni, interpretarle e capire le tendenze in atto. E' una demarcazione di competenze sottile ma cruciale per un processo decisionale politico efficace. La maggior parte delle decisioni strategiche comporta un giudizio sulle conseguenze. L'intelligence dovrebbe fornire i fatti rilevanti per decidere. Le scelte ultime della politica dipendono anche da altri fattori e devono essere prese dai leader politici. Un direttore unico dei servizi segreti nazionali, con l'ufficio accanto a quello del presidente, eroderebbe questa distinzione, darebbe all'intelligence un'influenza sproporzionata nel processo politico e la svierebbe dall'analisi dei nudi fatti.

Anche la fusione dei servizi segreti nazionali e internazionali in un unico direttore responsabile, non controllato da alcuna istituzione nell'esecutivo, creerebbe preoccupazione. Non è così che la maggior parte delle democrazie affronta la sfida. Fino a poco tempo fa la politica era quella di erigere barriere tra i servizi segreti interni ed esteri per impedire l'emergere di un servizio unico, dominante, e privo di controlli. L'11 settembre ha dimostrato che la cosa era andata troppo in là e impediva il coordinamento delle prove sul terrorismo.

La riorganizzazione richiede un miglioramento della qualità delle informazioni. Una politica regge o crolla secondo l'abilità di estrapolare tendenze dalle informazioni. Un direttore dei servizi segreti nazionali indipendente che coordini l'intera comunità dei servizi segreti, risolverà il problema? O un sistema eccessivamente centralizzato amplierebbe il pericolo di un conformismo sul quale si appiattirebbero tutti i rapporti?

La riorganizzazione attualmente proposta in pratica abolisce quanto disposto dall'Atto di Sicurezza Nazionale del 1947, in base al quale il capo della Cia è anche il direttore dell'intelligence estera per l'intero governo. Mettere un nuovo direttore nazionale sulla testa del direttore della Cia avrà una due conseguenze. In un mondo in cui il potere nasce dal sapere, richiederà la creazione di una massiccia burocrazia per ripassare al setaccio tutti gli input di tutti i servizi di intelligence. Da dove arriverà il personale per una struttura del genere? Verranno smantellate agenzie esistenti? E se sì, quali? Oppure, se il direttore unico nazionale sarà privo di una sua agenzia, diventerà poco più che un canale dove far passeranno le raccomandazioni delle varie agenzie. In entrambi i casi, il direttore della Cia non avrà più accesso diretto al presidente, dal momento che sarà il direttore nazionale unico il principale consigliere del presidente per l'intelligence. Tutto questo può produrre un processo di valutazione più monolitico di quanto sia compatibile con lo sviluppo di autentiche opzioni.

Ci sono però altre alternative che meritano considerazione. Per esempio, l'attività di intelligence interna ed esterna potrebbe essere coordinata da istituzioni come il Centro Nazionale per il Controterrorismo proposto dalla Commissione 9/11 settembre e da un assistente del presidente per l'intelligence nazionale, incaricato anche di verificare che le valutazioni di intelligence importanti raggiungano il presidente.

Le proposte di riorganizzazione non mancano certo. Ne hanno fatte la Commissione 9/11, il rapporto del senato, la commissione Scowcroft, il vice segretario alla difesa John Hamre. Adesso serve è una pausa di riflessione per distillare tutte in un'idea sola. Magari potrebbe lavorarci un gruppo di uomini e donne di grande esperienza che nel giro di sei mesi trovi una sintesi di questi tre principi: equilibrio tra centralizzazione e diversificazione; coordinamento e fusione di intelligence esterna e interna; miglioramento della qualità delle informazioni.

Infine, non si possono trascurare gli uomini e delle donne che lavorano nei servizi segreti. Nessun piano di riorganizzazione funzionerà se non si presterà attenzione al morale di questa gente, continuamente sottoposta a un forte pressione psicologica e circondata da un'atmosfera di ambiguità culturale. I loro successi sono dati per scontati, gli errori di cui sono incolpati dipendono spesso da errori di strategia più che di intelligence. Oggi sono in prima linea nella guerra all'Islam radicale, dopo aver vinto battaglie cruciali nella Guerra Fredda. Meritano riconoscimenti per il loro servizio. Anche le strutture in cui lavorano devono essere ridefinite. Copyright 2004 Tribune Media Services, Inc.

LA CORTE SUPREMA DI MANHATTAN RESPINGE IL RICORSO DEI MANIFESTANTI

Gli anti-Bush non avranno Central Park

I sondaggi prima della Convention: Kerry indietro di tre punti

Maurizio corrispondente da NEW YORK

Il braccio di ferro su Central Park tra manifestanti e Corte Suprema di Manhattan fa temere disordini in occasione della Convention repubblicana, mentre il presidente George Bush guadagna punti nei sondaggi sul rivale John Kerry ma riceve cattive notizie sull'economia.

I lavori della Convention iniziano lunedì sera ma le maggiori proteste - gli organizzatori parlano di un massimo di 250 mila presenze - sono previste per domenica. A riunire le varie sigle dei gruppi anti-Bush è l'organizzazione «United for Peace and Justice» - Uniti per la pace e la giustizia - che in maggio chiese l'uso di Central Park, si vide opporre un rifiuto dal Comune per timore di gravi danni al manto erboso e si disse disposta a cambiare programma usando in sostituzione la West Side Highway, grande arteria lungo il fiume Hudson. Ma i manifestanti hanno cambiato opinione, affermano di essere troppi e di avere tutti i costi bisogno di usufruire del Great Lawn nel cuore della Grande Mela.

La risposta è arrivata da Jacqueline Silbermann, giudice della Corte Suprema di Manhattan, con un «niente da fare» unito dal rimprovero per «aver rifiutato con colpevole ritardo l'offerta avanzata». La polizia dunque consentirà ai manifestanti di andare nel parco «andando o tornando dalle proteste» e non di celebrarvi il grande happening anti-Bush «perché Central Park è il cortile di tutti i newyorkesi» - ha spiegato un portavoce del sindaco Michael Bloomberg - e non uno spazio per iniziative politiche come il Mall di Washington». Dura la replica degli anti-Bush, che minacciano di farlo lo stesso: «Un sindaco repubblicano sta facendo di tutto per proteggere la Convention ai danni della protesta» lamenta Leslie Cagan, una degli organizzatori delle manifestazioni annunciate le maggiori durante una Convention dal 1968. Polizia e Fbi temono disordini e in città lo schieramento di forze è imponente nel tentativo di individuare i militanti considerati più pericolosi: dagli anarchici della «Black Cross» agli animalisti, dal Movimento per la solidarietà internazionale ai gruppi «contro lo stato di polizia». C'è anche un super-ricercato: Richard Picariello di «Act Now to Stop di War», considerato il capo dei più facinorosi. Il ministro della Sicurezza Interna, Tom Ridge, ha effettuato un sopralluogo al Madison Square Garden - dove si svolgerà la Convention - affermando che «mai prima tali e tanti dispositivi di sicurezza sono stati adoperati per difendere un unico evento» da ogni sorta di minaccia, dagli attentati di Al Qaeda agli assalti degli anarchici.

Sul fronte politico Bush si prepara alla Convention nel ranch texano di Crawford incassando notizie buone dai sondaggi e cattive dall'economia. Il «Los Angeles Times», giornale per nulla tenero con l'amministrazione, ha infatti pubblicato un sondaggio che assegna a Bush tre punti di vantaggio sul rivale Kerry (49 a 46 per cento). Tre punti che, pur rimanendo all'interno del margine di errore, confermano l'indebolimento del candidato democratico a seguito della massiccia campagna di spot tv dei veterani, che accusano Kerry di aver mentito sul proprio servizio militare in Vietnam. A nuocere a Kerry è anche il fatto che il 15 per cento dei democratici si dice pronto a votare per Bush mentre solo il 3 per cento dei repubblicani vuole fare l'opposto. Nel tentativo di invertire la tendenza elettorale Kerry continua ad andare all'assalto di Bush sul fronte dei valori e ha presentato al ministro della Giustizia la richiesta di aprire un'indagine penale sui legami fra la campagna repubblicana e il gruppo dei veterani, confermati dal coinvolgimento personale di un membro del team di consulenti legali del tandem Bush-Cheney.

> Il braccio di ferro per l'utilizzo dell'area va avanti da maggio Respinta l'offerta della West Side Highway, ora gli organizzatori della protesta si trovano senza un luogo di aggregazione

New York: un taxi sfreccia accanto a un tabellone contro la guerra in Iraq sponsorizzato dal Center for American Progress E' un orologio con i costi costantemente aggiornati a giorno ora e minuto

Sull'economia, invece, la Casa Bianca ha dovuto registrare la diffusione dei nuovi dati dell'Ufficio centrale di statistica, dai quali emerge l'immagine di una nazione dove nel 2003 il numero dei poveri è aumentato di 1,3 milioni e quello dei cittadini senza assicurazione medica di 1,4 milioni. Si tratta del terzo incremento annuale consecutivo, che ha portato a 35,8 milioni il numero dei poveri, pari al 12,5 per cento della popolazione, e a 43 milioni quello dei non assicurati, pari al 15,6 per cento nazionale. Le entrate di una famiglia media sono rimaste stabili - attorno ai 43 mila dollari - ma a segnare una diminuzione del 2,6 per cento sono stati gli ispanici, ovvero proprio la minoranza cui Bush guarda di più.

L'«OPERAZIONE CONDOR»

La Corte suprema cilena revoca l'immunità a Pinochet

■ Con una sentenza approvata con il minimo scarto (nove contro otto) la Corte suprema cilena ha deciso di confermare la revoca dell'immunità all'ex dittatore Augusto Pinochet. Secondo un rapporto del primo governo civile dopo la dittatura, furono 3197 le persone che morirono o sparirono durante i suoi 17 anni di regime. E l'ex generale è anche indagato per una vicenda di conti bancari irregolari presso la Riggs di Washington depositi tra i 4 e gli 8 milioni di .

Parenti di desaparecidos esultano alla notizia davanti al tribunale a Santiago

IL IN

Jane's: «Israele costruisce un'arma che polverizzerà gli eserciti nemici»

■ Una super-arma segreta, in grado di «polverizzare le forze armate di Siria e Egitto nel giro di pochi minuti». Sarebbe questo l'ultimo asso nella manica di Israele, secondo quanto riporta il settimanale specializzato in intelligence «Jane's Foreign Report». Gerusalemme - sostengono fonti di intelligence citate dalla rivista - starebbe mettendo a punto proprio un'arma «top-secret» dall'altissimo potenziale distruttivo. La realizzazione dell'ordigno, di cui non si ci ulteriori dettagli, sarebbe ancora in una fase iniziale.

Una colonna di blindati dell'esercito israeliano

I RIBELLI CAUCASICI ACCUSANO PUTIN: HA FATTO ABBATTERE I JET PER POI INCOLPARE NOI. UNA RIVENDICAZIONE DELLE «BRIGATE AL ISLAMBOLI»

Il giorno dopo Mosca dice: «E' attentato»

Per i due aerei esplosi si indaga su una passeggera cecena

Zafesova

MOSCA

L'attentato è la «pista principale» delle indagini. Vladimir Jakovlev, il prefetto presidenziale nel Sud della Russia, è il primo a riconoscere ufficialmente quello che molti sospettavano fosse la verità. Nel giorno del lutto nazionale indetto per le 90 vittime dei due Tupolev caduti martedì sera, le autorità russe cominciano a schiudere il velo di segretezza che avvolge la tragedia e ad ammettere che l'ipotesi dell'incidente, sostenuta nelle prime ore, è caduta. Forse è mai esistita non nel tentativo di calmare l'opinione pubblica alla vigilia delle elezioni in Cecenia.

Il capo della commissione d'inchiesta nominata da Putin, il ministro dei Trasporti Igor Levitin, ha ieri anche ammesso che l'equipaggio del volo Mosca-Soci aveva in effetti mandato un allarme. «Il bottone dell'Sos è stato attivato, ma non è seguita una conferma a voce dai piloti», ha rivelato il ministro. Forse l'equipaggio non ha avuto il tempo o il modo di mettersi in contatto con la torre di controllo, meno un minuto dopo l'aereo è scomparso dai radar. Ma a questo punto, per quanto Levitin ha ripetuto che la commissione d'inchiesta - che ieri ha compiuto sopraluoghi nei punti dei due disastri - «non esclude nessuna ipotesi», sembra evidente che la pista dell'incidente che i servizi segreti hanno scelto il primo giorno non trova nessuna conferma.

Che nelle prime ore dopo la tragedia le autorità avessero intenzionalmente negato l'evidenza appare chiaro anche dalla confidenza fatta da un esperto in esplosivi dell'Fsb (l'ex Kgb) al quotidiano «Kommersant»: «I nostri ragazzi non ancora cominciato a lavorare e la radio già diceva che non avevamo trovato segni di attentato». Per esaminare i rottami di un incidente aereo e trovare tracce di esplosivo di solito ci vogliono alcuni giorni. Ma un altro informatore dell'Fsb ha spiegato al giornale - sempre ovviamente a condizioni di anonimato - che è solo una questione di tempo: «In una settimana tutto tornerà a posto. E nel frattempo si parlerà di guasto tecnico o carburante avariato».

Cosa cambierà in una settimana è evidente: domenica ci saranno le elezioni in Cecenia ed è imbarazzante ammettere che 90 persone sono morte per mano del terrorismo proprio mentre il Cremlino si prepara a nel Caucaso il rito della «normalizzazione». Indirettamente questa «pausa» viene confermata anche dall'annuncio dei tecnici che le scatole nere dei due aerei state danneggiate e i risultati della decifrazione si sapranno soltanto verso martedì. Jakovlev ieri mattina si è affrettato addirittura a dichiarare che le scatole nere si erano rovinate ancora in volo e non avrebbero contribuito alle indagini, ma poi probabilmente si è deciso te di rinviare le rivelazioni.

Ammettere la pista terroristica significa anche pronunciare la parola Cecenia. A bordo del volo Mosca-Soci c'era una passeggera caucasica, registrata come Dzhabrailova. Un nome dal suono ceceno che suscita sospetti: kamikaze? Levitin ha ieri avvertito che «non ci sono elementi per considerarla una terrorista», ma ha anche ammesso di non escludere che la salma non verrà richiesta da nessuno. Se così sarà questo significherà praticamente che la donna era la kamikaze che ha fatto esplodere l'aereo.

I ceceni ieri hanno smentito di nuovo un loro coinvolgimento nella tragedia. Fonti dei ribelli indicano come autori i Servizi russi, che avrebbero fatto esplodere e abbattere da terra i velivoli per poi incolpare i ceceni e addirittura i georgiani. Ma ieri la strage è stata rivendicata dalle «Brigate Al-Islamboli», i cui combattenti avrebbero in un primo tempo deciso di dirottare i due Tupolev, poi hanno «preferito farli esplodere». A bordo di ogni velivolo, secondo un sito integralista, ci sarebbero stati ben cinque mujaheddin, di cui nei prossimi giorni verranno diffusi i «testamenti» registrati prima dell'attentato. Una rivendicazione, ovviamente, tutta da verificare.

I soccorritori trasportano i resti di una delle vittime del Tupolev 154 precipitato martedì sera nella regione di Rostov

CONFLITTO CECENO

1991 La Repubblica autonoma di Cecenia e Inguscezia si proclama indipendente

1994 Entrano le truppe in Cecenia. La prima guerra dura fino al 1996

Nuova invasione russa, per eliminare gli estremisti islamici

2000 Si insedia un governo provvisorio pro-russo

2003 Un referendum proclama l'appartenenza "inalienabile" della Cecenia alla Russia

- Superficie: 19.300 km²
- Popolazione: circa 1.000.000 di abitanti
- Religione: Musulmana sunnita

Nuovi misteri sui voli della morte

Una bomba sulla via dell'aeroporto e un pacco top secret a bordo

MOSCA

Erano una comitiva di sei persone, in partenza per una vacanza survival tra monti e fiumi siberiani. Erano arrivati a Domodedovo in orario, temendo l'inevitabile overbooking dei voli di agosto. Avevano fatto il check-in al banco della Sibir e poi andati al bar. Quando si sono presentati all'imbarco, senza aver sentito dagli altoparlanti nessuno che li chiamava, hanno scoperto di rimanere a terra. E i loro bagagli, una decina di voluminosi zaini, erano già stati tirati giù dalla dell'aereo. Un'operazione che richiede e che chiaramente era stata fatta prima della fine dell'imbarco.

«Eravamo senza parole», ci racconta una delle turiste che chiede di non rivelare il suo . Ma il gruppo è riuscito a partire con il volo successivo: «I nostri biglietti non rinnovabili, sono andata dal caposcalo, un furbastro caucasico, e ho trattato. Prima voleva 200 dollari a testa, poi è sceso a 100, se li è intascati e ci ha fatti salire, forse lasciando a terra qualcun altro». Stesso aeroporto, stessa compagnia, lo stesso incidente è capitato a 6 passeggeri del volo Mosca-Soci martedì sera. I ragazzi erano stati respinti all'imbarco perché ubriachi e non hanno avuto la prontezza - e la disponibilità di contante - per ingraziarsi il caposcalo. Ora i servizi stanno cercando questi sei fortunati, anche per capire se i loro continuino a figurare nella lista delle vittime mentre i corpi ritrovati appartengono ed altre persone. chi ha viaggiato da Domodedovo, soprattutto su interne, sa che il trucco con l'overbooking è ordinaria amministrazione, e che soprattutto nella confusione vacanziera si scende e si sale a bordo in una roulette in cui i controlli sono spesso inesistenti.

Domodedovo è l'aeroporto più moderno di Mosca e i suoi responsabili tengono a ricordare che gli impianti di sicurezza sono costati 5 milioni di dollari. Ma i giornalisti del canale Ntv ieri si spacciati per passeggeri, attraversando tranquillamente metal detector e raggi X con una bomba finta nella borsa. «Non si vedevano i fili», si è giustificata l'addetta.

I famosi cani fiutadinamite sono pochi e non controllano tutti i bagagli. In ogni caso martedì sera tutte le forze dell'ordine erano state allertate da un piccolo ordigno esploso sulla strada per l'aeroporto. Cosa da poco, quattro feriti e una fermata d'autobus, e a quel punto il sistema della sicurezza era stato orientato su una minaccia esterna al terminal e i controlli interni sono stati ulteriormente allentati. E diversi esperti suggeriscono che la bomba alla fermata fosse un diversivo per dirottare la polizia dai controlli sui passeggeri.

Gli addetti dello scalo dicono che con una mancia si può portare a bordo di «qualunque cosa». Le autorità smentiscono la presenza a bordo di entrambi gli aerei di bagagli «estranei». Ma i rottami del Tupolev-134 che volava verso Volgograd ed è caduto a Tula subito dopo il ritrovamento sono stati recintati dall'Fsb che per diverse ore ha impedito ai soccorritori di avvicinarsi. Si dice che gli 007 cercassero i resti di un pacco inviato da loro, forse documenti. I segreti dei due Tupolev sono ancora numerosi. [a. a.]

A RIMINI I DUE LEADER CONCORDANO TRA MOLTE DIVERGENZE SULLA NECESSITA' DI TORNARE AL DIALOGO

Shalom-Shaat, primo incontro dopo 8 mesi

I ministri degli Esteri israeliano e palestinese parlano di pace: un successo di Frattini

Il nostro Paese offre assistenza per l'addestramento della polizia Anp

Carla Reschia

RIMINI

Infine, sia pure per il breve spazio di un convegno molto mediatico, davanti a migliaia di persone palestinesi e israeliani si sono seduti allo stesso tavolo e si sono parlati, concordando sulla necessità di negoziare la pace. Anche se sul significato stesso da attribuire alla parola e sui suoi contenuti le opinioni sembrano restare lontane, il ministro degli Esteri palestinese Nabil Shaat e il suo omologo israeliano, Sylvan Shalom, incontrandosi di per la prima volta dicembre , hanno manifestato disponibilità a rilanciare il percorso della Road Map, sepolto dalle violenze quotidiane ma giudicato da entrambi l'unica via praticabile, e quindi a riprendere le trattative da tempo neglette. «Ci impegniamo a favore di una pace giusta e duratura, al cessate-il-fuoco, a terminare ogni violenza, ad accettare osservatori internazionali, per la Road Map», ha scandito Shaat. «Una pace vera - ha subito aggiunto Shalom - che porti realmente fine alla violenza, con cambiamenti reali».

Un successo diplomatico per il ministro Franco Frattini, puntuale ospite del Meeting di Rimini (l'anno scorso, proprio il 26 agosto, li aveva parlato di Iraq), ispiratore e terzo interlocutore alla tavola rotonda dedicata alla politica internazionale, preceduta da una colazione di lavoro a tre negli uffici della presidenza della Fiera di Rimini.

Presentatosi da solo ai giornalisti dopo l'annullamento di un'annunciata conferenza congiunta con i due colleghi, Frattini ha potuto così annunciare che è ora di fermare la scia di morte in Medio Oriente e riprendere la via «dialogo», rivendicare il ruolo dell'Italia, «casa del dialogo» fra diverse culture e chiedere per l'Europa uno spazio e una presenza centrali nel guidare la ripresa e la conduzione della trattativa israelo-palestinese. Lo stesso Shalom, del resto, aveva ricordato come secondo molti, «Israele dovrebbe fare parte dell'Europa» e Shaat ne aveva chiesto espressamente l'intervento. Per il nostro Paese il ministro ha prospettato anche un possibile ruolo operativo, offrendo assistenza nell'addestramento della polizia palestinese.

Conclusione possibilista, incoraggianti dichiarazioni di principio: «Israele è pronto a cogliere ogni opportunità e a concludere la pace con tutti i vicini, Siria, alla Giordania, ai palestinesi», ha detto Shalom; «Ci a una democrazia perché ebrei e musulmani possano vivere insieme», ha fatto eco Shaat.

Il confronto, serrato e a tratti aspramente polemico, tuttavia si è arenato sui consueti scogli: il ruolo di Arafat, esautorato da Israele ma difeso ben oltre il effettivo credito personale dai palestinesi nel nome della libertà di scelta; il governo Abu Ala, che per la pace «ha fatto poco»; i prigionieri palestinesi che Shaat vorrebbe liberi perché «politici» e Shalom no quando «sono assassini di cittadini innocenti»; il contestatissimo muro: «Lo completeremo», ha ribadito Shalom; la triste contabilità dei morti. «Noi non mandiamo kamikaze a uccidere civili innocenti», ha replicato Shalom a Shaat che gli ricordava le migliaia di vittime palestinesi, quattromila di cui il 60% bambini. Ma, infine, il dialogo c'è stato e lo slogan del Meeting di Rimini quest'anno recita: «Il nostro progresso non consiste nel presumere di essere arrivati, ma nel tendere continuamente alla meta».

Da sinistra Nabil Shaat, Franco Frattini e Sylvan Shalom durante l'incontro di Rimini

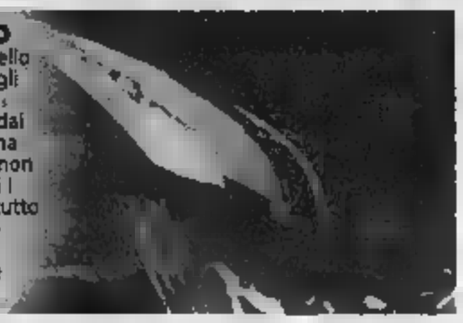
EUROPA TRIPOLI: DAGLI AGGUATI DEGLI ANNI OTTANTA ALLA STRATEGIA DELLA DISTENSIONE

LA STAGIONE DEL TERRORE
Quello libico è stato considerato a lungo «Stato canaglia» bombardato dagli americani nell'aprile 1986 e covo di terroristi autori degli attentati alla discoteca «La belle» di Berlino (tre morti e circa 260 feriti), all'aereo Pan su Lockerbie del 21 dicembre (270 vittime) e al francese «Uta» sulla Nigeria nel settembre 1989 (170 morti). Per Lockerbie, l'Onu impose sanzioni alla Libia nel 1992/'93 poi sospese nel 1999 e revocate nel settembre 2003

PRIMI CONTATTI E VISITE
Nel suo ruolo di rappresentante neutrale di tutti i Paesi Ue, il presidente della Commissione europea comincia, nel 1999, a tessere contatti con Gheddafi perché convinto che non convenga a nessuno avere uno con la patente di terrorista sull'uscio di casa e che spara missili come quelli su Lampedusa del 1986. I due leader si sentono per telefono e Prodi lo fa sapere alla vigilia di Natale (seguiranno altre telefonate in occasione di festività cristiane o musulmane).
Vi sono poi stati gli incontri a margine di Vertici Ue-Africa del Cairo (2000), a Maputo (luglio 2003) e Sirte (27 febbraio 2004). Il 27 aprile vi è stata la visita a Bruxelles. «Il risultato di 5 anni di contatti», sottolineò Prodi

LA SVOLTA E LA BELLE
Dopo quello per Lockerbie, l'accordo libico di questo mese, anche con le famiglie dei feriti della discoteca berlinese «La belle», in teoria dovrebbe aver fatto cadere anche il veto tedesco ad una partecipazione di Tripoli al «processo di Barcellona», il quadro istituzionale per i rapporti tra l'Ue e la sponda sud del Mediterraneo

IMMIGRAZIONE, RESTA UN EMBARGO
Sebbene l'embargo Onu sia stato levato, resta quello dell'Ue che ancora impedisce di fornire alla Libia gli strumenti tecnici come elicotteri, aerei e jeep per controllare le proprie frontiere e coste perforate dai mercanti di uomini. L'impressione comune che si ha a Bruxelles è che si vada verso una soluzione, ma non è ancora chiaro quando. Vanno infatti considerati i vari contenziosi nazionali ancora in piedi e soprattutto uno: la condanna a morte di 5 infermiere bulgare e un medico palestinesi accusati di aver inoculato l'Aids a oltre 400 bambini ricoverati in ospedale nell'ambito di uno scellerato esperimento



PISANU: ATTENTI ANCHE ALLE INFILTRAZIONI DI ESTREMISTI NELLE MANIFESTAZIONI SINDACALI

Al Qaeda e antagonismo, due allarmi a settembre

Il Sisde: esiste anche in Italia un rischio attentati come in Spagna

Francesca Paci
ROMA

L'Italia può essere vittima di una strage come quella dell'11 a Madrid. Secondo Mori, direttore del Sisde, «il rischio che estremisti islamici possano colpirci esiste ed è una minaccia che incombe su tutti i paesi occidentali portatori di una cultura e di una politica che sono obiettivi dichiarati dei fondamentalisti». Mentre in Russia si le cause del duplice, misterioso, possibile attentato aereo di mercoledì, Mori lancia l'allarme terrorismo, «I caldi, quelli a venire. Anche perché oltre ad Al Qaeda c'è l'eversione rossa nazionale che preoccupa il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu: «Mi stupirei se elementi dell'antagonismo estremo s'infiltrassero nelle manifestazioni sindacali d'autunno». Un'affermazione che non piace a molti. I cortei non si toccano, salta su il vicepresidente commissione Giustizia della Camera Paolo Cento.

La paura globale stringe l'Italia. Mori parla al Meeting di Comunione e Liberazione di Rimini, e rivela che negli ultimi mesi «il pericolo di attentati è cresciuto progressivamente». Ci sarebbero al momento «gruppi in grado di agire», piccole cellule di jihadisti, infiltrati in Italia da tempo, pronti e motivati. Mancherebbe solo il supporto tecnico-logistico e per questo ritarda l'ora X. L'attentato resta imprevedibile perché «può essere scatenato da gente insospettabile, che magari lavora in un supermercato da dieci anni». Mori però vuole *fobie*, il nostro paese, dice, non è «in situazione pre-spagnola». L'attività dell'intelligence infatti, dispone di «fonti informative impensabili fino a pochi anni fa». L'11 settembre 2001 ha dato la sveglia all'Occidente. Una sfida in cui l'Italia ha trasferito «l'esperienza trentennale maturata nella lotta contro il terrorismo interno». La guardia è alta e «l'efficienza delle nostre forze dell'ordine superiore alla media».

La sofisticazione del nemico richiede vigilanza. Il sottosegretario all'interno Alfredo Mantovano, ospite al Meeting insieme a Mori, riconosce d'impegno dei servizi nella lotta al terrorismo islamico». Il direttore dei servizi civili però, ricorda la difficoltà dell'integrazione «gli immigrati d'origine islamica, la cui sciuta presenza è testimoniata dalla moltiplicazione delle schee, passate in dieci anni da 110 a 530. Gli ortodossi sono solo il 5% totale ma poiché i musulmani rappresentano il 36% degli stranieri nel nostro p necessario stabilire quel dialogo che allo stato attuale fatica per la difficoltà di trovare interlocutori validi».

> Mori: la minaccia c'è, ma gli spagnoli non pensavano di subire un attacco come quello ai treni, noi invece siamo preparati

L'immigrazione cavallo Troia kamikaze? Non esclude il ministro Pisanu ha pre ritenuto serio l'allarme. che svalli l'equazione extracomunitario uguale terrorista. giorni scorsi il Viminale si era portavoce della di della legge Bossi-Fini in restrittivo, un appello salutato oggi positivamente dal segretario generale della Cisl Savi- Pezzotta. Pisanu teme però che Qaeda allunghi mano sui clandestini per autofinanziarsi e camuffare i agenti. Esiste dil pericolo d'infiltrazioni, dato che il traffico di immigrati è uno degli affari più redditizi del mondo». Siamo davvero alla vigilia di un 11 marzo madrileno? «Al momento non ci sono segnali concreti di attacchi imminenti - afferma il ministro - ma non escludiamo che gruppi terroristici dormienti o parzialmente attivi possano mobilitarsi all'improvviso e colpire».

Diverso il discorso per quanto riguarda terrorismo interno che secondo Pisanu è finito». Anzi, la crisi delle Brigate Rosse avrebbe aperto la strada a gruppi anarco-insurrezionalisti e marxisti-leninisti «responsabili di una lunga attentati». Gruppi eterogenei che «appaiono sempre più propensi ad agire unitariamente», come testimonia il caso Sardegna dove «la fusione è già avvenuta». Il rischio paventato dal Viminale è per l'autunno, con la riprese dei conflitti sociali. Pisanu si stupirebbe se «anarchici, marxisti-leninisti, settori dell'autonomia operaia e del sindacalismo base si rovesciassero sulle manifestazioni sindacali con l'intento più o meno concordato di deviarle dal naturale alveo democratico». Il libro da temere in questo caso non è il Corano «Impero» degli autonomi Toni Negri e Michael Hardt: un testo cui, ritiene il ministro dell'Interno, alcuni ambienti dell'antagonismo estremo farebbero riferimento.

Un'immagine dell'incontro dell'altro ieri fra Silvio Berlusconi e il colonnello Gheddafi

Per gli investigatori, il documento potrebbe avere tra i suoi ispiratori anche ex terroristi riparati a Parigi

Si teme che dal proclama si stia già passando ai primi passi operativi, in sintonia coi Nuclei proletari della Sardegna

Immigrati soccorsi ieri a Lampedusa Sotto il direttore del Sisde Mario Mori Felice Lima, giudice di Catania e, dietro, Stefano Dambruoso al Meeting di Rimini

ASSORBITI FRONTE RIVOLUZIONARIO E NUCLEI COMUNISTI RIVOLUZIONARI

Nel manifesto «Aurora» i piani della nuova eversione

Dietro un foglio di propaganda gli 007 vedono il programma per la costruzione di un «Partito comunista politico-militare»

Guido Ruotolo

TEME un autunno caldo dell'eversione italiana, il ministro dell'Interno, convinto che anche nel continente, in Sardegna, prenda piede un modello di terrorismo senza steccati ideologici, insomma prendano corpo formazioni nelle quali anarcoinsurrezionalisti e neobrigatisti portano avanti quella strategia «propaganda» già praticata dai Nuclei proletari per il comunismo, autori dell'attentato di Porto Cervo, al termine dell'incontro Berlusconi-Blair, e alle Cellule offensive rivoluzionarie attive in Toscana. E Beppe Pisanu, a proposito dell'unità d'azione delle varie componenti dell'eversione, ha fatto riferimento anche a una pubblicazione, «Aurora».

Il numero di questo «foglio di propaganda» risale all'estate del 2002. Fu spedito a diversi centri sociali di Genova, Torino e Milano, con l'invito esplicito a distruggere «Aurora» dopo la lettura. Il numero uno, invece, è recente, risale alla primavera scorsa, e gira tra Milano, Bologna, Firenze e Padova. Sono sedici pagine divise in capitoletti: quale partito?; la crisi e la guerra; contraddizioni imperialiste; prospettive della lotta operaia e, infine, rivoluzione-controrivoluzione. Un manifesto programmatico e teorico che getta le basi per la fondazione del «Partito comunista politico-militare», che potrebbe avere tra i suoi ispiratori - questo è più di un sospetto di investigatori e 007 - anche ex terroristi riparati a Parigi.

Probabilmente, questa nuova formazione che teorizza «la propaganda armata» ha già assorbito quelle sigle eversive attive negli scorsi soprattutto a Milano, il Fronte rivoluzionario e i Nuclei comunisti rivoluzionari. E «non solo idealmente» ha un legame con quei Nuclei proletari per il comunismo attivi in Sardegna: «Alcuni dei militanti - ipotizzano gli 007 -, che hanno studiato in Toscana o in Emilia, potrebbero frequentare quegli ambienti continentali quali è il foglio di propaganda che dichiara di voler costruire il Partito comunista politico-militare».

Chi si riconosce in «Aurora» non sono gli eredi delle Br di Nadia Lioce e di Mario Galesi. Anzi, da quella esperienza «foglio di propaganda» prende le distanze rivendicando, invece, la propria continuità storica con l'esperienza di Seconda posizione, gruppo che Brigate Rosse nell'84 e che aveva tra i suoi sostenitori, tra gli altri, Giovanni Senzani, Sergio Spazzali, Alfredo D'Avanzo. Gli estensori del manifesto programmatico del nuovo terrorismo di matrica brigatista non credono nel «partito» avanguardia delle masse ma esaltano, al contrario, «le guerre popolari prolungate» fondate «sul delle masse e sulla loro direzione da parte del partito che sviluppa processo di accumulo di forze rivoluzionarie». La differenza con Br Lioce e Galesi sta nella necessità di costruire «un partito clandestino basato sull'unità politico-militare» e nella teorizzazione che «l'uso delle armi è per fare politica e non ancora la guerra».

Preoccupa gli analisti dell'intelligence il grande «fermento» sigle e militanti - riconducibili a una area confine tra l'autonomismo radicale e la militanza in alcuni centri sociali di Bologna e di Milano - che nei mesi scorsi hanno cercato di inserirsi in alcune vertenze sindacali: alla Fiat di Melfi e tra i ferrotranvieri Melfi. E forse anche per questo che il ministro Pisanu, nella intervista a «L'Espresso», ha espresso il timore che i cortei sindacali autunnali possano essere «infiltrati». Preoccupa perché è una conferma del progetto di «Aurora» del doppio livello dell'organizzazione eversiva: uno legale, con un ruolo di avanguardia di movimento, l'altro clandestino, in funzione di propaganda armata. «Lo scenario ipotizzabile, per esempio rispetto alle proteste popolari contro l'inceneritore di Acerra - sostiene una fonte dell'intelligence -, quello un'azione armata contro i simboli persone che incarnano i sostenitori dell'inceneritore».

Il timore dell'intelligence e dell'antiterrorismo è che il progetto di costruzione del Partito comunista politico-militare stia già muovendo i primi passi. E parallelo con quello dei Nuclei proletari per il comunismo in Sardegna. Il loro ultimo documento, quello del 30 luglio scorso, teorizzando «la violenza rivoluzionaria per la trasformazione della società», «l'unità d'azione tra le varie esperienze dell'eversione», «l'indispensabilità del rapporto con le masse», «la praticabilità dell'obiettivo parziale e immediato», è in sintonia con il programma-manifesto «Au-».

CHI SONO E COSA PREDICANO

Il primo numero
Il primo numero documento recente, risale alla primavera, gira tra Milano, Bologna, Firenze e Padova

I 16 CAPITOLI
Quale partito?; la crisi e la guerra; contraddizioni imperialiste; prospettive della lotta operaia e, infine, rivoluzione-controrivoluzione: in sedici capitoli c'è un manifesto programmatico e teorico che getta le basi per la fondazione del «Partito comunista politico-militare»

SECONDA POSIZIONE
Il testo rivendica la propria continuità storica con l'esperienza di Seconda posizione, maestro Giovanni Senzani

DALLE NUOVE
Il manifesto spiega: «L'uso delle armi è per fare politica e non ancora la guerra»

BOLOGNA E MILANO
«Aurora» nasce al confine tra l'autonomismo radicale e la militanza in alcuni centri sociali di Bologna e di Milano. Non si propone come avanguardia, come «guerra popolare»

SONO IRACHENI, PALESTINESI ED ERITREI TRASBORDATI SU MOTOVEDETTE DELLA GDF

Un altro sbarco a Lampedusa: 166 clandestini

LAMPEDUSA. Sono 166, tra iracheni, palestinesi ed eritrei, gli immigrati avvistati ieri pomeriggio, quaranta miglia a sud di Lampedusa su un barcone di circa venti metri. A causa del peggioramento delle condizioni del mare sono stati trasbordati quattro motovedette della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera, arrivate a Lampedusa intorno alle 20.30. uomini accusavano uno stato forte disidratazione, ma le loro condizioni state considerate preoccupanti. cinque degli immigrati che maiori erano già su un veloce che ha raggiunto l'isola nel pomeriggio. Quando li sbarcati erano svenuti e sono stati subito soccorsi dalla unità cardiorianimatoria dell'associazione La Misericordia, che gestisce il Centro di prima accoglienza di Lampedusa.
Il barcone navigava a una velocità di circa cinque miglia l'ora e con condizioni meteomarine in peggioramento, con mare forza 3 e vento forza 4, giunto Lampedusa solo a tarda notte.
Le operazioni di soccorso sono state coordinate dal Comando della Capitaneria di porto di Palermo.
L' ultimo arrivo di clandestini a Lampedusa era avvenuto nella notte tra lunedì e martedì: 275 immigrati, il più consistente mai registrato in un unico sbarco. Mercoledì stati trasferiti dall'isola con un ponte coordinato dalla Prefettura di Agrigento clandestini dal centro prima accoglienza di Lampedusa, stracolmo. I clandestini sono stati portati al centro di accoglienza di Crotone. Il centro di Lampedusa può ospitare non più di 190 immigrati. Attualmente, prima di quest'ultimo sbarco, si trovavano ancora altri 118 clandestini. [r. i.]

VERSO L'AUTUNNO «DELICATO»

Riviste il rialzo (9%) le stime di crescita della Cina
Il Fondo monetario: aumentate il costo del denaro

Il Fondo monetario internazionale ha rivisto al rialzo le stime di crescita del prodotto interno lordo cinese 2004 al 9 per cento, dalle iniziali dell'8,5 per cento, mentre l'inflazione dovrebbe salire al 3-4 per cento nei prossimi 18 mesi prima di cominciare a cedere terreno. L'ultimo rapporto dell'Fmi sulla Cina continua a esprimere preoccupazioni sulla possibilità di un atterraggio morbido per l'economia del Paese: «Non è assolutamente garantito, nonostante alcuni segnali di rallentamento della crescita». I dati più recenti forniscono «un quadro contrastato sul reale rallentamento» dell'economia, da qui la cautela del Fondo, che esorta fra l'altro le autorità monetarie del Paese ad alzare il costo del denaro per evitare un ulteriore surriscaldamento.

Cantieri a Shanghai: in aumento l'attività in Cina

Cala a sorpresa ad agosto l'indice Ifo
Giù la fiducia degli imprenditori tedeschi

L'indice Ifo, che misura il clima di fiducia degli imprenditori tedeschi, è sceso ad agosto a 95,3 punti rispetto i 95,6 di luglio. Il dato non è in linea le previsioni degli analisti. L'importante barometro dell'economia tedesca, che rappresenta anche un buon anticipatore dell'andamento della congiuntura europea, torna a scendere dopo il risultato positivo dello scorso mese (che il primo in salita da maggio). Gli analisti attendevano per agosto che l'indice fosse in crescita, dal 95,6 di luglio fino a 97,1. «Il clima del business è peggiorato in tre settori: manifatturiero, commercio all'ingrosso e dettaglio», spiega il presidente dell'istituto Ifo, Hans-Werner Sinn. Il calo del clima di fiducia è stato registrato anche nell'Europa occidentale e in quella orientale.

PEZZOTTA NON SI FIDA: NON VOGLIO RITROVARMI A UN TAVOLO DOVE QUALCUNO SI ALZA E SE NE VA

Prove di dialogo su contratti e concertazione

Cgil: trattiamo per lo sviluppo. Confindustria: se vogliono parlare, siamo qui

ROMA

La Cgil rilancia sulla concertazione con gli industriali, e apre - anche se prima si dovrà trovare una posizione unitaria condivisa - sulla riforma della contrattazione. In una a *l'Unità*, il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani cerca di riallacciare il filo di dialogo con Confindustria interrotto lo scorso 14 luglio, con l'abbandono da parte della stessa Cgil del tavolo negoziale. La replica dell'associazione guidata da Luca di Montezemolo al segnale di disponibilità al dialogo lanciato da Corso d'Italia è favorevole, anche se condita da un pizzico di polemica. Polemica e cautela che si ritrova anche nei commenti di Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, che chiedono alla Cgil garanzie sul «metodo» del confronto.

Epifani lancia un appello agli industriali: serve un confronto serrato «per la drammatica situazione e sociale del paese e arrivare, se possibile velocemente, alla definizione di un accordo su politica industriale, federalismo, formazione». L'analisi è sempre la stessa: una produzione industriale «quasi ferma», migliaia di posti di lavoro a rischio, «prezzi fuori controllo». Un appello che ha però il sapore di sfida: «Ora - dice Epifani - che la Confindustria esca da ogni ambiguità e dica chiaramente cosa vuole fare. La Cgil è pronta a un dialogo aperto e trasparente per verificare la possibilità di un'intesa su alcuni punti decisivi per lo sviluppo industriale, per la tutela dell'occupazione e la difesa dei salari e delle pensioni». Sul tavolo del confronto, il leader Cgil mette anche il tema della riforma della contrattazione, argomento su cui le confederazioni in questi giorni stanno mettendo a punto le loro proposte. Materia «delicata», che dunque potrà essere affrontata con gli industriali solo dopo la definizione di una proposta condivisa Cgil-Cisl-Uil; altrimenti, o si va a un accordo separato, o si fa decidere a Confindustria».

Come detto, la risposta di Confindustria è positiva, ma molto cauta, e non priva di una punta polemica. «Se l'intervista di Epifani - affermano "ambienti dell'associazione" - significa la volontà di riaprire il dialogo interrotto il 14 luglio, la Confindustria può che confermare (come ha sempre fatto) la validità del metodo del confronto». Anche perché i temi indicati dalla Cgil sono «le grandi questioni poste e sviluppate dagli imprenditori», al centro del documento predisposto dalle organizzazioni delle imprese.

E anche nei commenti dei segretari confederali di Cisl e Uil si combina la soddisfazione per la possibilità di riprendere il confronto e la volontà di chiedere «certezze sull'atteggiamento negoziale della confederazione guidata da Epifani. Il numero uno della Cisl, Savino Pezzotta, in mattinata afferma che «prima di tavoli di negoziato è necessario chiarimento di fondo con Cgil e Uil, che consenta di raggiungere, sulle diverse questioni, le necessarie intese unitarie, e evitare che si ripetano situazioni insostenibili». Più tardi, Pezzotta rincara la dose: «Non voglio trovarmi con qualcuno, come è accaduto il 14 luglio scorso, che si alza dal tavolo facendo perdere un'occasione al sindacato e a tutti. Io ci più». Meno polemica, invece, la dichiarazione del segretario generale Uil Luigi Angeletti. «Ora, subito dopo le riunioni delle tre singole organizzazioni - spiega - non c'è altra strada che quella di discussione tra Cgil, Cisl e Uil che sia chiara e definita nei tempi e nei contenuti. Solo successivamente si potrà riprendere un confronto con Confindustria». Infine, il commento del sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi: «Epifani cerca maldestramente un patto con Confindustria per associarla al suo conflitto pregiudiziale con il governo. Al contempo non apre su alcuno dei temi della modernizzazione del nostro sistema produttivo e delle relazioni industriali». [r. gi.]

DIBATTITO IN

Via alla sfida sulle 35 ore

Ricomincia la guerra delle 35 ore in Francia. Uno dei dossier più caldi del prossimo autunno è stato aperto ieri con la prima tornata di consultazioni tra governo e parti sociali sulla questione dell'orario di lavoro. L'esecutivo è stretto tra i sindacati, che non vogliono si tocchi nulla, e le imprese, che vogliono lavorare più ore. Gerard Larcher, ministro delegato per le relazioni del lavoro, ha incontrato Francois Chereque, segretario generale della Confederazione Francese del Lavoro (CFDT), e questo primo faccia a faccia ha dato il la alla futura di incontri. Chereque, infatti, uscendo dall'ufficio del ministro, ha ribadito fermamente che il sindacato è «molto alla riduzione dell'orario di lavoro» acquisita la legge sulle 35 ore, e non vede di buon occhio una modifica.

NUOVA STRATEGIA DEL SINDACATO DI CORSO ITALIA

La linea morbida Ds ha convinto Epifani

Roberto Giovannini

ROMA

Ultimi giorni di riposo per sindacalisti e industriali prima di un autunno che sarà - come sempre - caldissimo sul fronte economico e sociale. E l'imminente ripresa sembra rimettere in moto le diplomazie delle confederazioni, alle prese con una grande «voglia di concertazione» che però deve fare i conti con le oggettive difficoltà di confronto che alla prima prova concreta - lo 14 luglio - franò fragorosamente. Un fallimento accompagnato da strascico di polemiche e di veleni che sarà semplice archiviare.

La prima mossa l'ha fatta Guglielmo Epifani: il leader della Cgil, protagonista della rottura un mese e mezzo fa, riapre il confronto con una intervista al quotidiano Ds. Una intervista che punta a ricucire ciò che è stato strappato, come peraltro aveva caldamente sollecitato il segretario della Quercia Piero Fassino. Un Fassino che aveva assistito con sconcerto al sorprendente esito di un confronto con gli industriali che sembrava invece nascere in un clima fin troppo di «melassa», almeno negli attestati di stima reciproca che fino a quel punto si scambiati Epifani e Luca Cordero Montezemolo. Non è un segreto per nessuno che uno dei caposaldi della strategia dei Democratici di Sinistra sia la ricostruzione di un fronte dei «produttori» in grado di tenere sotto pressione il governo Berlusconi. E che a Via Nazionale il «niet» di Epifani al confronto con Montezemolo sia stato letto con preoccupazione una concessione del segretario alle esigenze della sinistra Cgil e della Fiom, se non una spiacevole «cofferatizzazione» del primo segretario generale di tradizione socialista del maggiore sindacato italiano.

L'esigenza di «dialogare» - almeno in parte - si ritrova puntualmente nell'interviste del segretario generale Cgil. Vero è, però, che una valutazione più attenta della parole di Epifani mostra che sostanzialmente la posizione di Corso d'Italia non è affatto mutata rispetto a luglio: Epifani ribadisce alla noia che con Confindustria si può discutere da subito dei temi dell'«emergenza economica». Crisi industriale, Mezzogiorno, sviluppo, formazione. Ancora, che di concertazione si può e si deve parlare, ma che stavolta il sindacato si batterà per una redistribuzione del reddito, ovvero per un aumento dei salari reali, e non accetterà una nuova stagione di moderazione rivendicativa. Infine, che la riforma contrattuale è utile, anzi necessaria: ma che prima di parlarne con Montezemolo, bisogna che Cgil, Cisl e Uil mettano a punto una loro proposta unitaria. E in coda, una punta di veleno. Il leader della Cgil ai suoi ha confidato di non capire «chi comanda davvero» in Confindustria: il «dialogante» Montezemolo, oppure il «duro» Bombassei, autore di un documento tutto ispirato alle esigenze dell'impresa e «che non contiene nemmeno la parola "lavoro"»? È dunque, chiede alla controparte «uscire allo scoperto».

Confindustria, per il momento, attende: la dichiarazione diffusa ieri è particolarmente cauta e «fredda», anche se non negativa nel merito. Diversa la reazione di Cisl e Uil. Nel merito, sia Luigi Angeletti che Savino Pezzotta - che a luglio avevano cercato di forzare la mano - dichiarano di accettare il metodo indicato da Epifani (ovvero prima la discussione unitaria, e poi il confronto con gli industriali). Ma in particolare Pezzotta indica - e con grande verve polemica - che questa discussione unitaria deve servire come garanzia che la Cgil non farà più lo scherzo di alzarsi dal tavolo negoziale.

E sempre in questi giorni le tre confederazioni hanno cominciato a scoprire le loro carte sulla riforma del sistema contrattuale, avviando - finalmente - un confronto (sia pure a distanza) nel merito. Le proposte vere e proprie verranno formalizzate a metà settembre, ma le linee guida ci sono. Cgil-Cisl-Uil sembrano d'accordo almeno su due punti importanti: ridurre di molto il numero dei contratti nazionali (oggi 420), e soprattutto rinnovare i contratti ogni 4 (la Cisl) o 3 anni (Uil e Cgil). Disaccordo c'è invece - e non sarà facile comporlo - su un punto centrale: cosa negoziare nei contratti nazionali e cosa nei contratti aziendali e decentrati, che si vogliono comunque «esigibili». Per la Cisl, il contratto nazionale deve «rimborsare» e rimborsare l'inflazione programmata: tutto il resto, compresa distribuzione dei miglioramenti di produttività, va al livello decentrato. Per la Cgil, al contrario, il contratto nazionale deve compiere il riallineamento reale dei salari sui prezzi e assegnare la «produttività di settore». La Uil, infine, è in una posizione intermedia, e insiste sulla detassazione degli aumenti contrattuali. Per trovare una sintesi ci vorrà tempo e pazienza.

Luca Montezemolo con il leader della Cgil Epifani

«I DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI ACCETTINO IL PASSAGGIO AGLI ENTI LOCALI»

La rivoluzione di Mazzella «Più mobilità per gli statali»

Il ministro della Funzione Pubblica: «Pronti a rivedere le proposte Ma i sindacati devono dimostrare che i dati del carovita sono errati»

intervista

Alessandro Barbera

ROMA

«Se ci dimostreranno che i nostri dati sono sbagliati siamo pronti a rivedere la nostra posizione». Il ministro della Funzione pubblica Luigi Mazzella è convinto che alla ripresa delle trattative si potrà trovare «un punto di mediazione» fra il 3,6% di rinnovo proposto dal governo e l'8% che continuano a chiedere ai sindacati. Ma Mazzella chiede uno sforzo per garantire la mobilità degli statali, che non sono troppi ma «mal distribuiti». Una esigenza ineludibile per costruire un federalismo dai costi accettabili. «Diversamente si andrebbe al disastro».

E' possibile trovare un accordo sui rinnovi dei contratti pubblici per il prossimo biennio?

«C'è un tavolo tecnico aperto. Aspettiamo che i sindacati ci dimostrino che i dati forniti dall'Istat, Aran e Ragioneria sono sbagliati. Se a quel punto il governo riterrà di potersi discostare dal 3,6%, lo faremo. Se invece i numeri confermeranno le nostre tesi, bisognerà trovare una mediazione su altre basi. Mi sembrano le dichiarazioni di Angeletti che quelle di Pezzotta sui rinnovi quadriennali mi inducono all'ottimismo. Si possono trovare correttivi per far marciare la trattativa».

Quando riparte il tavolo?

«Ai primi di settembre»

Insomma, se dal tavolo dovessero emergere le prove che chiede, il governo rivedrebbe il 3,6% programmato?

«Noi non vogliamo assumere i nostri dati in maniera apodittica, ma se dobbiamo verificarne l'inattendibilità ce lo dimostrino».

Quali potrebbero essere questi dati?

«Ci devono dimostrare che il costo della vita è stato superiore all'andamento dell'inflazione reale. Tre organismi sono concordi nel dire che non è così».

Lei non pensa che l'introduzione dell'euro sia stato un prezzo durissimo da pagare per il lavoro dipendente?

«Lo è stato per tutti».

Quale potrebbe essere il punto di mediazione?

«Difficile dirlo, vedremo. Ci sono poi diverse voci da considerare: la produttività, lo scarto dell'inflazione...».

Un eventuale scostamento andrà previsto dalla Finanziaria?

«Ovvio».

Ha fatto discutere la sua apertura sulla detassazione degli aumenti del leader della Uil. Insomma, è favorevole o no?

«Io ho giudicato positivo il fatto che i sindacati facciano proposte alternative, e che si sta superando l'atteggiamento di "muro contro muro". Quindi è passato la palla al ministero dell'Economia: se mi diranno che la proposta è percorribile in un'ottica generale se ne discuterà. Giudico altrettanto positivamente la proposta della Cisl di ragionare sui rinnovi ogni quattro anni. Ma anche in questo caso non posso dirmi due piedi se è fattibile o meno».

E' d'accordo con il superamento dell'inflazione programmata e l'inflazione «prevedibile»?

«Ogni proposta è un contributo a uscire dalle secche».

In Italia ci sono troppo dipendenti pubblici?

«Sarebbero troppi se il governo nel suo insieme decidesse di far prevalere il taglio di alcuni servizi rispetto ai diritti dell'utente cittadino. Il fatto scandalo la mia constatazione puramente tecnica che la contrattazione collettiva non impedisce il licenziamento nel pubblico impiego. Ma non è un invito a farlo».

Ma in Italia è impossibile il solo trasferimento di un dipendente pubblico...

«E' un fatto che la legge 165 del 2001 dell'ex ministro Bassanini non ha funzionato. Se vogliamo costruire il federalismo abbiamo la sacrosanta necessità di creare le condizioni perché gruppi di dipendenti delle amministrazioni centrali siano pronti a passare a quelle locali».

Insomma, sta dicendo che i dipendenti pubblici non sono troppi?

«Esatto, ma sono maldistribuiti e poco mobili. Se mantenessimo l'attuale livello di dipendenti e facessimo nuove assunzioni per le esigenze del federalismo andremmo al disastro».

Il pubblico in Italia non è anche scarsamente produttivo?

«Non si può considerare il lavoro del dipendente pubblico come quello del privato. Quest'ultimo si muove nella logica del profitto dell'imprenditore, il pubblico assolve a molti ruoli di tutela dell'interesse generale. Come si fa a giudicare la produttività di un agente di pubblica sicurezza?»

Ma ci sono anche i dipendenti dei ministeri.

«In questo caso va fatto un confronto a livello internazionale, e la pubblica amministrazione potrebbe fare di più. I contratti dovrebbero dare una spinta in questa direzione».

> Le dichiarazioni di Cisl e Uil mi fanno essere ottimista Si può superare la logica del muro contro muro e arrivare anche a un'intesa

Il ministro della Funzione Pubblica, Luigi Mazzella

DI UNA SUA IN CAMPO IN POLITICA DALL'UDC

Baudo candidato a sindaco di Catania? «Grazie per la stima, ma non mi ci vedo»

■ «Io candidato a sindaco di Catania? Grazie ma mi ci vedo». Così Pippo Baudo commenta l'indiscrezione di stampa di una possibile discesa in campo in politica, sponsorizzato dall'Udc. Il presentatore, telefonicamente in Sardegna, rivela di «non essere stato informato dell'iniziativa». «Per il momento - spiega - devo risolvere i miei problemi professionali con la Rai; non è previsto in questo momento alcuna discesa in politica». «È comunque - rileva Baudo - un atto di grande stima da parte di chi mi ha segnalato. Chi ha fatto conoscere il mio amore per Catania, per la quale io lavoro con il Teatro Stabile». Il sindaco comunque - sottolinea Baudo - non mi ci vedo. La mia esperienza è soltanto artistica: questi prestiti non fanno bene alla politica dove c'è bisogno di professionalità e di improvvisazione».

Pippo Baudo

«INCOMPATIBILITÀ SUA ISCRIZIONE CON LE NORME

L'ex primo cittadino di Siena fuori dai Ds «Ha sostenuto candidati diversi da quelli della Quercia»

■ Per dieci anni è stato sindaco di Siena e protagonista della vita politica cittadina. Ora Pierluigi Piccini si ritrova fuori dai Ds. «Incompatibilità della sua iscrizione con le nostre norme statutarie», è la spiegazione tecnica fornita da Giovanni Sapia, presidente della commissione disciplinare dei garanti della Quercia. «Non abbiamo proceduto ad un' espulsione precisa poi - solo verificato che Piccini è - posto fuori - partito - - libera ed autonoma scelta». «Incompatibili» come lui anche l'ex segretario comunale Renato Lucci e Walter Scapigliati, già direttore generale del Siena calcio. Anche se - motivazioni differenti, l'accusa per tutti è - aver sostenuto, direttamente o indirettamente, candidati diversi - in alcuni - alternativi - quelli espressi dai - nelle ultime elezioni amministrative.

Pierluigi Piccini

ALLA KERMESSE DI GENOVA PRESENTATO «FAHRENHEIT 9/11»

Moore incanta i Ds con il film anti-Bush

Risate quando il Presidente americano racconta barzellette o gioca a golf
Furio Colombo: «Questa proiezione - anteprima è fortemente simbolica»

Antonella Rampino
inviata a GENOVA

New York, 30 luglio, multisala - Brooklyn. A un passo dalla cassa del cinema, a Piero Fassino squilla il -. Conversa, un po' contrariato, a monosillabi. Poi, lungo com'è, allarga le braccia. Mi spiace, impegno a cena, in-de-ro-ga-bile. Si scoprirà poi, con moglie e una giornalista che è stata pure a un passo dalla candidatura alle Europee. Andate voi, fa Fassino, poi mi raccontate. Marina Sereni e Chiara Ingrao, nonché il portavoce, meglio noto come porta-silenzio del segretario diessino, Roberto Cuillo, vanno. E poi raccontano quel che hanno hanno visto. Al Gore nel 2000 ha vinto le elezioni, la Cnn dà la notizia, ma in contemporanea la Fox di Rupert Murdoch va in onda, nell'edizione diretta dal cugino di George W. Bush, e dà la notizia contraria. George W. viene eletto dalla Corte Suprema - non dal popolo americano, bordate di fischi il giorno dell'insediamento. L'11 settembre - un gigantesco boato, mentre il presidente legge filastrocche ai bambini di prima elementare. Poi la Nsi che sostiene che, e spazi - chiusi, nelle quarantott'ore dopo l'attacco dell'11 settembre - trentina - parenti di Osama Bin Laden e sauditi vari vennero fatti uscire in - fretta dagli Stati Uniti. Sipario - rapporti d'affari Bush family-al Saud. Richard Clarke (sì, l'autore della secret story sulla lotta al terrorismo celebrato financo da esponenti della Margherita) che dice - il presidente gli chiese di - prove di - coinvolgimento iracheno» nell'attacco... Eccetera, eccetera. Insom- hanno visto coi proprio occhi fotogramma dopo fotogramma com'è nata la catastrofe etica, storica e politica che l'amministrazione americana di oggi rappresenta. Il tramonto dell'«accountability» e la sospensione dell'«habeas corpus». Il tramonto dei valori per i quali l'America è l'«american dream».

Hanno visto, come i nostri lettori avranno già capito, «Farenheit 9/11» di Michael Moore, il primo documentario - - festival di lungometraggi, e soprattutto a sbancare il botteghino con 100 milioni di dollari di incassi nelle sole prime 4 settimane di programmazione negli Stati Uniti, tanto che neppure la Disney è riuscita a bloccarne la distribuzione. Piuttosto, per non inimicarsi troppo l'amministrazione, è notizia di questi giorni che la company con sede sociale in Florida, stato governato da Jeff Bush, rinuncerà alla - ciata Miramax che ha prodotto il film. Sarà mica un film antiamericano? No, Fassino ha appena visto Kerry, la convention democratica: questa amministrazione non l'America. E così, Fassino decide. Quel film sarà l'apertura ufficiale, il momento clou della festa nazionale dell'Unità, in una «preview» per la quale ieri sera a Genova hanno poi dovuto moltiplicare le proiezioni (a pagamento). Nonostante oggi il film sarà a disposizione di tutti. Sera anche cercato di avere il regista in sala, oppure un messaggio videoregistrato. Michael Moore, che è sempre più Michael Moore, ha mandato un messaggio, fanno i capi di Stato, sostenendo infatti di poter partecipare alla vostra kermesse, perché la campagna presidenziale è entrata in una fase cruciale». Frase di fronte alla quale c'è poco da fare gli spiritosi. Il film per il quale «Time» ha creato la definizione di «poli-tainement» e di «infotragi-comedy» è stato venduto sottocosto agli spettatori che mostravano di esserai iscritti alle liste elettorali per le prossime presidenziali: Moore, che ha individuato nell'astensionismo il nemico pubblico numero due, ha deciso di dar battaglia. Su consiglio di due ex assistenti di Bill Clinton alla Casa Bianca, Chris Lehaene e Mark Fabiani, che dirigono la sua personale «war room». Con tanto di superblog, ovviamente.

È la cosa pare funzionare anche con il popolo diessino. Risa, e sganascio, davanti a Bush che racconta barzellette e gioca - golf girando la - dall'altra parte quando nelle press conferenca gli si rivolgono domande imbarazzanti, Aschcroft che - e canta canzoncine. Silenzio profondo quando nel secondo atto il sipario si alza sulla tragedia irachena, sulle violenze, sui diritti misconosciuti delle vittime, irachene e soprattutto americane. In sala, però, nessun leader di partito. Sarà per prendere le distanze, ricalcando l'atteggiamento dei democratici americani che sul film non hanno spicciato una sola parola, lasciando semplicemente che un gruppo di parlamentari neri lo invitassero alla convention democratica? Anche. Ma, avverte Furio Colombo, sarebbe sbagliato dedurne una presa di distanza: «La conduzione politica della festa dell'Unità è forte, come dimostrano anche le polemiche che hanno avuto con noi, e la proiezione del film in apertura è fortemente simbolica». Piuttosto, spiega il direttore dell'«Unità», «un buon politico non si presenta mai agitando un libro o un film». Non lo fece Bob Kennedy, non l'ha fatto neanche Fassino.

> E' stato Fassino a decidere, a New York, che l'opera del regista americano doveva aprire la rassegna In sala ieri però nessun dirigente di partito, tanto pubblico entusiasta

Un'immagine della festa nazionale dell'Unità aperta dall'altro ieri a Genova

Michael Moore, il regista americano di «Fahrenheit 9/11»

GLI APPUNTAMENTI PRINCIPALI

La politica è l'anima della Festa dell'Unità iniziata mercoledì a Genova, ma ci saranno anche ospiti quali Jalal Talabani, ministro del governo provvisorio iracheno (11 settembre), e Tarso Genro, ministro brasiliano del governo Lula (12 settembre). Molto spazio anche alla musica (Lou Reed, Max Gazzè, Gino Paoli e altri).
Dopo l'anteprima, ieri, di «Fahrenheit 9/11» di Moore, la festa affronterà poi i nodi della televisione (il 27) con Fabio Fazio, Aldo Grasso e Carlo Freccero, e della Rai (il 28) con Lucia Annunziata. Giuliano Amato e Sergio Cofferati discuteranno su «Come vincere nel Nord» (1 settembre). Il 3 settembre sarà il giorno del segretario nazionale Ds Piero Fassino, intervistato da Maurizio Costanzo. Il 5, Walter Veltroni risponderà alle domande di Giovanni Floris, prima della proiezione del film «I diari della Motocicletta» dedicato a Che Guevara. Il 6 settembre, l'ex commissario Ue Mario Monti discuterà di Europa - Massimo D'Alema. Il 9, il leader dell'Ulivo, Romano Prodi, sarà intervistato dal direttore di *Repubblica* Ezio Mauro. Francesco Rutelli sarà protagonista il 14, mentre il 15 settembre Bassanini, Salvi, Volontè, Mancino, e il ministro Enrico La Loggia parleranno di riforme istituzionali. Marco Follini e Luciano Violante si confronteranno il 17 settembre su un «governo per l'autunno 2004». Si chiude il 19 settembre, con il comizio conclusivo di Piero Fassino e il concerto di Gino Paoli. [r.i.]

IL FILM

Tutte le accuse alla Casa Bianca

L'11 -
Gli aerei si schiantano sulle Torri Gemelle e il mondo Occidentale è sotto attacco. Bush è ritratto mentre legge imperterrito per 7 minuti "La mia capretta" in una scuola della Florida: «Sapeva quello che poteva accadere, ma lui e i suoi uomini più fidati non hanno fatto nulla».
I LEGAMI CON -
Moore dispiega i legami della famiglia Bush con la dinastia dei Bin Laden... Amicizie imbarazzanti che hanno riversato nelle casse della famiglia texana più di un miliardo di dollari negli ultimi 20 anni. Legami «particolari» che consentono a ben 19 membri della famiglia Bin Laden di lasciare, - interrogatorio dell'Fbi, gli Usa pochi giorni dopo l'11 settembre, mentre lo spazio aereo è chiuso...
IMMAGINI SHOCK DALL'IRAQ
Una guerra «creata» da Bush, è la versione di Moore, per distogliere l'attenzione del Paese e cercare capri espiatori - fossero utili agli interessi dell'amministrazione e degli «amici di papà George senior».

UN LIBRO GIALLO TRA GLI STAND DELL'EVENTO

Alla Festa il delitto è «politicamente scorretto»

Gigi Padovani

LA editor di - casa editrice che incastra con prove fittizie uno scrittore pronto - vendersi al compagno che ha tradito la - (Carlo Lucarelli). Un comunista dissidente che si accolla la responsabilità d'aver ammazzato l'uomo che era pronto a uccidere Togliatti e - riconquista la stima del Pci, dal quale era stato espulso (Luca Telese). Una coppia di sinceri democratici che nell'estate romana accettano l'invito del sindaco buonista ad adottare un nonno e finiscono per buttarlo dalla finestra per assoluta incompatibilità - carattere (Federica Fantozzi). Un paraplegico che uccide la madre, stanco delle sue attenzioni (Gianni Farinetti). La vendetta di una pornostar figlia di - comunista eliminato dagli agenti del servizio segreto cubano (Andrea Carlo Cappi). E si potrebbe continuare, fino a diciassette trame politicamente scorrette, un misto di gialli all'italiana e «noir» alla Cesare Battisti (che non figura tra gli autori, per buona pace del ministro Castelli), che hanno un «fil rouge» - - tutte ambientate ad una Festa dell'Unità - c'è addirittura Andrea G. Pinketts che la storpia in «festa dell'umidità» - e hanno per protagonisti vecchi comunisti che ripensano con nostalgia allo stalinismo, ai tortellini d'un tempo e alle grigliate di costine alla brace.

- ve essere una delle - raccolte - racconti, - solito volume estivo allegato - - quotidiano, - in vendita l'altro giorno con il giornale diessino. Ma fin dal titolo accattivante, *Invito alla Festa con delitto*, ha le carte in regola per turbare qualche sensibilità alla kermesse di Genova appena incominciata - creare nuovi problemi a Furio Colombo e Antonio Padellaro, direttore e condirettore dell'«Unità», già sotto accusa e in odore di sostituzione - sulla quale si agita il Cdr - con una guida più «fassiniana».

Me - - stato il ragionamento, proprio ora che stiamo accreditandoci come forza più vicina ai Kennedy che a Gorbaciov, che abbiamo beatificato Togliatti tra i padri della patria al pari di De Gasperi, che stiamo ricominciando la scalata verso il potere puntando - il Grande Centro della palude politica italiana, dobbiamo pubblicare queste storie, che massacrano il nostro passato? Quando Federica Fantozzi, giovane redattrice dell'«Unità» e autrice di due premiati gialli editi da Marsilio - *Caccia a Emy* e *Notte sul Negev* - ha concluso la sua fatica raccogliendo i racconti, qualcuno in - Due Macelli ha obiettato. L'«Unità» può pubblicare un libro in cui si fa il verso a Veltroni - si mette in discussione la conversione fassiniana alla democrazia liberale, si confonde in nome della doppia morale togliattiana il «problema politico da risolvere» con «un colpevole da trovare - e consegnare alla giustizia? Sì può, hanno risposto Colombo e Padellaro, che comunisti, in fondo, non sono mai stati e non hanno scheletri nell'armadio da nascondere.

Dario - aveva incominciato vent'anni fa Manuel Vázquez - con quel romanzo inquietante, *Assassinio al Comitato Centrale*? E come dimenticare Francesco Maselli con il suo bellissimo film (1975) *Il sospetto*, interpretato da Gian Maria Volontè, cui si ispira proprio il racconto *L'uomo che voleva uccidere Palmiro T.*? - c'è la qualità letteraria, grazie ai trentenni e quarantenni legati al gruppo bolognese di Lucarelli - da Gianfranco Nerozzi a Giampiero Rigosi - per arrivare fino - Domenico Cacopardo, Marcello Fois, Gery Palazzotto, è ammesso anche ciò che non è «politically correct».

Nella Sala Matteotti della Piazza del Mare di Genova, domani alle 18 il libro sarà presentato dalla curatrice Federica Fantozzi, presenti alcuni autori. Chissà se qualche camallo genovese, nostalgico della disciplina di partito e delle salsiccette soppiantate dai gamberoni alla tigullina (stand Tigullio), verrà - contestare i giallisti arruolati da Padellaro e Colombo.

OSPITI MEMORABILI, COMINCIANDO DA CLAUDIO VILLA NEL '57 E FINENDO CON BOB DYLAN NELL'87

Da Ho Chi Minh a Berlinguer, 50 anni di foto «rosse»

A Modena le istantanee di mezzo secolo di Feste: amarcord per i volontari del partito

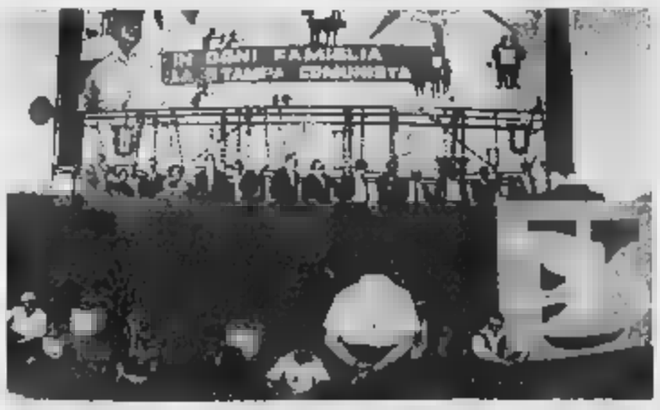
Franco Giubilei
MODENA

Mezzo secolo di festival dell'Unità scorre nelle foto esposte dalla festa diessina di Modena, e con - scorrono i mutamenti politici e di costume registrati all'interno della manifestazione-simbolo di quella che fu una delle federazioni del Pci più forti d'Italia. La mostra si chiama «Dentro - fuori il festival» ed espone decine di immagini provenienti dalle Raccolte fotografiche Panini e dall'Istituto storico di Modena.

Si parte da quando, nell'immediato dopoguerra, la festa - le dimensioni - le atmosfere di una sagra p- per approdare all'89, l'anno del crollo del muro - Berlino, col festival somigliante - una - ra e propria cittadella. Nel frattempo era cambiato tutto: simboli, linguaggi, scenografie, facce dei leader e del pubblico, oltre alla musica naturalmente, dal liscio ai mega-concerti rock. La mostra puntualmente documenta: ecco le sfilate lungo le - della città che negli Anni '40, a guerra appena conclusa, annunciavano l'apertura della festa del giornale di partito, con gli operai - torso nudo in corteo che incrociano falci e martelli. Ecco le scenografie da socialismo reale, un missile di cartone ornato - scritta Cccp puntato verso il cielo e lo slogan a caratteri cubitali «La rivoluzione d'ottobre ha aperto ai popoli la strada della vittoria contro l'imperialismo, per la pace e il socialismo». Pura guerra fredda Anni Sessanta.

E poi ci sono loro, i volontari, l'esercito di compagni che nel tempo libero tiravano - gli stand coi tubi Innocenti per poi andare - servire ai ristoranti la sera: una foto del '74 coglie - ventina di donne alla prese con una moltitudine di tortellini appena fatti, un'altra riprende l'interno - una cucina in piena attività. Ragazze che attaccano coccarde ai visitatori della festa e, ancora negli Anni 60, i grandi pannelli col ritratto di - Chi Minh (era l'epoca della guerra in Vietnam).

- quando un percorso parallelo, altre istantanee raccontano le vicende politiche che si svolgevano in città: 1950, Togliatti ai funerali degli operai uccisi dalla polizia durante uno sciopero. Tornando alla festa, la mostra ricorda cantanti e personaggi celebri in tour: Claudio Villa nel '57, Gianni Morandi nel '66, gli immancabili Inti Illimani nel '76, fino a Bob Dylan nell'87. Nell'84 era toccato al Drake in persona, Enzo Ferrari, animare uno dei tanti dibattiti. La politica, infine: un comizio di Ingrao nel '59, Nilde Iotti nel '66, - la manifestazione di chiusura del nazionale - '77, con Enrico Berlinguer davanti a una folla oceanica.



Un'immagine della Festa dell'Unità del 1961

IL PARTITO DEL CAVALIERE IN CIFRE

FORZA ITALIA

ISTITUZIONI

Ministri e viceministri	9	Consiglieri regionali	[illegible]
Sottosegretari	[illegible]	Presidenti di Provincia	19
Senatori	80	Consiglieri provinciali	786
Deputati	176	Sindaci	1.042
Eurodeputati	[illegible]	Consiglieri comunali	[illegible]70
Presidenti di Regione	8		

I COORDINATORI REGIONALI

- [illegible]: Sabatino Aracu
- BASILICATA: Vincenzo Taddei
- CALABRIA: Giovan Battista Caligiuri
- CAMPANIA: Antonio Martusciello
- EMILIA-ROMAGNA: Isabella Bertolini
- FRIULI-VENEZIA GIULIA: Vanni Lenna
- LAZIO: Antonio Tajani
- LIGURIA: Enrico Nan
- LOMBARDIA: Paolo Romani
- MARCHE: Remigio Ceroni
- MOLISE: Ulisse [illegible] Giacomo
- [illegible]: Guido Crosetto
- PUGLIA: Salvatore Mazzaracchio
- SARDEGNA: Romano Comincioli
- [illegible]: Gianfranco Micciché
- TOSCANA: Denis Verdini
- TRENTINO-ALTO [illegible]: Mario Molossini
- UMBRIA: Luciano Rossi
- VALLE D'AOSTA: Giorgio Borgiorno
- [illegible]: Giorgio Carollo

BONDI, CICCHITTO E SCHIFANI A PORTO ROTONDO PER L'AGENDA D'AUTUNNO. OGGI ARRIVA SCAJOLA

Vertice da Berlusconi, due tappe per rilanciare Forza Italia

Il rafforzamento dei Club e una scuola di partito per i giovani azzurri

Luigi Padovani

Adesso gli occhi di tutti sono puntati su un convento trasformato in albergo, [illegible] dolce Umbria cara a Sandro Bondi, dove da tre anni Forza Italia riapre la sua attività politica autunnale: a Gubbio, dal 9 all'11 settembre, si terrà il seminario azzurro deciso da tempo. Secondo molti sarà quello il vero congresso di Forza Italia, dopo la «convention» all'americana di Assago, diventata una passerella pre-elettorale. Da tempo a Silvio Berlusconi [illegible] arrivando segnali di un malessere nel partito che si è acuito dopo il brutto risultato del partito alle Europee. E così sono nate [illegible] iniziative: quella politica del coordinatore Bondi e del suo vice, Fabrizio Cicchitto, per [illegible] un Ppe italiano, e quella organizzativa che punta a un rilancio di via dell'Umiltà (la sede nazionale) con l'ingresso di una «mano forte» come quella di Gianfranco Micciché, il viceministro e coordinatore siciliano.

A queste insofferenze si aggiungono quelle [illegible] in modo clamoroso [illegible] parte di Roberto Formigoni al Meeting di Rimini e [illegible] volontà del Cavaliere di ridefinire il ruolo dei coordinatori regionali, sancendo in modo ufficiale il principio della «incompatibilità» fra cariche di partito e di governo. Di questo ed altro si è parlato ieri a Villa Certosa, in un vertice molto atteso, al quale hanno partecipato Bondi e Cicchitto, oltre al capogruppo al Senato Renato Schifani. [illegible] [illegible] comunicato [illegible] dell'incontro [illegible] parla della volontà di consolidare «Forza Italia come un partito stabile e forte sul territorio nazionale». Si vuole investire sui giovani anche con la realizzazione di una scuola di formazione per le nuove leve [illegible]re» e rilanciare il «partito dei club». Tra i temi affrontati, anche la nascita di [illegible] «ufficio politico» che comprenda tutte le aree del partito e i congressi comunali, oltre al seminario dei parlamentari ad ottobre.

REGIONI A RISCHIO. I dirigenti di Forza Italia hanno portato al presidente un dossier ricco di punti interrogativi, il primo dei quali riguarda il rilancio del partito in vista delle Regionali 2005. «Ci sono molte situazioni a rischio», hanno detto al premier, «e dobbiamo prepararci ad affrontarle». [illegible] Ghigo, Formigoni, Galan e Fitto non si discutono, i problemi maggiori sono in Lazio, in Calabria, in Liguria. Per non cedere [illegible] Regioni all'Ulivo, potrebbe scattare [illegible] «operazione-calamita» [illegible] pensando il Cavaliere (con il recupero dei radicali, o di Mastella), dall'esito incerto. Qualcuno già parla [illegible] una campagna per il voto del 2005 che sarà molto «federalista», in quanto condizionata anche dagli Statuti e da diversi sistemi elettorali: Presto una decisione sui coordinatori regionali, incompatibili con incarichi di governo richiederà quindi un ruolo [illegible] più forte dei coordinatori.

I COORDINATORI. Tra i più «saldi», anche perché non hanno doppi incarichi e di più [illegible] nomina, [illegible] il piemontese Guido Crosetto, la emiliana Isabella Bertolini, il toscano Denis Verdini (considerato tra i più vicini a Bondi), il veneto Giorgio Carollo e il ligure Enrico Nan. Appaiono più a rischio [illegible] posizioni del lombardo Paolo Romani (con un passato di scajoliano e soprattutto presidente di commissione), del campano Antonio Martusciello (sottosegretario), del pugliese Salvatore Mazzaracchio (assessore regionale). Più incerto [illegible] futuro di Antonio Tajani (capogruppo a Strasburgo e coordi[illegible] in Lazio) e Micciché, tutti dipende da [illegible] considerato il loro ruolo nel rilancio nazionale: sono entrambi troppo forti per essere spodestati senza [illegible] loro pieno [illegible]. Spiega Crosetto: «Tutti noi attendiamo le risposte che Assago non ha dato: siamo radicati o no? Abbiamo la classe dirigente giusta? Quale è il futuro del partito, nell'ambito di una riorganizzazione del sistema politico italiano? Le soluzioni sono organizzative e politiche, e sul [illegible]ndo versante il dibattito aperto da Bondi sul Ppe italiano non è una "boutade estiva"». Di certo, l'idea ha tutto il [illegible] del premier.

LE COMPONENTI. A [illegible] luglio ha fatto molto rumore [illegible] «lettera degli ottanta» inviata a Berlusconi perché si occupasse del partito dopo la sconfitta alle Europee. Tra i firmatari c'era anche un dirigen[illegible] [illegible] via dell'Umiltà, il responsabile tesseramento Gregorio Fontana (fedelissimo di Scajola). Bondi e Cicchitto gli chiesero di dimettersi, lui andò dal premier, dal quale ebbe invece un incoraggiamento. «Sono contento - dice Fontana - che ora si affrontino quei problemi, posti dal nostro appello. Chi parlò di un complotto tra Scajola e Casini per azzerare Berlusconi ora capirà che erano fanfarate per dipingerci come eretici e annullare le questioni aperte». Tra i firmatari c'erano Gastaldi, Cicu, Armosino, Vitali, Saponara. [illegible] tutti scajoliani. Lui, il ministro al Programma, tace in vacanza e aspetta la convocazione a Villa La Certosa: chi dice per oggi, chi per lunedì. Intanto, [illegible] partito è nato - come in An ci sono i finiani - [illegible] gruppo di «berlusconiani» doc: [illegible] loro, il responsabile giovanile Simone Baldelli, il senatore Lucio Malan, il plenipotenziario sul mondo cattolico Francesco Giro. E poi ci sono i «bondiani», come Pippo Fallica e Maurizio Lupi, oltre a Cicchitto e Verdini. Si vedrà se Mario Mauro e Formigoni riusciranno a dar fiato [illegible] progetto «ciellino», mentre per gli [illegible] dc il punto di riferimento [illegible] Follini. A Gubbio potrebbe esserci la prima «conta».

ATTACCO ALLA CEI [illegible] UN EDITORIALE ANONIMO DEL QUOTIDIANO «EUROPA»

La Margherita: i vescovi stanno «con chi comanda»?

[illegible] I vescovi stanno [illegible] chi comanda»? Lo scrive «Europa», quotidiano della Margherita che nel mondo cattolico e nella tradizione [illegible] popolare affonda una pa[illegible] delle sue radici. L'editoriale è anonimo, [illegible] dal corsivista Vladimir, [illegible] nuovo a sortite polemiche con le gerarchie ecclesiastiche, [illegible] a suo dire di aver portato la Cei a scegliere vescovi «disposti ad accettare senza discussioni un programma quasi simile a quello della Confindustria». Le reazioni: silenzio dalle gerarchie, poco propense a imbarcarsi in una polemica politica, prudenza dai diretti interessati. «Pur condividendo il contenuto dell'articolo, preferisco [illegible] commentare», risponde un vescovo evidentemente poco in sinto[illegible] con i vertici della Cei. Il mondo cattolico è più articolato di come lo vede l'anonimo editorialista di «Europa», ricorda Luigi Bobba, presidente delle Acli, che parla di «pregiudizio» e ricorda che ad esempio sull'immigrazione [illegible] mi pare che i vescovi [illegible] d'accordo con chi comanda, [illegible] chi ha fatto la legge Bossi-Fini, con chi ha proposto di usare le cannoniere». La vera novità, ricorda il leader dei lavoratori cattolici alludendo [illegible] riavvicinamento [illegible] Azione cattolica e Cl, [illegible] la possibilità [illegible] incontro, di lavoro comune, di dialogo [illegible] realtà [illegible] [illegible] che si [illegible] spesso ignorate», ed è [illegible] novità che per i cattolici, prevede Bobba, potrà significare [illegible] nuova capacità di incidere anche sull'agenda politica italiana».

La polemica esplode invece nel mondo politico, che guarda con grande interesse e crescente partecipazione (e un pizzico di preoccupazione, in qualche caso) a quello che [illegible] [illegible] nel mondo dei movimenti ecclesiali. Dalla Cdl si levano le voci [illegible] chi vede nell'articolo un attacco orchestrato dal partito di Rutelli. Qualche imbarazzo anche fra i cattolici [illegible] [illegible]. L'ex Ppi rimbrotta «Vladimir» per la scelta dell'anonimato.

IL SEGRETARIO DS AMMETTE: FU INOPPORTUNA LA SCELTA DEL CENTROSINISTRA NELLA PASSATA LEGISLATURA

Riforme, autocritica di Fassino «Errore votarle a maggioranza»

Violante aggiunge: il federalismo è maturo, gli altri temi ancora no E il centrodestra stoppa la proposta di Alemanno sulla Costituente

[illegible]

Nell'interminabile e da decenni inconcludente dibattito sulle riforme istituzionali si apre una pagina inedita, quella dell'autocritica: il segretario ds Piero Fassino, in una lettera a *L'Espresso* scrive: «Le difficoltà incontrate dalla riforma federalista, inopportunamente approvata a maggioranza dal centrosinistra, dimostrano che gli assetti istituzionali per esse[illegible] efficaci devono [illegible] decisi [illegible] larga condivisione». Certo, l'autocritica di Fassino è propedeutica ad una critica al centrodestra («La revisione costituzionale e la devolution rischia[illegible] di produrre nuovi strappi») ma il giudizio severo del leader diessino [illegible] una riforma di cui lui stesso è stato uno dei promotori è [illegible] gesto destinato a restare agli atti.

Ambiziosa - ma più effimera perché subito contrastata - è invece la proposta lanciata [illegible] un ministro di An come Gianni Alemanno, che sulle colonne [illegible] *Il Sole-24 Ore* scrive: «Credo che oggi [illegible] il momento di intensificare il dibattito politico sul federalismo» e «una volta completata questa fase si può ripensare tutto l'impianto costituzionale nella sede propria di un'Assemblea costituente». E in quella sede Alemanno immagina una poderosa riscrittura: «La Costituente dovrebbe [illegible] tutta la Costituzione, anche nella prima parte».

Una proposta, quella del ministro delle Politiche agricole, che vanta innumerevoli precedenti. Tutti caduti nel vuoto. E anche Alemanno ha incontrato il destino dei suoi predecessori: la sua proposta di Costituente è stata immediatamente stoppata dal ministro delle Riforme istituzionali Roberto Calderoli («Le Costituenti hanno senso dopo [illegible] guerra o una rivoluzione»), [illegible] anche dal presidente dei deputati di An Gianfranco Anedda che ha liquidato così la suggestione lanciata da [illegible] ministro del suo partito: «Allo stato una Assemblea Costituente [illegible] pare inutile, non [illegible] vedo la necessità».

Ma la proposta di Alemanno anche se non in modo esplicito allude a una scansione - facciamo subito il federalismo, ma tutto il resto rinviamolo a una futuribile Costituente -, un processo in due tempi che piace alla opposizione. Fassino sostiene che «è urgente riprendere un percorso costituente che, individuando sedi istituzionali apposite, consenta di portare a compimento una transizione incompiuta da troppi anni». Ancora più esplicito nell'apprezzamento dell'ipotesi dei due tempi è il presidente [illegible] deputati ds Luciano Violante: «Si stanno aprendo grandi spiragli di riflessione seria sulla riforma costituzionale», in questo senso è «un grande passo avanti» la proposta [illegible] Alemanno, anche se la sede per un ripensamento della Costituzione non è la Costituente [illegible] [illegible] non meglio specificato «percorso costituente». Spiega Violante: «Il federalismo è maturo, affrontiamolo e chiudiamo la partita con la maggiore intesa possibile sui contenuti, poi passiamo ad una riflessione più matura sugli altri temi».

In altre parole: sostanziale via libera [illegible] federalismo, ma stop al premierato forte e al ridisegno della Corte Costituzionale. Come dire: sì (seppur a condizioni) a quel che sta a cuore alla Lega, no a quel che p[illegible] ad An. Un [illegible] dentro la [illegible]ggi[illegible]anza che infatti [illegible] scita la diffidenza istintiva non solo del presidente dei deputati di An [illegible] anche del presidente della commissione Affari costituzionali Donato Bruno, di Forza Italia: «Costituente? Non [illegible] proprio di [illegible] stiamo parlando. Se c'era una richiesta di questo genere da parte di Alleanza nazionale la sede per sollevarla [illegible] il tavolo delle riforme». «Perplesso», [illegible] che l'udc Giampiero D'Alia: «Non comprendo il [illegible] della proposta. Alemanno parla [illegible] riscrivere tutta la Costituzione. [illegible] una cosa è cambiare la forma di governo e l'iter delle leggi. Ma la prima parte, quella dei principi fondamentali, perché dovrebbe [illegible] cambiata?».

Un dibattito che fatica [illegible] volta ancora a trovare un bandolo e sul quale il verde Marco Boato, [illegible] dei protagonisti dell'ultima Bicamerale, lancia una manciata di vetriolo: «Mi pare che sulle riforme il centrodestra sia [illegible] completo stato confusionale: è tecnicamente possibile, ma priva di alcuna strategia politica l'idea di cambiare prima una parte [illegible] Costituzione e poi, [illegible] un altro metodo, riformarne un'altra».

(r. r.)

Il segretario dei Ds Piero Fassino con il capogruppo alla Camera Luciano Violante

«SOCIETA' APERTA» PREPARA UN CONVEGNO

Lobby proporzionale da Terza Repubblica

[illegible]

Qualcuno pensa che la Seconda Repubblica [illegible] sia mai neanche [illegible]. Eppure c'è già chi la dà per morta e intende sostituirla [illegible] Terza. E' l'ambizioso obiettivo di un gruppo di intellettuali dai solidi contatti che sta organizzando un convegno per la ripresa estiva su un tema provocatorio. Il gruppo si chiama «Società aperta», opera soprattutto su Internet - [illegible] una newsletter dal sito www.societa-aperta.org - e si è già presentato con convegni bipartisan e paginate uscite recentemente sul «Foglio» di Ferrara e sul «Riformista» di Polito. Per il 16 settembre a Roma hanno pronto il titolo del [illegible] incontro, «Scriviamo le regole della Terza Repubblica», [illegible] l'obiettivo dichiarato [illegible] far nascere nuove convergenze per una riforma elettorale proporzionale.

Ad animare il gruppo [illegible] un noto editoriali[illegible] economico, con un passato «lamalfiano» (nel senso di Ugo, non del figlio Giorgio), Enrico Cisnetto, attorno al quale [illegible] una pattuglia di ex repubblicani, come l'artefice della legge Mammì sulle tv, Davide Giacalone. Con «Società aperta» predicano un pessimismo cosmico sulla situazione politica ed economica italiana, legando il «rischio declino» del Paese al «bipolarismo all'italia[illegible] originato da [illegible] «legge elettorale bastarda» che produce stabilità - è la loro analisi - ma non governabilità. Dispensando critiche sia alla «stagione berlusconiana» [illegible] alla sua alternativa del centrosinistra, in cui la componente riformista appa[illegible] loro troppo timida e condizionata da quella «demagogico-populista», il gruppo di Cisnetto propone un sistema elettorale proporzionale di tipo tedesco, [illegible] sbarramento e sfiducia costruttiva, «che permetta una scelta più chiara e consapevole agli elettori e un'azione di governo più efficace».

Cisnetto non nega di avere attenzioni nel mondo economico - «delle parti delle varie "conf", [illegible] Confindustria, Confcommer[illegible] e Confcooperative» - e in quello politico - «prima della campagna elettorale avevamo messo [illegible] gente come Bersani, Letta, Follini e Alemanno in seminari chiusi» - ma non vuole essere considerato un referente [illegible] Antonio Fazio, tanto che si era parlato di un «tentativo di dar vita al partito del Governatore della Banca d'Italia» rispetto alle sue [illegible] iniziative. «Siamo un movimento d'opinione politico - spiega [illegible] giornalista -, abbiamo lavorato con Pagnoncelli e con molti docenti per esaminare i risultati delle Europee». Obiettivo? «Trovare consensi alla nostra proposta, fuori e dentro il Parlamento: ha presente l'operazione di Segni dieci anni che sfociò nell'ubriacatura maggioritaria? Bisogna partire da là per superarla con una terza fase».

(g. pa.)

IL LOOK ESTIVO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Calderoli: sono stato a trovare Bossi rideva come un matto per la bandana

«Con [illegible] abbiamo scherzato su tutto, ci siamo fatti tante risate, non abbiamo parlato di maldipancia... L'ho trovato proprio allegrissimo, aveva proprio voglia di sch[illegible] In particolare, abbiamo riso da matti sulla bandana [illegible] presidente Berlusconi. Anzi, è stato uno degli argomenti più discussi durante l'incontro dell'altro giorno...». Roberto Calderoli, ministro delle Riforme, scambia alcune battute con i giornalisti in Transatlantico, a Montecitorio, per fare il punto sul federalismo. Poi si sofferma sul lungo colloquio avuto con Umberto Bossi, qualche giorno fa. La «canottiera» del senatur è stata surclassata dalla bandana?, scherza un cronista. Pronta la replica dell'esponente del Carroccio: «Gli hanno scippato il look estivo...». Calderoli ha rinviato a un prossimo Consiglio federale per il punto della situazione della Lega in vista della ripresa autunnale. «Un lunedì, che potrebbe essere questo o il prossimo - dice il ministro che ha sostituito nell'incarico governativo il segretario del Carroccio dopo la malattia - ci sarà il Consiglio federale. Domani vado in segreteria e decidiamo».

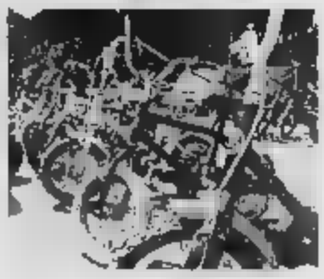
Per protesta si incatena davanti all'ambasciata svizzera Medico chiede di riavere il figlio che la moglie gli ha sottratto

■ È rimasto per qualche ora incatenato ai cancelli dell'ambasciata a Roma, poi ha desistito, quando il console ha accettato di riceverlo. Stefano Bianchi, il medico di Montecatini che chiede di riavere il figlio sottratto dalla madre, l'ex campionessa di ciclismo elevetica Lucille Unkeler, ha annunciato per protesta davanti all'ambasciata. Ieri intervenuti anche alcuni agenti di polizia che hanno identificato Bianchi, ma confronti non è stato preso alcun provvedimento. «Al console ho esposto i motivi del mio gesto - ha spiegato Bianchi - continuerò protestare fino quando non riavrò mio figlio. Voglio giustizia non solo per me ma anche per lui». A luglio la magistratura aveva stabilito il rimpatrio del figlio e la riconsegna al padre, ma dalla fine del mese madre e bambino sono irreperibili.

Stefano Bianchi

Cade dalla bicicletta: sgozzata dal manubrio Bimba di otto anni muore per un'emorragia

■ Una i, Clotilde Mattirolo, è morta ieri a Tortona per le gravi lesioni riportate cadendo dalla bicicletta. Il manubrio le ha tagliato la gola, perforando giugulare causando un'emorragia. L'incidente avvenuto le 10 vicino all'abitazione della bimba. I familiari l'hanno soccorsa e hanno chiamato il 118. All'ospedale di Tortona i medici hanno deciso trasferirla al Regina Margherita di Torino, ma proprio mentre la stavano preparando per il trasferimento, le condizioni della bambina precipitate. 15 Clotilde Mattirolo è morta. Il caso ora nelle mani della magistratura. Se non verrà disposta l'autopsia, forse già oggi sarà rilasciato il nulla osta alla sepoltura il funerale sarà celebrato domani. Clotilde lascia anche un fratello dieci anni.


La piccola è caduta dalla bici

UN MAROCCHINO AD ASSISI. INDAGATI I DATORI DI LAVORO

Lo buttano in un campo perché lo credono morto

Muratore «in nero» cade da un'impalcatura in un cantiere edile
L'immigrato non voleva rivelare ai carabinieri cosa gli era successo

Alessandra Cristofani
ASSISI

L'hanno buttato in campo e poi l'hanno abbandonato. Poco prima era caduto dall'impalcatura di un cantiere edile dove lavorava «in nero» e i suoi datori di lavoro, padre e figlio, credendo fosse morto (anche se soltanto perso i sensi) se ne liberati così. Non volevano guai. Hanno deciso di trasportarlo sul cassone di un camion e di farlo scomparire nelle campagne di Assisi.

È la drammatica storia di Abdslam, muratore marocchino dai mille mestieri (è stato anche falegname e macellaio nei 10 anni di vita da emigrante in Italia): è solo grazie all'intervento occasionale di una pattuglia di carabinieri e immediate in ospedale che l'è cavata con ferite gravi. E adesso vuole tornare in Marocco, dalle sue due bambine, perchè ha paura. Nonostante questa vicenda - che la Cgil ha definito «di gravità insudita» e l'eurodeputato dei comunisti italiani Marco Rizzo «una pagina nera» - Abdslam dice comunque «di non niente contro l'Italia e gli italiani» che prima questa terribile esperienza era «sempre trattato bene».

Per i datori di lavoro, intanto, è partita la denuncia: sono accusati di omissione di soccorso, violazione delle di sicurezza nell'ambiente di lavoro oltre che di lesioni gravi. La loro attività viene adesso passata sotto la lente di ingrandimento dai carabinieri e dagli organi preposti al controllo del mondo del lavoro.

La vicenda è cominciata l'altro nelle campagne di Assisi, in località Le Viole. Una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile della locale compagnia, diretta dal tenente Florindo Rosa, stava perlustrando una stradina, quando sul ciglio hanno notato corpo immobile. Era proprio quello di Abdslam, 34 anni, marocchino, residente ad Assisi, con regolare permesso di soggiorno.

L'uomo era privo di sensi, aveva alcune ferite e un grosso ematoma alla gamba destra. È stato quindi soccorso e trasportato all'ospedale di Assisi, dove è stato immediatamente operato. Quando ha ripreso i sensi, ai carabinieri ha detto di ricordarsi soltanto di un grande botto e di non sapersi spiegare come e perchè si trovasse lì con loro.

Nel frattempo i militari, che in un primo momento avevano anche pensato che potesse essere un ladro caduto mentre cercava di rubare, avevano accertato che era uno straniero regolare e che per di più conosciuto da tutti nella zona «un grande lavoratore». Hanno insistito e il muratore ha continuato a prendere tempo, spiegando essere stato investito da un'auto. Ma alla fine si è deciso a raccontare la verità. Era caduto da un'impalcatura nel cantiere edile di Sant'Eraclio di Foligno, non lontano dal luogo dove era stato soccorso. Lì veniva pagato all'ora.

Il datore lavoro è siciliano di 41 anni, da tempo residente a Perugia. I carabinieri di Assisi, con il supporto dei colleghi del comando provinciale di Perugia, diretti colonnello Renato Gatti, al cantiere. Hanno trovato alcuni testimoni, che hanno raccontato la dell'incidente e del tentativo nasconderlo: l'uomo che cade, poi le frettolose operazioni da parte dell'impresario e del figlio diciannovenne sul cassone di un .

E così è la verità: quando l'operaio è caduto, aveva perso i sensi. Il datore di lavoro, credendolo morto, per non guai, aveva deciso di liberarsene subito, scaricandolo in un campo non lontano. Se i carabinieri non fossero intervenuti, sarebbe rimasto per tutta la notte privo di soccorsi, con il rischio di morire.

Adesso i sindacati denunciano soltanto per la ricostruzione del dopo-terremoto 1997 in Umbria sono stati aperti 6 cantieri e moltissime ditte, con appalti e subappalti da tutta Italia. «Sappiamo - dice Graziano Massoli, segretario degli edili della Cgil - che anche è passato c'erano stati casi di operai infortunati portati all'ospedale, riaccompagnati nelle loro città. questo è fatto di brutalità immane, lontano dalle tradizioni civiltà dei lavoratori umbri e cultura di questa terra, che è la di San Francesco».

Dopo l'incidente padre e figlio l'hanno caricato su un camion e l'hanno abbandonato privo di sensi

Il muratore marocchino nel suo letto d'ospedale

LA VITTIMA

«Ho paura lascio l'Italia»

■ Ha paura Abdslam. «Non che la facessero pagare per denunciato fatto», dice. Vuole più presto in Marocco: lì, nel Paese, dove lo attendono la moglie e due figlie, di due e cinque anni, intende farsi operare gamba per un profondo ematoma, già curato ad Assisi, che si è procurato cadendo dall'impalcatura. sono solo - afferma - è meglio tornare nel mio Paese, dove ho la mia famiglia che mi può assistere». Nell'azienda edile dove è avvenuto l'incidente, gestita da due siciliani, padre e figlio, residenti a Perugia, lavorava da tre mesi. «Venivo pagato in nero - dice Abdslam - mentre nella maggior parte delle aziende in ho lavorato in Italia, in diverse città, macellaio, falegname, e operaio, ho ricevuto busta regolare. io non dire niente l'Italia e gli italiani. da 10 anni sempre bene, perchè ho lavorato grande impegno: è quello che .

IL PICCOLO E' STATO COLPITO A UN GLUTEO

Sparatoria a Palermo, ferito un bambino

Giocava in strada con gli amici, all'improvviso si è accasciato

Lara Sbrignano

Era strada. Via Musco, Ballarò, uno dei mercati storici di Palermo. Bancarelle aperte ad ogni ora del giorno, una piazza sempre piena. Giocava con gli amici in un vicolo. I dicono che si rincorrevano fingendo di spararsi. Ad un tratto si è accasciato a terra. Che non si trattava di un malore l'hanno rivelato i pantaloncini, insozzati di sangue e strappati all'altezza gluteo. La conferma è arrivata in ospedale: Giuseppe, un bimbo palermitano di nove anni, è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco. Un proiettile vagante, dicono gli inquirenti, di cui il piccolo è stato la vittima casuale.

Resta il mistero su chi abbia fatto fuoco. La gente del quartiere, con gli investigatori, non parla. «Niente di nuovo - commentano gli agenti della mobile - qui è sempre così». E così di certo, fino ad ora, c'è solo che ad un tratto ieri pomeriggio Giuseppe barcolla cade a terra. A vederlo, da lontano, la nonna ed uno zio. L'incontro. Lui piange, si lamenta senza riuscire a spiegare cosa sia accaduto. I familiari lo portano pronto soccorso dell'ospedale Civico e da lì, dopo due , al Di Cristina, l'ospedale dei bambini, dove viene sottoposto una serie di accertamenti radiologici. I sanitari sono subito rassicuranti. Le condizioni non sono preoccupanti. Il proiettile si è conficcato nel gluteo ma il bimbo è fuori pericolo e nelle prossime ore sarà operato. La nonna gli resta sempre accanto. Giuseppe è vigile, ha paura e le chiede aiuto.

In Questura cominciano gli interrogatori. In serata sono più di dieci le persone sentite. trovavano in piazza quando il bambino è stato ferito ma sostengono di non visto nulla e di non essersi accorti di niente almeno fino quando il piccolo è caduto a terra. La polizia interroga anche il padre, un ciante titolare di un negozio di articoli da regalo della . Quando il figlio si è sentito male si trovava all'interno del locale ed anche lui non ha visto nulla. Gli investigatori escludono che Giuseppe stato ferito da un'arma da cui sarebbe accidentalmente partito un colpo ma la pista più probabile - dicono - è un'altra. In una taverna del rione sarebbe scoppiata una tra gli avventori. Qualcuno avrebbe estratto la pistola e fatto fuoco ma il proiettile avrebbe colpito la persona sbagliata.

Un'ipotesi, ancora non confermata, quella della vittima accidentale, che ha una lunghissima serie di drammatici precedenti. Gli investigatori l'hanno ribattezzata «la strage degli innocenti». Un lungo elenco che parte da lontano. Dagli anni 70, quando bimbo ferito mentre giocava in balcone altro quartiere storico Palermo, «Vucciria». Il piccolo, colpito da un proiettile alla testa, rimase in a per giorni. Un episodio che nel rione provocò una sollevazione popolare di al colpevole. nella lista delle vittime innocenti è anche il piccolo Andrea Savoca ucciso, nel '91, mentre stava in braccio al padre Francesco, rapinatore della Kalsa, vero obiettivo dei killer, rimasto illeso. E ancora il di Nico Querulo, il bimbo che perse la vista colpito da un proiettile durante un agguato.

I PRECEDENTI

■ 30
Il piccolo Nunzio Pandolfi, 2 anni, viene assassinato con il padre in un appartamento del rione Sanità a Napoli. L'uomo, pregiudicato, lo tiene in braccio: i killer sfondano a calci la porta d'ingresso e sparano all'impazzata.

■ LUGLIO 1992
Fabio De Pandi di 11 anni sta salendo sull'auto dei genitori quando, a pochi metri, due clan camorristi rivali si stanno dando battaglia. Un proiettile lo colpisce e lo uccide.

■ OTTOBRE 1993
A Somma Vesuviana Giacchino Costanzo di 2 anni è con il convivente della nonna che è il bersaglio di un gruppo di sicari. Il bambino viene ucciso nello scontro.

■ MARZO 2000
Nel rione Forcella di Napoli Annalisa Durante di 14 anni viene sequestrata da un camorrista che la usa come scudo umano per difendersi in uno scontro a fuoco tra bande. Morirà in ospedale qualche giorno dopo.

I rilievi della polizia

IL DIRETTORE DEL DAP ALLA GIORNATA ECOLOGICA CON I DETENUTI, SUL LAGO MAGGIORE

Tinebra: potremmo riaprire il carcere di Pianosa

Carlo Bologna
inviato ad ARONA (Novara)

«Pianosa potrà riaprire pensiamo di restaurare la vecchia colonia penale. In Italia ci sono 620 detenuti soggetti all'articolo 41 bis nelle carceri di massima sicurezza nessuno ha spostarli. Per Pianosa pensiamo invece a un luogo dove allevare animali, gestire l'ambiente, cre attività adeguate. Un luogo dove poter offrire occasioni di riabilitazione attraverso il lavoro a detenuti con basso indice di pericolosità».

Giovanni Tinebra, capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (Dap), parla dell'accordo tra i ministeri all'Ambiente e della Giustizia sulla del lago Maggiore, Arona, dove si sta sperimentando l'applicazione dell'accordo Matteoli-Castelli siglato due mesi fa che coinvolge 21 parchi nazionali 25 protette marine e lacustri.

Tinebra ha voluto accompagnare i 19 detenuti del carcere di Verbania in questa seconda Giornata dedicata a opere di recupero ambientale. Ha viaggi con loro sul battello di linea, insieme coi turisti, e li ha seguiti nella pulizia di una spiaggia. «Esperimento importante - sottolinea il capo del Dap - perchè è possibile ottenere diverse cose, tutte congruenti e improntate al progetto costituzionale che prevede la detenzione ma anche rieducazione. C'è una grossa convergenza degli enti locali, delle istituzioni, ovviamente dell'amministrazione penitenziaria, nel convenire sull'importanza del lavoro come riabilitazione e chi intende pagare il suo debito nei confronti dello Stato. Occorre però anche uno slancio da parte del mondo del carcere».

Alla Giornata di recupero ambientale - coordinata dal direttore del carcere di Verbania Massimiliano Forgione - è intervenuto l'on. Enrico Buemi, presidente del Comitato affari penitenziari della Commissione giustizia della Camera.

Buemi conferma la volontà di riaprire Pianosa (chiusa con l'Asinara, in funzione resta Gorgona) necessità di far maggior ricorso alle misure alternative al carcere: «Il lavoro deve ritornare essere il centro del riscatto sociale, bisogna crederci». Il messaggio raccolto Mario Valati, sindaco Arona: «Non abbiamo accettato di collaborare a un'iniziativa del genere per farci pubblicità una tantum. Finanzieremo progetti per lavori socialmente utili affidati ai carceratis».

I detenuti accettano la sfida. Giuseppe, torinese, partecipa alla Giornata e dice: «Mi auguro che questo sia l'inizio di un grande progetto e non un evento sporadico, sono convinto che sia la strada giusta per un nostro riscatto e per sensibilizzare i più titubanti. questa iniziative le prendessero considerazione anche in altri posti si vanificherebbero gli accenni di rivolta».

«Con iniziative come questa - aggiunge il gi Tinebra - non significa che si alleggerisce il peso carcerario perchè trattamento resta. Taluni inconvenienti del sovraffollamento, però, possono essere mediati proprio nell'ottica di queste uscite. Per quanto riguarda i suicidi il trend è in netta diminuzione. L'importante è non lasciare i detenuti soli, bisogna dar loro possibilità concrete».

Tinebra ribadisce il ruolo dell'«esecuzione penale esterna». «Se ne parla poco ma funziona - osserva il magistrato - a fronte di 56 mila detenuti ci sono 42 mila persone già fuori, dalla detenzione domiciliare ad altre misure. Funziona e un equilibrio c'è. La gior parte riguarda persone condanne definitive. E va detto non è vero che i detenuti in attesa di giudizio siano maggioranza, la percentuale è del 38 per cento. Non c'è più l'affollamento di dieci anni fa».

LE TRE ISOLE DI PENA

■ ASINARA
Diventa colonia penale nel 1885. Nel 1971 sbarcano 15 boss mafiosi, cominciano gli anni del supercarcere. L'ultimo detenuto parte nel 1998.

■ PIANOSA
1858 viene istituita colonia penale agricola. ospita 960 reclusi. Nel 1932 giunge Pertini. Nel '97 l'ultimo detenuto è trasferito. Chiude nell'agosto '98.

■ GORGONA
Nel 1869 diviene colonia penale agricola. L'isola più piccola (2 kmq) dell'Arcipelago toscano oggi ha 300 abitanti, quasi tutti detenuti.

Giovanni Tinebra ad Arona (foto Giorgio De Sordi)

LE INDAGINI SULLA [redacted] DELLA VENTENNE [redacted]

La giovane turista tedesca Vera [redacted]

Vera potrebbe essere morta prima di cadere nel Tevere

La giovane turista tedesca Vera Heinzl potrebbe [redacted] prima [redacted] finire nelle acque del Tevere. Il pm Gloria Attanasio ha disposto di approfondire gli [redacted] questa direzione dal momento che dall'autopsia dell'altro [redacted] era emerso qualche elemento che lasciava aperta questa possibilità, anche se quella per annegamento sembra ancora [redacted] più plausibile. Intanto in carcere il marocchino, Nadil Btnyahyh, di 21 anni, indagato [redacted] della ragazza, continua a ripetere [redacted] essere innocente. «Vera non volle avere rapporti sessuali con [redacted]. Gliel'ho chiesto [redacted] ha rifiutato», ha detto agli inquirenti. Il ragazzo, che [redacted] giorni scorsi [redacted] stato arrestato per [redacted] di droga [redacted] sequestro di persona ha raccontato che spesso andava in piazza di Spagna per incontrare ragazze e abbordarle. [redacted] inquirenti lo definiscono come una persona acuta e intelligente, in grado di difendersi bene. Proseguono anche [redacted] indagini per ricostruire le ultime ore di vita della giovane tedesca. [redacted] inquirenti stanno esaminando alcuni filmati di telecamere private e del Comune, piazzate sui palazzi nel centro di Roma. Attraverso questi filmati gli investigatori sperano di ricostruire le ultime ore [redacted] vita di Vera nella notte fra il 19 e il 20 agosto. Per completare l'indagine sono tornati ad essere ascoltati alcuni testimoni, [redacted] quali Teresa, l'amica tedesca di Vera. La Procura ha infine dato il nulla osta perchè i genitori possano riportarla in patria. Gli agenti della polizia fluviale [redacted] i sommozzatori dei vigili [redacted] fuoco da due giorni scandagliano il fiume [redacted] ricerca della borsetta [redacted] del telefono cellulare di Vera. Ritrovarli potrebbe portare gli investigatori a localizzare dove la ragazza [redacted] scomparsa nel fiume e ricostruire [redacted] percorso che ha fatto prima [redacted] scomparire. Ieri è stato recuperato nel fiume un telefono cellulare, [redacted] non era quello della ragazza. Lo aveva trovato nei giorni scorsi un pescatore sul greto del fiume, all'altezza di ponte [redacted] Paolo a cinquecento metri di distanza da ponte Marconi, dove [redacted] stato recuperato [redacted] cadavere [redacted] Vera.

UNO STUDIO SVIZZERO SU «SCIENCE»

Vendicarsi, che piacere Così gode il cervello

Si prova la stessa sensazione quando si rimprovera qualcuno Nessuno si priva della soddisfazione di impartire un castigo

Gérard Depardieu [redacted] panni del Conte di Montecristo, l'ufficiale francese che ha covato la sua vendetta per tredici anni

Giorgio Levi

Edmond Dantes cova la vendetta per tredici anni. Chiuso nella galera [redacted] Chateau d'If pianifica con meticolosità le sue rivalse. Lui e l'Abate Faria, una vendetta d'altri tempi, che Dantes consumerà fino [redacted] fondo. Quello che nessuno sa è se il giovane ufficiale abbia provato anche piacere nel trasformarsi da vittima in carnefice. Dumas non lo dice, e nessuno d'altra parte se lo era mai chiesto prima. Ma [redacted] lo scrittore avesse saputo quello che un gruppo di ricercatori svizzeri ha scoperto in questi giorni forse avrebbe cambiato il destino di Dantes.

Gli scienziati svizzeri, diretti [redacted] Dominique de Quervain dell'Università di Zurigo, sostengono che vendicarsi regala piacere. Un tomo di scienza che ora ci fa osservare Dantes, e gli altri vendicativi della storia, sotto una luce diversa. Tutti compresi, colleghi, capiufficio, mogli, mariti, figli.

Il team svizzero, i cui risultati [redacted] pubblicati sulla rivista «Science», ha approfondito alcu[redacted] studi sul cervello e [redacted] ha ricavato che gli esseri umani traggono soddisfazione infliggendo lezioni a chi si è comportato male. Vendetta e applicazione della stessa. Rimproverare un'altra persona galvanizza, rende euforici, in una parola regala piacere. Ovviamente, dicono gli svizzeri, [redacted] siamo [redacted] a farlo agli altri. E fin qui. La scoperta scientifica [redacted] è che il redarguire un altro accende l'area del cervello associata [redacted] divertimento, chiamata «striato dorsale».

Gli scienziati si dicono sorpresi, fino a ieri nulla si sapeva [redacted] questa caratteristica del nostro cervello. Dal punto di vista della ricerca potrebbe essere solo un primo passo verso altre scoperte nel campo delle teorie di neuroeconomia.

L'aspetto più curioso della scoperta è che una sensazione [redacted]aloga di piacere si prova quando rimproverare qualcuno non è di alcun vantaggio. Anzi, può essere addirittura gravoso. Dominique de Quervain [redacted] arrivata a questa conclusione attraverso [redacted] esperimento che ha [redacted] di fronte un gruppo di persone a cui erano [redacted] consegnati [redacted] soldi. Un gioco a coppie, dove ognuno deve utilizzare il denaro per farlo fruttare. Quando uno dei due partner di coppia sfrutta quel denaro in modo improprio e svantaggioso all'altro è permesso impartirgli una punizione. Con la tecnica della «tomografia ad emissione di positroni» gli scienziati hanno osservato il comportamento dello «striato dorsale» del soggetto punitore. Ebbene, nessuno si è mai privato della soddisfazione del rimprovero. A qualunque costo, superando anche l'arrabbiatura per avere perso il denaro.

Più di tutto dunque il piacere del castigo. Una faccenda vecchia come il mondo. La differenza è che oggi abbiamo la conferma che [redacted] sadismo è associato nel cervello alla soddisfazione e al divertimento.

«NO AL CONSUMISMO»

Il Papa [redacted] giovani «Non cedete ai falsi miti»

CITTÀ DEL VATICANO

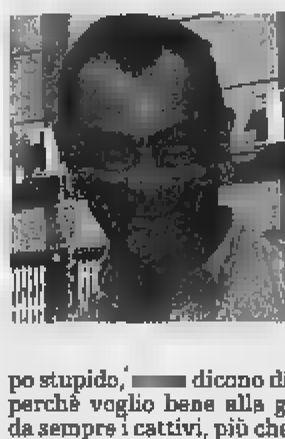
Un forte richiamo ai giovani a non cedere «a mendaci illusioni e mode effimere» e [redacted] rifiutare le «seduzioni del denaro, del consumismo e della subdola violenza che esercitano talora i mass[redacted]dia» è contenuto nel messaggio del Papa per la Giornata mondiale della gioventù di Colonia [redacted].

Papa Wojtyla mette in guardia chi «cerca la soluzione dei problemi in pratiche religiose incompatibili [redacted] la fede cristiana»: «è forte - sottolinea - la spinta [redacted] credere ai facili miti del [redacted] e del potere; [redacted] pericolo[redacted] aderire a concezioni evanescenti del [redacted] che presentano Dio sotto forma di energia cosmica, o in altre maniere [redacted] con la dottrina cattoli[redacted]. Giovanni Paolo [redacted] invita i ragazzi, contro «ogni forma di idolatria», a tornare alla [redacted]zione di Cristo» e a una «misura alta» di vita cristiana: chiede «scelte coraggiose» e invita a «prendere decisioni a volte eroiche», tenendosi lontani dai «surrogati insignificanti» dell'amore di Dio. Il Papa chiede, nella preparazione della prossima Giornata mondiale della gioventù (Gmg) di non preoccuparsi solo «dell'organizzazione prati[redacted] di curare «in primo luogo la preparazione spirituale, in un'atmosfera di fed[redacted].

L'invito del Papa ai ragazzi è [redacted] «riconoscere [redacted] Dio il primo posto nella vostra esistenza». «L'idolatria - [redacted] - è tentazione costante dell'uomo. Purtroppo c'è gente che cerca la soluzione dei problemi in pratiche religiose incompatibili [redacted] fede cristiana. È forte la spinta a credere ai facili miti del [redacted] e del potere; è pericoloso aderire a concezioni evanescenti del [redacted] che presentano Dio sotto forma di energia cosmica». [r. cri.]

IL [redacted] LUCA GIURATO

«Non fa bene né alla salute né allo spirito È molto meglio una totale indifferenza»



Claudia Carucci

«Escludo nel modo più assoluto che la vendetta faccia bene [redacted] salute [redacted] allo spirito. Per me quelli che hanno scoperto 'sta cosa possono andarsi [redacted] rintana[redacted]. Luca Giurato, galvanizzato dall'aria dolce della Florida dove è [redacted] vacanze [redacted] la moglie, risponde con il suo solito f[redacted] straripante.

Quindi, secondo lei, la vendetta non è affatto un toccasana?

«Ma per niente. Sono contrario a questa presunta trovata. Amo la vita [redacted] compatisco tutti i ruffiani e i mediocri che passano il tempo a studiare [redacted] calunniare [redacted] colpire qualcuno per fargliela pagare».

Che [redacted] suggerisce?

«L'indifferenza. [redacted] quella vera, che viene dal profondo, sentita intimamente, non recitata. Se di fronte a un torto che mi viene fatto, mi giro dall'altra parte, resto sereno, non mi arrabbio e non mi ribello, risulto molto più nobile e superiore al mio avversario».

La pensava così anche da [redacted] è saggezza figlia della maturità?

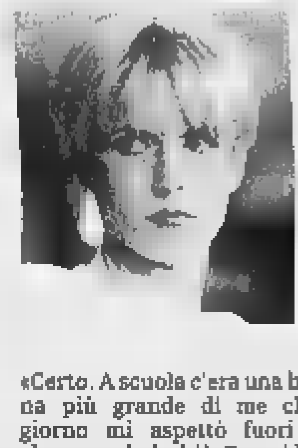
«Sono sempre stato così. E non è perchè sono troppo buono o troppo stupido, [redacted] dicono di me. [redacted] perchè voglio bene alla gente e da sempre i cattivi, più che farmi paura, mi fanno ridere».

Non si vendica neanche in amore?

«No, mi arrabbio solo. Faccio un macello, ma poi passo dalla parte del torto e mi metto a mò di zerbino e divento ridicolo».

L'ATTRICE GAIA DE LAURENTIIS

«Mi addormento progettando rivalse Al mattino però è tutto dimenticato»



Antonella Torra

«Solo una volta ho ceduto all'ira e mi sono lasciata andare a [redacted] scherzo di cattivo gusto che aveva il sapore della vendetta: ho rigato l'auto [redacted] donna che si era comportata male [redacted] mio marito» confessa Gaia De Laurentiis. [redacted] è successo tanto tempo fa, [redacted] sono una persona vendicativa».

Sicura?

«Certo, anzi vengo spesso rimproverata perché cerco sempre una giustificazione alle cattiverie altrui. Credo che quasi nessuno sia malvagio. Credo che molti, piuttosto, agiscano troppo spesso senza pensare».

Eppure avrà subito dei torti, sul lavoro, nella vita sentimentale. [redacted] ha mai reagito?

«Mai, perchè [redacted]. Sono stata educata [redacted]. Mia madre [redacted] diceva che la vendetta è inutile, [redacted] molto più male non reagire. Ho un ottimo metodo per far sbollire l'ira».

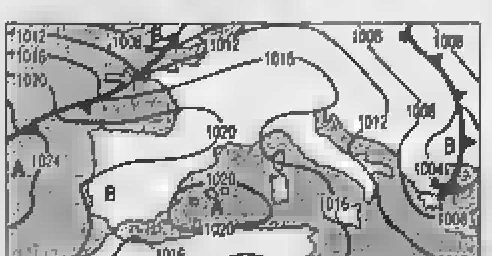
Quale?

«Fin da bambina mi addormentavo pensando e ripensando a come mi sarei vendicata dei torti subiti durante la giornata. Al mattino [redacted] tutto passato, [redacted] rabbia era sbollita e con [redacted] anche la voglia di vendetta».

Funziona sempre?

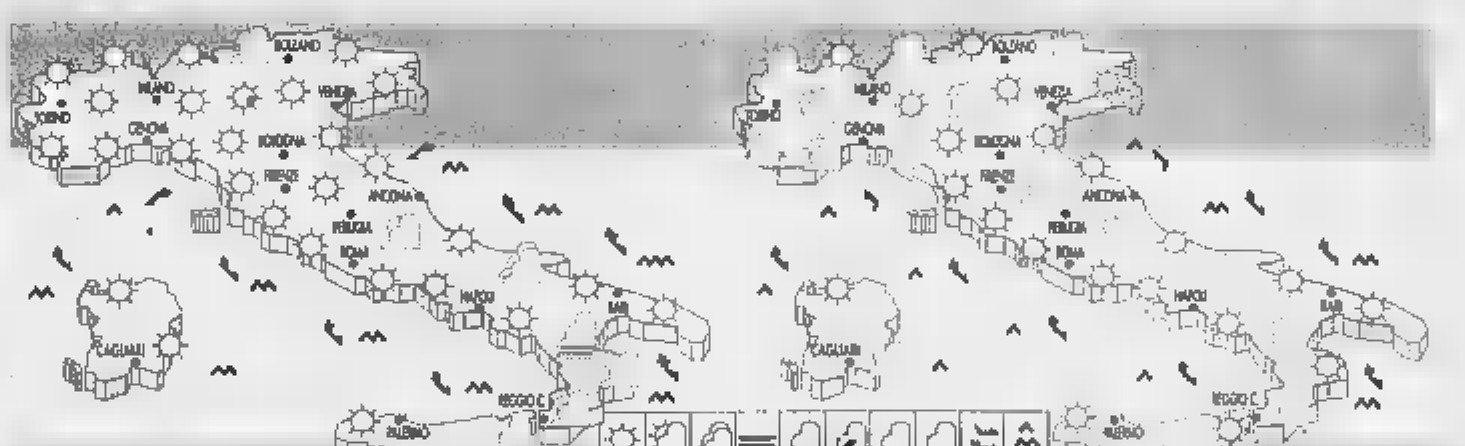
«Certo. A scuola c'era una bambina più grande di me che un giorno mi aspettò fuori dalla classe e mi picchiò. Passai la sera [redacted] meditare [redacted] vendetta, pensai [redacted] assoldare bambini più grandi che le dessero una lezione. Al mattino l'ira era superata, feci finta di niente [redacted] ci rimase malissimo».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ANCORA SOLE. Ritorna a splendere il sole [redacted] tutta la penisola. La perturbazione in prossimità delle coste atlantiche del [redacted] avrà modo di provocare un nuovo guasto del tempo. Il suo movimento verso levante è lento e soltanto nella serata di domenica raggiungerà le zone alpine.

Tendenza per dopodomani. Su tutta la penisola avremo cieli sereni, salvo isolate nuvole pomeridiane sulle zone montuose. In serata annuvolamenti sulle zone alpine centro-occidentali con possibilità di qualche piovasco in nottata.



OGGI. Al Nord, al Centro e sulla Sardegna sereno in mattinata e poco nuvoloso nel pomeriggio per nubi sulle Alpi orientali e sull'Appennino centrale. Sulle regioni meridionali alternanza di zone di sereno e di nubi specie sulle zone appenniniche dove saranno possibili piovaschi.

[redacted]. Tempo soleggiato su tutte le regioni con temperature diurne in ripresa di qualche grado sia al Nord [redacted] Centro. Durante le ore pomeridiane alcune isolate formazioni di nubi sulle Alpi, sull'Appennino ligure e tosco-emiliano e più isolate su quello centro-meridionale.

CITTA' [redacted]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	27	Bologna	19	28	Bari	21	35
Bolzano	16	27	Firenze	19	28	Napoli	22	27
Verona	17	28	Pisa	20	27	Potenza	21	26
Trieste	20	25	Ancona	21	31	S. M. Leuca	24	30
Venezia	17	26	Perugia	22	28	Reggio C.	24	35
Milano	18	31	Pescara	18	33	Palermo	27	31
Torino	14	28	L'Aquila	19	28	Catania	25	37
Cuneo	11	28	Roma Ciamp.	22	28	Messina	27	34
Genova	20	31	Roma Fium.	22	28	Alghero	16	27
Imperia	19	26	Campobasso	20	24	Cagliari	21	29

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 28 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	14	17	parz. nuv.	Lisbona	20	29	parz. nuv.
Atene	24	34	sereno	Londra	12	20	parz. nuv.
Bangkok	23	29	sereno	Los Angeles	19	27	sereno
Berlino	14	20	pioggia	Madrid	18	36	sereno
Bruxelles	13	16	parz. nuv.	Montecarlo	19	28	sereno
Bucarest	21	35	sereno	Montreal	21	30	sereno
Budapest	16	23	parz. nuv.	Mosca	12	22	parz. nuv.
Buenos Aires	8	16	parz. nuv.	New York	15	25	sereno
Copenaghen	15	18	parz. nuv.	Parigi	12	21	parz. nuv.
Dublino	11	16	sereno	Pechino	16	29	parz. nuv.
Francoforte	11	16	pioggia	Praga	12	17	parz. nuv.
Gerusalemme	21	31	sereno	Rio de Janeiro	15	26	sereno
Ginevra	16	26	parz. nuv.	Sofia	20	32	parz. nuv.
Helsinki	11	18	parz. nuv.	Sydney	13	21	parz. nuv.
Il Cairo	20	36	sereno	Tokyo	18	24	parz. nuv.
Istanbul	17	34	parz. nuv.	Varsavia	15	23	sereno
Johannesburg	10	16	parz. nuv.	Vienna	13	21	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; [redacted], via Barberini [redacted], tel. [redacted], fax [redacted] 484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € [redacted]; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing office. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo, Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano [redacted] via G. Carducci [redacted], tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. [redacted] 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montano 6, tel. 049 8734717. [redacted] corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. [redacted]. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

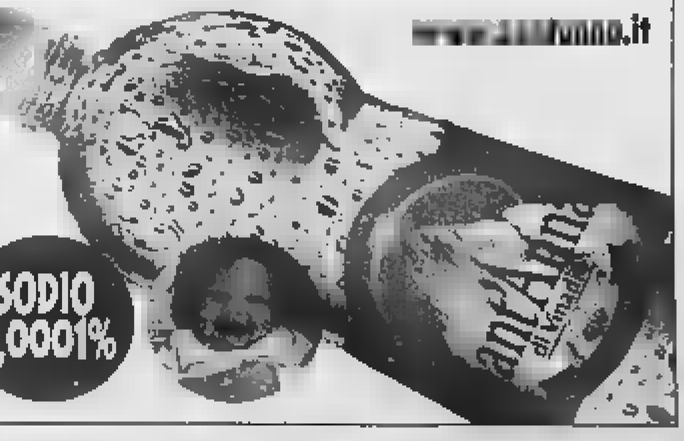
CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' si intende il con[redacted] di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, che si prese[redacted] dure e compatte. Le acque minerali naturali [redacted] possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge [redacted] prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, [redacted] puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. [redacted] è davvero basso: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi me[redacted] alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il [redacted] Durezza [redacted] sito www.santanna.it.

[redacted]	
Panna	10,4
Boario	N.D.
Ferrarelle	N.D.
Lete	N.D.
Levissima	N.D.
Rocchetta	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Uliveto	N.D.
Vera	N.D.
Vitasnella	N.D.

www.[redacted]anna.it



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

VIAGGIO SU UN PERCORSO [redacted]LLENARIO DESTINATO A CAMBIARE VOLTO

Il ponte dei leoni, inaugurato nel 1976

Una DIGA sulla via della seta

Enrico Martinet
inviato a ISLAMABAD

L'ADESIVO è su un vetro del «Chattar Motel», a trenta metri da una moschea in costruzione: la silhouette vista di spalle di una giovane occidentale, alta e magra, gambe affusolate piantate su tacchi a spillo. Due «X» [redacted] sulle scarpe e una scritta che non lascia nulla alla fantasia: «No». L'immagine del divieto occupa un quarto di uno dei vetri della «cassa» del bar-ristorante, a metà tra un casello autostradale e una ricevitoria del lotto. Il motel è ai margini della «Chattar plain», ricordata da un cartello blu a sei ore d'auto da Islamabad. Il giovane pakistano che prende le comande seduto [redacted] cassetto delle rupie dice a mezza voce «Questa è la porta della Karakorum Highway, mister». Una «porta» orizzontale, ettari di prati e boschi sferzati da un vento gelido che spiega la denominazione: «Chattar plain», pianura chiacchierina perché il freddo dovuto a un gioco di correnti glaciali che scendono dagli Ottomila.

Un «confine» che non fa barriera, ma segna anche l'avvio di un'area diversa, con una società islamica più ortodossa, dove i divieti (non soltanto quelli dei tacchi a spillo) si avvertono attraversando villaggi nei quali [redacted] mondo femminile pare scomparso. La «Kkh», sigla stradale della Karakorum Highway, comincia qualche [redacted] dopo, oltre colline terrazzate dalle coltivazioni di riso arrampicate su versanti scavati dal fiume Nandhiar. Da Islamabad, capitale pakistana sorta dal nulla accanto all'antica Rawalpindi, la strada insegue campi e coltivazioni, ma soprattutto [redacted] gole dell'Indo, immenso turbinio d'acqua limacciosa che ingoia [redacted] rotolati da un deserto verticale interrotto [redacted] «toppe» verdi, oasi inventate da uomini decisi a vivere in una delle [redacted] più inospitali della Terra.

Nulla di tanto deserto è annunciato da quelle sei ore tra la capitale e la piana. Viaggi in direzione di uno dei rami dell'antica «Via della seta» lungo 1100 chilometri, fino al confine con la regione cinese [redacted] Sinkiang e accarezzi l'idea che il percorso ti rimandi a un'immagine [redacted] comodità, come indossare il prezioso tessuto. Le grandi foglie già in parte ingiallite del tabacco, le siepi degli arbusti del tè, curate come un giardino reale all'istituto di ricerca statale di Shinghiari, le distese di granturco sovente delimitate da improvvise cave d'argilla dominate da alte ciminiere fumanti per la cottura dei mattoni. Le parole dell'autista del pulmino, Agi Madhi, ti sembrano tra l'esagerato e il sibillino: «Prenda tutto il verde che può, sir». Torneranno alla mente quando la strada [redacted]ta nella roccia della destra orografica dell'Indo sembrerà immergersi in un girone dantesco.

Fino alla «Chattar» s'inseguono una piana larga una decina [redacted] chilometri delimitata da due cordigliere rocciose poco più alte di una collina, e saliscendi tra gole verdi e terra rossa, con bufali tirati a lucido, qualche dromedario e villaggi-mercato che aprono negozi d'ogni genere costruiti soltanto su tre lati.

Tra verde e deserto in un mondo capovolto

Tra capretti spellati e appesi, pacchi di spezie, biscotti o stecche di sigarette accatastate e l'orgia di colori di frutta e verdure impilate con ordine su banchi appoggiati a stecchi che sfidano la forza peso. Una collina scavata da una cava mostra un profilo rosso da Monte[redacted] e annuncia Taxila, costruita sei secoli prima di Cristo. La caotica Grand Truk Road fila ormai lontano e sul raccordo per la Karakorum Highway tutto sembra più lento. Illusione. File di [redacted] a poco più di un metro dal bordo strada indicano lavori in corso e il pulmino di Agi Madhi non rallenta, nonostante i restringimenti. Colpi [redacted] clacson e sorpassi lungo una carrozzabile che risale [redacted] valico da indovinare tra alture verdeggianti fino ai 1200 metri della città coloniale di Abbottabad, dove c'è una sede dell'Accademia nazionale militare tra prati all'inglese a campi di cricket e hockey. Cento metri più in alto Mangal, dopo un casello che appare come un posto di polizia [redacted] lassù l'altipiano di Mansehra, città-mercato assalita dalle api delle centinaia di arnie di Mangal.

Agi [redacted] liscia la spanna di barba bianca tagliata a cono, si lascia andare [redacted] un sorriso e annuncia «Ancora quindici o sedici ore di viaggio». Due giorni per arrivare a Skardu, capitale del «piccolo Tibet», il Baltistan, terra dei Baltì che con gli Hunza sono i «popoli delle montagne». Skardu è in cima a uno dei due deserti verticali, quello fedele al [redacted] dell'Indo. L'altro segue l'antica «Via della seta», infila la vallata di Gilgit, capitale del Nord del Pakistan, piega di nuovo verso settentrione e raggiunge i 5050 metri del passo Kunjerab, confine con [redacted] Cina che pare non voler scendere perdendosi in un altipiano popolato dalle marmotte. Ma da Islamabad alla dogana del Sinkiang il viaggio dura quattro giorni. Quanti quelli che occorrono per raggiun[redacted] l'Afghanistan [redacted] Gilgit. Un mondo di montagne [redacted] che nascondono foreste di cedri; [redacted] mondo capovolto con un piede desertico e una cima verde.

«Avremo energia ma sotto l'acqua finiranno sia il deserto sia le iscrizioni rupestri lasciate nel IV e V secolo da chi risaliva le vallate sospinto dalla fede buddista»

Uno dei villaggi destinati a scomparire

[redacted]

Uscire dall'asfalto significa morte

Scavalchi colline tra scarpate infestate da canapa indiana e ti lasci alle spalle il fiume Nanghiar: divide una gola [redacted] villaggi che si guardano ma si «toccano» soltanto con i cavi d'acciaio di decine di teleferiche cui sono attaccate scatole di legno dove si stipano merci e si accovacciano uomini. Fino a metà degli Anni Settanta quella era la «vallata dei ribelli», evitata da polizia e esercito. C'è Besham in fondo alle colline con le terrazze coltivate a riso dove cercano cibo gli aironi bianchi. Monti di boschi di pino [redacted] nati dalla «Chattar plain» a con i piedi sprofondati nell'Indo. Besham è una strada tempestata di negozi, con qualche albergo. E' la «frontiera» dove fare gli ultimi acquisti per chi ha deci[redacted] di risalire il grande fiume per raggiungere il Nord, la Cina, l'Afghanistan. Città costruita su un terrazzo di detriti scivolati dall'imbocco dell'orrido a qualche chilometro dal «ponte dei leoni» inaugurato nel 1976, dieci anni dopo l'accordo Cina-Pakistan che diede il là alla costruzione della Karakorum Highway, finita nell'85 e costata quasi 500 morti, un terzo degli operai che la «scavarono».

Il mondo abitato finisce qui, per ritornare duecento chilometri più a Nord. Una «terra di mezzo» [redacted] di rari villaggi lungo la strada con qualche eccezione, per [redacted] sull'altro lato della vallata bagnata da canali irrigui [redacted]. Due le costanti di viaggio: i camion pakistani che sembrano rigidi tappeti ambulanti, addobbati come sono da catene con sonagli d'ogni misura, drappi penzolanti, rimorchi disegnati con colori sgargianti, portiere rivestite da pannelli di legno intarsiati, immenso baldacchino sulla cabina e linea elettrica lillipuziana, tralicci alti tre metri con una sezione ampia come [redacted] scatola di scarpe. Agi Madhi insegue i camion, suona e supera [redacted]che se in piena curva. Protesti [redacted] la voce della paura e lui ti ricorda serafico: «Sono venti anni che guido qui. Senza incidenti». La strada s'arrampica anche quattrocento metri più in alto dell'Indo. Uscire dall'asfalto significa morte: non solo [redacted] tratti impiccati ai precipizi, [redacted] sempre perché non c'è spazio tra montagne e fiume. I bimbi sfidano camion e auto con in mano piatti di albicocche, pesche e mele, i prodotti delle oasi, assieme a frumento e patate. I loro padri sfidano montagne impervie per [redacted] pietre preziose . Seguono sentieri zigzaganti che raggiungono scavi appena percettibili, occhi neri in pareti che nascondono acque marine, rubini e giganteschi cristalli di quarzo. In una di queste «oasi», seduto sui gradini di una casupola scavata [redacted] roccia c'è Karim. Scrive accovacciato sui talloni. Traduce in inglese ciò che scrive: «Canto la mia prigione. Il [redacted] cuore è come la Luna e quando è felice lancia raggi di luce. Li cavalcherò e troverò la libertà».

Una fonte di energia nel cuore del parco

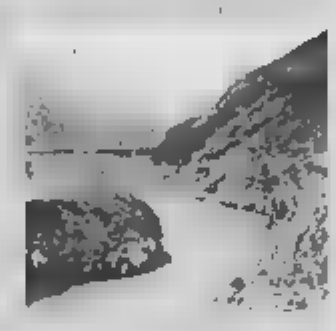
Una lingua di limo candido lanciata ai piedi di una parete [redacted] è il segno della forza dell'Indo in piena. La «Via della seta» è percorsa da qualche trattore da [redacted] modificati in modo strano. Poco prima della piccola piana alluvionale di Dassu Agi Madhi ne supera uno con cassone a due piani: sopra gabbie di polli oscurate da un telo, sotto una decina di capre. Un ponte d'assi scavalca il fiume, la Karakorum Highway fila ripida verso un deserto bicolore, il bianco [redacted] limo e il viola di massi affioranti. Una gigantesca «V» tra le montagne è segnata [redacted] lunghi tratteggi di vernice candida, dal cielo fino all'Indo. «Qui costruiranno una diga», sentenzia Agi Mahdi. Sarà enorme e l'invaso risalirà la valle destinata a diventare il Parco del Karakorum per chilometri. Energia idroelettrica, frutto di un'altra collaborazione tra Pakistan e Cina. Sotto l'acqua finirà quel deserto, ma anche le iscrizioni rupestri lasciate sulle rocce viola nel IV e V secolo da chi risaliva le vallate sospinto dalla fede buddista. Scene di caccia allo stambecco, [redacted] di queste montagne, immagini di Budda e i verticali «stupa», simbolo del culto buddi[redacted]. Sono al centro della pianura rovente di quella che un tempo era «la città della Luna» e che oggi è il villaggio-mercato di Chilas. Da quell'altipiano l'orizzonte [redacted] più ampio e [redacted] corona di [redacted] lontane un centinaio di chilometri abbaca come un miraggio il candido versante orientale del mitico [redacted]anga Parbat, l'Ottomila che consegnò alla storia dell'alpinismo l'austriaco Hermann Bhul.

Oltre Chilas si perde nelle scarpate della strada una sorgente che odora di zolfo. Una strada stretta e sterrata punta [redacted] Nord-Est, verso Astore e l'India. A quattro ore d'auto il grande ponte che segna il confine [redacted] i territori [redacted] Nord. Un belvedere con una cartina scavata nel cemento di un muro beige offre la vista immaginaria dell'incrocio delle tre immense catene: Himalaya, Karakorum e Hindukush. La strada piega in una valle che risale fino a Gilgit e poi girerà verso la Cina. Un ponte militare traballante è il passaggio per ricongiungersi con l'imbocco del Baltistan, il «piccolo Tibet». Questo ramo settentrionale della «Via della seta» è incassato in montagne da vertigine e raggiunge la piana della cittadina di Skardu, a 2200 metri, dove il fiume diventa lago con una diametro di almeno due chilometri e scava isole di sabbia inverdite da giunchi. Intorno una cornice di «cattedrali» dolomitiche e il vento del K2, cento chilometri più in [redacted]. La «prigione» del giovane poeta Karim sembra un ricordo lontano, impossibile.

VENTIDUE SECOLI DI STORIA

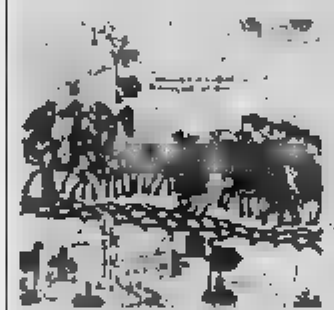
La strada delle carovane tra l'Oriente e il Mediterraneo

LE ANTICHE CAROVANE



Il termine «via della seta» fu usato per la prima volta dall'erudito tedesco Ferdinand von Richtofen nel 1907, per indicare l'insieme delle vie carovaniere che dalla Cina portavano al Mediterraneo fin dal secondo secolo avanti Cristo . Su questi percorsi si sono incrociati profumi, spezie, oro, pelli, metalli, porcellane, medicinali per non parlare [redacted] ambascerie, missionari ed esploratori Intorno al sesto-settimo secolo la Via della Seta cominciò il suo lento declino, in parte per la scarsa stabilità politica dell'impero cinese e poi per la spinta dell'Islam. Ma fu soprattutto la concorrenza del percorso via mare a determinare lo spostamento d'interesse dei mercanti

I [redacted]



La via della [redacted] fu così costellata [redacted] centri mercantili che raccoglievano merci locali e merci lontane e ancor più fittamente munita di caravanserragli, imponenti costruzioni facenti le funzioni delle nostre antiche stazioni di posta e destinate a ospitare e fornire di servizi essenziali le carovane. I caravanserragli proteggevano anche le carovane dalle scorrerie che erano un pericolo costante: da quelle dei tibetani verso lo Xinjiang meridionale a quelle dei curdi nell'Anatolia. Controllare la via della seta significava non solo garantirsi un flusso prezioso di export-import, ma tenere a freno pericolose tribù seminomadi.

SU[redacted]CESSO E DECLINO

Sotto la dominazione mongola del XIII-XIV secolo, il percorso divenne tanto sicuro da consentire di viaggiare senza scorte dalla Cina al Mar Nero. Furono l'inizio delle comunicazioni marittime a vapore e l'apertura del canale [redacted] Suez (1869) che, assieme alla instabilità politica dell'Asia centrale, diede[redacted] colpo mortale [redacted] via della seta. Su alcuni tratti [redacted] per certe merci, tuttavia, le vie carovaniere continuarono a sussistere, [redacted] all'introduzione degli autocarri dopo la fine della seconda guerra mondiale

---

NICOLA ROMANOV AL CASTELLO DI RACCONIGI

«Vi racconto le mie vacanze con i re d'Italia»

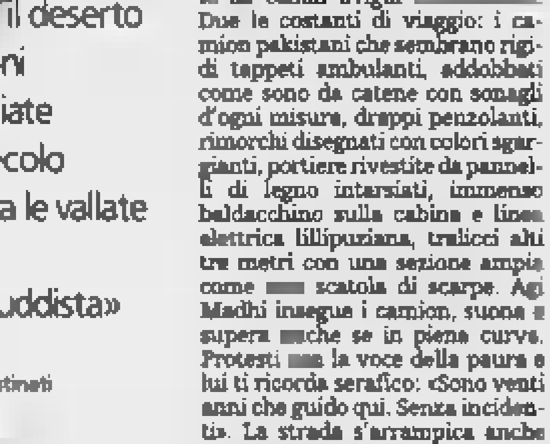
Paola Scola
RACCONIGI (Cuneo)

«Vittorio Emanuele III tornava a casa portando un mazzolino di fiori di campo alla regina Elena. Era un rito, come quello della pesca, durante il soggiorno a Sant'Anna di Valdieri, sulle montagne cuneesi. L'unico periodo in cui il re si permetteva una [redacted] era così, invece, a San Rossore, dove il sovrano arrivava in treno e continuava a occuparsi delle questioni di Stato».

Sono i ricordi più cari, quelli che il principe Nicola, capofamiglia dei Romanov, discendente degli zar di Russia, ha condiviso ieri nella sala del castello di Racconigi, ospite dell'associazione «Amici del Real Castello». «Le mura antiche sanno parlare - dice Paolo Pejrone, presidente dell'associazione -. Ma non è pari [redacted] racconto delle persone che hanno vissuto tutto ciò con cuore e sentimenti».

C'è una nota malinconica nei ricordi del principe Nicola per quelle vacanze piemontesi del 1929 e del 1934, condivise con i Savoia, di cui era nipote (la nonna paterna del principe era la sorella di Elena di Montenegro). Alto, 82 anni portati con disinvoltura, l'erede degli zar svela in splendido italiano gli aspetti meno conosciuti, più intimi dei reali: «Il re aveva pochi amici, forse perché era molto spartano. Gli [redacted]gevo la parola se interrogato. Ero molto più alto di lui, ma non ho mai avuto la sensazione di trovarmi davanti a un uomo piccolo».

A San Rossore si ricevevano visite ufficiali, a Sant'Anna di Valdieri invece no: solo gli amici (mai nessuno del governo). La regina Elena, per esempio, capitava una compagna di scuola, [redacted] contessa Jaccarino, oppure le cugine montenegrine «Se c'erano ospiti importanti - prosegue Nicola Romanov - gli ufficiali più giovani venivano a pranzare con noi ragazzi. Erano contenti, perché finalmente si mangiava. Impossibile farlo sedendo davanti al re».



Il principe Nicola Romanov ieri al castello di Racconigi nel Cuneese

Il centro della vita era la pesca e guai se non si rispettava il rito: la canna, il sacco per il pescato e quello dei vermi. «Il re pescava in un punto speciale, la moglie dove [redacted] - continua il principe -. Al ritorno c'era la sfida a chi avesse preso la trota più grande, che finiva raffigurata, a fine stagione, in una sagoma argentata da esporre nella sala da pranzo. E ancora: «La regina si preoccupava dei miei studi, mentre delle zie Savoia quella che più temevo era la principessa Jolanda, che arrivava sempre con [redacted]uto nuova. Adorava la Aprilia». «Nel '42 fu l'ultima volta dei Reali a Sant'Anna, e noi con loro - prosegue Nicola Romanov - Il re convocò mio padre e [redacted] mostrò la mappa del fronte russo, con la stretta su Stalingrado. Mio padre ne fu sconvolto».

Dal passato al presente. «Nel '98, quando andai alla sepoltura dello zar Nicola, ho portato la famiglia a deporre un fiore sul monumento ai morti di Stalingrado. Non era più la mia Russia, ma era la Russia. Tutto va affidato alla storia, che è sacra. Non si cambia la storia, la si rispetta, anche se non si approva».

STORIA DI SUCCESSI CULMINATA CON L'ORO OLIMPICO

SETTE FINALI VINTE NEGLI ULTIMI 10 ANNI

1995	Europeo, Vienna ITALIA-Ungheria	Oro 7-5
1997	Europeo, Siviglia ITALIA-Russia	Oro 6-5
1998	Mondiale, Perth ITALIA-Olanda	Oro 7-6
1999	Europeo, Prato ITALIA-Olanda	Oro 10-9
2001	Europeo, Budapest Ungheria-ITALIA	Argento 10-8
2001	Mondiale, Fukuoka ITALIA-Ungheria	Oro 7-3
2003	Europeo, Lubiana ITALIA-Ungheria	Oro 6-5
2003	Mondiale, Barcellona Stati Uniti-ITALIA	Argento 8-6
2004	Olimpiade, Atene ITALIA-Grecia	Oro 10-9

EUROPEI DI VIENNA '95: PRIMO ORO. Un'edizione memorabile per l'Italia. Nella piscina allestita nel parterre del Prater ci fu la doppietta del Setterosa e poi del Settebello, entrambe ai danni dell'Ungheria. Alla vigilia delle finali un colpo di scena disorientò i magiari: i ct azzurri (Rudic per gli uomini e Formiconi per le donne) fecero allenare nella stessa vasca Setterosa e Settebello, che poi trionfarono nelle rispettive finali.

TRIONFO IRIDATO A PERTH '98. Il Setterosa, dopo aver conquistato due titoli europei a Vienna '95 e Siviglia '97, tocca la vetta del mondo con il titolo iridato a Perth '98 grazie a una finale capolavoro contro le olandesi, fino a quel momento grandi maestre della pallanuoto femminile. La Nazionale di Formiconi aveva iniziato il Mondiale australiano sottotono, ma era poi venuta fuori alla distanza. Anche la finale non era iniziata bene per le azzurre, costrette a inseguire le tulipane (0-1, quindi 2-3) prima di riscattarsi e passare a condurre (4-3) sen[illegible] più sorpassate. Buona parte del merito del successo fu del centroboa Giusy Malato, autrice di 4 reti. Per lei quel titolo fu la vendetta del Mondiale di Roma '94, concluso al terzo posto anche a causa di alcune decisioni arbitrali contrarie alle azzurre e in particolare proprio alla Malato. Di quella squadra facevano già parte Allucci, Araujo, Conti, Grego, Malato, Miceli e Musumeci, oltre al ct Formiconi.

BIS MONDIALE A FUKUOKA 2001. Arriva il secondo titolo mondiale, questa volta in Giappone. Al Setterosa basta il primo dei quattro tempi della finale (3-0) per silurare l'Ungheria, merito della tattica e della difesa preparate da Formiconi. Soltanto 13 i tiri delle azzurre, ma ben 7 centri, con una mira chirurgica, mentre le magiare su 30 conclusioni ne azzeccano appena 3 contro le asfissianti marcatrici italiane. E' una piccola vendetta per l'esclusione dalle Olimpiadi 2000 a causa di un regolamento assurdo.

INCONTRO PALPITANTE: GRECIA SCONFITTA DOPO DUE SUPPLEMENTARI

Dalla paura al trionfo si avvera il sogno del magico Setterosa

[illegible] Ansaldo
inviato ad ATENE

La Trezeguet d'Italia si chiama Melania Grego e qualcuno osserverà che con quel nome attico e il cognome con una consonante sbagliata è toccato a lei segnare il gol in contropiede che ha spento la Grecia.

Mancavano due minuti del secondo tempo supplementare, eppure il tiro morbido e preciso della bresciana diventava di fatto il «golden gol» di una partita che l'Italia, contro ogni pronostico, ha giocato sempre a inseguire: tranne il vantaggio d'avvio firmato dalla Miceli e un sorpasso (5-4) della Bosurgi nel terzo tempo, la Grecia ha mantenuto il controllo dei punti e spesso del gioco. Match da brividi, drammatico quando a 20" dalla fine del tempo regolamentare le greche sprecavano la superiorità numerica per schiodarsi dal 7 pari, quasi disperato quando si portavano in vantaggio di 2 gol. E' finita bene, tranne per le coronarie.

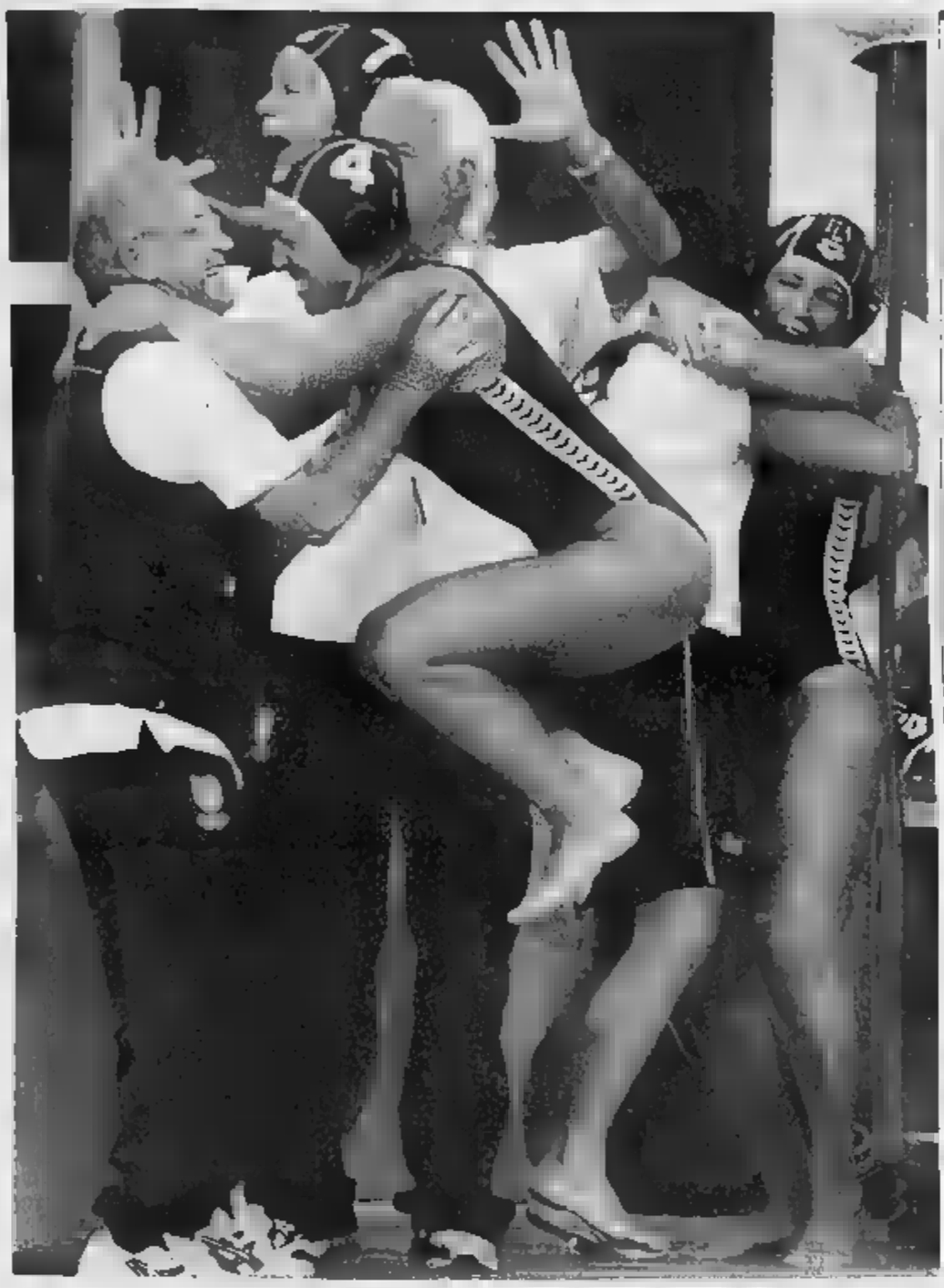
Nella vasca dove la giovane Pellegrini raggiunse l'argento dei 200 [illegible] settimana fa, [illegible] corazzata alle ultime cannonate ha faticato moltissimo a conquistare l'oro. Il tifo era caldo, sano, mai scomposto. Ci raccontavano di memorabili risse per le [illegible] squadre di club alle prese con le Coppe e le monete e i seggiolini che finivano dalle tribune dentro l'acqua. Il Setterosa non conosceva niente di tutto questo, non c'era la volontà di intimidirlo. «L'emozione era dentro di noi», confesserà la Miceli.

La Grecia subiva il primo gol e non si lasciava andare. Queste ragazze ricordano i calciatori di Rehhaggel nella conquista [illegible] impronosticabile Europeo: tenevano bene in difesa, bucavano l'Italia in attacco. Si buttavano alle spalle il passato denso di ceffoni, ultimo il 7-2 dell'incontro nel girone eliminatorio, e trovavano un alleato insospettabile nel nostro Zoff, la Francesca «Cristiana» Conti. Dei [illegible] gol subiti in due minuti, il portiere [illegible] aveva [illegible] palo sulla coscienza e per lei, una delle migliori del mondo, il giorno del black-out cadeva nell'occasione meno propizia. «Ho la medaglia al collo e mi sento leggera e felice - dirà la Conti, moglie del rumeno Rath, oggi naturalizzato italiano e inserito nel Settebello -. Tuttavia so quale partita ho giocato: se avessi parato qualche rigore in qualche tiro in più [illegible] più contenta».

Le compagne, in acqua, però non le facevano pesare la crisi. «Trova sempre la forza per reagire». L'Italia perdeva un punto di forza, mentre [illegible] Moraitidou e la Liosi (8 reti in due) colpivano [illegible] lontano. In attacco, la Malato non trovava spazio, gli arbitri in questa Olimpiade non hanno tutelato i centroboa, nè la catanese faceva molto per superare [illegible] marcatura. L'Italia giocava male, [illegible] costruiva soluzioni pulite, subiva gol impensabili.

Il 4-2 a inizio del secondo tempo per la Grecia era un primo break. Roba da affondare nella bolgia entusiasta. Invece si trovava [illegible] qualche contropiede, la Zanchi e la Grego erano le colombe uscite dal cilindro. Dove non arrivavano i soliti goleador, riuscivano loro e la Miceli. Tornava l'equilibrio, il terzo tempo si concludeva sul 6-6 e con la [illegible] ne che l'Italia ce l'avrebbe fatta: la Grecia non concludeva le azioni, le azzurre non ne approfittavano però c'era fiducia. Sul 7-7 a 37" secondi dalla fine la Zanchi [illegible] realizzava, per fortuna le avversarie non sfruttavano l'azione successive in superiorità numerica. Arrivava così il primo supplementare: avanti la Grecia di due gol (9-7), Italia in panne.

La rilanciava un'autorete della Melidoni, a 9 secondi dalla fine la Di Mario coglieva il pareggio in superiorità numerica. Poi la palombella di Melania Grego, così lucida da piazzare il colpo dopo venti metri di fuga. C'era da soffrire ultimi 12 secondi per l'attacco greco, che svaniva in area. Giusy Melato teneva alta la palla [illegible] scorressero gli spiccioli di tempo. «Quella - dirà - è la scena che sognavo di vivere da sempre». Tutta l'Italia esulta, anche se Coni e Federnuoto ora dovranno sborsare 1.690.000 euro di premi. Ma va bene così.



La partita è finita e il sogno del Setterosa si è realizzato: il ct Pierluigi Formiconi (a sinistra) viene festeggiato dalle azzurre

LA TECNICA NON BASTA

[illegible] per entrare [illegible] leggenda

Giorgio Viberti

Una dozzina di anni fa, chiedendo agli addetti ai lavori quale fosse la differenza sostanziale tra la pallanuoto maschile e quella femminile, ci si sentiva rispondere sarcasticamente: «La differenza è [illegible] pallanuotor». Era stata quella infatti la sentenza emessa da Endre Zolyomi, detto «Bandi», [illegible] ungherese approdato in Italia fra [illegible] due Guerre per diventare uno degli allenatori guida di tutto il nostro movimento.

Il significato [illegible] evidente e spiatato: le donne con la calotti[illegible] praticavano un altro sport [illegible] quello maschile. Oggi naturalmente non è più così e gran parte del merito è del Setterosa, chiamato così da quando cominciò a inanellare vittorie e medaglie come e più dei colleghi azzurri del Settebello. Eppure per affermarsi la pallanuoto femminile ha dovuto superare negli anni una lunga e impervia strada lastricata di pregiudizi, sconfiggendo le facili ironie dei tanti denigratori, le riserve di numerosi tecnici, anche la derisione del pubblico.

I primi vagiti della pallanuoto femminile italiana risalgono addirittura al 1944, quando gli annali narrano di una partita tra alcune coraggiose nuotatrici nel braccio di mare genovese davanti alla Polisportiva Sturla. Al 1950 risale invece un incontro dimostrativo nelle acque di Camogli, poi più nulla fino agli Anni 70, ma ancora senza l'avallo federale. Il primo scudetto ufficiale e [illegible] sciuto dalla Fin data infatti 1985, conquistato dal Volturno di Santa Maria Capua Vetere che [illegible] conquisterà altri sei consecutivamente. E sempre in quell'anno ci fu il battesimo della Nazionale, il 25 luglio ad Hannover, una disfatta (10-2) contro la Francia. Incredibile a dirsi, ma in quella spedizione azzurra c'erano già Giusy Malato e Lilly Allucci, allora rispettivamente 14enne e 15enne e ancora oggi pilastri del Setteros[illegible] E sulla panchina azzurra tuonava già Pierluigi Formiconi, al debutto del suo primo mandato di ct che sarebbe poi scaduto nell'86 per riprendere nel '93.

La prima storica vittoria del futuro Setterosa arrivò invece il 30 luglio 1987, un 6-5 alla Francia che profumava di vendetta. Il ghiaccio era stato rotto.

Ed ecco [illegible] prima medaglia, un bronzo europeo nel '91 ad Atene (guarda un po' il caso), ct Roberto Fiori che poi cedette la panchina a Formiconi, il tecnico che ha forgiato un gruppo inimitabile di giocatrici eccezionali: forti tecnicamente, mentalmente e anche... scaramanticamente. Già, perché le ragazze del Setterosa ad o[illegible] partita «devono» assolvere riti e gesti precisi: una maglietta indossata così, un sms spedito al solito numero, un posto fisso in panchina, una nuotata in coppia per Allucci e Miceli prima del via, il silenzio stampa preventivo... Tutto serve, per entrare nella storia.

La speranza è che ora, grazie al Setterosa che ha vinto davvero tutto, la nostra pallanuoto femminile possa uscire dai confini troppo ristretti nei quali finora è rimasta imbrigliata. Delle dodici squadre che hanno disputato l'ultimo torneo nazionale di serie A1, ben sette sono siciliane: completano la griglia del massimo [illegible] pionato due club toscani e uno a testa per Campania, Abruzzi e Veneto. E' tempo di allargare le maglie territoriali, magari anche per contrastare il dominio assoluto dell'Orizzonte Catania, tricolore ormai da 13 stagioni consecutive e quest'anno anche campione d'Europa per la quinta volta in 11 [illegible] meglio di qualsiasi altra squadra del Vecchio Continente.

IL TECNICO VOLEVA A TUTTI I COSTI VINCERE I GIOCHI [illegible] QUALI L'ITALIA ERA STATA INGIUSTAMENTE ESCLUSA NEL 2000

Formiconi, il mago tra le fatine azzurre

«Queste ragazze hanno sacrificato tutto, non dimenticatele»

intervista

[illegible]
dall'inviato ad [illegible]

FORMICONI, come va [illegible] cuore?

«Adesso bene, prima maluccio. La squadra giocava male e [illegible] faceva niente di quanto [illegible] mo preparato. l'emozione e il clima in cui siamo piombati ci confondevano. Ci siamo salvate perché non molliamo mai».

Che fa, parla al femminile?

«Mi succede spesso. Sono undici anni che sto con le ragazze, a volte è [illegible] me se ne fossi il microfono. E sono sempre il loro parafulmine».

Quando ha avuto paura di non farcela?

«Sapevo che dieci gol li avremmo [illegible] segnati, però [illegible] succede mai che ne prendiamo nove e questo era il problema: il 50 per cento delle reti greche sono arrivate per colpa nostra. Ma ho sempre avuto fiducia che in dif[illegible] avremmo sbagliato meno e rimesso in corsa la partita».

Anche sotto di due gol [illegible] supplementari?

«Avevamo rimontato la stessa situazione agli Stati Uniti».

Lei è un difensivista?

«Curo molto la fase difensiva, [illegible] gol si prendono e più [illegible] facile vincere. La follia è aver vinto l'Olimpiade facendo esattamente l'opposto».

Trapattoniano?

«No, anche [illegible] concordo che si può giocare male però [illegible] si vince [illegible] dimentica tutto. In questo [illegible] voglio pensare solo alle cose positive: ho toccato il cielo ed è molto più bello [illegible] come l'immaginavo».

Non le era mai successo [illegible] giocatore?

«Ai [illegible] miei tempi c'erano la Jugoslavia, l'Ungheria, l'Unione Sovietica. Nonostante i fuoriclasse [illegible] Pizzo, De Magistris e tanti altri, ci sbattevamo contro».

Di lei ricordano che era un [illegible] dai capelli lunghi e molto egoista.

«I capelli se ne sono andati, mi è rimasto il caratteraccio. Ricordo che alla prima partita in Nazionale uno jugoslavo alto il doppio [illegible] [illegible] chiese per sfottermi [illegible] facessi [illegible] e mi arrabbiai parecchio. Credo di aver [illegible] alle giocatrici questa capacità di reagire».

Che cosa vorrebbe per queste ragazze?

«Che non fossero dimenticate in fretta per quello che hanno dato allo sport italiano e per quello che hanno sopportato. Qualcuna dopo il primo Europeo, [illegible] nel '95, voleva smettere e la rivedo adesso con la medaglia al collo e gli occhi umidi. Tutti parlano di sacrifici e i nostri lo [illegible] stati. Qualcuna ha rinunciato a vivere con il marito, qualcuna ha rinunciato ad avere figli. E non l'ha fatto certamente per quello che si guadagna».

La [illegible] compagna, Cristina Consoli, [illegible] azzurra, invece ha smesso per diventare mamma.

«Mi ha telefonato due volte, la sera prima della partita. Piangeva. Mi ha detto che non [illegible] dovuto fare un figlio proprio adesso: è terribile, per lei [illegible] per molte altre che in questi dieci anni hanno lavorato [illegible] noi, perderà il momento più alto, sognato da sempre. Le ho detto che la sua Olimpiade vinta si chiama Matteo, nostro figlio. Compie gli anni il 1° settembre, gli regalo questa vittoria».

La battuta più simpatica che le hanno riferito dopo la partita?

«Veramente è successo prima. Mi hanno detto che [illegible] tutte le bandiere greche che assomigliano a quelle della mia Lazio non potevo perdere».

Guardandosi alle spalle che cosa vede?

«La Giusy Malato a 14 anni e le sconfitte con otto gol di scarto contro la Francia, a metà degli Anni Ottanta. Adesso la Francia non ci vede più».

Lei disse che se si giocava a pallanuoto la Grecia non vi sarebbe stata vicino. Forse non si è giocato a pallanuoto?

«Qualche torto l'abbiamo subito: il penalità nostre contro 5 loro sono una differenza accessi[illegible] E ci hanno negato un rigore. Ma la Grecia era arrivata in finale senza rubare, aveva battuto l'Australia. Noi avevamo perso solo due volte con loro, eravamo [illegible] più forti ma giocando male le abbiamo tenute in corsa».

Da laziale si offende se la paragonano a Mazzone?

«E' perché? Ne [illegible] onorato, è [illegible] allenatore che da anni sta sulla cresta dell'onda. Forse abbiamo lo stesso carattere, non molliamo, ci incazziamo. Anch'io urlo con le mie giocatrici perché non le considero donne ma atlete. La differenza è che lui non deve rincorrere i giocatori perché si sono chiusi in bagno a piangere, come succede a me».

Con questa vittoria è finito il ciclo del Setterosa?

«E' finito il nostro sogno perché si è realizzato. Avevamo accolto l'esclusione dalle Olimpiadi di Sydney come una truffa, eravamo campionesse mondiali, meritavamo di andarci. Quella spina mi ha punto tutti i giorni per quattro anni e forse la sentiamo ancora un po': potremmo [illegible] vinto due Olimpiadi e non una».

Il suo ingaggio al Recco è un addio alla panchina azzurra?

«Mi è già capitato di fare le due cose. Vedremo. A Recco porterò mio figlio Giovanni, ha 15 anni, forse andrà alla Sampa».

Lei che rapporto ha [illegible] il calcio?

«Da ragazzo feci un provino con la Fiorentina e segnai anche 5 gol. Mio padre, uomo tutto d'un pezzo, [illegible] scoprì sul Corriere dello Sport e [illegible] la vidi brutta: "Tu non puoi fi[illegible] in [illegible] a [illegible] che non parla neanche l'italiano, continua con la pallanuoto". E finì lì». [m. ans.]

Il secondo tempo supplementare si è appena concluso ed esplode la gioia delle azzurre

Ormai parlo al femminile anch'io: ci siamo salvate perché non molliamo mai

Assomiglio a Mazzone? Sono molto onorato del paragone ma [illegible] tifo Lazio

OLIMPIADI TRA RECORD E POLEMICHE

Vela: impresa di Grael, tattico di «Luna Rossa» E' l'unico ad aver vinto 5 medaglie ai Giochi

■ ATENE. Grande impresa del brasiliano Torben Grael che, in coppia ■ Marcelo Ferreira, ha vinto ■ ■ regata d'anticipo l'oro nella classe Star. Grael è diventato il primo velista nella storia delle Olimpiadi a vincere ■ medaglie ■. Tattico di Luna Rossa in Coppa America e soprannominato «Turbina» dai suoi connazionali, è stato anche il portabandiera del Brasile durante ■ cerimonia di apertura dei Giochi. Grael, prima del successo di ieri aveva vinto l'oro ad Atlanta 1996 e il bronzo a Seul ■ e Sydney 2000. A Los Angeles 84 era stato argento nel Soling. Al 4° posto a una regata dal termine l'americano Paul Cayard, skipper del Moro ■ Venezia. Sesto posto per gli azzurri Bruni-Vigna.

Il brasiliano Torben Grael (destra) insieme con Marcelo Ferreira

Fioccano le proteste degli americani: «Il nostro inno non è abbastanza marziale»

■ ATENE. Continuano le polemiche sui media Usa per la versione giudicata «pastorale» del battagliero inno americano scelta dagli organizzatori. «È una versione filo-europea dell'inno, che tende a controbattere l'immagine degli Stati Uniti come nazione che si batte i pugni sul petto e prende gli altri a calci nel sedere», ha osservato un musicista sul Wall Street Journal. «Il nostro inno guerriero è stato trasformato da esplosione di fiati ■ musica pacifica, suadente per archi», ha scritto il New York Times. Nel mirino il musicista canadese Peter Breiner, che aveva ricevuto dagli organizzatori di Atene ■ compito di curare gli arrangiamenti degli inni ■ tutti i Paesi.

Mano sul cuore, gli atleti americani sul podio ascoltano l'inno

L'ITALBASKET SUPERA L'OSTACOLO PORTORICO. OGGI ANCHE IL DREAM TEAM USA CONTRO L'ARGENTINA

La Lituania per Pozzecco & C.

Baltici imbattuti: è una sfida che vale la finale

Roberto Beccantini
inviato ad ATENE

■ è ■ sogno, non svegliatela. L'Italia del basket rosola Portorico (83-70) e approda, golosa, in zona medaglie. Nella semifinale di stasera, ore 19, affronterà la Lituania, campione d'Europa in carica, che ha strapazzato la Cina (95-75) nonostante i 29 punti e gli 11 rimbalzi di Yao Ming. La nostra bacheca olimpica è ferma all'argento di Mosca. Un reperto ■ ventiquattro anni fa, propiziato (anche) dal boicottaggio che ■ tolto di mezzo gli Stati Uniti (ma ci fu lo storico trionfo contro l'Urss ■ Belov e Tkachenko). Era, quella, la covata di Dino Meneghin e Pierluigi Marzorati. Questa è la chanda di Massimo Bulleri e Gianluca Basile, capace, ■ pre, d'inventarsi qualcosa di fatale.

D'accordo, favoriti eravamo noi, ma Portorico è l'orchestra che, la domenica di Ferragosto, aveva inflitto ■ Dream Team il primo schiaffone della storia olimpica, 92-73. Vive di folate, ha gente di talento (Carlos Arroyo, Utah Jazz; Daniel Santiago, Milwaukee Bucks) e un tecnico, Julio Toro, che è stato avvocato di successo. È un fiammifero, il Portorico: se soffi, ■ spegne; se non soffi, ■ bruci. L'Italia, viceversa, è un idrante. ■ ■ per ■ appiccato il fuoco, ma sempre, ■ quasi, per aver spento le fiamme altrui. Carlo Recalcati l'ha rifondata sullo spirito di gruppo, non può essere un ■ che gli azzurri abbiano finora espresso la miglior difesa del torneo, a 68 punti (incassati) di media. Non siamo belli, siamo pratici. E abbiamo un cuore. Per questo, batterci è complicato. Per questo, ogni partita, spesso, assomiglia a un giro di roulette.

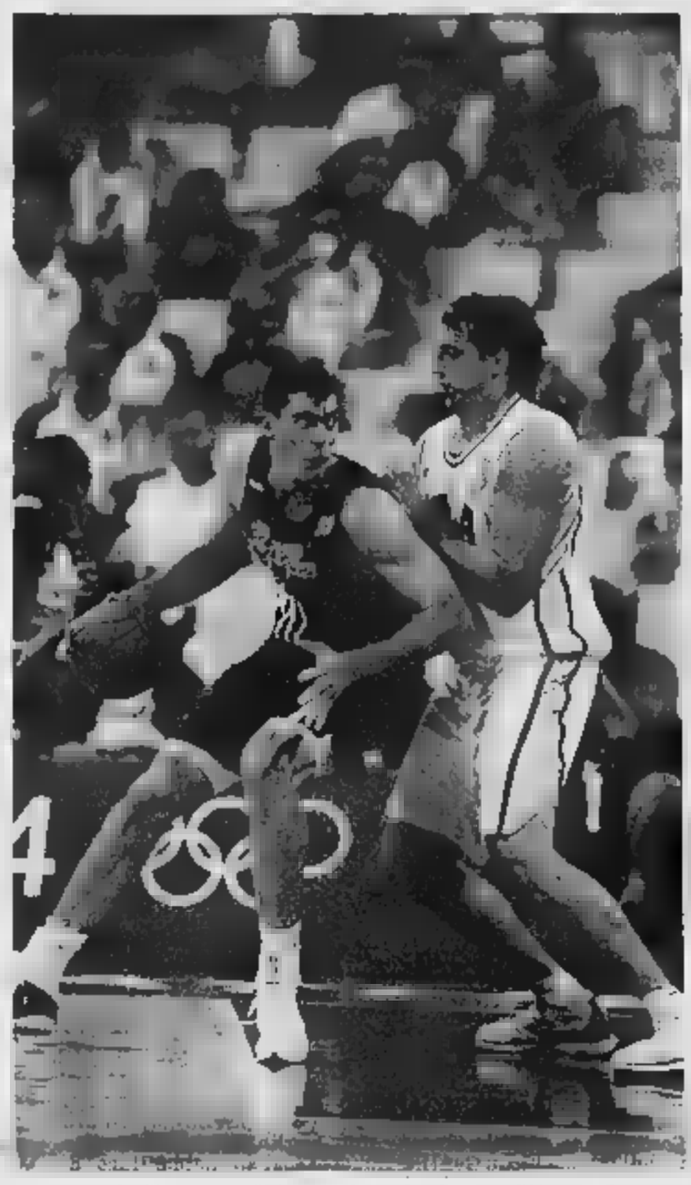
Non quella di ieri, però. L'abbiamo sempre gestita e controllata, come documenta il crescendo dei parziali: più 3 (23-20), più ■ (41-35), più 8 (60-52) fino al più 13 dell'epilogo. Se si esclude un repente 12-13, sintesi di uno spericolato 0-5, i nostri avversari non l'hanno mai vista. La chiave è stata l'applicazione difensiva, che ha costretto Arroyo, Ayuso e Casiano a forzare le traiettorie. Sotto canestro, poi, i 41 anni di Piculin Ortiz si sono piegati alla dura legge dei nostri lunghi, Dennis Marconato su tutti. L'Italia ha giocato ■ la testa, rischiando soltanto all'inizio del terzo quarto, quando due palle perse di Basile e Radulovic e un fallo in attacco fischiato all'ottimo croato hanno agevolato la rimonta dei portoricani (44-40). Troppo molli: ogni tanto, ci caschiamo. Va bene abbassare il ritmo, ma non così. ■ allora, ci ha pensato Bulleri. Rovesciata, contropiede, tiri liberi. Portorico ha accusato il colpo e, sul 64-42 al 26', frutto di un travolgente 8-0, ■ dico ■ si sia arreso, ma ha capito ■ soltanto l'Italia avrebbe potuto rimetterlo in gioco. È arrivato, con Arroyo, ■ ■ sei (66-60), e poi stop. Le acrobazie di Pozzecco e una tripla ■ Galanda hanno tracciato l'ultima, cruciale, linea di confine.

Portorico deve tutto, o quasi, ad Arroyo e Ayuso (47 punti in due), l'Italia ha mandato in doppia cifra tre elementi - Bulleri, Basile, Marconato - e spremuto canestri da nove titolari su dodici. Insomma, anche in questo ■ il gruppo ha battuto i cani sciolti, la disciplina ha messo in riga l'estro disordinato dei solisti. Eccellente il ruolino di Bulleri: 5 su 8 da due, 1 su 3 da tre, 7 ■ 9 ■ la lunetta. Con lui, Basile: 2 ■ 3 da due, 2 su 5 da tre e uno strepitoso 8 su 8 nei liberi. E per Marconato, 15 punti e 12 rimbalzi. «Abbiamo d■ di essere presuntuosi - dichiara coach Recalcati, raggiante - e di spingerci al di là della modestia. Sono orgoglioso di quello che stiamo facendo, e di come stiamo giocando. Abbia■ raggiunto un obiettivo che la pallacanestro italiana ■ centrava da una vita. Mosca '80, senza americani. Monaco 72, quando Cuba ci sfilò il bronzo. E adesso, sotto con la Lituania. Io non ho paura».

■ DI BULLERI E MARCONATO

■ ■ (23 PUNTI) NON BASTA A FERMARCI

Italia-Portorico 83-70 (23-20; 41-35; 60-52).
Italia: Basile ■ (2/3, 2/5), Galanda 3 (0/2, 1/4), Marconato 15 (6/8), Righetti 8 ((2/2, 0/1), ■ (5/8, 1/3), Radulovic (0/1, 0/1), Soragna 2 (1/2), Pozzecco 8 (2/6), Chiacig 8 (1/5), Garri 8 (2/3, 1/3), ■ Rombaldoni, Mian. All. Recalcati.
Portorico: Ortiz 6 (3/7), Arroyo ■ (5/8, 2/6), Ayuso ■ (3/5, 5/12), Hourruiniter 2 (1/2, 0/2), Santiago 8 (3/7), Casiano 3 (0-3, 0/5), Hatton, Ramos, Fajardo. Ne: Apodaca, Dalmau, Rivera. All. Toro.
Arbitri: Bulto (Spagna) e Chiti (Argentina).
Tiri liberi: Italia 26/31, Portorico 17/25; tiri da tre punti: Italia 5/17, Portorico 7/25; rimbalzi: Italia 36, Portorico 31.



Marconato in difesa contro il pivot portoricano Santiago, ex di Varese e Roma

RCHI

RITMICA OK. Rispettando il pronostico della vigilia, l'Italia ha chiuso le qualificazioni del ■ a squadre di ginnastica ritmica al 2° posto, alle spalle della Russia. «Come prima giornata, siamo più che soddisfatte», dice il dt Marina Piazza. Le azzurre puntano decise ad una medaglia: «Il nostro valore ■ innegabile, per domani ci attendiamo una riconferma. Se ci riusciremo, salire sul podio sarà una possibilità concreta».

STOP PER ■. Andrew Howe, che aveva concluso zoppicante i quarti di finale dei 200, non farà parte stasera della staffetta 4x100. La risonanza magnetica a cui è stato sottoposto il reatino ha infatti evidenziato ■ edema intorno alla vecchia frattura dello scafoide destro, che ha bloccato l'atleta nella passata stagione. Il medico azzurro, G■ seppe Fischetto, ha prescritto a Howe 4 settimane ■ assoluto riposo. A questo punto la 4x100 dovrebbe schierare Torrieri, Collio, Donati e Checcucci oppure Kaba Fantani.

Andrew Howe

CALCIO USA D'ORO. Gli Stati Uniti, battendo in finale il Brasile per 2-1 hanno conquistato la medaglia d'oro. Bronzo per la Germania, che ha sconfitto nella «finalina» la Svezia 1-0. E' stato il passo d'addio per Mia Hamm, 32 anni, che con la selezione Usa ha giocato 250 incontri e segnato 150 reti.

LE MEDAGLIE ASSEGNATE IERI

GARA	ORO	ARGENTO	BRONZO
ATLETICA			
200 uomini	CRAWFORD (Usa)	WILLIAMS (Usa)	GATLIN (Usa)
400 hs uomini	SANCHEZ (R. Dom.)	MCFARLANE (Giam)	KEITA (Fra)
Lungo uomini	PHILLIPS (Usa)	MOFFITT (Usa)	MARTINEZ (Spa)
CALCIO			
Donne	USA	BRASILE	GERMANIA
HOCKEY PRATO			
Donne	GERMANIA	OLANDA	ARGENTINA
LOTTA GRECO-ROMANA			
60 kg uomini	JUNG JI-HYUN (S. Cor)	MONZON ■	NAZARIAN (Bul)
74 kg uomini	D■ (Uzb)	ZYU-HANNUKSELA (Fin)	■ (Rus)
96 kg uomini	IBRAHIM (Egi)	NOZADZE (Geo)	OZAL (Tur)
PALLANUOTO			
Donne	ITALIA	GRECIA	USA
PENTATHLON MODERNO			
Uomini	MOISEEV (Rus)	ZADNEPROVSKIS (Lit)	CAPALINI (R. Cec.)
TAEKWONDO			
58 kg uomini	CHU MU YEN (Tai)	SALAZAR (Mes)	BAYOUMI (Egi)
49 kg donne	SHIH HSIN CHEN (Tai)	LABRADA (Cub)	BOORAPOLCHAI (Tha)
TRIATHLON			
Uomini	CARTER (Nzl)	DOCHERTY (Nzl)	RIEDERER (Svi)
TUFFI			
Trampolino 3 mt donne	GUO JINGJING (Cin)	WU MINXIA (Cin)	PAKHALINA (Rus)
VELA			
49er uomini	SPAGNA	UCRAINA	GRAN BRETAGNA

IL MEDAGLIERE

Nazione	■	■	b	Tot
1 Usa	28	■	28	83
2 Cina	25	17	12	■
3 Australia	16	11	16	43
4 Russia	15	19	23	57
5 Giappone	15	9	10	34
6 Germania	10	11	14	35
7 Francia	10	7	10	27
8 Italia	9	6	8	23
9 Romania	8	5	4	17
10 Ucraina	8	4	6	18
11 Corea Sud	7	10	5	22
12 Gran Bretagna	7	8	10	25
13 Grecia	6	5	1	11
14 Olanda	4	6	■	20
15 Ungheria	4	6	1	11
16 Sveria, Turchia	3	1	2	6
18 Nuova Zelanda	3	1	0	4
19 Spagna	2	9	5	16
20 Cuba	2	4	7	13
21 Canada	2	4	1	7
22 Bielorussia	2	3	7	12
23 Polonia	2	2	4	8
24 Brasile	2	2	2	6
25 Slovacchia	2	2	1	5
26 Georgia	2	2	0	4
27 Bulgaria	2	1	7	10
28 Taipei, Etiopia	2	1	1	4
30 Thailandia	2	0	3	5
31 Cile	2	0	1	3
32 Norvegia	2	0	0	2
33 Austria, Kenya	1	4	1	6
35 Repubblica Ceca	1	3	4	8
36 Lituania	1	2	0	3
37 Svizzera	1	1	3	5
38 Indonesia, Sud Africa	1	1	2	4
40 Giamaica, Zimbabwe	1	1	1	3
42 Marocco	1	1	0	2
44 Azerbaigian, Belgio	1	0	2	3

Nota: nel judo si assegnano due bronzi per gara

I RISULTATI DI IERI

■

Atletica. *200 uomini.* 1. Crawford (Usa) 19"79; 2. Williams (Usa) 20"01; 3. Gatlin (Usa) 20"03; 4. Fredericks (Nam) 20"14; 5. Obikwelu (Por) 20"14; 6. Buckland (Mri) 20"24; 7. Unger (Ger) ■. Powell (Giam) non è partito.
400 hs uomini: 1. Sanchez (R. Dom) 47"63; 2. McFarlane (Giam) 48"11; 3. Keita (Fra) 48"26; ■. Carter (Usa) 48"58; 5. Kamani (Pan) 48"74; ■. Plawgo (Pol) 49"00; 7. Myburgh (Saf) 49"07; 8. Brazell (Usa) 49"51.
Lungo uomini: 1. Phillips (Usa) 8,59; 2. Moffitt (Usa) 8,47; 3. Martinez (Spa) 8,32; 4. Beckford (Giam) 8,31; 5. Tomlinson (Gbr) 8,25; ■. Gaisah (Gha) 8,24; 7. Pedroso (Cub) 8,23; 8. Tarus (Rom) 8,21.
Calcio. Donne: finale 1° posto: Usa-Brasile 2-1 dts (39' Tarpley, 73' Pretinha-8, 112' Wambach); finale 3° posto: Germania-Svezia 1-0 (18' Lingor).
Hockey prato. Donne: finale 1° posto: Germania-Olanda 2-1; 3° posto: Argentina-Ci■ 1-0; 5° posto: Australia-Nuova Zelanda 3-0; 7° posto: Corea del Sud-Giappone 3-1; ■° pósto: Sud Africa-Spagna 4-3.
Lotta greco-romana. *60 kg uomini:* semifinali Jung Ji-Hyun (S. Cor)-Nazarian (Bul) 3-1; Monzon (Cub)-Shevtsov (Rus) ■-3; finale 1° posto Jung-Monzon 3-0; 3° posto Nazarian-Shevtsov 4-3. *74 kg uomini:* semifinali Yli Hannuksela (Fin)-Bucher (Svi) 3-0; Dokturishvili (Uzb)-Samourgachev (Rus) 5-2; finale 1° posto Dokturishvili-Yli Hannuksela 4-1; 3° posto Samourgachev-Bucher 10-0. *96 kg uomini:* semifinali Nozadze (Geo)-Hashem Zadeh (Iran) 4-2; Ibrahim (Egi)-Ozal (Tur) 11-0; finale 1° posto Ibrahim-Nozadze 12-1; 3° posto Ozal batte Hashem per squalifica.
Pallanuoto. Do■: finale ■° posto: Italia-Grecia 10-9 dopo ■ tempi supplementari; finale 3° posto: Usa-Australia 6-5.
Pentathlon moderno. Uomini: 1. Moiseev (Rus) tiro 1036, scherma 1000, nuoto 1376, equitazione 1032, corsa 1036=5480; 2. Zadneprovskis (Lit) 1000, 916, 1308, 1088, 1116=5428; 3. Capalini (R. Cec) 1084, 776, 1336, 1116, 1080=5392; 4. Cerkovskis (Let) 1096, 916, 1252, 1004, 1088=5356; 19. Valentini (Ita) 964, 916, 1140, 1068, 996=5084; ■. Dell'Amore (Ita) 1084, 888, 1164, 760, 1020=4916.
Taekwondo. *58 kg uomini:* finale 1° posto Mu Yen Chu (Tai)-Salazar (Mes) 5-1; 3° posto Bayoumi (Egi)-Ramos (Spa) 7-1.
49 kg donne: finale 1° posto Shih Hsin Chen (Tai)-Labrada (Cub) 5-4; 3° posto Boorapolchai (Tha)-Mora Romero (Col) 2-1.
Triathlon. Uomini: 1. Carter (Nzl) 1h 51'07"; 2. Docherty (Nzl) 1h 51'15"; 3. Riederer (Svi) 1h 51'33"; 4. Bennett (Aus) 1h 51'41"; 5. Belaubre (Fra) 1h 52'00"; ■. Raelert (Ger) 1h 52'35"; 7. Henning (Dan) 1h 52'37"; ■. Marceau (Svi) 1h 52'44".
Tuffi. *Trampolino 3 metri donne:* 1. Guo Jingjing (Cin) 633.15; 2. Wu Minxia (Cin) 612.00; 3. Pakhalina (Rus) 610.62; ■. Ilyina (Rus) 589.11; 5. Hartley (Can) 573.00; 6. Tourky (Aus) 566.94; 7. Lashko (Aus) 551.97; 8. Cagnotto (Ita) 550.38. In semifinale: Cagnotto ■° con 529.92 punti (ai primi tre posti Pakhalina 584.46, Guo 562.77 e Hartley 550.95).
Vela. *49er uomini:* 1. Spagna (Martinez-Fernandez) 67; 2. Ucraina 72; 3. Gran Bretagna 77; 4. Norvegia 88; 14. Italia (Pietro e Gianfran■ Sibello) 138.

■ LE ALTRE GARE

Atletica. ■ ■ finale Bungei (Ken) 1'44"28; Borzakovskiy (Rus) 1'44"29; Chehibi (Mar) 1'44"62; Kipketer (Dan) 1'44"63; Sepeng (Saf) 1'44"75; Ismail (Sud) 1'45"45; Saïd Guerni (Alg) 1'45"76; Mulaudzi (Saf) 1'46"09. Longo (4° nella 3ª semifinale) eliminato ■ 1'45"97. *110 hs uomini:* in finale Doucoure (Fra) 13"06; Trammell (Usa) 13"17; Wignall (Giam) 13"17; Xiang Liu (Cin) 13"18; Olijars (Let) 13"20; Allen (Can) 13"23; Garcia (Cub) 13"30; Inocencio (Bra) 13"■34. *1500 donne:* ■ finale Yevdokimova (Rus) 4'04"66; Holmes (Gbr) 4'04"77; Chojecka (Pol) 4'04"83; Rodriguez (Spa) 4'04"91; Yordanova (Bul) 4'04"94; Hussar (Can) 4'05"09; Yegorova (Rus) 4'05"57; Gioncan (Rom) 4'06"69; Jakubczak (Pol) 4'06"77; Tomashova (Rus) 4'06"80; Abeylegesse (Tur) 4'07"10; Benhassi (Mar) 4'07"39.
Basket. Quarti maschili: Usa-Spagna 102-94 (Marbury 31, Iverson 16; Gasol 29, Calderon 19); Lituania-Cina 95-75 (Macijauskas 32, Javtokas 14; Yao Ming 29, Li Nan 19); Italia-Portorico 83-70 (Bulleri 20, Basile 18; Ayuso 24, Arroyo 23); Argentina-Grecia 69-64.
Canoa. *K1 500 uo■:* in finale Larsen (Nor) 1'38"361; Vereckei (Ung) 1'38"737; Van Koeverden (Can) 1'38"907; Wynne (Gbr) 1'38"911; Baggaley (Aus) 1'39"031; Correa (Arg) 1'39"525; Altepost (Ger) 1'39"643; Facchin (Ita) 1'40"387; Tahmasseb (Fra) 1'40"467. *K2 500 uomini:* superano le ■mifinali Lituania 1'30"270; Ungheria 1'30"438; Australia 1'30"710; Spagna 1'30"998; Russia 1'31"786; Italia (Rossi-Bonomi) 1'31"830. *K1 500 donne:* superano le semifinali Idem (Ita) 1'50"844; Wagner (Ger) 1'52"630; Pastuszka (Pol) 1'53"020; Honkanen (Fin) 1'53"050; Li Ting (Cin) 1'53"598; Peisakhovitch (Isr) 1'55"096.
Ginnastica ritmica. *Individuale* (dopo due rotazioni): 1. Kabaeva (Rus) 53.300; 2. Tchachina (Rus) 53.150; 3. Bessonova (Ucr) 52.650; 12. Zacchilli (Ita) 48.150. *A squadre* (dopo due ■): 1. Russia 49.875; 2. Italia (Bianchi, D'Ottavio, Falca, Masseroni, Santoni, Vernizzi) 48.175; 3. Bulgaria 46.900; 4 Grecia 46.400; 5 Cina 46.100; 6. Bielorussia 45.700; 7. Brasile 44.950; 8. Spagna 44.600; 9. Ucraina 42.150; 10. Polonia 41.775. Le prime otto alla finale di domani.
Nuoto sincronizzato. A squadre (qualificazione): 1. Russia 49.667; 2. Giappone 49.167; 3. Usa 48.584; 4. Spagna 48.167; 5. Canada 47.584; 6. Cina 47.084; 7. Italia (Ciruli, Fiorentini, Paccagnella, Plaisant, Savola, Spaziani, Zaffalon, Zanazza, Stefanelli) 46.834; ■. Grecia 46.250.
Pallamano. Quarti femminili: Ucraina-Spagna 25-23; Francia-Ungheria 25-23; Corea del Sud-Brasile 26-24; Danimarca-Cina 32-28.
Pallavolo. Semifinali femminili: Russia-Brasile ■-2 (18-25, 21-25, 25-22, 28-26, 16-14) le russe, sotto di due set, perdevano 24-19 nel 4° ■ e 13-10 nel 5°!; Cina-Cuba 3-2 (25-22, 25-20, 17-25, 23-25, 15-10).
Vela. *Star* (dopo 10 regate):1. Brasile (Grael-Ferreira) 31; 2. Francia 47; 3. Canada 49.2; 4. Usa (Cayard-Trinter) ■; 5. Svizzera 61; 6. Italia (Bruni-Vigna) 61. *Tornado* (dopo 10 regate): 1. Austria (Hagara-Steinacher) ■3; 2. Usa 36; 3. Argentina 45; 4. Australia 50; 5. Olanda 50; 6. Francia 55; 10. Italia (Marcolini-Bianchi) 72.

■

■ SI ASSEGNANO 20 TITOLI
Atletica. Marcia ■ km uomini, con De Benedictis (ore 6,00); ■ uomini, con Gibilisco (19); lungo donne (19,05); giavellotto donne (19,55); 110 hs uomini (20,30); 10.000 donne (20,50); 4x100 donne (21,45).
Canoa. K1 1000 uomini (7,30); C1 1000 uomini (7,45); K4 500 donne (8,20); K2 1000 uomini (8,35), con Rossi-Bonomi; C2 1000 uomini (9,10); K4 1000 uomini (9,25).
Mountain bike. Donne, ■ Pezzo (10).
Pentathlon moderno. Donne, con Corsini ■ Foghetti (tiro alle ore 9, scherma alle 10, nuoto alle 13,25, salto ■ ostacoli alle 15,18, corsa alle 17,20).
Taekwondo. 57 kg donne, con Corsi (18,20); 68 kg uomini, con Molfetta (18,35).
Nuoto sincronizzato. A squadre, con le azzurre (18,30).
Equitazione. Salto a ostacoli individuale, con Garcia e Chimirri (15 e 19,30).
Hockey prato. Uomini (19,30): Australia-Olanda.

■ ALTRI AZZURRI IN ■
Atletica. 4x100 maschile, batterie (ore 19,19).
Basket. Semif. uomini: Italia-Lituania (19).
■ Semifinale +91 kg (21,20): Cammarelle-Povetkin (Rus).
Calcio. Finale 3° posto uomini: Italia-Iraq (19,30, a Salonicco).
Ginnastica ritmica. Individuale, con Zacchilli (18,30).
Lotta libera. 120 kg uomini, con Miano Petta (9).
Pallavolo. Semifinale uomini: Italia-Russia (18,30).
Pallanuoto. Semifinali 7°-10° posto uomini: Italia-Croazia (16).
Tuffi. Qualificazioni piattaforma 10 metri uomini, con Mazzucchi e Dell'Uomo (12,30).

[illegible]

Nuova [illegible] all'istituto Derossi

■ Nuovo presidente per il collegio commissariale dell'istituto Derossi: è Giampietro Rubino, affiancato dai consiglieri Aldo Viora, Marina Carlotto, Piero Franco, Paolo Pera. Lunedì, [illegible] 18, i commissari avranno il primo incontro [illegible] i tecnici, per verificare lo stato dei lavori al Derossi. «Chi ha prenotato i garages può stare tranquillo - anticipa Rubino -. I lavori già appaltati continue- [illegible] andare avanti». [p. s.]

A POCAPAGLIA

Cucina piemontese ■ processo alla Masca

■ Nella serata di sabato 28 agosto, i pocapagliesi potranno coniugare il piacere enogastronomico con quello storico. Infatti, nell'ambito della manifestazione «Pocapaglia sotto le stelle» oltre a degustare ben 7 piatti della cucina piemontese, potranno assistere alla rievocazione del processo alla Masca Micilina. A partire dalle 21 avrà inizio una rappresentazione itinerante, che ricostruirà la vita della Masca, condannata a morte da una parte di popolani rozzi e superstiziosi. [v. m.]

■ LAVORO [illegible]

Vincenzo Cucco, l'omicida-suicida

Omicidio-suicidio a [illegible] l'archiviazione

■ Con i funerali di [illegible] Noemi Roletti e di Vincenzo Cucco, si è chiuso [illegible] capitolo dell'omicidio-suicidio, avvenuto [illegible] via San Giovanni Lontano domenica scorsa. Continuano le indagini degli inquirenti, che stanno sentendo parenti e co[illegible]ti, per risalire al motivo della tragedia. Appurata l'inesistenza di rapporti patrimoniali, si cerca di capire se tra i due ci fosse una relazione sentimentale; il caso è destinato all'archiviazione non essendoci responsabilità di terzi. [v. m.]

SOMMARIVA [illegible]

Si è insediato Consiglio della Pro loco

■ Insediata [illegible] nuova Pro loco. Massimo Bertolusso ha rassegnato le dimissioni per l'incompatibilità come assessore. Nuovo presidente è Luca Rosso; vice Fabio Messa ■ Alberto Viale; Christian Tibaldi è il segretario. Consiglieri: Luca Cardellina, Simone Torasso, Morena Ghigne, Simone Mancin, Valentina Bertorello, Alice Bertorello, Floriana Bertorello, Giuliana Rosso, Luca Marengo, Marco Tibaldi, Federica Bertolusso, Ivana Mollo, Davide Bertolusso e Alice Asteggiano. [v. m.]

AL VIA I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA: BANCARELLE SPOSTATE NELLA PARTE BASSA DELLA CITTÀ

La piazza del mercato a Bra
Il cantiere inizierà il 1° settembre
ed è prevista
una spesa di 500 [illegible]

Bra, oggi ultimo mercato nella piazza XX Settembre

Valter Manzone
BRA

Stamane si svolge l'ultimo mercato in piazza XX Settembre: dalla prossima settimana la zona sarà interessata da una serie di interventi di riqualificazione, che hanno [illegible] primo risultato lo spostamento dei due mercati settimanali.

I lavori inizieranno mercoledì 1° settembre ■ [illegible] 500 mila euro. Il progetto prevede [illegible] diversa regolamentazione del sistema viario e dei marciapiedi, per garantire maggiori aree di passeggio, oltre alla creazione di una diversa viabilità nella [illegible] Rocca. La prima novità è però quella legata ai mercati settimanali del mercoledì e del venerdì, [illegible] tradizionalmente avevano [illegible] piazza XX Settembre il loro centro. Il mercato del mercoledì traslocherà - già dal 1° settembre - nella p[illegible] b[illegible] città, andando ad occupare piazza Carlo Alberto, mentre quello del venerdì sarà suddiviso [illegible] più aree. I banchi rimarranno in piazza Caduti per la Libertà e corso Garibaldi, proseguendo nella parte di piazza XX Settembre di fronte al mercato coperto, sotto il cui padiglione troveranno posto tutti i venditori di generi ortofrutticoli.

La diversa sistemazione comporterà anche [illegible] differente viabilità. Oltre ai divieti di sosta e di transito nelle aree di mercato, il venerdì sarà realizzato un [illegible] unico «a scendere» lungo il tratto di piazza XX Settembre tra strada Montenero e via Pollenzo. Un altro nuovo senso unico sarà istituito tra via Pollenzo e via Mendicità Istruita.

Dalla scorsa settimana è in distribuzione un volantino informativo, che fornisce indicazioni sulle novità dei mercati e dà consigli agli automobilisti. Il volantino, il cui slogan è «Piazza chiusa, mercato aperto», riporta una cartina del centro storico, per aiutare a comprendere meglio luoghi e sedi indicate: [illegible] disponibile anche su Internet, ne[illegible]o dei servizi ai cittadini del sito del Comune, all'indirizzo www.comune.bra.cn.it.

L'intervento di riqualificazione della zona ha lo scopo di «sviluppare e potenziare la fun[illegible] del commercio attraverso interventi di natura urbanistico-edilizia» e di modificare [illegible] Garibaldi. La sede stradale del corso, tra [illegible] Mendicità e via Pollenzo, verrà spostata [illegible] piazza XX Settembre, creando un'ampia zona pedonale. Sarà anche realizzata una grande rotonda «a raso» nell'innesto con via Pollenzo, di fronte al parcheggio del mercato coperto.

Ma non tutti nella giunta sono d'accordo. L'assessore Michelino Davico (Lega Nord) commenta: «Non riteniamo particolarmente utile quest'intervento che abbiamo ereditato dalla passata amministrazione: infatti fummo gli unici a non votarlo, quando [illegible] presentato in Consiglio comunale».

La ripresa delle attività produttive ha fatto anche aprire altri cantieri minori: si sta lavorando negli edifici scolastici per la manutenzione ordinaria, stanno per riprendere i lavori alla fognature in via Antonio Rolfo e a breve aprirà il cantiere a Palazzo Mathis.

FORMAZIONE UNIVERSITARIA PREPARERA' «PROFESSIONALI»

Corso ad Alba per infermieri

Giuseppina Fiori
ALBA

Ultimi giorni per iscriversi al corso di laurea per infermieri il cui termine scadrà il 31 agosto. Finora sono già state raccolte 55 iscrizioni, un numero superiore alle previsioni. Il corso sarà attivato ad Alba dall'università del Piemonte orientale, a partire dall'anno accademico 2004-2005. Il 9 settembre si terrà la prova di [illegible] ■ Novara e l'Asl 18 Alba-Bra metterà a disposizione un servizio di pullman per il trasporto degli studenti. Il direttore dell'azienda sanitaria, Francesco Morabito, è soddisfatto: «In un momen- [illegible] cui uno dei problemi più importanti per la sanità è la carenza di infermieri professionali, siamo riusciti ad [illegible] questo corso universitario. Speriamo di aver avviato un meccanismo che consenta di avere in futuro disponibilità di infermieri ■ per lo più residenti sul territorio. Questo particolare consentirà di evitare l'attuale turnover di personale proveniente da fuori, che giustamente vuol tornare presto nella propria regione».

E' stata la mancanza di infermieri [illegible] delle [illegible] che ha indotto la direzione sanitaria degli ospedali San Lazzaro di Alba e Santo Spirito di Bra a prendere provvedimenti nei mesi di luglio e agosto, con alcune chiusure, tagli ■ posti letto, accorpamenti, servizi alternati tra Alba e Bra. I provvedimenti hanno riguardato un po' tutti i reparti dalla medicina alla chirurgia, oculistica e ortopedia.

Il direttore dell'azienda sanitaria Francesco Morabito soddisfatto per aver ottenuto il corso di formazione

La direzione sanitaria assicura che l'attività riprenderà gradualmente nei prossimi giorni e che tutto tornerà alla normalità entro metà di settembre. Approfittando delle parziali chiusure, [illegible] stati effettuati lavori di manutenzione non eseguibili durante ■ normale attività e con i pazienti presenti, come il [illegible] posizionamento della Tac ad Alba, l'adeguamento [illegible] due ospedali alla normativa antincendio, tinteggiatura di alcuni locali, cambio de filtri dei blocchi operatori, trasferimento ambulatori di cardiologia, lo spostamento in nuovi locali del Cup (Centro [illegible] di prenoazione) di Bra.

All'ospedale di Alba alcuni lavori proseguiranno fino all'autunno, come la ristrutturazione del [illegible] (Pronto soccorso) e la manutenzione del blocco operatorio del secondo piano, pur mantenendo la normale attività operatoria.

in breve

■ [illegible]
Una ventunenne braidese, alla guida della sua «Mini», in via Turati ha urtato una cinquantottenne causandole lievi contusioni. [v. m.]

■ **«CONVERSO» PREMIATO**
Lo storico bar-caffetteria Converso di Bra, gestito dalla famiglia Boglione, ha ricevuto il premio «Diamond», messo in palio da «Bargiornale». La cerimonia, che si è svolta ■ «Palaterme» di Riccione, aveva come madrina l'attrice Valeria Marini. [v. m.]

■ **STAGIONE CALCISTICA**
Sono in vendita al Bar Dino (via Marconi) e alla Tipografia Grosso (viale Rimembranze) di Bra, gli abbonamenti all'Ac Bra per la stagione calcistica 2004/2005, ■ costo di 75 euro. [v. m.]

■ **IN RADIO LE NEWS DA BRA**
Oggi due notiziari di Radio Alba si occuperanno anche delle «news» braidesi: a seguito di un accordo tra l'emittente e la radio nello spazio informativo delle 11,40 e delle 17,15 verranno fornite informazioni relative alla vita nella città della Zizzola. [v. m.]

■ **S'INTITOLA LA MATERNA**
La Giunta comunale di Cherasco ha deciso di intitolare la nuova scuola materna - inaugurata lo scorso maggio - alla scomparsa Maria Cravero Bonfante, l'ultracentenaria che per molti anni aveva ricoperto il ruolo di direttrice didattica nella città delle Paci. [v. m.]

Qualità e convenienza al vostro servizio

IPER Il paese della grande i
Pozzolo
S.S. [illegible] bis [illegible] Giovi Pozzolo Formigaro (AL)

ORARI	LU	MA	ME	GIO	VEN	SA
[illegible]	14.00	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30
[illegible]	20.00	20.00	20.00	20.00	20.00	20.00

IPER Il paese della grande i
Serravalle
V. Novi, 31 Serravalle Scrivia (AL)

ORARI	LU	MA	ME	GIO	VEN	SA	DOM
[illegible]	chiuso	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30
[illegible]	chiuso	21.00	21.00	21.00	21.00	21.00	21.00

IPER Il paese della grande i
Tortona
S.P. per Viguzzolo, 2 Tortona (AL)

ORARI	LU	MA	ME	GIO	VEN	SA
[illegible]	13.00	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30
[illegible]	21.00	21.00	21.30	21.00	21.30	21.00

centro acustico
UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO
Garanzia di assistenza in tutta la provincia, anche a domicilio!
[illegible]
AUDIO CENTER srl
Via Parma, 18
ALESSANDRIA - Tel. 0131.251212
APERTI TUTTO AGOSTO

COMUNE PROLOCO
CABELLA LIGURE (AL)
29 AGOSTO 2004 ore 21,00
"IL TRALLALLERO"
Tradizionale canto dell'Appennino ligure
[illegible] il gruppo "La Squadra" di Genova
Per tutto il [illegible] Pesca di Beneficienza

PESCHE di VOLPEDO
[illegible]
presso agricola
Ferrari Filippo
[illegible] (AL) - S.P. 102 Volpedo-Casalnoceto
Tel. 0131 80182 - Cell. 348 4088811
Aperto anche sabato e domenica tutto il giorno
SONO IN VENDITA LE PESCHE DI VOLPEDO A 0,70 € AL KG
Cottolengo di San Luigi Orione

BISTAGNO IN FESTA
VENERDI 27 AGOSTO
ore 21,00: LA LEVA 86 DI BISTAGNO organizza
SERATA MUSICALE
[illegible]
DISCOTECA MOBILE
ingresso libero
PRESSO IL COMPLESSO SPORTIVO
DOM 29
ore 16,00: Partita [illegible] calcio femminile "cat. Primavera"
JUVE[illegible] - QUART (AO)
ore 17,30: Partita di calcio femminile "Serie B"
JUVENTUS - QUART (AO)
Serata sportiva
ore 19,00: SERATA GASTRONOMICA
[illegible] 21,00: DISCOTECA MOBILE ingresso libero
AREA [illegible] G.

R...ESTATE CON NOI

Acqui, al via la tre giorni: degustazioni domani e domenica all'Enoteca

Kermesse dedicata al Brachetto

C'è anche l'abbinamento con gli amaretti

La presidente Michela Marenco e uno scorcio dell'Enoteca regionale di Acqui, ospitata a Palazzo Robellini

ACQUI

Da oggi e fino a domenica si terrà come è tradizione nella città termale la kermesse dedicata al Brachetto d'Acqui docg.

«L'iniziativa "La via dell'Acqui – Brachetto d'Acqui docg" rientra nel piano delle iniziative finalizzate a una capillare promozione a livello nazionale e internazionale del Brachetto d'Acqui docg e dei prodotti vitivinicoli del nostro territorio - spiega la presidente dell'Enoteca regionale, Michela Marenco -. In particolare, questa edizione vedrà coinvolti i ristoranti e le gelaterie che per l'occasione proporranno specialità abbinate al Brachetto d'Acqui docg».

Ricco e interessante è il calendario della manifestazione. Oggi, alle 17, nella sala conferenze dell' ex stabilimento Kaimano (in via Maggiorino Ferraris) ci sarà un incontro di aggiornamento legislativo-vitivinicolo che vedrà quale relatore il dottor Angelo Di Giacomo. E' un appuntamento mirato a fornire informazioni sulle normative e legge riguardanti la gestione delle uve e dei vini con particolare riferimento al periodo vendemmiale.

Domani, all'Enoteca regionale di Palazzo Robellini, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 20 si terrà la degustazione del Brachetto d'Acqui docg accompagnata da amaretti d'Acqui. Sarà una piacevole occasione per gustare e apprezzare l' aroma e le qualità del rinomato vino da dessert. I sommelier dell'Associazione italiana ne cureranno la mescita. Farà da cornice un'esposizione di etichette, bottiglie e attrezzature enologiche antiche. Per l'occasione sarà aperto al pubblico il Quartiere del Vino, nel borgo antico della Pisterna.

Per gli appassionati di musica leggera, alle 21,15, nel teatro all'aperto Giuseppe Verdi ci sarà il concerto del cantautore Pacifico, a entrata libera. Domani, le vie del centro saranno in festa, con bancarelle, ricostruzione di vecchi mestieri, spettacoli tradizionali e serate vivacizzate e colorate con l'allestimento a tema delle vetrine. Inoltre nel centro storico e zona pedonale si potrà ascoltare buona musica, mentre graziose contadinelle offriranno ai passanti grappoli di uva brachetto. Per tutta la giornata di domenica, all'Enoteca regionale e nel Quartiere del Vino proseguiranno le degustazioni dell'Acqui - Brachetto d'Acqui docg accompagnati da amaretti d'Acqui.

La tre giorni de «La via dell'Acqui – Brachetto d'Acqui docg» sarà l'occasione per gli amanti dell'arte per visitare la mostra antologica dedicata al maestro del Divisionismo Rubaldo Merello, che sta ottenendo un successo di pubblico e critica mai riscontrato. Contemporaneamente, il maestro Alzek Misheff ha arricchito la mostra personale dedicata ad Acqui in corso presso Casa Thea nella Pisterna con una serie di ritratti del territorio quese nelle manifestazioni legate al vino. Ritratti più che vedute o paesaggi, perché la tecnica unica dell'artista, che in questo caso il monocromo e l'oro, mette in rilievo i tratti essenziali del territorio, proprio come nei migliori ritratti umani, senza farsi distrarre da dettagli ma cogliendone comunque tutti quelli necessari alle caratterizzazione, culminando nel «ritratto del Brachetto».

Parte la sagra del pesce, enogastronomia e musica fino a mercoledì

Vini della Cantina di Mantovana e stoccafisso in tavola a Sezzadio

SEZZADIO

Prende il via questa sera la tradizionale sagra gastronomica dedicata al pesce, e in particolare allo stoccafisso, organizzata dalla Pro loco e dal Comune.

La sagra si svolge in concomitanza con la festa patronale di San Innocenzo che si tiene a Sezzadio dal 1° agosto fino al 1° settembre. Da questa sera fino a domenica, dalle 20 alle 23, si potranno degustare gli antipasti, il fritto marinaro e il fritto misto. Invece lunedì e martedì sarà la volta dello stoccafisso con polenta. Per tutte le serate della kermesse enogastronomica il menù prevede inoltre i peperoni, la bagna cauda, il vitello tonnato, il tris di mare, il piatto campagnolo, gli agnolotti, i salamini al cartoccio, l'arrosto, le patatine, i formaggi, il rotolo dolce, le pesche al vino, il tutto innaffiato con i vini tipici della Cantina sociale di Mantovana.

Per tutte le serate, le casse della Pro loco aprono alle 19,30 e è previsto il servizio ai tavoli. In caso di maltempo, è stato predisposto uno stand al coperto.

Un'immagine di Sezzadio

Questa sera, a partire dalle 21, si balla con Vip Discoteque ed è anche previsto un'esibizione di ballo funky. Domani sera si danza con Magna Group.

La festa patronale di San Innocenzo riserva anche un programma religioso molto interessante. Alle 11 di domenica verrà celebrata una messa solenne a cui seguiranno la consegna delle onorificenze alle religiose e la processione.

Ma la festa di San Innocenzo è anche sport. A partire dalle 16,30, si terrà il triangolare di calcio tra le vecchie gloria, Borghetto Gherls e S.S.C. Sezzadio. Alle 21,30 si balla con Carmen Arena. Lunedì, a partire dalle 17, si terrà la organizzata Bocciofila Sezzadio. Alle 21,30 si balla con Savor Latino con La Banda Clave Do Sol. Durante la serata è anche prevista un esibizione della scuola di ballo La Fenice. Martedì, a partire dalle 10 si terranno in paese la tradizionale fiera agricola e il mercato dei prodotti tipici, gastronomici e artigianali. Alle 21,30 si ballerà con l'orchestra Ritmo Soleado. La festa patronale di San Innocenzo si chiuderà il 1° settembre alle 21 con una serata danzante che vedrà la presenza della Valentina Band.

La festa proseguirà fino a domenica, stasera c'è la tappa di «Un volto per il turismo»

Oviglio ripropone il suo piatto tipico: i «pen»

Gustosi gnocchi preparati con pangrattato, prezzemolo e prosciutto

OVIGLIO

Da oggi e fino a domenica si svolge in paese la sagra che ha come piatto tipico i «pen», che sono gnocchi gustosissimi preparati con un impasto di pangrattato, prezzemolo e prosciutto cotto. I «pen» vengono cucinati nel brodo di carne e conditi con un sostanzioso ragù. Il ricco menù della tre giorni enogastronomica organizzata dalla Pro loco propone una serie di affettati misti che vanno dal prosciutto arrosto, al salame crudo per giungere fino alla pancetta cotta. Si prosegue quindi con una serie di antipasti che vanno da quello piemontese, alle alici marinate all'ottima lingua di vitello in bagnetto. Dopo la bruschetta, il menù propone naturalmente i «pen» cucinati dagli abili cuochi della Pro loco e gli agnolotti al ragù. I secondi riservano una fantastica grigliata mista con spiedino, salamino e coppa di maiale, il tutto accompagnato dalle patatine fritte. Per finire in bellezza la cena, la cucina della Pro loco propone il salame dolce al cioccolato e la crostatine di frutta, non accompagnamento di rinomati vini piemontesi.

Questa sera, a partire dalle 21,30, sarà di scena il gruppo musicale Daisy Luna, mentre Paolo Paoli presenterà il concorso «Un volto per il turismo». Invece domani sera si danza con Remo e Roberto. Domenica sarà la volta del complesso di Massimo Ragalzi. Tutte le serate danzanti sono a ingresso gratuito.

La sagra dei «pen» è anche l'occasione per visitare Oviglio ricco di storia e tradizioni. Partecipò alla fondazione e alla colonizzazione di Alessandria, seguendone le sorti. Nel XV secolo Oviglio passò sotto la dominazione milanese, ma dopo poco entrò a far parte del Monferrato. Fu feudo dei Simonetta, dei Fieschi, dei Parboni e infine dei Solaro.

Anche a Oviglio l'appuntamento è con i piatti tradizione piemontese

CITTÀ DI ACQUI TERME
ENOTECA REGIONALE Acqui "Terme e Vino"

PRESENTANO:

"LA VIA DELL'ACQUI BRACHETTO D'ACQUI DOCG"

PROGRAMMA

VENERDÌ 27 AGOSTO
Ore 17.00
Sala Conferenze ex Stabilimento Kaimano - Piazza M. Ferraris
Incontro di Aggiornamento Legislativo Vitivinicolo
Relatore: Dr. Angelo Di Giacomo

SABATO 28 AGOSTO
Ore 10.00 - 12.30 / 15.00 - 20.00
Enoteca Regionale - Palazzo Robellini
Degustazione dell'Acqui Brachetto DOCG
Esposizione Etichette - Bottiglie ed Attrezzature enologiche Antiche
Ore 21.15 - Teatro aperto G. Verdi
Concerto di PACIFICO - Musica Leggera Tour 2004

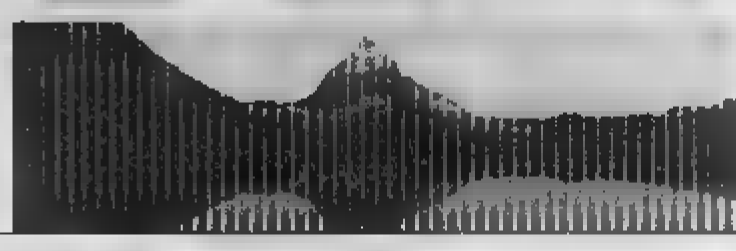
DOMENICA 29 AGOSTO
Ore 10.00 - 12.30 / 15.00 - 20.00
Enoteca Regionale - Isola Pedonale
Via Manzoni - Palazzo Chiabrera - Quartiere del Vino
Degustazione dell'Acqui Brachetto DOCG
Distribuzione Uva Brachetto e Amaretti d'Acqui
Bancarelle - Vecchi mestieri
Spettacoli Tradizionali

REGIONE PIEMONTE
Per informazioni: enoteca regionale acqui "terme e vino"
15011 acqui terme - piazza a. levi, 7 - tel. 0144 770273 - 321873 - fax 0144 350196
e-mail: enoteca@termeevino.it - www.termeevino.it

PRO LOCO DI OVIGLIO
SAGRA DEI PEN
27 - 28 - 29 agosto 2004
Menù
Affettati misti (*prosciutto arrosto, salame crudo, pancetta cotta*)
Antipasti misti (*antipasto piemontese, alici marinate, lingua di vitello con bagnetto*)
Bruschetta
Primi piatti: **pén** • agnolotti al ragù
Secondi piatti: grigliata mista (*spiedino, salamino, coppa di maiale*)
Patatine fritte
Dolci: salame dolce al cioccolato • crostatina di frutta
Vini piemontesi
Venerdì 27: ore 21,30 musica con il gruppo "**Daisy Luna**"
Paolo Paoli presenterà il concorso "Un volto per il turismo"
Sabato 28: ore 21,30 musica con "**Remo e Roberto**"
Domenica 29: ore 21,30 musica con "**Massimo Ragalzi**"
Le serate danzanti avranno ingresso gratuito

ASSOCIAZIONE TURISTICA PROLOCO SEZZADIO — COMUNE DI SEZZADIO
SEZZADIO
FESTA PATRONALE DI S. INNOCENZO
MUSICA LISCIO - DISCOTECA
CACCIA AL TESORO - GIOCHI
CALCIO - MOSTRE - LUNA PARK
BANCARELLE
FIERA AGRICOLA
in Mostra
"La sposa dei primi del '900 ad oggi"
27 AGOSTO – 31 AGOSTO
SAGRA DEL PESCE e DELLO STOCCAFISSO
MENU
27-28-29 AGOSTO
FRITTO
PESCE
30 e 31 AGOSTO
STOCCAFISSO
con

nord ovest estate



NELL'ASTIGIANO

■ **«SUMMER ROCK» A MOMBERCELLI**
Alle 21 in piazza Unione Europea, festival rock per gruppi emergenti. Sul palco si alterneranno gli Scream, Zooblast, Mangarama, Sgrò, Livido, Broken Gift, Three Stix, Burn Baby Burn, De Skaus. L'ingresso è libero. Organizzazione di Giorgio Fresia, Diego e Alberto Spertino.

NEL BIELLESE

■ **MUSICA ANTICA DA NAPOLI E DALLA SPAGNA**
Nella chiesa romanica di San Secondo prosegue il Festival di Musica Antica di Magnano. Staseraalle 21 e in replica domani la Compagnia Vocale (Olanda) presenta «Napoli e Spagna, Radici Musicali d'Europa». Info 015-679260.

LA CITTA' ROMANA E MEDIEVALE E LE SUE CHIESE

■ **VISITE GUIDATE ALLA SCOPERTA DI AOSTA**
Oltre alle visite guidate all'Aosta romana e medievale (prenotazioni al 333.8088036) agli affreschi romanici e allo scavo paleocristiano della Cattedrale in programma fino al 4 settembre, nella Collegiata di Sant'Orso le guide turistiche propongono alle 21 di oggi una visita orante, con spiegazioni artistiche e riflessioni spirituali. [u. c.]

DOMANI A PORTACOMARO D'ASTI UNA SUGGESTIVA «12 ORE» CON GIOCATORI DILETTANTI. I TEMPI SCANDITI DAI RINTOCCHI DELLA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

Maratona di tamburello nello sferisterio cantato da Edmondo De Amicis

Un campo che ha visto le gesta di tanti fuoriclasse anche del balon Ai cinquanta partecipanti andrà in premio una bottiglia di grignolino

La sfida tra gli «Azzurri» e i «Rossi» conserva intatto il suo fascino e getta una sorta di «ponte» ideale tra Monferrato e Langa patrie d'origine di due sport antichi accomunati dalle stesse radici contadine. I protagonisti, la storia i grandi personaggi

Lo sferisterio di Portacomaro che domani ospiterà la «maratona» tamburellistica amatoriale

Franco Binello
PORTACOMARO D'ASTI

Nell'estate [illegible] [illegible] [illegible] prepara le vigne alla vendemmia, Monferrato e Langa offrono suggestivi scorci di antichi cimenti. Tamburello [illegible] balòn, gli sport degli sferisteri da sempre «cugini» (anche se riuniti sotto l'egida di federazioni diverse) raccontano storie di campioni e paesi, aneddoti, leggende, tramandate di padre e figlio.

Sport, che nonostante l'avvento di metodi e sistemi di preparazione che ad alto livello [illegible] hanno nulla [illegible] invidiare ad altre discipline più preparate, mantengono una solida «base» di amatori: praticanti che si esibiscono per p[illegible] diletto, per un gusto quasi da[illegible] dell'amicizia. In questo spirito nasce anche la «maratona del tamburello» che domani, per dodici ore consecutive, [illegible] [illegible] al tramonto, terrà banco nello sferisterio di Portacomaro.

Per gli amanti del genere questo campo [illegible] gioco, sormontato per tutti i 100 metri della [illegible] lunghezza [illegible] cinta di mura del castello oggi scomparso, [illegible] [illegible] sorta di icona, insieme [illegible] pochi altri [illegible] quasi intatti, [illegible] Moncalvo, Vignale, [illegible] mitico «Marmet» di Alba.

Lì, a Portacomaro domani si affronteranno [illegible] cinquantina [illegible] giocatori, di tutte le età: attempati professionisti, impiegati un po' fuori forma, contadini, commercianti, studenti. [illegible] grande festa popolare, con il classico pane [illegible] sal[illegible] accompagnato da barbera [illegible] grignolino, il vino simbolo di questo paese a pochi chilometri da Asti, nel cuore del Monferrato.

Su questo sferisterio che una volta era [illegible] polvere [illegible] adesso, purtroppo, è attraversato [illegible] una striscia d'asfalto, [illegible] rimasta simbolicamente l'impronta dei passi di chi ha fatto [illegible] storia di questi sport: da Marino Marzocchi «Mara», [illegible] mantovano ritenuto il più grande di ogni epoca nel tamburello, ad Aldo Cerot Marello, debordante fuoriclasse del tambass, la cui popolarità ha attraversato le colline di Lang[illegible] Monferrato, agli [illegible] del balòn Paolo Rossi e Felice Bertola. Quel campo è stato il palcoscenico di straordinari «tenori» di casa: dai compianti Celeste Ponzone [illegible] Carlin Verrua («il mancino», ai veterani Aldo Gambaruto, Aldo Calosso «Canunet» a Franco Capusso [illegible] Riccardo Durando che oggi si ritroveranno di fronte forse per l'ultima volta.

Quante sfide, quanti ricordi. Un mondo che sembrava destinato all'oblio: ci ha pensato Francesco Durando, uno [illegible] quegli ex ragazzi cresciuti [illegible] pane e tambass, a rilanciare la sfida. Domani si affronteranno per 720 minuti consecutivi due [illegible] xi squadre, formate dagli «Azzurri» [illegible] dai «Rossi». Anche la scelta cromatica delle squadre ha una sua precisa collocazione storico-letteraria. Gli «Azzurri e i [illegible] è [illegible] titolo di [illegible] [illegible] libri scritti con il «Cuore» in [illegible] da Edmondo [illegible] Amicis che racconta di [illegible] memorabile sfida nel bracciale (l'antenato di balon e tambass). Protagonista un certo Battista Cerrato, campione dell'800, nato, guarda caso [illegible] Portacomaro. Domani [illegible] affronteranno due giocatori per squadra [illegible] un campo ridotto di 60 metri diviso da una rete alta 1 metro e 30. I cambi [illegible] squadra saranno sanciti dai rintocchi delle campane della chiesa [illegible] San Bartolomeo. In premio una bottiglia di grignolino.

COME SI GIOCA

■ **TAMBURELLO.** I campionati si svolgono su un campo privo di appoggio lungo [illegible] metri e largo 20, con **5 giocatori** per parte. C'è una linea di metà campo: valgono le regole del tennis (15-30-40). Le partite nei tornei federali si concludono ai 13 giochi. C'è poi una **variante a muro** del gioco (quella che si pratica domani a Portacomaro) [illegible] partite che durano fino ai 19 giochi.

■ **BALON.** E' un sistema di gioco più complesso, regolato dalle «cacce» (**4 giocatori** per squadra), con la variante della **«pantalera»**, un asse sporgente appoggiato al [illegible] di sostegno, derivato dalle sfide nei cortili di Langa

LA PALLAPUGNO ANCORA ESCLUSA DAI GIOCHI. UN FUTURO TRA DIFFICOLTA' [illegible] SEGNI DI RIPRESA

Non tramonta il sogno olimpico del «balon»

Aldo Scavino
MONFORTE D'ALBA

Le immagini che arrivano in quest[illegible] giorni da Atene hanno ridato vigore [illegible] sogno olimpico d[illegible] pallapugno. Da molti anni [illegible] [illegible] «balon», una [illegible] discipline sportive più antiche, chiede, senza successo, di poter [illegible] inserito nel programma olimpico. L'ideale sarebbe stato riuscirci proprio ad Atene, nella Grecia che ha «inventato» i Giochi di Olimpia, ma non è stato possibile.

La Federazione della pallapugno aderente al Coni, continua comunque a coltivare il sogno [illegible] non abbandona il progetto a cinque cerchi. Nel frattempo però si trova a dover affrontare i problemi «nazionali» che non sono pochi: l'area geograficamente sempre più ristretta [illegible] cui [illegible] «balon» viene giocato, il calo del numero dei praticanti e del pubblico, l'eccessiva durata degli incontri.

Quest'anno, complice una formula [illegible] po' macchinosa, gli spettatori [illegible] sono stati finora molto numerosi, ma sintomi di ripresa si stanno registrando in coincidenza con l'inizio delle fase decisiva.

A Dogliani, per esempio, per lo spareggio fra Bessone e Papone, erano presenti un migliaio di appassionati che hanno resistito sugli spalti per quasi quattro ore. La Federazione, in collaborazione con l'Associazione giocatori, sta lavorando molto anche [illegible] scuole per l'istituzione [illegible] corsi di pallone leggero, una disciplina indoor propedeutica alla pallapugno, che si sta diffondendo in tutta Italia, [illegible] hanno dimostrato le finali nazionali dei Giochi studenteschi che si sono svolte ad Asti [illegible] che hanno visto la partecipazione di atleti dal Piemonte alla Sicilia.

Non perde vigore invece la «pantalera» (stasera, ad esempio, termina il seguitissimo torneo di Monforte), una variante della pallapugno classica, che si gioca soprattutto nelle piazze dei paesi di Langhe [illegible] Monferrato, dove il «balon» ritrova la [illegible] anima più autenticamente popolare.

Uno degli spettacolari incontri di pallapugno

il racconto

Quel giorno nella nebbia ai piedi del Grand Combin

Jacques Dubay

COME pioggia, vi dico, ma era soltanto nebbia. [illegible] quando se [illegible] andava - chissà dove in quella [illegible] ancora buia - i calzettoni [illegible] lana sembravano più pesanti e il giaccone ti s'incollava addosso come [illegible] tu corressi. Uno dietro l'altro sul sentiero quasi in piano, nascosto tra le zolle [illegible] tratti bianche [illegible] sabbia sull'antico canale in secca.

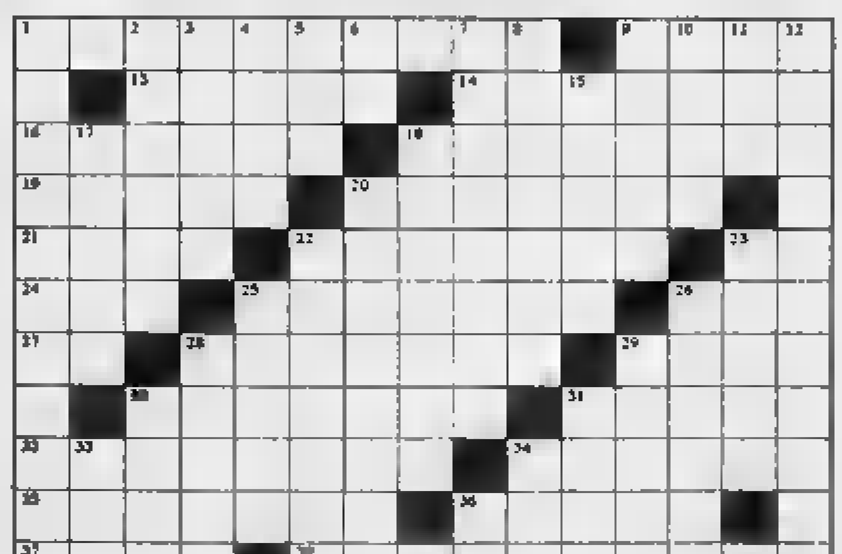
Nebbia lugubre che in quel silenzio trascinava il volo d'un forcello spaventato giù nelle macchie di ontano. Assonnati, impacciati dal fucile [illegible] tracolla che premeva sul petto il binocolo. Avremmo dovuto usarlo [illegible] lì a poco, dico il binocolo, appena saremmo usciti da quel lungo pendio verde che [illegible] avrebbe portato lontano dal canale. In alto, in cima agli ultimi pascoli chiazzati da piccole [illegible] affioranti e dai sassi rotolati dalla montagna. L'alba fu bianca. Un giorno di nebbia che risaliva i versanti spinta da un leggero soffio. Tra i banchi s'intravedevano guglie che non tradivano il loro [illegible] «Evecro», Vescovi. Sì, quelle guglie sembravano mitre [illegible] erano la nostra meta, sui contrafforti del gigantesco Grand Combin.

[illegible] quella nebbia avrebbe portato in [illegible] ai Vescovi [illegible] nostro odore, avrebbe fatto fuggire i camosci. Li avevamo [illegible] visti la [illegible] precedente dal nostro posto di osservazione non lontano dalla baita del mio compagno di caccia. [illegible] ritorno da [illegible] battuta sfortunata in una giornata di sole; troppo sole. Erano quattro, spuntati dopo il tramonto in [illegible] canale più verde degli altri per la presenza di un'invisibile sorgente. Accanto a [illegible] grande ombra, dove gli animali si [illegible] sdraiati nelle ore più calde. Eravamo stanchi per [illegible] [illegible] raggiungerli prima della notte. Ricordo...ricordo che concordammo - [illegible] grandi discussioni - la strategia per l'indomani.

Un piano semplice seguendo però un itinerario disagevole. Si [illegible] di raggiungere un crinale sulla sinistra dei camosci. Sembrava la schiena [illegible] un drago: roccia rossastra che poteva nascondere [illegible] nostra salita, ma che s'interrompeva [illegible] metà [illegible] [illegible] spaccatura a cucchiaio che senz'altro ci avrebbe permesso di vedere gli animali. [illegible] di sparare. La schiena [illegible] in alto ancora per un [illegible]tinaio di metri. Piegava sulla destra, [illegible] che avrebbe potuto agevolarci qualora i camosci si fossero [illegible] durante la notte. Per raggiungere il crinale occorreva attraversare una pietraia piuttosto ripida. Il nostro riferimento era un [illegible] verdastro, quasi un cubo perfetto, grande come una [illegible] [illegible] due piani. Di lì avremmo voltato verso destra passando sotto una banda rocciosa alta una quindicina [illegible] di metri. Ma [illegible] nebbia rovinò il nostro progetto. Così improvvisammo un'alternativa. Quell'attraversamento ai piedi del nostro di roccia avrebbe potuto fregarci. Come in un gigantesco [illegible] il leggero vento ascensionale ci avrebbe rivelato [illegible] camosci.

1 - continua

LA [illegible] ENIGMISTICA



ORIZZONTALI: 1. Arterie viarie - 9. Fattoria inglese - 13. I tempi previsti - 14. Lo Stato [illegible] Reykjavik - 16. Raggruppamento di squadre - 18. Collocabili nel tempo - 19. Amerin[illegible] del Canada [illegible] dell'Alaska - 20. Spirito maligno - 21. Infe[illegible] sebacea - 22. Stabilimento per la lavorazione del riso - 23. Le consonanti di fuoco - 24. Macchietta della pelle - 25. Altro [illegible] dell'uccello zigolo muciatto - 26. [illegible] tuo, né suo - 27. Legnaia [illegible] legna - 28. Ragazzo di periferia, ro[illegible] [illegible] impacciato - 29. Pupattola inglese - 30. Registro dei beni immobili - 31. Maurice, attore francese - 32. L'unione di Brahma, Siva [illegible] Visnù - 34. [illegible] Grande Spirito degli indiani d'America - 35. Militari addetti alla guida di automezzi - 36. Louison, ex campione di ciclismo francese - 37. Patricia, attrice statunitense - 38. Sacralità, solennità.

VERTICALI: 1. Lo Stato con Kabul - 2. La città che ospita la Fiera Internazionale del Libro - 3. Nome di tre re dei Parti - 4. Priva di malanni - 5. I moschettieri di Alexandre Dumas - 6. Ripari senza... pari - 7. Il doppio del raggio [illegible] un cerchio - 8. Carpito con [illegible] forza - 9. Antica famiglia patrizia [illegible] - 10. Nome di un re Etrusco - 11. Regio Decreto Legge - 12. Coltivazione del granturco - 15. Altro nome dell'uccello averla - 17. Pianta erbacea - 18. Terreni privi di vegetazione - 20. Casate, stirpi - 22. Lucertoloni verdastri - 23. Particolare tipo [illegible] ricamo - 25. Frivole, leggere - 26. Severi ammonimenti - [illegible]. Popolazione dell'India meridionale - 29. Fiume dell'Ucraina - 30. La scimmia di Tarzan - 31. Isidor Isaac, fisico statunitense di origine austriaca - 33. Una strada [illegible] Parigi - 34. Parola francese - 36. Fine del cruciverba.

L	U	N	A	D	I	M	I	E	L	E	■	S	U	D
S	F	A	M	A	R	E	■	S	O	S	P	E	S	I
D	O	T	A	T	A	■	C	O	N	T	A	G	I	O
■	L	U	C	E	■	F	O	R	T	E	T	O	■	G
S	O	R	A	■	B	O	R	D	A	T	E	■	B	E
A	G	E	■	C	A	N	T	I	N	A	■	T	E	N
L	O	■	C	O	N	D	I	R	E	■	D	U	N	E
U	■	C	A	N	[illegible]	E	L	E	■	M	U	T	A	■
B	R	A	N	D	I	R	E	■	L	U	R	I	D	A
R	O	D	I	O	T	I	■	B	A	L	E	N	I	I
I	D	I	■	R	I	E	L	A	B	O	R	A	R	E

SOLUZIONI DEL PRECEDENTE CRUCIVERBA

Domenica in paese. In serata il musical «Ieri, oggi, domani»

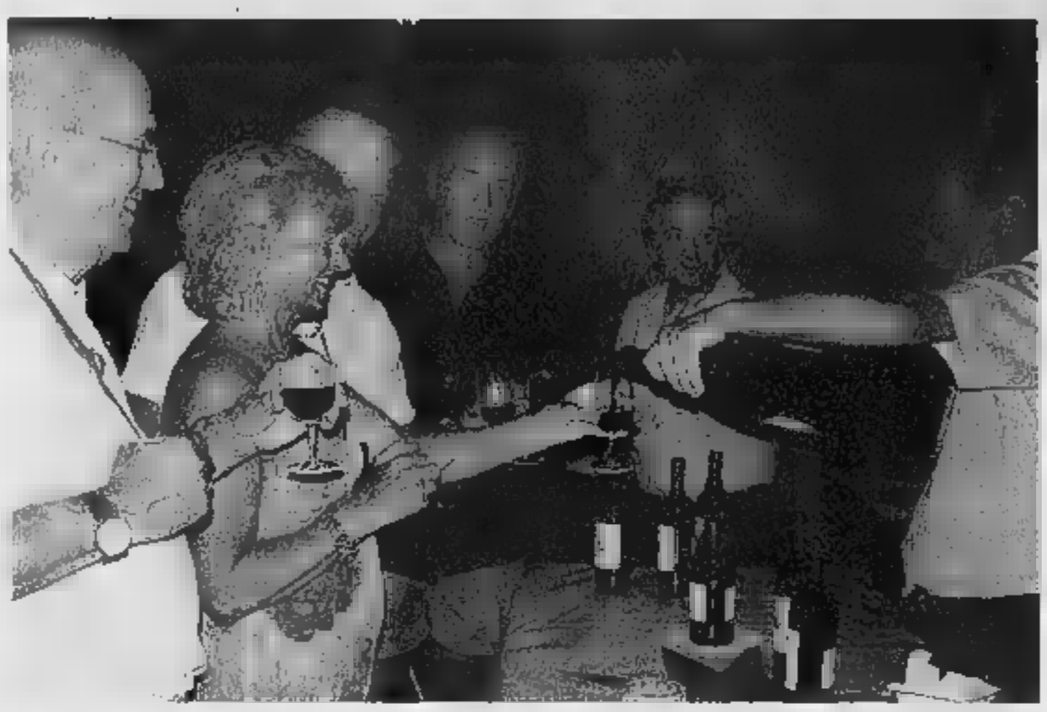
La vendemmia dell'antiquariato

Castagnole Monferrato, vino e antichità

CASTAGNOLE MONFERRATO

Domenica torna per il secondo anno la «Vendemmia dell'antiquariato». Il mercato «della Miraja» animerà il passeggio castagnolese dalle 10.

Sono già gli ambulanti che hanno prenotato uno stallo per esporre le loro mercanzie antiquarie. Una domenica che si presenta l'occasione per farsi rapire dalle curiosità di mercatino delle vecchie». Con il bastione che per un giorno si trasforma nel cuore del paese, Castagnole Monferrato si prepara ospitare i visitatori della rassegna con enogastronomici tradizionali, proposti dai ristoranti «da Geppe», «da Enzo», «Al Ruché», e «La tenuta del Re». A fianco alle proposte dei ristoratori, ci sarà anche lo stand della Pro loco che per tutto il giorno sarà a disposizione di espositori e avventori con una carta e 8 ricca di antipasti, tagliolini al ruché, dolci e vini locali. Per tutto il davanti alle scuole, ci sono punti di degustazione con sommelier dell'Ais che guideranno all'assaggio ai vini prodotti dai vignaioli del p: Ruché di Castagnole Monferrato, Grignolino, Barbera e lo speciale Ruché passito «San Lorenzo» della Cantina sociale.


Degustazione ruché a Castagnole Monferrato, che domenica ospiterà la vendemmia dell'antiquariato

UN MUSICAL A TEATRO. A caratterizzare l'edizione della «Vendemmia dell'antiquariato» sarà la speciale serata presentata dalla neonata compagnia castagnolese «Gli artisti senza nome» al teatro comunale «Fiorenzo Rissone». Dalle 21,30 il gruppo porterà in scena il musical «Ieri, oggi e domani» uno spettacolo scritto da Luisella Guglielmetto e diretto da Paolo Valenzano. cast, insieme a Valenzano e Guglielmetto (nella vita sono compagni), anche gli attori e cantanti castagnolesi Giulia Bigliani, Giorgio Capitolo (suoi gli arrangiamenti), Luigi Galetto, Flavio Mighetto, Sara Roccia e il piccolo Matteo Turchetto protagonista della canzone di Francesco Guccini «Un vecchio e un bambino».

Lo spettacolo, dicono gli autori, è stato ispirato kolossal «Notre dame de Paris». «La prima parte si apre proprio con la canzone "Il tempo delle cattedrali", brano di Riccardo Cocciante che apre l'ambientazione teatrale del romanzo di Victor Hugo - spiega Guglielmetto -. Da qui facciamo partire il nostro gi che alla ricerca delle caratteristiche sociali del mondo antico le lotte per il raggiungimento della libertà». Nel secondo tempo del musical, l'analisi passa alla situazione sociale del mondo odierno, con i ritmi frenetici, dettati dal lavoro, dalla tv, con il commento in musica delle notizie più importanti uscite sui giornali. «Questa parte è dedicata ad una riflessione sulla frenesia e sulla perdita dei valori della società odierna - prosegue l'autrice -. Dai titoli dei giornali e dalle notizie passate in tv, riflettiamo agganciandoci a canzoni di questi : Tra i brani proposti «Il triangolo» di Renato Zero, diventa lo spunto per analizzare il mondo del sesso, «Bello e impossibile» di Gianna Nannini spinge alla riflessione sulla ricerca della «bellezza a tutti i costi». «Attraverso queste canzoni proviamo a stimolare il pensiero del pubblico - sottolinea Guglielmetto -, in un'atmosfera che vuole sempre delicata e distesa». Lo spettacolo dura circa due ore. L'ingresso è ad offerta. Il ricavato sarà devoluto alla chiesa parrocchiale.

I musicisti della neonata compagnia castagnolese «Gli artisti senza nome» al teatro comunale. Sopra mercatino antiquario

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA
Alla Concessionaria Suzuki TIERRE trovi il
SUPER ECOINCENTIVO
su tutti i modelli Wagon R+
a partire da € 11.450
NOSTRA OFFERTA ESCLUSIVA € 9.490
Con rate da € 95,00 al mese
Dovunque vada sarà un successo.
SUZUKI Wagon R+, BENZINA E DIESEL, FULL OPTIONAL CON FINANZIAMENTO DA PRIMA IN CLASSIFICA.
Sempre originale, sempre full optional, più conveniente che mai. Doppio airbag, ABS con EBD, aria condizionata, fendinebbia, ora può a partire da € 9.490,00 (vernice metallizzata e IPT esclusa). Con finanziamento anticipo*, assicurazione furto e incendio totale per 3 anni.
Esempio di finanziamento su € 9.490,00: n. 40 rate da € 95,00 e maxirata rifinanziabile. *anticipi solo le spese di istruttoria pari a € 200. Salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari. TAN 5,30%; TAEG 6,18%. Offerta per vetture presenti in . Consumo ciclo misto (lt/100 Km) da a 6.8 emissioni CO2 (g/Km) da 140 a 162.
TI ASPETTIAMO PER UNA PROVA TUTTI I GIORNI DAL LUNEDI' AL SABATO:
TIERRE
Via S. Evasio, 14 - ASTI - Tel. 0141.599547
e-mail:tierresrl@tin.it - www:tierresrl.com
SUZUKI AUTOMOBILI

PREOCCUPAZIONE PER IL SETTORE DEI TRASPORTI

Caro-petrolio, il parere di Confartigianato

«Occorre intervenire sulle accise: siamo pronti al dialogo, non allo scontro». Confartigianato provinciale, settore trasporti, interviene nella complessa questione caro-petrolio. «Ormai siamo all'allarme rosso - dicono gli operatori settore - perchè da gennaio ad oggi il prezzo gasolio al distributore è aumentato di circa 130 centesimi di euro, l'equivalente di 250 delle vecchie lire». Confartigianato trasporti si carico delle preoccupazione di molte imprese biellesi «che da settembre avranno ancora maggiori difficoltà, ata la crisi che ha colpito il locale settore tessile». L'associazione degli artigiani delle piccole imprese un suggerimento: «Occorre assolutamente intervenire sul prezzo del gasolio e quindi sulle accise. Ma crediamo che ci siano altre vie d'uscita per abbassare il prezzo dei carburanti. Così siamo pronti ad ascoltare nuove proposte e avanzarne altre in clima di confronto che sia costruttivo non foriero di inutili tensioni che potrebbero portare all'esasperazione gli animi». [d. sa.]

LA PROPOSTA DI RIFONDAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Pietrobon

Un comitato per celebrare i anni dalla Liberazione

Un comitato per celebrare il sessantesimo anniversario della Liberazione, che ricorre nel 2005: lo vuole Rifondazione comunista, che presentato una mozione in Comune firmata dal capogruppo Roberto Pietrobon e dai consiglieri Antonio Filoni e Simona Pisciotta. Il comitato, secondo il Prc, avrebbe il compito «di favorire lo studio, la memoria e la partecipazione delle nuove e delle vecchie generazioni percorsi condivisi, per mantenere i valori profondi della Repubblica e della Costituzione, nello spirito della resistenza al nazifascismo». Pietrobon ci ri che «in molte città e province attivi già da alcuni si Comitati per preparare le celebrazioni del 60° anniversario», e che dall'elenco non può mancare Biella, «città medaglia d'oro Valor militare». L'organismo lavorerebbe in tandem con le associazioni dei partigiani, degli ex deportati e dei prigionieri politici e con l'Istituto per la storia della Resistenza della società contemporanea di Borgosesia. La mozione conclude chiedendo al Comune di «favorire la costituzione comitato provinciale in il medesimo fine, in accordo i sindaci biellesi e con la Provincia». [r. s.]

SCATTA LA PRIMA CAMPAGNA MIRATA, MENTRE SI PENSA DI RICONVERTIRE IL CORPO A SCOPI «SOCIALI»

Polizia provinciale, si cambia

Via ai controlli contro l'uso dei cellulari in auto

BIELLA

Da agosto ha cambiato comandante, e ora, pian piano, tenterà di cambiare pelle. La polizia provinciale, plasmata fra le polemiche dalla giunta Scanzio, è passata in eredità a Marco Abate, neo-assessore ai Trasporti di Rifondazione, partiti che, insieme al Pdci, la stroncò sul nascere come una macchina da multe e un «doppione» inutile (e costoso). Su questo, Abate non ha cambiato idea: «No alle sovrapposizioni con gli altri corpi di polizia: i nostri agenti dovranno avere una funzione "sociale", e occuparsi della sicu- solo sulle strade». Abate ha già qualche idea; polizia al servizio degli anziani, ad esempio, con squadre di angeli custodi anti-truffa. Ma il quadro, per ora, è vago: «Appe- avrò capito bene le reali esigenze dei biellesi, proporrò le mie soluzioni alla giunta - spiega l'assessore -. Gli uomini possono essere usati in molti modi, ma tutto dipende dall'organico. Se siamo in pochi, non ci possiamo occupare di tutto».

Nell'attesa, sulle strade scattano le «campagne mirate»: la prima, che partirà a settembre, sarà quella contro l'uso dei telefonini al volante. «Abbiamo voluto preavvisare i cittadini - aggiunge Marco Abate -, perché ci reprimere l'inganno chi non rispetta le regole. Il nostro metodo di lavoro, d'ora in poi, sarà sempre questo: annunceremo i controlli in anticipo, in modo che chi guida stia più attento a quel che fa». Le multe, ha spiegato il neo-comandante Antonino Salamone, vanno da 68,25 a 275,10 euro. Ma ciò che spaventa di più è la decurtazione di 5 punti dalla patente. Per i trolli sarà usata anche un'autocivetta, alla quale si possono filmare gli automobilisti per raccogliere prove schiaccianti. «Abbiamo scelto di partire dai cellulari - incalza Abate - perché questo illecito è particolarmente odioso e pericoloso». «Odiosa», secondo l'assessore, è pure la sosta abusiva nei posteggi per disabili, che potrebbe essere il tema della prossima campagna.

Per rifondare la polizia provinciale, Abate vuole consultare tutti i Comuni, in modo da capire quali sono i loro bisogni: «E' chiaro che daremo la precedenza ai paesi più in difficoltà, cioè a quelli hanno pochi vigili e pochi mezzi». Quale sarà il futuro del corpo è ancora difficile dirlo. Secondo alcuni, Marco Abate punta a un rafforzamento dell'organico (ora assai ridotto), per offrire un servizio migliore ai biellesi. Ma l'assessore non si sbilancia: «Dopo un solo mese di lavoro è difficile capire come funzionano cose. Io ho già in mente alcune ipotesi concrete, e quando avremo deciso come impostare il lavoro farò le mie proposte alla giunta». [g. bu.]

NUOVO COMANDANTE

Salamone sostituisce Laurenti

Sono solo 7 gli agenti del «nucleo di vigilanza stradale», che insieme alle 5 guardie faunistiche formano il corpo polizia provinciale. Il loro comandante, presentato ieri dall'assessore, è Antonino Salamone, 41 anni, che dall'Ufficio contratti. Prende il posto dell'ex maresciallo dei carabinieri Giuliano Laurenti, il cui incarico è scaduto alla fine del mandato della giunta Scanzio. Salamone, originario di Catania ed ex obiettore di coscienza, è laureato in legge e ha lavorato anche all'Asl. [g. bu.]

L'assessore Marco Abate (a sinistra) con il comandante Antonino Salamone

SECONDO COLPO ALLA CONCESSIONARIA VOLVO: DOPO LE AUTO SONO STATI RUBATI I COMPUTER

Ladri svuotano frigoriferi e cantina del ristorante

L'altra notte in centro: nel bottino 128 bottiglie, carne, pesce, salumi e formaggi

BIELLA

Ladri scatenati nelle ultime ore: fanno razzia di generi alimentari in un ristorante-pizzeria centro, poi tornano alla «Volvo» e rubano i computer.

Furto al ristorante. Per entrare i ladri hanno forzato la saracinesca dell'ingresso principale, mandando poi in frantumi il vetro della porta: una volta nel locale, hanno scelto nella cantina 128 bottiglie tra vini pregiati, spumanti italiani e champagne, quindi si sono dedicati ai frigoriferi letteralmente svuotati di carni, pesce, salumi e formaggi. Il bottino è stato trasportato l'esterno e caricato presumibilmente su furgone. Il valore del vino e generi alimentari supera i 5500 euro.

Furto alla concessionaria Volvo Gagliasco. E' salito a tre il numero delle auto rubate l'altra notte, ma il fatto sconcertante è che i ladri (quasi sicuramente gli stessi), sono tornati nell'autosalone la notte successiva.

Ultimato l'inventario delle auto nel magazzino dell'usato, i dirigenti della concessionaria hanno scoperto che insieme alla V40 1.9 turbo diesel nuova e alla Audi A4 seminuova (valore plessivo circa 50.000 euro), era sparita anche Volvo 460 usata. Non basta, la notte scorsa altro furto: i ladri questa volta hanno rubato alcuni computer di valore. Simile alla precedente la tecnica usata per entrare negli uffici. Forzata una porta esterna, i ladri hanno disattivato i sensori trovati lungo il percorso che conduce al magazzino-vendite e agli uffici amministrativi. Presi i computer i ladri se ne sono andati senza incontrare difficoltà. Il furto è stato scoperto ieri mattina dai responsabili al momento della riapertura dell'autosalone.

Restando in tema, poche ore dopo i furti polizia e carabinieri ritrovano e restituiscono ai legittimi proprietari un'auto e un ciclomotore. Si tratta della rubata a una donna di Cerrione, ritrovata dai carabinieri di Andorno dietro il cimitero di Sagliano e di un ciclomotore Malaguti della cui sparizione il proprietario, Luca P., 27 anni, non si era neppure accorto. [f. p.]

in breve

INCIDENTE
Un'auto ha travolto una donna che, in bicicletta, stava percorrendo la provinciale per Masserano. E' ieri verso le 17 Ratina di Cossato: Simona M., 30 anni, è stata ricoverata all'ospedale Novara con prognosi riservata. L'altra sera a Cossila San Giovanni, invece, A. P., 30 anni di Biella è finito in auto contro un palo dell'Enel mentre percorreva la strada che da via Oropa porta a Pollone. [f. p.]

MANIFESTAZIONI
Appuntamento nel weekend con la «Festa della gente» di Vallemosso, manifestazione giunta alla 25ª edizione. Il alle 19,30 di domani nella frazione Crocemosso: s'inizia con una grigliata e uno spettacolo comico-musicale. Domenica alle 10 la messa verrà celebrata nell'oratorio di San Rocco, seguita dal concerto della banda musicale (alle 11,30) e dal pranzo (alle 12,30). Alle 18 l'estrazione dei biglietti della lotteria, alle 19,30 la cena, poi la serata danzante. [c. gi.]

CRONACA
Esce dal carcere e ad attenderlo trova i poliziotti che gli notificano un nuovo decreto di espulsione, in aggiunta a un analogo provvedimento emesso nel 2001 dalla Questura di Alessandria e mai rispettato. Si tratta di un albanese di 24 anni, immediatamente accompagnato a Malpensa e rimpatriato. [f. p.]

Palazzetto delle Aste

Via Torino 48 - BRUSNENGO

Vendita dei beni Provenienti dal fallimento N° 1/04 Trib. Asti

ABBIGLIAMENTO CALZATURE GRANDI FIRME

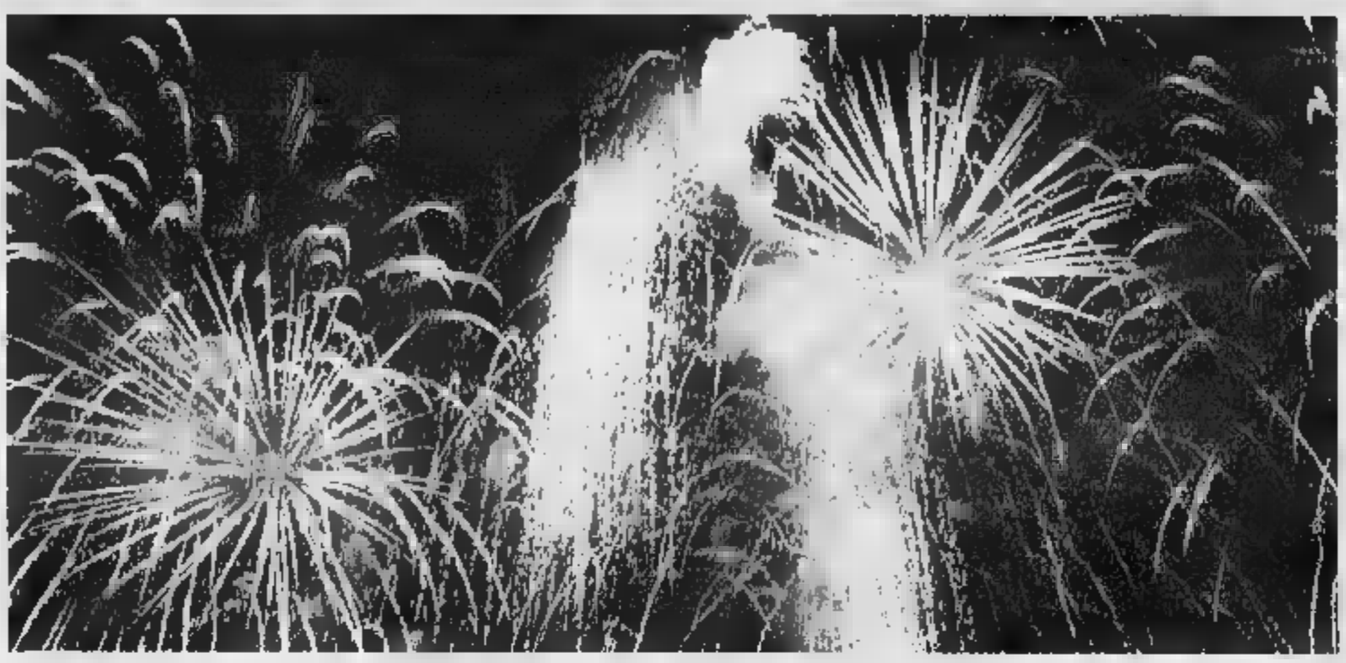
1360 Scarpe (Dott Martins, Nose, Caterpillar, Rossi ed altre)	*tutte 10 euro cad*
298 Abiti UOMO (Redaelli, Class, Fusco)	*tutti 50 euro cad*
798 Pantaloni UOMO donna (Armani, C.Klein, Max&Co, Versace)	*tutti 15 euro cad*
600 Camice (Mastai Ferretti, G. Ferré, N&Gio)	*tutte 25 euro cad*
329 Abiti donna (Moschino, Armani, C. Klein, Rinaldi)	*base 30 euro cad*
89 Giacche in pelle uomo donna	*tutte 70 cad*

Dal fallimento N° 70/03 Trib. Bergamo

1590 Capi uomo donna (Cacharel, Verri, Fiorucci, Coveri, Renato Balestra)	*base 20 cad*

TUTTO IN VENDITA SINGOLARMENTE E A PRIVATI
Orari lunedì domenica dalle 10.10 alle 19.00
Infoline 015/985.385

La festa prende il via oggi e si concluderà martedì con il «miglior spettacolo di fuochi artificiali della provincia»



Livorno, una patronale pirotecnica

Tante iniziative per la grande kermesse

UNA festa di San Lorenzo in grande stile, per rilanciare il tradizionale appuntamento di fine agosto con la patronale. E' questo l'obiettivo che ha dati il neo sindaco di Livorno Renzo Masoero (con il sostegno di tutta la giunta) e il presidente della Pro loco Riccardo Garbin. E in effetti la rassegna che inizia oggi e che proseguirà fino a martedì è davvero ricca di appuntamenti e iniziative di pregio. Con una chicca finale, cioè lo spettacolo pirotecnico di chiusura festeggiamenti, che è stato notevolmente potenziato.

«Abbiamo incrementato gli sforzi - precisa Masoero - e presenteremo al nostro pubblico il miglior spettacolo pirotecnico che si sia mai visto in provincia di Vercelli». E allora è il caso di segnarsi subito sull' agenda l'appuntamento di martedì alle 22.

Ma intanto uno sguardo al programma messo a punto dalla Pro loco con il coinvolgimento di tutte le associazioni del paese e con il sostegno non solo del Comune ma pure della Provincia. Questa mattina alle 8 ai avvierà il concorso «Vetrine in festa». E' tratta di un'iniziativa dell'assessorato al commercio che coinvolge negozianti e artigiani, che dovranno allestire le alla fine sarà stilata una graduatoria) le vetrine con questo tema: «attrezzi e lavori dei nostri contadini e artigiani del primo Novecento».

Alle 19,30 aprirà invece lo stand gastronomico sotto la tettoia comunale che funzionerà ogni sera mentre alle 20,30 inizierà l'attività il banco di beneficenza posizionato in corso Sismondi. E alle 21 via alla nona edizione del concorso musicale Aldo Gaspardino». Domani sarà riservata grande attenzione allo sport e poi per cena ci sarà una bella sorpresa. Alle 14,30 al bocciodromo inizierà la gara riservata alle categorie C e D mentre alle 15 nella palestra di piazza Possis è previsto il torneo di basket «tre contro tre» e a seguire giochi per i ragazzi delle scuole.

Lo stand gastronomico domani sera proporrà la «cena del cinghiale», con la selvaggina cucinata dai cuochi di Suvereto, la località toscana gemellata la quale è stata sancita una sorta di gemellaggio. E alle 21,30 serata danzante a ingresso libero con l'Allegra Compagnia in piazza Ferraris. Tanto sport anche domenica: alle 7 inizierà la gara di pesca al laghetto Scavarda, alle 13 partirà la corsa ciclistica per amatori, alle 14,30 la gara di bocce individuale e alle 16 il triangolare di calcio. In mattinata sarà inoltre inaugurata l'edizione numero 28 del concorso di pittura a tema libero, alle 12,30 si terrà il «pranzo del Lolu» e per le 16,30 è segnalare il concerto bandistico con il gruppo di Livorno impegnato al fianco di quello di Dogliani (Cuneo); in serata musica con Santino Rocchetti. Per lunedì ancora gara di bocce (a baraonda) alle 14,30, quindi musica alle 21,30 con Tonia Todisco e martedì gran conclusione con l'esibizione del complesso di Valter D'Angalo e lo spettacolo dei fuochi d'artificio.

Renzo Masoero

«Abbiamo fatto veramente il possibile per riqualificare questa festa - concludono Masoero e Garbin -. Ma non è tutto, perché abbiamo anche già iniziato a lavorare per l'anno prossimo. La nostra intenzione è quella di portare a Livorno almeno un paio di big della canzone italiana. Intanto per adesso vi volgiamo l'invito, non solo ai livornesi, a scendere in piazza numerosi e a vivere questa bella festa di San Lorenzo. E ci aspettiamo il tutto esaurito soprattutto in occasione dello spettacolo dei fuochi artificiali di martedì».

SAN LORENZO

FESTA PATRONALE

LIVORNO FERRARIS

27-28-29-30-31 AGOSTO 2004

La A.T. PRO LOCO organizza la Festa Patronale con il patrocinio di:

Provincia di Vercelli — Comune di Livorno Ferraris

VENERDI 27

Ore 8,00 Inizio del concorso "VETRINE IN FESTA", bandito dal Comune di Livorno F., riservato a commercianti e artigiani locali a tema: "Attrezzi e lavori dei nostri contadini ed artigiani del primo novecento".

Ore 19,30 Apertura STAND GASTRONOMICO a Self-service presso Tettoia Comunale
► LO STAND APRIRÀ TUTTE LE SERE DELLA FESTA ALLE 19,30

Ore 20,00 Presso Palazzo Ferraris: Inaugurazione RASSEGNA FOTOGRAFICA "LIVORNO E LE SUE RADICI"
► CHE SI PROTRARRÀ PER TUTTO L'ARCO DEI FESTEGGIAMENTI

Ore 20,30 Apertura BANCO DI BENEFICENZA in Corso Mons. Sismondi, angolo Piazza G. Ferraris
► APRIRÀ TUTTE LE SERE DELLA FESTA ALLE 20,30

Ore 21,00 9° Conc. Musicale Memorial "ALDO GASPARDINO"

SABATO 28

Ore 14,30 GARA BOCCE cat. C e D presso il Bocciodromo Comunale

Ore 15,00 TORNEO DI BASKET 3x3 giochi a squadra per bambini e ragazzi scuole elementari, medie e superiori presso Palestra Piazza Possis

Ore 19,30 Apertura Stand Gastronomico Self-service con la speciale CENA DEL CINGHIALE collaborano gli amici cuochi di Suvereto (LI)

Ore 20,30 La BANDA MUSICALE sfila per le vie di Livorno

Ore 21,30 Serata Danzante ad ingresso libero con l'Orchestra L'ALLEGRA COMPAGNIA

GALILEO FERRARIS

DOMENICA 29

Ore 7,00 GARA DI PESCA alla Carpa e Pesce Gatto presso il Laghetto Scavarda a cura Ass. Pescatori Livorno F.

Ore 8,00 28° CONCORSO DI PITTURA a tema libero (sino ore 18)

Ore 11,00 S. MESSA nella Chiesa Parrocchiale

Ore 12,30 PRANZO DEL LOLU presso Stand Gastronomico in Piazza Corio - max 120 coperti
Menù fisso 25 - SU PRENOTAZIONE presso Piera Fiori - Tel. 0161.47266

Ore 13,00 GARA CICLISTICA 2.a cat. UDACE ed CONSULTA ritrovo Bar Enry's - via Martiri della Libertà (davanti Uffici Municipali)

Ore 14,30 GARA BOCCE INDIVIDUALE cat. C e inf. - Boc.. Com.le

Ore 16,00 TRIANGOLARE DI CALCIO - Campo Sportivo Com.le

Ore 16,30 CONCERTO BANDISTICO in Piazza Galileo Ferraris MUSIC. "IL RISVEGLIO" Dogliani (Cn) e BANDA MUSIC. di Livorno Ferraris

Ore 21,30 Serata Danzante ingresso libero SANTINO ROCCHETTI e la BAND

LUNEDI 30

Ore 14,30 GARA BOCCE ALLA BARAONDA due bocce eliminazione diretta, libera a - presso il Bocc. Com.le

Ore 21,30 Grande Serata Danzante ad ingresso libero con l'Orchestra TONIA TODISCO

MARTEDI 31

Ore 14,30 GARA BOCCE ALLA a tempo libera a tutti - Bocciodromo Comunale

Ore 21,30 Serata Danzante ingresso libero con l'Orchestra VALTER D'ANGELO

Ore 22,45 Esibizione ballo di PASQUALE e i LATIN-OVER in P.zza Ferraris" - PREMIAZIONE CONCORSO IN FESTA"

ALLE ORE 22 NON MANCATE!!!
al Rione "ed L'ABÀ" (via Vaccolo, angolo Via Conti della Rocchetta)

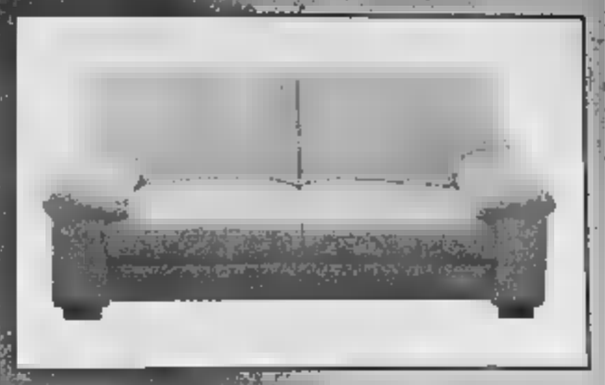
SPETTACOLO PIROTECNICO
"IL PIÙ BELLO DELLA PROVINCIA DI VERCELLI"

affari d'estate

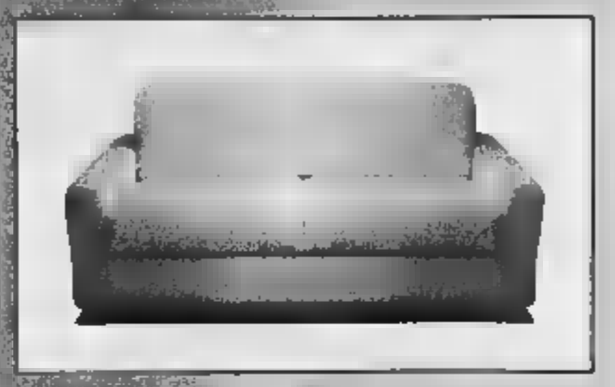
la pelle al costo del tessuto

i prezzi sono comprensivi di iva e trasporto

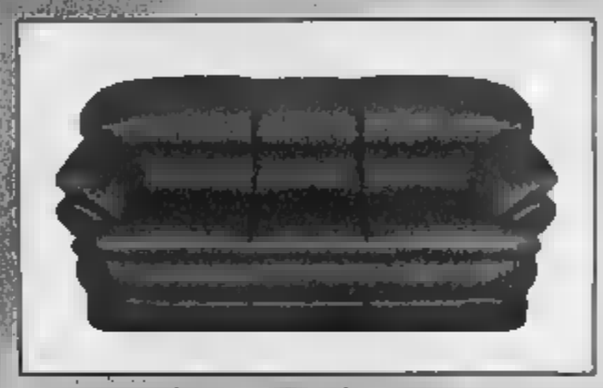
SIAMO PRESENTI ALLA "FIERA D'ESTATE" dal 28/08 al 12/09



VANITY
salotto in pelle
divano 2 posti € 710 divano 3 posti € 840

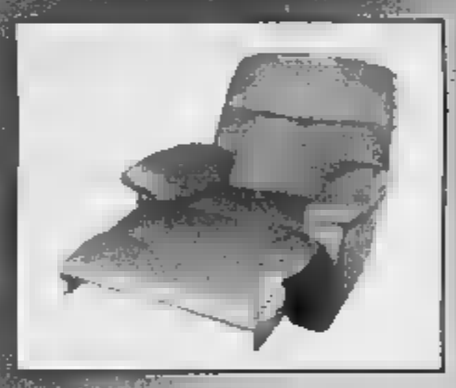


MICHELANGELO
divano letto matrimoniale con rete elettrosaldata e materasso ■ molle. € 780

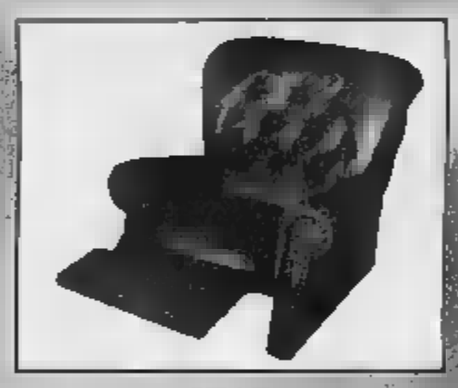


MONNALISA
salotto in pelle
divano 2 posti € 530 divano 3 posti € 660

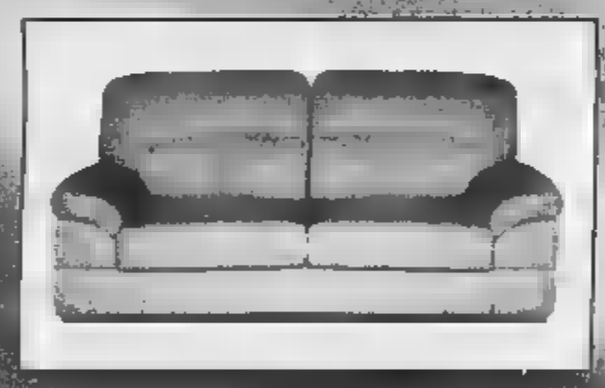
SALUS
poltrona in pelle con mecc. relax elettrico
6 vibromassaggi e 2 pulsantiere. € 880



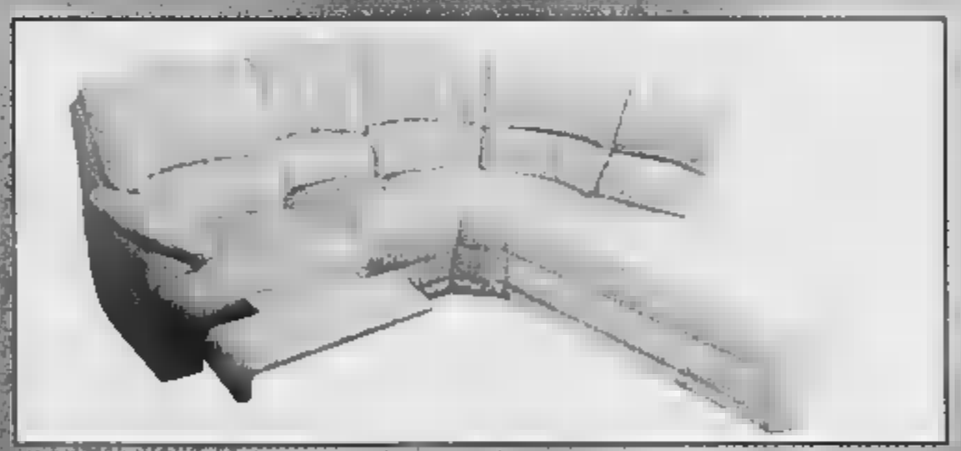
DIVA
poltrona in pelle
con meccanismo relax. € 460



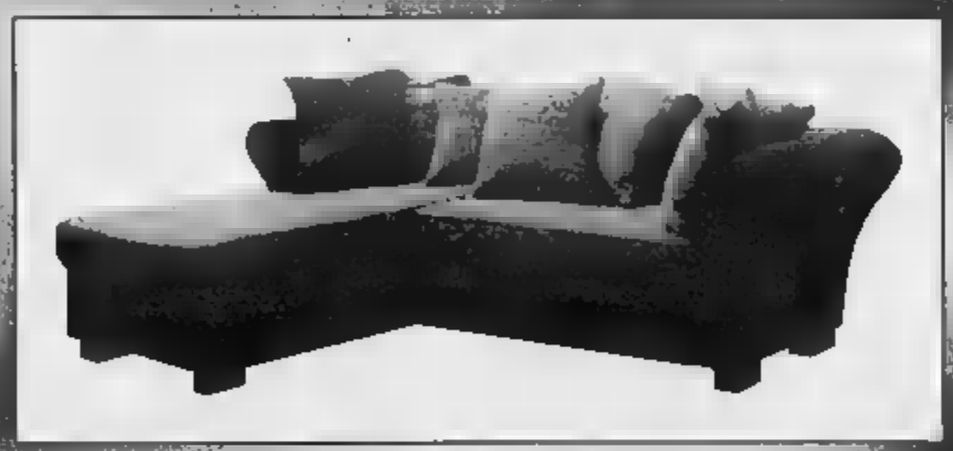
STAR
poltrona in pelle, girevole
con meccanismo relax. € 725



salotto in pelle spessorata
divano 2 posti € 740 divano 3 posti € 780



MADRID
salotto angolare in pelle
con 1 meccanismo relax. € 1480



DEDALO
salotto angolare etnico
completo ■ foto (angolo intercambiabile) € 795

salottidea

IL PIU' GRANDE CENTRO SALOTTI E DIVANI

BORGO S. DALMAZZO (CN) via Cuneo, 72 Tel.: 0171-26.27.27 *(sopra negozio NIKE)*

RIVALTA (TO): fraz. PASTA Strada Torino, 107 Tel.: 011-90.17.942
AOSTA - ST. CRISTOPHE loc. Grand Chemin, 114 Tel.: 0165-32.416

Da stasera una festa suggestiva che affonda le radici nella tradizione

Come da tradizione, Martiniana Po ricorda con questa manifestazione il flagello della peste che nel 1630 decimò i suoi abitanti

Così Martiniana accende la pira

La «dedica» del sonetto a uno degli abitanti

MARTINIANA PO

Una festa suggestiva, unica, spettacolare ricorre in questi giorni nel paese della Valle Po. Come da tradizione, Martiniana ricorda il flagello della peste che nel 1630 decimò i suoi abitanti. Una festa secolare, attesa in tutto il Saluzzese, che stasera e domani vivrà il suo «momento magico» con l'accensione dell'antico falò votivo davanti alla cappella della Madonna delle Grazie, con musiche e danze. Come da tradizione, la pira viene allestita davanti alla cappella impiegando diverse centinaia di fascine che i «massari» della festa raccolgono nei giorni precedenti, girando tra le case con un trattore. Alcune vengono donate e altre vengono comprate. Un tempo il falò era sostenuto da un lungo tronco di castagno, ora si utilizza un palo di ferro con spuntoni, per maggiore praticità. Attorno al palo viene costruita un'impalcatura di legno e su questa vengono poste le fascine legate più stretta la sommità con filo di ferro. Il risultato è un'enorme catasta di fascine a forma di cono alta otto metri, sulla cui punta viene sistemato un mazzo di fiori decorativo. Con una torcia, viene incendiata la paglia posta alla base della catasta e, subito le lingue di fiamme avvolgono l'intero cono, banda musicale inizia a suonare.

Stasera si comincia con la festa della birra, dalle 21,30 al campo sportivo. Domani, a Martiniana fa tappa la «Carovana delle Alpi», l'iniziativa di Legambiente che quest'anno vuole valorizzare i «geo-siti» montani. Dalle 10, in municipio, si terrà un convegno di geologia ambientale, organizzato in collaborazione con il Comune. A fare gli onori di casa sarà il sindaco Giovanna Zetti, insieme alla presidente regionale di Legambiente, Vanda Bonardo. Interverranno gli esperti Andrea Ferrarotti e Bruno Lombardo del Cnr. I festeggiamenti riprendono alle 14 con la gara alle bocce (premi in oro); alle 16, la tradizionale «dedica del sonetto», accompagnata dalla banda musicale di Costigliole. Alle 18, s'inaugura la mostra fotografica di Silvio Tosello e Sandro Putetto, dedicata al paese e alle sue frazioni. Alle 19, apertura del banco di beneficenza.

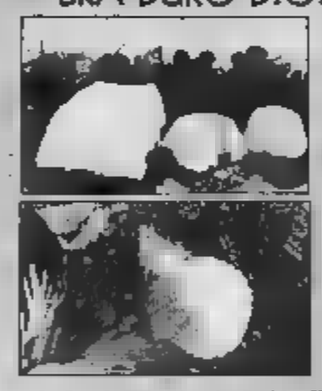
Il copione della festa della «Madonna delle Grazie» prevede che i massari provvedano a far stampare un sonetto in favore di un «dedicato», che può essere una singola persona, una coppia o un gruppo. Il sabato pomeriggio il ritrovo è sulla piazza principale, la banda che ogni anno viene ingaggiata da un paese vicino, mentre la gente che man mano si accalca dove si forma il corteo. In testa i massari con il sonetto che a differenza degli altri, che vengono distribuiti a tutta la popolazione, è inserito in un'elegante cornice di legno. Poi vengono la banda musicale, le autorità del paese e tutta la popolazione. Il corteo parte alla volta della casa del «dedicato»: per raggiungere il sito prestabilito talvolta si devono percorrere alcuni chilometri. Giunti all'abitazione del prescelto, i massari (qui detti anche rettori) gli consegnano il sonetto tra gli applausi generali, tutti gli intervenuti si complimentano con il dedicato mentre la banda sottolinea musicalmente l'intensità del cerimoniale. L'appuntamento è domani alle 21. Poi, suonerà l'orchestra «Stella del Monviso».

Domenica è il giorno del mercatino delle pulci. Un salto in paese consentirà ai visitatori di assaporare ancora l'aria di festa: alle 21 suona l'orchestra «Festivals». Lunedì, alle 8 si ricordano i Caduti con una messa alla lapide commemorativa. Nel pomeriggio, giochi e divertimenti per ragazzi, gara alle bocce e petanque e, alle 17, «merenda sinoira» con polenta e salsiccia per tutti. Alle 21 si balla con «Folklore del Monviso». Martedì a Martiniana è giorno di mercato: alle 14 prosegue la gara a bocce, alle 21 gara a tressette con premi in oro. Sempre alle 21, ballo liscio con l'orchestra spettacolo «Ciao pais». Nel corso della serata, verranno premiati il dolce più buono fatto in casa e il più bel balcone fiorito del paese.

Chiuso il lunedì
BAR RISTORANTE
La Pineta
di Mamino Elide Maine
CUCINA CASALINGA
Via Roma, 26 - Tel. 0175 265144 - 12030 MARTINIANA PO (CN)

Il Riccio Verde
Nicoletta Maria
Soggiorno con Camere
Ristorazione a base di Alimenti Biologici
Via S. Grato, 4 - MARTINIANA PO (CN)
Tel. 0175 265549 - Fax 0175 265914
ilriccioverde@libero.it

Val Form s.a.s.
di Bernardi Paolo & C.
DAL LATTE DELLA VALLE PO
PRODUZIONE E VENDITA ALL'INGROSSO
FORMAGGI FRESCHI
RASCHERA, BRA' TENERO, BRA DURO D.O.P.

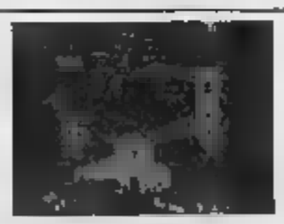


AZIENDA IN PRODUZIONE DAL 1992
CASEIFICIO DI NUOVA COSTRUZIONE A NORMATIVE CEE
LAVORAZIONE DI LATTE DI CAPRA
MARTINIANA PO (CN) Via S. Sebastiano, 8
Tel. 0175 265431 - Fax 0175 265434 - E-mail: valform@libero.it

Bianco
CARRELLI ELEVATORI
di BIANCO & C. s.n.c.
Via Roma, 32/A - (CN) - Tel. 0175 265145 - Fax 0175 265311
http: www.biancogianbeppe.com e-mail: info@biancogianbeppe.com

CARER
VENDITA
NOLEGGIO
ASSISTENZA
INOX
samag

COMUNE DI MARTINIANA PO



L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E IL COMITATO PER MARTINIANA PO

In occasione della "Festa Patronale Madonna delle Grazie" porge i migliori auguri a tutti i cittadini di Martiniana, a tutti coloro che per l'occasione ritornano al paese d'origine, a tutti i turisti; un pensiero particolare a tutte le persone che, per motivi di salute o di età non possono uscire di casa e unirsi a noi nelle varie manifestazioni in programma.

Programma

VENERDI' 27 AGOSTO 2004
ore 21.30 2° FESTA DELLA BIRRA con concerto del "SOUNDSCOOT" Cover-band (Campo sportivo)

SABATO 28 AGOSTO 2004
ore 10-12 Sala Comunale Martiniana Po (CN)
La "CAROVANA DELLE ALPI" presenta: Pietre preziose delle Alpi.
IL GEOSITO DI MARTINIANA PO
ore 14.00 ALLE BOCCE COPPIE FISSE escluso categorie A e B CON RICCHI PREMI IN ORO
ore 16.00 DEDICA SONETTO
ore 18.00 MOSTRA FOTOGRAFICA di Silvio Tosello e Sandro Putetto.
Esposizione di fotografie scattate negli angoli più suggestivi del capoluogo e delle frazioni.
ore 19.00 APERTURA BANCO DI BENEFICENZA
ore 20.00 FALO' - Accompagnato dalla BANDA MUSICALE di COSTIGLIOLE SALUZZO
ore 22.00 SERATA DANZANTE con Orchestra "STELLA DEL MONVISO"

DOMENICA 29 AGOSTO 2004
ore 09.00 S. MESSA Cappella Votiva
ore 11.00 S. MESSA Comunitaria
ROSARIO e PROCESSIONE - *al termine della Funzione Religiosa tutto l'alto commende, avrà luogo lo scambio dei ricordamenti ai Martinianesi meritevoli.* Partecipa la Corale di COSTIGLIONE SALUZZO
ore 08-18 8° MERCATINO DELLE PULCI piazza G. Borgna
ore 15.00 DANZANTE con Orchestra "I

LUNEDI' 30 AGOSTO 2004
ore 09.00 S. MESSA alla Lapide
ore 14.30 GIOCHI e DIVERTIMENTI per Ragazzi
GARA ALLE BOCCE "PETANQUE" a sorteggio
ore 17.00 POLENTA e SALSICCIA
ore 21.00 DANZANTE con Orchestra spettacolo "FOLKLORE DEL MONVISO"

MARTEDI' 31 AGOSTO 2004
ore 14.00 ALLE BOCCE "PETANQUE" A SORTEGGIO CON RICCHI PREMI IN ORO
ore 21.00 GARA A TRESETTE COPPIE FISSE RICCHI PREMI IN ORO
ore 21.00 DANZANTE orchestra spettacolo "CIAO PAIS" - *Tutti sono invitati a portare un dolce. Una giuria premierà la più buona, della cui originale sarà ricchi premi. A seguire un dolce spuntino. Premiazione del balcone fiorito più bello*

CEVA

Nuova amministrazione all'istituto Derossi

■ Nuovo presidente per il collegio commissariale dell'istituto Derossi: è Giampietro Rubino, affiancato dai consiglieri Aldo Viora, Marina Carlotto, Piero Franco, Paolo Pera. Lunedì, alle 18, i commissari avranno il primo incontro con i tecnici, per verificare lo stato dei lavori al Derossi. «Chi ha prenotato i garages può stare tranquillo - anticipa Rubino -. I lavori già appaltati continueranno ad andare avanti». [p. a.]

A POCAPAGLIA

Cucina piemontese e processo alla Masca

■ Nella serata di sabato 28 agosto, i pocapagliesi potranno coniugare il piacere enogastronomico con quello storico. Infatti, nell'ambito della manifestazione «Pocapaglia sotto le stelle» oltre a degustare ben 7 piatti della cucina piemontese, potranno assistere alla rievocazione del processo alla Masca Micilina. A partire dalle 21 avrà inizio una rappresentazione itinerante, che ricostruirà la vita della Masca, condannata a morte da una parte di popolani rozzi e superstiziosi. [v. m.]

IL LAVORO DEGLI INQUIRENTI

Vincenzo Cucco, l'omicida-suicida

Omicidio-suicidio a Bra verso l'archiviazione

■ Con i funerali di Maria Noemi e di Vincenzo Cucco, è chiuso un capitolo dell'omicidio-suicidio, avvenuto a San Giovanni Lontano domenica scorsa. Continuano le indagini degli inquirenti, che stanno sentendo parenti e conoscenti, per risalire al motivo della tragedia. Appurata l'inesistenza di rapporti patrimoniali, si cerca di capire se tra i due ci fosse una relazione sentimentale; il caso è destinato all'archiviazione non essendoci responsabilità di terzi. [v. m.]

SOMMARIVA

Si è insediato Consiglio della Pro loco

■ Insediata la nuova Pro loco. Massimo Bertolusso ha rassegnato le dimissioni per l'incompatibilità assessore. Nuovo presidente è Luca Rosso; vice Fabio Messa e Alberto Viale; Christian Tibaldi è il segretario. Consiglieri: Luca Cardellina, Simone Torasso, Morena Ghigne, Si Mancin, Valentina Bertorello, Alice Bertorello, Floriana Bertorello, Giuliana Rosso, Luca Marengo, Marco Tibaldi, Federica Bertolusso, Ivana Mollo, Davide Bertolusso e Alice Asteggiano. [v. m.]

AL VIA I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA: BANCARELLE SPOSTATE NELLA PARTE BASSA DELLA CITTÀ

La piazza del mercato a Bra
Il cantiere inizierà il 1° settembre
ed è prevista
una spesa di mila euro

Bra, oggi ultimo mercato nella piazza XX Settembre

Valter

BRA

Stamane si svolge l'ultimo mercato in piazza XX Settembre: dalla prossima settimana la zona sarà interessata da una serie di interventi di riqualificazione, che hanno come primo risultato lo spostamento dei due mercati settimanali.

I lavori inizieranno mercoledì 1° settembre e costeranno 500 mila euro. Il progetto prevede una diversa regolamentazione del sistema viario e dei marciapiedi, per garantire maggiori aree al passeggio, oltre alla creazione di una diversa viabilità nella zona della Rocca. La prima novità è quella legata ai mercati settimanali del mercoledì e del venerdì, che tradizionalmente si in piazza XX Settembre il loro centro. Il mercato del mercoledì traslocherà - già dal 1° settembre - nella parte bassa della città, andando a occupare piazza Carlo Alberto, mentre quello del venerdì sarà suddiviso su più I banchi rimarranno in piazza Caduti per la Libertà e corso Garibaldi, proseguendo nella parte di piazza XX Settembre di fronte al mercato coperto, sotto il cui padiglione troveranno posto tutti i venditori di generi ortofrutticoli.

La diversa sistemazione comporterà anche una differente viabilità. Oltre ai divieti di sosta e di transito nelle aree di mercato, il venerdì sarà realizzato un unico «a scendere» lungo il tratto di piazza XX Settembre strade Montenero e via Pollenzo. Un altro nuovo senso unico sarà istituito tra via Pollenzo e via Mendicità Istruita.

Dalla scorsa settimana è in distribuzione un volantino informativo, che fornisce indicazioni sulle novità dei mercati e dà consigli agli automobilisti. Il volantino, il cui slogan è «Piazza chiusa, mercato aperto», riporta una cartina del centro storico, per aiutare a comprendere meglio luoghi e sedi indicate: è disponibile anche su Internet, nello spazio dei servizi ai cittadini del sito del Comune, all'indirizzo www.comune.bra.cn.it.

L'intervento di riqualificazione della zona ha lo scopo di «sviluppare e potenziare la funzione del commercio attraverso interventi di natura urbanistico-edilizia» e di modificare corso Garibaldi. La sede stradale del corso, tra via Mendicità e via Pollenzo, verrà spostata piazza XX Settembre, creando un'ampia pedonale. Sarà anche realizzata una grande rotonda «a raso» nell'innesto via Pollenzo, di fronte al parcheggio del mercato coperto.

Ma non tutti nella giunta d'accordo. L'assessore Michelino Davico (Lega Nord) commenta: «Non riteniamo particolarmente utile quest'intervento che abbiamo ereditato dalla passata amministrazione: infatti fummo gli unici a non votarlo, quando venne presentato in Consiglio comunale».

La ripresa delle attività produttive ha fatto anche aprire altri cantieri minori: si sta lavorando negli edifici scolastici per la manutenzione ordinaria, stanno per riprendere i lavori alle fognature in via Antonio Rolfo e a breve aprirà il cantiere a Palazzo Mathis.

FORMAZIONE UNIVERSITARIA PREPARERA' «PROFESSIONALI

Corso ad Alba per infermieri

Giuseppina Fiori

ALBA

Ultimi giorni per iscriversi al di laurea per infermieri il cui termine scadrà il 31 agosto. Finora sono già state raccolte iscrizioni, un numero superiore alle previsioni. Il corso sarà attivato ad Alba dall'università del Piemonte orientale, a partire dall'anno accademico 2004-2005. Il settembre si terrà la prova di ammissione a Novara e l'Asl 18 Alba-Bra metterà a disposizione servizio di pullman per il trasporto degli studenti. Il direttore dell'azienda sanitaria, Francesco Morabito, è soddisfatto: «In un momento in cui uno dei problemi più importanti per la sanità è la carenza infermieri professionali, siamo riusciti ad avere questo corso universitario. Speriamo di aver avviato un meccanismo consenta di in futuro disponibilità di infermieri e per lo più residenti sul territorio. Questo particolare consentirà evitare l'attuale turnover di personale proveniente fuori, che giustamente vuol tornare presto nella propria regione».

È stata la mancanza di infermieri delle cause che ha indotto la direzione sanitaria degli ospedali San Lazzaro di Alba e Santo Spirito di Bra a prendere provvedimenti nei mesi di luglio e agosto, con alcune chiusure, tagli di posti letto, accorpamenti, alternati tra Alba e Bra. I provvedimenti hanno riguardato un po' tutti i reparti dalla medicina alla chirurgia, oculistica e ortopedia.

Il direttore dell'azienda sanitaria Francesco Morabito soddisfatto per aver ottenuto il corso di formazione

La direzione sanitaria assicura che l'attività riprenderà gradualmente nei prossimi giorni e che tutto tornerà alla normalità entro metà di settembre. Approfittando delle parziali chiusure, sono stati effettuati lavori manutenzione eseguibili durante la normale attività e con i pazienti presenti, come il nuovo posizionamento della Tac ad Alba, l'adeguamento dei due ospedali alla normativa antincendio, tinteggiatura di alcuni locali, cambio de filtri dei blocchi operatori, trasferimento ambulatori di cardiologia, lo spostamento in nuovi locali Cup (Centro unico di prenotazione) di Bra.

All'ospedale di Alba alcuni lavori proseguiranno fino all'autunno, come la ristrutturazione del Dea (Pronto soccorso) e la manutenzione del blocco operatorio del secondo piano, pur mantenendo normale attività operatoria.

in breve

■ **INVESTE UNA DONNA**
Una ventunenne braidese, alla guida della sua «Mini», in via Turati ha urtato una cinquantottenne causandole lievi contusioni. (v. m.)

■ **«CONVERSO»**
Lo storico bar-caffetteria Converso di Bra, gestito dalla famiglia Boglione, ha ricevuto il premio «Diamond», messo in palio da «Bargiornale». La cerimonia, che si è svolta «Palaterme» di Riccione, aveva come madrina l'attrice Valeria Marini. (v. m.)

■ **STAGIONE CALCISTICA**
Sono in vendita al Bar Dino (via Marconi) e alla Tipografia Grosso (viale Rimembranze) di Bra, gli abbonamenti all'Ac Bra per la stagione calcistica 2004/2005, al costo di 75 euro. (v. m.)

■ **IN RADIO LE NEWS DA BRA**
Oggi due notiziari di Radio Alba si occuperanno anche delle «news» braidesi: a seguito di accordo tra l'emittente e la nello spazio informativo delle 11,40 e delle 17,15 fornite informazioni relative alla vita nella città della Zizzola. (v. m.)

■ **S'INTITOLA LA MATERNA**
Giunta comunale di Cherasco ha deciso di intitolare la scuola materna - inaugurata lo scorso maggio - alla scomparsa Maria Cravero Bonfante, l'ultracentenaria che per anni aveva ricoperto il ruolo di direttrice didattica nella città delle Paci. [v. m.]

WIND Partner per apertura ufficio di Cuneo
responsabile e 10 agenti
per promozione settore aziendale, gradita esperienza settore telefonico, ma non indispensabile. Trattamento economocio di sicuro interesse. Telefonare Marina Caramellino - Via Nazionale 40 - Imperia - 3205611806 fax 0183763672

LA MESSAGGERIE SUBALPINE
Tipolitografia Via Giolitti, 79
DRONERO (CN).
Tel. 0171/918118 - Fax 0171 905215
Assume 1 aiuto macchinista
su 4 colori

Per la pubblicità
LA STAMPA
publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis
12100
Tel. 0171.609.122
Fax 0171.488.249

BRICCO DI CHERASCO SAN GRATO 2004

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 26 AGOSTO

Ore 21,00 GARA A SCALA 40 individuale ai 151
Premi 1° premio moneta d'oro valore € 500
2°premio 4 sterline d'oro
3°- 4° premio moneta 10 oro
5°- 8° premio sterlino d'oro
9°- 16° premio medaglia d'oro 28
17°- 32° premio medaglia d'oro valore € 30
Vincendo tre partite si è nei premi. Iscrizione € 10. Si richiede un minimo di giocatori. I vincitori di tre partite che non intendono proseguire le finali verranno liquidati con una moneta d'oro del valore di € 65.
Ore 21,00 GARA A BOCCE a sorteggio - libera a tutti per dettagli vedere sabato 28 agosto.

VENERDÌ 27 AGOSTO

21,00 L' "Area Zelig Cabaret" presenta: lo spettacolo comico di CORTESE *Ingresso libero*
Ore 21,00 GARA A SCALA 40 individuale ai 151 punti
Premi 1° premio moneta d'oro valore € 500
2°premio 4 d'oro
3°- 4° premio moneta 10 dollari oro
5°- 8° premio sterlino d'oro
9°- 16° premio medaglia d'oro rom.
17°- 32° premio medaglia d'oro valore € 30
Vincendo tre partite si è nei premi. Iscrizione € 10. Si richiede un minimo di 128 giocatori. I vincitori di tre partite che non intendono proseguire le finali verranno liquidati con una moneta d'oro del valore di € 65.
21,00 GARA A BOCCE a sorteggio - libera a tutti per dettagli vedere sabato 28 agosto.

SABATO 28 AGOSTO

Ore 14,30 Momento di GIOCO E DI PREGHIERA per ragazzi
Ore 14,30 GARA A BOCCE a sorteggio - libera a tutti
si gioca a libero quadri
Premi
1° premio 2 monete con 4 ducati
2° premio 2 monete oro 10 dollari
3°- 4° premio 4 sterline oro
5°- 8° premio 8 1/2 marenghi d'oro
Iscrizione: € 10
Si richiedono 8 giorni da 16 giocatori, ma con un minimo di 4 giorni, il primo premio non verrà ridotto. La gara avrà inizio giovedì 26 e venerdì 27 agosto alle ore 21,00.
Ore 20,30 LA SAGRA GNOCCO
Cena con degustazione di cinque diverse ricette di gnocchi di patate e non ... accompagnati dai più pregiati vini delle Langhe e del Roero. La cena si svolgerà sotto padiglioni coperti anche in caso di maltempo.
21,30 SERATA DANZANTE
con l'Orchestra spettacolo E LA VITA" *Ingresso libero*
dalle "COSTAMAGNA" di Bricco di Cherasco.

DOMENICA 29 AGOSTO

Ore LA FIERA DI FINE ESTATE ed esposizione con Padiglioni con prodotti tipici e locali.
09,30 "VIA DEL SALE" ... "I CARTUNÉ"
La rassegna si svolgerà per tutto l'arco della giornata.
10,00 S. seguita dalla PROCESSIONE del Santo Patrono per le vie del paese con la Banda Musicale di Cherasco.
Ore 14,30 GARA A BOCCE individuale esclusa cat. A e B.
Premi
1° premio 10 dollari d'oro
2° premio sterlino d'oro
3°- 4° premio 2 1/2 marenghi d'oro
Vincendo le partite rimborso iscrizione. Si richiedono 4 giorni da 8 giocatori. Iscrizione: € 10.
Ore 15,00 LA SOCIETÀ "PRO SEGUGIO" di Cuneo espone alcune razze di cani italiane e . La rassegna si svolgerà tutto l'arco della giornata.
Ore LA DELLO GNOCCO
Cena con degustazione di cinque diverse ricette di gnocchi di patate e non solo... accompagnati dai più pregiati vini delle Langhe e del Roero. La cena si svolgerà sotto padiglioni coperti anche in caso di maltempo.
Ore 21,30 SERATA DANZANTE
con l'Orchestra spettacolo "ATHOS BASSISSI". *Ingresso libero*

LUNEDÌ 30 AGOSTO

Ore 14,30 GARA DI BOCCE A SORTEGGIO
Premi
1° premio 2 monete oro 10 dollari
2° premio 2 sterline d'oro
3°- 4° premio 4 1/2 marenghi d'oro
Vincendo 2 partite rimborso iscrizione. Si richiedono 4 giorni da 16 giocatori. Iscrizione: € 10.
Ore 20,30 LA SAGRA DELLO GNOCCO
Cena con degustazione di cinque diverse ricette di gnocchi di patate e non solo... accompagnati dai più pregiati vini delle Langhe e del Roero. La cena si svolgerà sotto padiglioni coperti anche in caso di maltempo.
Ore 21,30 DANZANTE
con l'Orchestra spettacolo "L'ORCHESTRA DI ROMINA". *Ingresso libero*
Ore 22,30 ESTRAZIONE della grandiosa SOTTOSCRIZIONE a favore di San Grato
Primo premio: buono di € 400 per un viaggio presso l'agenzia "ESSE viaggi snc" di Saluzzo. *Utilizzabile entro il 2004.*

Nei giorni dei festeggiamenti si potrà partecipare ai giochi popolari e allo scantinato. Funzionerà un grandioso LUNA PARK, pesca giochi attrezzata per bambini e servizio bar. Vige regolamento locale. Si declina ogni responsabilità per eventuali danni a persone e cose.

PROMOZIONALI

La Morra, quattro chilometri tra i piatti della tradizione langarola

«La Mangialonga» è ormai una manifestazione consolidata, anche quest'anno agli organizzatori sono arrivate molte prenotazioni

«Mangialonga» sui sentieri del vino

Domenica torna la passeggiata enogastronomica

LA MORRA

La festa del vino barolo nella sua terra» in in questi giorni Morra, è delle manifestazioni più importanti delle Langhe. Propone ogni anno appuntamenti di grande richiamo l'ormai affermata «Mangialonga» di domenica, la cena conviviale «La zuppa di pesce incontra il dolcetto» di martedì, la «cena del barolo» del 1 settembre, «Degusta La Morra» 5 settembre nella quale i visitatori potranno i produttori di La Morra assaggiarne i vini in una cornice spettacolare. Le manifestazioni, iniziate il agosto, proseguiranno fino al 5 settembre. Dopo la serata musicale offerta questa dai giovani della leva 1986 sulla piazza del Mercato, domani nel Borgo Antico appuntamento «Aspettando la Mangialonga» gli Aster Vejas, che proporranno al vivo anni (ore 21,30).

Domenica intanto si terrà la XVIII Mangialonga, passeggiata enogastronomica non competitiva di quattro chilometri sui sentieri del vino di La Morra. I partecipanti partiranno a gruppi scaglionati da piazza Castello, a partire da mezzogiorno, ogni dieci minuti. Sui bastioni sarà offerto l'aperitivo con prodotti tipici di Montalto Ligure e vini bianchi della Svizzera del «Visperterminen Valais». Prima tappa in regione Roncaglia Soprana per distribuzione di salumi e dolcetto; seconda sosta alla borgata Silio per degustare i ravioli al plin accompagnati dai vini rossi di La Morra. La terza tappa sarà in località Roncaglia Soltana, dove saranno serviti i bocconcini di vitello «Mangialonga» con il barolo che accompagnerà pure i formaggi serviti piazza Santa Maria. Per ultimi i dolci con brindisi moscato in piazza Martiri. Dal pomeriggio a sera inoltrata musica con i «Braida» sotto l'ala di piazza del Mercato.

Tutti potranno portarsi a casa il bicchiere degustazione che viene offerto in omaggio. Anche quest'anno è indetto un concorso fotografico, che vedrà premiare i migliori scatti effettuati sul percorso della «Mangialonga».

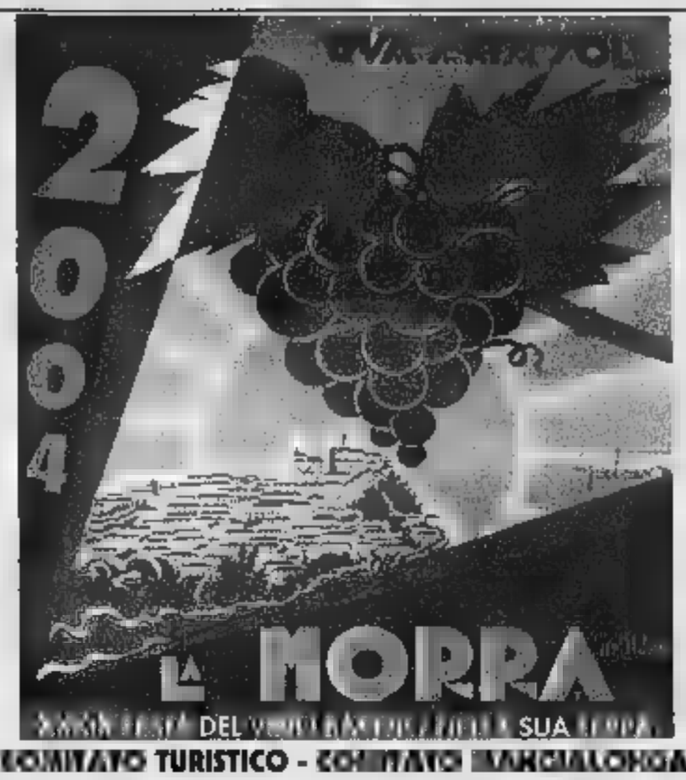
«Cammina nel verde, cammina del vino» è lo slogan coniato 18 anni fa per questa manifestazione che ha subito avuto un grande successo tanto che è nata la Confraternita dei percorsi golosi con diramazioni in Svizzera, in Francia e in Italia.

Beppe Giachino, degli organizzatori: «La Mangialonga è ormai una manifestazione consolidata: anche quest'anno abbiamo avuto molte prenotazioni da parte di persone che parteciperanno per la prima volta, sia di turisti che tornano dopo aver preso parte alle precedenti edizioni».

Tra le novità, la a base di pesce di martedì: il piatto forte zuppa pesce fresco, acompagnata dal vino dolcetto e servita crostoni di pane casereccio cotti apposta per la serata con farina biologica. Non mancherà la tradizionale cena in onore del vino barolo 2000, offerto dai produttori aderenti alla cantina comunale al ristorante Belvedere, uno tra i più antichi e rinomati del Piemonte (1 settembre).

Un'iniziativa davvero unica sarà «Degusta La Morra» di domenica settembre: dalle 14 alle 18, circa 50 produttori lamorresi presenteranno il loro una cornice particolare: ognuno avrà una barrique banco d'assaggio lungo via Umberto che sale fino a piazza Castello, la più alta del centro storico. Sarà preceduta nella mattinata dalla prova di degustazione «Indovina il vino».

Il nuovo sindaco, Matteo Bosco, esprime soddisfazione per la rinascita della Pro loco e per questa festa che da tanti anni mette in risalto il barolo e la sua terra di origine. Il neo presidente della Pro loco, Paolo Roggero: «Il sodalizio ha ripreso a lavorare dopo un periodo di inattività, grazie all'aiuto della popolazione e delle varie associazioni lamorresi». Una realtà importante è la cantina comunale di cui è presidente Lorenzo Accomasso. Propone barolo, barbera, dolcetto e nebbiolo dei produttori lamorresi ed è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 (chiusura martedì).



COMITATO TURISTICO - COMITATO MANGIALONGA
CANTINA COMUNALE - COMUNE DI LA MORRA
UNICREDIT FILIALE DI LA MORRA

VENERDÌ AGOSTO
ore 22,00 Serata di offerta dalla Leva 1986 presso la Piazza del Mercato con la partecipazione di **MARCO** VELLI di Disco Radio, Ivan Talko e Bruno Power

SABATO 28 AGOSTO
ore 21,30 Aspettando la Mangialonga... nel Borgo Antico con gli ASTER VEJAS (Musica vivo anni '50)

DOMENICA AGOSTO

REGIONE PIEMONTE

ore 12,00 XVIII
PASSEGGIATA ENOGASTRONOMICA NON COMPETITIVA DI 4 SUI SENTIERI DEL VINO DI LA MORRA - www.cantinalamorra.com
Dal pomeriggio a sera inoltrata musica con **BRAIDA** sotto l'Ala di Piazza del Mercato

LUNEDÌ
21,00 presso il campo sportivo "Beppe Tarditi"

MARTEDÌ 31 AGOSTO
ore 20:30 Cena conviviale **LA ZUPPA DI PESCE «ARROSSISCE» A LA MORRA**
presso il Salone Polifunzionale (E' obbligatoria la prenotazione al Vinbar - Sig.ra Marisa tel. 0173 509104)

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE
20,00 **CENA** in onore al vino Barolo 2000 offerta dai produttori aderenti alla Cantina Comunale presso il Ristorante «Belvedere» - Prenotazioni presso la Cantina Comunale - tel. 0173 509204
21,00 **FINALE** DEI presso il campo sportivo «Beppe Tarditi»

GIOVEDÌ 2
ore 21,00 La Compagnia del «**NOSTRO** Sinio presenta presso il Salone Polifunzionale: «'N DIFET SOL» - Testo Regia di Oscar Barile.

VENERDI' 3 SETTEMBRE
21,00 **FINALE** dei Borghi presso il campo sportivo "Beppe Tarditi"

4
ore 21,00 della Banda Musicale "G. Gabetti" presso il Salone Polifunzionale

DOMENICA
10-19 IX Edizione di **INDOVINA** in Piazza Castello: prova di degustazione
ore 14-18 **"DEGUSTA LA MORRA"**: i Produttori per il Centro Storico
ore 14,30 dei ragazzi del "Ciabotto" per i bambini presso la Piazza del Mercato
ore 17,00 L'Associazione culturale **MAGOG** di Alba presenta i cantastorie in "33 E UN CHE STORIA È!". Spettacolo per grandi e piccini in Piazza Castello
ore 19,00 CE della Mangialonga presso il Salone Polifunzionale partecipazione di Franco Bogletti

DURANTE I FESTEGGIAMENTI BANCO BENEFICENZA PRESSO LA CHIESA DI SAN ROCCO.

CANTINA COMUNALE DI LA MORRA

Degustazione e vendita promozionale dei vini:
BAROLO
DOLCETTO
BARBERA D'ALBA
NEBBIOLO
dei migliori produttori Lamorresi

ORARIO
10/12.30 - 14.30/18.30
APERTO TUTTO L'ANNO

(Unico giorno di chiusura: Martedì)

Cantina Comunale di La Morra

Via Carlo Alberto, 2 - Telef. 0173 509204
www.cantinalamorra.com

PRODOTTI DI GIOVANNI COGNO

I nostri prodotti il risultato di un modo di intendere la pasticceria completamente tradizionale; quindi materia prima di rara qualità, lavorazione completamente manuale, quantità ridottissime onde conservare freschezza fragranza. Esclusi gli additivi: coloranti, conservanti aromatizzanti.

Produciamo genuinamente

LAMORRESI AL BAROLO

LAMORRESI AL RUM

LAMORRESI ALLA GRAPPA DI MOSCATO

LAMORRESI ALLA GRAPPA DI BAROLO

TORTA DI NOCCIOLE

TORTA DI NOCCIOLE AL CIOCCOLATO

BISCOTTI DI MELIGA

BISCOTTI DI NOCCIOLA

BISCOTTI DI NOCCIOLA AL CIOCCOLATO

GIOVANNI COGNO - via Vittorio Emanuele, 18
Tel. / fax 0173/509192 - La Morra (Cuneo)

GARESSIO

ricorda il poeta Alessandro

■ Il poeta garessino Alessandro Ricci, morto ■ Roma a 61 anni (vincitore «Premio Mario Pannunzio Città di Torino» nel '79 e del Premio Guido Gozzano nell'89) sarà ricordato oggi dagli amici, nel cinema Excelsior (ore 18) con la proiezione del film «De Reditu - Il ritorno» cui Ricci stato sceneggiatore. Domani, 16,30 sala consiliare sarà proiettato documentario malestanti trent'anni dopo» presentata in anteprima raccolta poesie «I cavalli del nemico». [s. c.]

CRISSOLO

Motoraduno nazionale ai piedi del Monviso

■ Domani torna il «Motoraduno nazionale del Monviso», classico appuntamento di fine agosto per i centauri di mezza Italia ed Europa. Domenica si svolgerà una motoscalata alle sorgenti del Po. Come da tradizione, a gli iscritti viene consegnato un tagliando di partecipazione che, dopo tre anni, dà diritto al titolo di «Fedelissimo del Monviso». Info sulla manifestazione all'Ufficio turistico (tel. 017594273 e info@vallipo.cn.it). [m. ma.]

SANTO STEFANO

Laura Morante

L'attrice Morante Cesare Pavese

■ Dalle 21 in piazza della Confraternita la rassegna musica ■ teatro dedicata allo scrittore Cesare Pavese propone l'ultima performance teatrale del cartellone. La serata, che avrebbe dovuto essere affidata ad Alessandro Gassman, vedrà invece la presenza di Laura Morante, coadiuvata dalla giovane Michela Rapetta. L'attore a causa di imprevisti rallentamenti nella produzione del suo ultimo film è stato trattenuto in Florida, ■ Miami. [r. a.]

'

Tavola rotonda su Cuba omaggio De André

■ Nell'ambito della quarta edizione della Festa di Liberazione, in piazzale Ravanet, stasera alle 18 aperitivo caraibico e tavola rotonda dal titolo «Cuba oggi», a cura dell'associazione Italia-Cuba. Seguirà alle 21 concerto-tributo a Fabrizio De André con il gruppo monregalese Disamistade (ingresso libero) vincitore l'anno scorso della manifestazione musicale «Rumore». [g. sca.]

in cartellone

■ **CUNEO.** Al Nuvolari Libera Tribù stasera, ore 21, concerto blues Paolo Bonfanti Band (ingresso gratuito) che presenterà non sono io», mini-cd uscito per la Sciopero records.

■ S'inaugura stasera, alle 21, con un concerto delle docenti, a Palazzo Burgos, il corso internazionale d'arpa organizzato dalla ditta Salvi Harps di Piasco con il Civico istituto musicale Baravalle. Elisabet Fontan Binoche e Anna Loro, che collabora come prima arpa con l'orchestra della Rai, interpreteranno ine di diversa epoca composte per l'arpa. stage, che si concluderà il 4 settembre, partecipano 24 lievi provenienti da tutto il mondo.

■ **VENASCA.** Dalle 21, sul sagrato della parrocchiale, per il Festival Mistà, concerto di Riccardo Tesi all'organetto diatonico e di Patrick Vaillant al mandolino, che spaziano tra ricerca tradizione.

■ **SALUZZO.** chiesa di San Bernardo, ore 21,15, è in programma il concerto inaugurale dei partecipanti all'undicesima edizione di «Chitarrissima».

■ **VERZUOLO.** Serata finale delle «Lune d'agosto» con il grande ballo occitano de l'Estorio Drolo in piazza Willy Burgo (ingresso gratuito).

■ **GUARENE.** Per la rassegna «Piemonte in musica», sulla piazza della chiesa di frazione Vaccheria, ore 21, recital operistico dell'ensemble strumentale «Pressenda» con le corali riunite di Vaccheria Guarene; dirige Giuseppe Olivero, soprano Susanna Soria, tenore Enrico Iviglia. In repertorio musiche di Mozart, Puccini e Rossini.

■ CO. Proseguono i festeggiamenti per la patronale. Stasera, ore 21, gara di scala 40 mentre nella chiesa della Madonna del Roccaso, concerto giovani allievi del campo musicale in vacanza con il Civico istituto musicale Caraglio.

■ **MONDOVI'.** Gli Yo Yo Mundi saranno in concerto domenica piazzale Giardini (ore 21.30) in occasione della 4ª Festa provinciale di Liberazione.

■ **BOVES.** Il Comune in collaborazione con l'imprenditoria femminile della Coldiretti, organizza per lunedì alle 20 la tradizionale serata gastronomica «Festa del Ricetto». I tavoli allestiti in piazza Italia. Solo in di maltempo la manifestazione si terrà all'area mercatale. Il numero massimo di posti disponibili è di 1600. Il costo è di 11 euro (adulti), 6 (bambini da 4 a 10 anni) gratis (bambini fino a 4 anni). Per informazioni telefonare all'assessore all'Agricoltura Lucia Pellegrino (casa 0171386712 - cell. 3292107209); Comune Boves, Grazia Zagheno (0171391829).

IL FILATOIO DI CARAGLIO E' CORNICE DI UNA STORIA DI VITA CONTADINA

Lo spettacolo svoltosi lo scorso nel salone d'Ercole nell'ambito della rassegna «Musica al tempo di Carlo Emanuele di Savoia»

Racconigi, stasera nel castello la musica al tempo dei Savoia

Aldo Mano
Vanna Pescatori

RACCONIGI

Inizia stasera, alle 21, nel salone d'Ercole del castello, un concerto dal gruppo The Harp Consort, diretto da Andrew Lawren- King, «Musica al tempo Carlo Emanuele di Savoia», festival di musica antica nei luoghi di interesse storico ed artistico del Piemonte, organizzato dalla Corale Polifonica di Sommariva Bosco, allo scopo di far conoscere il patrimonio musicale piemontese tra Cinquecento Seicento. La manifestazione, oltre ad una serie di proposte musicali di notevole interesse, si contraddistingue per la dislocazione dei concerti luoghi dimore di storiche della regione. Il festival prosegue, domani a Mondovì. Oratorio di Santa Croce, venerdì 3 settembre a Moncalieri Castello Reale, domenica settembre ad Agliè Castello Ducale, venerdì 10 settembre Fossano Castello d'Acaja, e torna domenica 12 settembre a Racconigi «Il piacer dilettoso», itinerario musicale, con sinfonie, arie e balletti alla Madama Reale, presentata dalla Compagnia barocca dell' Istituto di Musica Antica «Stanislao Corsero» Pamparato.

Il Filatoio di Caraglio rivive stasera (ore 21) il suo passato nella rappresentazione «Come 'n vòl ed Farfalin-e», allestita da «Il Teatro dieci» per la regia di Massimo Scaglione e organizzato dall'associazione Marcovaldo. Il testo, che ha vinto due anni fa il «Premio per un testo teatrale nelle lingue del Piemonte» racconta la storia di una famiglia che alleva bachi da seta. Spiega il regista: «E' una sorta di ritratto di questo nucleo contadino che inizia con la nascita dei figli e si conclude con la disgregazione, anche se parziale, famiglia: i ragazzi diventano grandi, c'è chi muore, c'è chi sceglie di andare America. L'autore istituisce un parallelismo fra la vita del b quella del gruppo raccolto intorno alla figura della madre, donna forte, possessiva che teme di veder allontanare i figli». L'ingresso è libero.

la parola ai lettori

Scrivere a:
LA STAMPA
Redazione di Cuneo
corso Nizza, 11
12100 Cuneo
Fax 0171 64402 - SMS 335 61427 86
e-mail: cuneo@lastampa.it

■ Fra le prostitute di Cuneo c'è bisogno di un «don Benzi» ■ Liste d'attesa e anziani con problemi

Pareva che il problema prostitute fosse «riservato» a due aree Cuneo (stazione Fs) e Basse di Stura. Oggi sul giornale appare invece l'articolo «Case di appuntamenti per clienti lusso» tanto di elenco delle vie dove appunto le «signorine» esercita- casa. C'è poco da rallegrarsi perché anche in questo caso rispettabilissime e in centro, con persone altrettanto rispettabili che vi abitano da decenni ospitavano, di appuntamenti. Dalle parole procuratore capo, dottor Alberto Bernardi, si evince che il fenomeno sta dilagando a macchia d'olio in città, anche grazie ai carabinieri il fenomeno «via Silvio Pellico» sta scemando (ieri sera però sul piazzale della Stazione erano spuntate di nuovo tre). Ora i carabinieri stanno facendo tutto quel che possono, l'amministrazione comunale (con due interpellanze) dovrà discutere un prossimo Consiglio comunale quale forma adottare per allontanare il fenomeno (una delle richieste è il poliziotto di quartiere al pomeriggio e sera, nelle a rischio), ma noi vogliamo chiedere alla Chiesa di intervenire. Esistono i don Benzi i don Gallo, che hanno fatto dell'aiuto alle prostitute parte integran- della loro missione. Perché a Cuneo non si può fare come altre città dove volontari di don Pierino vanno a parlare a queste donne aiutarle ad dal tunnel e in molti casi riescono a far cambiare loro vita? Noi, ad esempio, dedicheremmo volentieri alcune del nostro tempo per quest'opera carità cristiana. A chi ci dobbiamo rivolgere? Qualche parroco lo sta già facendo? Saremmo grate di una risposta.

SEGUONO TRE FIRME
Cuneo

La Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci dell'Asl 15, nella seduta 25 agosto ha concordato di inoltrare alla Regione, assessorato alle Politiche Sociali e assessorato alla Sanità, specifica nota relativa alla deliberazione della giunta regionale 56-13239 del 3 agosto 2004 che riguarda gli interventi socio-sanitari finalizzati all'abbattimento delle liste attesa, per l'inserimento in strutture residenziali, degli anziani non autosufficienti. Nella nota richiede alla Regione un incontro urgente per evidenziare problematiche connesse all'applicazio- citata deliberazione, in particolare le penalizzazioni che deriverebbero agli anziani residenti della Asl 15 confronti di quelli altre Asl.

ALBERTO VALMAGGIA
presidente
della Rappresentanza
della Conferenza
dei sindaci

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri

Notturna prefestiva e festiva:
Asl di telefono 0171 269.632 - 260.013
Asl di Alba telefono 0173 361.316
Asl di Borgo S. Dalmazzo telefono 269.632
Asl di Bra telefono 0172 420377
Asl di Ceva telefono 0174 7231
Asl di Dronero telefono 0171
Asl di Fossano telefono 848 817.817
Asl di Mondovì telefono 174 550.111
Asl di Ormea telefono 0174 391.110
Asl di Saluzzo telefono 848 817.817
Asl di Savigliano telefono 848 817.

IE DI TURNO

A **Cuneo**: *Michelotti*, piazza Galimberti 14, telefono 0171 692.475.

Alba: *Divin Maestro*, corso Piave 70, 0173 284.181.
Bra: *S. Cuore*, via Cavour 5, telefono 0172 412.846
Fossano: *Avagnina*, Battisti 7, telefono 0172 61.435.
Mondovì: *Gasco*, via Quadrone 7, no 0174 42.425.
Saluzzo: *Rabo*, Italia 105, tel. 0175 42.267
Savigliano: *Dominici*, piazza Santarosa 36, telefono 0172 712.258.

Cuneo telefono 0171 66.444
Alba telefono 0173 316.313
Alberetto Torre tel. 0173 520.144
Bagnolo Piemonte telefono 0175 392.606
Barge telefono 0175 346.262
Borgo telefono 0171 260.013
Bra telefono 0172 420.370
Busca telefono 0171 944.800
Caraglio telefono 0171 619.102
Ceva telefono 0174 701566
Dronero telefono 0171 916.333
Fossano telefono 0172 631450
Garessio telefono 0174 803.084
La Morra telefono 0173 50.102
Limone Piemonte telefono 0171 929 110
il telefono 0174 552.256
d'Alba telefono 0173 707.313
Neive telefono 0173 677.407
Niella telefono 0173 795.388
Ormea telefono 0174 393.090
Paesana telefono 0175 987.477
Peveragno telefono 0171 339.555
Racconigi telefono 0172 84.644
Saluzzo telefono 0175 45.245
Sommariva del Bosco telefono 0172 551.02 **Vinadio** telefono 0171 959.126
Racconigi telefono 0172 84.644
Savigliano telefono 0172 717.017

SICUREZZA

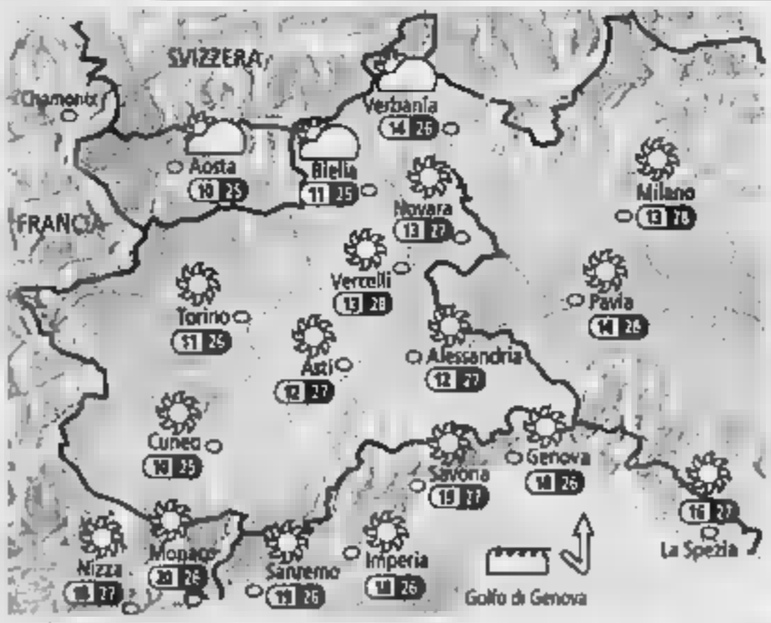
Questura pronto intervento 113
Carabinieri: 112
Guardia finanza e soccorso in montagna 117; (Comando provinciale 0171 692389), oppure 0171 692076
Stradale Cuneo tel. 0171 608811, 0174 705511, tel. 0175 211.811. **To-Sv**: tel. 485.311 **Vigili del Fuoco** 115

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

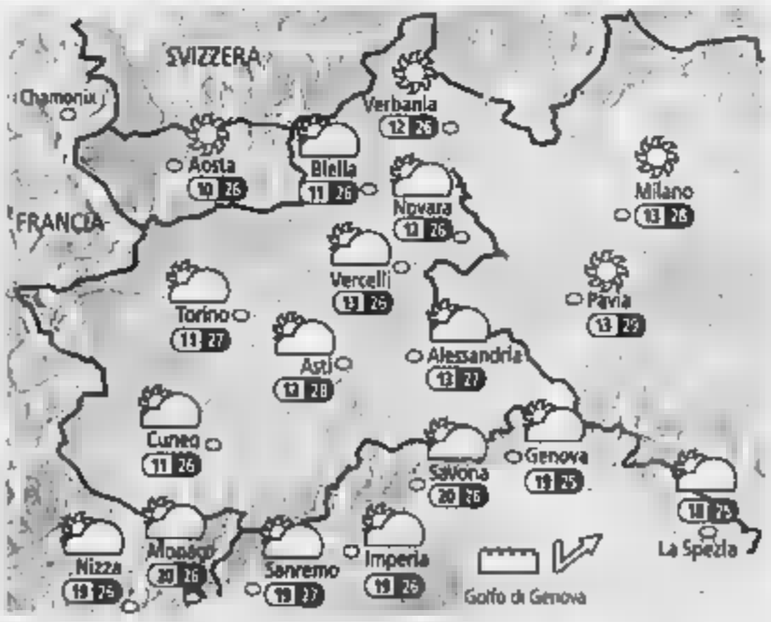
A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 45 minuti; culmina alle ore 13 e 31 minuti, tramonta alle 20 e 15 minuti

LA LUNA
Si leva alle or 19 minuti; cala domani alle ore e 7 minuti



OGGI Al mattino addensamenti in prossimità 'arco alpino, basso rischio pioggia. Altrove cielo in prevalenza sereno. Poche le novità nelle pomeridiane, qualche nube cumuliforme in prossimità delle Alpi sull'Appennino Ligure, senza conseguenze. Persistono del tempo altrove. Temperature in calo nei valori minimi, stazionarie massima. Venti nel complesso deboli, con residui rinforzi sulle Alpi mattino.



DOMANI Al mattino nubi basse sulla Liguria, cielo sereno altrove. Nel della giornata parziali addensamenti su tutti i settori, ma rischio di temporali molto basso. Temperature massime in aumento, punte di 29-30° sulle di pianura nelle pomeridiane. Tasso di umidità su valori medio-bassi. Venti nel complesso deboli, tendenti a rinforzare da Sud sulla Liguria tra il pomeriggio e la sera.

Azienda Leader di mercato in fase di forte espansione **RICERCA** N 1 Diplomato Tecnico con esperienza di 3/4 in Manutenzione Engineering da - te proprio organico inizialmente Capo Progetto per i nuovi di produzione, successivamente alla realizzazione di questi qualità Responsabile della Manutenzione.
disponibilità alla trasferta all'estero, buona conoscenza della lingua inglese, di leadership e metodo
Inviare C.V. a Borgna Sicurglass S.r.l. Strada Statale 22, n° 19 12020 San Defendente Cervasca e-mail: .rosso@saint-gobain. Fax 0171 85335

Importante **Agenzia Viaggi di Cuneo** per implementazione del proprio organico **ADDETTO/A VENDITE E BIGLIETTERIA** che occuperà vendita di pacchetti turistici e biglietteria (aerea, treno, nave) Si ricerca persona possesso di diploma, preferibilmente esperienza posizione analoga maturata agenzie di viaggi ricerca è a cura di Orienta (autorizzazione Min. Lavoro n 42/99) Si inviare dettagliato curriculum, citando su lettera busta il **Riferimento**, con l'autorizzazione al trattamento dei dati sulla privacy (legge 675/96), a
Casella Postale 160 – CUNEO

esi
irrigazione • piscine • fontane
www.irrigazione.biz
esi@esi-irrigazione.com
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172 96074

Si potrà ammirare l'artigianato del legno e dei mobili d'arredo

Il vero gioiello del paese è il castello della Manta dove si può visitare la grande sala baronale in cui sono affrescati la Fontana della Giovinezza e i personaggi dello «Chevalier errant»

A Manta si festeggia San Leone

I monumenti sono aperti anche domenica

MANTA

Un castello che risale al dodicesimo secolo, cicli di preziosi affreschi conosciuti in tutta Europa, chiese storiche e un'antica parrocchiale. Così si presenta Manta che, stasera, inaugura la tradizionale festa patronale di San Leone Magno. «La festa è l'occasione giusta per scoprire il paese - dice l'assessore al Turismo Giovanni Quaglia -: dall'artigianato del legno ai mobili d'arredo ai monumenti che, per San Leone, resteranno aperti anche domenica».

Si parte stasera, alle 21, nella chiesa di Santa Maria del Monastero, con le grandi imprese in montagna la proiezione del documentario di Mario Dolce, che racconta la salita alla vetta del Kalappatar, «Dal Monviso al campo base dell'Everest», e il tour del Marocco. La chiesa risale al X secolo. Faceva parte del Priorato di Manta ed era legata all'Abbazia di Pedona (Borgo San Dalmazzo), fondata dai longobardi. La costruzione sia interna che esterna è di architettura bizantina, lo stile romanico si manifesta nelle tre absidi e nelle anguste e ovali finestre. Gli affreschi fanno parte del glorioso Quattrocento pittorico del Saluzzese. Di grande interesse quello che raffigura il Giudizio Universale, il più vasto presente nella chiesa.

Domani alle 20, l'appuntamento è al santuario per un incontro di preghiera, al quale seguirà la tradizionale distribuzione di «salsiccia e buon vino». Alle 21 nel salone comunale apre il banco di beneficenza. Domenica, sveglia all'alba per il consueto appuntamento con la Fiera di San Leone e il mercatino delle pulci. Saranno presenti animazioni, spettacoli e artisti di strada che intratterranno il pubblico. Alle 10,30, la messa al santuario con mercatino «all'incanto» di prodotti locali. Alle 14,30, sfilata della banda musicale di Villafalletto per le vie del paese; alle 15,30 riapre il banco di beneficenza; alle 16 si terrà la processione al santuario. Infine, alle 21, serata danzante con l'orchestra «Egidio Delpiano», a ingresso libero.

La festa patronale di San Leone prosegue lunedì quando, alle 15,30, sono in programma giochi per bambini al santuario; alle 16 apre il banco di beneficenza; alle 21, serata danzante con l'orchestra e souvenir» a ingresso libero. Martedì, alle 21 sono di scena i balli occitani con il gruppo «La Chardouso». Il calendario delle manifestazioni si conclude con un appuntamento di prestigio, sabato 4 settembre, nella chiesa di Santa Maria del Monastero con lo spettacolo teatrale «La melonaia», studio in cinque quadri di una vita contadina. Da stasera a martedì in piazza del Popolo è aperto il Luna park.

Sul piano storico-artistico, il vero gioiello del paese è il castello della Manta dove si può visitare la grande sala baronale nella quale sono affrescati la Fontana della Giovinezza e i personaggi dello «Chevalier errant», per i quali il maniero è conosciuto in tutta Europa. Le immagini, databili tra il 1420 e il 1430, nello stile del «gotico internazionale» sono opera di artisti ignoti. Completano i cicli pittorici della Sala il grande camino posto sul lato ovest e la nicchia con la piccola drammatica Crocefissione. Il castello è di proprietà del Fondo per l'ambiente italiano di Milano, a seguito della donazione nel della famiglia Provana Rege. Ma una visita a Manta non può trascurare l'Antica Parrocchiale del Castello, costruzione della «ecclesia de burgo», della fine del Trecento. Per iniziativa di Valerano il Burdo (signore del castello dal 1416) l'abside della chiesa venne decorata gli affreschi della Passione che rappresentano un importante documento dell'epoca cui si riferiscono. Da vedere anche la Chiesa di Santa Maria degli Angeli del 1600. Di particolare pregio: l'altare maggiore di preziosi svariati, costruito nel 1700, il gran quadro della Madonna dipinto di Luigi Grossi nel 1850 i grandiosi affreschi laterali all'altare maggiore rappresentanti uno la predicazione di Gesù sul Monte e l'altro che scende dal Sinai con le tavole di pietra.

Comune di Manta

Comune di Manta
Comitato festeggiamenti - Massari di San Leone

Festa patronale di San Leone Magno 2004

27 Agosto

21 SANTA MARIA DEL MONASTERO. Filmato a di MARIO DOLCE
DAL MONVISO AL CAMPO BASE DELL'EVEREST Con salita Kalappatar
TOUR DEL MAROCCO *Ingresso libero*

28 Agosto

20 INCONTRO DI PREGHIERA presso il Santuario
Seguirà la tradizionale distribuzione di salsiccia e buon vino
ore 21 APERTURA BANCO BENEFICENZA Presso il salone comunale

Domenica Agosto

ore 8 TRADIZIONALE FIERA DI SAN LEONE E MERCATINO DELLE PULCI
(con animazioni e spettacoli)
ore 10.30 S.MESSA PRESSO IL SANTUARIO seguirà l'incanto
14.30 SFILATA DELLA BANDA MUSICALE DI VILLAFALLETO le vie del paese
ore 15,30 APERTURA BANCO DI BENEFICENZA
ore 16 BENEDIZIONE EUCARISTICA CON PROCESSIONE presso il santuario
ore 21 SERATA DANZANTE CON L'ORCHESTRA "EGIDIO DELPIANO" *Ingresso libero*

Lunedì Agosto

15,30 GIOCHI per i mantesi presso il santuario
ore 16 APERTURA BANCO BENEFICENZA
ore 21 SERATA DANZANTE CON L'ORCHESTRA "I SOUVENIR" *Ingresso libero*

Agosto

ore 21 SERATA OCCITANI Con il Gruppo "LA CHARDOUSO" *Ingresso libero*

Sabato 4 Settembre

21 CHIESA SANTA MARIA DEL MONASTERO
Spettacolo teatrale "LA MELONAIA"
Studio in cinque quadri vita contadina *Ingresso libero*

VENERDÌ AL IN PIAZZA DEL POPOLO

TABACCHERIA QUAGLIA

Articoli da regalo e giocattoli

Ricevitoria lotto

Via Garibaldi, 1 MANTA

Rubiolo e Bonivardo snc

Bigi Mat

COSTRUZIONI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

MATERIALI EDILI

ATTREZZATURE EDILI

CERAMICHE

PAVIMENTI

RIVESTIMENTI

ESTERNI

NOLEGGIO ATTREZZATURE

PORTONI

COPERTURE D'ENTRATA

MANTA (CN)
Sede e Magazzino
12030 - Via Pertini, 27
Tel. 0175.86341 - Fax 0175.88547
e-mail: rubiolo.bonivario@libero.it /
www.rubiolobonivardo.com

VILLAFALLETTO (CN)
Punto Vendita
12020 - Via Monsola, 25/b
Tel/Fax 0171.942230

nord ovest estate

NELL'ASTIGIANO

«SUMMER ROCK» A MOMBERCELLI
Alle 21 in piazza Unione Europea, festival rock per gruppi emergenti. Sul palco si alterneranno gli Scream, Zooblast, Mangarama, Sgrò, Livido, Broken Gift, Three Stix, Burn Baby Burn, De Skaus. L'ingresso è libero. Organizzazione di Giorgio Fresia, Diego e Alberto Spertino.

NEL BIELLESE

MUSICA ANTICA DA NAPOLI E DALLA SPAGNA
Nella chiesa romanica di San Secondo prosegue il Festival di Musica Antica di Magnano. Stasera alle 21 e in replica domani Compagnia Vocale (Olanda) presenta «Napoli e Spagna, Radici Musicali d'Europa». Info 015-679260.

LA CITTA' ROMANA E MEDIEVALE E LE SUE CHIESE

VISITE GUIDATE ALLA SCOPERTA DI AOSTA
Oltre alle visite guidate all'Aosta romana e medievale (prenotazioni al 333.8088035) agli affreschi romanici e allo scavo paleocristiano della Cattedrale in programma fino al 4 settembre, nella Collegiata di Sant'Orso le guide turistiche propongono alle 21 di oggi una visita orante, con spiegazioni artistiche e riflessioni spirituali. [u. c.]

DOMANI A PORTACOMARO D'ASTI UNA SUGGESTIVA «12 ORE» CON GIOCATORI DILETTANTI. I TEMPI SCANDITI DAI RINTOCCHI DELLA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

Maratona di tamburello nello sferisterio cantato da Edmondo De Amicis

Un campo che ha visto le gesta di tanti fuoriclasse anche del balon
Ai cinquanta partecipanti andrà in premio una bottiglia di grignolino

Lo sferisterio di Portacomaro che domani ospiterà la «maratona» tamburellistica amatoriale

La sfida tra gli «Azzurri» e i «Rossi» conserva intatto il suo fascino e getta una sorta di «ponte» ideale tra Monferrato e Langa patrie d'origine di due sport antichi accomunati dalle stesse radici contadine. I protagonisti, la storia i grandi personaggi

Franco Binello
D'ASTI

Nell'estate che [illegible] e prepara le vigne alla vendemmia, Monferrato e Langa offrono suggestivi scorci di antichi cimenti. Tamburello e balòn, gli sport degli sferisteri da sempre «cugini» (anche se riuniti sotto l'egida di federazioni diverse) raccontano storie di campioni e passi, aneddoti, leggende, tramandate di padre e figlio.

Sport, che [illegible] to di metodi e sistemi di preparazione che ad alto livello non hanno nulla da invidiare ad altre discipline più preparate, mantengono una solida «base» di amatori: praticanti che esibiscono per puro diletto, per un gusto quasi datato dell'amicizia. E questo spirito nasce anche la [illegible] del tamburello» [illegible] domani, per dodici [illegible] consecutive, dalle 8 al tramonto, terrà banco nello sferisterio di Portacomaro.

Per gli amanti del genere questo campo di gioco, sormontato per tutti i [illegible] metri della [illegible] lunghezza [illegible] cinta di mura del [illegible]lo oggi scomparso, è [illegible] sorta di icona, insieme a pochi altri rimasti quasi intatti, come Moncalvo, Vignale, il mitico «Mermet» di Alba.

Lì, a Portacomaro domani si affronteranno una cinquantina di giocatori, di tutte le età: attempati professionisti, impiegati un po' fuori forma, contadini, commercianti, studenti. Una grande festa popolare, con il classico pane e salame accompagnato da barbera e grignolino, il vino simbolo di questo paese a pochi chilometri da Asti, nel cuore del Monferrato.

Su questo sferisterio che una volta [illegible] di polvere e adesso, purtroppo, è attraversato da [illegible] striscia d'asfalto, è rimasta simbolicamente l'impronta dei passi di chi ha fatto la storia di questi sport: da Marino Marzocchi «Mara», il mantovano ritenuto il più grande di ogni epoca nel tamburello, ad Aldo Cerot Marello, debordante fuoriclasse del tambass, la cui popolarità ha attraversato le colline di Langa e Monferrato, agli assi del balòn Paolo Rossi e Felice Bertola. Quel campo è stato il palcoscenico di straordinari «tenori» di casa: dai compianti Celeste Pon[illegible] e Carlin Verrua («il mancino», ai veterani Aldo Gambaruto, Aldo Calosso «Canunet» a Franco Capusso e Riccardo Durando che oggi si ritroveranno di fronte forse per l'ultima volta.

Quante sfide, quanti ricordi. Un mondo che sembrava destinato all'oblio: ci ha pensato Francesco Durando, uno di quegli [illegible] ragazzi cresciuti a pane e tambass, a rilanciare la sfida. Domani si affronteranno per 720 minuti consecutivi due maxi squadre, formate dagli «Azzurri» e [illegible] «Rossi». Anche la scelta cromatica delle squadre ha una [illegible] precisa collocazione storico-letteraria. Gli «Azzurri e i rossi» è il titolo di [illegible] dei libri scritti con il «Cuore» [illegible] da Edmondo de Amicis che racconta di [illegible] memorabile sfida nel bracciale (l'antenato di balon e tambass). Protagonista un certo Battista Cerrato, campione dell'800, nato, guarda [illegible], a Portacomaro. Domani si affronteranno due giocatori per squadra su [illegible] campo ridotto di 60 [illegible] diviso da una rete alta 1 metro e 30. I cambi di squadra saranno sanciti dai rintocchi delle campane della chie[illegible] di San Bartolomeo. In premio [illegible] bottiglia di grignolino.

COME SI GIOCA

TAMBURELLO. I campionati si svolgono [illegible] un campo privo di appoggio lungo 80 metri e largo 20, con **5 giocatori** per parte. C'è una linea di metà campo: valgono le regole del tennis (15-30-40). Le partite nei tornei federali si concludono ai 13 giochi. C'è poi una variante **a muro** del gioco (quella che si pratica domani a Portacomaro) [illegible] partite che durano fino ai 19 giochi.

BALON. E' un sistema di gioco più complesso, regolato dalle «cacce» (**4 giocatori** per squadra), con la variante della **«pantalera»**, un asse sporgente appoggiato al muro di sostegno, derivato dalle sfide nei cortili di Langa

LA PALLAPUGNO ANCORA ESCLUSA DAI GIOCHI. UN FUTURO TRA DIFFICOLTA' E SEGNI DI RIPRESA

Non tramonta il sogno olimpico del «balon»

Aldo [illegible]
MONFORTE D'ALBA

Le immagini che arrivano in questi giorni da Atene hanno ridato vigore al sogno olimpico della pallapugno. Da molti [illegible] ormai «balon», una delle discipline sportive più antiche, chiede, se[illegible] successo, di poter [illegible] inserito nel programma olimpico. L'ideale sarebbe stato riuscirci proprio ad Atene, nella Grecia che ha «inventato» i Giochi di Olimpia, [illegible] non è stato possibile.

La Federazione della pallapugno aderente al Coni, continua comunque a coltivare il sogno e non abbandona il progetto a cinque cerchi. Nel frattempo però si trova a dover affrontare i problemi «nazionali» che non sono pochi: l'area geograficamente sempre più ristretta in cui è «balon» viene giocato, il calo del numero dei praticanti e del pubblico, l'eccessiva durata degli incontri.

Quest'anno, complice una formula un po' macchinosa, gli spettatori non sono stati finora molto numerosi, [illegible] sintomi di ripresa si stanno registrando in coincidenza con l'inizio della fase decisiva.

A Dogliani, per esempio, per lo spareggio fra Bessone e Papone, [illegible] presenti un migliaio di appassionati che hanno resistito sugli spalti per quasi quattro [illegible]. La Federazione, in collaborazione con l'Associazione giocatori, sta lavoran[illegible] molto anche nelle scuole per l'istituzione di corsi di pallone leggero, una disciplina indoor propedeutica alla pallapugno, che si sta diffondendo in tutta Italia, come hanno dimostrato le finali nazionali dei Giochi studenteschi che si [illegible] svolte ad Asti e che hanno visto la partecipazione di atleti dal Piemonte alla Sicilia.

Non perde vigore invece il «pantalera» (stasera, ad esempio, termina il seguitissimo torneo di Monforte), una variante della pallapugno classica, che si gioca soprattutto nelle piazze [illegible] paesi di Langhe e Monferrato, dove il «balon» ritrova la sua anima più autenticamente popolare.

Uno degli spettacolari incontri di pallapugno

il racconto

Quel giorno nella nebbia ai piedi del Grand Combin

Jacques Dubay

COME pioggia, vi dico, ma era soltanto nebbia. E quando se [illegible] andava - chissà dove in quella mattina ancora buia - i calzettoni di lana sembravano più pesanti e il giaccone ti s'incollava addosso come [illegible] tu corressi. Uno dietro l'altro sul sentiero quasi in piano, nascosto tra le zolle e tratti bianchi di sabbia sull'antico canale in [illegible].

Nebbia lugubre che in quel silenzio trascinava il volo d'un forcello spaventato giù nelle macchie [illegible] ontano. Assonnati, impacciati dal fucile a tracolla che pre[illegible] sul petto il binocolo. Avremmo dovuto usarlo [illegible] lì a poco, dico il binocolo, appena [illegible] usciti da quel lungo pendio verde che ci avrebbe portato lontano dal canale. In alto, in cima agli ultimi pascoli chiazzati da piccole rocce affioranti e dai sassi rotolati [illegible] montagna. L'alba fu bianca. Un giorno di nebbia che risaliva i versanti spinta da un leggero soffio. Tra i banchi s'intravedevano guglie che non tradivano il loro nome: «Evecro», Vescovi. Sì, quelle guglie sembravano mitre ed [illegible] la [illegible] meta, sui contrafforti del gigantesco Grand Combin.

Ma quella nebbia avrebbe portato [illegible] mezzo ai Vescovi il [illegible] odore, avrebbe fatto fuggire i camosci. Li avevamo visti la sera precedente dal nostro posto di osservazione non lontano dalla baita del mio compagno di [illegible]. [illegible] ritorno da [illegible] battuta sfortunata in una giornata [illegible] sole; troppo sole. Erano quattro, spuntati dopo il tramonto in un canale più verde degli altri per la presenza di un'invisibile sorgente. Accanto a una grande ombra, dove gli animali si erano sdraiati nelle [illegible] più calde. Eravamo stanchi per tentare di raggiungerli prima della notte. Ricordo...ricordo che concordammo - senza grandi discussioni - la strategia per l'indomani.

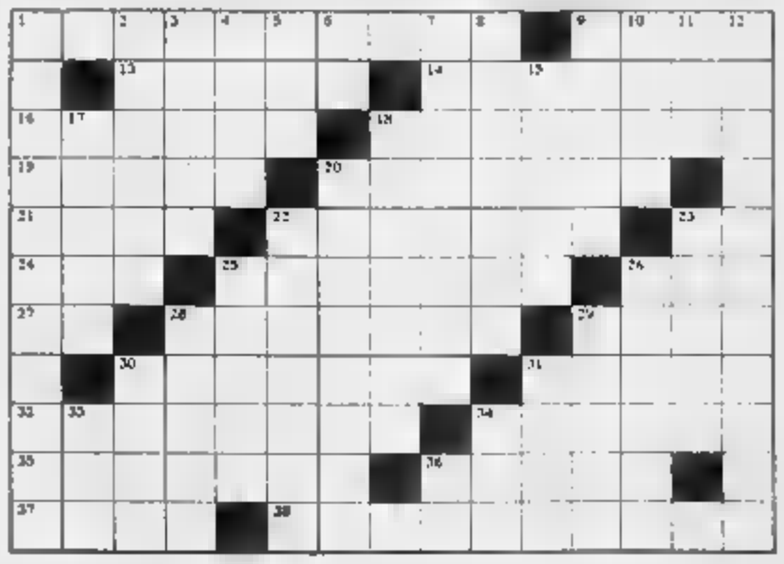
Un piano semplice seguen[illegible] però un itinerario disagevole. Si trattava [illegible] raggiungere [illegible] crinale sulla sinistra dei camosci. Sembrava la schiena [illegible] un drago: roccia

[illegible] che poteva nascondere la nostra salita, [illegible] che s'interrompeva a metà con una spaccatura a cucchiaio che senz'altro ci avrebbe per[illegible] [illegible] vedere gli animali. E di sparare. La schiena continuava in alto ancora per un centinaio di metri. Piegava sulla destra, cosa che avrebbe potuto agevolarci qualora i[illegible] si fossero mossi durante la notte. Per raggiungere il crinale occorreva attraversare una pietraia piuttosto ripida. Il [illegible] riferimento era un masso verdastro, quasi un cubo perfetto, grande come una casa di due piani. Di lì avr[illegible] voltato verso destra passando sotto una banda rocciosa alta una quindici[illegible] di metri. Ma la nebbia rovinò il nostro progetto. Così improvvisammo un'alternativa. Quell'attraversamento ai piedi del n[illegible] di roccia avrebbe potuto fregarci. Come in un gigantesco camino il leggero vento ascensionale ci avrebbe rivelato ai camosci.

1 - continua

LA GIORNATA ENIGMISTICA

di Ennio Peres



ORIZZONTALI: 1. Arterie viarie - **9.** Fattoria inglese - **13.** I tempi previsti - **14.** Lo Stato [illegible] Reykjavik - **16.** Raggruppamento di squadre - **18.** Collocabili nel tempo - **19.** Amerindi del Canada [illegible] dell'Alaska - **20.** Spirito maligno - **21.** Infezione sebacea - **22.** Stabilimento per la lavorazione del riso - **23.** Le consonanti di fuoco - **24.** Macchietta della pelle - **25.** Altro nome dell'uccello zigolo mucciatto - **26.** [illegible] tuo, né suo - **27.** Legnaia senza legna - **28.** Ragazzo di periferia, rozzo e impacciato - **29.** Pupattola inglese - **30.** Registro [illegible] beni immobili - **31.** Maurice, attore francese - **32.** L'unione [illegible] Brahma, Siva e Visnù - **34.** Il Grande Spirito degli indiani d'America - **35.** Militari addetti alla guida di automezzi - **36.** Louison, [illegible] campione di ciclismo francese - **37.** Patricia, attrice statunitense - **38.** Sacralità, solennità.

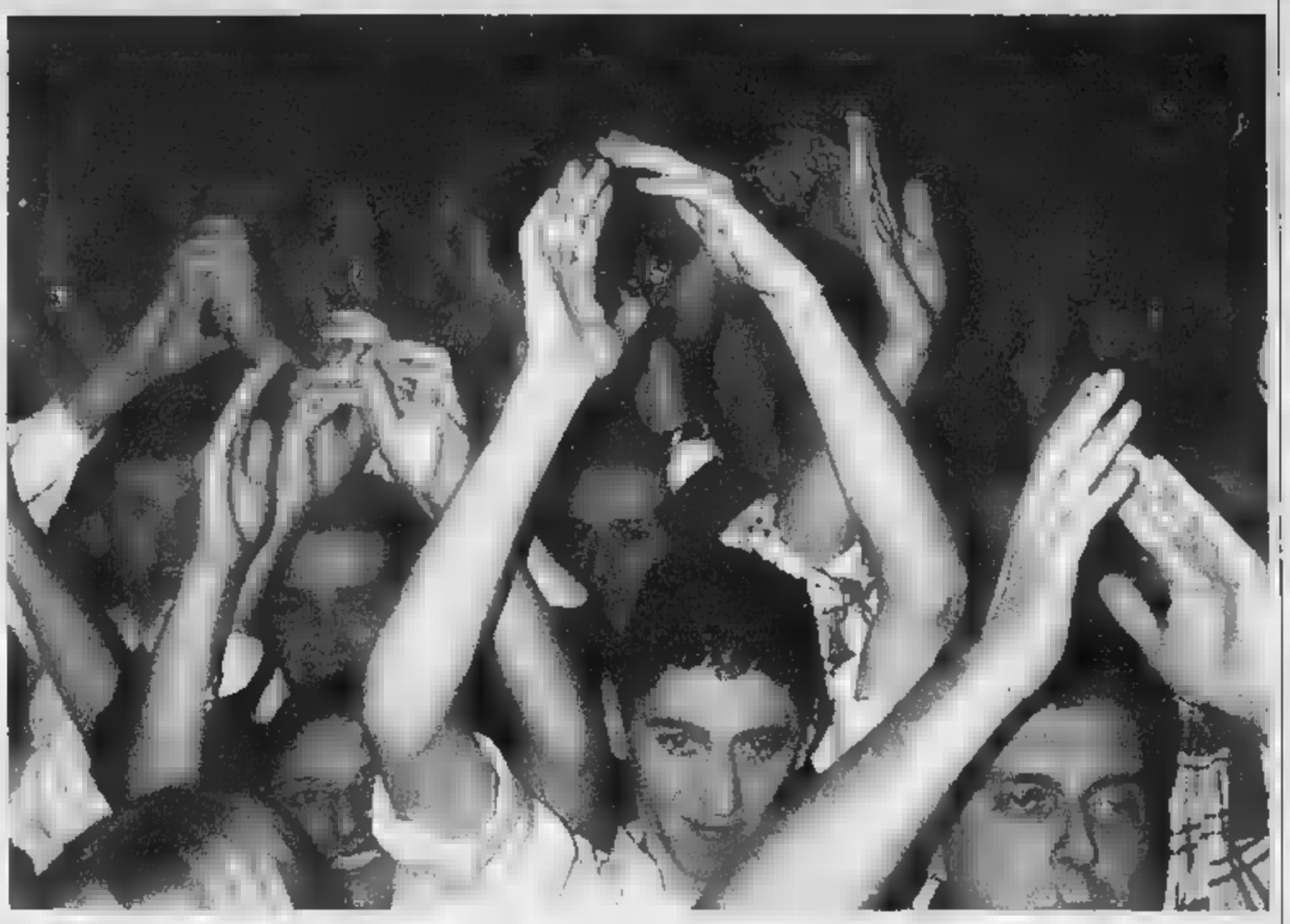
VERTICALI: 1. Lo Stato con Kabul - **2.** La città che ospita la Fiera Internazionale del Libro - **3.** Nome di tre [illegible] dei Parti - **4.** Priva di malanni - **5.** I moschettieri [illegible] Alexandre Dumas - **6.** Ripari senza... pari - **7.** Il doppio del raggio di un cerchio - **8.** Carpito con la forza - **9.** Antica famiglia patrizia romana - **10.** Nome di un re Etrusco - **11.** Regio Decreto Legge - **12.** Coltivazione del granturco - **15.** Altro nome dell'uccello averla - **17.** Pianta erbacea - **18.** Terreni privi di vegetazione - **20.** Casate, stirpi - **22.** Lucertoloni verdastri - **23.** Particolare tipo di ricamo - **25.** Frivole, leggere - **26.** Severi ammonimenti - **28.** Popolazione dell'India meridionale - **29.** Fiume dell'Ucraina - **30.** La scimmia di Tarzan - **31.** Isidor Isaac, fisico statunitense [illegible] [illegible]igine austriaca - **33.** Una strada di Parigi - **34.** Parola francese - **36.** Fine del cruciverba.

L	U	N	A	D	I	M	I	E	L	E	■	S	O	D
S	P	A	M	A	R	E	■	S	O	S	P	E	S	I
D	O	T	A	T	A	■	C	O	N	T	A	G	I	O
■	L	U	C	E	■	F	O	R	T	E	T	O	■	G
S	O	R	A	■	B	O	R	D	A	T	E	■	B	E
A	G	E	■	C	A	N	T	I	N	A	■	T	E	S
L	O	■	C	O	N	D	I	R	E	■	D	U	N	E
U	■	C	A	N	D	E	L	E	■	M	I	T	I	A
■	R	A	N	D	I	R	E	■	L	U	R	I	D	A
R	O	D	I	O	T	I	■	B	A	L	E	N	I	I
I	D	I	■	R	I	E	L	A	B	O	R	A	R	E

SOLUZIONI DEL PRECEDENTE CRUCIVERBA

SERV. PROM. PUBLIKOMPASS

Gli appuntamenti anche a Boves e Cuneo. In pizzeria a Vinadio



Nei locali notturni si preparano gli ultimi appuntamenti all'aperto, prima della presentazione dei cartelloni autunnali, in tutti i luoghi di ritrovo della «Granda»

Costantino stasera «re» a Lurisia

Sarà ospite alla discoteca «Rouge et noir»

BOVES

Le [illegible] alle spalle, la stagione estiva volge al termine: nei «dehors» dei locali notturni si preparano gli ultimi appuntamenti all'aperto, prima della presentazione dei cartelloni autunnali, di nuovo nelle sale interne.

Non si sottrae, certo, il «Palà Estate» di Boves, inaugurato il 9 giugno: da allora musica live, concerti, animazione e spettacoli continuano a riscuotere successo. Il ritrovo polivalente di via Peveragno, [illegible] dalla cooperativa Nirvana, presieduta da Davide Donadei, ha portato sul palco del Palà numerose band e personaggi di spicco del mondo dello spettacolo, come il cantante Neffa, l'orchestra cubana dei Charanga Habanera e molti cabarettisti. Nell'ultimo weekend di agosto sono ancora in programma concerti live e l'appuntamento di domenica sera per gli appassionati di balli latinoamericani (con scuola e animazione). L'entrata è gratuita e fino dalle 20,30 è a disposizione il servizio ristorante, con piatti d'impronta italiana e tex mex (piatto unico e birra media a 10 euro).

Stasera spettacolo live dei Bros, un mix di rock, dance, cori, grinta e animazione: uno spettacolo dalla vena graffiante, a cinque voci, per far cantare, ballare e per [illegible] emozioni. Il repertorio sempre nuovo, brioso, mai banale, a prova di noia.

Domani sera, invece, l'intrattenimento è affidato ai «City Kaos», una band con all'attivo un migliaio di concerti in giro per l'Italia. Tanti i personaggi che si sono alternati sul palco dei «City Kaos»: da Renato Zero a Afroman, da Celentano a Olmo. Ogni concerto si trasforma in una festa dove tutti possono ballare, cantare e divertirsi. Successi immortali e nuove hit si alternano. Il fine settimana si concluderà, come sempre, domenica, serata dedicata al ballo e all'animazione latinoamericana.

Un ospite «vip» sarà invece protagonista al «Rouge et noir» di **Lurisia Terme**: si tratta di Costantino Vitagliano, uno dei personaggi televisivi del momento, «esploso» con la trasmissione «Uomini e donne» di Maria De Filippi. Costantino arriverà al «Rouge» intorno alla mezzanotte e rimarrà a disposizione delle fans per fotografie, autografi e quattro chiacchiere. Appuntamento, dunque, con un personaggio che sa farsi amare e odiare anche dal pubblico femminile, per la sua personalità forte e travolgente.

Per chi ama la musica riparte anche il cartellone al «Garage 92» di piazza Boves, a Cuneo. Da settembre [illegible] ciano i giovedì sera con «live tribute band». Primo evento, giovedì 2, con gli «UB4» e il loro tributo agli «U2», mentre il 9 sarà la volta degli «Euphonia», che dedicano la loro performances ai miti della musica, con i Pink Floyd. Giovedì 16 i concerti proseguiranno con i «Gypsy Eyes» e il tributo a Jimi Hendrix; il 23 settembre toccherà a «Bring on the night», impegnati nel repertorio dei «Police». Arrivando a giovedì 30, il «Garage 92» proporrà l'evento «clou» del cartellone d'inizio autunno: «The rovers», una band che presenterà, per la prima volta in Italia, il tributo ai Led Zeppelin.

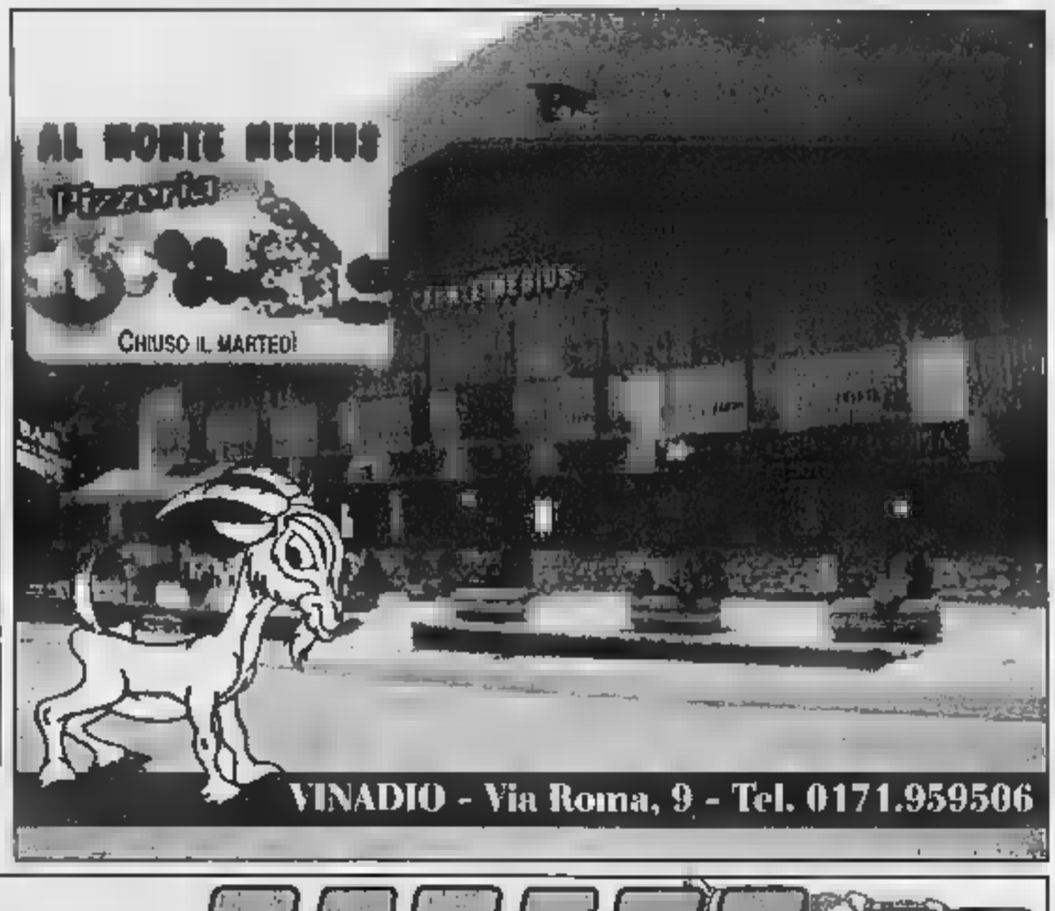
La domenica, invece, il locale cuneese, apprezzato soprattutto dai giovani, tornerà a regalare anche gli appuntamenti con la «Disco mania». Domenica 5 settembre s'inaugura il ciclo con «Studio 54», domenica 12 toccherà a «Soundtrap», domenica 18 sarà la volta di «Mamasyta», domenica 26 «Ayanta».

Ma, prima di scendere in pista, non guasta fare tappa anche in pizzeria. La scelta potrebbe cadere sul «Monte Nebius» di **Vinadio** (in via Roma): ottime e varie le pizze, gradite soprattutto alla sera. Il locale è aperto, d'estate, tutti i giorni, senza chiusura settimanale (che da settembre è invece il martedì), con gustose idee anche per il pranzo.

CURIOSITA'

I segreti del modello e divo tv

Costantino Vitagliano, 30 anni appena compiuti, è diventato famoso per il grande pubblico, grazie [illegible] «Uomini e Donne» di Maria [illegible] Filippi e grazie [illegible] storia d'amore tormentata [illegible] la [illegible] Alessandra, che ha appassionato [illegible] grande parte [illegible] telespettatori. [illegible] suo sito ufficiale si apprende che [illegible] i film d'azione e quelli comici e che la sua attrice preferita è Giulia Roberts. [illegible] attori, in [illegible] classifica c'è [illegible] Kevin Kostner. Quanto [illegible] lettura, predilige i libri [illegible] a comici, in particolare i testi appena pubblicati dai protagonisti [illegible] Zelig. A tavola Costantino è un «buongustaio»: i [illegible] cibi preferiti [illegible] la tagliata di carne, le patatine fritte, il tiramisù e il vino rosso. Di gusti raffinati anche per quanto riguarda i motori: ama le [illegible] sportive e la macchina dei [illegible] sogni è la Ferrari 360 Modena. Tifoso della Juventus, fra i colori ama il bianco e l'azzurro. Fa collezione di scarpe Nike, cappellini, orologi, rosari e capi d'abbigliamento in generale. Come modello, nella [illegible] carriera ha sfilato per Versace, Armani, Gucci, Marithe François Girbaud, per il quale ha lavorato anche in show [illegible]: è stato testimonial per Compagnia delle Indie, Intimo, Energy.

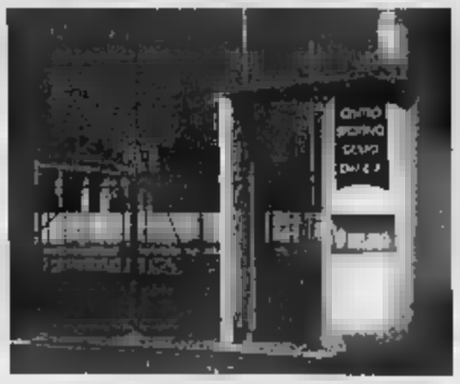


in breve

■ MERCOLEDI' LA RIAPERTURA DELLA LUDOTECA IN VILLA CARPENETO
Mercoledì 1° settembre riapriranno la ludoteca ■ il centro giochi comunali in Villa Carpeneto, in ■ Garibaldi 58. La ludoteca, servizio destinato a bambini sino a 10 anni, è ap■ tutti i giorni, tranne il mercoledì e il sabato, dalle 15 alle 19. Il centro giochi, per bambini di ■ compresa ■ 1 e 3 anni, è invece aperto solo al mattino, dalle 8 alle 13, dal lunedì ■ sabato. I servizi sono gestiti dalla Cooperativa Antropos di Imperia, ■ ■ del Comune. [m. t.]

■ QUARTA CIRCOSCRIZIONE, ■ PER LE ■
■ nomine dei presidenti e dei componenti delle Commissioni Lavori Pubblici, Affari Sociali, Viabilità, ■ all'ordine del giorno della riunio■ del Consiglio della Quarta Circoscrizione, in programma giovedì ■ settembre alle 21, ■ sede in Viale Europa. [m. t.]

■ DIANO, CHIUDE IL PARCHEGGIO AL CAMPO SPORTIVO «W. MARENGO»
Qualche automobilista distratto ■ ha letto i cartelli segnaletici, ed ha lasciato il proprio veicolo al campo sportivo «Wladimiro Marengo» di Diano Marina, dove il parcheggio estivo gratuito era consentito ■ ■ lunedì scorso. La polizia municipale, che sinora ha tollerato la «distrazione», invita i proprietari a spostare i loro mezzi, ■ evitare le relative operazioni di ■ forzata. [m. t.]


L'ingresso del campo sportivo «Marengo» a Diano

■ ■ L'1 SETTEMBRE ■ DEL GENERALE ■
Nella mattinata di mercoledì 1 settembre, nella sede del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Imperia, in piazza De Amicis, è in programma la visita del comandante interregionale della Guardia di Finanza, il generale ■ Corpo d'armata Angelo Ferraro. [m. t.]

■ SCUOLA, LUNEDI' 30 E ■ ■ CONVOCAZIONI ■ ■ ANNUALI
Si svolgeranno lunedì 30 e martedì 31, presso l'Ipsia «Marconi» in via Gibelli, le convocazioni per ■ stipula dei contratti di lavoro a tempo determinato per i supplenti dell'anno scolastico 2004-2005 inseriti nelle graduatorie permanenti. Lunedì mattina, dalle 8,30, toccherà ai docenti della scuola dell'infanzia e primaria (scuole materne ed elementari). Martedì 31, dalle 8,30, sarà il turno dei docenti della scuola secondaria (medie inferiori e medie superiori). I candidati ■ ■ proposta preliminare al contratto da stipularsi successivamente presso la scuola scelta ed alla presenza del dirigente scolastico. [m. t.]

L'ASSESSORE BENEDETTO ADOLFO VUOLE RIPORTARE IL SETTORE AL MASSIMO LIVELLO DI OPERATIVITA'

Protezione civile: è rilancio

Squadra antincendio, colonna mobile e mezzi

Giulio Geluardi
IMPERIA

Protezione civile. Dopo anni in cui in Comune a Imperia si è desolatamente segnato il passo, il settore dedicato alla sicurezza dei boschi e al soccorso nelle città in ■ di calamità, sembra aver imboccato una strada completamente nuova. A prendere le redini in mano con la promessa di dare nuova linfa al servizio è stato l'assessore Benedetto Adolfo: una vocazione di famiglia quella di dedicarsi alla Protezione civile, se si pensa che il fratello Vittorio è attualmente ■ regionale ■ delega allo stesso settore. Nei progetti ■ Benedetto Adolfo ci sono l'acquisizione di nuovi mezzi, una sede attrezzata per ospitare anche volontari da fuori provincia in caso di emergenza, l'acquisto di materiale per la creazione di una colonna mobile pronta ad intervenire su tutto il territorio nazionale in tempi rapidi, la cooperazio■ con ■ centri ■ Protezione civile in provincia e, importantissimo, il rientro operativo della Squadra antincendio boschivo. Partiamo proprio da quest'ultimo punto di ■ ■ ■ purtroppo i roghi che nell'ultima settimana hanno interessato la zona di Imperia.

Spiega l'assessore: «I nostri volontari in questo momento non possono essere impiegati perchè per prestare servizio è necessario sottoporsi ad approfonditi e costosi esami medici. Finora non erano stati mai fatti. Ora sono riuscito a reperire a bilancio i fondi per pagare le visite che, curiosamente, per le squadre che dipendono dal Comune sono a pagamento mentre per le altre associazioni sono gratuite. Non appena i nostri uomini saranno giudicati idonei si affiancheranno alle altre squadre».

Adolfo, applicando la normativa, intende anche ■ ■ collaborazione operativa con ■ del Golfo Dianese e San Lorenzo nell'ambito del Centro intercomunale operativo. Riguardo le visite mediche a pagamento si registra anche l'intervento del presidente della squadra antin■, non comunale, Santissima Trinità, Andrea Pomati che in questi giorni è intervenuta ripetutamente a fianco di Corpo Forestale e Vigili del fuoco: «Le visite mediche sono stabilite dal piano regionale dalla legge antincendi boschivi. La regione ■ finanzia le visite ■ i Comuni perchè così è scritto sul Piano: ed è lecito pensare che il legislatore abbia voluto favorire quelle organizzazioni di volontariato che non hanno a disposizio■ ■ ■ quello di un Comune, specie se di un capoluogo di provincia. Bisogna dire che prima della legge le visite ■ abbiamo sempre pagati da soli».

Mezzi della Protezione civile: a Imperia un piano per il rilancio del settore

Ma non soltanto incendi. Adolfo ha giustamente intenzione di amplia■ la sede della Protezione civile creando una foresteria in grado di ospitare anche volontari da altre province. «Il progetto è basato su una delibera regionale che prevede lo stanziamento di 360 mila Euro per la provincia di Imperia, più altri fondi per ■ squadre intercomunali. ■oltre, è nostra intenzione formare un centro operativo anche ad Arma di Taggia nell'ex caserma Revelli dove si potranno ospitare altri volontari». Sempre grazie a fondi regionali, Adolfo accarezza l'idea di creare una colonna mobile in grado di intervenire anche in altre regioni, com'è accaduto per l'alluvione ■ 2000 nel Basso Piemonte. «Per questa ragione stiamo per dotare la Squadra imperiese di gruppo elettrogeno, fari, cucina da campo in grado di cucinare 250 pasti caldi al giorno, tende, e altro. Tutto questo per garantire autonomia operativa ai nostri uomini senza la quale, è evidente, non possiamo prestare aiuto agli altri», dice. E i tempi? «Entro la ■ dell'anno le parole si trasformeranno in progetti concreti».

■ MATTINA A IMPERIA

Il saluto del questore Padulano

E' stata una cerimonia semplice, come è nel suo suo stile, quella di ■ voluta dal questore Giuseppe Padulano che ieri in Questura ha salutato ■ personale. Il capo della polizia da mercoledì andrà a dirigere la Questura di Udine. [giu.gel.]

DOMANI SHOW BENEFICO

La malattia e l'esistenza in un musical

Enrico Ferrari
■

Il dramma della malattia e ■ ■ la lotta a un male strisciante cambi radicalmente l'esistenza è il racconto autobiografica che fa da sfondo all'opera prima della scrittrice imperiese Luciana Arcaro, trentaduenne, realizzata in collaborazione con il regista Alba■ Ricci. L'allestimento p del laboratorio Gotama di Cortona (Arezzo). Il musical «Vedo le nuvole laggiù», in scena domani alle 21 nell'anfiteatro naturale di piazza San Giovanni a Oneglia, è un'iniziativa all'insegna della solidarietà. Le offerte andranno infatti all'associazione di volontariato Links clicca sulla vita, ■ nel 2001. ■ sodalizio ha in cantiere ■ progetto ambizioso, che prevede la creazione di una comunità per ospitare bambini gravemente malati con le loro famiglie.

L'appuntamento, inserito nel ciclo «Imperia in scena», patrocinato dal Comune, avvia la tournée teatrale che toccherà quindi varie città di Liguria, Toscana, Lazio e Campania. Lo spettacolo verrà illustrato oggi alle 20,30 in un incontro al centro polivalente di piazza Duomo: accanto al regista e co-autore Ricci ci saranno gli attori Marta Bocci, Susanna Bocci, Michela Farnetani, Mariange■ Ricci e Valeria Casciello. Sarà anche presente l'attore e regista Giuseppe Porcu, da tempo promotore di un laboratorio al Politeama di Diano Marina, che parlerà del teatro come terapia. Gli altri interpreti sono Maximiliano Bartoluzzi, Paola Bellaveglia, Antonio Berti, Augusto Bietolini, Francesco Bitini, Roberto Bondi, Cesare Cencini, Laura Mariotti, Elena Moretti, Siro Neri, Stefano Pucciarelli, Alessio Rosi, Stefano Santicicioli e Alessandra Talli. Il cortone■ Albano Ricci, autore anche di opere in prosa e di poesie, lavora come esperto di ■ una società di consulenza. Luciana Arcaro, che fino alla scoperta della sua malattia ha lavorato come insegnante, ha studiato recitazione con lo ■ Porcu e ha da poco pubblicato il romanzo autobiografico ■ vanno a fuoco i piedi».

Luciana Arcaro

TURISTA PER GIUSTIFICARE IL SEQUESTRO DELL'AUTO

Inventa una rapina e viene denunciato

DIANO MARINA

«Una banda di delinquenti napoletani mi ha rapinato: hanno voluto il portafogli e tutti gli oggetti in oro che avevo. Poi, ■ contenti, ■ hanno portato ■ anche la macchina. Sono disperato». Una denuncia drammatica che fa ■ immediatamente pensare alla Riviera ■ ■ covo di criminalità ormai ■ fresco, quella presentata l'altra giorno ai carabinieri da un turista milanese ■ ■ anni. ■ con un piccolo problema: era del tutto inventata. La macchina, sì, non ■ l'aveva più ma soltanto perchè il giorno prima gli ■ stata sequestrata dalla polizia stradale di Imperia dopo che era stato sorpreso a guidare con il più alto tasso di alcol rilevabile dagli strumenti. In quanto al destino di ori e portafogli, questo sarà oggetto di indagini da parte dei carabinieri che ora hanno denunciato l'uomo per falso ideologico e ■ lazione di reato.

Tutto è nato quando alla caser■ di Borghetto Santo Spirito si presenta un ■ che racconta di una misteriosa rapina notturna a Diano. La denuncia ■ subito inserita nel computer che contiene tutti i dati nazionali delle forze dell'ordine. Ed è qui che i militari si accorgono che ■ macchina dichiarata rubata era in realtà da 24 ore messa sotto custodia nei depositi della Polstrada di Imperia. Una telefonata al comandante Andrea Frumento per conferma e l'arcano ■ risolto: l'uomo ■ stato effettivamente fer■ ubriaco fradicio dagli agenti a Diano Marina. Evidentemente, tornando a casa a piedi perchè l'auto così come la patente gli era stata sequestrata, e dovendo fornire spiegazioni ai familiari, gli è venuta in mente ■ storia da raccontare. Niente ■ meglio che inventare una rapina. E così le ■ del turista che alloggia nella zona di Diano, si ■ trasformate in «giallo». In ■ ■ il protagonista ■ la vittima è sempre lui. I carabinieri gli hanno consigliato di procurarsi un buon avvocato. [giu.gel.]

Il comandante Andrea Frumento

SUL L'ARGINE DESTRO

Scontro auto-moto ferito un ventenne

■ Incidente ieri pomeriggio alle 14,30 ■ via Argine Destro. Un giovane imperiese ■ 20 anni, a ■ di una moto, si è scontrato ■ un'auto. Cadendo si è procurato la sospetta frattura di un femore. Sul posto ■ ■ l'automedicale ■ 118 e l'ambulanza della Croce Bianca. Ieri pomeriggio ■ altro incidente, questa volta ■ feriti, è avvenuto tra due auto all'incrocio tra via Matteotti e corso Roosevelt. [m. t.]

A POGGI: INDAGINE DEGLI AGENTI DELLA «MOBILE»

Marjiuana in casa presa una coppia

IMPERIA

Non è servito a nulla dormire nel giardino per paura che i poliziotti potessero entrare in casa, scoprire le piante ■ marijuana ■ denunciarli. Finirà comunque davanti al giudice la coppia imperiese che in un alloggio a Poggi coltivava tre piantine di canapa indiana e che per farle ■ più in fretta, di notte le illuminava con lampade gialle. Un metodo efficace visto che i vegetali avevano già raggiunto la ragguardevole altezza ■ un metro e mezzo.

Tutto è cominciato tempo fa quando gli agenti della Squadra mobile hanno aperto un'indagine sulle abitudini della coppia imperiese, R.P., 36 anni, e L.T., di 42. I poliziotti in borghese hanno organizzato pattuglie a turni per controllare i movimenti dei d■. Alla coppia, nonostante ■ cautela degli agenti, non era però sfuggito il movimento attorno alla casa e avevano alzato la guardia sospettand■ le persone, sempre diverse che vedevano aggirarsi, potessero esse■ re agenti. Non avevano torto.

L'altra sera al massimo della preoccupazione, e non potendo nemmeno sradicare le piante e portarle via per timore di essere bloccati una volta usciti di casa, hanno preso una decisione drastica: dormire nel giardino. Nell'assurda convinzione di farla franca nel caso di una perquisizione.

E' andata loro male. Al mattino successivo, si sono presentati gli agenti della Squadra mobile con un mandato di perquisizione firmato dal giudice. I poliziotti ■ entrati in casa e ■ un ■ dell'alloggio molto illuminata dalla luce del sole si ■ trovati di fronte alle maxi-piante. ■ ■ solo. Sopra i vasi erano stati montati grossi fari dalla luce gialla per accelerare la crescita. I poliziotti hanno anche trovato 15 grammi di hashish pronto all'uso.

La coppia è stata così denunciata. Con la beffa di ■ stata un'intera notte a dormire, inutilmente, fuori. Con l'umidità di questi giorni non deve essere stato molto salutare. [giu.gel.]

in città e fuori

IMPERIA
La musica africana
L'associazione Toguna organizza ■ nuovo stage ■ percussioni africane ■ il maestro Samuel Idrissa Zinsoi. Per informazioni 347-1728922. [l. a.]

DIANO MARINA
Collettiva al Palaparco
Al Palazzo del Parco ■ Diano, dal 1° al 12 settembre, collettiva ■ di pittura «Dal figurativo a...». Orario: 17-23. [l. a.]

CERVO
Visita del centro storico
Proseguono fino al 27 settembre le visite guidate pomeridiane ■ dell'antico borgo di Cervo, proposte ogni venerdì alle 16 da Liguria da Scoprire. Per partecipare bisogna telefonare allo 0183-290213. [l. a.]

PIEVE DI TECO
Antiquariato in centro
I portici medievali di Pieve ospiteranno domenica il tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'usato. Nel pomeriggio, il Coro Monte Saccarello allieterà i visitatori. [l. a.]

DOLCEACQUA
«Fantasie d'arte»
Apre domani, alle 16, nel Castello dei Doria, la 14ª mostra figurativo-letteraria «Fantasie d'Arte». Durerà fino al 12 settembre. Ore 15,30-18,30 (lunedì-venerdì); sabato e domenica anche 10-13. [b. m.]

SANREMO
Corso di decoupage
Iscrizioni aperte per il corso operativo per adulti ■ «decou■ del Laboratorio San Rocco (via San Rocco 10). Info 347-4202232. [b. m.]

SANREMO
Un libro sulla navigazione
Verrà presentato domani, alla Mondadori (via Roma 91) il libro «A vela e a remi. Navigazione, guerra e schiavitù nel Mediterraneo» di Luca Lo Basso. Inizio alle 21. [b. m.]

SANREMO
Scuola di aerobica
Il Comitato Acli Mare-Monti ricerca istruttori di aerobica per i suoi corsi. Informazioni al 328-3365229. [b. m.]

numeri

AMBULANZE (tutta la provincia)
118 Imperia Soccorso

FARMACIE DI TURNO
Le farmacie restano aperte dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 eccetto quelle ■ turno diurno e notturno.
Imperia: *Capoville*, piazza Doria 33 tel. 0183293591 *Massabò*, via Cascione 146, tel. 018361167
Sanremo: *Colombo*, ■ Martiri della L■ 3, tel. 0184530588

Farmacie che assicurano la reperibilità in provincia:
Diano-Cervo-S. Bartolomeo, notturno comprensorio: *Flora*, via Sicilia 8, ■ 400902 (San Bartolomeo)
Arma di Taggia: *Del Torto*, via S.Fran■ 10, 0184 43590 **Bordighera-Vallecrosia: Ziomirski**, via Col.Aprosio 196, 0184 294319 (Vallecrosia) **Ventimiglia:** *Internazionale*, via Cavour, 28/a 0184 351300.
Farmacie che prestano servizio in altri centri del■ provincia (l'elenco ■ tiene conto di eventuali turni):
Camporosso: *Manessero*, via V. ■ nuele 62, telefono 0184 288191.
Dolceacqua: *Muratorio*, piazza Matteotti 2, telefono 0184-206,133.
Ospedaletti: *Marcoz*, viale ■ 106/108, tel. 0184 689.015. (ap. anche la domenica mattina - 8,30- 12,30 - e fest.).
Pieve: *Ceppi*, corso Ponzoni 70, telefono 0183 36209 (aperta tutte le domeniche). **Riva:** *Nuvoloni*, p.za N. Bixio 42, tel. 0184 485754. **S. Stefano:** *Nuvoloni*, p. Cavour 14, tel. 0184 486.862.

OSPEDALI
EMERGENZA SANITARIA: il 118 ■ sostituito i numeri per l'emergenza di Ventimiglia-Bordighera, Sanremo, Imperia e può essere chiamato anche per il soccorso urgente di animali randagi.
Ospedali:
Imperia: tel. 0183-5361.
Sanremo: telefono ■ ■.
Bordighera: 0184-5361.

GUARDIA MEDICA
Notturna e festiva tel. 800-554.400.
Guardia odontoiatrica orario: 9-12, tel. 0183- 299.908.

ASSISTENZA
Telefono Amico: tel. ■. Ore 18-24. Numero verde ■.

VIGILI DEL FUOCO: 115.

CORPO FORESTALE: 1515.

GUARDIA COSTIERA: 1530.

Da «Anna Tessuti» un'esplosione di colori e di soluzioni

Ecco il «bazar» per la casa

Tappeti, telerie, lenzuola, tovaglie e filati

[redacted]

Da oltre [redacted] anni il negozio di tessuti più noto di Sanremo, «Anna Tessuti», non ha alcun problema ad accontentare i clienti. Qualunque cosa si cerchi per far più bella la propria [redacted] o per cambiare il proprio look è certo che da «Anna Tessuti» si trova [redacted] difficoltà. «E' una sorta di bazar», identifica ironica il suo negozio la proprietaria Anna Cavalcante. Ma sa benissimo, e lo sanno soprattutto i suoi clienti, che qui davvero [redacted] può trovare ogni cosa sistemata al meglio per abbellire la propria casa (e non solo).

Ci sono tappeti, telerie, tessuti per la casa, copriletti, trapunte, lenzuola, tovaglie, accappatoi in spugna bellissimi, filati, cuscini per ogni necessità, ogni cosa, insomma, per abbellire ogni angolo della casa, per renderla più accogliente.

La gamma di colori di ogni tessuto è infinita: dall'unito al colorato ogni stoffa [redacted] presenta [redacted] meglio di sé a prezzi molto abbordabili per un risultato che, invece, [redacted] dir poco straordinario. Diventa quasi difficile scegliere quello che può [redacted] Se si entra da «Anna Tessuti», nel vasto spazio di circa 200 [redacted] quadrati in [redacted] Pietro Agosti, con le idee chiare [redacted] che poi ci si lasci trascinare da questo spettacolo multicolore: dal devoré al damasco, dal voile alle sete, al cotone. Insomma, di tutto, di più. Così come per i tessuti da abbigliamento: da Milano, da Chieri, da tutto il Nord Italia, arrivano a Sanremo le stoffe più belle, i tessuti migliori, i più ricercati, i più sofisticati, i più classici, per essere, insomma, sempre alla moda con abiti da sartoria. [redacted] anche per rendere migliore [redacted] propria abitazione. E [redacted] trova tutto qui, da «Anna Tessuti». In definitiva val la pena di dare un'occhiata, anche perché l'accoglienza è improntata alla massima cortesia ma anche alla massima professionalità possibile nel settore. Fra l'altro, il negozio di via Pietro Agosti è anche [redacted] punto [redacted] riferimento per chi deve preparare il corredo per le nozze. La ricerca di tutto quello che serve in una casa - biancheria, complementi d'arredo, tessuti e così via - diventa importante prima di [redacted] matrimonio. Un elenco? E' lunghissimo: coperte, piumoni, lenzuola, tappeti, tende, tessuti e chi più ne ha [redacted] metta. Una ricerca che diventa, nei mesi precedenti le nozze, quasi un rito a cui si dedicano, tradizionalmente, la futura sposa, ma anche sua madre, le sorelle, le amiche. «Ci sono prodotti di ogni genere ed [redacted] prezzi adatti a tutte le esigenze - dice Anna Cavalcante - Sono oggetti indispensabili per la casa. Che vanno scelti con cura, [redacted]one alla qualità dei prodotti e ai colori. Perchè anche questi oggetti fanno arredamento. Noi siamo in grado di rivestire poltrone e sedie con tessuti che siano in linea con l'arredamento della [redacted] Proprio perchè nulla sia lasciato [redacted] caso». Perchè, piaccia [redacted] piaccia, la casa ha ancora un'importanza fondamentale soprattutto per la neo-sposa. Non è questione di riflus[redacted]. Ma, [redacted] proprio oggi che il lavoro tiene sempre più lontano dalla propria [redacted] anche le donne, un appartamento confortevole, caldo ed attrezzato è il miglior rifugio dopo le ansie e le fatiche di un giornata di lavoro. Quindi è necessario che ogni dettaglio sia in linea con concetti di funzionalità, utilità, naturalmente di estetica.

[redacted] negozio di via Agosti a Sanremo proposte anche per rivestire poltrone

La ditta «Prevosto», con mezzo secolo di attività, offre il Faac Professionals service

Sicurezza garantita negli automatismi

Nuovo tipo di motore per il funzionamento dei cancelli

La sede della ditta «Prevosto», nella città dei fiori, da oltre 50 anni leader nel settore delle automazioni

SANREMO

Un nuovo tipo di motore a sicurez[redacted] totale per il funzionamento dei cancelli. Lo propone la ditta «Prevosto» di Sanremo, leader nel settore, sempre attenta al rispetto delle normative CE. Tanto da essere in grado di rilasciare il fascicolo [redacted] tutti i documenti necessari nel solco delle norme di garanzia e sicurezza. E' bene infat[redacted] rivolgersi [redacted] esperti diffidando da chi s'improvvisa installatore. L'azienda di Serafino Prevosto, con la collaborazione delle figlie Lia e Alessandra, nel [redacted] ha festeggiato i 50 anni di attività.

E fa parte dei Fac Professionals, gruppo di specialisti dell'automazione che offre contratti di manutenzioni previsti dalle normative vigenti. Gli impianti vengono realizzati [redacted] regola d'arte e sono garantiti da Faac, leader mondiale del settore con certificazione ISO 2001 [redacted] produzione conforme [redacted] normative CE '97, per 24 mesi dalla [redacted] d'installazione. Insomma, con il programma Faac Professionals service la tranquillità è totale in fatto di automazione.

«Essenze» propone anche il «sistema letto» per un riposo corretto [redacted] naturale, materiali naturali

Schiena a posto con sedie ergonomiche Stokke

L'importanza della prevenzione dei disturbi della colonna vertebrale

SANREMO

Siamo stati «progettati» per il movimento ma trascorriamo gran parte della nostra giornata seduti. Se la posizione è scorretta, la schiena, la respirazione e la circolazione ne risultano penalizzate, il peso del corpo grava su un unico punto e costringe la colonna vertebrale a una compressione che, nel tempo, puo' causare fastidiosi disturbi. Una sedia ergonomica, invece, ci aiuta ad assumere una posizione corretta, asseconda il nostro corpo nel suo bisogno di movimento e fornisce il sostegno adeguato facilitando ed accompagnando ogni cambiamento di posizione. Durante il lavoro una buona seduta ergonomica aiuta a distribuire il peso del corpo e a mantenere diritta e bilanciata la spina dorsale, nei momenti di relax un corretto supporto alleggerisce la schiena e favorisce la circolazione. «Essenze», a Sanremo, venditore autorizzato delle sedute ergonomiche Stokke, per la prevenzione dei disturbi alla colonna vertebrale, propone anche un corretto supporto per il riposo. Durante la notte il nostro corpo recupera gran parte dell'energia spesa durante la giornata. Sul nostro letto trascorriamo in media ogni giorno dalle 6 alle 8 ore ed è quindi importante che il nostro «sistema letto» sia adeguato. E' altrettanto importante che i materiali su cui riposiamo siano naturali, in modo da garantire traspirabilità ed aerazione e contribuire a mantenere la giusta temperatura corporea durante la notte. Spazio quindi al lattice che si adegua facilmente alla struttura del corpo e offre un sostegno differenziato. Riscopriamo poi la lana, termoregolatrice e antistatica, il cotone, morbido e fresco, meglio se proveniente da coltivazioni biologiche.

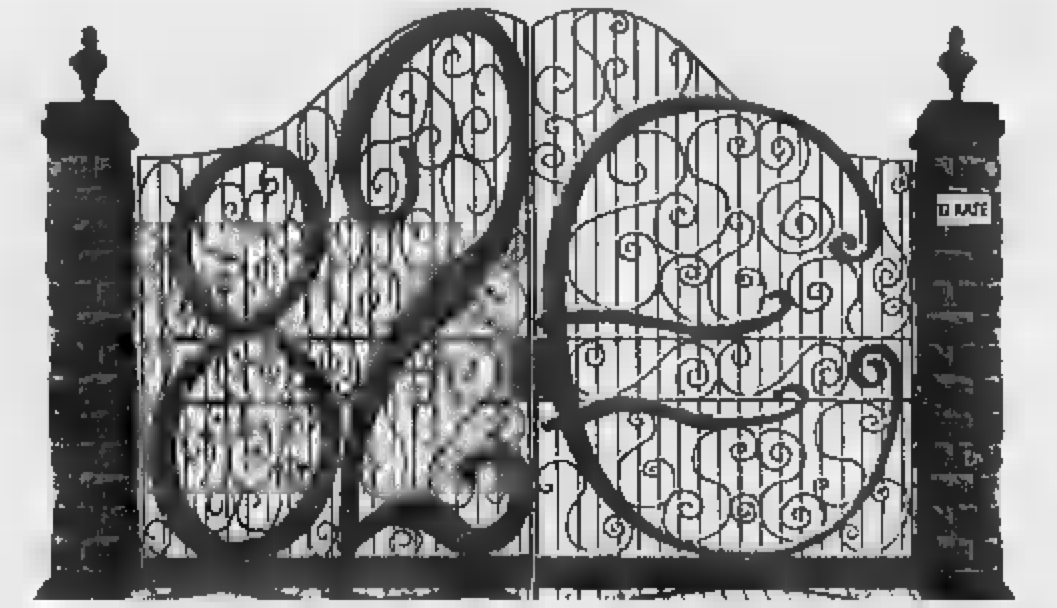
E ancora seta, lino, kapok. E' importante poi abbinare il materasso al giusto supporto, nel caso del lattice a una buona rete a doghe possibilmente in legno e trattata con finiture naturali. «Essenze» propone materassi in puro lattice Talalay e in lattice 100% vegetale rivestiti con materiali naturali come cotone biologico, lana, seta, lino; reti a doghe in legno, sistemi letto personalizzabili e guanciali ergonomici.

La sedia ergonomica prodotta dalla Stokke assicura una corretta postura

ESSENZE
BIOARREDO E COMPLEMENTI
VERNICI E FINITURE NATURALI
CENTRO AUTORIZZATO S[illegible]
VIA PALLAVICINO 3/5 TEL. 0184/597358
SANREMO (IM) EMAIL: ESSENZE@SECURSYS.IT

Anna Tessuti
TENDE
SCAMPOLI
BIANCHERIA
TESSUTI A METRAGGIO
TESSUTI PER ARREDAMENTO
CONFEZIONE ARREDO CASA SU MISURA
POSSIBILITA' PAGAMENTI RATEALI
Via P. Agosti, 227 - Tel. [redacted] Fax 0184 53 11 12 - 18038 SANREMO

Automazioni per cancelli Faac. Da oggi ancora più accessibili.



AUTOMAZIONE PER CANCELLI RESIDENZIALI [redacted] BATTENTE [redacted] PARTIRE DA [redacted] € *AL MESE PER 12 RATE SENZA INTERESSI (TAN e TAEG 0%), IVA E MONTAGGIO INCLUSI.
L'offerta è valida fino al 31 dicembre 2004. L'automazione del cancello può godere dello sgravio fiscale del 36% previsto dalla legge sulle ristrutturazioni degli immobili. Il finanziamento senza interessi è possibile su tutti i prodotti della gamma Faac ed è riservato a privati e condomini.
FAAC PAROLA CHIAVE
Per informazioni e preventivi contattare: FAAC
PREVOSTO s.a.s. Corso Marconi, 410 - SANREMO (IM) Tel. 0184.66.74.47 Fax 0184.66.25.34 www.prevostosas.com - E-mail: prevostosas@libero.it

CLIMA ELECTRA
di Andrea Lapunzina
IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - VENDITA - MANUTENZIONE
Rinfrescati l'estate [redacted] riscaldati l'inverno
RISPARMIANDO
con i condizionatori in pompa di calore
sistema Inverter
[illegible] rateali!!!
Via [illegible] 358 - SANREMO (IM) - Tel. [illegible]
Cell. 335 [illegible] - E-mail: [illegible]

L'ADORAZIONE DEI MAGI ESPOSTO ALLA MOSTRA «LE CENERI VIOLETTE DI GIORGIONE. NATURA E MANIERA TRA TIZIANO E CARAVAGGIO»

«L'Adorazione dei Magi» del Parmigianino sarà esposta a Mantova

Da Taggia a Mantova dipinto del Parmigianino

■ Va in «trasferta» a Mantova, dal 5 settembre al 9 gennaio, «L'Adorazione dei Magi» del Parmigianino, fiore all'occhiello del patrimonio artistico del Convento dei Domenicani. In effetti il quadro, negli ultimi anni, è stato ben poco nel convento taggese perchè, nel dicembre 1994, il capolavoro era stato trafugato e recuperato, fortunatamente senza danni all'opera, solo nel dicembre 2003 dagli agenti della Squadra mobile in una villa in costruzione presso Ventimiglia. Com'era finita lì? L'ipotesi più probabile è che il quadro sia stato conservato in Francia dopo il furto e che era stato riportato in Italia, presumibilmente, per una vendita, subito bloccata, però, dalle indagini e dall'azione delle forze dell'ordine che hanno permesso, pochi mesi fa, di riportare il quadro nel Convento taggese dopo un intervento di controllo e restauro da parte della Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico della Liguria. «Un'opera difficile, misteriosa, sfortunata». Vittorio Sgarbi aveva definito, così, l'opera del Parmigianino ricordando le tante vicende che l'hanno accompagnata. Fino al 1956 il quadro, a Taggia, era attribuito ad un certo Pertin del Vaga. Ma, nel 1956, quando il quadro fu esposto nella mostra genovese dedicata a Luca Cambiaso, i critici si accorsero che il quadro andava attribuito al Parmigianino: Roberto Longhi, con l'autorevole conferma di Bernard Berenson, nel 1958, lo attribuì, definitivamente, all'artista parmense.
Lo stesso Vittorio Sgarbi sarà il curatore della mostra mantovana dal titolo «Le ceneri violette di Giorgione. Natura e maniera tra Tiziano e Caravaggio», mostra che presenterà opere di molti autori (Tiziano, Tintoretto, Lotto, Veronese ed altri) che hanno creato pere d'arte sulle tracce della cosidetta «maniera padana». Tra i quadri esposti anche il quadro «La conversione di Saulo» del Caravaqggio - considerata l'opera che più di qualunque altra parla al linguaggio del manierismo - la cui valutazione attuale si aggira sui 50 milioni di euro. [b. m.]

IL CONSIGLIO AFFIDA L'ORGANIZZAZIONE ALLA SINFONICA, LA SEDE DOVREBBE ESSERE AL TEATRINO DEL DON ORIONE

L'Accademia ora riparte da Lucio Dalla

Il cantautore contattato per gli stage

Gianni Micaletto
SANREMO

Lucio Dalla tra i docenti, un musicista di collaudata esperienza alla guida della commissione esaminatrice e un'insolita ulocation», il teatrino dell'istituto Don Orione. Sono le novità che annunciano il rilancio dell'Accademia della canzone, affidata alla Fondazione Orchestra Sinfonica dopo il black-out dello scorso anno dovuto al terremoto provocato dalle inchieste della procura su gestione e appalto del concorso, unica porta d'accesso al Festival al di fuori del circuito discografico. E' stato il Consiglio comunale, l'altra sera, a consegnare all'ente musicale, per un anno in via sperimentale, la manifestazione che costituisce un patrimonio per Palazzo Bellevue e soprattutto per l'«industria» turistica cittadina, con circa 10 mila presenze a ogni edizione. La proposta della nuova giunta è stata approvata con 18 sì (i voti della maggioranza civico-progressista meno quello del «dissidente» Pino Riotto, che non si è presentato in aula, ma con l'aggiunta di quello del leghista Marco Lupi), 10 astensioni (Fi e An) e il no di Massimo Saviozzi (Udc). L'opposizione si è soffermata sulla ristrettezza dei tempi con i quali è stata impostata la pratica e sui rischi connessi al cosiddetto affidamento «in house», cioè a un soggetto giuridico che rappresenta una diretta emanazione del Comune (la Sinfonica) senza ricorrere a una gara d'appalto, peraltro prevista dal commissario Landolfi con una delibera poi revocata dalla giunta appena insediata.

«La delibera non dal 24 giugno - spiega Luigi Patrone, capogruppo della Città ideale -, quindi l'avvio del bando non sarebbe potuto avvenire prima della metà di luglio. E considerando il periodo feriale, c'era il concreto rischio che la gara andasse deserta. Oltre al fatto che l'appalto era al rialzo su una base d'asta di 180 mila euro e senza alcuna garanzia sulle modalità di svolgimento della manifestazione. Dunque, l'unica scelta possibile per assicurare lo sviluppo del concorso entro i termini tassativi fissati dalla Rai (30 novembre) era quella attuata».

Aggiunge il diessino Gianni Sciolè: «Gli avvocati di Forza Italia hanno cercato di farci fare brutta figura con i loro consigli, ma non siamo caduti nel tranello». Soddisfatto l'assessore Igor Varnero (Manifestazioni): «L'Accademia è fondamentale per il movimento turistico autunnale, periodo solitamente difficile. E' un patrimonio della città e non potevamo perdere tempo per ripartire. Lo consideriamo come un test, in vista di uno sviluppo della manifestazione con ricadute in più periodi dell'anno». Il leghista Lupi spiega di aver votato a favore dell'affidamento dell'Accademia alla Fondazione «perché era già un'idea nostra, maturata durante l'ultima esperienza in giunta, e perché non esiste altro organo istituzionale migliore». Poi lancia una provocazione politica: «Il nostro rappresentante nel Cda della Fondazione, Vittorio Persici, ha già rimesso il mandato nelle mani del sindaco qualora decidesse di cambiare amministratori. La stessa cosa dovrebbero fare i membri scelti da Fi, An e Udc, visto che non rappresentano l'attuale maggioranza».

Quanto alla Fondazione, il presidente Paolo Maluberti è già al lavoro per avviare la macchina organizzativa dell'Accademia. Entro il 1° settembre sarà pubblicato il bando nazionale di partecipazione alla selezione preliminare, prevista dal 25 settembre. Il timore è che le inchieste giudiziarie abbiano raffreddato l'interesse per l'Accademia, nonostante offra 4 posti al Festival. «Ci vorrebbe un sostegno della Rai, con spot mirati», osserva Maluberti auspicando un intervento del sindaco Claudio Borea presso la tv di Stato. Intanto, ha già avviato contatti per avere Lucio Dalla come docente nella seconda fase (dal 18 ottobre al 28 novembre), quella decisiva per la selezione festivaliera. Per la presidenza della commissione esaminatrice è «pole position» Roberto Molinelli, docente di viola al Conservatorio di Pescara, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra. Per gli altri commissari, Maluberti ha scritto all'associazione consumatori, al sindacato artisti e al Dams di Milano e Bologna con l'invito di fornire nomi di esperti di fiducia.

Quanto alla sede, con l'Ariston occupato dal «Tenco» e da un altro evento e il teatro del casinò inagibile per lavori, la scelta dovrebbe cadere sul teatrino del Don Orione, che dispone di 250 posti e servizi adeguati.

Lucio Dalla è il primo big fra i possibili docenti dell'Accademia della canzone

DA STABILIRE IL NUMERO DEI POSTI PER IL FESTIVAL

Le cifre del piano finanziario

■ La Commissione dell'Accademia esaminerà al massimo 3 mila domande e ammetterà ai corsi (6 settimane) non più di mille candidati, dai quali usciranno gli 8 da proporre alla Rai per la selezione legata al Festival 2005. Il piano finanziario elaborato dalla Sinfonica prevede 485 mila euro d'introiti per le iscrizioni e 390 mila euro di spese, di cui 100 mila per compensi a giuria e docenti (più 32 mila per ospitalità), 40 mila per l'affitto di locali per stage e selezioni, 17 per il bando e 35 mila per la pubblicità. Il Comune anticiperà 75 mila euro con l'obiettivo di recuperarli per intero, dato che non sono previsti eventuali ricavi di gestione per la Fondazione. Ancora da stabilire se i posti per il Festival saranno 4 come nel 2002 (ultima edizione dell'Accademia) o di meno: dipende dalla Rai. [g. mi.]

IL COLPO HA FRUTTATO IN TUTTO 15 EURO. LA DONNA E' STATA SOCCORSA E ACCOMPAGNATA A CASA DA UNA VOLANTE DELLA POLIZIA

Scippatori spietati derubano anziana di 85 anni

Aggredita da due extracomunitari nei pressi della fermata dell'autobus

SANREMO

Scippatori spietati quelli che ieri mattina intorno alle 11, in piazza Eroi sanremesi hanno derubato della borsetta una donna di 85 anni, Maria Grazia Certa che, appoggiata al bastone, stava per raggiungere la fermata dell'autobus per tornare a casa. Due extracomunitari l'hanno avvicinata. Poi uno le ha gridato: «signora guardi là». L'attimo di distrazione le è stato fatale. Il complice le ha strappato la borsetta poi i due ladruncoli sono fuggiti facendo perdere le proprie tracce nella vicina città vecchia. L'anziana, in stato di shock è stata soccorsa da alcuni passanti, poi è intervenuto l'equipaggio di una volante della polizia che l'ha accompagnata a casa. La donna infatti era rimasta senza neppure i soldi per pagare il biglietto dell'autobus. In tutto il colpo, che evidenzia ancora una volta l'emergenza extracomunitari a Sanremo, ha fruttato 15 euro. Le ricerche dei due malfattori non hanno dato esito. [g. p. m.]

Maria Grazia Certa mentre viene soccorsa dalla polizia dopo l'aggressione (FOTO MANRICO GATTI)

in breve

■ **UN PROGETTO AD ARMA PER LA «PASTONCHI»**
Pronto il progetto (devono essere assegnati i lavori) per l'intervento all'interno della scuola media Pastonchi di Arma di Taggia. Dovranno essere eliminate infiltrazioni d'acqua soprattutto nella parte di copertura sopra la palestra. Il Comune ha stanziato la somma di 85 mila euro. [m c.]

■ **A TRIORA CONVEGNO SULLE STREGHE**
Dopo il successo di Strigòra (giornata dedicata alle streghe) Triora guarda al prossimo appuntamento stregato. Dal 22 al 24 ottobre la località dell'Alta Valle Argentina ospiterà il quarto convegno nazionale sulla stregoneria. Tema: «La via Occidentale. Anche tradizioni e caccia nel chiostro alpino». [m. c.]

■ **POMPEIANA, TRASFERITI GLI UFFICI COMUNALI**
Gli uffici comunali di Pompeiana sono stati trasferiti da via Anfossi a via Mazzini nella sede delle ex scuole medie. Lo spostamento, per il momento viene definito provvisorio, ma potrebbe diventare definitivo. [m .c.]

■ **ASSEGNATI I FONDI DEL POST-ALLUVIONE**
Il Comune di Santo Stefano al Mare ha stanziato l'assegnazione dei fondi a parziale copertura (dal 40 al 50 per cento) dei danni alluvionali del 2000. Sono in tutto 50 mila euro. La somma maggiore verrà corrisposta a titolo di indennizzo a Cristina Melgrano: 12.643 euro. [m. c.]

■ **GLI AMICI DELLA MUSICA IN TRASFERTA A VERONA**
Gli Amici della Musica di Taggia hanno organizzato una trasferta per il 18 e 19 settembre nel Veronese. Assisteranno alla finale del Festivalbar e successivamente si recheranno a Sirmione e a Gardaland. [m. c.]

■ **A SANREMO UN NUOVO SALONE DI COIFFEUR**
Si apre domenica in corso Orazio Raimondo 1, di fronte alla fontana luminosa dello Zampillo, il nuovo salone di coiffeur per signora «Giampiero». Il cocktail d'inaugurazione è previsto alle ore 16. [b. m.]

PETIZIONE CONTRO IL TRASFERIMENTO SULL'AURELIA

Bussana, trecento firme per difendere la farmacia

SANREMO

«La farmacia deve restare dov'è». Gli abitanti di Bussana hanno preso posizione dopo la decisione di spostare la farmacia dal centro in un'area adiacente il Supermercato Gs. Sulla vicenda è intervenuta anche la circoscrizione. Attualmente la farmacia è in piazza della Chiesa, una posizione centralissima per i bussanesi. Se venisse spostata vicino all'Aurelia molti sarebbero costretti a prendere un mezzo per raggiungerla e i disagi diventerebbero insormontabili per tanti anziani o portatori di handicap. Così sono state raccolte 300 firme e indirizzate al sindaco Claudio Borea, al Servizio farmaceutico territoriale dell'Asl 1 imperiese e all'Ordine dei farmacisti. Tutte allegate alla richiesta di lasciare la farmacia dove si trova oggi.

«La farmacia non è un'attività commerciale - scrivono i bussanesi - ma principalmente un servizio pubblico che deve tenere soprattutto conto dei cittadini residenti».

A Bussana sono tutti convinti che lo spostamento non abbia altro scopo che accrescere gli incassi della farmacia. «A pochi metri dal Gs - sostengono in molti - sarà raggiunta anche dai clienti del supermercato. E Magari da quelli che vanno in spiaggia a Bussana».

La farmacia non sarebbe spostata del tutto poiché a Bussana resterebbe un dispensario per distribuire le medicine. Ma la soluzione è nebulosa: il dispensario, infatti, può essere aperto soltanto per limitati periodi dell'anno.

Della vicenda si è discusso anche in seno al neo costituito Consiglio di circoscrizione. «E' stata illustrata la perplessità e la preoccupazione - riporta il presidente Gianmarco Torre - per lo spostamento della farmacia che, innanzitutto, non deve danneggiare la popolazione. Ho avuto un incontro con il sindaco Claudio Borea che mi ha assicurato di farsi carico delle richieste». [m. c.]

DA OGGI IN COMUNE CONCESSIONI PER 40 ANNI. L'IMPEGNO DEL VICESINDACO

Cimiteri: via libera per i nuovi loculi

Sbloccata la situazione delle sepolture a Verezzo e Poggio

SANREMO

C'è chi è stato costretto a «parcheggiare» i propri defunti in tombe private di amici e chi, invece, ha trovato sistemazioni provvisorie al cimitero dell'Armea, a qualche chilometro di distanza dai luoghi di residenza sulla collina sanremese. Ma ora si sblocca finalmente la situazione dei nuovi loculi realizzati nei due cimiteri frazionali di Verezzo e in quello di Poggio, pronti da quasi un anno ma non ancora utilizzati per problemi burocratici: da oggi il Comune è in grado di procedere alla loro assegnazione quarantennale.

«Chi ha già presentato la domanda verrà invitato a sottoscrivere il contratto, mentre tutti gli altri possono rivolgersi all'Ufficio cimiteri in piazza Eroi», spiega il vicesindaco Marco Andracco, assessore al Patrimonio e ai Servizi cimiteriali.

Il costo dell'assegnazione per 40 anni varia da 2700 a 3200 euro per ciascun loculo. A Verezzo Sant'Antonio ne sono disponibili 144, 40 a Verezzo San Donato e 152 a Poggio, oltre agli ossari e alle aree tombali. Inoltre, è in dirittura d'arrivo l'ampliamento del camposanto dell'Armea. Che però non è ancora sufficiente. «E' allo studio l'ulteriore estensione - garantisce Andracco -. Non solo: sono già stati approvati i progetti preliminari per ampliare i cimiteri nelle frazioni Bussana e Coldirodi. L'impegno è quello di accelerarne al massimo l'iter».

Resta però un'incognita il recupero del cimitero monumentale della Foce, dove sono sepolti grandi personaggi della storia sanremese. «E' oggetto di un interesse particolare che trascende dalla mera sepoltura - dice il vicesindaco -, perché dovrebbe diventare parte dell'itinerario artistico-turistico della città, di cui è memoria storica. Ma c'è da risolvere il grosso problema delle proprietà delle arcate monumentali, indispensabile per programmare gli interventi di recupero: la ricerca degli eredi è molto difficile. Per cui, si profilano tempi lunghi». [g. mi.]

Il vicesindaco Marco Andracco

RIVA, UN PREMIO ANCHE PER QUATTRO AZIENDE

La Festa della floricoltura incorona 39 florovivaisti

RIVA LIGURE

Si è conclusa con la premiazione di 39 anziani floricoltori e di quattro aziende florovivaistiche in attività la «Festa della floricoltura» di Riva Ligure. Un appuntamento che coinvolge un comprensorio a forte caratterizzazione floricola (esteso infatti a Santo Stefano, Terzorio e Pompeiana). Una festa che la più titolata Sanremo non ha mai saputo organizzare. Di più: l'ha creata il Civ (centro integrato di via) Borgo Antico Riva Ligure. Insomma, commercianti e imprenditori che nulla hanno a spartire con floricoltura anche se floricoltori sono molti loro clienti. «E' vero - osserva il presidente del Civ Domenico Baracco - ma con dimentichiamo che la floricoltura e i floricoltori hanno dato lavoro a noi commercianti. L'andamento del mercato fiori ha sempre coinciso con l'andamento dei nostri affari».

Questi gli anziani premiati con la «rosa d'argento» suddivisi per comune. Pompeiana: Emma Scala, Ottavia Siffredi, Lisa Anfossi, Pudo Ginatta, Giuseppe Boeri, Bartolomeo Fossati, Filomena Carota, Bruno Anfossi, Pasqualina Astolfi, Maria Giovanna Natta. Terzorio: Giuseppe Lombardi, Santino Ferrari. Santo Stefano: Giovanna Boeri, Angelo Bottino, Adalgisa Elvironi, Fede Greco, Giacomo Guasco, Giulio Ricciardi. Riva Ligure: Anna Bellinghieri, Maria Brezzo, Nicoletta Marinelli, Brigida Barbarino, Giovanni Battista Brucco, Ugo Pezzulli Orlando, Angela Regis, Rosina Russo, Giovanni Schenardi, Caterina Minasso, Giuseppina Ginatta, Ariodante Guardiani, Aristide Lanteri, Irene Lanteri, Rosina Di Simone. Le ditte sono la Florovivaistica Baratta di Santo Stefano, Rio Rubino Benedetti di Sanremo, Gagliardi Giovanni di Riva Ligure, Di Giorgio di Antonio e Renato di Taggia. [m. c.]

Oltre mille frequentatori a sera nell'impianto che chiuderà domenica

A Bordilandia Park cifre da record

Grande afflusso nell'area per bimbi e genitori

BORDIGHERA

Il Bordilandia Park si avvia alla conclusione con visite record. E' quasi arrivata al termine l'avventura del family park più frequentato della Riviera ligure di Ponente. Tanti sono stati gli appuntamenti e le iniziative che hanno coinvolto turisti e liguri, in un amichevole ritrovarsi negli spazi allestiti e gestiti da Ferdinando Uga e Antonello Formaggia. Sono stati più di mille i frequentatori medi per sera, dall'apertura dello scorso 5 giugno a oggi.

Bordilandia Park chiuderà i battenti domenica, ma è già possibile tracciare un bilancio. Spiega il titolare Ferdinando Uga: «Siamo molto contenti del lavoro svolto e dei risultati ottenuti. Voglio ringraziare l'Amministrazione di Bordighera e il sindaco Giovanni Bosio in particolare, ma soprattutto il pubblico che ha partecipato con continuità rendendo il nostro parco divertimenti un punto di incontro per bambini e famiglie. Tanti amici si sono ritrovati in un ambiente sicuro e simpatico, eleggendolo a loro base per le serate estive. E' stata una grande soddisfazione per noi. Così come siamo stati felici di regalare alcune serate particolari ai bambini, ai nonni e a diverse categorie di persone che hanno potuto festeggiare con noi a Bordilandia Park».

Il parco divertimenti gestito da Ferdinando Uga e Antonello Formaggia ha saputo diventare un punto di riferimento sicuro nell'estate degli abitanti di Bordighera e dei suoi turisti.

«Abbiamo contribuito - scherza Uga - ad allungare la passeggiata di Bordighera. Ora le famiglie hanno piacere di camminare fino alle nostre attrazioni e qui trovano un posto sicuro e pulito».

La serietà degli organizzatori è stata premiata e anche il Comune di Borghighera ha tratto profitto da una iniziativa che ha portato in città turisti e liguri anche dalle altre cittadine. Bordilandia Park è stato di fatto il parco più frequentato del ponente con tanti appuntamenti speciali per i suoi giovani frequentatori e non solo.

Inaugurato lo scorso 8 giugno, Bordilandia Park rimarrà aperto fino a domenica, dalle 20,30 fino alla mezzanotte (con prolungamenti all'una nei giorni festivi e prefestivi).

Bordilandia Park è dedicato al divertimento e allo spettacolo con particolare attenzione ai bambini e con l'obbiettivo di trasmettere un messaggio positivo di spensieratezza e gioia, avvolto da una atmosfera magica e fiabesca. Il parco presenta una zona gioghi tradizionale e una innovativa sezione nella quale spiccano i giochi gonfiabili più recenti e che per la prima volta sono stati allestiti in Italia. Balene giganti, pesci di ogni tipo, scivoli e divertimenti vari per chi vorrà passare una serata estiva col sorriso sulle labbra.

OASI PER TUTTI

Punto d'incontro per le famiglie

BORDIGHERA. «Ci siamo divertiti molto al parco di Bordighera: con le mie cuginette Federica e Fabrizia di Ventimiglia, abbiamo giocato per tutta una serata. Il piccolo Giacomo di Sanremo, di tre anni e mezzo, con il suo dolce entusiasmo, lascia Bordilandia Park dopo una serata da ricordare, trascorsa passando da un gioco all'altro, sotto gli occhi soddisfatti dei genitori, ma anche dei nonni e della zia, che vivono a Bordighera. La famiglia allargata si è riunita, come capita quasi ogni settimana. Questa volta il motivo per stare insieme qualche ora lo ha offerto appunto Bordilandia, con le sue attrazioni a misura di bambini, nate pensando anche ai grandi. Dopo quasi tre mesi di apertura, restano soltanto tre serate per provare, o riprovare, i giochi del parco più amato e frequentato dai bambini. Ultime occasioni fino a domenica, dalle 20,30 fino alla mezzanotte. Bordilandia Park è dedicato al divertimento e allo spettacolo con particolare attenzione ai bambini e con l'obbiettivo di trasmettere un messaggio positivo di spensieratezza e gioia, avvolto da una atmosfera magica e fiabesca. Il parco presenta una zona gioghi tradizionale e una innovativa sezione nella quale spiccano i giochi gonfiabili più recenti e che per la prima volta sono stati allestiti in Italia. Balene giganti, pesci di ogni tipo, scivoli e divertimenti vari per chi vorrà passare una serata estiva col sorriso sulle labbra. Bordilandia Park ha consolidato in questo 2004 il proprio ruolo di punto di incontro e ritrovo per tutte le famiglie di Bordighera e per i turisti.

Come da tradizione, i gestori hanno organizzato una serie di iniziative di carattere sociale e serate dedicate a tema, per la felicità dei giovani e dei loro genitori. Divertimento in sicurezza e con la massima professionalità. Sono questi i punti di forza degli operatori che hanno saputo offrire anche quest'anno alle famiglie un luogo di divertimento spensierato e sicuro. Minipista, giostra lagunare veneta, trampolini elastici, baby car, piscina con le palline e giochi gonfiabili: sono queste le principali attrazioni, che regalano ore spensierate ai più piccoli. L'oasi dei giochi gonfiabili offre una grande scelta: i bambini non credono ai propri occhi appena entrati nella struttura, ma presto decidono dove tuffarsi o scivolare. Tra i più gettonati, sicuramente la balena, The Whale, in versione originale. Per informazioni sul Parco, telefonare al 328-6767094.

Stasera la consegna da parte dell'assessore al Commercio

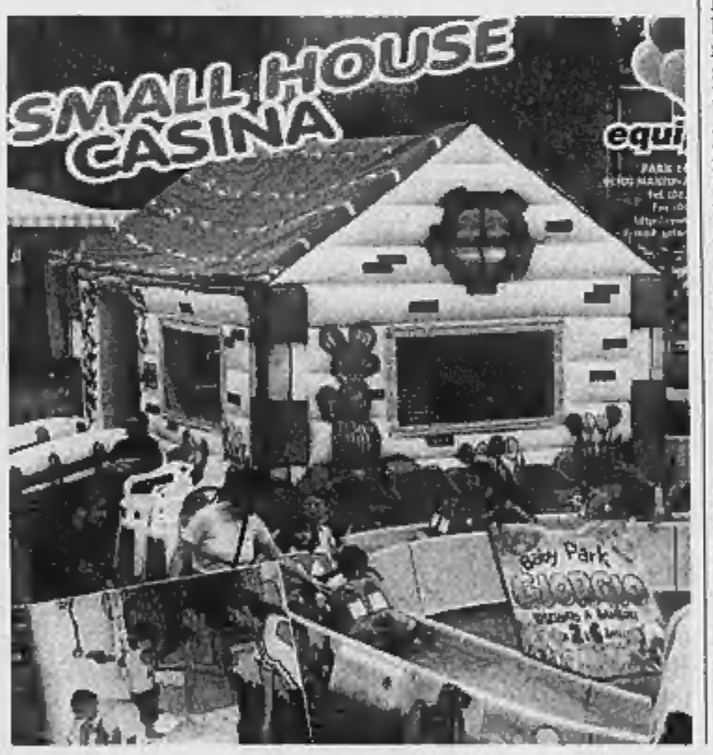
Ecco un premio dal Comune

Ai titolari dello spazio per il divertimento

BORDIGHERA

Il Comune premia Bordilandia Park. Lo farà oggi, alle 20,30, per mano dell'assessore al Commercio Emilio Rossi. Afferma l'amministratore, che ha sempre evidenziato l'importanza della struttura sul mare, per i bambini e tutta la città: «Consegnerò ai titolari Ferdinando Uga e Antonello Formaggia un piatto a nome del Comune. E' una benemerenza per sottolineare il ruolo determinante di Bordilandia Park nell'estate di Bordighera. Non è soltanto un discorso commerciale: i titolari hanno organizzato anche opere per i bambini disabili, hanno ospitato gratuitamente i giovani ospiti delle colonie e quelli delle scuole estive. Inoltre, hanno raccolto fondi che saranno devoluti all'ospizio cittadino».

Bordilandia Park si conferma il luogo preferito dai bambini, dove trovare tanti giochi divertenti e sicuri. Nel corso della stagione, ha offerto anche motivi in più per frequentarlo, con feste a tema. Le ultime sono state quelle dedicate ai palloni e ai nonni.



chicco
BORDIGHERA
V.V.Emanuele, 23 - tel 0184 260221

NUOVA COLLEZIONE
Autunno / Inverno
2004-2005
PROMOZIONE
SCONTO 10%
SULL'ACQUISTO DI MINIMO 2 ARTICOLI DELLA COLLEZIONE AUTUNNO/INVERNO 2004/5

Dpiù Discount Alimentare
Dal 1 Luglio 2004
TUTTI I GIOVEDÌ
SCONTO
10%
esclusi zucchero, liquori, offerte speciali
A TUTTI
I PENSIONATI
Muniti di libretto pensione o tessera rilasciata dal supermercato
VIA SAN SECONDO, 11 - VENTIMIGLIA
VIA TENDA, 28/H - VENTIMIGLIA
VIA SAN FRANCESCO, 147 - SANREMO
P

Publirama S.p.A.
SUBCONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ IN LIGURIA
su LA STAMPA
PUBLIRAMA S.p.A.
Piazza Piccapietra, 21 - 16121 GENOVA - Tel. 010.53641 - Fax 010.543197
Via Paleocapa, 19/3 - 17100 SAVONA - Tel. 019.821.705 - Fax 019.821.318
Via Don Abbo il Santo, 16 - 18100 IMPERIA - Tel. 0183.273900 - Fax 0183.272962
Corso Mombello, 18 - 18038 SANREMO - Tel. 0184.504651 - Fax 0184.542780

Ristorante
Il Castello
Piazza Garibaldi 2
Tel. 0184.206577
DOLCEACQUA

Villaggio dei Fiori
Forno a Legna
DUE AMICI
Tutte le Domeniche il pranzo è offerto ai bambini fino a 12 anni accompagnati dai genitori ed hanno nel pomeriggio giochi e film su grande schermo per tutti i piccoli ospiti
Nuova Gestione
Carne - Pesce Fresco - Pasta Fresca
Si offre alla gentile clientela la visione di Sky tv su grande schermo
Sanremo - Via Tiro a Volo, 3 - tel. 0184 66 46 32
chiuso il lunedì

DOMANI MARATONA ROCK ALL'ARENA DI VIALE BUONARROTI

La band Skandinskij: arrivano da Cuneo

Giovani Espressioni al via le semifinali

■ Una maratona musicale in uno spazio insolito, la pista di pattinaggio di viale Buonarroti, ribattezzato «Arena Giovani Espressioni». Il cartellone di concerti ha trovato a Novara, sulla pista di pattinaggio, la possibilità di allestire un palco musicale molto interessante, che fino dall'inizio, a giugno, ha suscitato consensi. Domani alle 17 il via alla semifinale dell'Espressioni Contest. Vi prendono parte, dalle ore 17, i «Biancaneon», una band di Varese, i «Fanali di scorta», gruppo torinese che si esibisce proponendo solo brani composti ed arrangiati in proprio. Con loro sul palco anche i «Naif» di Aosta, un tro che registra la suo interno la presenza di Christine Herin, autrice dei testi scritti in italiano e in francese. Da cueno invece arrivano i «Skandinskij», band di otto elementi con importanti esperienze in tutta Italia. Alle 21 il concerto di «Psedo Amorfeus» e «White party». [c. m.]

ALLE «SETTTIMANE» UN ENSEMBLE DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELLA RAI

I Brass Express a Stresa

«Brass Express» Quintetto a Stresa

■ L'elegante scenario di Villa Rusconi Clerici, affacciata sul golfo borromeo, ospita questa sera l'ottavo concerto delle Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore: protagonisti sono i "Brass Express", quintetto di Ottoni dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, composto da Marco Braito, Ercole Ceretta alla Tromba, Corrado Saglietti, corno, Joe Burnam, trombone e Daryl Smith, tuba. Il gruppo sfrutta al massimo e in modo fantasioso la versatilità e potenzialità degli strumenti a fiato dei singoli strumenti. Il concerto è inserito nella rassegna «Editoria & Giardini» del Comune di Verbania: per i partecipanti al concerto è prevista alle 20,30 una breve visita guidata al Giardino della Villa. Il programma musicale della serata, eseguito dall'insolito ensemble di cinque ottoni, spazia tra i nomi della musica americana, con brani di Duke Ellington, Glen Miller, Aaron Copland, Charles Ives e George Gershwin. [l. g.]

in cartellone

■ **NIBBIOLA PROPONE LA FESTA AGRICOLA**
Uno spettacolo teatrale, birra a fiumi e tanta musica rock live: è il programma di stasera alla Festa agricola di Nibbiola. Alle 21 nel suggestivo cortile del castello si terrà la rappresentazione teatrale curata dal gruppo «Veja Masca» e dal laboratorio teatrale Cita dal titolo «Una più del diavolo». Alle 22,30 decolla la kermesse «Rock in piazza». Il tributo ai ritmi live prevede l'esibizione di band novaresi e lombarde. [r. l.]

■ **«AMADEUS» ALLA FESTA PATRONALE DI TRECATE**
Il programma della festa patronale di Trecate prende il via stasera alle 21,30 a Villa Cicogna con il concerto della Filarmonica «Città di Trecate», formazione diretta da Gianmario Cavallaro. Domani in piazza Cavour, alle 21,15, esibizione della scuola di danza «Happy Days», ballo con l'orchestra «Scala reale». [c. m.]

Il direttore Gianmario Cavallaro

■ **A NOVARA LORD BYRON**
Due enormi lattine di birra piazzate davanti alla brasserie Lord Byron di corso XXIII Marzo a Novara indicano che è in corso la seconda edizione della festa della birra. Nella serata di venerdì dalle 21 divertimento ed animazione con la coordinazione dello staff di dj «Rocker». [r. l.]

■ **A FARA LO SKATE PARK**
Il Centro sportivo Skate Park di Fara torna ad ospitare la rassegna di band giovanili «Skatamusic». Dalle 21 di brit pop con il gruppo Jop. [r. l.]

■ **IL SOUND CARIOCA ALLA SOLIVA DI GALLIATE**
Sonorità latinoamericane al Rodeo pub Soliva di Galliate. Antonio Castro sarà il protagonista della serata proponendo una rassegna serrata di ritmi carioca e caraibici. [r. l.]

■ **LE VOCI AMICHE A CARPIGNANO SESIA**
Doppio appuntamento a Carpignano Sesia. Alle 21,30 di stasera in piazza Libertà concerto del Coro «Le Voci Amiche» di Carpignano e Ghislarengo» e dell'ensemble d'archi «Music'Attiva». Alle 23 prenderà il via la spettacolare kermesse «Fontane luminose danzanti». [r. l.]

■ **A GHEMME DUE SERATE DI LISCIO E LATINO-AMERICANO**
Stasera e domani a Ghemme, una nuova iniziativa: il ballo latino - americano in piazza Antonelli davanti al ristorante «Il Portico». Corso gratuito, dalle ore 21. [p. us.]

DOMANI SI RINNOVA L'INCONTRO CON I GIOVANI AUTORI E LE COMPAGNIE

Cavandone si conferma il «Paese dei narratori»

Paolo Crivellaro
VERBANIA

Quindici pièce teatrali all'insegna di più generi in un programma che si attua da dodici anni con nomi in arrivo da tutta la penisola ma pure con interpreti di stampo locale. La XII edizione del «Paese dei narratori», a Cavandone di Verbania offre domani sera un bel cartellone con tendenze al nuovo: accanto agli immancabili classici una forte presenza di testi contemporanei scelti tra proposte di giovani attori e compagnie secondo l'intento di dare spazio alle nuove leve teatrali. Scenette, monologhi, racconti, duetti, alcuni particolarmente ricchi di humor. Il tutto condito a volte in musica con una bella dose di ritmo veloce per pièce mai superiori all'ora, qualità fondamentali della manifestazione. Distribuite in quattro spazi tra i più suggestivi del borgo dalle case di sasso, le interpretazioni inizieranno alle 21 per protrarsi sino a notte fonda. L'ambientazione in luoghi non convenzionali (piazzette, cortili, ali di antichi palazzi) aggiunge risonanze nuove come il piccolo cortile di Via Torchio sede di narrazioni d'impegno teatrale. Qui si racconterà di carceri, di problemi della terza età e della morte dell'anarchico Pinelli nelle interpretazioni di Giovanni Carli di Firenze e dei genovesi del Teatro Ovunque.

Dopo l'antico convento fresco di ristrutturazione si apre un bel piazzale, largo Sardegna, sede delle proposte di giovani interpreti. Ecco Alessandro Aiello e Gilda Feraco che si confrontano con la «Pace» di Aristofane aggiornata ai giorni nostri. «La storia di Hansel e Gretel» segna il debutto teatrale di un giovane ma già esperto attore quale Daniele Milani in arrivo da L'Aquila. Sempre sul filo della ricerca e dell'innovazione teatrale torna con una prima assoluta la verbanese Cinzia Cirillo in «Creature di sabbia» accompagnata da cinque ragazze.

La più grande piazza del paese accoglie il teatro intrigante del gruppo «L'altra Eva» di Oleggio per il testo di Aquilino «L'altra faccia della luna». E ancora, l'assoluta comicità nel pezzo proposto dal «Teatro Senza Tempo» tratto da Piero Chiara da «L'aspettiamo per il caffè». In piazzetta Cobianchi solo interpreti locali. Non ha bisogno di presentazioni Silva Cristofari, nota attrice verbanese, impegnata in un testo dello scrittore cusiano Giovanni Solaro. Vanni Oliva, prolifico autore teatrale, è in cartellone anche con «Il dolore, il silenzio, il fuoco». L'opera, scritta per il decennale del Parco Nazionale Valgrande, ha la connotazione di teatro della montagna ricco di storie e testimonianze. La manifestazione, promossa dall'Assessorato al Turismo del Comune e dall'Associazione Culturale La Furattola, avrà inizio alle 21 con ingresso libero. In caso di cattivo tempo si andrà in scena domenica 29 agosto.

Alcuni interpreti della precedente edizione del «Paese dei narratori»

la parola ai lettori

Scrivere a redazione LA STAMPA:
• NOVARA, c.so della Vittoria, 7 28100 Novara - Fax: 0321 36.391 e-mail: novara@lastampa.it
• VERBANIA via San Vittore, 11 28900 Verbania, Fax: 0323 403.650 e-mail: verbania@lastampa.it

■ Ecco come si era mosso il Parco del Ticino in merito alla presenza di Ddt e Pcb nei pesci»

In riferimento al comunicato stampa «Trovati Ddt e Pcb nei pesci del Ticino» si illustra la cronologia delle lettere che il Parco del Ticino Piemonte ha inoltrato agli Enti, ritenuti dal Parco stesso competenti in materia, immediatamente dopo aver preso atto della presenza di DDT e PCB in anguille, cavedani e barbi. Si precisa che il monitoraggio sulla qualità delle acque del Ticino è stato realizzato congiuntamente dai Parchi del Ticino Piemontese e Lombardo, un'iniziativa già intrapresa negli anni precedenti il 2003. Gli esiti del monitoraggio sono stati presentati a Pontevecchio di Magenta al centro parco «La Fagiana» del Parco del Ticino Lombardo l'11 giugno di quest'anno.
La prima comunicazione del Parco del Ticino Piemontese risale al 4 luglio 2003 al termine della prima fase dei campionamenti. La lettera è stata inoltrata agli Enti che il Parco stesso ha ritenuto competenti in materia: la Regione Piemonte, la Regione Lombardia, le Province di Novara, Varese, Milano e Pavia e tutti i Comuni delle due aree protette, l'Asl e l'Arpa di Novara che realizzato le analisi. Nella lettera si avvisavano i destinatari dell'esito delle analisi, e cioè della presenza di Ddt e Pcb in anguille, cavedani e barbi.
Il 14 luglio 2003 è stata inoltrata agli stessi destinatari una seconda comunicazione dove veniva indetta una prima riunione per discutere del problema. La riunione si è svolta il 28 luglio 2003. In questa sede è stata presentata una prima proposta di monitoraggio e sono state raccolte le osservazioni dei partecipanti. Con lettera del 28 agosto 2003 il Parco del Ticino Piemontese ha indetto una seconda riunione, inviando una comunicazione agli organi sopra citati, per il 26 settembre. Alla convocazione il Parco del Ticino Piemontese ha allegato la proposta di un piano di monitoraggio elaborato a seguito delle osservazioni precedentemente raccolte. Il piano è stato indirizzato alle due Regioni quali unici organismi in grado di finanziarlo.
I Parchi del Ticino hanno effettuato questo primo monitoraggio conoscitivo e limitato per le risorse economiche di cui i due enti di tutela dispongono. I risultati ottenuti hanno fatto emergere questo problema che a giudizio del Parco del Ticino Piemontese necessita di indagini più approfondite. Tale indagini infatti si ritiene siano sostenibili economicamente dalle due Regioni e non solo dai due Parchi e dalle singole Province.
Poiché a distanza di quasi un anno di tempo al Parco del Ticino Piemontese non risulta siano state avviate iniziative a riguardo, il parco stesso ha ritenuto opportuno risegnalare il problema emerso.

L'AMMINISTRAZIONE DEL PARCO DEL TICINO, CAMERI

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

AUTOAMBULANZE

Novara: Croce Rossa Italiana: tel. 0321 627.000; **Novara Soccorso** tel. e fax 0321 458.600; **Caltignaga** Caltignaga Croce Costantiniana tel. 0321 653.828; **Arona:** tel. 0322 51.61; **Borgomanero:** tel. 0322 84.81; **Domodossola:** tel. 0324 46.600; **Galliate:** tel. 0321 86.22.22; **Oleggio:** tel. 0321 93.500; **Omegna:** tel. 0323 61.900; 63.669; **Gravellona Toce:** tel. 0323 84.85.59; 865.000; **Stresa:** tel. 0323 33.360; **Trecate:** tel. 0321 77.79.00; **Verbania:** tel. 0323 405.000; 556.000; 55.61.61; squadra nau. salvam. tel. 0323 51.91.00; **Baveno:** tel. 0323 92.42.22; **Mergozzo:** tel. 0323 80.705; **Bogogno Croce di Santa Giustina:** tel. 0322 80.91.22; **Premosello Chiovenda:** tel. 0324 68.108; **Grignasco:** S.r.e. tel. 0163 41.86.17; **S. Maurizio d'Opaglio:** tel. 0322 96.667; **Lesa:** tel. 0322 76.697; **Piedimulera:** tel. 0324 83.188; Volontari cri P.A. Gres Stazzano: tel. 0321 82.05.60; **Nebbiuno:** G.o Vol. Amb. del Vergante: tel. 0322 26.01.17.

PRONTO INTERV. EMER. SANITARIA

Novara e provincia: tel. 118.

GUARDIA MEDICA

Novara: tel. 0321 62.60.00; **Arona:** tel. 0322 51.61; **Borgomanero:** tel. 0322 81.500; **Domodossola:** tel. 0324 49.13.34; **Oleggio:** tel. 0321 96.00.47; **Omegna:** tel. 0323 86.81.11; **Stresa:** tel. 0323 31.844; **Verbania (Pallanza):** tel. 0323 54.13.18.

FARMACIE

A **Novara: Pharma - Novara S.p.A.**, c.so Trieste, 41 tel. 0321 69.20.17 (apertura con orario continuato; dalle 12,50 alle 15,15 e festivi chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale €1,55) e **Bicocca**, c.so XXIII Marzo, 216 tel. 0321 40.21.51 (apertura con orario notturno dalle 8,45 alle 8,45 del giorno seguente; dalle 21,30 alle 8,45 a festivi chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di €3,87). Per tutta la **provincia**, la reperibilità notturna sarà su chiamata, dietro presentazione di ricette mediche urgenti.
Cameriano: *Rinaldi*, via Matteotti, 1/a tel. 0321 87.91.75.
Suno: *Brigatti*, via Matteotti, 2 tel. 0322 85.033.
Invorio: *Masi*, via Battisti, 88 tel. 0322 25.51.25.
Massimo Visconti: *Vicari*, via Viotti, 17 tel. 0322 21.91.86.
Castelletto Sopra Ticino: *Gazzo Picchio*, via Marconi, 31 tel. 0331 97.23.58.
Verbania (Intra): *Pretti*, via 25 aprile, 30 tel. 0323 40.31.75.
Stresa: *Pollesani*, via Cavour, 16 tel. 0323 93.38.33.
Cannobio: *Di Maira*, via Vittorio Veneto 5/a, tel. 0323 70.139.
Pallanzeno: *Vigandi*, c.so Roma, 29 tel. 0324 69.302.
Masera: *Bizzarri*, via Provinciale, tel. 0324 35.221.
Omavasso: *Ciana*, via A. Di Dio, 29 tel. 0323 83.71.42.
Santa Maria Maggiore: *Zamara*, via Matteotti, 45 tel. 0324 95.018.

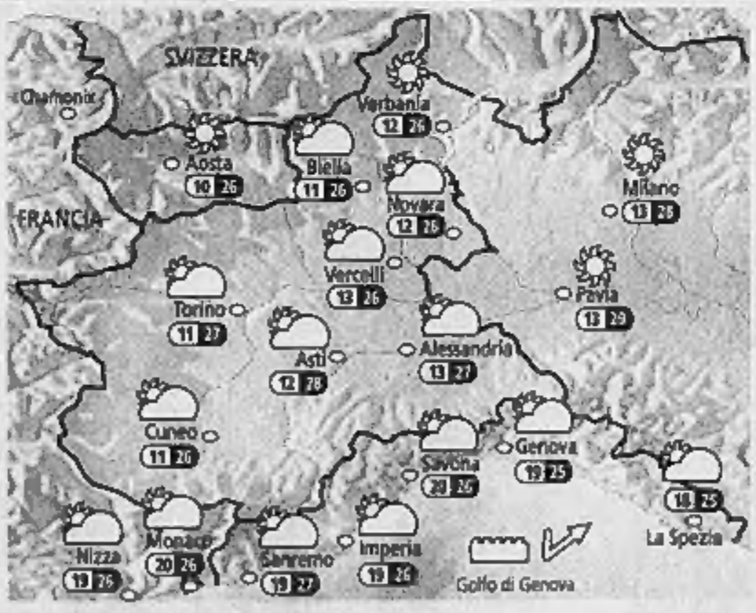
BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 45 minuti; culmina alle ore 13 e 31 minuti, tramonta alle ore 20 e 15 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 19 e 19 minuti; cala domani alle ore 4 e 7 minuti

OGGI Al mattino addensamenti in prossimità dell'arco alpino, con basso rischio di pioggia. Altrove cielo in prevalenza sereno. Poche le novità nelle ore pomeridiane, con qualche nube cumuliforme in prossimità delle Alpi e sull'Appennino Ligure, senza conseguenze. Persistenza del bel tempo altrove. Temperature in calo nei valori minimi, stazionarie le massime. Venti nel complesso deboli, con residui rinforzi sulle Alpi al mattino.



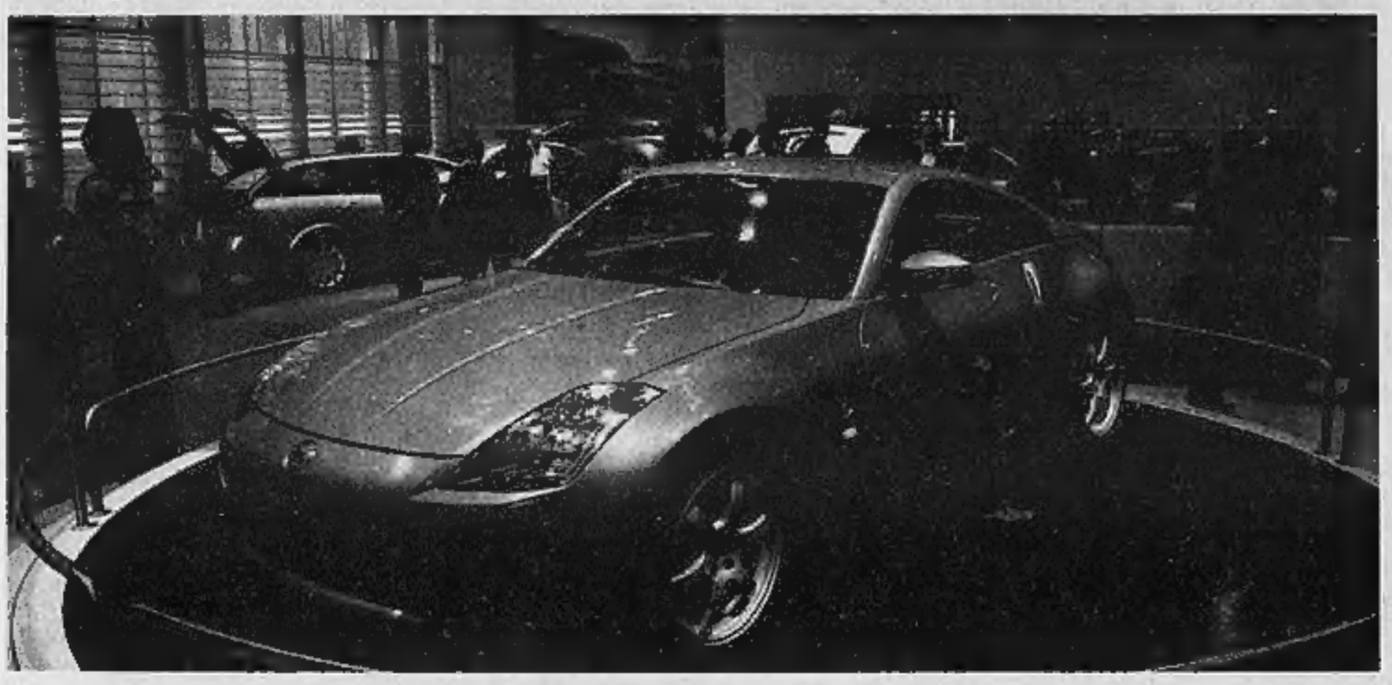
DOMANI Al mattino nubi basse sulla Liguria, cielo sereno altrove. Nel corso della giornata parziali addensamenti su tutti i settori, ma con rischio di temporali molto basso. Temperature massime in aumento, con punte di 29-30° sulle zone di pianura nelle ore pomeridiane. Tasso di umidità su valori medio-bassi. Venti nel complesso deboli, tendenti a rinforzare da Sud sulla Liguria tra il pomeriggio e la sera.

La Piemontese S.p.A.
Settore Assicurativo - Finanziario
ricerca
COLLABORATORI - COLLABORATRICI
per la propria struttura commerciale.
Il / la Candidato/a ideale, tra i 25 ed i 45 anni, è diplomato/a o laureato/a, disponibile a lavorare in team, portato/a per i rapporti interpersonali, con forte comprovato legame col territorio.
La Società offre un intenso programma formativo ed un piano di carriera di sicuro interesse.
Zona : NOVARA E PROVINCIA
Fax 0331-792729

Studio Associato Solari ricerca le seguenti figure professionali:
N. 1 CAPO SQUADRA ELETTRICISTA
con diploma professionale a tecnico elettrico,
esperienza almeno triennale nell'installazione di impianti elettrici di pubblica illuminazione a/o civili
e capacità nel coordinare una squadra di lavoro.
ELETTRICISTI
con diploma professionale o tecnico elettrico, ed età non superiore ai 25 anni.
Per entrambe le figure è richiesto: la residenza nell'area di Novara, il possesso della patente di guida, la disponibilità ad operare all'aperto ed in altezza su piattaforme aeree.
Gli interessati sono invitati ad inviare il curriculum, autorizzando il trattamento dei dati personali (legge 675/96), al seguente indirizzo: Studio Associato Solari - Galleria Mirabello n. 22 - 20081 Abbiategrasso (MI).

esi
irrigazione • piscine • fontane
www.irrigazione.biz
esi@esi-irrigazione.com
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074

Design riuscito, contenuti tecnici, consumi ridotti e facilità di guida hanno decretato il successo dell'auto di casa Nissan



Micra è proposta anche con il motore turbodiesel common rail ad iniezione diretta che eroga, nelle due versioni, 65 o 82 cavalli

Micra, la piccola nata per stupire

In questi giorni è offerta con il climatizzatore

GLI aggettivi per descrivere la nuova Micra i tecnici e gli specialisti del settore li hanno utilizzati tutti. Addirittura è stato inventato un linguaggio nuovo per parlare della piccola Nissan. Piccola fuori e grande dentro. Eppure ogni qualvolta si sale a bordo di questa piccola-grande citycar le sensazioni sono sempre nuove e piacevoli. Il tutto grazie ad una tecnologia nuova e sofisticata, basta pensare alla «intelligent key» che riconosce il proprietario dell'auto ed apre la macchina quando è vicino, alla cura quasi maniacale dei dettagli e dei particolari, all'esterno come all'interno. Una cura che arriva sino al cliente.

Oggi Nissan Micra è offerta, senza nemmeno un centesimo di aumento, con il climatizzatore incluso. Per cogliere queste opportunità e per scoprire tutto ciò, ed è tanto, che della Nissan Micra è impossibile rivelare, basta passare da Togna Auto, concessionario Nissan. Si possono così scoprire tutti i vantaggi, anche economiche, delle offerte Nissan. Ma torniamo a Micra un'auto che ha saputo conciliare i desideri di chi voleva una macchina moderna con uno stile un pò retrò. Il design moderno ha messo d'accordo tutti. Comandi ergonomici, per accenderla, dopo che la Micra ha «riconosciuto» e fatto salire a bordo il proprietario, basta un tasto. E via...! Non c'è strada che le faccia paura, sia quelle urbane che extraurbane, i lunghi percorsi autostradali come i percorsi impervi di montagna. Veloce e maneggevole la si apprezza in qualsiasi situazione. Parcheggi compresi. Cinque posti veri, e belli comodi, con un bagagliaio che si può trasferire anche la casa, Micra è non una compagna di viaggio, ma una compagna di vita. Che tiene compagnia sempre e non ti abbandona mai. Nelle diverse versioni ha una serie di accessori di serie, come il tergicristallo automatico che si mette in funzione quando piove e smette quando non piove più, che non finiscono mai anche se a noi piace ricordare alcuni dettagli che a volte sfuggono nelle descrizioni, pur sempre veloci, di un'auto. Le motorizzazioni per esempio. Cominciamo col chiarire una cosa: con la versione diesel si corre il rischio di dimenticarsi di passare dal distributore di carburante! Consuma così poco: 4,5 litri ogni cento chilometri. Eppure è anche tanto potente grazie al motore turbodiesel common rail ad iniezione diretta che eroga, nelle due versioni, 65 o 82 cavalli.

Non basta. Siccome Micra è nata per stupire aggiungiamo anche che il cofano motore lo si apre, per la manutenzione ordinaria, ogni 30.000 (dicasi trentamila!) chilometri. Cosa dire di più. Che una macchina simile ha costi d'esercizio annui praticamente vicino allo zero. Ci voleva con il costo attuale della vita. Sorprendono anche i modelli a benzina, tre versioni, con motori che vanno da un litro a 1.4 e con potenze che passano da 65 cavalli ad 88. Con cambio tradizionale, ma anche con l'automatico. Che è diverso da quelli ai quali siamo abituati a vedere. L'automatico Nissan Micra non toglie nulla alla brillantezza della guida sportiva. E' solo più rilassante, soprattutto in città. Scusate se è poco. Dove però ci piace descrivere la Micra è nella guida sicura e nella sicurezza passiva e attiva. Il servosterzo elettrico, combinato ad un impianto frenante dotato dell'ultimissima generazione di Abs, garantisce una guida pulita e stabile anche in condizioni di asfalto proibitive. Il telaio è stato concepito a «zone di assorbimento d'urto», anche se ci si augura che non debba servire mai. Ma siccome sulla strada ci sono anche gli altri, ecco allora 4 airbag, anteriori e laterali e per i bambini anche attacchi Isofix per seggiolini con sistemi di sicurezza per i più piccoli. Di serie, ovviamente. Ha proprio pensato a tutto Nissan nella nuova Micra. Un'auto che è diventata «una di famiglia».

DOMENICA «LAGO MAGGIORE HISTORIC»

Auto d'epoca nel Vergante

■ Auto e moto d'epoca protagonisti domenica sulle strade del Vergante per la quarta edizione della «Lago Maggiore Historic». Il ritrovo delle vetture e delle moto storiche è previsto per le 10.00 a Gignese da dove avverrà la partenza. La manifestazione, diventata ormai un appuntamento per gli appassionati del settore e per il pubblico del Vergante, è organizzata dal comune di Gignese in collaborazione con la locale Pro Loco, all'associazione Amici di Vezzo e dal Club Lago Maggiore. La carovana storica percorrerà le strade del Lago Maggiore, toccando Baveno e Lesa per tornare a Gignese dove nel pomeriggio alle 16 presso il Centro Sportivo. Qui i piloti si esibiranno in una prova di abilità. A dimostrazione che le «vecchie signore» a quattro ruote sanno farsi ammirare, ma sono ancora frizzanti come ai tempi in cui dominavano, eleganti ed un pò solenni, le strade d'Italia.

NEW MICRA.
OGGI, CON CLIMATIZZATORE INCLUSO NEL PREZZO.

Lasciati prendere dallo spirito Micra, l'auto più innovativa e divertente che ci sia. Oggi tua da 10.400 € con climatizzatore incluso nel prezzo, ABS e 4 Airbag di serie. Nuova Micra è disponibile nelle versioni benzina 1.0, 1.2, 1.4, tutte 16 valvole e nelle nuovissime versioni 1.5 turbodiesel Common Rail da 65 e 82 Cv.

DO YOU SPEAK MICRA?

HAPPY NEW NISSAN
ANTICIPO 0, PRIMA RATA GENNAIO 2005.

* Esempio di finanziamento: Micra 1.0 3p listino 10.400 €. Anticipo 0 €, importo finanziato 10.400 €. 60 rate da 201,75 €. Spese gestione pratica 150 €, imposta di bollo 10,33 €. TAN 4,85% TAEG 5,74%. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Offerta valida fino al 31/08/04.

NISSAN
SHIFT_expectations

NISSAN MICRA TI ASPETTA DA:

Togna auto
VERBANIA FONDOTOCE
Via 42 Martiri, 211 - Tel. 0323.406938 Fax 0323.497005

AUTO KRONOS
NOVARA - SAN PIETRO MOSEZZO
Viale Delle Industrie, 41 - Tel. 0321.468282 Fax 0321.468285